

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY
EE 000 003 571 7

Digitized by Google



THE LIBRARY
OF
THE UNIVERSITY
OF CALIFORNIA
LOS ANGELES

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

MONUMENTI STORICI

N_2679/216

Digitized by Google

Digitized by Google

MONUMENTI

DI

STORIA PATRIA

DELLE

PROVINCIE MODENESI

SERIE DELLE CRONACHE

TOMO IV.

PARMA

PIETRO FIACCADORI

1865

Digitized by Google

Digitized by Google

CRONACA MODENESE

DI

TOMMASINO DE' BIANCHI

DETTO

DE' LANCELLOTTI

VOLUME II.

PARMA
PIETRO FIACCADORI
1865

1704258

Digitized by Google

Digitized by Google

PREFAZIONE

I.

Esce alla luce il secondo volume della cronaca di Tommasino Lancilotto, che domanda una prefazione. Il volume primo di questa ne porta in fronte una che non è esclusivamente sua particolare, ma che riguarda l' intiera cronaca, di cui fa parte anche il primo volume, colla quale si procurò di manifestarne i pregi e l' importanza desumendola:

In primo luogo dal periodo di tempo contemplato nella medesima, che si aggira intorno alla prima metà dell' aureo secolo XVI, in cui l' Italia tanto si distinse pe' suoi studii dedicati al risorgimento e progresso delle scienze, lettere ed arti, al quale coadjuvarono non pochi prestantissimi ingegni modenesi, fra i quali i Castelvetro, i Sadoleto, i Sigonio, i Correggio, i Vignola, i Begarello, i Vecchi, i Falloppia, i Berengario ed altri che fiorirono nel ristretto spazio di circa un mezzo secolo, e che basterebbero a rendere illustre una gran nazione, non che una piccola città.

In secondo luogo deducendo tale importanza dal materiale contenuto nella medesima, non solo per ciò che si riferisce alle esposte cause, quand' anche per quanto riguarda i costumi, le leggi, il commercio, l' industria e tutt' altro, di cui si offerse un sunto alquanto particolarizzato; e ciò facemmo nell' intendimento che questa cronaca non mancasse di un prospetto generale, il quale a colpo d' occhio potesse offrire all' esperto lettore un' idea

Digitized by Google

bastantemente chiara degli argomenti che in essa furono trattati, riservandoci di svolgere nelle prefazioni dei volumi successivi tutto ciò che riguarda i medesimi in ispecialità.

La prefazione generale anteposta nel primo volume ci sembrò scusarne una peculiare, in quanto che si ritenne che le cose ivi esposte fossero state bastantemente accennate nella medesima, tanto più che quel volume è men ricco d' ogni altro di documenti e di cognizioni compiute, estese ed interessanti, come doveva naturalmente accadere; perciocchè vorremo noi darci a credere che il Cronista incipiente non avrà ricavato col tempo verun profitto, per migliorare il suo lavoro, dai lumi dell' esperienza, dai consigli dei dotti o di coloro che si conoscono di tali cose, e dal valido sussidio di que' pregevoli documenti de' quali potè in seguito ingemmare la sua cronaca, allorchè questa fu generalmente conosciuta ed apprezzata da' suoi concittadini? In seguito di ciò, rassicurati eziandio dalla lettura dell' intiera cronaca, non esiteremo a dichiarare che gli altri volumi che seguono sono anche più importanti per la storia provinciale e nazionale italiana, sulla quale diffusamente si estendono.

Ora che abbiamo procurato di chiarificare il nostro qualunque siasi divisamento, intorno al sistema adottato per le prefazioni, passeremo in rassegna i vari elementi di cui è composto il materiale contenuto nel presente volume, onde schierarli sott' occhio al leggitore, acciò possa giovarsene all' opportunità.

II.

Fra le cose da additarsi agli studiosi sonovi alcuni documenti inseriti in questa, di cui offriamo il seguente elenco.

1.° *Copia de' capitoli e convenzioni conchiusi il* 24 *settembre* 1526 *fra il sommo Pontefice Clemente VII ed Ugo Cardona capitano del Campo Cesareo, oratore di S. M. Cesarea e vicerè di Napoli* (1).

2.° *Monitorio di papa Clemente VII pubblicato per tutta la Cristianità contro i depredatori della Basilica di S. Pietro di*

(1) *Pag.* 116 *di questo Volume.*

Digitized by Google

Roma, del Palazzo Apostolico, ecc. in data 26 settembre 1526 (1).

3.° *Estratto di una lettera di Francesco Zinzani in data 28 settembre 1526 diretta ai conservatori della Comunità di Modena sul sacco di Roma cagionato dai Colonnesi (2).*

4.° *Pronostico intorno all' imperator Carlo V, pubblicato in latino circa l' anno 1523 (3).*

5.° *Compendio di una lettera del duca Alfonso I diretta alla Comunità di Modena il 12 giugno 1527, colla quale domanda di essere reintegrato nel dominio della Città (4).*

6.° *Epilogo di una lettera di Elia Carandini, inviato de' Pallavicini presso la Corte Romana, notato sotto il 12 luglio 1527, che tratta della espugnazione e saccheggio di Roma avvenuto in maggio 1527 (5).*

7.° *Decreto del Duca Alfonso I in data 13 giugno 1527 che contiene le concessioni e grazie da lui fatte alla città di Modena in circostanza della ricuperazione di essa città (6).*

8.° *Capitoli conchiusi dal sommo Pontefice Clemente VII coi capitani del felicissimo esercito Cesareo e detto esercito, per la sua liberazione dal Castel S. Angelo di Roma, segnati il 26 novembre 1527 (7).*

9.° *Estratto di un diploma concesso al conte Guido Rangoni da Odetto di Fois Signore di Lautrec generale del Re di Francia (8).*

10.° *Pronostico di Petra Melaria da Bologna fatto il 29 dicembre 1528 per l' anno 1529 (9).*

Per ciò che riguarda la legislazione si riscontrano in questa Cronaca — La riforma degli Statuti comunali (10) e di qualche corporazione delle arti — La compilazione dell' Estimo civile — L' esercizio del foro civile esistente presso la Comunità (11) — L' indicazione delle gride pubblicate alla ringhiera comunale (12) — I maleficii e specialmente gli omicidii e gl' incendi — Le punizioni e supplicj relativi.

---

(1) Pag. 119 di questo Volume. — (2) pag. 122. — (3) pag. 234. — (4) pag. 170. — (5) pag. 262. — (6) pag. 293. — (7) pag. 325 al 330. — (8) pag. 387. — (9) pag. 452. — (10) pag. 80. — (11) pag. 18. — (12) Vedi nell' Indice le voci: Gride, Omicidi, Incendi, Supplicj.

Digitized by Google

Si aggirano sull' industria ed il commercio le notizie che troviamo intorno — sull' arte vetraria — le arti della lana e della seta — sugli armajuoli — sulla lavorazione della canepa — su quella della carta (1) — sui prezzi delle derrate, delle grascie ed altri generi, non esclusa la cera, i broccati, veluti, rasi, e damaschi (2) — sulle varie monete cioè scudi dal sole, scudi dall' aquila, marcelli, bislacchi, gazzette, grazie fiorentine, cornabò, ducati ecc. e sul corso legale delle medesime (3) — sulle zecche di Modena e della Mirandola.

Non mancano le memorie sulla pubblica beneficenza cioè: — sul Monte della farina che fu tanto benemerito di questo paese durante la carestia degli anni 1527-28-29 *— sul Monte di Pietà — sugli ospedali della Morte, di S. Maria de' Battuti, di S. Lazzaro, della Casa di Dio e del Gesù (4).*

Riguardano la Storia ecclesiastica le notizie che qui si hanno — sui Vescovi — sul Duomo, e suoi altari, sui sacri oratori che ivi predicarono, sul suo capitolo — sui giubilei e le indulgenze concesse dai sommi Pontefici — sulle altre chiese — sui monasteri — sulle confraternite (5).

Anche la Storia militare ha suo luogo. — Nelle guerre di Napoli, Romagna, Toscana, e Lombardia — sulle capitolazioni, tregue e paci — sugl' illustri Capitani: Renzo da Ceri, Antonio da Leva, Giovannino de' Medici, Pietro Navarro, Guido Rangone, Francesco M.ª della Rovere duca d' Urbino, Andrea Doria ammiraglio ed altri (6).

Non si dimenticarono le costumanze, nè i solazzi e le feste popolari de' quali troviamo ricordanza — nelle nascite — nei matrimoni, specialmente nelle nozze di Ercole Estense con Renea di Francia e di parecchi altri, assieme alle doti, e doni nuziali — nelle mattinate *dei bigami (in francese* charivari*) — nei funerali — nelle giostre, quintane e corse all' anello — nelle corse del palio — sui pronostici e predizioni, a cui il popolo aggiustava molta fede (7).*

---

(1) Vedi nell' Indice le voci Arti. — (2) V. Vittovaglie e Doni nuziali. — (3) V. Monete. — (4) V. Monte ed Ospedale. — (5) V. Chiese Monasteri ecc. — (6) V. Guerre e Capitani illustri. — (7) V. Solazzi, Costume, Estense Ercole.

Digitized by Google

Da ultimo il nostro buon Tommasino non dimenticò se medesimo, avendoci lasciato un' accurata descrizione degli uffici, delle cariche ed onorificenze ottenute, la quale sarà di giovamento per chi stenderà la sua biografia (1); nè tralascio di ricordare gl' illustri Berengario da Carpi, Gio: Castelvetro, Francesco Guicciardini, Molza Francesco M.ª, Filippo Nerli, Pio Alberto, Pico Gio. Francesco, Sasso Panfilo, Sadoleto Alfonso e Jacopo.

A compimento di questo preambolo aggiungeremo i seguenti cenni speciali, che versano sopra alcuni argomenti i quali furono più ampiamente trattati dal nostro Scrittore.

III.

Gli alloggiamenti dei soldati, segnatamente spagnuoli e tedeschi che chiamavansi lanzechenechi, avevano lasciate profonde traccie della loro inumana barbarie, coi saccheggi, cogl' incendii, omicidii e colle devastazioni delle campagne, allorchè sopraggiunse una lunga e crudel carestia che infierì negli anni 1527-28, *e* 29, *la quale specialmente negli ultimi tempi riescì oltre modo calamitosa e mortale. Già fino dal* 16 *giugno* 1527, *scriveva il Lancilotto,* lo stajo del frumento vale L. 8 e non se ne trova in Modena et ge tanti poveri in la Città, ch l' è una piatà a vederli . . . el judice novo *(alle vittovaglie)* ha fatto la descrizione in li fornari, e non ge trova più de staja 200 de farina e frumento . . . . li contadini sono stati exausti che è una compassion: hanno mangiato tali rebalderie che non le averìa mangiato i porci, *poscia soggiugne che fra dieci cittadini, appena uno se ne trovava che avesse in casa alcun poco di pane e farina (2). In tale stato di cose non è a meravigliarsi, se due giorni dopo mancava affatto il pane alla piazza e nelle botteghe de' fornai, che non avevano potuto trovar frumento da comperare; disordine che essendosi rinnovato altre volte, indusse la Comunità ad istituire il magistrato de' Soprintendenti all' Abbondanza, i quali dovevano prov-*

---

(1) *Pag.* 19, 20, *e* 21. — (2) *pag.* 258.

Digitized by Google

vedere specialmente affinchè non mancasse il pane alla popolazione. Ma non bastava che vi fosse del pane in vendita se mancavano i denari per acquistarlo, atteso la troppa scarsità del lavoro. Allora i parrochi e cappellani della Città ebbero ricorso alla carità cristiana e fattisi accompagnare da due uomini per ognuno, si misero a questuare per le loro parrocchie e ne raccolsero quante limosine poterono da distribuirsi ai poveri vergognosi (1).

Ma il concorso dei contadini dalle ville circonvicine, aveva accresciuto la turba de' miserabili, di modo che i soccorsi ordinari erano divenuti insufficienti, ed il nostro Cronista esclamava il 2 dicembre 1527: In Modena gc grande estremità di vivere per li poveri et se ne trova de' morti sotto li portichi. *Ciò indusse la Comunità ad ordinare che fossero affittate quattro possessioni degli Ospedali per distribuirne il ricavato agl' indigenti, ed in pari tempo elesse alcuni uomini spettabilissimi, che andassero per la Città esortando li preti, monaci e cittadini a sottoscriversi per un' elemosina mensile da distribuirsi alla mendicità (2).*

Avvicinavasi il tempo della messe del 1528*; ma anche questa annunciava pur troppo il prolungamento della carestia. Frattanto si vendeva* il pane fatto col frumento del Duca *(dice il nostro analista)* condotto di Albanìa, il quale puzza ed è molto tristo e doloroxo *(3); ma la fame, quantunque fosse insufficiente a soffocare i lamenti e le querele dei poveri sulla pessima qualità del frumento, era nullaostante abbastanza forte per costringerli a cibarsi di quel pane. Il denaro era divenuto sì scarso, che non se ne trovava all' interesse del* 12 *per cento, e ciò proveniva dalla grande quantità impiegata per lo passato nel provvedere le biade richiamate da lontani paesi. Gli Ebrei non prestavano, nè il Monte di Pietà pel timore di contrarre la peste, la quale erasi associata alla penuria dei viveri, a più grave sventura della misera Italia (4).*

Quale e quanto scarsa riescisse la ricolta di quell' anno si de-

---

(1) *Pag.* 219. — (2) *pag.* 322. — (3) *pag.* 314. — (4) *pag.* 390.

Digitized by Google

sume dalle seguenti parole del nostro Cronachista (1): Assai pensano non seminare per non aver raccolto quest' anno frumento, ma loglio, avena, ed altre ribalderie, e pensano ajutarsi un pezzo con la uva, poi con la morte, perchè non hanno più nulla da vendere, nè da impegnare. *Ciò manifesta a chiare note la costernazione da cui erano invasi gli animi dei poveri abitanti. Sul finire del* 1528 *e nel principio del susseguente anno questo terribile flagello della fame incrudeliva oltremodo fra noi. Di giorno e di notte vagavano lungo i portici e le strade numerose turbe di poveri della Città e del contado sparuti ed estenuati pel lungo digiuno, colle faccie scarne, gli occhi affossati, la pelle raggrinzata e intirizziti dal freddo pei panni logori e scarsi che li coprivano. Udivasi incessantemente un confuso rumore di voci querule e lamentevoli d' uomini, di donne, vecchi e fanciulli che imploravan pane e che gridavano: io muojo di fame e di freddo; mentre altri vinti e spossati da più lunga fame, al vedere tanta sproporzione fra il sussidio insufficiente ordinato dai Soprastanti all' Abbondanza e l' eccedenza di un bisogno smisurato ed imperioso, abbandonavansi alla più cupa disperazione, e sfiniti d' inedia lasciavansi cadere o stramazzavano sur un mucchio di paglia o di letame, ove languendo spiravano miserabilmente privi di soccorso; ma la folla degl' infelici questuanti, lungi dal diminuire per la strage mortale e quotidiana cagionata dalla fame, cresceva pel continuo sopraggiugnere degli abitanti delle campagne (2).*

Il Reggimento e l' intiera Città rimasero sopraffatti all' aspetto di sì grande e luttuosa calamità, che oltrepassava le forze di ogni umano provvedimento; nondimeno si fecer cuore i Conservatori e stabilirono il 21 *gennajo* 1529: de dare da mangiare *(dice il Lancilotto)* a più di 1500 poveri che sono in Modena e vanno cercando e che moreno de fame per le strade e per li portici e per li ledami; *poi il* 24 *detto aggiugne che i* Conservatori hanno principiato de pascere li poveri che andavano vagabondi per la Città, e ne hanno posti assai all' hospedale de la Casa de Dio, con pro-

(1) *Pag.* 401. — (2) *pag.* 430 *e* 453.

Digitized by Google

vision de vituaria, foco e stantia da dormire *(1) Da ultimo il* 26 *dello stesso mese fu stabilito che agli accattoni vaganti per la Città si distribuirebbe l' elemosina di una libbra di pane quotidiano per cadauno dai seguenti obblatori, cioè: la domenica da Messer Lodovico Colombo; il lunedì dal Vescovado; il martedì dai monaci di S. Pietro; il mercoledì dai frati di S. Domenico, di S. Agostino, di S. Francesco, della Trinità e del Carmine; il giovedì dalla Fabbrica di S. Geminiano, dai Canonici e dalle suore di S. Eufemia, il venerdì dagli ospedali della Casa di Dio, di S. Maria de' Battuti, di S. Lazzaro, della Morte e del Gesù; il sabbato dai Conservatori ed Aggiunti della Comunità, ed altri cittadini vi aggiunsero pie somministrazioni di vino, legna, fascine ecc., mediante i quali provvedimenti si giunse alla fine di giugno, in cui se non cessò affatto, almeno decrebbe questa lunga e memorabile carestia (2).*

IV.

Dissero alcuni, che le disgrazie sono come le ciliegie, dove una ne tira con sè delle altre: così avvenne purtroppo negli anni 1527 *e* 1528 *in cui la carestia trasse con sè la pestilenza. Già fino dai primi di giugno del* 1527, *era corsa voce che il contagio si fosse annidato in alcune città circonvicine; ma in sulle prime l' incredulità solita affacciarsi in consimili casi, poi l' indolenza impedivano si adoprassero quelle cautele che avrebbero potuto, se non preservare, almeno ritardare l' invasione del morbo. Infatti il* 21 *giugno di detto anno furono serrate alcune case, per esser morte in quel giorno più di otto persone sospette di peste (3). Arrivatene la nuova al Governatore Enea Pio, questi mise fuori in fretta una grida avvisando che si doveva fare una imbussolazione di cittadini che andassero di guardia alle porte per custodia della Città contro la pestilenza, sotto pena di* 25 *ducati, da infliggersi ai disobbedienti, ed inoltre si vietavano le adunanze delle Confraternite e dell'Aquavite. Frattanto il morbo (che erasi introdotto senza aspettare le tarde prov-*

---

(1) *Pag.* 456 *e* 457. — (2) *pag.* 458 — (3) *pag.* 258.

Digitized by Google

visioni del nobile Governatore) si diffuse ben tosto per tutta la Città e sei giorni dopo visitava anche i monaci Benedettini di S. Pietro, i quali per lo migliore se ne fuggirono altrove (1). Alla dilatazione e voracità del malore fu esca miseranda la numerosa poveraglia qui convenuta a motivo della carestia, che pei sofferti patimenti, e per essere esposta ad ogni sbaraglio era maggiormente atta a contrarre il morbo ed a comunicarlo altrui; oltrecchè i calori della stagione estiva fomentarono essi pure la propagazione della pestilenza, la quale si manifestava con sozzi buboni di un livido pavonazzo, colla faccia smorta e sparsa di macchie nerastre, colle labbra nere ed enfiate, cogli occhi sporgenti, spalancati, lustri ed immoti, con anelito affannoso, e con strani delirii, per lo più seguiti dalla morte, spesso celere, talvolta repentina. Alla vista di questi sintomi spaventosi si sparse la tristezza e l' abbattimento per tutta la Città. Fu in seguito di ciò che il giorno 10 del susseguente luglio la Comunità unitamente ai Mandatarii delle Arti furono indotti a dover porre una tassa sopra ogni pajo di buoi per il mantenimento degli ammorbati (2). Il clero della Cattedrale si divise in tre parti di 25 individui per ognuna, le quali esercitavansi a vicenda nelle ecclesiastiche funzioni; ma ciò spiacque tanto al buon Tomasino, da riguardare poi come una celeste punizione la morte avvenuta in seguito di molti fra essi (3). Per alloggiare i forastieri ed evitare i pericoli derivanti dalla loro introduzione in Città, la Comunità aveva fatto apprestare due osterie, l' una al palazzo de' Valentini nel borgo di Saliceto, e l' altra nella casa de' Sadoleti da S. Lonardo nel borgo di Cittanova; ma prima del 24 settembre n' erano periti alquanti di pestilenza (4). Fu anche stabilito che se il morbo si manifestava ne' poveri che questuavano per la Città, costoro sarebbero tradotti ai Lazzaretti, che se ne' privati, si chiuderebbero nelle rispettive case; il che accadde anche ai frati Domenicani nel convento de' quali penetrò il contagioso morbo (5). Per pubblica grida fu ordinato che i passaggieri i quali s' incontrassero sulla via fossero tenuti ad osservare fra loro una distanza non minore di dieci braccia, pena la reclusione ecc. (6).

(1) *Pag.* 261. — (2) *pag.* 278. — (3) *ivi.* — (4) *pag.* 292. — (5) *pag.* 290. — (6) *pag.* 369.

Digitized by Google

La pestilenza associata alla carestia portarono al colmo le sventure del misero nostro paese, di modo che il Lancilotto esclama, che mai la città di Modena non fu in tanto affanno per la fame e per la peste che la travagliavano, e perchè non si trovava denaro da soccorrere i miseri che morivano di fame e di peste (1). Al sopraggiugnere della fredda stagione la malattia perdette assai della sua intensità, i casi divennero più radi, fors' anche cessarono affatto durante il verno, ma al rinascere della primavera del 1529 *sgraziatamente riapparve il fiero morbo, che doveva colle nuove stragi superare la sevizia dell' anno precedente. Già fino dal* 6 *maggio del* 1529 *il nostro Cronista scriveva:* I sagrati de le capele *(parrocchie)* sono cusì pieni de corpi morti che più non se ge pò sepelire *(2). Gli ospedali destinati agli ammalati di peste erano pieni anch' essi in guisa da non poterne contener d' avantaggio, perciò i soprastanti alla peste dovettero prendere dieci caselle sul Canal delle Navi per allogarvi degli ammorbati, perchè la peste cresceva ogni giorno (3); ed altrove:* Li Soprastanti ala peste hanno questo dì fatto menare alla Misericordia persone circa sessanta infettade di peste, de le contrade de S. Zoane e de S. Pedro; ma penso che pochi ne tornaran dentro (4) al tempo suo, per essere tristo stare in ditto loco (5). *Onde sopperire alle spese sempre crescenti dei Lazzaretti e pel mantenimento degl' infetti serrati nelle case, che si facevano sempre più numerosi e per altre pubbliche necessità i conservatori cercarono di approntar denaro per via delle imposte, dei prestiti e di privati sussidii, ma ad ogni passo incontravano ostacoli difficili a superarsi, per la scarsità del denaro, come si disse, per l' incaglio del commercio e dell' industria cagionato dalla peste, e perchè gli Artigiani non buscavano la metà del pane per la famiglia, nondimeno poterono a grave stento ottenere che il Monte della Pietà prestasse al Comune ducento scudi e ne donasse altri cento ai soprastanti della peste, acciocchè potessero far le spese agl' infermi, pe' quali occorrevano alla fine di maggio* 1500 *coppie di pani*

---

(1) *Pag.* 293. — (2) *pag.* 363. — (3) *pag.* 350.

(4) *Il convento convertito poscia in ospedale della Misericordia era posto fuori della porta Ganaceto, e quella voce* dentro *si riferisce alla Città.*

(5) *Pag.* 380.

Digitized by Google

per ogni giorno, e questi (credo io) pei ricoverati nei lazzaretti, ma il 17 giugno ve n' erano da mantenere ben altri 1200 serrati nelle loro case (1), perciò si dovette ricorrere ad altro prestito di mille ducati ed inoltre si tassarono gli Ufficiali della Beccheria di lire settecento, e non bastando neppur ciò si accrebbero i dazi comunali a condizione, che anche gli esenti (cioè la nobiltà ed il clero secolare e regolare) dovessero concorrere a sostener tali gravezze insieme ai cittadini. Ad onta di ciò le cose andavano alla peggio. Gli appestati mantenuti nei lazzaretti e nelle case segregate spesseggiavano a dismisura; i Soprastanti alla peste erano in tanto stremo di vittovaglie e di contante, che si giunse perfino a temere che avessero a perirvi di fame; infatti troviamo nella cronaca sotto il 4 giugno la seguente nota: La peste se va molto dilatando per la Città et se trova ogni notte molti poveri morti in li letami e sotto li portegi, perchè nessuno non li vole per suspetto de la peste; *e più oltre adì 2 luglio.* Li soprastanti a la peste sono de mala voglia perchè non ponno vedere atrovare dinari da pagare el pan da dare ali impestati, e già sono stati 4 giorni che a una bona parte non ge hanno dato pan, nè altra vituaria; et se moreno non se facciano maraviglia, perchè moreno de fame e dicono che moreno de peste (2). *La Comunità trovandosi in angustie tanto urgenti e straordinarie dovette ricorrere ad un prestito forzoso di altre lire settemila, quotizzando i cittadini in proporzione delle loro facoltà, ma il nostro Tomasino credeva che pochi denari si sarebbero potuti riscuotere, perchè i cittadini, per la massima parte erano esciti dalla Città. Questo terribile e memorando flagello continuò ad infierire in Modena fin verso la fine del detto anno, riescendo oltre modo funesto alla medesima per le molte vittime che vi colse, lasciandola nello stato di squallore e di desolazione che vien descritto dal Lancilotto nel seguente modo (3):* Io credo che siamo alla fine del mondo, de tanti infirmi, chi de peste, chi de mal mazucco, chi de febre.... Ogni dì ne more quantità dentro e de fora, e le cose vanno de male in peggio; *ed altrove:* In Modena ge pochissimi cittadin da qualche cosa, et pare la Città vedova per tanti che sono andati a stare fora in villa, e poveri assai

(1) *Pag.* 380. — (2) *pag.* 373. — (3) *pag.* 383.

Digitized by Google

sono serrati in casa per suspetto, e alcuni se fanno suspetti, acciocchè el ge sia fatto le spexe, e andando per la Città el non se vede se non usci inchiodati, e strade sbarrate e pagni fora de ammorbati. La Comunità non po attrovare tanti dinari che facciano le spese agl' impestati, per tanto numero che sono da farge le spese *(1)*.

Bastino questi brevi cenni a dare un' idea del tremendo flagello della pestilenza che afflisse questa Città nel secolo XVI, per passare poscia a discorrere di altro avvenimento non men tristo e memorabile.

V.

Diffuse notizie si hanno eziandio in questa cronaca, sulla presa e sul sacco di Roma avvenuto nell' anno 1527, *approfittando delle quali, perchè interessanti, non sia discaro al lettore il porgerne una breve recapitolazione. Il savio Cronista per ispiegare l' origine di quella grande catastrofe ci fa sapere: come il cardinale Giulio di Medici che fu poi Papa Clemente VII aspirava gagliardamente al sommo pontificato, e quantunque avesse molti voti favorevoli pure era avversato dalla fazione imperiale, di modo che* — fece stare uno meso *(doveva dir due mesi)* li cardinali in conclave, e s' el non fusse stato la voce dela Maestà dell' Imperatore, che fece che el cardinal Colonna ge dete el voto, non era mai Papa, et ge promisse incoronarlo Imperatore. Da poi che el fu Papa se voltò ad altra man *ecc. (2)*.

Ma esaminando le cause che poterono influire posteriormente ad alienare l' animo di Clemente VII da quello di Carlo V, ne riconosciamo la cagione principale nel ducato di Milano, di cui l' Imperatore voleva e volle di fatto impossessarsi, malgrado l' opposizione dei principi Italiani, i quali prevedevano che aggiungendo al suo immenso dominio il Ducato milanese ed il Regno di Napoli tutta l' Italia sarebbe restata esposta alle voglie imperiali; ciò che indusse Papa Clemente VII a stringersi in lega col Re di Francia e colla Repubblica Veneta per sostenere Francesco Sforza nel suo ducato di Milano: allora Carlo V per costringere il Papa a separarsi dalla lega ed a

---

(1) *Pag.* 390. — (2) *pag.* 271.

Digitized by Google

ritirare le sue truppe dal milanese gli mosse contro D. Ugo Moncada reggente del regno di Napoli congiuntamente ai Colonnesi, i quali entrarono improvvisamente in Roma la notte precedente al dì 20 *settembre* 1526, *assalirono il palazzo Vaticano, uccisero le guardie, ed entrati in esso lo saccheggiarono assieme alla basilica Vaticana ed a quanti Cardinali e prelati si trovavano nel Borgo, fra i quali ne riportarono grave danno il Cardinale Ercole Rangoni e Jacopo Sadoleto allora segretario del Papa e poscia illustre cardinale entrambi modenesi: in tale circostanza furono involate, fra molte altre cose, le statue d' argento dei santi Apostoli, che nelle maggiori solennità della Chiesa solevano adornare l' altare del Papa (*1*); ma non riescirono nel concepito divisamento di catturare il sommo Pontefice, essendosi egli rifuggiato in Castel S. Angelo, il quale prevedendo di non poter resistere a lungo per mancanza di vittovaglie, e minacciando gl' inimici di dargli battaglia, fu astretto il dì dopo, vale a dire il* 21 *settembre predetto, di venire agli accordi, e fra i patti della dedizione, che leggonsi in questo a pagine* 116, *vi fu quello di ritirare le truppe ecclesiastiche accampate nel milanese. In seguito a tale capitolazione, il* 27 *settembre giunsero a staffetta in Modena quattro spagnoli provenienti da Roma con un breve del Papa diretto a Francesco Guicciardini commissario del campo della Chiesa presso Milano, ordinandogli di levare il campo da Milano e Cremona per ricondurre le truppe entro gli Stati della Chiesa.* Dapoi parse *(prosiegue il nostro Cronista)* darge avviso che facesse per altra via et mandò staffetta inanze a lori che fusseno retenuti in Modena, e cusì sono stati retenuti, et non ge vale brevi, nè altre *(*2*). Il giorno* 28 *restarono chiuse le porte della Città affinchè detti Spagnuoli non dessero avviso di essere detenuti; il* 29 *andavano per la Città accompagnati dalla guardia del Castello e a dì* 30 *furono licenziati di continuare il loro viaggio per Milano. Dopo ciò il Papa pubblicò un Monitorio contro i depredatori della basilica di S. Pietro e del Palazzo Apostolico che leggesi in questo a pag.* 119. *Intraprese un processo contro il cardinale Colonna per privarlo del Cappello, come fece, indi spedì Paolo Vitello contro i Colonnesi e malgrado gli*

(1) *Pag.* 115. — (2) *pag.* 113 *e* 114.

Digitized by Google

ajuti delle truppe Cesaree del reame di Napoli li spogliò delle loro terre, poi si ricongiunse in lega coi veneziani e francesi, assalse il regno di Napoli e conquistò Sorrento, Castellamare, Salerno ed altre terre e città; ma avendo inteso, che il Duca di Borbone giunto coll' esercito Spagnuolo a Fiorenzuola erasi congiunto col capitano Fransperg conduttore di alquante migliaja di luterani tedeschi, i quali unitamente erano arrivati nel bolognese il 25 Marzo 1827 per pigliare la strada di Firenze e di colà diriggersi a Roma, prevedendo le tristissime conseguenze di tale spedizione, si diede con ogni sollecitudine a conchiudere una tregua di otto mesi col Vicerè di Napoli a nome dell' Imperatore e coi Colonnesi, restituendo ad ognuno le terre che aveva conquistato e licenziando una gran parte delle sue truppe.

Intorno alle orde barbariche guidate dal Borbone, scriveva il Lancilotto: l' Imperatore ge ha mandato contra de Lui (*cioè di Clemente VII*) de la più trista generation che avesse in Lamagna, che sono de la parte de Martin Lutero heretico, che se domandano Lanzechenecche, e de li marani de Spagna, che tuti tirariano Cristo de croce, como hanno fatto (1). *Costoro lasciando il territorio bolognese valicarono l' Appennino e giunsero in Toscana, ma scorgendo che Firenze era gagliardamente presidiata dalle truppe della Lega, non osando tentarne l' assedio, pigliarono piuttosto la strada che conduce a Roma, alla quale spingendoli una sfrenata cupidigia di abbottinare quella grande Città, corsero sì velocemente che sembrava avessero le ali ai piedi. — Invano il vicerè Lanoja tentò di arrestarne la marcia richiamandoli all' osservanza della tregua poco prima conchiusa, che il Borbone e le sue genti caparbie e tumultuose negavano di riconoscerla. — Quest' accozzaglia di gente che era la feccia più disonesta e micidiale d' ogni paese, non aveva cariaggi che la seguissero, non riceveva soldo nè provvigione alcuna dall' Imperatore, ma viveva di rapina e di perfidia, lasciando lungo il suo cammino e pei paesi ove passava funeste traccie di saccheggi, di omicidi ed incendi. Giunse presso di Roma il 5 maggio, e senza frapporre dimora nel dì susseguente un' ora avanti giorno*

(1) *Pag.* 251.

Digitized by Google

assalì il borgo di S. Pietro, che era difeso dalle truppe di Renzo da Ceri.

Antonio Bolzano da Baggiovara che in quel frangente trovavasi a Roma riferiva al nostro Cronista (1) che: li spagnoli e lanzenechi introrno in Roma, per la porta di Camposanto et andorno al Palazzo del Papa e amazorno tutta la guarda che gera de suizari; el Papa con li altri del palazo erano fuziti in Castel S. Angelo inanzi che entraseno dentro, et se ge apresentò le bande nere *(del fu)* Zohanin de' Medici et se atacorno con li spagnoli e lanzecheneche in Borgo, et era la nebbia tanto granda che uno non vedeva l'altro, e sentando el Castello el rumore descaregò le artelarie per la strada del Borgo e amazò amici et inimici . . . . con M.r Borbon francexe capo de la zente imperiale; ogni cosa correva sangue e tutta Roma cridava et era tutta sottosopra fra la zente che erano da combattere, e che fuzivano fora de Roma verso S.a Maria de Loreto, et in quello istante altri spagnoli e lanzechenechi introrno per ponte Sisto e altri ponti in Roma, et amazzorno assaissimi romani con soi seguaci et ge sachexorno li soi palaci, case et botege, et andorno in la parte Colonexe e sachezorno li palaci de li Colonexi, in li quali gera stato fuzito roba assai, et da poi scorrendo per tuta Roma sachezorno, amazando et facendo prexon, et non è restato casa nè palazo che non sia stato sachezato, se non quelo della Marchexana de Mantua, la quale pagò ducati 25 milia de taglia *(altri scrissero di più)* et ge scampò molti modenexi, e prima avevano sachezato el palazo del Papa e brusato tutte le soe scritture e ruinato ogni cosa e amazzati i preti, frati e vescovi assai . . . . in tutte le case, palazi, stale, boteghe e strade et altri lochi erano corpi mórti assaissimi dei quali non se dice el numero . . . ., e dice che Roma non è più Roma . . . . e che il cardinale Colonna non è mai intrato in Roma in sino che non è stato fato tutto el fatto, et ha preso la bacchetta del governo e mandato bando et fato impicar genti, massime spagnoli, et mandato uno bando che ogni artesan e osto possa tornare liberamente, et

(1) *Pag.* 220, 226, 234, 237, 262, 267, 282.

Digitized by Google

ha fatto fare uno Governatore et uno Podestà che administra la giustizia .... e che li spagnoli e lanzechenechi trionfano: *ma il loro trionfo fu breve, come vedremo fra poco.*

Ai brevi cenni del Bolzano, che fu testimonio oculare di que' tristi avvenimenti, essendosi trattenuto a Roma insino a venti giorni dopo l' ingresso degli spagnoli e de' tedeschi, aggiugneremo che quelle masnade efferate, dopo l' assalto e la presa della Città irruppero da ogni parte, conculcando ogni vincolo di società ed ogni senso di umanità per ingordigia di bottino e sete di vendetta, negando quartiere al nemico che avcva combattuto lealmente in campo ed al cittadino inerme, che atterrito cercava invano di ridursi a salvamento, trovando chiuse le porte da via; ma queste porte non bastavano a proteggere i poveri abitanti, che i feroci assalitori le spezzavano ed atterravano a colpi di scure, scagliandosi inferociti entro i palagi e le stanze, avventandosi su quanti cadevan loro sotto le mani, senza riguardo nè a sesso, nè ad età, trucidandoli spietatamente. Si udivano i pianti e le grida strazianti delle misere madri e dei figliuoli feriti, uccisi od oltraggiati. Si vedevano di lontano gl' incendi dei palagi che divampavano. Egual trattamento subivano i monasteri d' ambo i sessi, niuno de' quali andò immune da sì orribile e libidinoso trattamento. Udivansi pure i lamenti e le strida dolorose di coloro ch' eran sottoposti ai tormenti, affinchè svelassero i tesori che si credevano nascosti; e chi riesciva a riscattarsi dagli spagnuoli era di bel nuovo taglieggiato e sottoposto a nuovi tormenti, se sopraggiungevano i tedeschi. Altri furono trascinati prigioni, imponendo loro tasse esorbitanti, e fra questi contavansi molti fra cardinali, vescovi, prelati e capi di monasteri, non pochi de' quali sottoposti ai tormenti dovettero soccombere in causa di essi prima o dopo di aver pagate le taglie. Le basiliche, e le chiese furono devastate e profanate, derubati i vasi e gli arredi sacri, conculcate le sacre reliquie, disperse le ostie sacrosante. L' augusta Basilica Vaticana teneva luogo ad un tempo di caserma, di stalla e di postribolo, ove alloggiavano i soldati ed i cavalli, valendosi degli altari come di mangiatoje (1). Colà gozzovigliavano

(1) *Pag.* 251.

Digitized by Google

a tavole imbandite fra le orgie e gli stravizii diurni e notturni que' masnadieri fra ebbre e sozze cortigiane avvolte in magnifiche vesti con auree collane, e frammezzo monache e donzelle romane assoggettate a lubriche voglie dalla forza brutale.

Vagavano per la Città i soldati in vesti sfarzose e con abiti sacri, oppure indossando le vestimenta de' vescovi e cardinali, anzi vi fu perfino chi osò contraffare il Papa con ischerni ed obbrobrii: a tanto giungeva l' insana empietà di quelle genti sfrenate! (1). Così le immense ricchezze di sì famosa ed infelice Città passavano alle mani di quelle orde di assassini, che ne godettero per brevissimo tempo, perchè raggiunti dalla giustizia divina perirono quasi tutti vittime nefande de' loro stravizii e di una micidiale pestilenza. Dal fin qui detto ognuno può immaginarsi a quale stato miserabile era ridotta la Città: Tutte le case abbandonate *(scriveva il Lancilotto)* deserte, piene de ledamo; *(nelle chiese)* non se ge celebra messa, el non ge boteghe se non poche, se uno è infirmo el more de stento per non ge essere nè medico, nè medicine, nè ove, ne pollastri. Carestia grande e morbo grande, cosa inaudita dopo che el mondo è mondo! Le giexie e li monasteri abandonati, tutti gli officii ed officiali ruinati e le scripture bruxate; li lanzecheneche moreno come cani; *(2) indi parlando di Clemente VII soggiugne:* la santità del Papa è in gran pericolo con 18 cardinali e 2000 persone serrati in Castel S. Angelo, forza è che se rendano o che moreno de fame *(3). Infatti il 26 novembre seguì la durissima capitolazione conchiusa fra il Papa e l' esercito Cesareo che leggesi in questo a pag. 325, dopo la quale ai 9 del susseguente dicembre passò ad Orvieto, come afferma il Muratori (annali),*

---

(1) *Assaissimi scrittori ci lasciarono memorie sul sacco di Roma, fra i quali:* Raynaldus Annales eccl.; *Jacopo Bonaparte, ragguaglio storico* ecc.; *Sansovino, Storia; Guicciardini in libro apposito; Giraldi, Muratori, Panvinio, Ciacconio, Oldoino; come pure Francesco Vettori in un breve dialogo sul sacco di Roma, ms. della Laurenziana ed altri moltissimi. Il Ch. Antonio Cappelli Socio della Deputaz. mod. di St. Patr., toccando questo argomento per incidenza nella prefazione alle lettere dell' Ariosto conchiude che « il cardinale d' Araceli fu venduto all' incanto in Campo di Fiore come si vende un bue, e furon fatte tante altre cose crudeli ed orrende, che per timore di esser tenuto bugiardo non ardisco scriverne ».*

(2) *Pag.* 270. — (3) *pag.* 222, 251, 254.

Digitized by Google

senza che neppur uno dei cardinali lo accompagnasse e con tal meschinità, che non era da meno dei Pontefici dei primi tempi, che vivevano senza pompa, esposti ogni dì alla scure degli augusti pagani.

V I.

Per alleviare la tristezza cagionata dalle ricordanze luttuose della carestia, della pestilenza e del saccheggio della capitale del Mondo cattolico, cessando alfine

« Di parlar d' ira e di cantar di morte; »

volgeremo lo sguardo sopra un più lieto argomento, scegliendo altra serie di memorie riguardanti le nozze celebrate in Modena l' anno 1528 *dal principe Ercole d' Este con la principessa Renea figliuola di Lodovico XII e cognata di Francesco I entrambi Re di Francia. Le nozioni che si raccolgono su tale subbietto giovano segnatamente a metterci sott' occhio gli usi e costumi peculiari del tempo, ma sono prive di quella pompa e sontuosità abbagliante di feste e spettacoli, che per lo più usavansi allora in consimili solennità. Per iscoprire le cause di questa lodevole sobrietà, non occorrono lunghe nè faticose ricerche, manifestandosi da sè nella precedente narrazione di una carestia di tre e più anni ed in una pestilenza di due, nonchè nel frequente e lungo stanziare delle soldatesche nazionali e forastiere, da cui erano derivate le devastazioni delle campagne, le arsioni delle case e le gravezze intollerabili ed oppressive dei proprietari rurali; che se vorremo addentrarci alcun poco vedremo inoltre, che anche il Duca di Ferrara aveva le sue piaghe che menavan sangue, riuscendogli egualmente infesti, quel po di favore di Carlo V, e l' inimicizia di Clemente VII, il primo perchè non si acquistava che a peso d' oro lampante, e la seconda dovendosi tenerla in rispetto coll' acciajo e col bronzo delle armi approntate, secondo quel vecchio adagio:* Si vis pacem para bellum, *tutte cose che richiedevano grave dispendio di moneta.*

Ma per accorciare i preamboli venendo diffilato all' argomento, trovo che il Duca Alfonso I partecipava (1) al governatore di

(1) *Pag.* 378.

Digitized by Google

Modena con sua lettera in data 10 *giugno* 1528: *che l' Illmo Don Ercole suo figliuolo aveva contratto matrimonio colla regina (il Cronista la chiama così) Renea di Francia . . . . il giorno* 28 *maggio* 1528 *in S. Germano e che dovevano poi andare* in Parixe e consumare el matrimonio, e che Sua Magnificentia debbia fare allegrezza *(già si sottintende spontanea)* con li cittadini de Modena. *Il* 18 *ottobre arrivava lo Scalco ducale da Ferrara (1) per visitare gli alloggiamenti da assegnarsi alla lieta comitiva di circa* 1500 *cavalli e* 2000 *persone che accompagnavano la venuta dei principi sposi. Il* 21 *detto leggo che (2)* l' Illmo Don Hercole viene piano, piano e a passo de gallina e che . . . . non arrivarano a Rezo sino ala fin de novembre, e questo perchè li Svizari li intrateneno con li soi tamburi e visitation de capitani; in modo tale che forza è a darge manza; che se el spendeva ducati 100 el dì, el bisogna 200 per dite visitation. *Il* 29 *ottobre il magnifico Governatore chiamava i Signori Conservatori in castello e gli esortava e confortava ad onorare l' Illmo Don Ercole, il quale doveva arrivare fra pochi giorni colla sua reale Sposa; dovendosi celebrare le nozze in Modena, alle quali interverrebbero molti ambasciatori e gentiluomini*, etiam *il Duca e la Marchesana di Mantova sua sorella; a cui il magnifico capo de' Conservatori M.r Gio: Filippo Cavallerino degnamente rispondeva: acconsentire a nome della Comunità* de fargli honore a tutta sua justa possanza *(3); del che il Governatore rimaneva molto ben soddisfatto.*

Frattanto i necessarii preparativi mettevano in movimento tutto il paese: si osservava un andare e venire, un chiedere e proporre, il Comune si adunava a consiglio, i direttori ordinavano, gli artigiani affrettavano i lavori. Arrivarono da Ferrara ventiquattro carra di tapezzerie per adornare le sale e gli appartamenti ducali; si provvidero tre mila libbre di cera per illuminarli. Si pensò anche alle mense ordinando ai massari delle ville comandassero un pajo di capponi e quindici ova per ogni paja di buoi, da portarli alla Corte; ma il Lancilotto, uomo assegnato qual era, aggiunse del suo: ancora non se sa se li voleno in don, o pagarli *(4). Si acquista-*

(1) *Pag.* 412. — (2) *pag.* ivi. — (3) *pag.* 415. — (4) *pag.* 416.

Digitized by Google

rono tremila libbre di zucchero per dolcificare le nozze (1), e si fece provvigione di tutti gli uccellatori del ducato per la selvaggina da imbandirne le tavole nuziali. Il Duca poi fece mozzare il capo a Girolamo Pio per aver menato trattato contro Sua Signoria e lo Stato. Avrei preferito volontieri di non funestare queste pagine ricordando il luttuoso avvenimento, ma me ne distolse la seguente considerazione del Cronista: dicesi aver fatto ciò per risparmiare alla Principessa Sposa la fatica di domandarglielo in grazia, com' era probabile lo avrebbe chiesto, nel qual caso non se gli poteva negare (2). La Comunità faceva gran provvigioni di falò per illuminare le strade campestri per cui dovevano passare gli Sposi e di lumiere per la Città. Faceva acconciare gli angeli dell' orologio di piazza, affinchè volassero intorno, che da venti anni se ne stavano in riposo. (3). Ordinava un baldacchino di raso bianco, che doveva servire per l' ingresso della Principessa in Città, ed in pari tempo nominava trenta giovani onorevoli di Modena che lo portassero. Apprestava tre corse al palio per rallegrare i giovani Sposi e la Città. Eleggeva eziandio quattro spettabilissimi ed esimii Dottori e Cavalieri ad incontrare ed onorare gli Sposi a nome della Comunità.

In questo mentre il Duca arrivava a Modena con grande comitiva di gentiluomini, segretarii, scalchi, uomini d' arme, cavalli leggieri, alabardieri ecc. ed era ospitato co' suoi servitori in casa del Co. Uguzzone Rangoni da S. Domenico, il rimanente alloggiava in casa de' cittadini alle spese della Corte. Inviava venti gentiluomini ad incontrare i principi Sposi a Pavia (4); faceva invitare settanta gentildonne modenesi (i nomi delle quali trovansi a p. 418) affinchè, intervenissero alle feste che si farebbero in castello dopo l' arrivo degl' Illmi Sposi. Che volete di più? perfino il fornajo era affaccendato a preparare il pane di frumento purissimo, facendolo mondare alle suore a gran, a grano (5).

In sul far della sera del dì 12 novembre arrivarono in Modena i Principi Sposi (6). Le ville e le terre del contado per ove tran-

---

(1) *Pag.* 414. — (2) *pag.* 416. — (3) *pag.* 421. — (4) *pag.* 417. — (5) *pag.* ivi. — (6) *pag.* 422.

Digitized by Google

silavano erano messe a festa e con falò sparsi lungo la via. Al loro ingresso in Città le botteghe erano chiuse e tutte le campane della città suonavano festosamente; i popoli del contado e dei paesi circonvicini accorrevano a torme e traevano in folla lungo le vie per cui doveva passare quel solenne corteo. La principessa Renea era in letica circondata da quattordici damigelle vagamente vestite alla franzese portate da candide chinee, ed accompagnata dagli ambasciatori francesi, di Venezia e Firenze, e da molti gentiluomini pure francesi. Il Duca e Don Ercole suo figlio procedevano con bella compagnia di molti gentiluomini, parte de' quali erano tornati di Francia dopo di avere assistito agli sponsali, o da Pavia donde avevano incontrato gli Sposi, e dagli ambasciatori della Comunità di Reggio.

Tutti i suddetti Signori vestivano in robe sfoggiate con guarnimenti di preziose pelliccie e zibetti, alcuni coi mazzieri appiedi alla testa de' cavalli, o con magnifiche assise, con bande di seta ad armacollo e collane d' oro da cui pendevano sul petto le croci palatine o le insegne di S. Michele. Cavalcavano bellissimi palafreni riccamente addobbati con ornate gualdrappe di sciamito e formavano una degna e stupenda corona ai lietissimi Principi (1).

Furono incontrati alla porta Cittanova dagli Ordini della Città col baldacchino di raso bianco, dai Magistrati, dagli spettabili dottori e cavalieri, dai colonelli ed orrevoli Cittadini vestiti come a gran corte. Ressero il baldacchino, cui sottostava la principessa, trenta giovani modenesi di portamento agile e leggiadro vestiti a colori gaj con guarnacchette di veluto a maniche sparate, zipponcini di seta e calzoni attillati con berretti in capo pur di veluto a sgonfi colle piume ondeggianti a sinistra e col bastone rosso fra le mani. I nobili paggi e valletti estensi portavano le divise aggirate alle costure, coi colori alla livrea del Signore, cioè bianco, rosso e verde (2). I trombettieri precedevano suonando a cavallo

---

(1) *La prefata descrizione del vestiario è stata desunta dalle costumanze del secolo XVI, per supplire alla scarsezza delle notizie lasciateci dal Lancilotto.*

(2) *Il bianco, rosso e verde erano i colori degli Estensi ai tempi del Duca Borso* (MURAT., Ant. Est. *T. II. p.* 223). *All' ingresso di Renea in Ferrara la grande strada per cui passava era tutta tapezzata di bianco, rosso, e verde* (Ivi, *pag.* 353).

Digitized by Google

colle loro trombe da cui pendevano drapelli di seta ricamati ad oro. Il nobile corteggio sempre accompagnato dalle festose voci di Alfonso, Alfonso, Duca, Duca percorse parte della via Emilia, volse per Pelliccieria, attraversò la Piazza e la piazzetta rimettendosi di nuovo sull' Emilia fino alla Croce dalla Preda, volgendo poscia per la Rua grande che metteva al castello, il quale splendeva di una luce abbagliante pei frequenti falò e lumiere che lo attorniavano. Colà entrando i Principi Sposi vi furono accolti dalla Marchesana di Mantova, dalle più elette gentildonne ed altre onorevoli persone (1). Il baldacchino fu stracciato dalla plebe a seconda delle vecchie costumanze, che una grida ducale non valse a distruggere; le mule e la letica rimasero ai giovani modenesi, da restituirsi ritirandone ricca mancia. L' istante in cui la nobilissima comitiva entrò in castello fu festeggiato, oltre al suono di tutte le campane, dallo squillar delle trombe e dei pifferi, dalle salve degli archibugi e dei moschetti, dallo sparo delle artiglierie, e dalle altissime grida del popolo esultante, cosicchè al dire del Lancilotto: el pareva che l'acre ed il cielo ruinasse.

Adì 14 novembre racconta l' analista come li Signori Conservatori con molti dottori e cavalieri et honorevoli cittadini sono andati a visitare l' Illma Madama . . . . e lei ge ha fatto bona cera, benchè non sapia parlare taliana, ma parlava per via de uno interpetro *(di grazia non mi fate il niffolo per questa parola, che io non ho coniato)*. Li diti Conservatori hanno fatto fare uno beletissimo presente all' Illmo Sig.r Duca Alfonso de formazo, cappon, spelta e trebian; et alo Illmo Don Hercole et ala Illma sua Sposa pece doe de borchà d' oro, pece 4 de veluto de diversi colori et pece 4 de raxo e dalmaxo de diversi colori, el quale è de valuta ducati 800 . . . . molti presenti sono stati fatti al Duca questo di da molte castele de resana e de Modena e da zentilhomeni e cittadini *(2)*.

A' quindici di detto mese si corsero tre palii lungo la via Emilia (3): uno con li barberi, ed era di veluto zezolino; il secondo

---

(1) *Pag. 422 di questo.* — (2) *pag. 425, 431, ecc.* — (3) *pag. 429.*

Digitized by Google

di raso rosso con cavalli paesani; il terzo color di paglia e fu corso dalle femmine del loco pubblico. Madama assisteva a questi solazzi nel palazzo del conte Claudio Rangoni (ora de' co. Bellentani) colle sue dame, donzelle e le gentildonne modenesi, mentre il Principe don Ercole colla sua corte cavalcava lungo la strada maestra. Tralascio di parlare delle feste di ballo e dei conviti di corte, mancandomi la solita scorta a cui attingere le notizie.

Il 19 novembre giunsero altri due ambasciatori veneziani cioè M.r Andrea Leon e M.r Vittore Grimani per visitare gl' illustri Sposi, ed alloggiarono in casa di fra Lodovico Molza col loro seguito di circa cento bocche, fra le quali oltre a molti ufficiali, cappellani, camerieri, donzelli ecc. si comprendevano anche i suonatori, cantori e buffoni. Dopo il pranzo del dì 20 fecero suonare e cantare con galanteria e buffoneggiare, ed in quella arrivò M.r Jacomo Alvarotto governatore di Modena mandato dal Sig.r Duca con molti gentiluomini, per accompagnarli al palazzo del conte Uguzzone Rangone dove era alloggiato il Duca, i quali andarono in fatti con grande pompa di ricchissime vesti di cremesino foderate di pelli di vajo ed altre pur belle vesti di sotto, con beretti di veluto, co' suoi scudieri benissimo all' ordine, tutti a piedi. Il Duca venne ad incontrarli alla scala co' suoi gentiluomini, e li introdusse nelle sue stanze (1). Alle ore 23 i due ambasciatori passarono a visitare Don Ercole e Renea, e nel partire si tolsero di dosso le loro ampie vesti di veluto cremesino foderate di vajo e lasciaronle nelle stanze della Principessa, indi tornarono a casa di M.r fra Lodovico Molza, allo splendore di grossissime torcie bianche (2). Una di quelle vesti fu poi regalata dalla R. Principessa all' ambasciator francese alloggiato in casa del cav. Sertorio e la seconda al conte Galeazzo Tassoni gentiluomo del Duca, perciocchè due giorni prima era mancato di vita l' altro de' francesi ambasciatori e sepolto in S. Lorenzo.

L' ambasceria veneziana si condusse il dì 21 con grande comitiva in Duomo per assistere alla messa celebrata dal loro cappellano con suoni e canti solennissimi, e gli ambasciatori fiorentini

---

(1) *Vedi a pag.* 429 *e* 430. — (2) *pag.* 433.

Digitized by Google

(scrive il Lancilotto) che erano a messa a San Zemignan subito se partirno *(1); ma i veneti per evitare (come credo) la rinnovazione di consimile incidente, fecero celebrare ne' giorni susseguenti la solita messa a S. Domenico.*

La Ducal Corte Estense continuò a trattenersi in Modena fino al dì 29 novembre, nel quale fece ritorno a Ferrara; e con ciò porremo fine a questi poveri cenni, co' quali ci proponemmo di porgere ai lettori una succinta e generica informazione di quanto si contiene in questo volume, onde (se fia possibile) invogliarli a leggerlo e gustarlo.

---

(1) *Pag.* 434.

Digitized by Google

CRONACA MODENESE

DI

TOMMASINO DE' BIANCHI

DETTO

DE' LANCELLOTTI

VOLUME II.

PARMA

PIETRO FIACCADORI

1863

Digitized by Google

Digitized by Google

CRONICHA MODENESE

DI

THOMASINO DI BIANCHI

DITO DI LANZALOTI

1524

A dì 2 zenare vene alozare in Modena e de fora circha 200 cavali del S. . . . . di . . . . . da . . . . . che vene verso Roma et vano in campo a Milan.

E a dì 3 pasò per Modena molti cariazi del S.r Prospero che vano verso Roma.

E a dì ditto vene la nova da Roma como lo Illmo S.r conto Alexandro fratello delo Illmo S.r conto Guido Rangon è morto in Roma a dì . . . . . de . . . . . et era dela compagnia streta de S.ta M.a de' Batuti.

E a dì 5 ditto io Thomasino ho creato notare appostolico e imperiale Gaspare del quondam M. Galaso di Quatre Fra in la mia residentia, rogato per ser Salvadego Campana, presente ser Filippo de M.ro African Tasson et Zan Antonio de Zan Francesco Savini da Vignola.

Martedì a dì 5 zenare. E a dì ditto fu morto ala hostaria deli Tre Re 2 tamburin.

E a dì ditto fu prexo Frian Conselexe, ser Jacopo Calora et . . . . di Livizan.

E a dì ditto vene nova como la S.ta del Papa ha dato via el capitaniato dela piaza, e se dice ancora del Potestà et pare se dica

Digitized by Google

che el vole vendere li offitii per trovare dinari da fare qualche grande imprexa.

E a dì ditto el st. del furmento se vende in Modena sol. 50, e lo st. dela fava sol. 40, e non se trova apena che ne voglia vendere, pensando de venderlo più pretio, e ala Bastia se vende sol. 52 el st. del furmento.

E a dì ditto da hore una de note in la mia residentia terena fu stabilito e fato lo instrumento rogato per ser Zohano Vignola dela Zenevre fiola fu de M.ro Zimignan de' Bianchi de' Lanciloti fatta spoxa in ser Gaspare del quondam ser Francesco Pazan con dota de L. 550, e Francesco Manzolo suo barba ge ha fato a dì pasati carta de L. 450, e in questa sira ge ha tochato la mane in casa dove stà al presente Batista Rubera, presento mi Thomasino, ser Girardo Boxelo, ser Cesaro Pazan, Rafael Tibaldo, et Gabrielo Tibaldo, ser Thomaxo Lanzaloto, et Jachopin mio fiolo.

E a dì ditto per litre che veneno de verso Milan ge aviso como el Vice re de Napole e lo marchexo de Pescara sono intrati in Milan, e che pensano andare a Lodo a fare una imprexa contra a francexi, e che li fanti spagnoli hano prexe Marignan e svalixati 300 fanti e morti, parte del quale lo teniva li francexi.

E a dì ditto el va una grande zente ala perdonanza a una Nostra Dona a San Vincenzo che da 8 dì in quà pare che la facia miracoli, perchè el muro del suo volto suda; niente di mancho par chè el sia venuto litre da Roma che el se habia a tore zoxe la sua tore fata pochi dì fa contra la voglia de M. Zan Mathè et M. Cesaro di Colombi, e lo populo de ditta gexia non vole che la se guasta e in questo parlamento pare che dita Madona facia miracoli pure de sudare el suo volte e non altro che se sapia de miraculi, e de anni 4 in qua alcune volte da questi tempi humidi ha sudato et lo apelano miraculo etc. El serà presto la festa de S. Vincenzo che li miracoli giovarano al capelan etc.; non dico già che la nostra Dona non posa fare quello e magiore cosa che quella, ma a tempi pasati è stato fatto arte asai in asai lochi sotto spetie de mirachuli, e sotto quello ge stato de grande rebaldarie etc.

E a dì 11 ditto el S.r conto Guido Rangon è andato a Roma a stafeta con 9 cavali.

Digitized by Google

E a dì ditto vene nova como el vice re de Spagna et lo marchexo de Pescara sono andati a Lodo vechio per andare a trovare li francexi.

E a dì 16 ditto vene nova como li spagnoli hano prexo per forza Marignan e che hano dato una bataglia a Lodo e morto francexi asai, e che el ducha de Urbin capitano dela Sig.ª ha pasato Ada in ajuto del campo imperiale, et se tene che in breve faran fato d'arme.

E a dì ditto el st. del furmento se vende a casa deli citadin sol. 53; 54 et 55, el st. dela fava sol. 43 in 45, e in gabela non ge n'è gran.

E a dì 17 ditto tene a batesimo a M.ro Lazaro da Parma uno puto per nome Antonio e Zohan Batista e per comadre M.ª Eugenia consorte de ser Zohan Batista Scanarolo, et fu batezato a S.ta Maria dale Asse per le man de don Bernardin Abato in dominica.

E a dì ditto fu prexo per ladro Zimignan de Antonelo da Parma et Thomaxo de M.ro Francesco dala Solciza, li quali erano compagni et facevano una lardariola et vendevano solciza de porchi che robavano e vivevano de roba robata, et esendo stato robato a dì pasati M.ro Francesco Zavarixo mercadante da pano, M.ro Francesco Segizo spetiale, Silvestro Pagan bechare, Bertolamè de Betin pescadore el non se sapeva a chi dare la colpa se non a soldati; como Dio ha voluto questi dui ladronceli hano robato M.ro Julio dal Cato barbero et ge hano tolto uno foraro (1) con drappi e file da rede e altre, per modo che esendo stati veduti dal Capitano dela piaza a quella botega da hore 9 de note, e non havendo arme non dise altro, e como sepe la matina dela botega robata pensò in li diti, et li ha prexi e menati in castello, et ge hano trovato el pano in el leto, deli duperi de cira, dela cira, deli bochali de olio, dela spetiaria, deli civali (2) salati robati al Betin freschi e poi li salorno, dele masaritie e altre cose asai, e del zuchero, per modo che publicamente se dice che el S.r Governatore li farà impichare.

---

(1) Forse un foratojo, o foratore quale è uno strumento che serve a forare.

(2) Cefali, sorte di pesci così chiamati.

Digitized by Google

E a dì 21 ditto io Thomasino Lanciloto ho creato notare apostolico e imperiale Lucha de Ugolin di Nobili alias Malatigna dal Castelin dele Formige, corte de Monte Cuchulo ducato de Modena, rogato per ser Salvadego Campana in la mia residentia di casa, presenti ser Zan Batista dela Lena, et Zan Francesco di Casaroti.

Martedì a dì 26 zenare. E a dì ditto el se festa questo dì a honore del nostro patrono S.to Geminiano per la vitoria che ebe contra a Atila flagelo de Dio, che era venuto già al tempo dela vita de ditto sancto per destruzere questa cità de Modena, et ge fece aprire le porte e tuti accorno et pasorno per mezo la Cità cechi et non feceno nocumento alcuno, e como furno a Panaro se aperseno li soi ochi e da 3 anni in qua, o pocho più se celebra la sua festa in questo dì.

E a dì 27 ditto in mercordì la matina fu impicato ale colonelle del palazo Zimignan de Antonello da Parma et Thomaxo da Francesco dala Solciza per havere fato 33 furti in Modena et gè stato leto la condanation fata per el M.co M. Paulo de Brunori potestà de Modena, e li robamenti sono stati de pocho valore la magiore parte, e sono stati da paci (1).

E a dì ditto volendo la S.tà del Papa fare grandire questa cità de Modena el S.r Governatore et li S.ri Conservatori hano comesso a M.ro Bartolamè Bonasia inzegnere dela comunità che facia uno desegno ou modelo como al presente è fata e lo sito de fora da poterla grandire, e da quale banda staria meglio e cusì ditto M.ro Bertolamè l' ha fata misurare intorno dentre dale mura la quale è pertiche 1002, fu fato dito modelo in carta e mandato a Roma.

Domenica a dì ultimo zenare. E a dì ditto el dì de S.to Geminiano è uno bellisimo tempo e pocho fredo e una grande zente è venuta al perdon a ditto santo, e questo perchè asai dì fa s' è ditto che in questo febrare ha essere el diluvio e molte persone se son confesati e tolto el perdon per stare bene con Dio per ogni cosa che potesse acadere, benchè li astrologi hano ditto che el venirà ditto diluvio, altri astrologi hano ditto el contrario: questo ho

(1) I nostri antenati davano spesse volte alla lettera *e*, seguita dalla *i*, o dalla *e*, il suono della *z*, pronunciando *pazi* invece di *paci*.

Digitized by Google

voluto notare per notare poi el sucesso, che Dio e santo Geminiano se defenda da ogni male, como ha fato per el pasato.

E a dì primo febrare in lunedì è stato fato una crida per parte del vicario del vescovo como lui exorta ogni persona a dezunare questo dì et mercordi e venerdì, e che mercordì se principiarà 3 procession.

E a dì 3 li preti hano fato cantare una bela mesa in domo a M. Gaspare del Lin canonico e chiamato li santi e non andato in procession per questo dì, non so perchè, ma è uno belissimo e bon tempo.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato fare la crida che andandose in mascara nesuno non habia a portare arme ala pena dela forcha, e chi porta baston e guasterà feste ge serà dato 3 trati de corda.

Zobia a dì 4 febrare. E a dì ditto morì M.ro Jacopo da Lucha ferrare.

E a dì ditto è un bellissimo tempo et se va in mascara e non pare che el se habia paura del diluvio pronosticato già tanti anni fa che haveva a essere di Febrare 1524 e sin qui non è stato questo anno cussi belo e bon tempo como questi 4 dì passati, et prego Dio e la sua Matre e San Zimignan sia per lo advenire cussì.

E a dì 5 ditto la matina è stato alquanto nuvale con vente e dapoi belo tempo sino ala sira, el quale dì secondo li astrologi doveva essere el diluvio et è stato el contrario.

E a dì ditto el st. del furmento se vende ale case deli contadin sol. 56 in 58 e alcuni ne voleno l. 3, è 10 st. dela fava sol. 48 in 50, e poche se ne trova, el st. dela veza sol. 45.

E a dì 6 ditto vene nova come el fate d' arme s' è atachato a dì 5 del presente e dela morte de 1000 svizari del Sig.r Zohanin de' Medici.

E a dì 9 ditto è un belissimo tempo per dì de carnevale el se va in mascara, el se bala et se giostra ala quintana e secondo li astrologi questo novo dì doveva essere uno deli mali dì del diluvio, et è tuto el contrario belo e bono e glorioxo tempo ala barba deli astrologi.

E a dì 16 ditto vene nova como el campo imperiale et el campo francexe erano ala campagna apreso uno al altro 3 mia, et se tene che fra pochi dì li francexi lasarano le osse in Italia.

E a dì ditto vene nova da Roma como la peste s' è resvegiata.

Digitized by Google

E a dì 17 ditto in zobia da hore una de note morì la Maria mia sorela e moglicre fu de Zan Domenico da Lucha frare in Modena, e lui morì uno anno fa et ge ha lasati 4 fioli, videlicet la Ixabeta de anni 10, la Catelina de anni 8, la Casandra de anni 3 e Zan Batista de anni 2.

E a dì 19 fu sepolta al Carmene ditta Maria in la sepultura de M.ro Jacopo da Lucha, in la quale ge sepulto Zan Domenico fu suo marito.

E a dì 20 ditto vene nova como a dì 19 venendo a dì 20 è stato impicato Zimignan di Pignata da Modena a Rezo, el quale pochi dì fa atosegò una puta de ser Helia Trimboco suo amico e barba de Zimignan Trimboco, al quale ge fu mozo la testa in Modena pochi mesi fa, et fu dito che ditti dui atosigono uno puto de Nicola Frare per fare la prova del tosego inanze che atosegaseno la fiola del ditto ser Helia, ultrachè ditto Zimignan Pignata atosegò Sadocho spetiale a Francolin per torge li dinari andando a Venetia de compagnia, et fu prexo e menato a Ferara e poi fuzì, per modo che essendo al presente a Scandian sotto al ducha de Ferara lo ha fato pigliare e impicare.

Sabato a dì 20 febrare. Vene la nova como M. fra Lodovico Molza e li fioli del quondam M. Filippo Molza se son acordati del piato hávevano insemo dela roba del quondam M. Franceseo Molza, el quale acordo è stato sententiato in Bologna per el R.mo S.r cardinale Campezo et el R.mo S.r cardinale Ara Coeli, in li quali ditti Molza ge havevano fato compromesso, ma ge hano speso in prima deli ducati vente milia in Roma.

Mercordì a dì 24 febrare. Vene nova como in Rezo è stato scotegato e strasinato Vidale fratello de Domencgo da Moroto dale Carpenede capo de parte dele montagne de Rezo e homo de mala sorte e con lui fu prexe circha 8 compagni li quali sono in prexon, et se ten che el S.r Enea de' Pii governatore de Rezo li farà morire et se dice che el ge ha mandato a spianare le Carpenede e tute le soe case; e faciande a questo modo se paceficarà la montagna, altramente non staria mai in pace, e cusì posa incontrare el resto deli giorni etc.

E a dì ditto vene nova como circha 6 dì fa che el castello de Cremona s' è dato alo Imperatore.

Digitized by Google

E a dì primo marzo in martedì Thomasin Trombeta ha dato per mogliere a Baldasare suo fiolo la . . . . fiola fu. . . . de . . . . Carandin et sposata questo dì in casa de' Carafoli ala presentia de M. Petro Orio zentil homo venetian suo barba et de M. Zirolimo Valentin e molti altri soi parenti et de don Bernardin et de Baron Trombeta e mi Thomasin e molti altri nostri parenti.

E a dì ditto el M.co M. Paulo Brunoro da Corezo potestà ha dato la sententia in favore de ser Lorenzo Lanciloto contra a Nicolò Bergolo de havere fato el sporto ala sua casa che è apreso a quella del ditto Lorenzo in la contrada dove stà Benajuto hebreo, rogato per ser. . . . . .

Mercordì 3 marzo morì ser Galvan de Francesco Gastalde, el quale era chiamato Galvan *Buta foco*: de parole era d' assai, ma pocho de fatti..

E a dì 9 ditto in mercordì io Thomasino Lanciloto ho dato l' autorità de essere notaro apostolico e imperiale a Zohano de ser Zan Batista di Festà e a Jacopo de ser Jacopo de' Biliardi, rogato per ser Jachopin mio fiolo e per testimonio M. Dionisio Trimbocho et M.ro Zan Girardo dale Cadene depintore (1) in la mia camera terrena dela mia residentia dela casa dela mia habitation.

Venerdì a dì 11 marzo. E a dì ditto è venuto nova dal campo de Milan, como pochi giorni fa a Garlasco (2) son stati tagliati a pezi 600 fanti corsi et cavali lezeri 60, brusata la terra et sachegiata, et dipoi el campo Cesareo andò a Gambalo (3) quale subito se rese e dapoi a Mortara terragrosa, se ten a questa hora sia presa; li francexi hano abandonato Abiangraso (4) per la fame e pasato el Tesino, ma per anchora non si aproximano al campo et

---

(1) Di Gian Gherardo dalle Catene pittore abilissimo cittadino ed abitante in Modena, benchè nativo di Parma, ci diede notizia il Ch. Sig. March. Giuseppe Campori nel suo libro: *Gli Artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi*, ed il Ch. Cav. Carlo Malmusi nelle sue *Notizie sulla chiesa di S. Pietro*, ove esiste una sua pregevole tavola da altare rappresentante la B. V., S. Luca, e S. Giovanni che furono lavorate dal Catena circa ai tempi in cui il Cronista ci lasciava questa memoria.

(2) Garlasco, borgo a leghe 6 da Novara e 4 da Mortara.

(3) Cambio, borgo della divisione di Novara a cinque leghe da Mortara.

(4) Abbiategrasso, altro borgo di Lombardia nel pavese.

Digitized by Google

milanesi son intrati in Abiangraso et lì stano, et ogni giorno guadagnano terre e lochi con ocision deli inimici. Expedito Mortara, como se pensa, se andarà a Vigevano e non esendo socorso da francesi si haverà in dui o tri giorni et dapoi ala via del campo de' francesi con animo de acompagnarli a Novara et de man in man ala via de Francia et è comun juditio che francesi stano male et presto lasarano le osse in Italia, el quale aviso è de dì 9 marzo presente.

E a dì ditto morì M. Nicolò de' Ruberti.

E a dì ditto la compagnia de S.to Bernardino ha fato uno loco per meterge uno sepulcro fato de mane de M.ro Antonio Begarelo (1) zovene de anni 25 citadin de Modena; item ha fato fare il ponte sopra la Cercha con ajuto deli vicini et de la Comunità.

E a dì 17 ditto el Sig.r Governatore Francesho Guizzardino ha liberato Polo de Zohano dala Scala de prexon el quale ha tenuto in castello 20 dì fa, et dato de molta corda sopra a certi indicii contra de lui posti, in modo tale che era venuto in desperation et se ha voluto amazare con uno cortello che el se ha cazato in la panza et nesuto fora le budele; pur non s' è trovato in dolo et ha bisognato che suo patre, che era ancora lui destenuto faciano la pace a Thomaxo di Bianchi per certa materia fata insemo et ge ha promesso dito Zohano che alias (2) non sariano usiti de prexon.

Zobia a dì 17 marzo. El st. del furmento a dì pasati s' è venduto in Modena a sol. 54 in 56, e sabato proximo pasato fu mise a sol. 50, el st. dela fava sol. 42 e sol 44, la veza sol. 36 in 38, la spelta sol. 18 in sol. 17.

E a dì 22 li Busceti hano fato fare un belo offitio in domo per el R.do M. Zan Galeazo suo fratello che morì 10 giorni fa.

E a dì 23 fu morto uno carpexan da S.to Augustino.

E a dì 24 ditto essendo stato dato M. Stefano Dordon da Pia-

---

(1) Questo pregiato lavoro del celebre plastico Begarelli rappresenta la deposizione dalla croce di N. S. G. C. ed è composta di dieci figure grandi circa al naturale. Dopo la soppressione dell' oratorio di S. Bernardino, che era presso la chiesa di S. Maria delle Grazie, le statue predette furono traslocate nel tempio di S. Maria Pomposa, ove trovansi anche presentemente.

(2) *Alias*, vale a dire altrimenti, ossia in altro modo non sariano usciti di prigione.

Digitized by Google

xenza et M. Justo da Pistoia homini d' arme del S.r conto Guido Rangon defensore de Modena ad alozare ala cinquantina dela Piopa per ser Antonio Tasson deputato per li S.ri conservatori, et havendo ditta cinquantina dato del 1514 a dì 14 de agosto la sua casa e ser Bernardin de M.ro Zohano Cantù citadin de Modena, rogato per ser Zohano Vignola citadin e notare modenexe, ad fin et effetto che lui alozase tuti li soldati tochariano a ditta cinquantina et essendoge stato consegnato ditti dui homini d' arme che li alozase, non li voleva alozare, in modo tale che questo dì una parte e l' altre se siano presentati denanze al M.co M. . . . . di . . . de . . . . loco tenente in el castel de Modena, ditto Ser Bernardin con M. Jacopo Sadoleto suo procuratore, et nui dela cinquantina preditta con M. Filippo Manzolo nostro procuratore et con el nostro instrumento, et *post multa* havendo sua Mag.cia olduto una parte e l' altra in presentia dele parte ha comisso al ditto Ser Bernardin che el debia alozare ditti soldati, et questo in presentia de M. Aliprando Balugola e don Antonio Montagnana et Zohano Rubera et altri che non ge hano interesso, e in questo instante comandò a M. Bertolamè Marscoto, a mi Thomasin Lanciloto, a M. Jacopin Cimixelo, ser Nicolo Cimixelo, ser Zohano dala Scala, M.ro Zohano Sasolo, M.ro Nicolò dale Coltre homini dela ditta cinquantina che non se doveseno partire de castello, che doveseno elezere uno capitano de cinquantina, et incontanente in ditto castello in la Sala grande habiamo elleto per capitano Donin de . . . di Naxi con soldo de l. dexe l' anno et sol. vinti de più per malpagi (1), con promission de defenderlo dali preditti soldati, e de questo n' è stato rogato ser Zirolimo de ser Julio Pazan, presente M. Aliprando Balugola et don Antonio Montagnana, in presentia del ditto Donin, el quale ha aceptato e promesso de fare la cinquantina diligentemente e bene.

Domenica a dì 27 marzo. E a dì ditto vene nova como el campo imperiale ha prexo uno castello che teniva francexi per nome

---

(1) *Malpagi*, sembra potersi intendere per male paghe, quali sarebbero le spese di cattura ed altro, e pare che siano analoghe alle *male spese*, che talvolta s' incontrano negli antichi registri d' amministrazione.

Digitized by Google

Sertorio (1) et fato granda mortalità de persone, in fra le quali è stato morto el Biraga et prexo el conto Ugo de' Pepuli, et se dice voleno andare a Mortara e che presto seran ale confine del ducha de Savoia, et se ten per certo che in breve li francexi lasarà le osse in Italia.

E a dì ditto circha 12 dì fa se partì li fanti de Nonantola che ge erano aposta del ducha de Ferara.

E a dì 28 ditto se adunò la cinquantina dela Piopa in la gexia de San Zohano Evangelista et facene elletion de 7 persone che fusseno coadiutori de Donin de Naxi elleto capitano dela cinquantina ditta, li quali son questi, videlicet ser Augustin Maxeto, mi Thomasin Lanciloto, ser Zohano dala Scala, ser Zohano dale Selle, M. Jachopin Cimixelo, M.ro Nicolò dale Coltre, et M.ro Zohano Ligorzan, rogato per ser Zohano Vignola, li quali homini elleti hano a fare tute le cosse utile e necessarie per la ditta cinquantina et costituire procuratore uno o più et precipue contra a ser Bernardin Cantù, el quale ha la casa dela cinquantina con graveza de alozare li soldati e non li voria alozare, dela quale obligation ne fu rogato dito ser Zohan del 1514 a dì 14 agosto e a dì 24 del presente ge fu comesso al ditto ser Bernardin per el Loco tenente li dovesse alozare per lo modo como in questo appare.

Zobia a dì ultimo marzo. E a dì ditto piovè teribilmente e quatre dì fa è sempre piovuto e se questo tempo fuse stato de febrare passato havriano pensato che el fuse stato el diluvio.

E a dì ditto li S.ri conservatori hano elleto persone che faciano conzare li fossi et ripari intorno ala Cità.

E a dì primo aprile morì M.ro Rafaelo Calora depintore et homo vechio.

E a dì ditto morì la mogliere de ser Guido di 4 Fra (2), 2 dì fa.

---

(1) Leggi *Sartirana* paese della provincia di Mortara, attraversato dalla strada che conduce a Valenza ed Alessandria, presso del quale scorre un canale che chiamasi esso pure Sartirana. Ai tempi di cui parla il cronista nella provincia di Mortara, v' era compresa la terra di Sartirana, e faceva parte del Ducato di Milano, dal quale fu separata nel 1659 per sottoporla al dominio dei Reali di Savoja.

(2) Leggi Quattrofrà cognome di una illustre famiglia di Modena.

Digitized by Google

E a dì 4 ditto ser Gaspare de ser Francesco Pazan questo dì da hore 23 ha spoxato la Zenevere fiola fu de M.ro Zimignan di Bianchi alias di Lanciloti in casa de M.a Nicoloxa mogliere fu de ser Jacopo fiolo fu del ditto M.ro Zimignan presente don Zan Francesco, ser Francesco et M.ro Zan Antonio di Manzoli et Rafael Tibaldo et ser Marcho Antonio Pazan, al quale ge fu data sino a dì 9 zenare proximo passato, como in questo appare, benchè la non sia stata sposata se non questo dì fu benedeta et se acompagnorno inanze la festinela (1), secondo disse dita M.a Nicoloxa et io Thomasino Lanciloto l'ho laudata.

E a dì 6 ditto ha fato fare la crida dele arme, del zogo e dela biastema.

E a dì ditto morì ser Petro Antonio Carela et Ambroxo Fuxare.

E a dì ditto vene nova coma a Roma ge principiato el morbo et a Milan.

E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon ha fato dare principio per voltare (2) el Canale Grande per tirare in drete la casa fu de quelli da Benedè.

Sabato a dì 9 Aprilo. E a dì ditto el S.r Governatore novo ha fato impicare uno che era alabardere de M. Francesco Guizardino, el quale più mesi fa robò dui candelieri de arzento al S.r conto Guido Rangon e adeso ge haveva robato una confetera de arzento, el quale era zenere de uno di Verniza da Modena.

E a dì ditto el S.r conto Guido fa voltare el canale alo incontro dela casa fu deli Benedè et al presente sua.

E a dì ditto ser Zohano dala Scala fa finire la fontana alo incontro de casa sua questo dì.

E a dì 11 ditto se cominzò a sonare la terza, e domatina sonarà la campana del dì, che 8 mesi fa non se son sonate, per non dare segno ali inimici, ma per essere pacificata la Cità et contado se torna al costumo antiquo.

---

(1) La voce *festinella* potrebbe essere stata usata nel senso di festicciuola, cioè piccola festa che forse doveva celebrarsi fra pochi dì.

(2) Coprire il canale con un volto in matoni.

Digitized by Google

E a dì 16 ditto in sabato in piaza se vende el st. del furmento sol. 50, la fava sol. 40, la veza sol. 38.

E a dì ditto da hore 15 arivò a Modena li M.ci S.ri oratori da Modena M. Lodovico Belencin, M. Zan Filippo Cavalarin, M. Jacopo Scanarolo li quali veneno da Roma et son stati fora de casa, computà questo dì, da primo zenare sino per tuto questo dì numero 107 dì: et la S.tà del nostro S. Papa Clemente VII. dela casa de' Medici da Fiorenza li ha fati cavaleri tuti tri et donatoge una colana per ciaschuno de aneli 28 d' oro de pretio ducati 200 l' una, per mostrare la benevolentia che el porta a questa cità de Modena fedelissima a S.ta Matre Gexia e a sua S.tà et etiam inanze che el fuse Papa, et credo che poche cità dela Gexia habiano fato la alegreza che fece questa cità quando fu creato Papa, et ge ha conceso capitoli asai a utilità e honore de questa M.ca Cità, e de più ge disse che: per gratia de Dio e deli modenexi, lui è asexe al papato, como a bocha farano la relation a tuta la Cità e molte altre cose le quali se scriverano per lo avenire, et son venuti sani e di bona voglia, et a ser Andrea Manzolo canzelere de ditti S.ri oratori et dela M.ca Comunità la S.tà del Papa ge ha donato uno anelo d' oro con uno zafiro de pretio ducati 30 et ducati 30 de oro in una veleta: per dita donation molte persone hano ditto molte cose.

E a dì 17 ditto in Domenica li ditti oratori comparseno in domo con el S.r conto Guido Rangon et havevano le colane al colo che ge ha donato la S.tà de Papa Clemente, quando lui li ha fati cavaleri; ogni homo li guardava per una grande cosa e diceano molte cose etc.

E a dì 19 ditto vene nova como li francexi sono serati in Novara e che li spagnoli ge hano fato li fossi intorno che non pono usire et che lori e li cavali ge moreno de fame. Item che li Grison se ne vano dal suo campo de' francexi e menano via el S.r Teodoro et uno altro capitano perchè voleno essere pagati, item che el ducha de Borbon che è in campo de' spagnoli fa venire 6000 lanzecheneche per finire de ruinare li francexi.

E a dì 24 in sabato el S.r Governatore ha fato mozare la man drita a Jodo fu de Bernabè di Jodi per havere impignato lavoreri de archimia al Monto dela Piatà per ducati 60 o circha, el quale

Digitized by Google

zovane non ha mai voluto fare al senno de sua matre, nè deli soi parenti, anze tuto el contrario, tanto che la justitia l' ha punito.

E a dì 25 ditto è trato quaxi tuto el dì uno teribile vento, el quale ha fato uno grando danno in li frutti e vide (1), al dito de molte persone.

Martedì a dì 26 aprilo. Esendo più volte stato tentato de volere trare zoxe la torre fata de novo a San Vincenzo per M. Cesaro Colombo con brevi del Papa et pochi dì fa con favore de M. Francesco Guizardin governatore, questo dì s' è adunato el populo et *post multa* se son acordati con M. Cesaro de non la trare zoxe e de compiacere el populo, con questo pato che habiano a murare tute le finestre verso lui e da sira e cusì remasti d' acordo et se faran murare e la torre restarà dove è al presente.

E a dì 28 ditto el S.r conto Guido Rangon questo dì ha fato mezo spianare la casa che era de quelli da Benedè apreso al suo palazo per unirla con el suo palazo e tutavia la fa destruzere e guastare a furia.

E a dì 29 ditto morì ser Nicolò Tasson homo vechio.

E a dì ditto morì M.a Bruna mogliere de ser Domenico Boxelo.

E a dì 2 mazo vene nova como a dì 29 del presente li francexi hano havuto una grande rota a Novara, et se dice che hano abandonato dita Cità.

E a dì 4 ditto la vigilia dela Sense (2) el piove dolzemente et se estima che questo anno serà cusì bono recolto come mai fuse, per essere andato sin qui li tempi acomodati ali fruti et per essere tuta la campagna belisima e morbida, a rispeto ali anni pasati, che molti son andati ala roversa.

E a dì 5 ditto el dì della Sense è el fredo grande.

El st. del furmento se vende in gabela sol. 38 et sol. 40, e pochi dì fa non se ne trovava a sol. 57 el st.

E a dì 12 et 13 li carpexan fano condure grande quantità de cara e soe robe a Modena per suspeto de' spagnoli.

---

(1) Ai frutti e alle viti.

(2) Leggi *Ascensione*.

Digitized by Google

E a dì 16 vene nova como esendo li svizari in campo de' francexi, ge tolseno le artelarie per dinari restavano havere, et in quello che era ale man li francexi con svizari, ge zonse adoso el campo spagnolo et amazorno li svizari et ge tolseno le artelarie e dapoi adoso a francexi et li hano amazati e roti la magior parte et seguitano la vitoria, et se dice ge voleno andare dreto in Franza.

E a dì ditto el se dice como esendose dato el S.r Fedrico al ducha de Milan che è in Lodo a pato, che li provedidori dela Signoria de Venetia non voleno e che el lasa la cura a lori, perchè voleno el S.r Fedrico in le sue man, el quale ha taglia dala Signoria 20 milia ducati vivo e 10 milia morto, per haverge sachezato uno suo castelo.

Lunedì a dì 16 mazo. E a dì ditto vene nova como el populo de Milan stà bene, e che a dì pasati ge valeva la sua misura del furmento l. 12 de Milan et al presente ge vale sol. 44 e altre robe abondantissime.

E a dì 17 ditto tene ala cresima una puta (1) Zohana et uno puto Vincenzo fioli de Zohano da Roncho.

E a dì ditto tene ala cresima una puta Francesca fiola de una dona che non so el nome.

E a dì ditto da hore 21 ½ vene in Modena el vice legato per nome R.do M. Bartolome Faratin et è alozato in castello et in la intrata è stato acompagnato dal S.r conto Guido Rangon et altri nobili e citadini de Modena e fato alegreza de campane e artelarie.

E a dì 19 ditto in zobia io Thomasino ho dato la auctorità appostolica e imperiale (2) a Felino del quondam Andrea de ser Zohano de Albineli da Sestola, rogato per ser Lanfrancho de Zohano dela Freda in el mio camerin tereno, presente don Bernardin Trombeta e altri.

E a dì 21 in sabato in piaza se vende el st. del furmento sol. 37 et alcuni lo dicono sol. 40, la fava sol. 30, la veza sol. 27, l' orzo sol. 17, la spelta sol. 13, e questo calare de biava è per essere la campagna ben in ordine e per lo recolto futuro et per abondare

(1) Si sottintende *per nome*.
(2) Manca: *del notariato*.

Digitized by Google

furmento asai forastero in Modena et anche perchè a dì pasati fu fato una description de biave molto magra et pareva che el ge manchase biava asai, e ogni homo teneva streto pensande almancho el st. del furmento dovese valere in questo mese de mazo sino a uno ducato, e perchè hano dite le bosie (1) li citadin de non dare al indice (2) tuta la biava, al presente ogni homo se ne ritrova havere et se ne voriano descaregare, e tuti se cazano uno l' altro, a questo modo è venuto la abondantia al suo dispeto con suo gran danno et utilità deli poveri, perchè Dio non vole abandonare le povere persone, perchè ale volte seriano devorati dali avari etc.

Sabato a dì 21 mazo. El R.^{mo} Vice legato ha fato fare la crida dele arme et altre cose asai con pene grande.

E a dì ditto vene in Modena el M.^{co} . . . . . di Scoti da Piaxenza el quale ha tolto per mogliera la M.^{ca} M.^{a} . . . . . fiola fu del conto Antonio Rangon.

E a dì ditto el se dice che el ducha de Borbon rebelato dal Re de Franza e che è in campo dela M.^{tà} delo Imperatore fa uno exercito de 800 lanze et cavali lezeri et 4000 spagnoli, 6000 lanzechenecche e 6000 tagliani per pasare in Franza e seguitare la vitoria contra francexi.

E a dì 23 ditto nui ser Nicolò Calora et mi Thomasin Lanciloto habiamo refferito la rason del manezo de ser Fantibon Maxeto massare, de ser Lazaro da primo zugno 1522 per tuto mazo 1523, rogato per ser Zohano Vignola in el fonticho del ditto ser Nicolò, ala presentia de M. Lodovico dal Forno sindico et in absentia de M.^{r} Antonio da Benedè sindico et ala presentia de ser Thomaxo Carandin l' altro massare.

E a dì 24 ditto da hore 21 o circha andando ser Cexaro Boxelo a casa ge caschò la goza in el Castelare, e portato a casa, in pocho de hora morì. Nota che io ho inteso che la gè cascata in palazo in la camera del Potestà con el quale haveva conteso asai per compto de uno par de stivali da uno ducato, per li quali ge haveva

---

(1) Bugie.

(2) Vale a dire, li cittadini non sono stati sinceri, avendo denunciato soltanto una parte delle loro biade.

Digitized by Google

mandato a domandare li pegni et s' erano disfidati l' uno e l' altro, et s' era cussì corezato (1) che per ditta causa gè cascato la goza (2).

E a dì 25 ditto fu sepelito ditto ser Cesaro.

E a dì ditto per essere tempestato in zoxe, in suxo, quello de Concordia et parte in modenexo l' è uno grande fredo che el pare de inverno.

E a dì 27 ditto vene nova como a Parma gè arivato 500 lanze dela Gexia, de quelle che erano in campo contra a francexi, e non se sa dove vogliano andare, e li carpesani hanno gran paura et hano fuzito el suo Monte dela Pietà in S.ta Cecilia a Modena.

Nota como a dì 27 ditto li S.ri Conservatori han comandato ali Dottori, Procuratori e Notari con zuramento che non debiano andare a rason in castelo dal S.r Governatore, ma andare denanze al Potestà et suo Vicario, secondo la forma deli capitoli concessi per la S.tà de Papa Clemente VII rogato per ser Andrea Manzolo et ser Lodovico Mazon canzeleri dela M.ca Comunità, e questo perchè ogni homo andava al castelo per essere expedito presto da' judici che non stano a sindacato et pagano sportule, e denanze al Potestà non pagano sportule e sta a sindacato et è pagato dala Comunità.

E a dì 29 ditto in domenica el s' è fato una procession solemne con molta zente da domo a San Domenico a laude e honore de S.to Antonino arcivescovo de Fiorenza, quale fu canonizato del 1522 da Papa Adriano VI, el quale era dell' ordino de S. Domenico.

E a dì ditto vene nova como la peste è molto delatada in Roma e che le persone vano a stare fora de Roma la mazore parte, el simile fa a Milan.

E a dì ditto el se aspeta el S.r Vitello con lanze 150, el quale vene da campo dela M.tà delo Imperatore contra a Francexi, e questo per havere cazato li francexi de Italia e fato pasare li monti, le quale lanze sono de' Fiorentini et se dice che el Ducha de Borbon seguita li francexi in Franza con la zente delo Imperatore.

---

(1) Corrucciato.

(2) La voce *goccia* usavasi dai medici per indicare il morbo apopletico.

Digitized by Google

E a dì ditto vene et alozò in casa del S. conto Guido Rangon.

El Governatore ha fato fare la crida a dì 28. ditto che nesuno non debia inganare li datii dela Camera sotto pena di excomunication mazore, da non poter essere absolto se non in articolo de morte, ultra ale pene pecuniarie deli statuti dele gabele.

Item el M.co M. Jacopo Badalochio thesaurario apostolico ha fato la exemption al populo dela ricota (1) e butere forastere, aciochè el ge ne sia conduto in quantità, e questo perchè li vachari de Modena fano le ricote picole et vendono caro el butere.

E a dì 30 ditto la note pasata è stato mozo la testa a . . . . . di Poltroneri in Castello, la causa non so, ma el S.r Governatore o voleva fare impicare e a prego, per amore de M. Bernardo Poltronero non ge hano fato quella vergogna.

Mercordì a dì primo zugno. M.r Guido di Guidon canonicho fa renovare e conzare la capela che se domanda la Croce dala Preda da casa de M. fra Lodovico Molza in Modena.

El S.r conto Guido Rangon fa lavorare in la sua casa nova e a questa hora è fato le colone.

El ditto vole che la Comunità aloza in Modena 50 deli soi homini d' arme.

E a di ditto el s' è scuperto la peste in Modena in casa de Zohane Vincenze et el conto Maximian Stanga zenere de M.a Costanza Rangona ha una giongola (2) de dredo dale orechie, el quale vene da Milan loco de suspeto.

Venerdì a dì 3 ditto. Lanciloto de' Bianchi è descripto in lo estimo dela cinquantina dela Piopa per l. 168 estimo civile in el registro de 1411 intitulato *estimo dela cità de Modena* ala posta (28) el quale al presente è descripto in ditta cinquantina per l. 280, e ditto Lanciloto fu quello che fece fare una tavola de altare in suxo lo altare grande dela capela de S. Joanne evangelista apresso la porta de Bologna overo Salexè del 1419 a penultimo d' agosto, la quale al presente è stata tolta via dal capelan don Michelo Antonio Falopia e posta in suxo uno altare in dita gexia

(1) Ricotta, così detta perchè cavasi dal fior di latte separato dallo siero per mezzo del fuoco.

(2) Gavocciolo ossia bubone; enfiato che fa la peste ne' luoghi glandolosi.

Digitized by Google

verso la strata e dito Lanciloto fu patre de Thomasin e ditto Thomasin de Jachopin e ditto Jachopin de mi Thomasin scriptore presente, e mi Thomasin sono patre de Jacopin e dela Madalena mei fioli nati dala Bertolamea fiola fu de Domenico dali Basti alias de Alioci citadin de Modena. Nota che quando io scrivo in uno mio libro autenticho, scrivo a questo modo: Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del quondam Lanciloto de' Bianchi nobile modenexe, conto palatino appostolico e imperiale, nodare, banchero e rasonato generale al presente dela M.ca Comunità de Modena. Nota che a dì 20 aprilo 1528 el ducha Alfonso da Este fece cavalero mi Thomasin et exempto.

Nota como questo dì ho fato registrare el mio privilegio concesso in Anversa dala felice memoria dela M.tà delo Imperatore Maximiliano a dì 18 aprilo 1517 de potere ereare notari imperiali, de ligitimare bastardi, et me ha fato nobile et mei fioli maschi et femine desendenti in infinite et donato l' arma con el cimere e con un ocha suxo como al presente è depinta in casa, e questo per li mei portamenti fati del 1514 in Modona verso uno suo Governatore de Modena per nome M. Andrea da Durro, el quale fu prexo in el castelo de Modena per la parte et io pagai per lui 200 bixelachi et lo liberò e andò a sua M.tà e tanto bene dise de mi Thomasino, che el me concesse ditto privilegio belo e honorevole ala casa mia, e dito M. Andrea me lasò in guarda M.a Lucretia sua consorte, la quale era in casa de Luchin con doe servitrice e mai non ge son manchato dal dì deli morti 1514 sino a dì 7 septembre 1523, in el quale dì ge la menai a Ferara sana e salva, da dona da bene como lei era sempre stata, acostumata e honesta etc. e lui mi dete al mio bon compto l. 500 e l. 500 mi dè dare ala fin di zugno presente, ultra a l. 259 ge lasai, li quali haveva spesi per lui in dito tempo in mantenere dita sua consorte e de dito acordo ne fu rogato ser Geleazo Schivazapa notare ferarexe a dì 10 septembre 1523 in Ferara et ho lo instrumento levato apresso di mi.

Nota como io sono previlegiato in vice comite da M. Petro Antonio de Charis bariense (1) cubiculario dela S.tà et bona memoria

(1) Della città di Bari.

Digitized by Google

de Papa Leon X per privilegio a lui concesso da Sua S.tà del 1513 *octavo calendas octobris pontificatus anno primo* et etiam in vice comite da M. Cristofano de Castoforo Salamantino (1) prothonotario apostolico, per privilegio a lui concesso dala felice memoria dela M.tà delo imperatore Maximiliano del 1510 a dì 28 zenare de potere legitimare e fare notari opostolico e imperiali, e de potere adoctorare septe persone in rason canonicha e civile, existente perho dui ou tri doctori ala presentia, ultra che ne feceno mi notare apostolico e imperiale e questa concession fu fata a mi a dì 12 mazo 1518 *extra muros alme urbis Rome*, el qual privilegio, piacendo a Dio, lo farò registrare in el memoriale apreso a quello altro imperiale antescripto.

Nota como fui aceptato in el collegio deli notari da Modena a dì 6 septembre 1521, rogato per ser Zohano de ser Orio da Corte notare alhora del ditto collegio et ho lo instrumento levato in casa.

Nota como fu aceptato in el collegio deli banchieri da Modena a dì 21 mazo 1507, rogato per ser Otavian de M.ro Nicolò de Otavian alias di Thodeschi notare del ditto collegio e cusì è stato aceptato Jachopin mio fiolo, dapoi nota como fu fato cavalero dal Ducha de Ferara a dì 20 aprilo 1528.

Nota como fui elleto rasonato dela M.ca comunità de Modena generale a dì primo septembre 1518 et son al presente, ma prima era stato thesaurario de dita Comunità da primo zenare 1511 per tuto el 1516, ma perchè io era creditore de l. 2400 dala Comunità tene sempre la posesion del nome de thesaurario sino al dì dela elletion del rasonato, in el qual tempo me deteno la deputation in suxo le moline dala Bastia e cussì a mal stento sono stato pagato.

Nota che prima ser Jachopin mio patre faceva la spetiaria honorevolmente sotto el vescovà verso le pilazarie (2) e dapoi in capo dela pilazaria in suxo la strata Claudia e dapoi in la casa dove al presente io habito.

---

(1) Di Salamanca.

(2) Pelliccieria è quell' ampia strada che ora chiamasi *Corso del mercato della legna*, che guida alla Metropolitana.

Digitized by Google

Sabato a dì 4 zugno. E a dì ditto ser Zohano dala Scala ha fato metere sino a ultimo mazo pasato la saraxinescha al canalin in casa de quelli del Porto apreso a ser Augustino Maxeto per potere lavare la nostra canaleta dal sabato a vespro sino ala domenica a vespro, como se soleva fare antiquamente e como ge soleva essere antiquamente dita saraxinescha.

E a dì 7 ditto el S.r Governatore M. Filippo Nerlo ha fato fare la crida che li ducati dela Mirandola non se spendano se non per sol. 73 l' uno e che li ducati falsi non se spendano per modo alcuno, e che nesuno posa tore cambio s' el non è in el collegio deli bancheri e che li bancheri non posano tore de cambio più de uno bolognin per ducato ou per scuto.

E a dì 8 ditto vene alozare a Campogaian li soldati del S.r Vitelo de' Viteli che veneno da campo contra francexi e domandano le stantie per 3 di et son soldati de' fiorentini e li foreri del S.r Zohanin de' Medici son a Corezo, a Carpe e ala Mirandola per volere alozare, ancora non se intende la cosa, pur se ten che vogliano fare guera al Ducha de Ferara.

E a dì 10 ditto pasò per Modena 100 homini d' arme del S.r Vitelo, et 40 del S.r Nicolò Vitelo che erano alozati a Campogaian et vano alozare a Gazo de Bolognexe, li quali veneno de verso Milan dala guera contra francexi.

Domenica a dì 12 zugno. E a dì ditto vene nova como el Ducha de Milan ha havuto Lodo 10 di fa, in el quale gera el S.r Fedrigo da Bozolo aposta de' francexi con pati e condition de renderse ogni volta che lui sapese de certo che li francexi non fuseno in Italia, et saputo la certeza che sono de là dali monti s' è dato salvo la roba e le persone et andato in Franza, e a questa hora li francexi non hano niente in Italia et ge son rignato (1) in Italia dal anno 1494 sino a questo tempo, che son anni 30 che questa Italia non ha mai havuto bene dale guere, carastie, e morie e al presente è la peste in Roma e in Milan alquanto grande e in altre cità qualche pocho, e ha la abondanzia alquanto al presente, et se spera in

(1) Cioè regnarono in Italia ecc.

Digitized by Google

meglio e in questo recolto, et se spera che le guere cesarano con lo ajuto de Dio.

Lunedì a dì 13 ditto. M.ro Zohano de M.ro Antonio Sasolo mio vicino questo dì ha venduto la sua casa; confina con mi da doman, la quale già fu de M.ro Zohano de' Bianchi barba de ser Jachopin mio patre, a Beltrame dala Pureta citadin de Modena per privilegio per l. mile, ultrachè ditto Beltramo ge ha donato uno suo credito haveva con ditto M.ro Zohano de l. 380 et fato lo instrumento questo dì rogato per ser Zirolimo de' Superchi in casa de ser Zirolimo Manzolo, presente M. Filippo suo fiolo e altri e dito M.ro Zohano non me ha interpelato come vole la rason, per essere già stato dela mia casa et per essere contigua et a uno teto.

E a dì ditto morì M.a Bertolamea dona de M.ro Francesco Salvadego de morte subitanea, benchè la fuse in malatia più anni fa.

Esendo stato mandato a dì pasati una valixe da Roma a uno frato in S. Polo a Ferara, quella atachò el morbo in ditto monastere e in pochi dì ne morì 7 e altri tanti se partirno d' ascose e certi ge ne romaxe: el Ducha li volse mandare al lazareto e non ge volseno andare, de sorta che li fece murare in dito monastere et sono morti tuti, excepto 3 deli quali uno è andato in suxo la tore e li stà, e li altri dui in una banda del monastere, e per farge a piacere el Ducha ge ha cazati certi zudè amorbati in el suo orto e li stano ecc.

Sabato a dì 18 zugno. Vene nova in Modena como la peste è grande in Roma et che è morto el cardinale Flischo e uno dela famiglia del cardinale Salviate e multiplica ogni giorno e per provedere ala peste la S.tà del nostro S. ha posto fora una bola che vista e publicata che la serà in la Cità el primo mercordì, ogni homo se debia confessare et dezunare el venerdì et sabato e la domenica comunicarse et se posa elezere che confesore vogliano et siano absolti da ogni casi, excepto voto de castità religiosa, e S. Jacopo de Galicia (1) e alcuni dicono de tuti li casi, et fu stampata in Roma a dì 8 del presente.

(1) Cioè dal voto di andare in pellegrinaggio a S. Giacomo di Galizia.

Digitized by Google

E a dì ditto vene nova como in Fiorenza la peste gè grande, el simile in Milan; per gratia de Dio questa cità de Modena è sana.

E a dì ditto el Signore ha fato fare la crida che nesuno che baterà venda biava a forasteri che vada fora del ducato de Modena ala pena etc: et fato la crida che li repari intorno ala Cità siano mantenuti e li guasti siano tornati in suo termino ala pena etc.

Nota como Lanciloto de' Bianchi fu elletto per uno (1) a fare lo estimo civile de Modena como appare in registro del 1439.

E a dì 20 ditto morì M.ro Bernardin ditto Baron marscalcho che stava da S.ta Margarita in dui dì e in ditto quaderno (2) in pochi dì gè morti 9 a questo modo e gè una casa infetada de peste, ma questi non sono morti de pesta che se sapia, pur in alcun loco va picigande.

Sabato a dì 25 giugno. Nota como li Signori Conservatori a dì 23 del presente hanno elctto M.r fra Lodovico Molza, ser Antonin Colombo, ser Zohano Vignola, ser Zirolimo Manzolo, ser Zohano da Corte et mi Thomasin Lanciloto a fare lo estimo civile, rogati per li canzeleri ser Lodovico Maron e ser Andrea Manzolo.

E a dì dito vene nova como la peste seguita in Roma e Milan.

E a dì ultimo ditto in zobia io Thomasino Lanciloto ho legitimato a ser Zan Batista del quondam ser Peregrin da Milan alias di Silva citadin e banchero modenexe tri fioli, videlicet Zan Paulo de età de anni 8 o circha et la Francesca de anni 2 o circha e Zan Batista de mesi 2 o circha, rogato per ser Salvadego di Campana in el mio camerin tereno dove facio la residentia in casa mia, presente M.ro Zimignan de M.ro Batista Careto et M.ro Batista de M.ro Francesco Savero citadin Modenexo in absentia deli ditti puti ad instantia del ditto ser Zan Batista suo patre genuflexo et investito (3) con el mio anelo d' oro in segno de vera legitimation, el quale confesa esser figlioli de M.a Orsolina fiola fu del M.ro Polo Pegoloto che stà con nui.

---

(1) Fu eletto come uno fra gl' incaricati alla formazione dell' estimo civile.

(2) *Quaderno* significa anche uno spazio quadro, quale sarebbe appunto l' isolario ora denominato di S. Margherita.

(3) Investito della patria potestà che nasce dalla legittimazione dei figliuoli.

Digitized by Google

E a dì ditto li S.ⁱ Conservatori hano dato tuti li offitii dela Città e del ducato de Modena, cussì quelli che obediseno como quelli che non obediseno, per mantenere la jurisdiction dela Cità e a quelli a chi tocharà de quelli che non obediseno haverano uno certo salario dala Comunità per 6 mesi in loco de ditto offitio e questa è la prima volta che li Conservatori hanno mai dato ditti offitii, li quali la magiore parte solea dare el Signore dela Cità et del Judice dele vituarie ne hano fato dui, che solea essere uno solo.

Sabato a dì 2 lujo. Vene nova in Modena como el S.ʳ Zan Francesco Pico dala Mirandola ha fato mozare la testa a M.ʳᵒ Santo di Bochali dela Mirandola suo magistro dela cecha e questo per havere fato deli dupioni et ducati de oro falsi et ha confiscati li soi beni ala restitution de quelle persone che hano de ditto oro falso e che vadano ala Mirandola che li farà satisfare ogni homo del suo danno: el non ge ha mai voluto provedere sino a tanto tuta la Italia non è stata amorbata de dito oro, in li quali era li boni quasi cusì cativi como li cativi, per modo che da sol. 75 sono andati a sol. 73 e pochi li voleno e non se trova moneta in Modena nè ducati de bon stampi, perchè son stati guasti e fati de diti ducati dela Mirandola e non appare ducati streti e pochi scuti et se stenta a fare una sua facenda et ha havuto rechiamo dala S.ᵗᵃ del Papa et prohibition de non batere et richiame de molti signori e comunità, e per parere de fare qualche cosa ha fato portare la pena a quello povero homo che l' ha fato guadagnare molto bene etc.

Nota che de ducati 100 boni e 50 bixilachi e 50 marceli faceva ducati 200 et guadagnava sopra a ditti ducati 200 l. 225.

E a dì ditto morì la sora Begnamina da Santa Margarita e in quello loco de suspeto ge n' è morto più de 20 da pochi dì in za, ma non de peste.

E a dì 3 lujo morì ser Francesco Segizo vechio de anni 80.

E a dì ditto M. Gaspare de M. Hercole de' Ferari ha havuto uno breve dala S.ᵗᵃ de Papa Clemente da essere fato cavalere in Modena per le man del S.ʳ conto Guido Rangon.

E a dì ditto in domenica per el perdon concesso dala S.ᵗᵃ del Papa Clemente questo dì s' è comunicato li dui terzi del populo de Modena con grande riverentia, como sel fuse stato el dì de

Digitized by Google

pasqua, che Dio e S.to Geminiano se conceda la gratia che non habiamo peste, guera, nè carastia como speramo in Dio in la sua glorioxa Madre, mediante le oratione nostre.

Domenica a dì 3 lujo. E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon ha fato cavalere M. Gaspare de M.r Hercolo de' Ferari in casa sua ala presentia de tuta la sua corte e molti honorevoli citadini, per vigor del breve del Papa, et ge ha mise una colana da ducati 100 al colo, e lo M.co conto Claude Rangon ge ha miso uno speron, el cavalero dal Forno l' altro speron e lo M.co M. Zan Filipo Cavalarin el stocho, overo spada, et dito conto Guido ge ha dato cena a tuti e dapoi andato a solazo per la Cità con ditto M.r Gaspare in cropa per farge honore e darge favore, la causa perchè etc. Nota che in questo anale ge M. Bertolamè Morano creato cavalero dal S.r conto Guido a dì 6 novembre 1524.

Sabato a dì 9 lujo. E a dì ditto el st. del furmento novo se vende sol. 26 in sol. 27.

E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon ha preparato uno palio de circha braza 25 de dalmascho biancho per farlo corere doman a 12 cavali che se sono scripti, in suxo el suo piazale (1), la causa perchè lo facia io non la so.

A dì 15 dito Roma sta asai bene dala peste al presente, ma Fiorenza male e certe altre castele vicine a Fiorenza.

A a dì 18 el M.co M. Filippo Nerlo governatore de Modena ha fato fare la crida che li ducati dela Mirandola non se spendano se non per l. tre sol. otto l' uno, come se fa in le terre vicine, e questo per essere de bassa lega.

E a dì ditto è stata fata una crida como el S.r Zan Francesco Pico dela Mirandola vole satisfare li danni a tuti quelli che hano ricevuto danno per ditti ducati dela Mirandola; al mio parere son fabule, perchè poteva molto ben sapere che el suo M.ro dela cecha bateva a basa lega et era stato avixato dala comunità de Modena con litre, ala quale ge rispose che el mandaria el suo M.ro dela cecha in Modena a farne sazo e mai non lo mandò, e poi per

(1) Quel piazzale presentemente chiamasi *piazzale della Gatta.*

Digitized by Google

mostrare de fare qualche cosa, quando lui ha empito tuta la Italia de diti ducati e dopion de basa lega e asai de più cativi, ha fato mozare la testa al ditto M.ro dela cecha, che haveva nome M.ro Santo Bochalo, aciochè el non campase, che forse haveria contato *de gesta* etc. el se dice che lui ha fato citare certi de Modena che portavano ditto oro in verzele e cusì baso como l' era ge lo bateva, non tanto de Modena quanto de altri lochi.

E a dì 23 ditto in sabato da terza uno caso grando che è miracolo: esendo uno mal tempo de pioza e vento le persone che erano in piaza al merchato corseno in Domo per la porta grande dali leoni e sopra quella gè un usso el quale era aperto con uno pezo de marmore a pontà (1) de peso circha l. 50; el vento serò ditto usso per forza e trete quello sasso denanze a S. Zimignan che è in suxo el zepo (2), e de tante persone e M. Baldasar Fontana che gera ge caschò apresa e non fece male.

Domenica a dì 24 lujo. Essendo como ruinato una altra volta el Monte dala farina dito el Monto dele arte da Modena, già cominzato del 1501; fu fato per li massari dele arti li mandati a M.ro Helya Rainaldo, M.ro Francesco Segizo, M.ro Francesco de Laude, et M.ro Agnolo Morando che haveseno a essere sindici e procuratori dele arti e del ditto monto e riscodere li dinari del ditto monto sparpagnati (3) in più lochi, e con gran faticha e stento questo dì hano fato congregare li massari dele arte in el castel de Modena denanze al M.co M.r Filippo Nerlo fiorentino governatore de Modena per la S.ta Madre Gexia et hano elleto pei presidenti del ditto monte ser Julio Fontanelo, ser Francesco de' Bianchi, M.ro Zan Thomaxo Sudente, M.ro Cristoforo Cavaza, M.ro Zan Lodovico Serna et M.ro Zan Jacopo Lixignan, fato prima li boletini de una bona quantità de homini dele arte, deli quali de man del prefato Governatore furno extrati boletin numero 24 a sorte, deli quali per li massari dele arti, per partito a fabe, in ditto loco,

---

(1) *A pontà* voce del dialetto modenese la quale nel presente caso significa: che il marmo era stato contrapposto al detto uscio per mantenerlo aperto.

(2) *Zepo*, ceppo, ossia basamento dell' antica statua di S. Geminiano.

(3) Sparsi in più luoghi.

Digitized by Google

furno balotati li ditti 24, deli quali obtene li soprascripti, como appare rogato per ser Zan Jacomo Pignata et con soldo de l. 6 per ciascun ogni anno, et sua Sig.ª vole che ditti presidenti faciano li capitoli del S.to Monte una con sua Sig.ª et elezeno don Zohano Mascarelo capelan che havese a intravignire in ditto Monto una con el Priore de S. Domenico, e dita imprexa è stata solicitata per M.ro Domenico de Zanelo calzolare.

E a dì 27 ditto la compagnia de San Zimignan questo dì ha cominzato de volere fare una fabrica per ditta compagnia in suxo el piazale de San Zohano Batista apreso el zardino per farge una Gexia de San Zimignan e tre camere per li inspiritati, una scola per la compagnia e altre edifitii e orto, el quale loco gè stato conceso dala M.ca Comunità e dal S.r Governatore e S.r conto Guido Rangon.

E a dì 28 ditto da hore 15 vene in Modena uno imbasatore dela M.tà delo Imperatore che va a Roma dala S.tà de Papa Clemente, el quale ha nome monsignor de Rochis et è alozato in el castelo ale spese dela camera apostolica, el quale è borgognon che già ha studiato in Pavia e in Ferara.

E a dì ditto morì don Thomaxo Crespolin capelan dela Pompoxa.

E a dì 29 ditto s' è partito da Modena lo imbasadore delo Imperatore e andato verso Roma.

E a dì ditto el M.co M. Pin Roncho dotore per la parte de Antonio et M. Filippo Manzolo procuratore per Zohano, fioli furno (*sic*) de M.ro Jacopo da Lucha ferare in Modena e M. Zan Lodovico Colombo banchero per Zohano Batista fiolo fu de Zan Domenico fiolo fu del ditto M.ro Jacopo et pupilo hano dato la sua sententia como arbitri eletti sino a ultimo de mazo proximo passato, rogato per ser Zirolimo de ser Julio Pazan et etiam in questo dì è stato rogato de ditta sententia in el bancho del M. Lodovico preditto presente le parte et io Thomasino Lanciloto e don Martino mio fratello, le quale parte l' anno aceptata de acordo, la quale sententia è in questo modo videlicet: la casa del canton sia de Antonio per legato de M.ro Jacopo, del capitale se habia a cavare le dote e lo resto partire per quarto deli quali Antonio ne habia $^1/_4$ e li altri $^3/_4$ siano de Zohano e Zan Batista, el simile sia deli debiti

Digitized by Google

e crediti dela botega e capitale, el resto deli beni se parta per terzo, deli quali Antonio ne habia $^1/_3$ e Zohano e Zano Batista $^2/_3$, el simile li debiti e crediti de casa; el legato de M.ro Domenico patre de M.ro Jacopo, dele tere e case lasate a Zohane e a Zan Domenico patre de Zan Batista sia deli ditti, li recolti tuti siano comuni: s' è detrato l. 300 dal ditto capitale che siano de Zohano e Zan Batista e Antonio nulla, e li legati pii siano comuni, le quale l. 300 siano cavate dal capitale quando serà cavato le dote incontinente e poi partire el resto per quatro ut supra, reserbandosi ditti arbitri facultà de chiarire, cresere e minuire dove serà necessario, item li recolti de questo anno siano comuni.

Lunedì a dì primo agosto. E a dì ditto el M.co M. Filippo Nerlo Governatore ha fato adunare tuti li presidenti del Collegio dele arte, ditto el Monto dela farina in el castelo de Modena et ala sua presentia ha fato lezere tuti li capitoli novamente fatti per el governo del ditto collegio et dapoi hano zurato ala presentia de Sua Sig.a, li quali poi hano eleto li infrascriti offitiali videlicet mi Thomasino Lanciloto depositario, ser Antonin Colombo rasonato, M.ro Lodovico Belezante granarolo, ser Antonio Scapinelo pesatore dela farina, M.ro Domenico de Zanelo messo; rogato per ser Zan Jacopo Pignata nodare del ditto collegio.

E a dì ditto pasò per Modena uno imbasadore del Ducha de Milan che va a Roma.

Mercordì a dì 3 agosto. Morì la Lucia fiola de M.ro Zohano Sasolo de età de anni 17 o circha et è stata amalata 7 dì e sua mogliere sta male e lui è stato amalato circha uno meso e non è guarito.

E a dì 5 ditto da hore circha 17 morì M.a Catelina mogliere de M.ro Zohano Sasolo, la quale è stata amalata 7 dì, et lo fano stare in casa per suspeto et voleno che quelli che setrano (1) li amorbati la setrano in questa sera e che la vedano se lei è de suspeto si o non, e la fiola fu seterata da Peregrino suo fiolo.

E a dì ditto morì M.a Margarita Cortexa mogliere fu de M. Zan

(1) Sotterrano.

Digitized by Google

Francesco Cortexe et è morto la mogliere del fiolo fu de M. Zan Francesco ditto a Roma.

E a dì 8 ditto havendo li S.ri conservatori a dì pasati fato una tassa ali citadini de sol. 20 per ciascuno da pagare li soldati del Sig.r conto Guido Rangon defensore de Modena, deli quali se ne scose una bona parte e perchè non se feniseno de scodere (1), el S.r Governatore ha fato fare una crida, che non ha pagato debia pagare in termino de 3 dì, e pasato ditto termino serano gravati e de più seran cavati e privi dela busola deli offitii, e questo perchè el bisogna che ditti soldati stiano in Modena per suspeto del Ducha de Ferara.

E a dì ditto el se dice che el Ducha de Ferara ha fato condure a Berselo per menare a Ferara le artelarie de Rubera e de Rezo, se dice che le vole dare in le mane dela M.tà delo Imperatore e tuta la munician circha 40 cara.

Zobia a dì 11 agosto. Nota como sino a ultimo Zugno proximo passato li S.ri conservatori hano confirmati li statuti dele Arte dela Seda novamente fati in Modena.

Lunedì a dì 15 agosto. Morì Peregrin de M.ro Zohano Sasole zovene e galiardo la note pasata da hore 6; se ten per fermo che el sia morto de peste benchè erano in casa serati per suspeto, per esser morta a dì 3 ditto la Lucia sua fiola e a dì 5 ditto M.a Cathelina sua mogliere in 6 dì, ciascune de lore son stati infermi e non s' è veduto segno alcuno de peste.

E a dì ditto la sira de hore doe fu sepelito ditto Peregrin in al Carmene inchiostre (2) e fu veduto dali sopra astanti e trovato molti segni pestiferi, et se ten che el l' aba (3) prexa da uno Zohano de' Vincenzi che già fa 40 dì che el morì lui e la mogliere e li fioli, e como fu sepelito detto Peregrin, M.ro Zohano suo patre e la Lodovica sua sorela e la Ixabeta inferma se son partiti de casa e andati ala Misericordia (4).

---

(1) Vale a dire, perehè non è ancor terminata la riscossione.

(2) Nel chiostro dei pp. Carmelitani.

(3) *Aba* in luogo di abbia.

(4) Il monastero della Misericordia, posto fuori della Città, serviva allora per gl' infermi di peste.

Digitized by Google

E a dì 16 in la hora de dixinare li sopra astanti ala peste M. Zirolino Valentin, M. Julio Graseto, ser Nicolò Cortexo et ser Thomaxo Cavalarin hano fato comandamento a mi Thomasino che stia de guarda in casa 8 dì per essere acaduto el caso de M.ro Zohano Sasolo soprascrito et questo hano fato a. M.ro Nicolò M.a Spinelo, ali Fraroli e altri dela vixinanza.

E a dì ditto la compagnia de S. Rocho de fora dala porta de Albareto ha fato uno belo apparato et in più lochi se ge celebra dele messe et se festa questo dì in Modena como la domenica, cosa che mai più è stato fato da questo dì indredo e da 25 anni in qua s' è festato molte feste che non se soleano festare, como è S.to Antonio, San Michelo, San Francesco, San Sebastian, e victoria de S. Zimignan contra a Galli e una altra victoria de S. Zimignan contra ad Atila flagelo de Dio.

E a dì ditto el st. del furmento se vende sol. 26 el bello.

E a dì 17 ditto morì Jacopo Rainalde grosso vechio de anni 65 o circha.

E a dì ditto li S.ri Conservatori hano tolto la tenuta dela Pompoxa per vigore dela concession fata dali Papa pasati et presente per fare uno lazareto al quale gè fato la reserva de' benefitii per ducati 200 l' anno, e perchè el S.r Governatore haveva ditto benefitio apresso de lui, ha destenuto tuti li conservatori in castelo per esser andati a tore ditta tenuta senza sua saputa e in pocho de hora li licentiò, niente di mancho lo acto non è belo: che uno Governatore destegna li conservatori per ogni noveleta et cosse che non sono contro al stato.

E a dì 20 ditto morì M.ro Daniel de Sette vechio de anni 70 o circha.

E a dì 23 ditto sono stato licentiato de casa per li sopra astanti dela sanità et ge sono stato 7 dì per rispeto dela peste che è in casa de M.ro Zohano Sasolo mio vixinò, in la quale sino a questo dì ge n' è morto una fiola, la mogliera e uno fiolo da dì 3 del presente per tuto dì 15, e una altra sua fiola ha la peste et se ten che lo habia prexa da Zohano Vincenzo suo nipote, che morì pochi di fà de peste con tuta la sua famiglia et una altra famiglia de M.ro Francesco Zavarixo da S.ta Margarita, e questo per causa

Digitized by Google

de uno soldato spagnolo che morì in casa del ditto Zohano, che era venuto da Milan amorbato con una valixe de robe de pretio, le quale ditto Zohano le ebe et se tene che ditto M.ro Zohano ne habia havuto de dite robe et ge farano el mal pro, l' è quasi stato causa de amorbare tuta Modena et precipue la vixinanza; lui con una fiola che ha la peste et una sana son ala Misericordia, e uno suo puto a casa de uno suo parente el quale era stato pocho in casa.

E a dì 26 ditto la compagnia de S. Zimignan questo dì ha principiato de murare li fondamenti dela sua scola et habitation in suxo el piazale de San Zohano Batista.

E a dì 29 ditto lunedì a mezo dì morì M.ro Zohano Sasolo mio vicino de peste ala Misericordia.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho denontiato la Lucia mia cognata essere inferma da zobia de sira in qua a ser Andrea Manzolo et me sono serato in casa per bon rispeto.

E a dì ditto da hore doe de note morì M.a Lucia dona fu de ser Bonifatio Cavalarin et poi de M.ro Bernardin di Marscalchi fiola fu de M.ro Domenico dali Basti mia cognada in casa de mi Thomasin, credo che el sia suspeto de morbe per essere stata 26 dì fa in casa de M.ro Zohano Sasolo mio vicino, el quale ancora lui è morto questo dì.

E a dì 30 fu sepelita al Carmene et fatala sepilire da ser Andrea Manzolo.

Mercordì a dì 31 agosto. E a dì ditto io Thomasin et la Bertolamea mia dona con Zan Batista de Zan Domenico da Lucha picolo siamo andati a stare ale case del orto de S.ta Croxe e don Martin sta in la sua casa in la contrada del Pozo e la Madalena mia fiola et Jachopin mio fiolo stano ala Nizola tuti sani, excepto nui 3 infetati de peste per la morte dela Lucia mia cognata.

E a dì 10 septembre vignando a dì 11 morì Zohano Antonio di Cavoli mio famio lasato in la casa in Modena a desmorbare, e fu sepelito a San Domenico per Zulian che setra (1) li amorbati et lo fece sepelire don Martin mio fratello.

---

(1) Sotterra gli amorbati.

Digitized by Google

E a dì 11 ditto M.ª Francesca dona de Zulian Brancholin vene a stare in la mia casa in Modena per smorbarla con sallario de ducati 4 largi, in compagnia con M.ª Bertolamea dona fu de Borso Biondin, la quale era in compagnia del predito Zan Antonio che morì con sallario de l. 12.

E a dì 16 ottobre io Thomasin e la Bertolomea mia dona e Zan Batista mio nepote siamo stati licentiati de potere andare per tuto, excepto che in casa de Modena e a questo dì siamo stati in la casa de don Martin da Santa Croxe 47 dì.

E a dì 27 ditto fu licentiato M.ª Bertolamea dona fu de Borso Biondin et M. Francesca dona de Zulian Brancholin, che erano in la mia casa in Modena la quale hano smorbato,

E a dì ditto tuti nui, zoè mi Thomasin, la Bertolamea mia dona, Jachopin mio fiolo, la Madalena mia fiola, don Martin mio fratello e Zan Batista mio nipote siamo venuti a stare in la mia casa de Modena con licentia deli sopra astanti dela sanità, e nui tuti sani e salvi per gratia di Dio.

Sabato a dì 29 ottobre. Nota como li homeni dela compagnia de S. Zimignan che stevano a San Silvestro sono andati a stare in la sua scola fata de novo cusì de grosso al presente in suxo el piazale de San Zohan Batista sina a dì .... del presente.

E a dì ditto vene in Modena a stafeta el S.r Zohanin de' Medici (1) et è alozato in casa del S.r conto Guido Rangon; se dice che al vole andare dal ducha de Milan che è in Cremona e alcuni dice che el stà qui per andare a tore la tenuta de Reze a dì 2 novembre che restituise el ducha de Ferara ala Gexia, se serà vero lo notarò piacendo a Dio.

Lunedì a dì ultimo ottobre. Fu impicato in piaza .... di .... zenere del Coreza el quale uno mexo fa fu a incopare uno Bergamasco Rebotin ala Croxeta de Albareto e poi lo apicò a uno arboro, quando ge ebe tolto li dinari, et era in sua compagnia uno suo cognato per nome .... di .... zenere del ditto Coreza el quale 20 dì fa fu impicato in ditto loco et poi menato dove fece

(1) Celebre capitano de' suoi tempi, denominato Giovannino dalle Bande nere.

Digitized by Google

el male e lì squartato et apicati li quarti in dito loco, como credo faran a questo impicato questo dì. Non poteno havere questo halora perchè el fuzì a Nonantola, al presente ten el ducha de Ferara: et el S.r Governatore ge lo ha domandato et ge l' ha dato et lo hano justitiato e cusì se fa a quelli che toleno la roba de altri.

E a dì ditto per persone degne de fede dicono che a mesi pasati li spagnoli hano spianato la forteza de Novara e le mura dela cità de Alexandria in Lombardia e questo aciochè li francexi non se ge posano acampare.

E a dì ditto se partì da Modena el S.r Zohanin de' Medici et andò a stafeta verso Milan.

E a dì primo novembro ditto: el se dice de M.r Bernardo Roso già Governatore de Bologna è stato morto in Roma in le camere del Papa.

E a dì 4 ditto morì don Jacopo de Acorsi preto modenexe.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino ho legitimato M.a Camila fiola de don Zan Franceso Manzolo e dela Francesca di Sigize, rogato per ser Zan Francesco de' Naxi in casa de dito don Zan Francesco.

E a dì ditto pasò per Modena el R.mo M. Zan Mathè di . . . . . da . . . . datario dela S.tà del nostro S. Papa Clemente VII et se dice che el va dal Re de Franza in Lombardia.

Sabato a dì 5 novembre. E a dì ditto el st. del furmento se vende sol. 30 e più e li fornari fano el pan biancho de oncie 44, la tera e la man del pan segondo de oncie 44 la man, sino al pretio de sol. 30 sino a 35.

E a dì 6 in domenica el S.r conto Guido Rangon ha creato cavalere M. Bertolamè fiolo fu de ser Siximondo de ser Francesco de Moran in casa del ditto S.r conto Guido.

Nota che el soprascrito cavalere nobilita la sua casa a rispeto a quello che la era quando suo misser Francesco viveva, perchè apena che el suferiva de mangiare per fare roba et è morto del 1523 senza nisuno fiolo, perchè sono morti inanzeche lui in malatie, e non gè romaxo se non el ditto M. Bertolamè, el quale vive e veste e cavalcha e tene famigli suntuoxamente e che morto suo danno, cusì incontra a chi fa la roba, che moreno e che non la goldono, e chi non ge ha durato faticha trionfa e sta in giocho e

Digitized by Google

piacere ala barba sua; credo, che dali Molza in fora, che el sia deli più richi citadin de Modena, de età d' anni 18 o circha; nota che ditto M. Bertolamè ha uno fratello de mancho tempo de lui, che io non lo sapeva, per nome Nicolò.

E a dì 7 ditto in lunedì li S.ri conservatori, li adjonti et li doctori questo dì per partito solemne hano dato lo offitio del rasonato che io Thomasino Lanciloto teneva dala M.ca Comunità a ser Peregrin del quondam . . . . . di Rubera per anni 3 proximi futuri con salario de l. 100 l' anno e con obligation de fare tuti li compti dela M.ca Comunità dele moline dala Bastia, deli ponti de Sechia e del desco deli poveri et altre e fare tute le partite che acaderà, senza altre salario, ala pena de ducati 25 d' oro ogni volta che lui contrafarà et che el sia obligato ad exercitare lo ditto offitio in palazo e non in altro loco et de non fare compendio ne liste alcune nè mostrare compto alcuno a persona, senza licentia deli S.ri Conservatori, se non al Sindico dela Comunità che per tempo serà, sotto la pena preditta e non habia mai a movere li libri de palazo dalo offitio suo e lo ditto ser Peregrin presta al presente ducati 125 d' oro in oro da fare uno bacilo e uno bronzo (1) de arzento per donare al R.mo S. Joan cardinale di Salviati da Fiorenza legato de Modena e de tute cità dela Gexia in Lombardia, che se aspeta in Modena fra 3 dì, li quali Conservatori ge hano promesso restituire ditti ducati 125 in tempo de anni 3 proximi futuri, ogni anno la rata, videlicet in fine de ogni sei mesi la rata del anno et habia a principiare ditto offitio a primo zenare 1525, el quale offitio al presente exercita ser Zirolimo di Quatro frà per esserge stato dato a lui a dì 5 di septembre proximo passato, in el tempo che io Thomasino era infetato de peste, contra la forma del concordio fato con ditta Comunità et agenti soi del anno 1518, per el quale ge renontiò a una lite haveva con la ditta et ale sententie in mio favore e ali danni et interessi, et deteno ditto offitio a mi Thomasino per anni nove che finiran de septembre 1527, in el quale ge son stato anni 6, restava a starge anchora

(1) Mesciroba.

Digitized by Google

anni 3, con permission (1) de non mi manchare e casu di che me manchaseno che alhora sia in li mei primi termini, non obstante che de zugno et luio proximo passato ge habia domandato licentia 3 volte e non me l' anno voluta dare, e poi vituperoxamente cazarme como hanno fato senza dirme cosa alcuna, che io haveria substituito uno in loco mio, tantochè la peste fusse cessata, ma credevano dovese morire de tribulatione. Dio sia laudato, io sono sano e salvo, gratia de Dio, ma el non se voria mai tore li offitii ali vivi, nè li benefitii ali preti vivi, nè le mogliere ali mariti vivi. Per più cause del qualc acto io intendo al suo loco e tempo domandare rason a chi me la poterà fare, essendo manchati secondo la forma del ditto concordio, queste sono dele cose che fa le gare e le pasion in le cità e massime in Modena, chi n' è stato causa spero in Dio serano puniti, perchè son causa dela ruina dela Comunità e de quello che ha tolto lo offitio, perchè serano pronti a tore li soi denari, ma delo atenderge quello ge promettono lo notarò per lo avenire piacendo a Dio e tale non ha saputo dela intrata che saperà dela partita etc.

Nota che dal hora sino a questo dì 28 aprilo 1524 è sempre andato de male in pegio, e questo dì hano butato partito con li adionti per fare novo ordino e non s' è ottenuto, sichè vui che legete intendete mo como va le cose dela nostra Comunità.

El nomo deli S.ri Conservatori che erano de septembre proximo passato a dare lo offitio a ser Zirolimo Quatro fra sono li infrascriti, videlicet. M. Lionelo, questo m' è stato contra in publico, M. Cesaro Colombo absente, ser Antonin Tasson, questo m' è stato contra in publico, ser Zohano Cortexo, ser Zan Batista Scanarolo, ser Petro Zavarixo, ser Zan Antonio de Segondo Carandin, ser Nicolò Calora, ser Batista Falopia, questo m' è stato contra in publico, ser Zan Lodovico Capelo, M. Jacomo Scanarolo, M. Bertolamè Marscoto confirmati e multi deli sopra scriti me sono stati contra in oculto, perchè el partito non haveria obtenuto, e questo fu fato senza li adjonti, perchè quando me lo deteno ge intervene li adjonti et fu fato con solenità.

---

(1) *Permission*, intendasi con promessa.

Digitized by Google

Notá como la S.tà del nostro S. Papa Clemente VII fa scodere in Modena una decima posta pochi giorni fà et se dice che son venuti li exatori per scoderne una altra.

Sabato a dì 12 novembro. E a dì ditto fu sepelito el M.co dotore et cavalere M. Bernardin Mazon a San Petro, ma prima era stato sepelito la note denanze pasata in la intrata delo inchiostro de Santo Vincenzo in lo andavino (1), perchè li monici de San Petro sono infetati de peste, dapoi hano havuto licentia et lo hano sepelito in dito loco con pochi preti e frati, el quale era vechio e senza fioli et ha lasato heredi soi fratelli e nipoti, li quali subito hano divixe la sua roba e che è morto suo danno; lui era già povero et poi procuratore e da poi fu fato cavalero da Papa Julio a Roma et poi adotorato in Modena dal S.r conto Girardo Rangon, lui ha penato asai in malatia e vechieza tanto che l' venuto la fin sua, ben solicitava le messe e le perdonanze.

E a dì ditto el se dice che li Francexi hano havuto una grande rota a Pavia e li trauciesi (2) l' ano havuta a Monza e prexi capi asai trauceschi et morto uno cusino del Re de Franza.

E a dì 16 ditto el R.do M. Gaspare del Lin canonico modenexe con altri 7 compagni sono stati eletti a tassare una decima che vole al presente la S.tà del Papa, et una ne ha havuto pochi mesi fa, e una altra ne vorà a pasquà che venirà, secondo che me ha ditto ser Guido Carandino uno deli tassatori elleti.

E a dì 21 ditto da dì 4 in qua non ha mai fato se non piovere, per modo che le aque son venute grosisime, el se dice che Panaro ha roto in bolognexe apreso ala Casa di Copi, etiam se dice che el Pò è venuto tanto groso che ha tirato zoxe più de braza 60 dele mura de Ferara, el simile è ingrosato Sechia e tuti li canali intorno Modena ge hano afondato ogni cosa.

E a dì 26 ditto la S.tà del nostro S.r mandò uno breve circha 10 dì fa ali religioxi de Modena et masime ali preti, che sotto pena de

---

(1) Corritojo.

(2) *Trauciesi*, ossia Trivulciesi, erano i soldati di Teodoro Trivulzio, che nel 1524 era stato creato governatore di Milano dal re di Francia Francesco I.

Digitized by Google

excomunication e de perdere li benefitii, che tuti debiano andare in habito da prete e honesto, senza barba e altri vani portamenti che portavano, zoè scarpe de veluto, calze taiate e franzate, le barbe, camixe de rense lavorate de seda e altre cose vane, como zibeto, musco, como fano li rufiani e altri desonesti, e questi che erano cussi dissoluti erano alcuni zovenastri benifitiati inamorati, li quali seriano stati bene in galera, pur dano opera de servare la leze, e Martin Utero (1) che predica in Lamagna contra al Papa, alega queste cose e per questo serà causa che li religioxi se asetarano, altramente la fede anderia per terra. Con el suo predicare per modo alcuno non se po confondere per li disputanti che ge ha mandato la S.tà del Papa, se Dio non ge mete la sua mane. La S.tà del Papa ha fato vestire tuta la sua corte da preti e più non vano da sbrichi (2) como facevano.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato che li conservatori preparano li alozamenti per 100 lanze francexe, 200 cavali lezeri et 6 milia fanti; se dice veneno per andare in el reamo de Napole per pigliarlo, se poterano, come feceno del 1494; che el S.r Renze va con una gran armada e artelarie per mare verso Napole in favore de' francexi e che el ne va una parte per da Poltremole, pur non se sa de certo, ma ogni homo sta impaurito, el pare che el Papa sia d' acordo con francexi e in discordia con lo Imperatore, perchè se dice che el favorise Martin Utero con la sua setta contra ala Gexia, et se tene se el Re de Franza che al presente è a campo a Pavia va a Roma, che lo incoronarà dela corona delo imperio etc.

E a dì ditto li heredi del quondam M.ro Jacopo da Lucha ferare in Modena hano fato lo instrumento dela sua divisione questo dì, rogato per ser Zirolimo de ser Julio Pazan in casa de M.r Filippo Manzolo da S.to Antonio; item s' è fato lo instrumento de l. 1451: 5: 8. de capitale del ditto M.ro Jacopo in l' arte dele ferareze, rame e altro venduto a M.ro Zohan suo fiolo per don Martin di

---

(1) Leggi Lutero.

(2) *Sbrico* o piuttosto sbricco, significa cagnotto, briccone ecc.

Digitized by Google

Bianchi alias di Lanciloti tutore de Zan Batista del quondam Zan Domenico fiolo del ditto M.ro Jacopo, rogato per ditto ser Zirolimo.

E a dì 8 dexembro morì M.a Stela consorte de ser Zohano dala Scala mio vicino.

E a dì ditto fu fato una crida ala rengera del palazo, como la S.tà del Papa prohibiva a signori zentil homini e ogni altra persona che non ardisca a pigliare dinare per soldo de alcuno, excepto dela S.ta Gexia sotto pena de rebelion e che el sia excomunicato de excomunication papale e che el sia obligato el padre per el fiolo e tuti quelli che al presente sono al soldo debiano retornare a casa in termino de tuto questo meso, sotto quella medesima pena e volendo alcuno andare al soldo fora, debia havere licentia dala S.tà del Papa o dal R.mo Legato ou dal S.r Governatore de Modena.

E a dì 9 ditto don Martin de' Bianchi alias di Lanciloti mio fratello et tutore de Zan Batista del quondam Zan Domenico da Lucha et dela quondam M.a Maria nostra sorela questo dì se ha chiamato haver apresso de lui tute le robe dela sua heredità per lo modo come appare in uno compendio scripto de man de mi Thomasin Lanciloto e sotoscripto de sua propria mane, lasato a ser Zirolimo de ser Julio Pazan, el quale è stato rogato delo instrumento, como ditto don Martin se le chiama ditte robe apresso de lui per lo modo como in ditto inventario appare ut supra; in la botega del ditto ser Zirolimo in Piaza sotto el palazo dela Rason, presente M.ro Pedro Magno, M.ro Antonio di Torti, et M.ro Helia Rainaldo chiamati per testimonii et io Thomasino l' ò leto tuto a la sua presentia.

Nota como in el fonticho del collegio dele arte, alias Monto de farina se comenzò a vendere la farina de st. 368 a sol. 6 de. 6 el pexo sino a dì primo dexembro presente, el quale tanti dì e mesi fa non se ge n' è venduto, perchè era stato disipato in quà e in là in mane de 202 debitori.

Lunedì a dì 12 dexembro. El M.co conto Claude fiolo del quondam M.co conto Francesco Maria Rangon questo dì ha menato la M.ca M.a Lucretia fiola del quondam S.r Lodovico Pico dala Mirandola sua spoxa con grande festa e trionfo che se fa in casa sua

Digitized by Google

et ge andato incontra el S.r conto Guido Rangon con tuta la nobilità de Modena e dele done, in suxo la festa ge la nobilità; se dice che ha de dota 12 milia ducati, el dito conto Claude si è de età de anni 16 o circha.

E a dì ditto el Collegio delle Arte ha comperato st. 200 furmento da M. Siximondo Balugola a sol. 31 el st.

E a dì 16 ditto la Ixabeta e la Lodovica et Zimignan fioli del quondam M.ro Zohano Sasolo già mio vixino se son livere de partire questo dì dela sua casa che confina con mi, la quale vendè ditto M.ro Zohano a uno Beltramo da Modena, el quale M.ro Zohano questo anno morì lui, la sua dona, uno fiolo e una fiola de morbo, e diti puti son andati in ferarexe in el quale loco ge maridato la Ixabeta et già comperorno dita casa dal mio avo circha anni .... fa et la haveva venduta per pagare soi debiti e ancora non basta e s' el fusse campato seria venuto in grande miseria.

E a dì 17 vene nova a Modena come li spagnoli son pasati de zà da Po per tore 65 cara de polvere da artelaria, che mandava el ducha de Ferara in el campo de' francexi a Pavia, la quale al presente è in la citadela de Rezo e non se po movere de dito loco per sospeto de ditti spagnoli: quello seguirà lo notarò.

E a dì ditto el s' è fato in Modena circha 200 fanti li quali vano ala guarda de Parma e di Piaxenza per suspeto deli spagnoli che son passato Po, et ge stato mandato grande quantità de lanzon.

E a dì ditto morì Gaspar fiolo del quondam M. Galaso de Quatre frati zovene de 17 anni.

E a dì 26 decembre vene nova como el ducha de Albania francexe con el suo exercito è alozato a Monto Chiarugolo, a Montechio e ale Quatre castele e che el vole pasare l' Alpa de Silan e andare a pigliare el reame de Napole, e che el S.r Renze Cere capitano de francexi va a desmontare a Piombin con la armata, questo vedremo s' el serà vero, ma se tene che non ge anderan e che hano fato per mandare li alozamenti.

E a dì ditto morì M.ro Francesco Paiarolo vechio.

E a dì 28 ditto vene la nova como li francexi vano ala via de Lucha e ditti luchexi hano grande paura e questo perchè a dì pasati el S.r Zohanin de Medici ge fece uno asalto e non ge andò

Digitized by Google

fato de pigliarla et fu mozo la testa ad alcuni luchexi che ge tenivano mane e per questo ge va li francexi spinti da' fiorentini.

E a dì ditto el se fà deli fanti in Modena per andare a unirse con francexi.

Sabato a dì ultimo dexembro. E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon fa una grande festa in casa sua perchè el receve la spoxa del conto Claude Rangon, se dice che el spenderà più de 500 scuti, e questo per essere dì de sabato che non se mangia carne, et fa balare in la sua sala et ge tute le principale done de Modena e tute bene in ordine, e la causa perchè ha fato questa festa questo dì de San Silvestro si è perchè in tal dì combatì con el conto Ugo di Pepuli da Bologna et ebe vitoria.

E a dì ditto è uno belisimo e bon tempo suto (1), con pocho fredo et senza neve e questo è durato 20 dì fa e da lì indredo è ben stato tanti mali tempi, che se al presente è bono non è da dare meraviglia, questo anno è stato alquanto tribulato dala pesta et altri fastidi comuni, et maxime per mi Thomasino Lanciloto scriptore presente, in peste, in altre malatie e perdita de offitii e altri grandissimi danni, e Dio ne sia laudato; cussi prego la sua maestà che me dia meglio l'anno che vene del 1525 che non ho havuto l'anno del 1524, per essere stato uno anno de bisestro e pronosticato da astrologi multi anni fa essere malissimo anno e bene è stato per mi etc.

1525. E a dì 3 zenare el se dice che li spagnoli son pasati de zà da Pò a Piaxenza per volere desturbare le tere dela Gexia.

E a dì 4 ditto alozò in la vila dela Nizola e in tute le altre vile de sopra tanti soldati francexi che non se potevano dare loco uno al altro, et ge hano dato grandissimo danno per esserge andati alo improvixo: se dice vano a Lucha e poi in el reamo de Napole, se lori poterano.

Mercordì a dì 4 zenare. E a dì ditto morì M.a Francesca dona fu de ser Michelo Boracin e più non ge de sua casa se non fiole maridate.

---

(1) Asciutto.

Digitized by Google

E a dì 8 ditto in questa cità de Modena se ge va in mascara et se fa festa, e chi ha male suo danno, cussì va el mondo.

Sabato a dì 14 zenare. E a dì ditto M.ro Zohano de' Naxi mio cugino questo dì ha tolto per mogliere e spoxato M.a Zohana fiola fu de ser Zan Marcho Zucholo con dota de l. 700, rogato per ser Zan Francesco de' Naxi.

E a dì 15 ditto el S.r conto Guido Rangon, per dare piacere ale persone, ha fato fare una stecada con una quintana et ge core chi vole in mascara e senza, tuti con lanze et ge asai coridori e asai persone a vedere e questo si è in suxo el piazale alo incontro del suo palazo in Modena.

E a dì 22 ditto se giostra ala quintana e molti zentil homini hano fato de molte leveree di vestimente a più dovixe et se danno piacere a rompere lanze et ge una bela festa de zente che stano a vedere in suxo el piazale del S.r conto Guido.

E a dì 23 li presidenti del Monto dela Farina ha abasato el pretio ala farina che se vendeva sol. 6 de.i 6 el pexo, la fano vendere sol. 6, e questo perchè appare de grande quantità de furmento a sol. 28 et 27 e sol. 26 el st., et se ne vende dela farina in asai lochi in la Cità.

E a dì 28 ditto vene in Modena monsignor Hercolo protonotario fratello del S.r marchexo de Mantua, alozato in casa del S.r conto Guido Rangon.

E a dì 29 ditto el se dice che lo exercito imperiale e quello del Re de Franza che sono in Lombardia et maxime a Pavia sono lontan uno dal altro 7 mia.

Mercordì a dì primo febrare morì ser Gaspare Castelvedro e fu sepelito a S.ta Cecilia.

E a dì ditto morì M.ro Jacob Campana circha dui dì fà.

E a dì ditto el M. M. Anzelo Tajafero de Parma questo dì è intrato podestà de Modena e usito M. Paulo Brunore de Corezo, regnante Papa Clemente VII.

E a dì ditto faciande festa Baron Trombeta fu spinte uno zovene de Basan e cascò zoxe per la scala et fecese gran male ala testa.

E a dì 5 ditto morì ditto zovene di Basan e fu destenuto Baron Trombeta in castelo.

Digitized by Google

E a dì ditto el S.r Governatore ha mandato a scrivere la roba deli fioli furno de ser Siximondo dal Forno per la morte de Francesco Gastalde e diti Forni con altri soi parenti sono andati in castelo per justificare che non hano fato tale homicidio, vero è che circha dui anni fa fu morto uno zovene di Poltroneri famio de M. Gaspar dal Forno e fu dato la colpa a dito Francesco Gastalde el quale stete asai mexi fora dela Cità, pur adeso ge steva con secureza del S.r conto Guido Rangon; esendo stato morto serà suo danno, perchè non havendo pace, se doveva guardare e andare con bona guarda e stare in casa de note; ma perchè lui non estimava el compagno ge incontrato questo per suo mal governo.

E a dì ditto vene nova como el vescovo de Trento vene con 20 milia persone in ajuto de' spagnoli.

Lunedì a dì 6 febrare. E a dì ditto el S.r Governatore per la morte de Francesco Gastalde ha fato fare la crida che nisuno non habia andare in mascara sotto pena de....

Item ha fato fare la crida che sapese dove fusse Prospero dal Forno fiolo fu de ser Siximondo lo debia acusare e guadagnarà ducati 50, e chi lo saprà e non lo denontiarà cadrà in pena de rebelion, e questo fa per la morte del ditto Francesco Gastalde.

E a dì 9 ditto fu prexo M..... di .... de ..... giudice ale app. in mascara per essere fata la crida che el non se ge andase, ma se tene che sia stata una piasevoleza per essere zovene e inamorato.

E a dì 10 ditto el se va in mascara con licentia del S.r Governatore e con el boletin del suo canzelere.

E a dì 14 ditto morì frà Alberto Colombo frate del terzo ordine.

E a dì 20 molti fanti de quelli del conto Franceso Rangon fati aposta del Re de Franza sono alozati in Bazohara et altri con grandisimo danno deli contadin.

E a dì ditto in Modena se va in mascara et se trionfa, e che ha male suo danno.

E a dì ditto el collegio dele arte alias Monte de farina ha comprato el st. del furmento questo dì sol. 25 per vendere in farina a ditto collegio.

E a dì ditto el M.co M.r Zan Filippo Cavalarin imbasatore dela M.ca Comunità de Modena questo dì se partito e andato a Roma.

Digitized by Google

E a dì 22 ditto vene nova como pochi dì fano li spagnoli prexeno San Colomban et sachegiorno Casale Mazore castelo di Palavixin.

E a dì 24 el se va in mascara in Modena per el dì de S. Matia el venerdì formajarolo e non se arecordano di dui grandissimi exerciti che sono a Pavia, già tanti mesi fano, videlicet li spagnoli per la M.tà delo Imperatore per defenderla, e li francexi per pigliarla, et aspetiamo de dì in di nova grande.

E a dì 26 ditto el S.r conto Guido Rangon ha fato vignire tuti li soi homini de arme e cavali lezeri, se dice per fare la mostra, altri dicono per segureza dela Cità per la prexa del Re de Franza per nome Francesco.

E a dì ditto vene la nova vera como la M.tà del Re de Franza è prexon de' spagnoli in Pavia e che la mortalità è più grande de quello che non se dice, in fra li quali ge morto monsignor de Scu, monsignor dala Paliza, lo Armoraglio e lo Gran Scudere e altri baroni asai e quasi tuta la nobilità de Franza, e persa tuta la artelaria e suo thesoro.

Domenica a dì 26 febrare. E a dì ditto li spagnoli con tuto el campo imperiale seguitano la vitoria con grande mortalità de persone et hano prexo tuti li pasi aciò non possano scapare li francexi, pur alcuni se sono salvati e venuti sino in quello de Rezo con grande fatica; el fiolo de M.r Julio Tasson referendario in el campo francexe per el Ducha de Ferara ge ha lasato ogni cosa del suo, apena è scapato la sua persona sino a Rezo.

E a dì ditto li sacerdoti seguitano le procesion ordinate per la S.tà del Papa, per impetrare la pace de M. Jesu Cristo, sel piacerà ala Sua M.tà, ma sin qui non ge piaciuto, perchè erano principiate inanze la prexa del Re e non volle exaudire, anze vole castigare la Gexia con tuti li prelati e tuti li tristi cristiani et ha comenzato dal Re de Franza.

E a dì 27 ditto el lunedì de carnevale el S.r conto Guido fa corere ale mascare in giostrale in 3 aneli dui palii de seda et fa festa e gloria.

E a dì ditto la note pasata pasò 3 spagnoli a stafeta, se dice che vano per el salvo conduto dala S.tà del Papa de potere menare securamente in el reamo de Napole la M.tà del re Francesco

Digitized by Google

de Franza fato prexon dala M.tà delo Imperatore a Pavia et se dice lo acompagnerano con 10 milia fanti et 600 homini d' arme et menano tanta zente per sua segureza et per andare a contrastare in el reamo de Napole, in el quale ge andò pochi dì fa el ducha de Albania con el S.r Renzo da Cer con 600 homini d' arme et circha 8 milia fanti per pigliare el reamo de Napole una con li Orsini, ma non lo poterano pigliare per el contrasto deli Colonexi che hano misso insemo 10 milia fanti et 500 cavali, e a questa hora per la nova dela prexa del Re poterano havere fato qualche grande fato in Roma o a quelle zente.

Lunedì a dì 27 febrare. E a dì ditto vene in le vile de Modena ad alozare soldati asai de quelli del campo francexe che se son salvati, se dice andarano a Ferara et vene el conto Francesco Rangon fratelo del S.r conto Guido che andava in campo de' francexi con fantarie, cavali e non ge arivato a tempo, che ancore lui seria stato mal tratato in bataglia como è stato li altri.

E a dì ditto el se dice che fra pochi dì serà uno grando balo qui apreso e non se dice dove.

E a dì 28 ditto vene alozare in Modena multi soldati francexi ali quali ge faceva dare alozamento al S.r conto Guido.

E a dì ditto el S.r conto Guido ha fato corere e giostrare ale mascare a cavalo dui palii de seda in 3 aneli, uno l' ha havuto uno che è servitore del conto Vincilave Rangon e l' altro Sua Sig.a la fato donare a uno che ha fato bele bote e che è povero compagno che non so el nome, e Sua Sig.a fa una bela cena et ge fa balare et ge dele fiole de multi citadini ala festa e ogni homo sta in gloria al presente in Modena, ma li nostri contadin hano li soldati con lori a fare carnevale et ge sono alozati senza licentia deli conservatori etc.

E a dì primo marzo molti fanti del campo francexe son in Modena et in le vile alozati senza comission deli conservatori.

E a dì ditto el padre predicatore che predica in Domo ha dito questa matina per el primo dì dela quarexima: che da anni 25 in qua e morto in Italia in bataglia dele persone 580 milia computà la rota del presente dela M.tà del Re de Franza, zoè persone cinquecente ottanta milia.

Digitized by Google

E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon ha fato venire 100 guastadori in Modena per reparare li fossi che sono intorno ala Città dentre dele mure e per recunzare li bastion, caso che el bisognase siano in ordine.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato levare li soldati francexi che erano alozati in le vile de Modena senza licentia et fatoli andare in quello de Rezo e le fantarie che erano in Modena sono state licentiate quale erano andate in campo de' francexi con el conto Francesco fratello del S.r conto Guido Rangon.

E a dì ditto el se dice che el S.r Zohanin de' Medici è in Montechio ferito in una gamba et sta male da morire.

E a dì ditto el se dice che quando el Re Franceso de Franza fu prexo a dì 24 de pasato a Pavia, che el fu ancora prexo el Re de Scocia et el Re de Navara che eran in el suo campo e che tuti tri sono prexoni et in la rocha de Cremona e che el ducha de Milan che era a Cremona è andato a Milan e che quelli francexi che erano in Milan con li traucesi (1) se erano partiti e andati ala via de Franza.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli sono pasati de za da Pò per venire verso Piaxenza.

E a dì ditto da hore 22 pasò per Modena quelli tri spagnoli che andorno a Roma a dì 26 del pasato a tore el salvo conduto de menare la M.tà del re Francesco de Franza a Napole, li quali andavano verso Milan a stafeta.

Zobia a dì 2 marzo. E a dì ditto è pasato de molte stafete Francexe che vano a Roma dala S.tà del Papa.

E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon fa fare fossi in le fosse intorno ala cità de Modena, dove è le fosse interate per più segureza dela Cità.

E a dì ditto per persone che veneno da Trento dicono che ala Preda (2) li venetiani hano fate spianare uno belo monastero per poterse meglio defendere da chi ge volese dare impazo.

---

(1) Trivulceschi ossia soldati di Teodoro Trivulzio governatore di Milano.

(2) Pietra pilosa piccola città dell' Istria dipendente allora dalla Repubblica Veneta.

Digitized by Google

E a dì ditto per persone che veneno da Roma dicono che faciande li Colonexi fanti aposta dela M.tà delo Imperatore e li Orsini aposta del Re de Franza, che uno deli Orsini rope uno tamburo deli Colonexi et fu dito ala S.tà del Papa; subito mandò uno bando che quello malfatore ge fusse dato in le mane e subito como lo ebe lo fece impicare e fecege metere l' arma deli Orsini sotto ali pedi che ogni persona lo vedeva.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli hano prexe sachezato e morte circha mile cavali francexi che havevano fato testa insemo, e dove sanno che ne sia ge vano a ruinarli; li francexi hano contra tuto el mondo in el milanexe e dove sono e pochi ne tornarano in Franza; el se dice che fra morti in scaramuza e dapoi et anegati più de 20 milia persone, ma non se sa anchora del certo como sia stato ditta rota de francexi; dapoi la prexa del Re de Franza è stato tanto belo e bon tempo che non po essere più.

E a dì ditto el st. del furmento se vende in Modena sol. 25 in 26 et 27, el pan biancho se fa de oncie 44 la tera.

E a dì ditto vene Lucha Bozale da Roma a stafeta el quale 6 dì fa ge lo mandò el S.r conto Guido Rangon per intendere dala S.tà del Papa quello havese a fare circha ala defension de Modena acadende, e per ancora non se sa che nova habia portato.

E a dì ditto multi fanti del campo francexe sono venuti a Modena, se dice vano contra (1) al ducha de Albania che era andato in el Reamo (2) per pigliarlo e torna indreto per requistare el Re de Franza sel porà.

E a dì 9 ditto in zobia da hore 21 vene la nova como li spagnoli havevano prexe Carpe da hore 19, el quale possedeva el S.r Alberto de Pii, benchè prima la magiore parte de homeni del castelo erano fuziti in Modena e in altri lochi con soe robe dubitando de ditti spagnoli e multi fanti che gerano dentro de quelli del campo francexe rotto, che se salvarno a Rezo e che erano andati in Carpe sono fuziti in Modena spogliati e feriti e vano mala habiande, el tuto se piglia in nome dela M.tà delo Imperatore.

---

(1) *Contro,* qui vuol dire ad incontrare ecc.

(2) Regno di Napoli.

Digitized by Google

E a dì ditto per persone che andavano a Roma non son pasati Bologna, perchè se dice che Roma è sottosopra e che le strade sono rote che apena pasa li cavalari et son tornati indreto per la meglio.

E a dì 10 ditto vene nova como li spagnoli volene pigliare Rezo e lo ducha de Ferara questo dì ha fate dare dinari ali soldati che ge sono dentre e fatoge sgomberare intorno ala dita Cità e fa pensare se li spagnoli la vorano che se la guadagnano, el simile ha fato a Rubera de fornirla de zente e artelaria e fato fare comandamenti a quelli che ge hano le case intorno le debiano tore via se non le farà bruxare.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli che sono intrati in Carpe voleno andare a pigliare Solera (1).

Venerdì a dì 10 marzo. E a dì ditto da hore 4 de note venendo a dì 11 ditto se atachò el fogo in la stala dela hostaria del Monton in suxo la strata Claudia alo incontro dela Pilizaria, la quale casa si è de ser Francesco Maria de ser Nicolò di Bianchi, in la quale gera alozati certi francexi, se dice ge bruxati circha 20 cavali e 4 persone e per doe hore fu uno grande foco; in ajuto gera el S.r conto Guido Rangon con sua zente e comandava a marangon, a fachin e ad altri, tanto chè non bruxò tuta con lo ajuto de Sua Sig.a e dele altre persone da bene, vero è che le robe deli ditti franciosi parte ne bruxarno e parte ge ne fu portato via, e dele robe delo hoste e deli altri vicini furno salvate al meglio se podete: la magior parte teneno che ditto focho ge sia stato atachato aposta per ruinare lo hoste con li forasteri.

E a dì 14 ditto el se dice che li spagnoli voleno andare a campo a Novo, che el marchexe de Pescara ha scripto a' carpexan che siano fedeli ala M.tà delo Imperatore, che lui ge farà tal compagnia che se lauderan de lui che el vene in quelle parte.

E a dì ditto el se dice che li Colonexi con li Orsini se atacorno inseme in Roma pochi dì fa e che de una parte e l' altra ge mori

---

(1) Si ommette la descrizione dell' esercito francese ed il novero dei capitani e baroni morti alla battaglia di Pavia o rimasti prigionieri, perchè furono pubblicati nel tomo precedente, e per le ragioni addotte alla pag. 370 del tomo medesimo.

Digitized by Google

più de 200 homini, pur la S.tà del Papa fece tante che sono stati alquanto quieti al presente pur aspetande la risposta dela M.tà delo Imperatore.

Mercordì a dì 15 marzo. E a dì ditto da hore 19 se levò uno vento teribilissimo che apena se poteva stare in pede e ogni persona diceva questo era signale de qualche grande cosa.

E a dì ditto el st. del furmento vale sol. 26 in 28 e alcuni lo dicono sol. 30, ma non lo vendono a dinari.

E a dì 17 ditto el padre predicatore del domo fra Zohano da Fiorenza del ordino de S. Francesco de observanza ha fato dare principio ali S.ri canonici ala compagnia dela comception dela nostra Dona; pagando ogni persona uno bolognin l' anno consequise deci milia anni de indulgentia concessa da Papa Leon X e cussì se scrive le persone in domo.

E a dì 18 ditto el se dice li spagnoli hano prexo Bersele che teneva el ducha de Ferara e che sono alozati in suxo quello de Piaxenza e de Parma.

E a dì ditto la S.tà del Papa Clemente ha mandato el vescovo di Pazi fiorentino imbasatore al vice re da Napole che è in Lombardia in el campo spagnolo, alcuni dicono che lo manda a fare 15 milia svizari per defenderse da spagnoli.

E a dì 21 ditto vene nova como la S.tà del Papa haveva intratenuto el ducha de Albania a Roma con tute quelle lanze e fantarie che ha al presente, el quale a dì pasati andava in el reame de Napole contra ala M.tà delo Imperatore et fato alozare in el palazo de Belvedere a canto a San Petro e le sue zente alozati li apreso in le vigne e lochi circostanti, e questo fa per dubio che ha Sua S.tà deli Colonexi e ducha de Sexo che son in Roma per la M.tà delo Imperatore.

E a dì 23 ditto vene nova como il Re de Scocia che era in el campo francexe, che non se trovava vivo nè morto, che el s' è trovato morto in questo modo: esendo stato prexe el re de Franza e morte zente asai, lui fuzì et stete dui dì ascose in uno fosato in una machia senza mangiare nè bevere e non potendo più stare in dito loco nesi fora e andò a casa de uno contadin in teritorio de Milan et se ge aricomandò et ge dete dinari asai circha mila ducati, e una colanina d' oro a una sua puta, aciò ge havese

Digitized by Google

a scampare la vita, e uno altro deli soi de quello contadin dise: questo è quello che mi tolse li mei boi et lo voglio amazare, e quello altro dise: non fare, et escndo straco dito Re, dapoichè ebe mangiato se adormentò e fù incopato da uno de quelli vilani et se scuperse la morte sua, e fu dito al Ducha de Milan, el quale ha fato amazare tuti quelli contadin grandi e picoli, e quello che ha fato el male lo ha, dapoi molti tormenti, fato squartare vivo in Milan e dito Re era de anni 20.

Venerdì aprile 24 marzo. E a dì ditto tute le vile intorno a Modena sono pine de soldati et dano grandisimo danno ali contadin e non se sa quello se habia a fare, nè dove vogliano andare, e tutavia se fa fanti in Modena: che dice voleno andare a Ferara, che dice voleno metere li Bentivoglii in casa, e chi dice una cosa e chi una altra, e li nostri contadin son mangiati e ultra, de questo pagano ogni mese sol. 7 per par de boi ali soldati del conto Guido defensore de Modena, e non basta che el thesaurario dela camera scode le tasse; Dio ge provederà una volta.

E a dì 26 ditto vene nova como a Sasolo e altre castele ge son deli soldati del Sig.r Zohanin di Medici, che era al soldo del Re de Franza, che ancora lori vano destrugendo el paese.

E a dì 30 ditto li soldati che erano in modenexo del S.r marchexo de Mantua capitano dela Gexia sono andati in bolognexe, zoè li cavali e le fantarie se sono partite dale ville e andati chi in zà e chi in là.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho dato la autorità apostolica e imperiale a Francesco fu de M.ro Julio Mirandola de potere exercitare l' arte dela nodaria, rogato ser Bertolamè Mirandola citadin e nodare modenexo in el mio camerin tereno verso la strata.

E a dì ultimo ditto el S.r conto Guido Rangon ha fatto acompagnare 8 muli carichi de dinari che manda el ducha de Ferara al campo spagnolo che è in Lombardia e non se dice la quantità deli dinari (1), e a dì 29 ne acompagnò 6 altri muli li preditti soi sol-

(1) Erano 50000 scudi d' oro prestati al vicerè Lanoja per pagar le truppe, con promessa di assisterlo a ricuperare gli stati dipendenti dall' Impero.

Digitized by Google

dati: se dice sono per compto de ducati 200 milia che ge hano domandati in prestito, altri dicono che ge hano dato pegni in le man e altri dicono che sono de quelli ebe già el ducha Hercole suo patre dal S.r Lodovico ducha de Milan presente; sia como se voglia so dire che la S.tà del Papa, li Fiorentini e il Venetian ge ne darano anchora loro, aciochè li spagnoli vadano a fare guerra in Franza, più presto che guerezare con lori in Italia.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli sono in suxo el parmexan et ge fano una mala compagnia e non se ne pono ajutare.

Venerdì a dì ultimo marzo. E a dì ditto fu serato a San Lazaro don .... fiolo de Manelo Turbanelo.

E a dì ditto morì e fu sepolto ser Lodovico fiolo de M.ro Batista Zuffo, zovene d' anni 28 et nodare, de male de costa.

E a dì ditto la strata ha principiato de corere de' peregrin che vano a Roma al perdon del 1525.

E a dì primo aprilo tornò alozare in le vile de sotto da Modena li soldati del marchexe de Mantua capitano dela Gexia, che erano andati in bolognexe 4 dì fa, e questo perchè bolognexi non li voleno in suxo el suo et sono cussì sottoposti ala Gexia como nui da Modena, ma se governano meglio che nui, perchè neanche nui li doveresimo volere in suxo el nostro etc.

E a dì 3 ditto el M.co conto Claude Rangon ha fato voltare de prede la intrada del suo palazo dove al presente habita da San Biaxio che prima era de legno el tasselo, e pochi mesi fa cadete la metà e non fece male a persona, perchè el stia meglio l' à fatto voltare de preda con le colone de preda viva, che prima erano de preda cota.

E a dì ditto li Conservatori fanno vignire dele piope per recunzare el bastion de San Pedro mezo ruinato.

E a dì 5 ditto in mercordì da hore 20 ho fato spoxa la Madalena mia fiola in Zan Marcho fu de ser Zan Alberto Colombo con dota de l. 800 e li don competenti e le l. 200 del legate M.a Lucia dali Basti mia cognada, rogato per ser Zirolimo di Superchi e da pagare ditte l. 800 in 3 anni ogni anno la rata, el primo termino cominza da questo dì a uno anno. Nota che ditto Zan Marcho è morto del 1550 a dì 13 ottobre.

Digitized by Google

E a di 8 ditto la M.ca Comunità ha mandato questo dì una stafeta al R.mo Legato a Parma per el fatto deli soldati che sono in le ville de sotto in modenexe già più de 8 dì fà, e questo ultra a doe altre stafete mandate a dì pasati per questa causa, perchè tuti li citadini che hano a fare in ditte ville cridano.

E a dì ditto vene nova como lo exercito spagnolo domanda le stantie in suxo el rexan, se dice voleno andare a campo ala Concordia, ma se tene che la sia una fabula, aciochè a nui non rincresca a tenere li soldati habiamo adoso; niente di mancho como se intende la verità la notarò.

Sabato a dì 8 aprile. E a dì ditto vene la nova como a Roma s' è fato lo acordo fra li heredi del S.r conto Girardo Rangon Zentil homini modenexi et ser Jacopo da Foian citadin de Modena del sacho che fu fato ala casa del ditto conto Girardo del 1511 de dexembre nel tempo del S.r M.r Vito Furst governatore Cesareo in Modena in ducati . . . . . , e questo perchè hano provato eserge ser Alberto fiolo del ditto ser Jacopo in fra li altri che ge andorno, e per essere el più richo non lo hano mai habandonato sino a questa hora con la raxon a Roma, et ge hano fato spendere el core del corpo (1) e ala fin è stato prexo Antonio suo fiolo in Roma, tanto chè ditto ser Jacopo è stato constreto a fare compromisso et hano fatto li compromissori lo acordo in el modo soprascrito, vero è che el danno è grande del ditto ser Jacopo, ma è grande salute dela Città ditto acordo.

E a dì 13 ditto da hore circha 20 la zobia santa vene nova como li spagnoli hano prexe el R.mo cardinale Salviate legate in Parma, alcuni dicono esser ferito, et el S.r Zohane de Medici se dice esser stato morto.

E a dì ditto el se dice che ditti spagnoli voleno andare questa note che vene a pigliare Nove.

E a dì ditto li soldati del S.r marchexe de Mautua capitano dela

---

(1) Frase usata nel dialetto modenese anche oggidì per esprimere una spesa troppo grave.

Digitized by Google

Gexia sono partiti una parte dale vile de soto e venuti ad alozare in Albareto et Vilavara.

Zobia a dì 13 aprilo. E a dì ditto la zobia santa M.ro Zohano da Lucha ferare in Modena ha fato condure da Salò una grada de fere grosa e grande da metere in el canale dele nave apresso al castelo, dove al presente è certo palificato de legno, la quale pexa l. 7250 e dita spesa la fa la Camera apostolica e questo per secureza dela Cità e questo è stato inventiva del S.r conto Guido Rangon defensore de Modena in nome dela S.tà Gexia.

E a dì ditto vene nova como Antonio di . . . . . famio de M. Lodovico Belencin è stato ferito ala Campagnola.

E a dì ditto inanze che venise la nova dela liga se diceva che li imbasatori dela Sig.a de Venetia che erano in Lombardia dal vice re de Napole e dal marchexe de Pescara e monsignor Arcon capitano dela M.tà imperiale e delo exercito spagnolo havevano havuto trista audientia dali ditti capitani, li quali ge hano ditto che la M.tà delo imperatore se resentirà contra ala ditta Sig.a per essere manchata in certi capitoli in li quali ge pena uno milion d'oro e che pagano (1) la pena e poi serano ascoltati e cussì se sono partiti in discordia dali ditti capitani et oze (2) s'è publicata la liga in Modena et senza ditta Sig.a

E a dì 16 ditto in domenica de sira el dì de pasqua dela resurection per la alegreza dela liga fatta fra la S.tà del Papa e dela M.tà delo Imperatore et la M.tà del Re de Ingletera s'è fatto falò in piaza e con alegreza de campane, pifare e lumere, el simile ha fatto falò el S.r Governatore dal castelo e con artelarie, el simile el S.r conto Guido Rangon in suxo el suo piazale ge ha fato fare dui falò et con artelarie.

Nota che eri che fu a dì 15 pasò per Modena 6 stafete con boze (3) de dinare che andavano al campo spagnolo, è stimato che fuseno ducati 25 milia o circha et se dice ne serà portati deli altri

---

(1) *Pagano* per paghino.
(2) Oggi.
(3) Bolgie.

Digitized by Google

per pagare soldati, se dice voleno andare a campo a Ferara in nome dela liga.

El salegato de S.to Augustino è stato finito a dì 15 ditto la vigilia de pasqua.

Martedì 18 aprilo. E a dì ditto el R.do patre fra Zohano fiorentino del ordine de S. Francesco de observanza, che ha predicato questa quadragexima in el domo de Modena per la terza domenica de pasqua dela resurectione ha finito le sue prediche excelentisime e lasato la sua beneditione a tuto el populo, etiam ha lasato li capitoli del modo de creare la compagnia dela Conceptione dela Nostra Dona che se ha a fare in ditto domo con la indulgentia concessa da Papa Leon X de deci milia anni de indulgentia a tuti quelli intrarano in ditta compagnia, che ogni anno se debia festare solemnemente pagando ciascuno uno bolognin per intrata e uno quatrino ogni volta se farà la offerta e de quello sopravanzerà li presidenti dele donzele habiano a maridare donzele, fatto che serà una capela e una tavola de altare per ditta conceptione.

E a dì ditto ser Zirolimo Manzolo è tornato dal R.mo legato per la grande extorsione facevano li soldati del S.r Marchexe de Mantua capitano dela Gexia in le nostre vile de sotto, in le quale ge sono alozati più de 25 dì fano et ge ha scripto non vole habiano se non strame, legne, cuperto e masaritie e che fra 3 dì se partirano.

E a dì ditto vene la nova como li spagnoli che sono in suxo el parmexan hano fatto menare tuti li ponti che sono in Sechia ala Concordia per pasare de zà da Sechia ma non se dice dove vogliano andare.

E a dì 21 ditto è stato apicato dui al palaxo che son carpexan, li quali hano robati de molte filze de corali ali puti de Modena et ge hano atachati li corali al colo.

E a dì ditto grande clamore è in la Città dele persone che se lamentano deli soldati che hano adoso videlicet de quelli del S.r marchexe de Mantua capitano dela Gexia che son in le vile de sotto in più de cavali 600 e ogni dì ne va e vene da Mantua che el ge pare el perdon, et quelli del S.r Zohanin de Medici che erano al soldo de francexi sono alozati a Maranelo a Foian e in altre castele con cavali più de 200 e 150 fanti et se ge portano

Digitized by Google

malisimo et già tanti dì sono andati per le altre castele e vile de sopra da Modena e non se sa dove vogliono andare, pur se estima che el campo vada a Ferara.

E a dì ditto vene nova como el campo spagnolo è in quello de Rezo intorno e parte in quello de Parma e nula fano se non che devorano le persone.

E a dì 22 ditto grande quantità de contadin sono venuti a Modena de quelli dele vile de sotto a lamentarse dele estorsion che ge fa li soldati.

E a dì 23 ditto morì don Evangelista Todescho preto modenexo vechio de anni 75.

E a dì 24 ditto ser Zohano dala Scala ha cominzato a guastare la sua casa del canton in suxo el piazale de S.to Antonio per refarla de novo.

E a dì ditto alcuni spagnoli che sono de là da Sechia sono venuti ali ponti de Sechia et fano restare tute le persone che menavano robe a Modena, la causa perchè non se sà; el S.r Governatore con li S.ri Conservatori ge hano mandato ser Zirolimo Manzolo con uno trombeta a intendere el fato, perchè in li capitoli fatti con la S.tà del Papa in la liga non hano a molestare le terre dela Gexia.

E a dì ditto li soldati del S.r marchexe de Mantua capitano dela Gexia sono ancora alozati in le ville de sotto e li soldati de S.r Zohanin de Medici sono alozati in le ville de sopra in parte e lo resto ale castelle circostante.

E a dì ditto el s' è fatto una procession per impetrare da Dio gratia dela pioza, che tanto tempo fà non è piovuto se non pocho et masime de marze non è piovuto nula, e per la sua luna pocho (1) la quale è durata sino a dì 22 aprilo.

Nota como a dì 21 del ditto in venerdì io Thomasino ho posto fora el tapedo in la mia residentia fata novamente in casa.

E a dì 23 ditto le fantarie spagnole che erano de la da Sechia, che erano circha 10 bandere, son pasate al ponto baso e andati in zoxe, se dice vano ala Concordia e non se sa de certo quello va-

(1) *Poco* è piovuto.

Digitized by Google

dano faciando, alcuni dicono che hano el Re de Franza con lori e che lo voleno menare a Napole per la via dela romagna, ma fano de grandissimi danni dove lore vano.

E a dì ditto el s' è fatto una processione solenne a San Marcho, aciò che Dio se presta gratia dela pioza, perchè la campagna sta male per el secho.

E a dì ditto morì Zan Zirolimo fiolo fu de ser Bernardin Pazan de anni 18 o circha.

E a dì 26 ditto li spagnoli che se partirno eri per andare ala Concordia e ala Mirandola sono tornati alozare in le vile de Modena, S. Cesare, Cavezo, Medola e altre vile circostante, perchè li S.ri dela Mirandola e Concordia non li voleno in suxo el suo.

E a dì ditto ser Antonio Quatrin è tornato da Roma, el quale ge andò circha uno meso fa.

Mercordì a dì 26 aprilo. E a dì ditto havendo uno fratello de M. Aliprando Balugola uno certe francexe prexon stando a Parma, lo ha menato a Modena et lo teniva in casa sua da fratello e a dì 25 del ditto vedandose denanze ali pedi che el non ge obstacolo se n' è fuzito, et se dice che el gera stato dato in guarda a Parma et lo haveva tolto sopra de lui, el quale haveva taglia 2000 ducati e ditto di Balugola sta de malissima voglia; io non sò como la cunzarà con quello che ge lo dete.

E a dì 27 ditto el se dice che la Sig.a de Venetia è in liga con la M.tà delo Imperatore e dela S.tà del Papa e che le soe zente sono in suxo el Polixino de Ruigo e de Figarolo.

E a dì ditto la M.ca Comunità ha fato fare una partita de cavali 700 delo Illmo S.r marchexe de Mantua che al presente sono alozate in le ville de Modena de soto e che se habiano ad alozare in le castele de modenexe obediente in el destreto.

E a dì ditto vene nova como a Sivignan ge stato bruxato certe case dali soldati del S.r Zohane de Medici e li homeni de Savignan hano amazato uno de quelli capi de' soldati con certi altri et se sono partiti.

E a dì ditto el st. del furmento se vende sol. 27 in 28.

E a dì 29 pasò per Modena 100 cavali lezeri del conto da Caiazo soldato dela Gexia che vano a Piaxenza.

Digitized by Google

E a dì ditto se dice che le fantarie spagnole, che erano in modenexe, son a San Felixe e in altri lochi circostante et se dice che hano fato la mostra e che sono 2800 fanti, senza le bagaie (1) e femine, famiglii e altre, senza li cani, e che hanno prexe dinari, dicono che sono de quelli del duca de Ferara e che ditti spagnoli dicono de volere andare in suxo el Polixino de Ruigo, altri dicono che la Sig.ª de Venetia ge ha in ditto Polixino el duca de Urbin suo capitano con sue zente; questa cosa non se po intendere sino che la Sig.ª non daga risposta ala M.tà delo Imperatore ou dela S.tà del Papa, se lei vole intrare in liga sì o non, e cusì el Ducha de Ferara che daga risposta ala S.tà del Papa sel vole restituire le tere dela Gexia sì o non, alhora se publicarà dove habia andare ditti soldati e tutavia vano mangiando li poveri homini, e in modenexe ge fra del S.r marchexe de Mantua capitano dela Gexia e del S.r Zohane de Medici deli cavali mile, senza quelli 100 homini d' arme et 100 cavali lezeri del S.r conto Guido Rangon defensore de Modena, li quali de continuo stano in Modena e in el contado con la persona e soi cavali, hora con la tassa che ge paga li contadini.

E a dì primo mazo morì Marsilio de M.ro Siximondo Sigizo.

E a dì 2 ditto per la furia che era al Monto dela Farina in spazare quella farina che gera a sol. 6 el pexe, li fornari se smenticorno de fare pan, zoè non ne volseno fare, perchè li citadin pare non ge vogliano dare furmento, alegando che questo anno che vene non ne serà da fare dele hostie, per el secho che al presente è et è stato dui mesi fa, e questo fan perchè voriano cresere de pretio el st. del furmento che al presente vale sol. 27 in 28 e alcuno non ne vole dare se non a sol. 30 el st. Dio ge provederà una volta ali frumentaroli e ali mali homeni, e in questa sira è manchato el pan ala piaza.

E a dì 3 se parti dale ville de sotto da Modena quasi tuti li soldati del S.r marchexe de Mantua capitano dela Gexia che ge sono stati più de uno mese a mangiare li contadin e li patron soi: se

(1) Bagascie, ossia femmine di malaffare.

Digitized by Google

dice son andati in suxo quello dela Concordia e in altri lochi circostanti, ancora non se intende dove la guera se habia a fare, tuta via se fa la dieta a Milan.

E a dì ditto s' è fatto una procession solemne a impetrare la pioza, perchè li fruti dela terra stano molto male per el gran secho che è stato da dui mesi in qua.

E a dì 4 ditto s' è fatto una procession solenne con tuto el clero e le compagnie e multi homini e done, in modo tale che inanze fusse finita cominzò de piovere e tuto el dì è piovuto pocho o asai, e in questa sira da hore una che io scrivo qui piove molto bene e temperatamente a laude de Dio, el quale ha exaudito li pregi dele bone persone a concederge la pioza per la quale se faceva procession e sel non veniva questa pioza li fruti dela terra stavano male, e quelli che hano del furmento da vendere se ne tenevano boni, credendo che questo anno non ne dovesse essere da fare dele ostie e Dio provede sempre ala necesità dela humana generatione e non lasa mai manchare el pane ali homeni justi.

E a dì 5 ditto s' è fatto una altra procession solemne e cantato la messa al Carmene, e in el tornare a Domo sono andati dreto al Canale Grando sino al capo de sotto e passati per casa de Zan Jacomo dala Porta per non se potere pasare da Santa Margarita per la via streta e per non essere mai stato voltato de prede sopra el canale, como altre volte è stato ordinato per li conservatori dal 1506 in qua.

E a dì ditto le brigate se lamentano che non trovano frumento, perchè quelli citadini che ne hano da vendere pensano de venderlo uno ochio, e Dio sa como farano.

Lunedì a dì 8 mazo. E a dì ditto morì Lodovico Limidin alias Bordiga trombeta.

Et a dì ditto morì Lucha Graselo homo d' arme del S.r conto Guido.

E a dì ditto vene nova como Ruberto di Ferari è stato morto a Carpe, el quale era bandito da Modena et già era canonicho de Modena e renontiò li benefitii a M. Nicolò Bozale al presente canonicho, et già fu ala morte de ser Zan Jacopo Pazan e ser Zirolimo de Toto in Modena, per li quali era bandito et se dice essere

Digitized by Google

stato Lodovico fiolo fu del ditto ser Zan Jacopo con certi compagni fora de Carpe.

E a dì ditto vene alozare in le vile de Modena, Medola e Camorana 2 bandere de spagnoli, dicono per 10 dì, sino sia fata la dieta a Milan.

E a dì ditto el S. conto Guido Rangon ha domandato ali conservatori che faciano provixion ale tasse per 400 deli soi cavali, per esserge stato deputato Modena ali soi soldati per tassa, del che è stato grande clamore, fra li citadin, perchè una parte hano le sue terre rusticale exempte dale tasse per ducati 600 e una parte sono exempte che non pagano tasse per essere le sue terre civile antiquamente, alegande che tale graveza la de' pagare le tere rusticale sì exempte, como non è quelli che hano ditte tere le voriano butare sopra ale exempte et non exempte, molto ge da combatere non so como se asetarà e a questo ge ha a conferire el ducato tuto obediente.

E a dì 10 ditto morì ser Francesco de Beto.

E a dì 15 ditto morì ser Zan M.ª di Moren.

E a dì 16 ditto morì M.ª Lucretia dona de ser Zan Antonio de Lanciloto Carandin.

E a dì ditto li fanti spagnoli sono tornati alozare in le nostre vile de soto con grandissimo danno deli contadin.

E a dì 20 ditto fu apichato in piaza .... di .... da .... famio de M.ro Zohano da Lucha per haverge robato dinari e roba et confesato havere robato ad altri asai dove è stato per famio.

E a dì ditto vene nova como l' è vero che a dì 17 di questo li spagnoli levorno la M.tà del Re de Franza de Pavia per menarlo a Zenova e imbarcarlo per menarle a Napole, se el vento non se volta ad altra banda, che credeseno andare a Napole e andaseno in Franza, aciochè la M.tà delo Imperatore non havese questa vitoria, como se fa oze dì (1) in li tractati, e questo dico perchè monsignor de San Polo baron del Re che era in la forteza de Pavia e con guarda è fuzito per tratato.

E a dì ditto el se dice che la dieta è finita e non se sa la de-

---

(1) Oggidì.

Digitized by Google

termination che habiano fatto, ma se dice che li Venetian se sono partiti in discordia.

E a dì ditto morì la mogliere fu de M.ro Antonio dal Porto.

E a dì 22 ditto morì la mogliere de ser Bernardin Cantù.

E a dì ditto li spagnoli sono venuti alozare in Sorbara quali erano alozati in le vile più de soto in modenexe e tuti li contadini fuzeno con soe robe e done per el mal portamento che lori fano ala brigada.

E a dì 24 ditto la vigilia dela Sensa (1) vene nova como la parte de Martino Lutere, tenuto da nui heretico s' è levata in Trento et caciato via el Vescovo e li canonici e M. Zohano Castelvetro da Modena potestà in ditto loco, e questo hano fatto con aiuto deli vilani e el simile hano fatto in molte Cità de Lamagna de havere caciato li religioxi e morti in grande quantità.

E a dì 25 ditto morì la mogliere de ser Girardo Boxelo e certi altri sino numero 3.

E a dì 26 ditto morì ser Zan Maria Carandin ditto Marion.

E a dì ditto morì la masara de M.a Nicoloxa Lancilota, se dice de male mazucho (2); el pare che quando uno se amala che in pochi dì mora de ditto male e multi ne sono morti, che non ho scripto per essere de pocha condition. Le persone stano molte suspexe de ditto male, perchè del 1498 fu una altra volta et ne moriva tal dì circha 20 de ditto male e durò tuto aprilo e mazo.

E a dì ditto li spagnoli sono ancora alozati in le nostre vile de soto con grandisimi danni deli nostri contadini e non basta dele spexe che ge fano a suo modo che voleno almancho sol. 16 per par de boi ogni dì senza a quello che hano fato trare alo ingroso.

E a dì ditto el se dice che el Re de Franza è ancora in Picigeton e che non lo hano menato a Napole como mostrorno a dì pasati de menargelo.

E a dì 27 ditto Zohane de Zohane Campana mio cusino ha tolto

---

(1) Ascensione.

(2) *Mazuco*; questa voce, ora caduta in dimenticanza, è spiegata dal Veneroni colle seguenti parole: *grand mal de tète*, ed in latino, *magni dolores capitis*.

Digitized by Google

per mogliere M.ª Pulisena fiola naturale fu de Petre M.ª Dainere.

Nota como M. Bertolamè Moran fece una belissima cena al suo palazo andare a Vacie (1).

E a dì ditto per el secho che è stato li contadini dicono de volere arare li favali per non ge essere fava, ma li frumenti stano molto beni a rispeto quello se pensava la brigata in principio denanze, pochi feni mazadegi sono questo anno. El st. del furmento se vende sol. 35, la fava sol. 27, la veza sol. 22, la spelta sol. 14, li polami son cari per rispeto deli forasteri che son in la Città, el simile li pipion e pavari capreti e altre.

E a dì ultimo mazo el se cava el Canale Chiare, quale era pieno como una canaleta per discordia deli cittadini con quelli che hano el filatoio de San Zorzo; perchè se son acordati insemo a trovare dinari lo fano cavare.

E a dì ditto fu fato la crida delo impedimento dele aque tolte, che li canali sono sechi et non se pò maxenare perchè ditte aque sono tolte per adaquare le prade; per essere stato pochisimi feni mazadegi.

E a dì ditto per ditto de più persone questo vole essere uno male anno, prima per non essere feni mazadegi, fave, veze, caneve, lin e tuti marzadexi se tene che el ne serà pochissimi per el seco, del furmento se ten che non serà grande recolto per essere le biave chiare e li antiqui dicevano che la carastia cominzava in la crepia (2) deli boi, el brocho monstra asai bon recolto, Dio ne sia laudato, ma siamo molto opressi da fanti 600 spagnoli et cavali 200 che tanti dì fano sono alozati in le ville de soto che meteno li contadini in disperatione per li soi mali portamenti e ala fin non se ge poterà resistere.

E a dì primo zugno in zobia li spagnoli che hano mangiato e ruinato le vile de soto dala Bastia, hano deliberato volere vignire a mangiare e ruinare le vile de sopra dala Bastia sino ala strata

---

(1) In sulla strada che conduce a Vaciglio, villaggio a breve distanza dalla Città.

(2) Mangiatoja.

Digitized by Google

maestra, videlicet Salexè, Vilavare, Albareto, Vilanova de zà e de là, Ramo, Fre, Lixignana, Ganazè, Salezè di Bozalin e Panzanelo e questo per dare loco a quelle dove sono stati tanti dì fano, e questo con mala satisfation de tuta la Città, e la causa perchè se mangiano la corada si è per non havere quello ge stato promesso.

Venerdì a dì 2 zugno. E a dì ditto vene li spagnoli alozare in le vile de sopra dala Bastia e da strada in zoxe, che prima erano alozati in le vile de soto.

E a dì 3 ditto li S.ri Conservatori hano fatto fare una partita de fanti 500 et cavali 150 spagnoli alozati in le soprascrite vile de sopra a tute le ville da Sorbara in suxo che son numero 24 che habiano a pagare la spesa de ditte boche sopra ale para de boi numero 595 a sol. 7 per bocha e sol. 3 de. 6 per cavale el dì, e ditti spagnoli vengono alozare in le hostarie intorno a Modena, e la Comunità paga per el primo dì ducati 58 a bon conto.

E a dì 4 ditto el dì de pasqua roxada vene li soprascriti spagnoli ad alozare in le hostarie che sono intorno a Modena aciò non diano molestia ali contadini in el medere et se ge fa provixion de pagarge le hostarie e tuto questo se fà con grandissimo disturbo.

E a dì ditto vene alozare in le ville de soto da Modena li soldati del S.r marchexe de Mantua capitano dela Gexia, se dice vano a Santo Arcanzelo in Romagna ale stantie.

E a dì 5 ditto se partì da Modena M.a Bertolamea consorte de M. Cesare Colombo et va a Roma con li soi puti maschi a starge, e questo perchè dito M.r Cesare è camerere dela S.tà del Papa.

Martedì a dì 6 zugno. E a dì ditto vene la nova in Modena como la sira pasata era tempestato fortemente a Vilafrancha e certi altri lochi, in Albareto e a Navixelo, in modo tale a che era grosa come ove de galine, e dove è tempestato non se ge coglierà niente, el non bastava che pochi giorni fano li soldati del S.r marchexe capitano dela Gexia et li spagnoli soldati delo Imperatore li havevano ruinati, che ancora la tempesta li ha ruinati una con el secho che ge ha tolto li feni mazadegi, li line, le caneve e li altri marzadezi, in modo tale che sono de malisima voglia. In tal dì como questo del 1505 a dì 5 zugno trete li teramoti grandissimi per uno secho como è questo anno.

Digitized by Google

E a dì 7 ditto li S.ri canonici fano stabelire le volte e mure dele canoniche dentre.

E a dì 10 ditto in sabato el se cominza questo dì a scodere la partita deli 500 fanti et 160 cavali spagnoli per tute le castele obediente et per el destreto de lire 322 el dì a sol. 10 per fante e sol. 9 per cavale, in la quale quantità de fanti ge putane asai et ragazi con soi cavali e durarà questa festa sin che a Dio piacerà et ala zente del mondo che n' è causa dela ruina deli poveri homeni.

E a dì ditto questo è uno male anno per el secho che è stato, non è stato feno mazadege et serà pocho guaiume per essere secha e arsa la tera, anchora serà pochi strami, el caro del fen vale ducati 3 e non se ne trova per quello pretio.

Sabato a dì 10 zugno. E a dì ditto morì M.a Agnexe dona dè Francesco da Padova guardian del hospedale de S.ta Maria de' Batuti.

E a dì 11 ditto tene a batesimo una fiola de M.ro Zulian di . . . . marangon et fu batezada a san Barnabe per le man de don. . . . di Malpie et poste nome Orselina e Lodovica e per comadre M.a Lodovica Castelvedri mogliere de M.ro Zan Thomaxo Fontana medico.

E a dì 12 ditto morì don Verlato fiolo de Francesco Lazarìn.

Martedì a dì 13 zugno. E a dì ditto morì M.a Nicoloxa dona fu de ser Zan Francesco Castelvedro.

E a dì 14 ditto fu apichato al palazo Hercole di Facii bolognexe che haveva robato cordele de seda a Bologna e portato a vendere a Modena.

E a dì 15 el dì del Corpo de Cristo se fece la procesion et principiò in suxo la strada dala hostaria dal Monton sino a Santo Augustino, in la rua del muro e da san Jacopo sino a casa deli Moran e dali Servi se ge fece la offerta dele donzele et ebeno l. 55 e poi da san Bartolomè, in la contrada dele sore da San Zimignan e sino ala croce de San Pedro et denanze a san Pedre e per la contrada dela Piopa e da Casa deli Luchin e dreto al Canale Grande sino a Santo Antonio e dredo la strada sino ala croce dela preda e da casa di Molza sino alo Castelare et per el Castelare in piaza, e questo perchè dala Croce dela Preda sino ale becharie la strada è piena de fango de quello del Canale Chiare che se cava, la quale

Digitized by Google

procession s' è fata con poche representation per essere stato la pioza e per li spagnoli che hano desturbato e per altri fastidii etc.

A dì 18 dito fu publicato in ditta Cità de Bologna a dì 3 del presente una giostra che se ha a fare in suxo la piaza dela ditta Cità la quarta domenica del meso de luio proximo de uno palio de borcado d' oro al primo che farà bele bote et al secondo un palio de veluto carmesino e questo fano a honore et magnificencia del presente eclesiastico stato.

E a dì ditto M. Andrea de M. Filippo Molza ha tolto per mogliere M.ª fiola de ser Jacopo de ser Zohane Fontana.

E a dì ditto morì M.ro Pedro del Abà.

E a dì 20 ditto el R.do monsignor Ugo Rangon da Modena vescovo de Reze questo dì s' è partito de Modena et va in Franza a stare apreso ala Regina per imbasatore dela S.tà del nostro S. Papa Clemente 7.

E a dì 27 morì Antonio de M.ro Antonio Maxeto zovene d'anni 22.

E a dì 28 ditto havendo combatuto uno Zohane Gosman et uno Petro Spinoxo spagnoli a Formizene a dì 24 del presente, al quale combatimente ge andò zente asai e ditto Petro amazò ditto Zohane e dapoi che el fu morto ge dete molte ferite e dapoi fu portato in Modena e posto in una cassa pegolata per volerlo sepelire in sacrato, ma prima el clero ha fatto disputa inseme sel de' essere sepelito in sacrato sì o non; finalmente per molti rispeti per essere richo hano concluxo de meterlo in sacrato et hano tolto tute le regole con 40 preti et con pompa de cuperta de seda lo hano sepelito a Santa Cecilia et vestito 12 poveri de bertin e asai soldati e bravi lo hano acompagnato ala sepultura con le torze in mane: questo è quello che lui ha guadagnato de suo combatere e l'altro che era ancora lui ferito dui dì fa se ha fatto portare a Cento dove è lo capo deli spagnoli alozati in ditto logo e al Finale e San Felixe; tanti giorni fano che quello paexo è destruto. Nota che ditta Gexia con el monastero è stata ruinata del 1537 como in la cronica appare de agosto.

E a dì 29 ditto vene nova como in teritorio dela Mirandola ge alozato 100 homini d' arme spagnoli et 100 cavali lezeri de spagnoli, alcuni dicono che el marchexe de Pescara capitano dela M.tà

Digitized by Google

delo imperatore ha havuto ditto castello da Sua M.tà e questo per desobedientia del S.r Zan Francesco Pico S.r de ditta Mirandola el quale a mesi pasati non ha mai voluto alozare de ditti soldati per comandamento alcuno che ge sia stato fatto dali agenti dela Cesarea M.tà et sono alozati in modenexe e in suxo quello dela Concordia con grandisimo danno, et al presente ne sono alozati tanti dì fano a San Felixe, al Finale, a Cente tere al presente del Ducha de Ferara, forse con animo de pigliare ditta Mirandola et a mesi pasati ditto Sig.r Zan Francesco comportava che in la sua cecha se batese deli ducati d' oro, che erano de pezo (1) de oro sol. 7 per ducato e ogni homo cridava tanto che la S.tà del Papa ge inibì et se son banditi per tuto.

Venerdì a dì ultimo zugno. Esendo stato remisse in el M.co M. Zirolimo Valentin una deferentia de certe tere, che al presente posede Zimignan herede del quondam ser Jacopo Lanciloto, quale ge furno in pegne per ser Sevola dal Bambaxe per la dota de M.a Nicoloxa madre del ditto Zimignan, ser Rafael dal Bambaxe suo barba le voleva per el pretio de l. 500 como ge furno impegnate 40 anni fa e per questo s' è fato compromisso in el ditto M. Zirolimo, el quale questo dì ha dato la sua sententia e condanato ser Rafael a dare al ditto Zimignan l. 600 e lo ditto Zimignan ge habia a restituire le ditte tere, et ultra ha condanato ditto ser Rafael a pagarge l. 110 al ditto prestate per vigore de uno scripto, el tuto se facia in termino de 10 dì, rogato per ser Hercoles Campana et absolto la parte dale spese, zoè che ha speso.

E a dì ditto el S.r conto Vincilave del quondan S.r conto Girardo Rangon ha tolto per mogliere la M.ca M.a Angela fiola fu de S.r Torello da Monta Chiurugale con dota de' scudi undexe milia e chi dice in più; ne appare una altra nota in questo a dì 17 dicembre 1525.

E a dì ditto tornò da Roma M.a Bertolamea consorte de M.ro Cesare Colombo, la quale gera andata a stare con parte de' soi fioli, ma perchè el se ten che la S.tà del Papa venga a Fiorenza e forse a Bologna, per questo M. Cesare l' ha fata venire a stare a casa,

(1) Peggioravano di soldi 7 dal valor legale.

Digitized by Google

perchè lui conven sequitare la corte per essere camerere de sua S.tà

E a dì ditto vene nova como in la Mirandola ge andato certi cavali lezeri de Ramazoto per defenderse dali spagnoli che ge sono intorno, se dice che aspetano artelarie per pigliarla per el marchexe de Pescara, al quale la M.tà delo Imperatore ge l' ha donata.

E a dì 3 ditto el st. del furmento se vende sol. 35 in 36.

E a dì ditto morì M.ro Bernardin Porcile.

Zobia a dì 6 luio. E a dì ditto vene la nova da Roma como è fatto lo acordo fra la M.tà delo Imperatore e la M.tà del Re de Franza.

E a dì ditto vene alozare in Castelfrancho li fanti spagnoli che erano a Cente, e perchè li bolognexi non ge li voleno, voriano venire alozare in modenexe.

E a dì ditto li Marii fora usiti e banditi da Sasolo hano bruxato la note pasata deli cavajoni (1) de frumento in suxo quello de Sasole e tolto del bestiame e menato a Scandian, li quali sono ininici de quelli da Cavola.

E a dì ditto li spagnoli che erano alozati a San Felixe e al Finale se son partiti e andati alozare a Luzara tera del S.r marchexe de Mantua e dove erano ge hano fatto dano grandisimo et ge son stati più de 60 dì, in modo che la mazore parte deli homeni de quelli paexi sono ruinati e disfati.

E a dì 8 ditto li spagnoli che son alozati al presente a Castelfrancho hano fatto apontamento de venire alozare in modenexe, perchè dicono che li bolognexi non li voleno in suxo el suo, el ge stato respoxe che a dì pasati li modenexi non li haveriano neanche lori voliti, pur ge li convene tegnire deli mesi dui con suo grandissimo danno e ditti bolognexi non ne hano mai voluto nisuno nè deli soldati de S.r marchexe de Mantua capitano dela Gexia e li modenexi portorno la pena, al presente habiano piacentia lori e cusì ge sono.

E a dì 10 ditto morì ser Zohane Cortexe de morte subitanea, alcuni dicono essere stato la screlencia.

Nota che per la molta pioza è venuto tante grose le aque in tuto el contà de Modena e con tanti danni che non fu mai vi-

---

(1) *Cavajoni*, in italiano biche, cioè ammassi di covoni di frumento.

Digitized by Google

sto la magiore cosa, in modo tale che el pareva uno diluvio et durò 3 dì inanze che le aque calaseno.

Martedi a dì 11 luio. Li R.di et M.ci presidenti del S.to Monto dela Pietà dela Cità de Modena questo dì da hore 20, hano elletto mi Thomasino Lanciloto cassero del ditto Monto con sallario de l. 250 l' anno e per compagno mio Jachopino mio fiolo, rogato ser Andrea Barozo, al quale offitio ge al presente ser Pedro de ser Antonio Zavarixo per cassero et ge stato da primo zenare 1523 per tuto zugno 1525 che sono mesi 30, e li ditti presidenti sono li infrascriti videlicet.

El R.do M. Nicolò Bozale canonico. El R.do . . . . de San Pedre. El R.do padre fra Francesco da Sasolo del ordino de S. Domenico. El R.do fra . . . . de San Francesco de observanza. El venerabile padre don Francesco Canova capelano de S. Bertolamè. El M.co M. Jacopo Scanarolo doctore e cavalere. El M.co M. Joan Filippo Cavalarin cavalero. El M.co M. Lionelo Beliardo dottore e cavalero. Lo Excellente M.ro Alexandre Fontana medico fixico. Ser Zirolimo di Quatre Frà. Ser Andra Poleza. Ser Lodovico Carandin. Ser Agno Zarlantin, Ser Zan Pedro Fuxare.

E a dì 13 ditto cominzò a fare la consegna deli pegni del ditto Monte dela Pietà per ser Pedro Zavarixo cassero vechio, a mi Thomasin Lanciloto cassero novo.

Nota como a dì 21 ditto fu finito de fare la consegna et havute el resto dele chiave deli fontichi da ser Pedro Zavarixo et cominzato a dormirge dentre Jachopin mio fiolo e Biaxio mio famio.

Nota como questo dì 24 ditto io Thomasino ho dato le mie segurtà al Monto dela Pietà preditto, rogato ser Andrea Borozo, et sono li infrascriti: el M.co M. frà Lodovico Molza per ducati 2000 che son . . . . . L. 7500
El M.co M. Zan Filippo Cavalarin. . . . . » 1500
M. Jacopo da Foian per duc. 1000 che son. . . . . » 3750
Ser Marcho Antonio Pazan per duc. 1000 che son . . » 3750
Ser Andrea Mocio per duc. 1000 che son . . . . . » 3750
M.ro Zohane da Lucha per duc. 500 che son . . . . » 1875
22125
Item a dì 3 agosto ser Lorenzo Lanciloto per duc. 1000 . » 3750
25875

Digitized by Google

lo ge ho promesso conservarli senza danno rogato el ditto.

Nota como a dì 27 ditto M. Aliprando Balugola sindico et ser Guido Antonio Carandino rasonato hano refferite el manegio de ser Pedre Zavarixo cassero vechio et consegnato a mi capitale in fontico per l. 12419 sol. . . . . d. . . . . et restituto a mi le chiave, rogato ser Andrea Barozo.

E a dì 18 ditto io Thomasino Lanciloto conto Palatino appostolico e imperiale questo dì ho legitimato la Nicoloxa fiola de M. Pin Roncho da Prignan per vigore deli ditti privilegii, la quale è nata dala Cechina sua masara, rogato ser Zan Jacopo Pignata in casa del ditto M. Pin e per testimonio ser Antonio Colombo et Zan Marcho Capelo.

E a dì 19 ditto io Thomasino predito conto Palatino appostolico e imperiale ho creato nodare appostolico e imperiale Zohane de ser Antonio Scapinelo, rogato ser Bertolamè Mirandola in el mio camerino tereno dal lato anteriore, presente don Andrea da le Arme e Jacopo Civolin.

E a dì 21 ditto venerdì da hore 2 de note morì el R.^{do} Monsignor M. Thomaxo dal Forno vescovo hjeropolitano.

E a dì 22 ditto da hore 21 fu sepelito ditto vescove in Domo honorevolmente; la causa dela morte sua si è stato uno male che gè venuto in una gamba tanto a furia, che non ha trovato medici nè medicina che gè abia zovato, et s' è ditto che era uno cancro, in modo tale che in 10 dì è morto: ogni homo dice che l' è stato uno miracolo de Dio, perchè questo homo non cognoseva male alcuno et era grandissimo et publico biastematore de Dio e de' Santi e dela Verzene Maria como el montava in colera, etiam per piacere el mangiava bene e beveva meglio et anchora teneva una massara che ge atendeva, che era grossa e grassa como lui et ge ha lasati 3 creature, se dice sono figlioli de quella massara per nome la Bixa, lui era de età d' anni 65 asai bene beneficiato, etiam de patronale (1) e non ge podeva fare le spexe, tanto era compagnon (2): purchè lui havese havuto più cura dela anima

(1) Patrimoniale.

(2) Forse compiacente nel condiscendere altrui.

Digitized by Google

sua, che non ha havuto, lui è stato asai anni sufraganeo del Domo de Modena, e questo anno pasato per li soi portamenti ge fu tolto ditto offitio e dato a uno altro vescovo; el ge saria da dire asai, ma basta de questo etc.

E a dì ditto el st. del furmento se vende sol. 37.

E a dì ditto venendo a dì 23 la note fu aprexe el fogo in el bastion che è in el socorse del castelo et ne bruxò una gran parte, perchè era fatto con fasine e tera et volto in el mezo dì; e per questo era sechissimo e per questo è bruxato sino ala terra che gera dentre.

E a dì 24 ditto da hore 15 vene la nova como M.ro Nadale dali Basti da Modena questa note pasata è stato morto a Montezibio dali Marii nimici deli Cavoli, li quali stano al presente a Scandian: el quale Nadale era balestrere del S.r Giberto (1) et teneva per forza la possesion fu de Prunelio Cavalarin ala *ruina* a Montezibio preditto, la quale heredità pervene a M.a Bertolamea mia consorte herede dela Lucia fu sua sorela, herede del quondam ser Bonifatio Cavalarin fu suo consorte et herede del ditto Prunelio e a questa hora era suspesa la causa e sequestrato li fruti, rogato ser Zirolimo de' Pilizzari.

E a dì 28 ditto io Thomasino Lanciloto cassero del Santo Monto dela Pietà questo dì ho cominzato a prestare a ditto Monto una con Jachopin mio fiolo.

E a dì 29 essendo uno capeleto in suxo li copi dela casa de M. Girardin Molza in el castelare, el quale voltava ditta casa, cascò in la strada e subito morì.

E a dì ditto essendo stato prexo 8 dì uno Domenico for.... chè vendeva del pesso, vechio de anni 65 per sodomito, el quale fu atrovato in domo con certo puto, questo dì lo hano incadenato a una colona del palazo dela guarda con una mitria in testa et ge hano fato trare dele ove per una meza hora e poi lo hano menato via, credo lo bandiran.

---

(1) Giberto di Pii signor di Sassuolo.

Digitized by Google

E a dì 8 agosto ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino ho legitimato questo dì Zorze fiolo de Giberto da Reze abitatore a Role, rogato ser Julio Tartaron in el mio camerin tereno verso el cortile in la casa dela mia habitation.

E a dì 10 ditto el S.r conto Guido Rangon ha fato corere uno palio de seda per la festa de San Lorenzo.

E a dì 16 ditto è piovuto molto forte et è uno mal tempo e fredo como sel fuse de auctuno e cusì è stato multi dì fano quando doveva essere el caldo grando è stato el contrario e perchè de mazo e de aprilo non è piovuto, non era stato se non pochi feni mazadegi e adeso è del guaiumo molto ben, ma in asai loco arenato per li fiumi che hano roto li arzeni e sparte e fato grandissimi dani, pur per le pioze alcune prade se sono lavate.

E a dì 19 el st. del furmento se vende sol. 38 et 40, la spelta se vende sol. 16 et 17 el st.

Sabato a dì 19 agosto. El se dice che la M.tà delo Imperatore Carolo et la M.tà del re Francesco de Franza al presente prexon delo imperatore hano fato acorde inseme e che Sua M.tà vole venire a Roma a incoronarse dela corona delo imperio, ma se dice che li venetiani non ge voleno dare el paso e che forcia serà a fare guera e a questa hora li venetiani hano fate de grande zente e guardano le sue tere e la S.tà del Papa e li Fiorentini non se moveno e stano a vedere: al presente altre de novo se dice.

E a dì 30 ditto in mercordì, tuto questo dì è piovuto fortemente come sel fusse de mezo inverno, in modo tale che tuti li fiumi sono ingrosati teribilmente et se dubita de grande inondatione de aqua e asai dì fà è stato malissimo tempo.

E a dì ditto el s' è fatto una procession per la pioza pregande Dio che se dia la serenità e ogni volta che se fà procession piove più forte e quando se fa procession che el piove el stà megliore tempo, io credo che Dio non voglia oldire, ogni cosa va ala roversa, la state è tramutata in lo inverno e lo inverno in la estate.

E a dì ditto el Monto dela farina con li fornari hano fatto mercato de furmento de romagna conduto al fontico dela farina in sol. 41 el st.

E a dì primo setembre li religioxi hano fatto questo dì una pro-

Digitized by Google

cession solemne per la pioza che è stata et è al presente, che el pare de meze inverne.

Martedì a dì 5 septembre. Fu morto Cechin da Padoa, che al presente steva con el conto Claude Rangon, da hore circha 20 in casa fu de Cesare Buxelo da San Polo et in quella hora et istante è stato morto la Margarita fiola del ditto Cesaro in ditta casa da 4 con le partexane, che havevano doe braza de asta in questo modo et per questa causa como qui de soto sarà notato videlicet.

Esendo del 1523 ditto Cechin capo de fantarie in Modena per el campo del Ducha de Ferara che voleva pigliare Modena, era alogiato in casa de Zirolimo Zarlatin che confina con la prexon, se inamorò dela ditta Margarita mogliere del ditto Zirolimo in modo tale che la faceva de stranie cose da dona da ben con ditto Cechin e acorzendosene ditto Zirolimo ge dete de molte bote e lei se ne fuzì a casa de suo padre e ditto Cechin se ge partì de casa per paura de non essere uno dì amazato dal ditto Zirolimo e seguitava ogni dì e note in lo amore dela ditta, et essendo in casa de suo padre ditto Cechin ge andava, et havendo suspeto del ditto Zirolimo suo marito che non amazase uno dì ditta Margarita o lui, essendo una sira ditto Zirolimo da casa del ditto Cesare Buxelo, detto Cechin ge dete de molte ferite et stete malissimo et quasi lo astrupiò, pur la ditta femina e lo ditto Cechin andavano dreto a bon zogo e più lei piativa con suo marito, et haveva fato tanto che el non poteva aparere che ditto Cechin lo haveria amazato perchè era uno bravo e vedendo ditto Zirolimo non potere fare altre gè ha parse volerse vendicarse; secondo se dice lui con 3 compagni hano fatto una conjuration de amazare ditto Cechin e ditta Margarita et esendo lori in questo pensere se sono ascosi, chi dice in casa del ditto Boxelo, chi dice in altro loco, et ditto Cechin andò in ditta casa per darse piacere con la amante e como fu in capo dela scala ge furno adoso a lui e a lei et li hano morti tuti dui e la madre che gera fuzì via et uno fratelo se butò zoxe da un finestra e li ditti andorno ale mure e saltorno zoxe e pasorno la fossa è montorno in suxi li cavali apostati et andorno verso Nonantola cridando *vitoria, vitoria*, e inanze che el se sapese erano lonze dala Città e subito ogni homo corse a ditta casa, etiam el S.r conto Guido ge andò per

Digitized by Google

obviare a qualche scandale e li fanti dala piaza hano scripto la roba al ditto Zirolimo; ma poche ne ha in casa e altre non è stato e ogni homo dice che lui ha fatto da homo da bene a fare quello che lui ha fatto, se le stato lui e questo per exempio dele moglie mate e bestiale como è stato questa.

Mercordì a dì 6 septembre. E a dì ditto ancora non è sepelito la antescrita Margarita che è stata morta a dì 5 del ditto una con el preditto Cechin e questo perchè pare che el clere non voglia che lei se setra in sacrato, perchè lei non steva con suo marito et non se confesava nè communicava et teneva vita da meretrice e questo sino a tanto sia chiarito sì o non et anche perchè el non è persone in casa che ne habia cura, per essere la madre et uno fratello in castello destenuti.

E a dì ditto lo auditore ha fato vodare la casa a Zirolimo et Nicolò di Zarlatin e portare la roba in castelo.

E a dì 7 ditto el monto dela farina ha fatto condure una grande quantità de cara de furmento de romagna una con li fornari, che ge vene sol. 41 el st.

E a dì ditto don Antonio de Bergoli librare da 8 dì in quà ha fatto dare principio de stampare in Modena in casa sua et questo dì ge ho portato li calmeri del pan, aciochè li facia stampare et fatto mercato con lui in uno ducato la rixima che serano numero 500.

E a dì 9 ditto vene nova como a Fanan ge de molti banditi in numero 600 et fano grandissimi mali per la montagna, in fra le altre hano sachegiato el bagno de luchexi.

Lunedì a dì 11 septembre. El st. del furmento se vende sol. 40 e non ge tropo compratori e quelli dal Monto dala farina ne hano comprato a San Martin st. 250 che ge vene ditti sol. 40 conduto al fontico del ditto Monte.

E a dì ditto questo anno è noxe asai, grande castagne e pome e uva asai, ma molte se son guaste per le pioze grande che son state e carne asai, polami asai, e altre cosa simile ma non tropo furmento e manche fava e veza.

E a dì 13 ditto vene a Modena el M.co M. Filippo Nerlo fiorentino governatore el quale andò a Fiorenza uno mexo fà.

Digitized by Google

Nota como per la morte de Cechin da Padoa è stato destenuto in castelo tuti dui li Angioli Zarlatin a dì 12 ditto.

E a dì ditto el se dice che la M.tà delo imperatore ha fato pace con el re de Franza.

E a dì ditto è stato morto uno de' Vachari a Bazohara e quello che l' ha morto se n' è andato via e lo Capitano dela piaza ge ha bruxato tuta la sua roba.

E a dì ditto morì Guielmo fiolo de M.ro Bernardin marscalcho de male che ge venuto in el colo: chi diceva che l' era roto uno oso e chi diceva era la goza, et è stato infirmo dui mesi e più, e a vedere e non vedere è morto parlando.

E a dì ditto el Monto dala Farina ha fatto condure una quantità de furmento da San Martin, che ge costò sol. 40 el st. conduto al fontico del ditto collegio.

Venerdì a dì 15 septembre. La M.ca Comunità ha elleto pochi giorni fà li offitiali ala sanità per essere alquante de peste a Roma e in romagna et a Milan.

E a dì ditto el Collegio dele Arte, alias Monto da Farina, ha fatto vignire de romagna grande quantità de formento et anche verso San Martin e questo perchè el pareva che el furmento fusse ascose e al presente ogni homo vole vendere e non trovano compratore a sol. 40 el st. e la castelada dela uva se vende al mancho sol. 40 et n' è asai questo anno e non tropo bona.

E a dì 17 ditto el st. del furmento de romagna s' è venduto sol. 37.

E a dì ditto li S.ri conservatori non hano fatto consiglio como sono soliti, la causa perchè non se dice etc.

Nota como ser Andrea Segizo et M.ro Paulo Segizo sono destenuti in castelo 4 dì fa per causa de ditta morte, quello habia a seguitare de ditte guastare (1) non se sa al presente.

E a dì 20 ditto tempestò e non fece danno per doe hore: el non fu mai veduto el più stranio tempo, hora è il caldo grande, hora fredo, hora bon tempo, hora cativo tempo; el non se ha po-

(1) Si riferisce alla distruzione anzidetta della Casa de' Toti.

Digitized by Google

tuto stasonare li feni ultimi e le uve marciseno e non son madure et n' è asai derata dele triste; del resto del vivere abondantia secondo el tempo; de guera non se ne parla, e mancho de pace: la terra è sana, pur se fa guarde de dì e de note per suspeto dela peste e deli inimici dela Città.

E a dì ditto M. Lodovico de Antonio Sechiare ha fato principiare una fabrica de casa dala croxe de S. Pedre, dove già solea essere una tintoria.

E a dì ditto li frati del Carmine hanno fatto lavorare e alzare la tore ale prime finestre che prima era bassa.

E a dì 23 ditto, de Romagna è stato conduto grande quantità de furmento in Modena, e questo perchè el vale più in questa terra che in le altre per esserge citadini asai che se vivono in suxo la mercantia del furmento e deli fitti.

E a di 27 ditto che ha furmento da vendere lo proferise ale persone a termino e a mancho pretio de sol. 40 el st. e pochi giorni fano non se ne poseva havere per dinari e per essere belo e bon tempo al presente, a rispeto che è stato de zugno, luio e agosto che è quasi sempre piovuto, li furmenti se sbusano e se guastano et anche perchè el ne abonda in grande quantità de Romagna e altri lochi, maxime in li nostri citadini che non ne havevano gran. Uno mercadante de Romagna s' è offerto mantenirlo tuto questo anno in Modena a sol. 33 el st. e che el ge sia concesso che nisuno non ne possa vendere se non lui e senza provixion alcuna, che dui anni fa se ge deva sol. 5 per st. de provixion e in tute le Città vicine, è calato de pretio, e questo perchè non se dice se non dela pace generale, che Dio lo voglia.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho fatto stampare a don Antonio Bergole 2000 calmeri de pan che hano a observare li fornari in Modena.

E a dì 28 ditto la M.ca Comunità ha mandato per imbasatore a Roma M. Filippo Manzolo.

E a dì 29 de Romagna è stato conduto asai frumento in gabela a sol. 38 el st. e la fava sol. 36.

E a dì ditto la M.ca Comunità ha mise in ordine uno palio de veluto alexandrin per correre questo dì de San Michele, come è de usanza.

Digitized by Google

E a dì ditto se corse el palio con 8 cavali, ebelo uno favorito del marchexe del Mantua.

Sabato a dì ultimo septembre. E a dì ditto in piaza se vende el st. del furmento de romagna sol. 37 et el st. dela fava sol. 36, e pochi dì fano non se nè trovava in Modena del furmento, era sol. 45 el st. e dela fava era persa la somenza, e questo procede per el bon tempo che è al presente, che li mercadanti pono andare intorne con le sue mercantie.

E a dì ditto el S.r Governatore fa procedere con la raxon contra ale segurtà dela pace fra li Tasson e Carandin e altri per la morte de Tasson di Tasson, per la quale è stato ruinato dal Governatore la casa di Augustino de Tote per essere stato lui ala morte de ditto Tasson, seconde che se dice, e le prede e lignami de ditta casa sono fatte condure in castele dali biolchi deli citadin per forza.

Item e dì passati per la morte de Cechin da Padoa fu tolte tute le robe de Zirolimo e Nicolò Zarlatin, e al presente se alcuno suo creditore domanda de ditte robe, che furno portate in castelo, non ge ne voleno dare, et ge dano licentia che vadano a tagliare ligname in suxo le terre deli ditti, e ditti creditori ge son andati in modo tale, tra per quella de sopra et per quella altra, io vedo a pigliare uno di uno grande foco in Modena una parte e l' altra.

E a dì 3 ottobre li frati de S.ta M.a del Carmene hanno finito la alteza dela sua torre fatta de nove, che prima non gera torre se non bassa, e a uno altro modo de quello gè al presente.

E a dì 4 el S.r conto Guido Rangon defensore de Modena fa cavare le fosse dove è lo bastion ruinato da S. Pedro e ditto cavamento si è uno stentamento de contadin e poveri homeni, perchè stanno in l' aqua da questo tempo e poco lavorero fanno.

Sabato a dì 7 ottobre. E a dì ditto vene nova como martedì pasato morì el R.mo cardinale de Mantua, in 3 dì è stato infirmo a Mantua.

E a dì ditto per persone che veneno da Ferara dicono che ge fano grande guarde dì e note et serano a bona hora le porte, le aprene tarde e questo per essere andato el ducha Alfonso in Spagna dala M.ta delo Imperatore.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato fare la crida che nisuno hosto dentre ne defora debia alozare forasteri senza sua licentia.

Digitized by Google

E a dì 18 ditto vene nova como la Sig.ª de Venetia deva dinari a Verona (1).

E a dì 20 vene nova como el ducha Francesco de Milan è morto de tosego e che M. Zirolimo Moron è stato menato in Spagna el quale era suo secretario e che li spagnoli forniseno le forteze in el stato de Milan.

E a dì 23 ditto el S.r conto Guido Rangon defensore de Modena fa lavorare ali bastion e fosse, perchè se dubita de guerre grande venendo lo Imperatore in Italia como se dice, etiam li francexi, per essere morto el ducha Francesco de Milan fiolo fu del ducha Lodovico ditto già el Moro, con ditti francexi gè el fratello del ditto ducha per nome Maximiliano.

E a dì 27 ditto . . . . . fiolo de Agnolo di Morandi sarte s' è impicato de sua posta in casa sua et haveva circha anni 18, el se dice el voleva una sua amoroxa e suo padre non voleva e che dice ad altro modo.

E a dì 3 novembro io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Pedro Antonio fiolo de Zirolimo de Casa romana et el venetian hosto al Anzelo in Modena, rogato ser Bertolamè Mirandola in Monto dela Pietà.

E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon ha comprato la casa de ser Zohane Vignola da S.to Antonio per fare el suo palazo in suxo la strata Claudia e a mesi pasati ha comprato le case deli Cimixeli contigue a quella.

E a dì 6 ditto el st. de furmento se vende in gabela. sol. 38.

E a dì 7 ottobre dicono che M. Zirolimo Moron secretario del Ducha de Milan ha confesato ali spagnoli che lo hano in le mane che menavano trama de fare ducha de Milan el ducha Maximiglian fratello del Ducha de Milan che al presente è in Franza e dito Ducha era fato cardinale e per essere scuperto el trattato è stato prexo el ditto M. Zirolimo et se dice che lo hano menato in Spagna dala M.tà delo Imperatore e de ser Zohano dale Selle da Modena suo servitore non se sa al presente dove el sia, se crede sia in qualche

(1) Per arruolare soldati.

Digitized by Google

loco che non se po partire a sua posta e per questo ditti spagnoli voleno tore el stato al Ducha de Milan e pigliarlo, el quale è in el castelo de Milan (1).

E a dì ditto el se dice che la M.tà delo Imperatore ha retenuto el ducha de Ferara in Spagna per bon respeto e alcuni dicono che è retenuto in Franza.

E a dì 9 fu sepelito ditto ser Polo Romengardo perchè mandorno a tore sua mogliere e fioli.

E a dì 18 novembre per le pioze che questo dì sono e sono state molti dì fano, li fiumi sono ingrosati e roto li arzeni in più lochi et afondato tereni asai e roto li ponti de Sechia et arzeno dala Casa di Copi che doe volte è stato refato da poveri contadini con grande pena e stenti et è grandissima rota.

Mercordì a dì 22 novembro. E a dì ditto ad instantia de mi Thomasino Lanciloto casero del Monte dela Pietà, li presidenti et la Compagnia dela Morte hano fato fare un bel coverto sopra al uso del Monte che prima gera uno covertelo picolo.

E a dì ditto li S.ri Conservatori hano consignato tre boche de artelaria havute de Romagna a M. Filippo Nerlo fiorentino Governatore et son quele fato venire 10 dì fa e perchè lui non le voleva como M. Filippo ma como Governatore e li Conservatori ge le volevano dare como lui e non como Governatore, hano havuto molte parole insemo 8 dì fa e tochò a M. Alfonso Sadoleto a dirge in nome de tuti li altri, per essere capo de bancha deli Conservatori e del tuto ne fu rogato ser Andre Manzolo e dopo che ebeno havute parole con el Governatore ebeno parola con lo Auditore in modo tale che promisseno vivere a una altra fogia e per ditto rumore ha tolto volontera la artelaria e la munition in questo dì.

E a dì primo dexembro venerdì da hore 4 venendo a dì 2 fu impichato al palazo uno per nome Antonio di . . . . . da Aquare che era famiglio de . . . . di . . . . da . . . . zenere de ser Polo Remingardo, li quali amazorno ditto ser Polo sino a dì 7 novembre proximo pasato la note venendo a dì 8 in casa sua e li ditti fuzirno

---

(1) Vedi a pag. 320 e seguenti del volume precedente di questa cronaca.

Digitized by Google

in montagna perchè ditto suo zenere era gentil homo de montagna e da certo parente de ditto ser Polo fu prexo ditto famio e lo patron se fortificò in una tore in modo che non lo poteno pigliare per el socorse che ge arivò e lo famio fu menato a Rezo, perchè era in le tere del ducha de Ferara e lo Governatore de Modena ha scripto al Governatore de Rezo che ge lo voglia dare et cusì ge l' ha dato et lo ha fatto impicare, ma non è mai stato abandonato dal uno fiolo de ser Polo preditto dal principio sino a questo dì: lui voleva che el fusse tanaiato e squartato vivo, ma la Camera per non fare la spesa de uno M.ro de justitia e altri instrumenti al proposito, lo ha fatto impicare per mancho spesa.

E a dì ditto: ditto Antonio fu squartato et posti dui quarti de là da San Lazare e dui altri dale tore del Bagno in suxo la strata Claudia.

E a dì 4 ditto da hore 6 la note pasata fu impicato al palazo uno fanto forastere per havere robato dele cape (1) de pane in le case e botege.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fatto fare una crida che doman che è el dì dela Conception dela Nostra Dona se debia festare solemnemente.

Zobia a dì 7 dexembro. E a ditto el st. del furmento se vende sol. 38 in 40 e la spelta sino in 20.

E a dì 8 ditto morì Zan Lodovico del Er.

E a dì 12 io Thomasino Lanciloto ho dato la autorità apposto-lica e imperiale a Antonio fiolo de ser Thomaxo Zavarixo de essere nodare, rogato ser Ascanio Drageto in el Monto dela Pietà, in el quale al presente ge son casero.

A dì ditto. La Cità è sana e in pace per gratia de Dio e dela S.tà de Papa Clemente VII mediante lo Illmo S.r conto Guido Rangon defensore de Modena in la quale ge sta con 100 homini d' armi e altri soldati per defension senza danno deli citadin e senza desturbo, e tuti spendono honorevolmente el suo soldo, el simile Sua Sig.a spende.

---

(1) Cappe di panno; ogni cavaliere nell' uscire di casa indossava la propria cappa e la spada.

Digitized by Google

E a dì 13 ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Jacopo fiolo de ser Zan Lodovico Carandin, rogato ser Tregexe de ser Zan Francesco di Nasi in el Monto dela Pietà.

E a dì ditto ho creato notare appostolico e imperiale Francesco de ser Nicolo M.ª di Guidon, rogato ser Andrea de ser Jacopo Barozo in el Monto dela Pietà.

E a dì 16 ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Peregrino de Zohane dela Freda, rogato ser Zohane Vilanova in el Monte dela Pietà.

Domenica a dì 17 dexembro. E a dì ditto vene nova como el M.co conto Vincelave del quondam S.r conto Girardo Rangon ha tolto per mogliere la figliola dela Sig.ª M.ª Damixela di Torcli con dota de ducati 9000.

E a dì ditto io ho viste litre del R.mo S.r cardinale Campegio che ha fato lo acordo del M.co fra Lodovico Molza con li heredi del quondam M.co M. Filippo Molza dela heredità del quondam M.co M. Francesco Molza suo cusino, che monise (1) ditti heredi de M. Filippo a seguitare la sententia, altramente la S.tà del Papa ge procederà contra de lore per el criminale dela morte de frà Francesco di Cortexi fattore del ditto M. fra Lodovico, dove furno condenati circha ducati 3000 per ciascuno deli ditti fratelli che sono setti a quello tempo, al quale ge fu posto silentio seguitando acordo e mo non voleno mandare in exeqution la sententia data per ditto R.mo Cardinale che faceva per lori, in el quale M. frà Lodovico se gè compromisse per mostrare con effeto che el se voleva acordare, e questa per la ultima munitione, quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

E a dì 20 ditto morì M.ro Silvestro Magnon guardian de San Lazare.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Julio fiole de ser Batista Mocio, rogato ser Zan Gabriel Tasson in el Monto dela Pietà.

---

(1) Ammonisce.

Digitized by Google

Zobia a dì 21 dexembro. Ogni homo pensa a fare le feste de nadale glorioxamente, ogni homo trionfa perchè è dela roba abondantemente e pur alquante careta, como el furmento a sol. 38 in 40 el st., la spelta sol. 18 in 20 el st., legne care, li fasi sol. 5 la ventina, carne abondante, ove 4 per sol. 1, capon sol. 8 in 10 el par, pese d' ogni sorta de mare e de aqua dolze asai bon mercato, excepto li civali a sol. 5 la libra, butere a sol. 2 la libra, olio de oliva l. 7 el cento, olio de noxe l. 5: 10 el cente, tute le arte vendeno ben le sue mercantie e carisime, e questo per essere la corte del S.r conto Guido Rangon in Modena con 100 homini d' arma ala guardia dela Cità con altri soldati asai et se sta pacificamente senza desturbo deli citadin e li citadin fra lori stano in pace al presente e Dio se dia gratia de non havere mai pegiore nadale per lo avenire como haveno al presente.

E a dì 24 ditto morì Zan Stefano fiole de ser Bernardin Cantù.

E a dì ditto in domenica la vigilia de nadale non fu mai visto al più belo e bon tempo, de poco fredo senza neve, el belo sole cosa che non sole essere de Nadale: Dio ne sia laudato.

Martedì a dì 26 dexembro. Morì M.a Lodovica fiola fu de M.ro Jacopo Cirvela ditta già la bela Cirvelina, la quale era vedova grasa e bela, pochi dì fa et s' è infirmata de uno catare e morta.

E a dì ditto Zohane Logorzan è stato fatto Guardiano de San Lazare in loco de Silvestre Magnan che è morto guardian.

E a dì 29 ditto el S.r Governatore ha fatto fare la crida che el non se vada in mascara ala pena de ducati 10 per ciascuno trovato contrafare ala crida, e questo per qualche suspeto del Stato.

E a dì 29 ditto venerdì li S.ri Conservatori arbitri et adionti questo dì hano elletto li infrascriti citadini coretori deli statuti dela nostra M.ca cità de Modena per essere al presente male ordinati in parte asai, videlicet el M.co M. Lodovico Belencino, el M.co M. Zirolimo Valentino, el M.co M. Zohane Castelvedro, el M.co M. Alfonso Sadoleto, el M.co M. Zan Filipo Cavalarino, el Spectabile M. Bernardin Silingarde, el Spectabile M. Jacopo Sadoleto, lo egregio ser Antonio Tassono, li quali habiano facultà de corezere ditti statuti dove faran bisogno e ali 4 dottori ge hano constituito l. 100 per ciascuno e ali dui procuratori l. 80 per ciascuno e a M. Zan Filipo et ser Antonio

Digitized by Google

l. 70 per ciascuno che suma in tuto l. 700 de sallario per dita opera.

E nota che questo dì 3 zugno 1545 sono in le man de M. Zan Batista Codebò che li finisa aciò che se posano stampare et la Comunità ge ha spexe sin qui dele l. 3000 o circha.

E a dì ultimo ditto in domenica el M.co M. Zirolimo Valentin dottore e cavalere è stato creato nodare appostolico dal M.co M. Zan Filipo Cavalarino cavalero et conto palatino appostolico, etiam creato nodare da mi Thomasino Lanciloto nobile et conto palatino appostolico e imperiale in la sala deli nodari de sopra, rogato ser Zan Jacopo Pignata, ala presentia deli spectabili M. Bernardin Silingarde, ser Marsilio di Pilizari, ser Bertolamè da Festà et ser Zan Batista Scanarolo massari del collegio deli nodare, li quali in questo dì lo hano aceptato in li dui examini e dispensati che el sia chiamato ali offitii se darano a questo anno novo, rogato per el ditto ser Zan Jacopo.

E a dì primo zenare 1526 morì M.ro Cesare de Pedraci sarte.

E a dì ditto el Collegio deli Bancheri de Modena questo dì me ha concesso Jachopin mio fiole de età d' anni 19 per mio garzon de bancho, rogato ser Baldasare dale Selle nodare del ditto collegio.

E a dì ditto hano elletto mi Thomasino Lanciloto per massare del ditto collegio e per primo consule el M.co M. Zohane Castelvedro e per secondo consule ser Andrea Carandin, rogato el ditto ser Baldasar et dato per mia segurtà el ditto M. Zohane e mi per lui, rogato el ditto.

E a dì 6 ditto vene nova como el ducha Alfonso da Este vole che la consorte del conto Tomaxo Calchagnin, che è morto pochi dì fà a Ferara, la quale è sorela del S.r conto Guido Rangon, se parta da Ferara: la causa perchè non se sa e dicono che el Ducha farà bene havere cura de' soi fioli lui, e lei li convene abandonarli con grande doglia.

E a dì 8 ditto da una hora sino apreso hore tre in lunedì sono stato examinato da ser Andrea Barozo in castelo ala presenza del S.r governatore M. Filippo Nerlo circha ala pace se fece de maze 1516 fra li Carandin e soi aderenti et li Tasson e soi aderenti et testificato per lo modo como è notato in la mia cronicha de maze

Digitized by Google

preditto, rogato per el ditto e questo ad instantia deli Tasson per vigore de uno comandamento inscrito, rogato ser Zan Batista Festà.

Lunedi a dì 15 zenare. E a dì ditto nota como uno frate de S.ta Cecilia de observanza de S. Francesco per nome Zohane de Toscana predicatore questo advento prosimo pasato in domo ha fatto fare una compagnia dela Conception dela Nostra Dona alo altare dove al presente è la capela di Belencin verso el palazo novo del vescovà et ha fato festare la sua festa pasata, e dice che observa tal devotion è scampato da peste.

E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon a dì pasati ha fato cunzare tuti li muri deli aqueduti dele fosse e fato tagliare le cane e al presente ge ha dato l' aqua per forteza dela Cità.

E a dì ditto la note pasata è stato ferito uno fiolo fu de ser Bernardin Tasson e le porte sono state serate sino a hore 16.

E a dì 17 ditto per essere stato ferito uno di Tasson sino a dì 15 del presente de note, per causa de una lume che porta le persone in mane che se domanda pignata ou vere tete, el s' è fatto la crida da parte del S.r Governatore sotto pena de . . . . che nisuno la debia portare e chi sapese che havesse ferito quello di Tasson lo debia acusare, che el ge serà donato ducati 25.

E a dì 20 ditto vene a Modena la M.ca M.a Costanza sorela del S.r conto Guido Rangon, la quale era maridada in el M.co conto Thomaxo Calchagnin a Ferara e como è stato morto ditto suo marito el Ducha de Ferara ge ha fato intendere se leva de Ferara, che lui farà ben nudrigare 3 soi fioli picoli e cusì è stata constreta a lasare li soi fioli e venire a stare con suo fratello.

E a dì 2 febbrare essendo a mesi pasati morto Cechin da Padova e la fiola de Cexaro Buxelo, in casa del ditto Cexaro fu sepelita in el suo orto, li puti la havevano descavata per farne strasio, e persone asai andavano a vedere ditta cosa, pur gè stato fatto provixion che non ge daran più fastidio, e perchè in la sua casa non se ge atentava de stare nisuno, perchè dicevano che el se ge sentiva dito Cechin e la dita sua amante, l' anno afitata a soldati, aciò ge la domesticano o che el nemico li domesticarà lori.

E a dì ditto el se dice che li senexi hano roto guera a fiorentini e questo perchè ditti senexi sono imperiali e li Fiorentini eclesiastici;

Digitized by Google

e per questo la S.tà del Papa ha fato levare le poste dele stafete che pasavano per el senexe e fato metere in romagna.

E a dì 3 ditto el M.co M. Lodovico de M. Aurelio Belencin ha dato per mogliere ad Aurelio suo fiole la fiola de ser Antonio Francesco Carandin con dota de ducati 1200 et ducati 200 de don, et s' è fatto ditto maridazo questo dì ala presentia del S.r conto Guido Rangon in casa de Sua Sig.a

E a dì ditto el Collegio deli Bancheri per partito solemne obtenuto concede al massare e consuli che possano dare licentia a chi non è banchero de exercitare l' arte del cambio, pagande ciascuno dui ducati de oro largi per uno anno, rogato ser Baldassar dale Sele nodare del collegio ditto.

E a dì 8 ditto vene la nova como la M.tà del re Carlo de Spagna Imperatore ha fato acordo con la M.tà del re Francesco de Franza et è stato portato la copia deli capitoli in Modena, se le vere, delo acordo, sono 9 capitoli molti honorevoli, li quali se notarano in questa cronacha piacende a Dio (1).

Venerdi a dì 9 febrare. El st. dela fava per seminare se vende sol. 35 e questo per essere state poche l' anno passato, el st. del furmento se vende sol. 35 e la spelta sol. 20.

E a dì 12 ditto. Questo carnevale è stato belo e pacifico e abondante de carne, polami, ove e altre salvadexine.

Mercordi a dì 14 febrare. E a dì ditto morì Pasquin Bonzanin.

E a dì ditto morì la dona de ser Nero Livaldin.

E a dì ditto la note pasata de carnevale fu ferito Simon Bianchin.

E a dì 21 ditto par che in S. Pedre sia morte alcune persone de suspeto de peste et li hano serati in casa e parte mandati ala Misericordia.

E a dì ditto li capitoli veri dela pace fra la M.tà del re Carolo de Spagna Imperatore elletto et la M.tà del re Francesco de Franza se sono publicati per la cità de Modena questo dì, ma non se ne fa falò, nè alegreza.

E a dì 23 vene nova como li spagnoli sono passati Pò per ve-

---

(1) Vedi la nota 3 a pag. 327 del volume precedente.

Digitized by Google

nire alozare in suxo quello de Piaxenza, alcuni dicono che voleno Piaxenza e Parma che al presente tene la Gexia, ale quale tuto inverno ge hano lavorato in fortificarle dubitando de disturbo.

E a dì ditto el se dice che el se ha fare fanti da mandare per guarda de ditte doe cità Parma e Piaxenza.

E a dì 24 ditto li S.ri Conservatori hano comandato che el sia conduto a Modena fassi dui de paglia per pare de boi e che el se cunza le mure e che el se ge daga l' aqua ale fose e questo per suspeto de' spagnoli quali sono pasato Pò et se dice voleno vignire ali danni dela Gexia et maxime de Modena.

E a dì 25 ditto se fece consiglio et andorno al S.r Governatore in castelo, el quale exortò li Sig.ri Conservatori e altri citadin a essere fedeli a S.ta Madre Gexia, e bisognando pigliare le arme le vogliano pigliare per defension dela Cità; se dubita de' spagnoli e Ducha de Ferara et hano impito le fosse.

E a dì 26 ditto da una hora de note fu morto Stevano fu de ser Bertolamè da Corte in la rua del Muro, zovane d' anni circha 30 et se dice sono stati 3 et haveva de molte e grandisime ferite e morì incontinente.

E a dì 3 marze molti fanti sono alozati in le vile intorno a Modena, che ha fato venire el S.r conto Guido Rangon defensore de Modena per suspeto de' spagnoli che erano venuti in suxo quello de Piaxenza, pur se dice che li capitani spagnoli che sono nel stato de Milan non voleno che el sia desturbato el stato dela Gexia et se ten che de curto se levarano de modenexo ditti fanti, li quali fano grandissimi danni ale posesion e mezadri.

E a dì 6 ditto morì e fu sepelito a domo ser Andrea Poleza de età de anni 53 e non ge ha lasati fioli alcuno, excepto una fiola bastarda maridada 6 mesi fa o circha in ser Daniel Grilenzon, la quale roman herede del suo et Francesco Poleza.

E a dì ditto ho creato nodare appostolico e imperiale Girardo di Ton da Varana dela podestaria de Sasolo ducato de Modena, rogato ser Nicolò Maxeto in el Monto dela Pietà.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli hanno sachezate 3 apreso a Borgo San Donin.

E a dì 8 ditto. Sono io Thomasino Lanciloto intrato in el collegio

Digitized by Google

e Arte dela Seda dela cità de Modena e pagato questo dì l. cinque contanti a M.r Zan Batista de M.r Aurelio Belencin primo massare creato questo anno dopo la confirmation deli capitoli novamente fatti, como appare ditte l. 5 a debito al ditto Collegio in mio zornale del bancho B. a questo dì. Nota como a dì 22 zenare 1538 s'è fatto li massari secondo altri decreti fatti de novo e confirmati dal duca Hercole Estense, rogato Jachopino mio fiolo.

E a dì ditto el s'è scoperto la peste in la villa de Cognente e in Fre et è serato dele case in Modena circha 12 de povere persone.

E a dì ditto li bolognexi hano bandito li modenexi per suspete dela peste che è in Modena e in Fre e Cognente.

E a dì 11 ditto morì ser Justinian da Roma.

E a dì ditto la Sig.a del conto Guido Rangon defensore de Modena et lo S.r Governatore, e la M.ca Comunità hano fatto fare falò et alegreza per la crida fatta questo dì, como la liga è fata fra la S.tà del Papa, la M.tà delo Imperatore et M.tà del Re de Franza de andare contra al turcho et pace fatta fra lo Imperatore e Re de Franza e molte altre condition, como in ditta crida se contene. Dio voglia che così sia.

E a dì 12 ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale ser Zirolimo de ser Bertolamè Cavalarin citadin modenexe, rogato ser Andrea de ser Jacopo Barozo in el Monto dela Pietà.

E a dì 9 ditto fu fatta la crida che tuti li fanti che non son acunzo e che non hano prexa la paga se debiano partire dala cità de Modena e borgi ala pena de. . . . .

Martedì a dì 20 marzo. E a dì ditto vene nova como M. Zirolimo de M. Filipo Molza andando a Santa M.a de Loreto ha havute parole con uno a . . . . tera del Ducha de Urbin e con una maza lo ha morto e lui è stato prexo e mise in prexon per la via e subito M. Girardin suo fratello è andato da lui a stafeta e altri son andati dal ducha de Urbin che è capitano dela Sig.a a Verona a provedere dela vita: a questa hora non se sa de altro e questo fu a dì . . . . Fu liberato con dinari e vene a Modena.

E a dì 21 ditto è stato serato la Casa de Dio per suspeto de peste.

E a dì 23 ditto da hore 6 vignando a dì 24 la vigilia dela Nostra

Digitized by Google

Dona fu impicato al palazo Stevano di Richi da Castelvedro fattore de ser Zan Batista Scanarolo, el quale da dui anni o circha in qua gè ha robato de molti dinari, dice deli ducati 500 in più volte e con una chiave contrafatta.

E a dì 24 el st. del furmento se vende sol. 35 in 36.

Martedì a dì 27 marzo. E a dì ditto morì Clemente de Francesco Cavaza de morte subitanea in casa de Zohane dala Scala e per suspeto de peste è stato serato in casa la sua famiglia e ser Zohano non po eser fora de casa.

E a dì ditto è stato serato in casa Sipion Cavalarin per essere stato con Donin Brunelo, el quale dui dì fa è morto al passo de Navixelo con doe altre persone dele soe de suspeto de peste e a dì 28 dito è stato liberato dito dala Scala.

E a dì ditto venendo a dì 28 da hore 4 de note è stato impicato uno montanare al palazo che haveva asasinato persone e morte e dapoi è stato menato al Ponte dela Roste e squartato e posto li quarti lì.

E a dì 28 ditto è stato publicato ala rengera del palazo el perdon se posa tore per li morti e per li infirmi e per le moniche, per litre havute da Roma questo dì.

E a dì 2 aprilo s' è fato la procesion del Monto dela Pietà et ha havuto de offerta l. 207 computà le lire cente paga ogni anno la M.ca Comunità, li quali ge sono pagati dali dui banchi hebrei per una sententia ebeno contra de lori, per la quale se fece acordo che ogni anno dovesino pagare ditte l. 100 ala M.ca Comunità e ditta Comunità li deputò al Monto dela Pietà e gie ne hano havuto con quelli l. 500.

E a dì ditto la mogliere de ser Boniacomo Donelina si è morta al Pigneto de suspeto de peste et l' à fata menare a Modena e subito che è intrata in casa de Zohanin Donelina sono stati serati in casa.

E a dì ditto è stato serato dele case 10 per suspeto de peste, le persone stano de malavoglia per questa peste che se va delatande, pur se ge fa bona provixion e li presidenti del Monto dela Pietà hano comisso a mi Thomasin cassero che lo tenga serato per qualche giorni aciò non se infetase.

E a dì 4 ditto el Collegio deli Bancheri per solemno partito ha

Digitized by Google

obtenuto che una moneta nominata gazeta imperiale se spende per sol. 1 de. 1 l' una che 3 anni fa s' è spesa per sol. 1 de. 2, e questo perchè el ne apareva grande quantità e altra moneta non apareva per la Città, in modo tale che el scuto da sol. 73 che el valeva era cresuto a sol. 75 e sol. 76 per scuto a gazete, e lo simile el ducato largo che se spendeva sol. 75 era cresuto a gazete sol. 77 e sol. 78, in modo tale che la Città era venuta in grando desordeno e lo S.r Governatore farà fare la crida questo dì.

Mercordì a dì 4 aprilo. El S.r Governatore ha fatto fare la crida che da mo inanze li ducati largi non se spendano più de sol. 75 per ducato e li scuti a sol. 73 per scuto e le gazete che spendevano per sol. 1 de. 2 non se spendano per più de sol. 1 de. 1 l' una, ala pena. . . . .

E a dì ditto li soldati del S.r de Camerin che sono 50 homini d' arme sono alozati dui dì fa a Campogaian e Ganazè e doman vano a Sorbara e dicono havere licentia dala S.tà del Papa de fare 4 alozamenti in modenexe, se dice essere casi del soldo delo Imperatore, perchè non voleno se non spagnoli et todeschi e casano tuti li talian.

E a dì 8 ditto è morto don . . . . di Donelina de peste.

E a dì ditto finise el jubileo che fu posto alo altare grande in domo la domenica dela oliva, el quale è stato molto frequentato devotamente per 15 dì da tuta la Città, destreto e contado de Modena, etiam de forasteri, el se estima che serà in ditta cassa deli ducati mile, la metà si è dela fabrica de San Pedro de Roma e altra metà si è dela fabrica de San Zimignan et se ge trova in la casa l. 1960 circha.

E a dì 11 ditto. El S.r conto Lodovico Rangon ha portato uno breve da Roma per fortificare questa Città; ho leto ditto breve el quale è directivo al M.co M.r Zan Filipo Cavalarin, como la S.tà del Papa lo fà comissario sopra ala fabrica dele mura dela Città de Modena e a fortificarla per secureza dela Città e citadin, et ge ha constituito ducati tri el meso de salario con autorità de comandare a tuta la Città e contà etiam, ali zentil homini per ditta fortification.

E a dì 19 aprilo le porte sono state serate sino a meza terza.

Digitized by Google

E a dì ditto el st. del frumento se vende sol. 36 in 37 e la fava sol. 27 in 28.

E a dì 19 aprilo. El se dice che a Campogaian è venuto molti fanti spagnoli e non se sa dove vadano.

E a dì 21 ditto el se dice che el Sig.r Governatore ha fatto dare de molto corda a Polo Tasson, che fu el primo prexo per la morte de Mathè dal Forno, el simele ha fatto dare dela corda a Toto Tasson fratello de Tasson di Tasson che fu bruxato in la sua casa ala Staza e a Zan Francesco barba de Lodovico Tasson, al quale è stato mozo la testa zoè al ditto Lodovigo.

E a dì 22 ditto el S.r Governatore ha mandato a dire a quelli fanti spagnoli che son venuti a Campogaian: che el se debiano partire che el non vole che stiano in suxo quello de Modena, altramento farà altre provixion contra de lori; questo se dice publicamente et se dice che son fanti 2000.

E a dì ditto el se dice che la note pasata è stato prexo Gaspar de ser Gabriel Tasson e lias mozo naxe e menato in castello.

E a dì ditto se fa le guarde ala porta del castello e a quella de Salexè e le altre doe porte stano serate e sino a questa hora non hano trovato Baldasar de ser Pompeo Tasson.

E a dì 26 ditto el st. del frumento se vende sol. 40, la fava sol. 30, la spelta sol. 24 e l' orzo sol. 30.

E a dì 28 ditto: perchè de questo meso è piovuto pocho le biave non stano tropo bene e quelli che hano frumento da vendere lo teneno molto streto pensando de venderlo più pretio de sol. 40 el st. El simile fano deli dinari, pare che se siano ascosi da 8 dì in qua e questo per essere stato calato le gazete e certe altre monete le voriano tornare a quello pretio per cresere l' oro como havevano fatto inanze calase ditte monete.

E a dì ditto vene nova como a Milan è restato morto de molti spagnoli per li soi mal portamenti.

E a dì ditto vene nova como certi spagnoli che vano a malabiando (1) sono andati in certe vile dela Mirandola et se sono

(1) *Malabiando* da mal avere, verbo ora fuori d' uso, che significava avere in sè del male o del malvagio.

Digitized by Google

portati male in modo tale che ne sono stati morti alcuni e lori hano bruxate molte case in la vila de Quarantola.

E a dì ultimo ditto el dì de San Zimignan esendo stato molte procession e pregi per la pioza, questo dì da hore 20 è piovuto per doe hore molto teribilmente e s' el non fusse piovuto la campagna steva molto male, se spera se refarà ogni cosa piacende a Dio.

Domenica a dì 6 mazo. E a dì ditto el Monto dela Farina e altre hano fatte condure circha 500 st. de bel furmento de Romagna et se ne aspeta del altre: in Modena gè del furmento asai e pareva che el non se ne potesse havere da dare ali fornari da fare pan et li citadin havevano ardimento a volerlo vendere sol. 45 el st., pur ne vendevano a sol. 43, forse se mudaran de pensere.

E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon fa voltare el canalo grande alo incontro dela casa che era de ser Zohane Vignola et lo vole fare voltare sino ala strata Claudia per fare el suo palazo in la casa era del ditto ser Zohane e deli Cimixeli.

E a dì 8 ditto el st. del furmento forastero se vende in gabela sol. 43 e li citadin lo vendono a casa sua sol. 45 e li fornare fano el pan che pare de amassaria, perchè el zudexe vole che comprano el furmento de gran pretio e faciano el pan grosso e lori non lo pono fare se non negre, mal coto e a mala pexa e a questo modo la republica non ha suo compto.

E a dì 9 ditto li S.ri canonici fano recunzare una imagine che era in el coverto del domo, se diceva che era el Pota da Modena (1), cussì vulgarmente se diceva, alcuni dicono che l' è el S.r conto Guido che lo fa recunzare. Con suo honore dovevano spendere in altro adornamento dela Gesia, che in quella materia, qualo è uno monstro e non Pota da Modena.

E a dì 12 ditto in sabato el st. del frumento se vende sol. 45 e pare che non se ne trova in Modena e li fornari non fan pan perchè non pono havere frumento, è molto cridare per le povere zente.

E a dì 13 ditto vene alozare a Bazohara e altre vile li soldati del S.r di Camerino et se dice che el vene el S.r Zohane de' Medici li quali voleno andare in Lombardia contra a spagnoli.

---

(1) Vedi la nota posta in calce alla pagina 344 del volume precedente.

Digitized by Google

E a dì 16 ditto el S.r conto Guido Rangon ha fatto fare la mostra deli fanti de Modena et se dice ne vole fare fare deli altri, se estima serà guera ma al presente non se sa dove, pur se estima contra a spagnoli in Lombardia.

E a dì ditto per persone che veneno da Sasole dicono che a Sasole, a Formizene e altre sue castele ge sonava la stermida perche el ge voleva andare 8 bandere de spagnoli che son a Scandian e quello Sig.r de Sasole non ge li vole, aciò non ge incontrase como a Coreze che l' anno tolta a quelli S.r de Coreze.

E a dì 17 ditto el S.r Governatore fa comandare ali contadini che mandano del furmento in gabela e cusì ge ne mandano et se vende sol. 45 el st.

E a dì ditto ser Zan Batista Balencin ha quase finito el suo filatoio apreso la porta Bazohara.

Nota che molti credevano che questo anno non se dovese recogliere tanto furmento che el se ne potese fare dele hostie e Dio ge ha proviste con la piogia de questo meso de mazo, benchè la sia stata tarda, niente di mancho le campagne se son molto ben refate a quello che le mostravane et se ten per certo, non venendo tempesta, che questo anno serà bon recolto de ogni cosa, ma che la roba valerà per le guere e per le forasterie che son in Modena e per la corte del S.r conto Guido Rangon e altri zentil homeni modenexi.

Domenica a dì 20 marzo. E a dì ditto el dì de pasqua roxada a Formizene combate dui, uno de Faenza per nome Zan Antonio di .... e l' altro alevo de Ramazoto da .... per nome .... di .... e asai volte se ge fatto deli combatimenti da pochi anni in qua per essere quello Sig.r zovene. Io mi ricordo essere fatti assai combatimenti in uno certo castello de modenexe e ala fin quello zentil homo non nè fece bene. Nota che se deteno dele ferite molto bene e Zan Antonio fece prexon quello altre.

E a dì ditto s' è scuperto la peste in la madre de M. Agnolo del Er e non se sa a che modo lei la posa havere prexa e subito li sopra astanti li hano fato serare in casa e M.ro Baron di Baroci e li Biliardi e altri.

Nota che pochi dì fa ser Boniacomo Donelina che era podestà

Digitized by Google

al Pignè morì in ditto loco de peste con suo fiole e lo suo nodare e prima gera morte la mogliere.

Nota che li bolognesi hano bandito Modena per la peste 4 dì fa e nisuno ge va da Modena.

E a dì ditto nota como esendo stato condannato li Carandin, li Foian, li Ronchi, li Pazan e altri de quella parte a pagare ducati 3000 per la pace rota, per la morte de Tasson di Tasson, el S.r Governatore li fa pagare e già n' è stato pagato una bona parte et maxime quelli de ser Thomaxo Carandin e li altri bisogna che li trovano in ogni modo.

E a dì 22 in martedì da hore 18 morì M. don Daniel fu de ser Alexandro Fontana e a hore 18 $^1|_2$ fu presentato don Martin mio fratello denanze al R.do M. Domenico Sigisbaldo vicario del R.mo cardinale conto Hercolo Rangon in el vescovà de Modena da M. Zan fu de M. Lodovigo Verzaia per uno suo benefitio patronale che haveva ditto M. don Daniel, rogato ser Jacopo Mirandola.

Mercordì a dì 23 mazo. E a dì ditto la matina fu sepelito in domo el preditto M. don Daniel Fontana.

E a dì ditto don Martin mio fratello ha fato metere fora uno edito per el benefitio del Verzaia, per el quale è stato apresentato lui al R.do vicario del vescove.

E a dì 26 ditto in sabato el ditto don Martin è comparse denanze al R.do M. Domenico Sagisbaldo vicario del vescovo de Modena et ha fatto instantia de essere investito de soprascrito benefitio, atento che el non è comparso nesuna persona a contradire alo editto posto fora sino a dì 23 del presente et vista la sua instantia essere justa honesta e rasonevole, lo ha investito con solemnità, rogato ser Jacopo Mirandola nodare del vescovà e comisso che don Francesco de M.ro Padre Dala Croce ge andase a dare la tenuta alo altare de S.to Geminiano, al quale ge intitulato ditto benefitio sotto el vocabule de S.ta Maria edificato da . . . . di Oraboni e in quello instante andò ala tenuta del ditto benefitio al ditto altare, data per nome de ditto don Francesco, rogato dito ser Jacopo Mirandola.

E a dì 27 ditto vene in Modena grande quantità de cara de furmento per el Monto dela Farina et altri mercadanti.

E a dì 28 el st. de furmento se vende sol. 50 del forastero.

Digitized by Google

E a dì ditto el S.r Governatore fa comandare ali citadini che faciano maxenare grande quantità de furmento per bisogno dela Cità acadende.

E a dì 30 el tamburin va cridande per la cita che el se dà dinari a fanti, e pare che li soldati del S.r conto Guido habiano comandamente de stare al ordino e li dinari se dano a casa de Sua Sig.a a cavali e a pede, per comission havuto a dì 29 ditto da Roma.

Mercordì a dì 30 mazo. E a dì ditto per persone che veneno da Carpe dicono che tuti quelli che pono menare roba in modenexo ge la menano per paura deli spagnoli che son arivati in suxo el carpexan et se fortificano in Carpe.

E a dì ditto el se dice che la S.tà del Papa e la M.tà del re de Franza e la Sig.a de Venetia se son acordati insemo contra a spagnoli, che el vene el fratello del ducha de Milan che tanto tempo è stato prexon in Franza e che el re de Franza lo ha lasato venire ala imprexa contra spagnoli.

E a dì ditto el s' è fato la crida che ogni homo possa fare betola sinchè li soldati stano in Modena a suo dispeto, tutavia se ne aspeta deli altri fanti e cavali asai.

E a dì primo zugno el Monto dela Farina ha fato condure molte cara de frumento et ne aspetano dele altre.

E a dì 2 ditto el ditto Monto manda M.ro Helia Rainalde a comperare frumento in Romagna con ducati 260.

E a dì 3 ditto el S. Governatore fa fare del pan per mandarlo dreto al campo, de farine che el se fa dare ali citadin a sol. 10 el pexo et vole sia fato de oncie 24 la tera da de. 2. l' uno.

E a dì ditto el s' è scuperto la peste in la sorela de ser Antonio Tasson e lui si è andato via.

E a dì ditto fu finito de fare una fontana in suxo el piazale de Santo Antonio in le colone de M.ro Antonio da Lucha et è stata fata dala vixinanza, tenuto el compto per ser Zohane dala Scala et io Thomasino ge ho pagato a lui sol. 20 questo dì per la mia tassa.

E a dì ditto el s' è partito da Modena questa matina molte cara de cason de pan e altra vituaria.

E a dì ditte tuti li altri soldati se metene in ordine per partirse et andare alozare a Bazohara in San Donin, Marzaia e altri lochi e tutavia piove fortemente.

Digitized by Google

E a dì ditte mercordì da hore 14 se partì da Modena el S.r conto Guido Rangon con tuti li soi soldati e va verso Parma per andar e a socorere el stato de Milan opresso da spagnoli e in questa hora piove più teribilmente che io habia mai visto piovere e non è stato per ditta pioza che non se sia misso in cammino, non so se l' è bono o male augurio, quello che seguirà lo notarò piacende a Dio, et va alozare a Marzaia lontan da Modena 5 miglia.

E a 6 dì ditto dopo la partita del S.r conto Guido vene nova como li spagnoli che erano ritirati in Carpe se erano partiti sino a dì 5 ditto da hore 20.

E a dì 9 ditto M.ro Helia Rainalde sindico del monto dela farina ha fato condure de romagna cara 56 frumento.

Domenega a dì 10 zugno. E a dì ditto li presidenti del Monto dela Pietà hano fatto fare la crida ala rengera del palazo, e in suxo li canton como a san Pedro voleno fare el cassero del ditto Monto e darge l. 300 de sallario a ciascuno che serà elletto idoneo e sufi-ciente, observande li capitoli fatti e che se farano, questo non hano mai più fate dal 1494 in qua che el fu edificato, in el quale offitio io Thomasino Lanciloto con Jachopino mio fiolo e Biaxio Morando mio famio ge siamo stato uno anno che finirà a san Pedre proximo con salario de l. 250 e a nui ge andato de spesa in libri e altre de l. 50 con grandissimo pericolo de peste, de pegni e de altre cose asai e con grande segurtà de miara 26 de lire e per questo a nui non piace el stare, perchè hano fatica a trovare homini da bene che ge vogliano andare fano fare le cride per li cantoni, queste cride dano più presto carico al ditto Monto che ad altri, perchè al pre-sente se trova afitato de scriptura e de pegni a rispeto el solito e che ne ha havuto cognition lo testificarà con verità.

E a dì 11 ditto vene nova como volendo pasare uno fiume el S.r conto Guido per andare a Piaxenza fece fare uno ponto in suxo le cara e comenzato de pasare le persone vene una pina e rebaltò el ponto et se ne anegò asai persone e cavali.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli se son fati forti a Pavia e che son ala Stradela in campagna.

E a dì ditto pasò per Modena uno imbasadore dela M.tà delo Im-peratore a stafeta con 10 cavali che va a Roma ala S.tà del Papa.

Digitized by Google

E a dì ditto vene de molte fantarie alozare in li borgi de Modena e fano de grandissimi danni.

E a dì ditto se mete in ordine grande quantità de lanzon, onde mandare a Piaxenza.

E a dì 17 ditto pasa de molte fantarie de fora dala Cità.

E a dì 19 ditto pasa de molte fantarie de fora dala Cità con grandissimo danno deli nostri contadin.

E a dì ditto frumento non se trova in Modena da vendere a sol. 50 el st. e questo perchè ne voriano l. 3 del st. e poi non se contentariano e questo fano per el pochisimo recolto de frumento ch' è in questo anno.

Mercordì a dì 27 zugno. E a dì ditto li S.ri conservatori hano fato domandare tuti li massare dele arte in consiglio, al quale ge hano propoxe come questo anno menacia de essere grande carastia de frumento, per non haver havuto le piogie de aprilo, per li melumi, in modo tale che asai non recoglieran le semenze e sel non fuse le fave, veze, mio e melega seminata, seria questo anno una grandissima carastia et per essere cussì li hano pregati che vogliano prestare dinare a quello depositario che serà elletto da lori aciò se posa mandare fora a comperare frumento e ala tornata ge serà dato tanto frumento o restituito li dinari e cussì hano terminato mandare per frumento forastero e dare de provixion a chi menerà sol. 2 per st. e cussì è stato deliberato in consiglio.

E a dì ultimo ditto li S.ri presidenti del Monto dela Pietà questo dì hano confirmato mi Thomasino con Jacopino mio fiole cassero del santo Monte predito con sallario de l. 300 l' anno, rogato ser Zirolimo alias el podestà Barozo del quondam ser Ziliolo.

Nota como questo dì 10 luio 1526 M. Aliprande Balugola e ser Guido Antonio Carandin rasonati a fare el compto del mio manezo del anno pasato del preditto Monto dela Pietà hano refferito questo dì 10 ditto como appare in questo, rogato ser Zirolimo Barozo.

Item nota como a dì 10 ditto el M.co M. fra Lodovico Molza me ha fatto la premessa (1) per el Monto per ducati 2000 e M. Zan Filippo Cavalarin per ducati 500 e ser Lodovico Mazon per ducati 500 e ser Jacopo da Foian per ducati 1000, rogato el ditto ser Zirolimo et ge ho promesso conservarlo senza danno.

---

(1) Sigurtà.

Digitized by Google

Item nota como questo dì 13 luio ser Lorenzo Lanciloto me ha fato la segurtà de ducati 1000 M.ro Zohane da Lucha alias Fraron per ducati 500 et Zohane da Ronche per ducati 500, rogato el predito ser Zirolimo Barozo.

E a dì ditto per mercadanti da Modena che son andati in Romagna a comperare frumenti, questo dì n' è comenzato arivare molti cara, ancora non se sa el pretio ma se pensa essere care.

E a dì 2 ditto per ditto de molti citadini le fave e veze hano dato indredo a quello che le mostravano, in modo tale che ogni homo sta de mala voglia pensando alo advenire e pegio è deli poveri contadini.

E a dì 5 ditto la M.ca comunità de Modena ha mandato M. Paulo Livizan et ser Nicolò Calora in romagna a comperare frumento.

Item ha mandato ser Zan Lodovico de Acorsi ala Spetia a comperare frumento per causa del poco recolto è questo anno de frumento.

Item li meloni, le civole e altre robe asai son malumate, par che el sia uno morbe in li fruti dela tera, in modo tale che ogni homo se smarise.

E a dì ditto vene nova como el campo dela Gexia e quello dela Sig.a sono in li borgi de Milan contra a spagnoli, li quali se sono fortificati in Milan apreso al casteleto.

E a dì ditto vene nova como el campo dela Gexia e quello dela Sig.a sono in li borgi de Milan contra a spagnoli, li quali se sono fortificati in Milan apreso al casteleto.

E a dì ditto è pasato per Modena molte munition de artelaria.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli e el campo dela Gexia se sono atachati inseme e che li spagnoli hano havuto la pegiore.

E a dì 8 ditto li contadini che stano verso Carpe fuzeno le soe robe in Modena e questa matina n' è arivato cara assai.

E a dì ditto vene nova como el campo dela Gexia s' è apresentato ale mura de Milan con la artelaria e che è stato morto Bernabè fiolo bastardo de Diomede Moran.

Zobia a dì 10 ditto. Nota como M. Aliprando Balugola sindico del S.to Monto dela Pietà et ser Guido Antonio Carandin rasonati elletti dali presidenti del ditto S.to Monte questo dì hano refferito

Digitized by Google

el manegio fatto del ditto Monto da dì primo luio 1525 fino a ultimo zugno 1526 per mi Thomasino Lanciloto cassere del ditto S.to Monto per lo infrascrito modo videlicet.

Thomasino preditto de' dare per li pegni a lui consegnati in fontico del 1525 per ser Pedro Zavarixo cassero antecessore.	L.	12,419.1.5	
E per tanti havuti de ser Bertolamè Calora depositario.	«	2,313.16.10	
E per tanti sopravanzi de pegni venduti in sorte.	«	361.7.10	
E per tanti dinarini de ditti pegni venduti. . .	«	158.14.3	
E per tanti dinarini deli pegni scossi.	«	442.15.0	
E per tanti dinarini de pegni smariti in fontico.	«	1.5.0	
	S.a	15,697.0.4	
		15,362.13.4	
	R.a	334.7.0	

Thomasino contrascrito de' havere per tanti pegni consegnati per lui in fontico . .	L.	13895.16.4	
E per tanti pagati a ser Bortolamè Calora depositario.	«	1204.7.0	
E per el mio salario.	«	250	
E per perdita de moneta per nome gazete, la quale è stata de l. 25, non fan boni se non la metà . . .	«	12.10.0	
		15362.13.4	

Nota che se ne ha detrahere per pegni consegnati a ser Pedro Zavarixo cassere antecessore, che non se hano potuto vendere.	L.	169.16.5
Resto debitore. .	«	164.10.7

Digitized by Google

E a dì ditto el se dice che el governatore de Carpe ha fato fare la crida che nesuno deli soi habia a danezare li modenexi.

E a dì ditto uno spadare che sta in el mercato dele ove ha morto uno dela guarda del Governatore per una spada ge haveva tolta e morì apreso l' uso de M.ro Siximondo del Cato in la Rua Grande e quello che lo ferite se andò con Dio.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli de Carpe hano tolto le bestie a Panzan.

E a dì ditto da hore 18 corse li spagnoli sino al borgo de Citanova e con lore gera la scorta delli cavali ali ponti de Sechia e a Ganazè et hano fato una grande prexa de bestie, che era in le prade del lago e menate a Carpe.

E a dì 16 ditto el conto Zan Francesco Buscheto ha fato 50 cavali lezere per guarda de Modena.

E a dì ditto ser Zan Lodovico de Acorsi mandato dala M.ca Comunità a Lucha a comperare frumento è venuto e dice haverne comperato aposta dela M.ca Comunità sachi 1300 e che ser Zan Nicolò Fiordibelo ne mena a ser Nicolò di (1) 4 Frà sachi 400.

E a dì ditto comenzò arivare in Modena el frumento conduto da Lucha per lo agente dela Comunità ser Zan Lodovigo de Acorsi.

E a dì ditto da hore 18 vene la nova in Modena como li spagnoli de Carpe sono in Fre a robare, subito montò a cavalo li viteleschi con soi homini d' arme et el conto Zan Francesco Buscheto con soi cavali lezeri et ser Andrea Segize, Pedre Crepona con altre zente e molti contadini e li fanti che son ala guarda de Modena con molti citadin et andorno ala volta de ditti spagnoli in modo che ge tolseno el paso de andare a Carpe et ge fu forza a caciarse in Marzaia, se pensa che faran rason con lo hosto inanze se partano de li.

E a dì ditto la sira se partì de Modena li homeni d' arme viteleschi con li cavali lezeri del conto Zan Francesco Buscheto e li fanti de Hetore Roman et son andati parte a Campogaian e parte a Solera per obviare che li spagnoli de Carpe non danezano el modenexo.

E a dì 19 ditto li S.ri conservatori con li 12 arbitri dela guera hano elletto per comissario dele zente de Solera. . . . . .

(1) Quattrofrati, cognome di famiglia.

Digitized by Google

Lunedì a dì 23 luio. E a dì ditto arivò in Modena molte cara de frumento de romagna che è del Monto dela Farina: zonto che el fu al ditto Monto li S.ri conservatori ne volevano una parte da dare ali fornari che facessino del pan, perchè non hano da far pan e mancha ala piaza e questo perchè el pare che el vaglia pocho pretio a valere l. 3 sol. 10 el st. de quello de Modena e per questo ge hano lasate manchare la roba da far pan, e volendo de ditto furmento li conservatori, el populo non voleva et ge stato de gran parole.

Martedì a dì 24 luio. E a dì ditto in Modena questo dì è stato conduto de Romagna a ser Jacopo Castelvedro cara 14 frumento.

Per persone che veneno da Rezo dicono eserge de molto pan in suxo la sua piaza e belo et biava asai da vendere de ogni sorta ala barba de nui da Modena, che el ge de quelli che lo voria posere vendere uno ochio de homo el st. e questo perchè molti non sano fare exertitio alcuno se non praticare la carestia, ma Dio ge provederà uno dì.

E a dì ditto era gran caldo e secho e non era mai piovuto dala partita del S.r conto Guido in qua, che fu a dì 6 zugno e questo dì è piovuto cusì teribilmente como fece al hora et ha alegrato tuti li fruti dela tera e le persone.

Domenica a dì 29 luio. E a dì ditto vene nova como el Ducha de Milan in el capitulare con spagnoli dela restitution fatta del castello de Milan, che ge ha dato li contrasegni dela restitution dela forteza de Cremona e cussì se dice che li spagnoli l'anno havuta e che hano promisse al Duca ditto de darge ogni anno ducati 30000 de provixion e la cità de Como et el ducato de Bari.

E a dì ditto arivò in Modena una soma de dinari che se hano a condure in campo a Milan.

E a dì ditto, el st. dela fava se diceva in gabela eri che fu sabato l. 3 el st. e non se ne vendeva e lo st. del furmento dela Spetia de ser Nicolò 4 Frà l. 3, 13.

E a dì ditto per ser Nicolò Calora agente dela Comunità in Romagna circha al frumento avixa che a Venetia è calato el st. del frumento sol. 10 e che li bolognexi ne aspetano uno navile de st. 60000.

Sabato a dì 4 agosto. E a dì ditto ho creato nodare appostolico

Digitized by Google

e imperiale Jacomo de M.ro Zohane Gretio citadin de Modena, rogato ser Zan Batista de M.ro Antonio Foliano habitatore a Formizene citadin e notare modenexe.

E a dì ditto è venuto de molto frumento de Romagna e questo perchè el vale a Modena più pretio che in altre loco.

E a dì ditto la note pasata fu aperto la botega dela munition del pan e non ge fu tolte nula, ou vera non la havevano ben chiavata la sira denanze.

E a dì ditto la note pasata bruxò in parte la botega de ser Andrea Sigizo, che era de ser Fantibon Maxeto.

Item che M. Alfonso Sadoleto imbasatore dela Comunità torna indreto e non s' è fermato in Roma per dita peste.

E a dì 6 ditto morì M. Zan M.a Verzaia a Maranelo et è stato portato a Modena questo dì e sepelito al Domo in la sua sepultura in piaza con belo honore de preti e canonici vestiti de morelo et era de età de anni 36, era zovene da bene e doto et maxime in el notare rason de canto, et ge ha lasato 5 fioli; questo zovene era el più liberale a compagni in casa sua in Modena e defore che nisuno altro de Modena e deli primi zoveni dela Cità de virtù e costumi et ne ha fato male dela sua morte a ogni persona.

E a dì ditto vene in Modena, zoè fu conduto molte cara de frumento forastero de quello da Lucha.

E a dì ditto morì ser Jacomo Baranzon.

Mercordì a dì 8 agoste. E a dì ditto morì ser Nicolò Carafolo.

Venerdì a dì 10 agoste. E a dì ditto li spagnoli che sono a Carpe hano tolto li boi a ser Jacopo Grilenzon ala vila de' Galli e subito dito ser Jacomo secretamente ha fato de molti fanti e cavali soi amici per andare a fare uno butin in suxo el carpexan et ge vene nova che ge li havevono restituiti e non fecenc altre.

E a dì ditto è stato conduto da Bologna una soma de dinari che sono da condure in el campo et erano accompagnati da molti cavali.

E a dì ditto, ancora se vende el pan in una botega in suxo la strada, che 20 dì fa se ge venduto, alo incontro dela casa deli Chodebò sotto el palazo apreso ser Lanciloto Cavalarin et ge soprastante ser Aurelio de M. Zan Batista Belencin, e li poveri dicono che li fioli deli bancheri son diventati panateri etc.

Digitized by Google

E a dì 15 ditto el se dice che el vene le lanzecheneche e che ge hano mandato li Grixon contra a obstare che non pasano.

E a dì ditto el se dice che li francesi son de zà dali monti, ma non se sa de certe se voglino vignire in ajuto dela Gexia contra a spagnoli soldati delo Imperatore, et se ten che in pochi giorni non venendo li ditti francesi, che el campo se guastarà per esser in deferentia el S.r Zohane de Medici con el S.r conto Guido Rangon, e alcuni dicono che se sono desfidati a combatere insieme ditto S.r conte Guido el S.r Zoane, se la S.tà del Papa non ge provede.

E a dì ditto ancora se vende el pan in la botega in suxe la strada et ge portato de bruto pan fato de frumento conduto da Lucha et puza e le persone ne toleno mal volontera, ma non posono fare altramente, perchè non se ne vende in altro loco salvo del forastero, che se vende in piaza la matina a bonora a gran furia e picolo.

E a dì 16 ditto arivò in Modena doe some de dinari conduti da Bologna, che hano a essere conduti in campo della Gexia a Milan.

E a dì ditto in la munition del pan ge n' è molto ben bruto e cativo e non voleno se ne facia del altre, sino sia finito quello duro e ogni homo crida che voriano del bon pan et ge dele stara mile frumento de quella sorte che se ha a spazare e dare ali poveri.

E a dì 18 ditto el Monto dela Farina questo dì ha fato condure molte cara de frumento de quello de Romagna e più ne faria condure se potesino havere la trata, ma M. Jacopo Salviato fiorentin parente del Papa ne fa mercantia de quanti frumenti el po havere e non vole dare la trata, pensande che habia a valere più pretio de quello del presente, e spero in Dio che el ge provederà e presto.

E a dì ditto el st. del frumento lo vende li citadin a casa L. 3 sol. 15 e non se contentano, e Dio volese lo havesino a comperare lori.

Domenica a dì 19 agosto. E a dì ditto el S.r Governatore ha mandato in campo molta munition de artelaria et doe some de dinari.

E a dì ditto li spagnoli da Carpe hano prexe 12 fanti de quelli dela Gexia che stano a Solera.

Digitized by Google

E a dì 20 in Modena è stato conduto molte cara de frumento forastero che è stato caricato a Bonden.

E a dì 21 ditto è stato conduto de romagna a Modena molte cara de frumento et se vende 3, 14 el st.

E a dì 22 ditto vene nova come el campo dela Sig.ª de Venetia ha havuto Cremona e a dì 21 del presente da hore 19, salvo la roba e le persone e a quelle lanzecheneche che ge son dentre ge hano dato doe page e li fano acompagnare sino a Trenta.

E a dì ditto da hore 14 fu morto in suxo la salegada de santa Cecilia la Jacoma fiola de Fanon hoste, mogliere de uno per nome Terabin da Ferara, alevato in casa del S.r conto Girarde Rangon, el quale 15 dì fa è venuto de Ingletera et gera stato circha 4 anni et haveva lasato la ditta sua mogliere in Modena zovene e bela con 3 pute e dui puti e quando è venuto ha trovato essere morti li dui puti et ge stata acusata de haverne fato uno in el tempo è stato fora e forse non è stato vero, e quando fusse stato vero ogni homo sa che le galine fano dele ova senza galo, cussì poria havere fato questa povera zovene e cussì poria essere acaduto in lei, ou vere che la fuse restata gravida ala sua partita e per fare più bela la festa venende da mesa è stata morta: se dice è stato uno suo fratello, benchè ditto Terabin fuse montato a cavale de uno poche inanze et andato ala via de Bologna, ma se dice sian andati tuti dui a Castelvedre. Questo ho qui scripto per exempio dele done, che habiano a vivere honestamente quando li soi mariti sono a casa e più quando sono fora de casa, perchè le cose non sono mai cussì secreti che non se scoprino una volta etc. Alcune done dicono el se voria fare cussì a tute, alcune altre dicono: sa tu perchè le done fano deli fioli, perchè li homeni non ne fano, ma se facesseno, ne fariano più che le done.

Zobia a dì 23 agoste. E a dì ditto tornò de campe ser Zan Batista Silingarde, che era andato imbasatore dela Comunità per el fato deli spagnoli che son a Carpe et se dice che el vene cavali e fanti da Milan in qua aposta per nostra defension.

E a dì 24 ditto morì ser Nero Livaldin nodare e bonissimo e belo scriptore nel tempo dela sua juventù, el quale circha 8 anni fa fu acusato a M. Francesco Guizardin governatore de falsità per invidia

Digitized by Google

e lui per mostrare de fare rason ge fece tagliare la man drita e dopo ha imparato de scrivere con la man stancha benissimo e ogni dì faceva scripture da procuratore ale persone che piatezavano, benchè lui era suspeso dal colegio deli nodari de fare instrumenti, neanche compariva como procuratore ma faceva dele scripture asai ut supra et anche supplicatione asai per la Città e per Roma, le quale erano benissimamente ditate e molte volte signate perchè exponeva in latino molto bene el fatto del suo principale et era al presente meglio aviato che el fusse mai stato e guadagnava bene e como è piacuto a Dio è morto in pochi dì, par se dice sia stato atosicato, ma non se sa de certo et era de età de anni 60 o circha.

E a dì ditto li modenexi e li carpesani hano fato trega insemo in questo modo videlicet, che una parte e l' altra deli contadini posano lavorare securamente e condure le sue intrate sino a dì 20 septembre, ma per li soldati de una parte e del altra se posono fare guera a suo piacere.

E a dì ditto li soldati de Solera hano fato uno bon butin in la vila de Soci, non sapendo dela trega, el S.r Governatore nostre ge l' à fato restituire.

E a dì 25 ditto el Monte dela Farina vende el peso dela farina sol. 12 ½ e li altri lo vendono sol. 15 et sol. 15 ½, el st. del frumento se vende l. 3, 15 in l. 3, 16 et l. 3, 17 e forse più seconda la roba et ne comenza abondare per havere bon pretio.

El frumento conduto de romagna vene l. 3 sol. 2 el st., la fava sol. 48, el mio sol. 41.

Domenica a dì 26 agoste. E a dì ditto per la trega fata con li carpexan questo dì è conduto asai castelade de uva a Modena de quelli paexi de là che posede li modenexi, como da Sulera, Panzan e altre vile.

E a dì ditte vene nova como in el campo dela Gexia gera arivato deli svizari e che li francexi erano 5 zornate apreso per venire in ajuto dela Gexia contra spagnoli che sono per la M.tà delo Imperatore e re catolico e che ditti spagnoli non pono stare longo tempo in Milan per la fame, niente di mancho hano el castelo de Milan e fornito a sua posta.

Item se dice che ancora non è perso Cremona per li spagnoli, ma che sono a patto.

Digitized by Google

Item se dice che li Colonesi che sono imperiali hano fato acordo con la S.tà del Papa e che la peste è cesata in Roma.

E a dì 27 ditto morì M.a Duratia mogliere de ser Zan Antonio de Segondo Carandin.

E a dì ditto fu morte Zohane de Vachare nipote de frà Andrea de' Marscalchi apreso a Rezo venendo a Modena et se dice che lui haveva molti dinari havuti da sua madre maridata a Parma; el se estima che sia stato uno nemico deli Vachari da Ravarin che l' abia morto, perchè el non ge stato tolto li dinari et è stato portato a Modena, se dice son stati spagnoli.

E a dì ditto se dice che el campo dela Sig.a bombarda Cremona.

E a ditto la M.ca Comunità fa mondare de molto frumento de quello conduto da Lucha che puza per fare in farina e fare fare del pan per spazarlo, perchè li fornari non lo voleno perchè el ge amorba tuto el bon.

E a dì 30 ditto vene nova como circha uno meso fa è morto in Roma el ducha de Seso imbasatore dela M.tà delo Imperatore.

E a dì ditto vene nova como domenica pasata el campo dela Sig.a de Venetia dete la bataglia a Cremona e quelli de Cremona con el populo li rebutorno indreto et ne amazorno asai, se dice 3000 persone con suo danno e vergona, de Milan non se ne parla.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli che son a Carpe hano portato li soi meglioramenti a San Felixe.

Domenica a dì 2 septembre. E a dì ditto li spagnoli de Carpe son andati in 9 cavali sino apreso Bologna a pigliare uno bolognexe in una hostaria et lo hano menato per de sopra prexon al dispeto de ogni homo e non è bastato le stremide date per le vile, che son andati de sopra da Formizene e pasato Sechia e andato in le tere del conto Johane Boiare e li se son salvati e dapoi andati a Carpe.

E a dì ditto se dice che li spagnoli forniseno Carpe de vituaria et che hano havuta molta munition de artelaria dal Ducha de Ferara e questo fano per essere trega fra lori e modenexi sino a dì 20 del presente.

E a dì 4 ditto morì ser Lodovigo Mazon canzelere dela Comunità.

E a dì 5 ditto vene in Modena 80 cavali del Biraga, che veneno

Digitized by Google

de campo e como son zonti in suxo quello de Rezo, hano trovato deli spagnoli dormire in le hostarie che aspetavano che el pasase zente da spogliarli et li hano fato corere perchè furno avisati, pur ne hano menato uno presone e tolte arme asai de quelli fuziti et sono alozati in Modena in le cinquantine, tanto che el se facia provixion dove habiano a stare.

E a dì ditto, del campo che è a Milan e a Cremona non se nè parla: se non che se li spagnoli fuseno vincitori se fariano tuti arare e carezare in questa Italia.

E a dì 6 ditto vene nova como el Ducha de Urbin capitano dela Sig.ª de Venetia s' era partito dala impresa de Milan e andato in persona ala imprexa de Cremona, ala quale tanti di fano ge son stati atorne a bombardarla e darli la bataglia e ancora non l' anno havuta, non so como farano per lo avenire se ge porano resistere ala moltitudine delo exercito che ge intorno, benchè n' è stato morto asai de quelli de fora in le bataglie che ge hano dato.

E a dì ditto el se dice che in el campo dela liga del Papa ge arivato 400 lanze francese e sei milia fanti e che el s' è partito 3000 svizari, cussì se dice.

Zobia a dì 6 septembre. E a dì ditto vene nova como el vene in ajuto deli spagnoli che son in Milan e in Cremona, Pavia e altre cità ventiquatre milia todesche e che la Sig.ª de Venetia ge ha mandato a obstare che non pasano de là da Verona a dece miglia 1200 fanti.

E a dì ditto è stato conduto molto frumento forastero in Modena che vene per la via de Revere ed Ostia, se dice el vene dal Polesino de Ruigo, el quale frumento lo danno ali fornari insemo con de quello da Lucha che puza, una mina per sache del cativo aciò lo faciano in pan.

E a dì 7 ditto la matina da hore 8 el conto Bernardin del Antogniola capo de 100 cavali lezere da Peroxe che sta in Solera aposta dela Gexia, ha fato avisato el S.r Governatore in Modena como questa note pasata da hore 3 de note pasò ala Mota Sechia 100 cavali spagnoli e 100 archibuxeri per andare in suxo el bolognexe a fare uno butin, li quali pasorno Panaro a Solara e andorno a Crevachore in bolognexe e subito el S.r Governatore fece montare

Digitized by Google

a cavale el conto Pedro da Biraga milanexe, che dui dì fa è venuto in Modena con 80 cavali per defension dela Cità et li mandò ala via de Sorbara, el simile 400 fanti de quelli de Hetore Roman che son in Modena li mandò ala via de Sechia per andare a Sorbara, ma fu tardo la sua partita da Modena et el conto Bernardin da Solera fece montare a cavale li soi e per essere lui infirmo mandò in suo loco ser Andrea Sigizo da Modena et Rugiere nepote del ditto conto Bernardin e andare dreto a ditti spagnoli, ma erano già pasati in bolognexe et ebeno le spie in el tornare indreto e pasato che ebeno Panara con el sacho de Crevachore et lo hebreo e altri prexoni fra ala Piopa e San Martin ge dete dentre ser Andrea Segize con li compagni et li miseno in rota et fu morto ditto ser Andrea e ditto Rugero et ge zonse la compagnia del conto Pedro Biraga in modo tale che, secondo se dice, hano fra morti e prexi de ditti spagnoli circha 20 e li nostri fanti erano lontan più de 3 mia e non li poteno havere e pasorno Sechia, e parte de butin fu butato per le strade, li vilani lo hano tolto et son tornati in Modena e li altri a Solera e ser Andre è stato portato in Modena da hore 24.

Venerdì a dì 7 septembre. E a dì ditto da hore 24 è stato portato morto ser Andre Sigizo el quale è stato morto dali archibuxeri de' spagnoli fra la Piopa e San Martin, como de sopra appare, el quale ser Andrea era de età de anni 40, el più grande e grosso de Modena, forto, gagliardo, animoso, pericoloso e non estima li picoli, el gera aviso che Dio non ge potese nocere: nel tempo de sua vita ne ha fatto tante che una volta è venuto al fine mal per lui e per li soi 4 fioli, al presente haveva pensato riposare per havere tolto la spetiaria de ser Fantibon Maxeto per soi fioli e asai ben aviata, ma lui è aviato per el contrario e nel tempo de sua zoventù ha fatto più question e dato dele ferite che nisuno de Modena e sempre ge son andate ben fate, excepto questa volta che ha pagato per tute, benchè questo che lui ha fatto era a fin da liberare la cità de Modena da ditti spagnoli, che ogni zorni la hano robata de fora verso Carpe, e sel non fusse la trega che è fra modenexi e carpexan fariano de grandissimi danni como hano fate a mesi pasati la quale finise a dì 15 del presente, se dice che li

Digitized by Google

ditti son stati morti a Cortile de là da Sechia da 4 fanti che erano fuziti in una casa seguitande la vitoria.

E a dì 8 ditto da hore 12 è stato sepelito ditto ser Andrea con belissimo honore de tute le regole e tuto el capitolo deli preti e portato da soldati, capitani de fantaria e da spetiali da casa sua in suxo la strada magistra et poi a San Domenico molto honorevolmente e senza adunation de parenti.

E a dì ditto fu sepelito in domo M. Antonio di Guidon canonico in la sepultura che è apreso alo altare de Santo Andrea (1) di Guidon de età de anni 55.

E a dì ditto vene la nova como li spagnoli che andorno a Crevachore 3 di fà, arivorno in ditto loco 40 cavali lezeri e le persone de Ramazoto et li menorno via tuti excepto uno che amazorno, ultrachè sachegiorno el zudè de dito loco e una casata di Pasarin a Stufion in modo tale che li bolognexi ge voleno mo fare provixion e a dì pasati se ne ridevano quando se sachegiavano nui da Modena: in fra le altre havendo a dì pasati la comunità de Modena domandato al Governatore de Bologna 50 de quelli de Ramazoto li mandò, e como furno stato uno dì, furno mandati ala imprexa de' spagnoli e lori tornorno a Bologna.

Domenica a dì 9 septembre. E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho tenuto a batesimo uno fiolo de Peregrino di Zimignan de Amige mezadre de ser Lorenzo Lanciloto ala Nizola, batezato ala gesia li de San Donin per le man de don Bertolamè di Noxe capelan de don Batista Bonano et se ge posto nome Antonio e Zohane, io sono stato compadre e la comadra M.ª Lucia fiola de Zan Antonio Verato mezadre dele sore de San Zimignan in ditta vila, el quale puto lo doveva tenire Jachopin mio fiolo e per essere absento l' ho tenuto io.

E a dì 10 ditto arivò in Modena doe some de dinari acompagnati da circha 100 cavali lezeri et 130 fanti, e questi per paura de' spagnoli che ge lo toglisseno a venire de Bologna, ben se dice ge hano fato uno asalto Anzola et son per el campo.

E a dì ditto el se dice che la comunità de Bologna ha fato de-

---

(1) Vale a dire l' altare era di proprietà della famiglia Guidoni.

Digitized by Google

stignire li scolari spagnoli e li scolari carpexani pel el sacho che ha fato li spagnoli che son a Carpe in Crevacore et ditti bolognexi ge hano tolto la intrada del ditto colegio de Spagna che è in Bologna e a questo dì ditti spagnoli ge hano restituiti deli prexon a ditti bolognexi.

E a dì ditto el se dice che ancora el campo dela Sig.ª de Venetia bate Cremona e che ha fatto fare 300 targon fodrati de azare temperato e in mezo ge dele corde le quali teneno una bota de archebuxo e che per ciascuno de ditti targon ge dui archibuxeri e uno che porta ditto targon et hano ducati 5 per ciascun el meso e questo hano fato da combatere con Cremona, la quale bisogna combatere a contrada per contrada.

E a dì ditto essendo manchato ser Lodovico Mazon canzelere dela M.ca Comunità el quale scriveva malissimo, li S.ri conservatori hano elletto questo dì in suo loco ser Andrea de ser Jacomo Barozo el quale scrive sette volte pezo, et gera stato propoxe multi homini da bene vechi e zoveni dotissimi et hano elletto el più tristo in scriptura, ben è vero quello che una volta disse a mi Thomasin Lanciloto M. Laurentio Tasson doctore, faciande io una cosa degna de memoria per la republica e dise che voleva drizare la Comunità che era uno perdere tempo, perchè era uxa de andare ala roversa; et io ge rispoxe, io so ben perchè, perchè vui e li vostri pari ge l' ano guidata, ma non me ne maraviglio perchè più presto obtenirà el partito de uno ignorante che de uno inteligente como ha fatto questo al presente.

Zobia a dì 13 septembre. E a dì ditto morì Zorzo da Cexa e una dona di Utan.

E a dì ditto li S.ri conservatori et li spagnoli che son a Carpe hano tractato de fare una altra volta la trega, perchè la prima finise domenica proxima futura et questo dì aspetavano uno suo agente che venise a stabelirla per tuto 10 ottobre proximo futuro e li mercadanti de Modena se son mise in ordine per andare ala fera de S.ta Croce in Bruin; benchè non sia stabilita el Governatore de Carpe ge ha dato la fede sua ge vadano che el non ge serà fato a dispiacere e parte ge son andati, e in dita trega ditti spagnoli voleno ge sia comprexo tuto el teritorio del Ducha de Ferara e li modenexi son contenti.

Digitized by Google

E a dì 14 ditto M.ro Francesco Malagrapa da Carpe è venuto a Modena a segnare li capitoli dela trega soprascrita in nome deli spagnoli che son a Carpe e li S.ri conservatori hano signati li capitoli.

E a dì 15 li spagnoli de Carpe son venuti tuti in Villanova de là et aspetano li cavali del Biraga che sta a Modena e quelli del conto Bernardin che sta a Solera, li quali son andati a compagnare doe some de dinari al campo che voleno fare zufa con lori, dapoi che ala Mazon in suxo quello de Parma non ge hano potuto tore doe some de dinari che erano vinte milia ducati e ditti nostri soldati son stati fati avisati dal nostro Governatore perchè ge sariano capitati ala improvixa.

E a dì ditto el st. del frumento da Castelnovo de Grafagnana bono e belo s' è venduto in gabela sol. 75 el st. e la fava forastera bona e bela sol. 55 el st.

E a dì 16 ditto vene nova como el campe dela Sig.a bate a Cremona e che a questa hora ne hano ruinato una gran parte dentre dela cità et che el bisogna combatere con li spagnoli et con el populo a contrada per contrada, e già tanti dì fano la bateno e ancora non l' anno potuta havere, se tene che la ruinaran e bruxaran tuta come dice una profetia che Cremona e Crema hano a essere bruxate.

Domenica a dì 16 septembre. E a dì ditto vene nova como Andrea Dorio corsare in mare ha prexe grande vituarie che andavano a Spagnoli e che è a campe a Zenova e che el duxe de Zenova s' è tirato in el casteleto.

E a dì ditto el se dice che in Astia ge 400 lanze francexe et 9000 fanti, ma non se sa a quale parte vadano a dare socorse, la Gexia dice son per lore e li spagnoli dicono son per lori, e tanti giorni fa son per venire e non son venuti per una parte nè per l' altra, et se ten che la sia una fabula, perchè quando fu lasato dalo Imperatore el Re de Franza fecene molti capitoli e deteno li ostadexi una parte e l' altra.

E a dì ditto è stato conduto in Modena molte cara de munition de artelaria, se dice che li bolognexi voleno andare a campo a Carpe per el sacho che fece a dì pasati li spagnoli a Crevachore,

Digitized by Google

e a questa hora hano fato molti fanti e posti a Cente, ala Peve, a San Zohane e Crevachore, a Castelfranco, e in Modena se fa fanti.

E a dì ditto el se dice che per essere andati li spagnoli in suxo el polexino de Ruigo a sacomanare quelle zente e pasato per suxo quello del Ducha de Ferara, che la Sig.ª de Venetia ha cridato al ditto Ducha in ribelion et cridato la guera contra de lui, et se dice che ditto Ducha è fatto capitano dela M.tà imperiale de tuta la zente de Italia, e tutavia fortifica Ferara, al primo salto piglierà Modena e garbugliarà Bologna et darà danno al campo che è a Milan e Cremona, se queste cose son vere.

E a dì ditto in Modena ge grande cridare del pan che se vende in una botega sola bruto, picolo e stomegoso e de frumento marzo de quello da Lucha che è pegio, in modo tale che uno giorno serà in Modena qualche garbuglio per ditto pan, e più che ditto frumento vene con tute le spese sol. 57 el st. et lo meteno ali fornari sol. 65, el quale frumento è stato comperato per Zan Lodovico de Acorsi in nome dela Comunità.

E a dì ditto esendo andato li spagnoli de Carpe a Corezo per fare uno suo tractato de sachezarlo, sotto spetia de una altra cosa et ancora per scodere una certa tassa facevano pagare a queli corezeschi, fu menato el tractato dali corezeschi contra de ditti spagnoli de farli andare in el castelo e como ne fuse dentre circha 50 cavali tirare zoxe la saraxinesca et cusì hano fatto et ge hano serati cavali 40 e subito quelli de fora retornorno a Carpe dubitando dela pegiore e subito quelli da Coreze prexeno quelli 40 cavali a prexoni: se dice che el ge el governatore de Carpe capo deli cavali et el capitano Varga et capitano Alfero capitano dele fantarie, e subito avisorno li cavali e fanti dela Gexia che sono in Solera e quelli da Modena e quelli de Bologna, in modo tale che subito ge andò quelli de Solera in ajuto deli corezeschi et li altri se ne tene in ordino per andarge.

E a dì 17 ditto a bonora se partì da Modena li 100 cavali del Biraga con 300 fanti et andati a Coreze, se dice che menaran a Modena li prexon prexi a dì 16 ditto et se dice che el ge andato de molti cavali e fanti de bolognexe, perchè lore voriano diti prexoni e quelli da Modena li voleno per li danni dati a giorni pasati.

Digitized by Google

E a dì 18 ditto tornò li cavali e li fanti da Coreze con le man piene de mosche e più non volse che intraseno dentre da Coreze, nè ge deteno uno bevere de aqua, et se dice che ditti corezeschi li hano lasati andare li preditti spagnoli; prexi una altra volta poteriano havere desasio de amici e dita prexa poteria essere più trista per corezeschi che per altri a tempo avenire, perchè chi non è da pigliare non è da lasare.

E a dì ditto vene 3 bandere de fanti da Bologna alozare in le hostarie de Modena che vano verso el campe.

E a dì ditto quelli che son sopra astante ala munition del pan posto in la botega de M. Zan Maria Alban in suxo la strada restituiseno a li fornari el pan mufido e tenero che el par pasta, e questo perchè le persone non ne comperano per essere de frumento che puza de quello conduto da Lucha in nome dela Comunità e perchè el se ne fa d' ascoso per la Cità de megliore che quello dela Comunità e per questo non voleno del tristo e ribaldo una con quelli che ge lo fan fare e se ten che tuti li fornari lo portaran doman in piaza el bon che farano a venderlo perchè cussì piace ala più parte del populo e lo guadagno cesarà ali soprastanti che guadagnavano l. 25 in 30 el meso de sallario, senza l' altra bona misura: queste sono dele cose che se fano a Modena a benefitio dela republica con el malano che Dio ge dia a chi n' è causa e a chi ge sopra.

Mercordì a dì 19 septembre. E a dì ditto da hore 20 se parti 3 bandere de fanti che erano venuti de verso Roma et hano acompagnati 100 cara de munition da artelaria che è conduta in campo a Milan e Cremona, la quale è accompagnata da 100 cavali del Biraga che stano a Modena, e questo fano per paura deli spagnoli che son a Carpe.

E a dì ditto el se dice che li francexi son zonti apreso al campo, e ancora non se sa da quale banda siano.

E a dì ditto el S.r Giberto da Saxolo ha fatto 150 fanti e posti in Saxolo per suspeto deli spagnoli.

E a dì 20 ditto in Modena s' è fatto una bandera de 250 fanti da mandare in campe, et se dice che el marchexe de Saluze como franzoxe è zonto in campo con 400 lanze e 6000 fanti e che vo-

Digitized by Google

leno dare Cremona a saco e pigliarla se poterano, pur son stati saldi sino a questa hora.

E a dì 21 el se dice che in Carpe ge intrato a poco a poco circha 200 fanti del ducha di Ferara in favore de' spagnoli e per questo suspeto s' è ordinato venga in questa cità de Modena deli homeni d' arme e cavali lezeri; non se sa se veniran da campe o da romagna, et già è alozato ala Nizola e Gazo deli cavali lezeri del conto Zan Francesco Buscheto soldato dela Gexia e le fantarie che son in Modena restano de andare in campo, sino sia expedito el fatto de Cremona, e per questo se dubita de disturbo de questa Cità per destore el campo da Cremona. Dio sa como anderà le cose de questa guera.

E a dì ditto fu conduto de Romagna circha st. 300 frumento, el pare che le persone non habiano più cussì paura de morire de fame como havevano pochi dì fà: la bottega dela munition del pan non ha più quello grande concorse che haveva pochi giorni fa, perchè el se ne vende per la Cità d' ascose in più lochi de migliore e più belo che quello dela munition.

Sabato a dì 22 septembre. E a dì ditto fu conduto de verso Bologna doe some de dinari che hano a essere conduti in el campo del Papa a Milan.

E a dì 23 ditto se partì da Modena li cavali lezeri e fantarie e con lori si è doe some di dinari che vano al campo e ultra a dite some gera molti cavali con boze piene de dinari, se dice son 80000 ducati e in el partire se hano posto li elmi in testa como se andaseno a combatere, e questo per paura deli spagnoli de Carpe; se dice che stano in aguaito ogni volta che è mandato dinari in campo, perchè ge li voriano tore se potesino.

E a dì ditto morì e fu sepelito M.ro Bertolamè di Rosi depintore.

E a dì 24 ditto io Thomasino Lanciloto ho dato la autorità appostolica et imperiale de essere nodare a Petre fiolo del quondam Zohane di Medici dal Pigneto, rogato ser Bertolamè di Boxi da Pignan citadin e nodare modenexe in el mio camerin, in la casa dela mia abitation, in la parte anteriore.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli che son a Carpe hano sachezato li homeni de Ravarin e de Stofion del suo bestiamo e menato via ser Salvadego Campana podestà.

Digitized by Google

E a dì ditto vene nova como Roma era sottosopra in questo modo, videlicet che li Colonesi son intrati per porta San Zohane con molta zente, el S.r Ugo di Cardona loco tenente delo Imperatore per porta San Stevano con molta zente e andato al palazo del Papa per pigliarlo et hano morto molti dela sua guarda e sachegiato una gran parte del palazo e la S.tà del Papa s' è salvato in castel santo Anzelo con circha 10 persone: se meglio se intenderà se notarà, et fu zobia pasata a dì 20 del presente.

E a dì 25 ditto vene nova como Cremona se era data a patto in questo modo, videlicet la Cità ha tolto termino per tuto questo mese havere mandato via tuti li soldati e li spagnoli hano andare in Spagna e le lanzechenecche hano andare in Lamagna, salva la roba e le persone et hano a stare 4 mesi che non se aconzano al soldo de nisuno, et se dice che portano via de grando tesoro de ditta Cità e che son 3000 fanti senza li cavali e altri, et se dice che son stati valenti homini per havere aspetato tanti giorni fa la bataglia da man e dela artelaria e del castelo che gera contra et hano combatuto con el campo dela Sig.a a spana per spana, ala fin è stato de gratia ala Sig.a de torli a patto, altramente se haveriano più presto lasati trare tuta la Cità adoso, che mai renderse a discretion, per essere quello populo mal disposto con la Sig.a de Venetia.

Martedì a dì 23 septembre. E a dì ditto vene nova como Bologna era in grande sospeto per lo asalto fatto per li Colonesi ala S.tà del Papa in Roma, dubitande deli Bentivoglii e de qualche trattato.

E a dì ditto vene nova como in Fiorenza era stato posto 2000 fanti in casa di Medici per suspeto delo asalto fato al Papa in Roma, dubitande de tratato.

E a dì 26 el se dice che dal campo del Papa che è in Lombardia vene fanti 3000 per cavare li spagnoli de Carpe che danezano tuti li paesi che tene la Gexia, e non quelli del Ducha de Ferara per esser d' acorde insemo.

E a dì ditto questo anno è stato uva asai e bona e tanto bona derata che nesuno non ne ha voluto et s' è venduta in lochi asai sol. 30 et 40 la castelada, e questo è stato per la carastia del mangiare che è questo anno, in modo tale che asai serano, quando haveran seminato non haveran che mangiare.

Digitized by Google

Item è stato noxe asai, castagne asai, e pomi in alcuni lochi.

E a dì 27 ditto vene nova como in suxo quello de Rezo è stato asaltato li cavali del Biraga che stano per guarda de Modena dali cavali del ducha de Ferara, et se son retirati a Montechio, benchè prima se son spogliati e feriti da una parte e da l' altra.

E a dì ditto da hore 23 vene in Modena a stafeta certi 4 spagnoli che veneno da Roma con uno breve dela S.tà del Papa delo acordo fatto con spagnoli, del garbuglio de Roma fatto a dì 20 del presente de havere voluto pigliare Sua S.tà in el palazo et sachezato e lui salvato in castel S.to Anzelo, e dapoi che Sua S.tà ebe fato ditto acordo con el S. Ugo de Cardona locotenente delo Imperatore in Roma de fare levare el campo da Milan e da Cremona e fato el breve e dato ali ditti che lo portavano a M. Fracesco Guizardino comissario del campo dela Gexia apreso Milan, da poi parse darge aviso che facese per altra via et mandò stafeta inanze de lori che fuseno retenuti in Modena, e cusì son stati retenuti e non ge vale brevi ne altre.

E a dì 28 per la causa soprascrita è stato serato le porte aciochè ditti spagnoli non diano aviso del essere destenuti e lo Governatore ha dato el suo aviso dove ha voluto, e li spagnoli son stati tuto questo dì in Modena.

Venerdì a dì 28 septembre. Morì M.a Berta Salvadega consorte fu de Silvestro Magnan.

E a dì ditto M.ro Zohane de Gretii M.ro de Ligname, el quale tuto el tempo dela sua vita è stato dreto a fabricare uno molino che maxenase tanto como uno da aqua, el quale lo menava uno cavalo e in questo tempo, che è durato almancho 30 anni e più, ha mai fatte altre facende, se non in fabricare quello molino per farlo maxenare, e al presente era finito in la sua casa da San Jacopo: se dice che el maxena, e lui è morto quasi povero homo per quello molino e stimato pochi dinari se non da bruxare e più volte ne ha voluto fare contrati a Venetia è andato aposta per venderlo e non ha mai posuto et se ge desfato dreto et haveva al presente deli anni 70 e più.

E a dì 29 le porte son state serate sino a meza terza, la causa non se sa, ma se dubita del stato; per essere sabato e festa

Digitized by Google

gera tanti contadin con robe che erano venuti al mercato che era una cosa maravegliosa a vederli venire dentro dala porta per uno pezo.

E a dì ditto esendo alozato 500 cavali viteleschi in le nostre vile eri sira, questo dì se sono levati e andati in bolognexe per andare a Roma in ajuto dela S.tà del Papa.

E a dì ditto li 4 spagnoli destenuti a dì 27 del presente ancora sono in Modena destenuti et vano per la Cità acompagnati dala guarda del castelo sino venga nova de Roma.

E a dì ditto vene nova como el principe archiducha de Borgogna fratelo dela M.tà del re Carolo de Spagna imperatore s' è fato re de Ongaria per essere stato morto ditto re dali turchi a mesi pasati. el quale re morto haveva per mogliere una sorela del ditto Imperatore et l' archiducha ha per mogliere una sorela del re de Ongaria e per questo è stato creato re de Ongaria. cussì se dice et per ditta morte el re de Polonia con quello de Boemia et altri potenti hano dato una grandisima rota al turcho e che in Erode (1) ge la peste cusi grande che non ge restato persone e pare una casa desabandonata.

Sabato a dì 29 septembre. E a dì ditto el dì de San Michele non se core el palio per non l' avere da festa (*sic*) e perchè la Comunità non po sepelire ale spese necesarie.

E a dì ditto el S.r da Saxolo ha fate pigliare persone molte per uno tratato scoperto deli spagnoli con li Marii banditi da Saxolo che ge volevano tore ditto castello. se pensa che non ne faran tropo bene.

E a dì ditto el Ducha de Ferara ha de molte zente a Reze. a Rubera et a Nonantola in modo tale che el S.r Governatore nostre sta con suspeto e fa fare le guarde di e note dubitande de non essere robato uno di ala improvista.

E a dì 30 ditto arivò in Modena una soma de dinari che veneno da Bolegna da mandare ali soldati dela Gexia in Lombardia.

E a dì ditto el S.r Governatore ha licentiato li 4 spagnoli in Modena a dì 27 del presente che havevano uno breve dal Papa de fare levare le zente dela Gexia dal campo de Lombardia et son andati verso Milan a portarge ditto breve a M. Francesco Guizardin comissario del campo de la Gexia.

---

(1) Rodi.

Digitized by Google

E a dì ditto vene nova como Zenova era voltata ale voglie dela liga dela S.tà del Papa.

E a dì ditto el se dice che l' armata delo Imperatore è pasata per forza et va a Napole.

E a dì ditto per uno che vene da Ferara dice che zobia pasata che fu a dì 27 ditto tuti li soldati de Ferara erano in arme et se ten per certo che el fuse per la causa delo asalto fato al Papa dali spagnoli in Roma da volerlo pigliare in palazo, e como fusse stato prexo forsechè el Ducha pensava de venire a pigliare Modena che già pareva fornito Reze, Rubera, Nonantola e altri soi lochi de soldati e altro non s' è fato.

E a dì ditto per litra scripta da Roma ala M.ca Comunità de 21 del presente nara sicomo a dì 20 in zobia fu asaltato la guarda del Papa et amazati asai, intrati per forza in el palazo de S. Petro per pigliare Sua S.tà, el quale fuzì in castel S.to Anzelo, e lo palazo fu sachezato e questo fu fato da don Ugo de Cardona spagnolo con li colonexi et volevano dare la bataglia al castel predito, la S.tà del Papa vene ali capitoli a prego deli R.mi cardinali in questo modo de pagare al presente 30000 ducati e fare trega per 4 mexi con la M.tà delo Imperatore e fare levare el suo exercito de Lombardia zoè da Milan e de dare uno fiolo de M. Jacomo Salviato et uno fiolo de M. Filipo de Stroci, a dito don Ugo per ostadexe, ala pena de ducati 200000 e con bona segurtà, altramente volevano dare la bataglia al ditto castelo e pigliare Sua S.tà, se haveseno potuto, pur como piaque a Dio feceno lo acordo e dito don Ugo è restato per ostadexe in castelo predito secondo che se dice e li prenominati 4 spagnoli retenuti in Modena hano portato el predito breve in campo a M. Francesco Guizardino comissario del campo de Sua S.tà che se debia levare de Lombardia, se a lui piacerà la farà et in el sacho fatto in palazo ebe grandissimo danno el R.mo Sig.r cardinale Rangon et el R.do monsignor M. Jacomo Sadoleto secretario de nostro S. e se sua beatitudine in tempo de 15 dì non fa levare ditto exercito e farlo andare in le sue tere debia pagare li preditti dui ostadexi li 200000 ducati. In la trega se intende el nostro S. e fiorentini da una banda e dal altra la M.tà del Imperatore e li Colonesi e in dito sachege hano tolto li Apostoli de arzente che te-

Digitized by Google

niva li Pontifici per grande solenità dela Gexia da parare lo altare del Papa.

Martedì a dì 2 ottobre. Copia deli capitoli, patti e conventione facti tra la S.tà del nostro S.r et lo Illmo S. don Ugo generale capitano del campo Cesareo et oratore dela M.tà Cesarea, la quale cosa si è felice e prospera ala cristiana republica et M.tà Cesarea.

Primo. Se suspenda la guera et che se facia tregua de l' una et l' altra parte, cussì in mare como in terra circha la expedition de Milan, Roma et soi pertinentii, et similmente de Sena, Ferara et altre cità et lochi de l' una et de l' altra parte, cioè dela S.tà del nostro S. et M.tà Cesarea per quatro mesi con desdita de doi mesi, et in questo tempo nè l' una nè l' altra parte debia procurare de fare lesione et che se possa andare et ritornare liberamente da l' una et l' altra parte et teritori, senza lesione et ofensione alcuna et similmente conversare l' uno con l' altro, el quale tempo durando la S.tà del nostro S. promette de procurare et fare con effeto che lo exercito dela S.tà R. C. existente in tera se ritirarà de qua da Pò et quello che in mare venirà a ripa et ale confine dela Gesia.

Secondo. Che li confederati de l' una e de l' altra parte fra el termino de dui mesi afirmarano questi capitoli.

Terzo. Aciochè la optima volontà dela S.tà del nostro S. sia manifesta al presente, manda per ostagio el M.co M. Filippo Strozo et frà el termino de dui mesi mandarà uno deli figlioli et el primo de M. Jacomo Salviato apreso ala persona delo Illmo S.r don Ugo et in potestà sua et che li tractarà como figlioli et che el S.r de Salviato prometta per la suma de ducati ducentetrentamilia.

Quarto. Che la S.tà del nostro S. dia absolutione plenaria a tuti Colonesi soi adherenti e subditi, li quali hano fatto tale insulto contra la persona del nostro S.

Quinto. Che sia firmata la presente capitulatione tuto lo exercito de' Colonesi et del S. don Ugo debano retornare et andare nel regno de Napole et fora deli loci e termini dela Giesia excepto li S.ri comissarii.

Sesto. Per la confirmatione et retificatione de questi capitoli hano promeso le ambe parte, videlicet la S.tà del nostro S. in parola como Pontifice et el S.r don Ugo in nome dela M.tà Cesarea

Digitized by Google

ha jurato che tuto quello si contene neli capitoli haverà rato e fermo et se observarano et che non se romperano nè per sì, nè per altri, nè in ditto, nè in fatto.

Settimo. La quale capitulatione chiamato el collegio de cardinali per la S.tà del nostro S. tuti concordi hano confirmato li soprascriti capitoli.

Et tute le prefatte cose sono state fatte in Roma in castello Santo Anzelo in la camera dela residentia dela S.tà del nostro S., ala presentia de S. S.tà et collegio de cardinali et ala presentia de epso S.r don Ugo e ala presentia de d. Martino procuratore del re de Portogallo et lo R.do episcopo Bernardo Transversino gubernatore de Roma del anno 1526 inditione XIIII° e a dì 21 del presente mese de septembre Roma.

Nota che li soprascriti capitoli son stato portati in Modena questo dì 2 ottobre 1526, dicendo essere stati fatti como de sopra se contene, se son veri el me piace e se non son veri è stato uno belo trovare, ma per più cause li ho scripti in questa cronaca e ala fin del tempo a vignire se chiarerano se seran veri o non.

Martedì a dì 2 ottobre. Jachopino mio fiolo questo dì è andato per canzelere in el castello de Modena al servitio del M.co M. Filippo Nerlo da Fiorenza Governatore in nome dela S.ta Gesia con sallario de .... el meso, e questo ha fatto sua Sig.a per essere zovene de età de anni 19 et mesi 9, bele de corpo e de costumi adornato de quelle virtù che posano havere uno suo pare che son queste videlicet, primo del 1517 fu nobilità como io Thomasino suo patre per uno privilegio a mi conceso dala felice memoria dela M.tà delo imperatore Maximiliano II° lo fece fare nodare apostolico e imperiale del 1521, a dì 17 zugno fece el primo esamine, terzo a dì primo zenare 1526 me lo fece dare al collegio deli bancheri per mio garzon de bancho, rogato ser Baldasare dale Sele nodare del ditto collegio, lui si è bonissimo gramatico e belisimo scriptore, musico e sonatore; lo primo offitio che lui ha mai fatto si è stato con mi 15 mesi al Monto dela Pietà, el primo anno con salario de l. 250 l'anno, el 2° anno con sallario de l. 300, e questo offitio dove è intrato questo è lo secondo offitio e cussi Dio ge dia la gratia de perseverare de bene in meglio

Digitized by Google

como utilità e honore del anima e del corpe e a satifacione del predito S.r Governatore e dela Republica de Modena, e lo mediatore che è stato causa che el vada a ditto offitio si è stato el M.co M. Lodovico Belencin, el quale si è suo guidazo che lo tene a batesimo, el quale me ha pregato ge lo voglia dare al ditto Governatore per suo canxelere che in dito loco se farà uno homo da bene e pratico et lo offitio ge sarà honorevole e lucrose e causa de asendere a mazore impresa che de canzelere con el tempo e perchè sua Mag.tia cognose meglio de mi, me sono confirmato con la sua volontà, el simile ditto Jachopino, che Dio se dia dela sua gratia: pochi dì fano lo offerse per canzelere ala M.ca Comunità de Modena e non lo tolseno alegando essere minore e poi per pratica ne tolseno uno che non sa scrivere e de pocha gramatica per satisfation dela pratica, perchè se havesino tolto el ditto Jachopino forse in pochi mesi (*sic*) el ge deli ditti canzeleri che parono da sai, non sariano parse da tante etc.

E a dì 3 ditto Jachopin preditto se partì dal predito offitio e non ge volse stare.

Mercordì a dì 3 ditto. El M.co M. Antonio Gema podestà novo de Parma questo dì ha fatto la sua intrada.

E a dì ditto in Modena è stato portato una scomunica papale molto aspera circha el fatto del sacho fatto per li Colonexi del palazo de San Pedro, la quale serà notata in questa.

Zobia a dì 4 ottobre. Nota como questo dì io Thomasino Lanciloto ho veduto el protocolo del testamento de don Martin mio fratello, rogato ser Zan Francesco Monzon citadin e nodare modenexe, fatto sino a dì 29 agosto 1509 e ultra ali legati lasa heredi li fioli nati e che haveseno a nascre maschi de mi Thomasino preditto e dela Berta fiola del quondam M.ro Domenico dali Basti mia consorte, videlicet Zan Andrea et Jachopin mei fioli equale parte.

E a dì ditto M. Paulo Livizan et ser Zan Francesco Fontana hano fato condure in piaza st. 500 frumento de Cervia et venduto asai a sol. 75 el st. è belo de quello de Romagna.

E a dì ditto è stato conduto in piaza cara doe de pan forastero e quello deli fornari se vende in la botega solita, in el quale ge dentre del frumento dela Comunità che puza.

Digitized by Google

E a dì ditto è stato menato de molti dinari in campo acompagnati da molti soldati.

E a dì ditto in Modena ge per guarda deli fanti 800 e più.

E a dì 5 ditto per persone degne de fede che veneno de Lombardia dicono che li spagnoli che erano in Cremona usirno fora lunedì pasato, che fu a primo del presente con capitoli de andare a Napole per la via de Venetia a pochi per volta, senza bandera spigata e senza tamburo et simile le lanzecheneche habiano a andare a Trento in simil modo, li quali fanti erano in tuto circha 3000 e che el martedì ge intrò dentre el ducha de Urbin capitano dela Sig.ª

E a dì 6 ditto per persona che vene dal campo de Lombardia dice: che el campo dela Gexia è venuto a Piaxenza et che el S.r conto Guido e M. Francesco Guizardin vigniran a Modena.

E a dì ditto el se dice che la S.tà del Papa vole venire a stare a Bologna e che el populo de Roma non vole e che fano la guarda al castel S.to Angelo dove al presente sta, per segureza che lui non se parta; e questo se dice che lo fa perchè el populo non s' è moso quando el S. don Ugo da Cardona locotenente delo Imperatore con queli Colonesi volseno pigliare Sua S.tà a dì 20 del pasato, non feceno defesa.

Domenica a dì 7 ottobre. E a dì ditto ho havuto uno monitorio o bando che manda la S.tà del nostro S. Papa Clemente VII per tuta la cristianità del sacho fato in Roma, contra ali depredatori de S. Petro, del palatio appostolico et de borgo et contra altre persone como nel bando se contene videlicet.

Esendo como è noto a tuta l' alma Città de Roma che ali 20 di questo presente meso de septembre molta gente' armati così da pedi como da cavali et con artigliarie et instrumenti belici ocupaseno prima le porte et ponti de esa alma Città et etiam quelli expugnaseno, poi violentemente intrasino in lo divino et sacro tempio deli gloriosisimi principi deli Apostoli S. Petro et Paulo de esa alma Città protetori e defensori et li sacrarii over lore sacrestie et poi sucesive in lo appostolico palatio et soi sacrarii, sacrestie et capele alo uso deli santissimi Pontifici et altri lochi de eso palatio appostolico deputati a utile e comodo de sua Santità quali crudel-

Digitized by Google

mente et inmanamente roborno, depredorno e sachegiorno dele cose in ese trovate, così al uso del divino culto e sacro offitio, como alo uso dela S.ta de nostro S. Papa Clemente setimo et de soi R.mi S.ri cardinali prelati et famigliari deputati, non solo in eso palatio appostolico tale nefandisimo et crudelisimo excesso perpetrorno, ma ancora in lo borgo de S.to Petro in case de diversi Signori R.mi cardinali et prelati et altri cortesani dè Sua S.ta famigliari et altre honeste et da ben persone, etiam in Roma senza alcuno rispeto dela divina Maestà et con offension delo honore et utile de Sua Beatitudine senza alcuno rispeto.

Per il che volendose provedere prima alo honore de Dio et ala salute quanto se po dele anime deli delinquenti et per evitare li scandoli che poteseno sucedere de cetero, per spetiale comisione et mandato de propria bocha fato dal S.mo S. nostro Clemente per la divina providentia Papa setimo al R. patre et Sig.r Bernardo Rosso conto de Berceto, vescovo de Trevisi, dela alma Cità de Roma et suo destreto generale governatore et vice camerlengo del R.mo S. et S. Francesco Armelino Medices del titolo de S.ta Maria in Trastevere et de Santo Calisto preto cardinale et de eso santisimo S. nostro et sede appostolica camerlengo, se bandise notifica e comanda a tute et singule persone così eclesiastiche como mondane, così forasteri como romani, così subditi como non subditi et così tagliani como d' ogni altra natione oltramontana de qualonche grado, stato, conditione, dignità, preminènza se sia, se ben fosse de dignità cardinalare, patriarcale, archiepiscopale, episcopale aut de qualonche altra dignità eclesiastica suffulto et decorato, similiter se fose de dignità duchale, marchionale, comitato, baronia, cavalariato, nobilitato aut de altro titulo et dignità mondane decorato, aut nobile citadino, artefice, plebeo et de qualonche sorte voglia se sia, così romano como forastero, como de sopra, che sapia over sapese chi havese havuto, o havese roba alcuna de qualonche sorte et valore picolo o grande, così sacra, como profana dela roba robata et depredata in li lochi prediti et altri in Roma così muli, mule et cavali o cavale, biade, grani, fieni et ogni altra sorta de cose et animali robati ut supra, in fra termino de tre giorni dapoi la publicatione del presente bando la debiano presentare et consignare efectualmente ali deputati in

Digitized by Google

S.to Spirito in borgo se sono in suo potere et dominio et se non le hano in suo arbitrio et posanza quella debiano in dito termino denontiare alo S.r Governatore preditto o ali soi deputati et in sua notitia de dare dove siano state et de presente se ritrovano ditte robe et animali de ogni sorte et se sono soldati subditi o vasali de alcuno signore o barone sotto le infrascriti pene li debiano costringere ala efectuale restitutione de dite robe, soto la pena et ala pena de majore excomunicatione, dala quale non posano essere absolti se non da Sua S.tà (quale absolutione non se intenda data in le indulgentie plenarie, jubilei ne confesionali, se de quelle spolie non serà fatta mentione, nisi in articulo mortis) privatione d' ogni dignità eclesiastica predita et mondana, offitii et beni temporali, feudi, censi, liveli eclesiastici et de ogni altra cosa così eclesiastica como mondana con perpetua inhabilitatione a ditte dignità eclesiastiche et mondane et perpetua infamia et maleditione eterna senza altra declaratione sopra ciò fienda, et questo oltra ale altre pene poste in la bola dela S.tà de nostro S. fatta contra li insultatori et depredatori prediti, et questo quanto ale persone eclesiastiche preditte, ali mondani e sceculari veramente sotto la medesima pena de excomunicatione magiore predita et privatione dela dignità loro duchati, marchionali, contati, baronie, feudi, censi, liveli et ogni altra cosa che recognoscano così dala S.tà de nostro S. et Santa Gesia romana como d' altre Gesie et pena dela testa et confiscation de tuti li soi beni ali altri veramente gentil homeni, citadini, artefici et populari romani et forasteri così maschi como femine, se non obedirano et consignarano se haverano in mane de ditte robe como de sopra, aut non le havende denontiarano et manifestarano in lo termine como de sopra, incorerano senza altra declaratione et incorsi se intenderano la ditta excomunicatione et pena capitale e morte naturale e confiscatione de tuti li soi beni senza remisione alcuna, denotando che se procederà per ogni via et inquisitione contra li delinquenti preditti et se crederà alo ditto delo denontiatore como uno testimonio solo et farasi exatissima diligentia per exequire tute le preditte cose.

A quelli veramente quali hano tolto le robe e bestie predite et voluntarie le restituirano se usarà mesericordia et descretione et

Digitized by Google

quelli che non le haverano, ma saprano dove sono et siano state, fedelmente et volontariamente lo manifestarano, le serà usata cortesia et bon beveragio.

Notificando etiam che questo bando costringerà, obligarà, innodarà et afficerà così li absenti como li presenti in ogni loco parte e patria, dapoichè serà publicato in li lochi consueti per Roma in quarum fide etc.

Datum Rome in edibus solite risedentis prefati domini gubernatoris die 26 mensis septembris 1526. Gubernator.

Philippus Bonagratia de Piscia N.

Domenica a dì 7 ottobre. Per una litra mandata da M. Francesco Zinzan da Roma de dì 28 septembre proximo pasato ali S.ri conservatori ge notifica del grando sacho de Roma; li robatori venено ale arme insemo e che ogni dì crese zente in Roma in alturio del nostro S.r, perchè non restando contenti li robatori dela trega fata pensavano de trovare una altra note e fare pregione nostro S. et ha mandato el soprascritto bando stampato.

Item nara como el re d'Ongaria è vivo et se dice per chiaro che il re de Apolonia li dete socorse di 5000 cavali et quello de Boemia con certi altri, di manera che rompeno el turco et lo cazorno ultra al Danubio et che prexeno tuta la sua artelaria et che seguitano la vitoria.

Item nara como le galee de nostro S.r hano prexe 20 nave cariche de frumento che andavano ala volta de Genua.

Item nara como in Roma se sono trovate cose asai dele robate, cussì lasate, come perse dali Colonesi e che li R.mi cardinali sono stati in concistoro sino a decenove hore per fare gran provixion contra ali robatori.

Item nara come el nostro S.r ha mandato e manda imbasatori in Ingletera, in Franza, in Spagna e in altri lochi.

Item nara che tuti li R.mi cardinali che erano fora intorno a Roma sono tornati in Roma e che li lontani sono chiamati e che el M.co M. Filippo Strozo se va con li Colonesi per ostagio deli capitoli fatti per nostro S.r

Digitized by Google

Item nara che non è stato cardinale che habia havuto magior danno de Ara Coeli per essere apreso al palazo e perchè introrno per quella banda et lo trovorno infirmo in leto et li cercorno sino sotto al cavezzale, insumma non fu mai audita simile crudelità.

Item nara como nostro S. ha ditto de volere venire a Bologna o Pisa e che ancora non è partito de castel S.° Angelo e non vole se cunza nisuna cosa guasta in palazo.

Chi vole vedere uno altro sacho fatto ala Gexia da Sara Colona, leza in el suplemente dele croniche de Papa Bonifatio 8 e intenderà de grande cose si del Papa, como de Colonexi.

E a dì ditto se partì da Modena certi fanti de Ramazoto che erano alozati in S. Francesco e non ge hano lasati de stali in Gexia et dato gran danno a diti frati: in lo andare a Bologna hano robato molte robe per la strada in modenexe e questo perchè non ge hano voluto dare dinari.

E a dì ditto morì Zan Martin Lixignan e la masara de ser Zohane Vignola.

Lunedì a dì 8 ottobre. Li Sig.ri Conservatori fano fare provixion de pan e carne per li svizari che hano a venire doman de verso Rezo et vano a Roma per guarda dela Santità del Papa, chi dice che sono 3 milia, chi dice 2 milia e chi 1500 e pare vogliano alozare a descricion: lo homo ordina e Dio dispone.

E a dì 9 per li svizari che hano a venire doman s' è fatto la crida che ogni homo possa fare hostaria tanto quanto dura dito passazo, se dice che sono 2500 e questa sira son a Marzaia et se ge mandato dela vituaria; se dice che son homeni da ben che pagano quello che mangiano, lo vedrema.

E a dì ditto el se dice che tuto el campo dela Gexia ha a vignire in qua per andare in aiuto de fiorentin, perchè li senexi ge fano guera e che a questa hora ge hano tolto certe castele e fatto deli prexoni e tolto bestiamo assai. Dio vole che li fiorentin patisano la sua parte e sino a questa hora tute le Cità de Italia hano patito excepto fiorentini; credo che Dio li habia salvati ala fin per per punirli meglio. Se dice che quelli Colonesi che volseno pigliare el Papa sono in Sena.

E a dì ditto vene nova come in Bologna ge molte case infetade de peste e pur dele grande.

Digitized by Google

E a dì 10 ditto la matina arivò in Modena 2000 svizari che veneno de Lombardia per andare a Roma al servitio dela S.tà del Papa et sono alozati in le hostarie e betole ale soe spese, e como hebeno dixinato andorno a Castelfranco perchè la sira denanze erano alozati a Marzaia.

E a dì ditto se dice che el vene el conto Lodovigo Rangon con mille fanti talian che vole andare a Roma.

E a dì ditto per nova da Roma dicono che a dì 3 del presente la S.tà del Papa mostrò che li Colonesi voleseno vignire a disturbare Roma, como feceno a dì 20 del passato e subito se levò tuto el populo in arme e poi non fu altro, e questo fece fare la S.tà del Papa per vedere s' el populo se moveria da mo inanze acadende.

E a dì ditto tuti li fornari son andati in piaza a vendere el pan como erano soliti; se crede che più non se venderà in la bothega como se faceva, perchè da tuti era biaximato, ma quelli che erano soprastanti lo facevano per più sua utilità de quelli che comperavano el pan.

Zobia a dì 11. E a dì ditto alozò in le vile di sopra lanze 150 della Gexia che veneno de campo e vano verso Roma.

E a dì ditto el se dice che la S.tà del Papa fa metere in ordine la sua armada per andare in Provenza, se dice a fare concilio per andare contra al Turche, che ha quasi prexo tuta la Ongaria e che el vole 12 cardinali con lui, se cussì serà come se dice, ma se pensa per altra via.

E a dì ditto. El se dice che sua S.tà fa vignire 6000 svizeri per meterli in Roma e che el fa processo contra al cardinale Colona per privarlo del capelo, et se pensa che habia a essere de grande cose in pochi giorni.

E a dì ditto. El se dice che li Tassoni hano havuto uno breve che M. Filippo Nerlo (1) Governatore de Modena al presente stia

---

(1) Filippo Nerli senator fiorentino ed illustre scrittore ci lasciò i *Commentarii dei fatti civili di Firenze*. Vedremo in seguito che il 30 marzo 1538 fu affissa in Modena una scomunica contro di lui, ove dicesi che mentre era Governatore aveva usate arti illecite per adunare danaro.

Digitized by Google

al sindicato dela morte deli quatro di Tassoni e Castalde, ali quali fu mozo la testa a dì passati e che el vene da Roma uno aposta a sindicarlo.

E a dì ditto el se dice che el Sig.r conto Guido Rangon resta a Parma con soe zente d' arme ale stantie e che nisun deli Rangon hano a stare a Modena al presente.

E a dì 12 ditto le lanze vitelesche che sono alozate in le nostre vile non se hano voluto partire e andare in bolognexe.

E a dì ditto è venuto alozare in le nostre vile 800 fanti che veneno da campe e voleno andare a Roma.

E a dì ditto el se dice che in el reamo de Napole se fa grande zente per vignire verso Roma e che monsignor Archon soldato delo Imperatore è zonto in el reamo con la armada e che grande cose serano in pochi giorni.

E a dì ditto ancora non è perso Milan, in el quale ge li spagnoli.

E a di 13 ditto se partì dale nostre vile li homeni d' arme viteleschi e circa 1000 fanti e andati in bolognexe per andare a Roma et hano mal tratati li nostri contadini.

E a dì ditto vene alozare in Albareto 100 cavali lezeri de M. Antonio Biraga.

E a dì ditto li soldati del Sig.r marchexo de Mantua sono alozati a Campoguaian e dicono volere andare alozare in le vile de soto inanze che vadano in bolognexe.

E a dì ditto vene nova como in Bologna è la peste in 70 case, uno monastero de sore et in uno hospedale e questo si è per el tempo caldo che è al presente, che el pare de primavera, cosa fora del suo ordine da questo tempo.

Sabato a dì 13 ottobre. E a dì ditto vene nova como la S.tà del nostro Sig.r Papa Clemente ha a questa hora in Roma dele persone 10000 e dubita deli Colonesi e spagnoli che fano grandissima quantità de zente in el reamo de Napole e che de novo ge armato monsignor Archon con una grosa armada, par se dica che vogliono vignire verso Roma e non se sa se faran garbuglio a Roma ou vere veniran per socorere Milan, in el quale ge li spagnoli.

E dì ditto el se dice che in campo de francexi ge arivati de molte fantarie e che la Signoria de Venetia fa fare el mese de 40 dì ali soi soldati.

Digitized by Google

E a dì 14 ditto. Essendo una famiglia di Pachion de montagna capi de parte, homeni malefici e che ogni qual dì andavano asasinando e robando de qua e de là, ne fu prexe a Castelaran che s' erano serati in una rocha et a San Martin e menati a Rezo e dapoi menati a Ferara e in pochi dì ne fece apichare nove el ducha Alfonso in doe volte videlicet 6 et 3, e lo resto stevano ale tore de Pedrebon asegurati dal Sig.r conto Guido Rangon e per tuto quello paexo robavano e asasinavano, perchè erano circha 30 persone che volevano sguazare ale spexe deli altri, pur non hano potuto stare ali segni, che son andati 28 de lori in suxo quello de Maran a certi molini per robarli per vivere, perchè sono como cani rabiati et hano per nemici li Canteli, quelli da Moroto e molti altri et ge son dati dredo e fatoli cazare in una tore che se domanda la Rocheta, pur in suxo quello de Maran e detti soi inimici, che son più de 200 homene, ge son atorne con artelarie per pigliarli et se tene che a questa hora una de note che io scrivo, che siano prexi e che li inimici li amazaran subito; questo è de quello che incontra ali ribaldi, niente di mancho, li soi inimici non son migliore de lori, che una altra volta serano puniti ancora lori, al presente tuta la montagna è in le man de asasin et omicidali et se castigano uno l' altro a questo modo e li Bozan son in aiuto deli ditti di Pachion.

E a dì ditto essendo alozato li soldati del Sig.r marchexo de Mantua a Campoguaian e quelli del Biraga in Albareto, questo dì se son levati e andati in bolognexe per andare a Roma.

E a dì ditto el se dice che el vene 6000 svizari per andare a Roma et el Sig.r conto Lodovigo Rangon con 1000 fanti talian per andare a Roma e questo perchè li Colonexe fano gran zente in el reame.

E a dì ditto morì M.a Orsina de M. Lodovigo Belencin mogliere de Prospero dal Forno.

Martedì a dì 16 ottobre. E a dì ditto questa note pasata vene a stafeta in Modena el Sig.r conto Guido Rangon, che era in el campo dela S.tà del nostro S. in Lombardia, la causa non se sa ancora, ma se dice che la Comunità ge ha mandato ser Thomaxo Cavalarin a farlo venire, el tuto è stato fatto con arte.

Digitized by Google

E a dì ditto la Sig.ria de M.a Arzentina consorte del Sig.r conto Guido Rangon ha fato uno puto dopo la venuta de sua Signoria, se dice che non è nato a termine, ma è stato la alegreza del ditto Sig.r Conto che è venuto da 8 hore ala improvista et era stato da dì 5 zugno sino a questo dì in campo a Milan, e don Martin mio fratello lo ha tenuto a batesimo.

E a dì ditto M. Girolamo Falopia capo de 400 archibuxeri è andato per aiuto deli Pachion che erano asediati in la rocheta a Maran dala parte del Sig.r Alberto Pio e doman ge andarà li cavali lezeri del Sig.r conto Guido Rangon.

E a dì ditto ala Nizola ge alozato li cavali lezeri del Sig.r conto Guido Rangon per andare a socorere li Pachion.

E a dì ditto el se dice che li 100 homeni d' arme del Sig.r conto Guido Rangon et li 100 cavali lezeri hano le soe stantie a Parma, ma che stantiaran questa vernata in Modena.

E a dì 18 pasò per Modena le zente del Sig.r marchexo de Mantua, che erano alozate in Fre e Lixignana e altre vile e vano a Castelfranco per andare a Roma.

E a dì ditto el se aspeta le zente del Sig.r Zohane de Medici che habiano a passare, e tuti li contadini fuzene soe robe a furia per esere asai zente e mali soldati e tuti per andare a Roma, la quale è tuta sotosopra per le zente dela M.tà delo Imperatore che son a Napole e voleno vignire a Roma se poterano, et se dice che a Napole se fa grandissima zente.

E a dì ditto el S.r conto Guido Rangon quando el va da casa sua in castelo ha denanze da lui 25 archibuxeri homeni afierati et li soi homeni d' arme a pedi et poi acompagnato da multi citadini et va con grande magnificencia et guarda.

E a dì ditto el se dice che la M.tà delo Imperatore ha posto fora uno edito in tute le soe tere e sino ala Mirandola, per persone che lo hano leto, che comanda a tuti li soi suditi che non vadano al soldo de nisuno, se non al suo e che vadano a Milan che ge serà dato dinari.

E a dì dito è stato conduto de molti cari de frumento forastero: a dì 7 ditto el se vende sol. 75 el staio et sol. 76.

Zobia a dì 18 ottobre. E a dì ditto li cavali lezeri del S.r conto

Digitized by Google

Guido Rangon che erano andati a Maran in aiuto deli Pachion che erano asediati in la Rocheta, son tornati alozare in la Nizola e altre vile con grandisimo danno e questo perchè quelli che gerano intorno se son levati e diti di Pachion son andati via e li altri soldati che gerano andati per alturio vano verso Roma.

E a dì ditto vene doe some de dinari da dare a fantarie.

E a dì ditto perchè de' venire soldati asai e fantarie, tuti li borgexan fuzene le soe robe dentre.

E a dì ditto vene alozare in li borgi fanti numero 3000 che veneno del campo che era a Milan e Cremona, homeni de mala sorte.

E a dì dito fu morto in piaza uno fante da uno capitano de fanti del S. conto Guido et va per la Cità che el pare che el fato non sia suo.

E a dì 19 ditto se partì diti fanti dali borgi con nostro grandissimo danno de case bruxade, massaritie bruxade, homeni feriti e questo perchè ogni homo era fuzito per la mala compagnia che ge facevano et vano verso Bologna per andare a Roma; prego Dio che ge proveda e che la sua iustitia habia loco in tuti li potentati come spero ge la haverà in pochi dì avignire e in la partita (1) piove forte. In le vile de San Donin hano bruxato le case de don Antonio Montagnana.

E a dì ditto vene nova como la S.tà del Papa vole fare certi affiti in Roma che costano ducati 1000 per ciascuno a chi li vorà e che rispondano ducati 10 per cento zoe ducati 100 per ducati 1000 e dare bone segurtà e quelli che li comprarano li posano contratare a chi li piacerà e farne testamento come s' el fusse suo patronale proprio de quello che pagarà li dinari; et questo fa Sua S.tà per trovare doxente milia ducati da fare guera.

E a dì ditto el se dice che el Re de Ongaria è morto a dì pasati e che el turco ha prexo la regina e una grande parte dela Ongaria.

E a dì 20 ditto se partì da Modena molti fanti che son tornati in Lombardia ala guarda de M. Francesco Guizardino comissario dela S.tà del Papa, li quali erano stati a dì pasati ala guarda de

---

(1) *Partita*, ossia nella partenza dei detti soldati.

Digitized by Google

Modena et ge roman (1) M. Zirolimo Falopia con 400 archibuxeri et M. Hetor Roman con altri 400 fanti per guarda dela Cità et el S.r conto Guido Rangon, non obstante che el ge sia 100 homeni d' arme e 100 cavali lezeri.

Sabato a dì 20 ottobre la matina vene nova como el S.r Lionelo Pio era intrato in Carpe.

E a dì ditto vene nova como el S.r Lionelo Pio se era descoverto per pigliare Carpe, perchè gera intention de havere una porta in absentia deli spagnoli che erano andati a fare una certa fation et se scuperse el tratato e quelli del tratato son fuziti e non ge ha bastato lo animo e dito S.r Lionelo tornò indreto, al presente non se intende meglio.

E a dì 21 ditto el collegio dele arte ha fato condure questo dì staia 600 frumento de Romagna et n' è stato conduto del altro in gabela de quello dal Finale.

E a dì ditto li Sig.ri Conservatori, li arbitri e il adionti hano fato consilio de alozare deli soldati del S.r conto Guido per le cinquantine.

E a dì ditto vene nova como per el tratato de Carpe scoverto sabato pasato, che li spagnoli ge fano impicare deli carpexan, ancora non se sa quanti nè chi se sia.

E a di 22 el se dice che li spagnoli de Carpe fano grandisimo male in Carpe per el tratato e che a questa hora ne hano fato impichare 12 e non se sa che se siano al presente.

E a dì ditto el Sig.r conto Lodovigo Rangon che andava a Roma con fantarie è tornato indreto a stafeta et se dice che el torna dite fantarie.

E a dì ditto in suxo la piaza ge de molto pan forastero bianco e belo e pesa l. 1, oncie 6 la tera da soldi 1, denare 4.

Lunedì a dì 22 ottobre vene nova como el campo dela Signoria che era a Cremona e quello del marchexo de Saluzo, se dice essere francexe, vano ala volta de Milan et de Zenova, perchè se dice stano male a vituaria e pensano de haverle tute doe, in le quale ge li spagnoli aposta dela M.tà delo Imperatore.

---

(1) *Roman* per rimane.

Digitized by Google

E a dì ditto el se dice che li spagnoli che erano in Cremona quando è stata prexa dala Signoria de Venetia veneno per questa via per andare a Napole e perchè non se cazano in Carpe par sia tornate le fantarie del Sig.r conto Lodovigo Rangon indreto, per obviare che non ge entrano et se dice che dette fantarie andaran alozare in Albareto, aciò faciano como hano fato a dì pasati in le ville de San Donin e Citanova che l' anno ruinate e bruxate case, come se fuseno stati diavoli da inferno e nostri grandi inimici et sono deli nostri taliani.

E a dì ditto vene nova como li soprascriti spagnoli erano ale quatre castele de rexana, videlicet 200 cavali e 400 archibuxeri vano ala via de Poltremolo per andarse a inbarcare e andare a Napole.

E a dì ditto vene nova como a Milan s' è atachato li spagnoli con francexi et è ferito el duca de Borbon dal canto de spagnoli e lo Sig.r Federico da Bozolo dal canto de francesi e altri asai da una parte e dal altra e che combatendo li spagnoli ge son andati sino al artelaria et son stati rebutati et retirandose in Milan li inimici sono intrati in li borgi con lori, alcuni dicono in Milan.

E a dì ditto li fanti del Sig.r conto Lodovigo Rangon, che son venuti da Bologna e che pochi dì fano andorno a Bologna, son alozati a Vilavara e in Albareto con grandissimo danno dela brigata e fano pegio che li inimici in ogni cosa.

E a dì ditto vene la nova como da sabato pasato de note sino a questo dì è stato impicato in Carpo da spagnoli per el tratato scoverto undexe persone videlicet Balaran, Nicolò Baschera e Fanton, 6 contadin, uno preto di Porin e Andrea de Polin Grilenzon et se dice che ne hano in prexon deli altri asai.

E a dì 24 ditto vene nova como dali spagnoli de Carpe è stato impicato questa note pasata 3 persone in Carpe e che hano in prexon dele persone 100, el non se finirà la festa del tratato che ruinaran Carpe e le persone.

Mercordì a dì 24 ottobre ser Uguzon Castelvedro thesaurario dela M.ca Comunità de Modena ha tolto in si (1) il fatto e disfatto del frumento marzo dela M.ca Comunità et s' è tornato a vendere el

(1) Sopra di sè, ossia a suo carico.

Digitized by Google

pan in la bothega como se faceva, perchè erano tornati li fornari in piaza martedì a vendere el pan e dito ser Uguzon lo ha fato perchè era obligato restituire li dinari ali citadin che li prestorno per comprare ditto frumento e li dinari li pigliava M. Zan Batista Belencin e non andavano a ser Uguzon e lui era el pagadore del prestito e per questa causa ha tolto il fatto e disfato de ditto frumento e pan il quale frumento, como è dito, è marzo e puza, tuto pieno de trivilin che lo mangiano e asai ge n' è del buxo et fu comprato a Luca per Zan Lodovigo di Acorsi de comission dela Comunità et poi ne fu comprato del altre per ser Nicolò Cortexe e ser Zohanc da Corte soprastanti ala carastia, che era cusì fato e forse pegio e lo vendeno ali fornari l. 3, soldi 5 el staio, e lo bon se vende in gabela l. 3, sol. 15, et ge n' è assai e al Monto dela Farina ge n' è staia 600 et vendeno el peso dela farina soldi 14.

E a dì ditto se partì de Modena li fanti del Sig.r conto Lodovigo Rangon che son alozati a Vilavara, Albareto e Vilanova et hano dato grandissimo danno et son andati ala via de Vignola et dito conto Lodovigo a stafeta a Roma, e questo se dice per non havere havuto dinari da pagare dette fantarie et le vano intratignande tanto che venga da Roma et son mandati in qua e in là ruinando el paeso etc. a questo modo se fa guera e non se ha vitoria; el se dice uno proverbio: bono è le fose, megliore son le mure e chi sta ben con li populi vive securo.

E a dì 25 ditto esendo dui fanti ala guarda dela porta Bazohara, uno roman e l' altro napolitan se defidono ale spadazade et andorno in uno prato li apreso e miseno mane ale spade, subito uno dete in el peto al altro et lo acorò de fato; el bisogneria ne morise ogni dì una dozena per porta al grando asasinare che hano fato a mesi pasati e fano al presente in le robe che vengono dentre dela Cità. Nui siamo pegio che ala selva da Bachan e nisuno ardise a parlare.

E a dì ditto per nova da Carpe questa note pasata ge bruxato 7 case et se dice che li prexon son stati lasati, ma che pagaran de molti dinari, benchè a questa hora n' è stato impicato 14, per el tratato che se scuperse sabato pasato.

Venerdì a dì 26 ottobre e a dì ditto vene alozare ala Nizola e Colegara 300 fanti de Ramazoto che voleno andare in campo a Milan.

Digitized by Google

E a dì 27 se partirno diti fanti con grandisimo danno de ditte ville et havere ferito deli diti contadini.

E a dì ditto in piaza ge pan assai forastero belo et pesa li 4 pan l. 1 $^{1}/_{2}$ per sol. 1, den. 4, e li nostri fornari lo fano de on. 22 la tera da sol. 1, den. 4, che non è biancho, che vene a rason de sol. 70 el staio secondo el calmero, ma non lo pono fare biancho per rispeto del frumento dela Comunità conduto da Luca che puza a carogna et ge lo vendeno l. 3, sol. 5 el st. e lo bon ge costa l. 3, sol. 15 e più el staio e per questo non pono fare el pan afiorato secondo el calmero fato per mi Thomasin e fato stampare.

E a dì ditto vene nova como M. Francesco Guizardin comissario del Papa in el campo de Lombardia è venuto a stantiare a Piaxenza con tuta la munition del campo dela Gexia.

E a dì ditto li spagnoli de Carpe hano lasati tuti li prexon che havevano con taglia e de' più ge fano comprare el staio del frumento che haveva tolto diti spagnoli ali diti l. 5 el st.; el non se poteria estimare le grande crudelità che ha fato e fano ditti spagnoli a ditti carpexan in ogni cosa.

E a dì ultimo ditto vene doc some de dinari da Bologna per dare a soldati.

E a dì ditto vene nova como la S.^{tà} del Papa haveva mandate fora de Roma molti ventureri, li quali sono andati a sachezare doc castele del R.^{mo} gardinale Colona.

Mercordì a dì ultimo ottobre. E a dì ditto vene da Castelvedre a Modena la Signoria de M.^{a} damixela Torela madona del Sig.^{r} conto Vincelave Rangon, la quale circha 6 dì fa ge andò a vedere sua fiola che ha fato uno fiolo et è lo primo del ditto conto Vincilave dipoi che ha tolto mogliere.

E a dì primo novembro fu sepelito M.^{ro} Nicolò di Bergoli, il quale 8 dì fa fu ferito dal preto Betin, secondo se dice per causa de doc mate femine de Otan che son morte, che erano sorele dela madre deli Betin e deto M.^{ro} Nicolò haveva doc sorele de deti Betin una per sua mogliere, e suo fiolo de una altra mogliere, una sorela de sua mogliere e perchè uno testamento lasa la roba ali fioli dela deta mogliere di Betin padre de diti di Betin piatezavano insemo et son venuti a rumore per dete robe e questo è de quello che

Digitized by Google

incontra havere a fare con persone bestiali e mati, e quando sono tuti bestiali e mati è lo pegio, e perchè uno bel e bono servitio non è mai pagato se non de ingratitudine. Sapiate letore che del 1522 s' è infeto de peste diti di Betin e ne morì de lore e masime M.ro Betin e la mogliere et andorno ala Misericordia (1) e mai tuti li Bergoli li abandonorno de dì e note con la sua roba e persona per aiutarli como fecene con grandissimo suo danno e disturbo e masime dito M.ro Nicolò, e vedete a che modo è stato atratato aposta de uno pocho de roba de valuta l. 500 da partire in 7 parte. Questo ho notato per exempio de che fa ben ad altri.

E a dì ditto vene nova como la S.tà del Papa ha fato legato in Franza el R.mo cardinale Salviato, qualo era apreso la M.tà delo Imperatore in Spagna et a questa hora dito legato se ritrova in Franza e più se dice che Sua Santità vole incoronare delo imperio la M.tà del Re de Franza e altri dicono che la M.tà delo Imperatore vole deponere la S.tà del Papa e farne elezere uno altro de questo partito: el n' è qualche cosa per havere fato levare ditto legato de Spagna e andare in Franza e questo è vero, dito per don Zan Francesco Campana da Modena venuto de Franza, che sta con el vescovo conte Ugo Rangon, che sta con dito legato.

Venerdì a dì 2 novembre. Al Monto dela Farina ge stato conduto molte cara de frumento de Romagna a uno scuto el staro conduto al Monto e dito Monto vende el pexo dela farina soldi 14 de frumento comprato mancho pretio a dì pasati, et uno forastero ne vole dare ala Comunità staia dexe milia dandoge de prestanza 500 ducati et lo vole condure in Modena ogni mese 1000 staia e più a suo pericolo e fortuna e venderlo a suo pericolo e fortuna.

E a dì ditto M.ro Zimignan Falopia muradore ha dato principio de lavorare in el canale dala Porta del Castelo per meterge la grada de fero, che più mesi fa fece condure de bresana el Sig.r Governatore et el Sig.r conto Guido Rangon e M.ro Zohane da Luca per metere in dito loco la quale pexa. . . . .

---

(1) La *Misericordia* era un convento di frati convertito poscia in Ospedale, posto presso la Città fuori porta Ganaceto.

Digitized by Google

E a dì ditto M. Filippo de ser Zirolimo Manzolo e M. Lodovigo de ser Antonio Sechiare procuratori hano fato la pace, secondo se dice de uno bufete ge dete M. Filippo dito al bancho dala rason e dito M. Lodovigo ne fece querela al S.r Governatore sei dì fa, el quale incontinente mandò per dito M. Filipo e non ge andò e dapoi ge mandò uno comandamento in scripto ala pena de ducati 50, dovesse presentarse denanze da lui, el ge andò et lo destene e lo condanò ducati 50, se pensa averà gratia faciando la pace, e questo per mezo del Sig.r conto Guido Rangon.

Non feceno pace ma trega per dui anni.

E a dì 3 ditto tornò el Sig.r conto Lodovigo Rangon da Roma, el quale ge andò a Roma a dì 24 del pasato et haveva lasato una compagnia se dice de 900 fanti in le nostre vile, diavoli da inferno et furno mandati ale castele et ge son stati sino al presente con suo grandisimo danno a quelli che li havevano adoso et se dice che andaran in campo a Milan con el malanno che Dio ge dia. Io non mi meraveglio già se li signori non vincene le sue guere, perchè non pagano ben li soi soldati e voleno che ruinano li populi, ala fin Dio ruinarà li signori, como per lo avenire se vederà.

E a dì ditto la M.ca Comunità fa grande rumore con li fornari perchè voria toleseno del frumento da Lucha che puza a carogna e lore non nè voriano se posesino, perchè ogni poca quantità che meteno in el pan lo amorba che non se ne po mangiare.

Domenega da hore 5 de note a dì 4 novembro. E a dì ditto fu apicato al palazo uno Zohane zenovexe fanto de M. Hetor Roman el quale haveva robato molti citadin, videlicet ser Francesco Maria di Bianchi, el Schieto e altri et fu trovato in casa de M.ro Antonio Rocozolo e lasato andare, dapoi ge menazava tanto, che fu costreto andare al Auditore e farge intendere el caso, e subito lo fece pigliare el dì de ogni Santi et s' è trovato li dinari e altre zoie robate in uno bochale apreso el Crucifiso ch' è in mezo ala Gexia de San Zohane Batista, alto da tera sopra ala rezola del mure de mezo in certe frasche che lui ge li haveva messi, perchè non sapeva dove meterli et era largo spenditore in quello loco perchè ge stà M. Hetor predito e in altri lochi e diceva che suo padre

Digitized by Google

era morto che el ge haveva lasato ducati 300 che lui li voleva spendere in li compagnoni per l' anima sua et li spendeva in zogo, in taverne e putane tanto che questo dì è stato impicato.

E a dì 6 ditto fu despicato el soprascrito dal palazo et ge stato dui dì e una note e questo perchè li canonici non voleno più che se setrano in domo, per havere fate cunzare le canoniche e per non ge essere sepulture per impicati, ma per citadini e persone da bene, alegando che li doveriano essere impicati ale forche e sepeliti ala Gexiola che è in el prato dela iustitia, dove solea essere le forche (1); ma al presente non ge forche nè ben alcuno a dita Gexiola, tanto che li canonici hano donato l. 25 ala Compagnia dela Morte, aciò non ge ne setrano più nisuno e lo dito lo hano portato a San Francesco secondo se dice.

E a dì 8 ditto. La M.ca Comunità ha fato mercato con uno da Faenza de frumento in questo modo: che el se obliga a farne condure ogni meso staia mile e se el non se venderà, non habia a condure l' altro meso seguente se non el compimento dele staia mile, computà lo avanzato del mese denanze e la Comunità ge dà de prestanza ducati 600, li quali ge son prestati in questo modo, videlicet dal Sig.r Governatore M. Filipo Nerlo da Fiorenza ducati 400 e da ser Jacopo Grilenzon judicie ale vituarie ducati 200 et questo dì s' è fato lo instrumento e dato per promessa ser Nicolò Maria di Guidon e ser Pipion Cortexo.

E a dì ditto molti citadin ne hano comprato e ingranarato, che non se contentavano che tale mercato se facesse, el simile de quelli che lo hano del suo, como è M. Girardin Molza e altri.

E a dì 9 ditto vene nova como ala via de Trento cala molti tedeschi in aiuto de' spagnoli e che el campo se leva da Milan.

Sabato a dì 10 novembro. E a dì ditto per persone che venemo da Carpe dicono che li spagnoli che sono in Carpe serano doe porte e che guastano le moline de sotto e dubitano del campo dela Signoria de Venetia e de' francexi.

---

(1) Il prato della Giustizia colle forche era fuori porta Cittanova, ora detta di S. Agostino, ivi si giustiziavano e sepellivano i rei, ed a tal fine eravi stata eretta una cappella, che il popolo chiamava col nome di Chiesiuola (Cron. Lancil. 25 novembre 1838).

Digitized by Google

E a dì ditto se dice che ditti spagnoli a dì passati hano fato impicare 15 persone de quelli del tratato, e le soe teste sono poste per la tera incima dele lanze e dapoi che furno in parte seterati li feceno deseterare per mozarge la testa, dicono essere a vederlo una crudelità.

E a dì 11 ditto el Sig.r conto Lodovigo Rangon ha mandato a chiamare la sua compagnia de fanti che sono alozati per le castele dela montagna obediente a Modena, excepte in quelli di Rangon, che ge vole dare dinari e le altre tre compagnie che erano in Modena son casse, se dice che son fanti 600, che dice più e che dice manco.

E nota como el M.co fra Lodovico Molza ha havuto sino a dì 9 del presente el breve da Roma con la ultima sententia in suo favore contra ali altri Molza per la roba de M. Francesco dala Molza.

E a dì 13 ditto vene nova da Roma como le zente dela S.tà del Papa hano prexe certe castele e una Cità de' Colonesi, e che a dì 5 del presente se doveva privare del capelo el R.mo cardinale Colona per causa dela depredation de S. Petro fata a giorni pasati in Roma.

E a dì ditto se partì da Modena el capitano Bastardo con la sua fantaria per andare a Piaxenza ala guarda de M. Francesco Guizardin comissario dela S.tà del nostro Signore, e in Modena ge resta solo la compagnia del Sig.r conto Lodovico Rangon de fanti 600 e chi dice più et el Sig.r conto Guido Rangon con li 100 homini d' arme et 100 cavali lezeri ala guarda de Modena e tuti li altri son cassi.

E a dì ditto M. Girardin Molza ha fatto condure de Romagna molte cara de frumento.

E a dì 14 ditto vene nova como per la via de Trento cala 25000 lanzecheneche in favore de' spagnoli.

E a dì ditto vene nova come el Ducha de Ferara ha mandato uno bando, che ogni homo conduga le sue vituarie in Ferrara e che el mandarà el barixelo a cerchare in le case e se el ne trovarà ge lo torà e che el vole fare butare zoxe molti edifitii che sono intorno a Ferara, perchè el dubita de guera e nula se ne parla in queste parte al presente.

Zobia a dì 15 novembro. Li fornari de Modena hano tolto a ven-

Digitized by Google

dere lore el suo pan in la botega dove lo faceva vendere la Comunità, perchè sono in grande travaglio con la Comunità, perchè non voleno del suo frumento da Lucha marzo et son molto ale man insemo e asai citadin fan del pan da vendere.

E a dì 16 ditto la Comunità ha tolto la bothega del pan ali fornari et ge ha de novo posto offitiale ser Zorzo Codebò, perchè vole che al suo dispeto togano del suo frumento marzo e che puza a carogna, et ge lo vendeno soldi 67 el staio e questo fare è diulgato per la Cità. El pan è usito de prexon, et posto in prexon quando la Comunità el fa manezare, e usito de prexon quando li fornari lo vendeno dove voleno.

E a dì ditto morì la Solomea fiola de ser Ascanio Drageto de parto.

E a dì ditto da hore 5 lo auditore de castelo ha fato apicare al palazo del Comun de Modena in loco solito. . . . . fiolo fu de . . . . de Straza, el quale circha 5 anni fa acusò uno don Zanardo che fu desgradà, tanaià e impicà con uno compagno per la morte del fra dela Bona capelan de Lixignana e dito Straza era con lore e lui acusò e n' esì de bando e dipoi ha seguitato el suo mistere et è stato apicato. Item è stato apicato in sua compagnia. . . . fiolo de . . . . di . . . . . el quale ancora lui robava con quello Straza dele cavale e altre bestie e in Modena purchè potessino.

Item in suxo la tera de Stufion è stato prexo dui fioli de Bortolazo Caviriana et menati a Castelnovo di Rangon, perchè Stufion è suo del conto Uguzon Rangon, li quali robavano la fera che ge fa a San Martin, se dice li fara impicare.

E a dì ditto venendo a dì 17 de hore apresa 12 trete el teramoto non molte grande e in dita note se dice essere trato da hore 2 e da hore 10 per persone che lo hano sentuto, io ho sentuto quello da hore 12.

E a dì 18 ditto la domenica da hore nove venende el lunedì bruxò la casa e la stala de Zohanin dali Paroli e la stala de M. Zan Filipo Cavalarin poste in el loco publico e durò el foco grande sino ale hore 13 e tutti li altri vicini sgomberarno le sue case e botege con suo grandisimo danno e quelli de ditte case bruxade hano scampato pocha sua roba et gera gran quantità de legne e fassi,

Digitized by Google

e a dito fogo gera el Sig.r conto Guido Rangon con sue zente armate e qualche altri citadin. Del populo non ge n' era tropo se non parenti de chi ge havea che fare e che era in pericolo. Dio aiutò che el non tirava vento et una bona sponda de muro, che el bruxava tute quelle spetiarie verso el vescovà; el non sonò mai le campane del Domo, como è solito sonare e questo per suspeto dela Cità, ma sonavano quelle del palazo e cridava el troxan, e per qualche suspeto el Sig.r conto Guido andava intorne ale mure vedende le guarde che se fano ogni note: bono è sta che la luna luceva et che la piaza era suta per le robe portate de quelle case e spetiarie et alie botege.

Martedi a dì 20 ditto. El pan che se solea vendere in una botega aposta dela M.ca Comunità, questo dì è stato licentiato li fornari de poterlo vendere in piaza e per la Cità ale sue poste e questo perchè dita Comunità ha constreto li fornari a tore circha staia 700 furmento de quello da Luca che puza a carogna per soldi 67 el staio, altramente volevano condanare ditti fornari, perchè sono stato forti asai de non ne volere et ge fano termine a pagarlo al nadale, a carnevale e a Pasqua cussì son restati d' acordo et è diulgato per la cità. El pan ha pagato li soi debiti perchè è usito de prexon, questa festa è durata asai, hora in prexon, hora fora de prexon et era venuto a tanto quella botega che le brigate se haveriano più presto lasato morire de fame che tore de quello pan et ge marciva.

El se dice publicamente che per le montagne de Bresa è pasato 25000 lanzecheneche de modo che el Sig.r conto Guido Rangon ha mandato a chiamare li soi homini d' arme et s' è rasonato de fare 3000 fanti per defension dela cità de Modena.

El se dice che M. Francesco Guizardin è venuto da Piasenza a Parma per fare provixion contra ali lanzecheneche che se dice son pasati, per essere lui comissario del Papa et se dice che vano ala volta de Milan in aiuto de spagnoli.

El se dice che el Duca de Ferara è imperiale e che è fato suo capitano e che la S.tà del Papa ge voria fare partito de farge uno fiolo cardinale con intrada 3000 ducati e acordo de Modena e de Rezo per destorlo dala voglia delo Imperatore e questo è stato scripto da persone che lo pono sapere.

Digitized by Google

pagnie de fanti et son andati a Parma per suspeto deli lanzecheneche che vano verso Milan, per unirse con spagnoli che son a Milan.

Nota como da sei mesi sino al presente è stato uno magistro in San Domenico in Modena a fare doe forme da zetare doe boche de artelaria per el Sig.r conto Guido Rangon, una se domandava la Rangona, l' altra la Arzentina, et fato che è stato le forme in ordine per zetarle, una è venuta male, e credo se sia roto la forma, l' altra non è venuta piena, perchè ge manchato el metalo per essere grande e groso et ge andata tanta spesa de legne, carbon e altre, che non se potria estimare senza el tempo perduto, credo che Dio non voglia vengano bene, perchè tale artelarie sono causa de grandisemo male etc.

E a dì 3 ditto lunedì da hore 2 se cridò al arme in Modena e subito tuti li homeni d' arme e cavali lezeri con le fantarie furno al ordino dal castelo e le botege furno serate e le porte dela Cità, pensande che el fuse li lanzecheneche che tornasino indreto ou vere li spagnoli e da hore 22 M. Francesco Guizardin con el Sig.r conto Guido montorno a cavalo e con ditte zente d' arme e cavali lezeri andorno ala via de Parma per suspeto deli lanzecheneche che vano a quella via. El dare al arma si è stato per metere le zente inseme subito e andare via presto, e lo serare dele porte è stato per le spie che non fuseno andate inanze che lore, e altro non è stato, ma tuta la Cità stava molto suspesa pensando più presto male che bene et se dice non smontaran sino a Parma.

E a dì ditto da hore doe de note andava sonando li tamburi per la Cità comandande ale fantarie che steseno al ordino con soe arme, per andare questa note a Parma dreto al Sig.r conto Guido et a M. Francesco Guizardino.

E a dì 4 ditto el conto Uguzon Rangon è andato a Parma e tuti li altri soldati e fantarie che erano restati in Modena, excepto gli fanti del conto Lodovigo Rangon deputati ala guarda dela Cità.

Martedì a dì 4 dexembro. E a dì ditto vene nova como li spagnoli sono usiti de Milan e andati a trovare li francesi ali lozamenti, in modo tale che ditti francesi se son levati e ritirati in altri lochi più sicuri, e questo perchè sentono lì lanzecheneche che vano in aiuto suo.

Digitized by Google

E a dì ditto el se dice che M. Mesin dal Forno è intrato governatore de Carpe aposta del Duca de Ferrara e che li spagnoli che erano in Carpe sono andati con li lanzecheneche per andare securi a unirse con quelli de Milan e de Parma.

E a dì 5 ditto vene nova la matina, como le fantarie che son andate a Parma a dì 4 de questo tornaran a Modena.

E a dì ditto la sira se dice che ditte fantarie non posono più tornare, perchè li lanzecheneche sono a Berselo e in suxo el rexan e che el Ducha de Ferara ge dà vituarie e con lori ge M. Mesin del Forno comissario del Ducha et se dice voleno pigliare Montechio che tene el conto Lodovico Rangon, el quale ge donò Papa Leon, quando la Gexia dominava Rezo e dapoi el Ducha prexe Rezo et Montechio e dipoi fu tolto ditto Montechio al Ducha dale zente del conto Lodovico e dapoi ge l' ha voluto redare e lo Ducha non lo ha voluto, e forse ge venirà voglia de pigliarlo al presente per più rispeti.

E a dì ditto el se dice che la Signoria de Venetia ha abandonato la chiuxa de là da Verona e che el vene de grande zente dala montagna in aiuto de' spagnoli.

E a dì ditto vene nova como li lanzecheneche hano spogliato dele fantarie dela Gexia e parte ne son venute a Modena et sono de quelle che erano a Montechio.

E a dì ditto la sira el capitano Varga spagnolo governatore de Carpe ha mandato una litra al Sig.r Governatore de Modena, come lui ha comission dali soi superiori de Milan de non observare la trega fatta fra la S.tà del Papa e la M.tà delo Imperatore, e lo Sig.r Governatore ge rispose al meso suo: che non aceptava cosa alcuna se non tanto quanto aceptava la S.tà del Papa, al quale ge lo faria intendere e subito spazò una stafeta a Roma e tuta la Cità sta suspesa, dubitando de havere grando disturbo.

Venerdì a dì 7 dexembro. E a dì ditto el Sig.r Governatore ha mandato dele fantarie a Solera, perchè li spagnoli non voleno servare la trega.

E a dì ditto vene nova como le zente dela Gexia hano fatto zuffa con li Colonexi.

E a dì ditto el se dice che li lanzecheneche sono dredo al Enza

Digitized by Google

per pasare e andare ala via de Pavia, alcuni dicono che voleno andare ala via de Lucha per unirse con l' armada che è a Piombin, se dice per dare dele bote a fiorentin e che dice faran testa a Pavia e a Milan et se dice che hano prexo Montechio e sachezato el castelo del conto Lodovigo Rangon in teritorio de Rezo, alcuni dicono che non è vero.

Item Parma e Piaxenza se trova ben fornita de soldati per suspeto deli lanzecheneche che sono a quella via e non se moveran, sino se veda che via vogliano pigliare.

E a dì ditto da hore 21 se partì de Modena M. Lodovigo Colombo con la sua famiglia, lui con li puti furno de Paulo suo fiolo in suxo uno caro e ser Augustino suo fiolo con la sua dona et la dona de M. Cesaro Colombo a cavalo et vano verso Bologna e como furno partite comenzò de piovere molto bene. Ditto M. Lodovico sin qui è stato tenuto savio per essere richo, ma se dice non fece mai la più grande materia de questa a patirse de Modena a questo modo, non ge essendo il campo intorno e pochi soldati in la Cità e se pur voleva mandare femine e puti con el suo miglioramente, lo poseva fare, ma de partirse lui non, per non impaurire la Cità e dela sua roba che tanto la teniva streta e tuta con grandisimo avantagio la vendeva e tre volte la setimana dava del pan ala sua casa a tuti li poveri, se pensa che la sua casa de soldati se impirà e ogni homo sguazarà e questo perchè Dio e la zente del mondo vorà e de questo fatto non se dà tanto la colpa a lui, quanto ad Augustino suo fiolo et a Zan Colombo suo nepote.

Nota che a dì 11 Zenare 1527 ge fu misse in casa el zenere de M. Gaspar Mongardin soldato con tre cavali et ge sta Nicolò dala Rocha con 14 boche.

Nota che a questo dì 29 marzo ge ha in casa 18 cavali e ogni cosa del suo sotosopra dentre e de fora.

Nota che lui è morto del 1537 el dì del Corpo de Cristo fu sepelito et ha fatto uno testamento cussì fatto che la mancha parte dela sua roba sia di Colombi ma sì dele Colombe.

Sabato a dì 8 dexembro. E a ditto per persone che veneno da Bologna dicono che serano quatro porte et stano in più grande suspeto che nui modenexe per le parte.

Digitized by Google

E a dì ditto se dice che li lanzecheneche non hano fato novità alcuna a Montechio, salvo nel mangiare, che vano de longo ala via de Milan per unirse con li spagnoli.

E a dì ditto se dice che el vene el principe Maximiliano fratelo delo Imperatore con 800 lanze Borgognone et otto mila fanti in aiuto de' spagnoli.

E a dì ditto se dice che el vene el ducha de Albania et el Sig.r Renze da Cere con grande zente contra a spagnoli.

E a dì ditto el se dice che la S.tà del Papa e la M.tà delo Imperatore farà pace insemo e che el ballo andarà adoso ala Signoria de Venetia, perchè non facendo cusì andaria el balo adoso a fiorentini e questo perchè se dice che li venetian non zogano de bon zogo per havere lasato passare li lanzechenecche e per essere andate le soe zente ale stantie.

E a dì ditto in Modena ge pochi soldati e la Cità è abondante de pan e altre robe, ma pochi dinari, e li nostri contadini stano molto male a vituaria e per el grande disturbo havuto per li soldati.

E a dì ditto el Sig.r conto Guido con li soi soldati e fantarie, una con M. Francesco Guizardin comissario del Papa sono a Parma e a Piaxenza per suspeto deli lanzecheneche.

E a dì ditto el Sig,r Governatore ha mandato uno trombeta a Carpe circha al fare dela trega, che non voria servare el capitano Varga spagnolo governatore de Carpe, ancora non se sa la risposta.

E a dì 9 ditto morì ser Bernardin de M.ro Zohane di Careta, el quale era povero da anni 30 in là et già stete suo padre in la prexon del comun asai mesi per debito e lui se fece mancipare da lui e comenzò a fare dela roba tanta che ha testato per valimente (1) de 40 miara de lire, che è uno grande dire ali tempi nostri, esendo morto lui porta con lui quello che non haveria voluto portare et ha lasato quello che non haveria voluto lasare etc.

Domenega a dì 9 dexembro. E a dì ditto li spagnoli de Carpe hano prolongato la trega con li modenexe sino a nadale et se dice che la volevano rompere per pigliare M. Lodovigo Colombo da Mo-

(1) Pel valsente.

Digitized by Google

dena che a dì 7 de questo si è partito de Modena con tuta la sua famiglia e andato a Bologna e doveva andare a Ferara, che detti spagnoli pensavano de pigliarlo e farge una taglia de dexe mille ducati e per questo havevano ditto de volere rompere la trega, pur la hano prolungata.

E a dì 10 ditto vene nova como ala chiuxa da Trento ge arivato 12 millia lanzecheneche et mile lanze borgognone che veneno in Italia in aiuto de' spagnoli per la M.tà delo Imperatore et hano prexo quello paso dela chiuxa, se dice che ancora è in ordine per venire in Italia el re Maximiliano nominato el principe fratelo delo Imperatore con grande exercito e alo incontro ge la S.tà del Papa Clemente VII fiorentino con li fiorentini, le zente del marchexo de Saluzo, se dice son francexe, e la Signoria de Venetia, se vedrà per lo avenire chi serà vincitore.

E a dì ditto è stato fato la crida che tuti li soldati debiano portare le croce bianche e chi serà trovato senza croce e sia amazato suo danno e che nisuno citadino non habia a portare arme, se ben fuse soldato, excepto quando serà de guarda le possa portare e finito la guarda le debia deponere ala pena de . . . .

E a dì ditto li Sig.i Conservatori hano fato murare uso e finestre del palazo dela Raxon, dapoi che li soldati hano bruxato a dì pasati tuti li banchi e porte e questo hano fatto per poterge alozare deli fanti s' el bisognarà e quelli fanti che al presente sono ali monasteri li ruinano in modo tale che non se cunzaran in 25 anni.

E a dì ditto se comenza a mettere in ordine la cecha de Modena da batere dinari da dare a soldati e questo perchè la cecha de Roma, de Fiorçnza, de Bologna, de Parma e de Piaxenza non posono sepelire (1) a batere tanti dinari che el se posa pagare li soldati e ogni dì mandavano dinari inanzi e indreto con spesa e pericolo e danno grandisimo deli contadin, dove ge alozava quelli soldati che acompagnavano ditti dinari et hano provisto che ogni Cità pagarà li soi soldati e tali dinari seran fatti deli arzenti tolti in le gexie che ne hano de superfluo.

---

(1) Supplire.

Digitized by Google

Martedì a dì 11 dexembro. Esendo morto ser Bernardin Cantu a dì 9 de questo li soi heredi hano comprato una capela con la sepultura del Marchiorio fu de ser Baldasar Pazan in el Carmene per l. 60 e questo ser Marchiorio ha fato vodarla dele ose de suo padre detto Corbela, de sua madre, de soi fioli e de sua mugliere, che pochi dì fa morì e questo ha fatto per miseria e per essere homo non connumerato con li altri cittadini è più presto tenuto homo de trista fama che bona, costui è infirmo de gota da 15 anni fa et fa malisima compagnia ali fioli e pegio faceva ala sua mogliere e molte altre cose ge saria da notare deli fati soi etc. Costui ha de beli tereni e pradi e bona intrada et se ten che habia dinari asai et è misero e mai non apare fra persone e sempre sta in casa como uno cane: questo ho notato per exempio deli letori aciò vivano bene e honorevolemente e mantenire le sue antiquità et maxime le soe sepulture e non fare come ha fatto questo bestiale.

E a dì ditto el se dice che l' armada del Vice re de Napole è desmontada a Piombin e che el Vice re ha havuto salvo conduto dala S.tà del Papa e lui gè vole andare a parlare, pensa se tratarà la pace fra la sua S.tà e la M.tà delo Imperatore, che Dio el voglia.

E a dì ditto el se dice che li fiorentini fano dexe milia fanti.

E a dì ditto el se dice che li lanzecheneche son pasati el Taro e vano ala via de Milan, che li seguita el campo dela Signoria de Venetia con li francexi e per dexaxio de pan hano mangiato dui dì carne de bestie tolte in diverse loche e dove stano uno dì e note non bisogna che ge tornano, perchè ardeno sino ala terra et sono più de 20 milia de fanti, senza li ventureri, femine e ragazi.

E a dì ditto pochi giorni fa el R.do Vicario del Vescovo de Modena pochi giorni fano ha mandato una scomunica che tuti li massari dele gexie debiane apresentarse tuti li inventarii de dite Gexie in tempo de 15 giorni che ancora non sono finiti, se pensa che lo faciano per tore li arzenti dele Gexie per fare dinari da pagare soldati dela Gexia che sono pegio che diavoli delo inferno e Dio vorà che la Gexia sia asbasata dela sua superbia, ma non la fede e dicono voleno andare contra turchi e siamo pegio che turchi.

Mercordì a dì 12 dexembro. E a dì ditto el Sig.r Governatore

Digitized by Google

con li Signori Conservatori in castelo hano fatto elletione de M. Nicolò 'dala Molza per judice ale vituarie.

E a dì ditto li Sig.ⁱ Conservatori hano fatto una imposta sopra ale done vedue de scuti dui per ciascuna e quelle che hano el modo a prestarli ala Comunità per subvention dele grande spese che se fano per li soldati che guardano la Cità di e note e che se mangiano la corada dentre e de fora et asasinano tute le cara che veneno dentre e non se po parlare e bisogna tasere e siamo mal parati, se Dio non ge provede e dite done vidue serano reguardate da soldati che non ge serano posti in casa.

E a dì ditto vene nova como li lanzecheneche sono fra l' Enza e la Parma e non hano posuto pasare el Taro per esere grosso de aqua per le piogie.

E a dì ditto molti citadini de Modena el Sig.ʳ conto Guido et el Sig.ʳ Governatore hano mandato roba fora dela Cità, che a Ferara che a Bologna e che a Fiorenza per suspeto deli lanzecheneche e altre che pigliase Modena, el serà quello che Dio vorà.

E a dì 14 ditto el se dice che la Signoria de M.ª Arzentina consorte del Sig.ʳ conto Guido vole andare a Parma a starge, perchè el dito conto Guido è fato governatore de Parma.

E a dì ditto li Sig.ⁱ conservatori hano mandato a Carpe per volere fare comprendere Saxolo in la trega.

E a dì 15 ditto vene nova como li lanzecheneche son pasati el Taro e che vano verso Milan a unirse con spagnoli che sono in Milan e in Lodo et se dice che dove vano diti lanzecheneche par che la tera sia bruxata e che sono stati 5 dì senza pan e non hano altra vituaria che carne e vino, e in el pasare che hano fato el Tare se n' è anegato asai e andati in l' aqua sino ala gola, se hano voluto pasare, perchè ove erano non posevano più starge.

E a dì ditto se dice che fra 6 dì se redurà ala campagna atorno a Milan el campo del Papa, dela Signoria de Venetia e de francexi; questo se vedrà, perchè el tempo non è da stare ala campagna da nadale e per tempo fangoso e de piogia como al presente.

E a dì ditto vene in Modena 100 cavali lezeri del conto Bernardin dala Antogniola, che veneno de romagna per stare in Modena.

Domenica a dì 16 dexembro. Li Sig.ⁱ Conservatori alozano li 100

Digitized by Google

cavali lezeri del conte Bernardin in casa deli Citadini et ge molto da cridare.

E a dì ditto el se dice che li lanzechenecche sono apreso a Zibelo e a Borgo San Donin e stano fermo in quello loco e a Fiorenzola.

E a dì ditto è venuto in Modena de molti guastadori, se dice per fare bastion e serare doe porte et che el de' venire 3000 fanti a Modena e altretanti a Bologna, perchè se ha suspeto del Duca de Ferrara per essere capitano delo Imperatore et de novo hano inondato intorne ala Cità de aqua et se dice fra le persone in secreto che el Duca haverà questa Cità a uno modo o a uno altro.

E a dì ditto è stato portato in Modena stampato el monitorio et privation del cardinale Colona per nome Pompeo, el quale fu fato a dì 10 novembre 1526 dala S.tà de Papa Clemente VII, e dal consistorio deli R.mi cardinali, per lo asalto fato a Sua S.tà e depredation de San Petro de Roma fato dali Colonesi e soi adherenti pochi mesi fano, in modo tale che lo privano del capelo e de ogni dignità.

E a dì 17 ditto se partì de Modena la Signoria de M.a Arzentina consorte del Sig.r conto Guido Rangon con le altre signore Rangone per andare a Parma da hore 20, acompagnata da molti cavali et fantarie, in el quale loco ge el Sig.r conto Guido con soa zente d' arme per guarda de dita Cità et se dice che lei ha venduto sino ali legumi et pome in el suo partire.

E a dì ditto vene nova como da tre dì in qua è stato morto el Governatore de Ravena fiorentino per nome . . . . . dala parte gibelina.

E a dì ditto vene nova como el Vice re de Napole ha fatto el deposito in Roma de ducati 65000 per reavere Modena, quale ge fu depositata in le mane dala Gexia sino del 1514 et prestò ali agenti delo Imperatore ditti dinari et se dice che la M.tà delo Imperatore la vole dare al Ducha Alfonso da Este Ducha de Ferara publicato suo capitano.

Lunedì a dì 17 dexembro. La M.ca Comunità ha havuto litra da Roma de M. Jacomo Salviato, come lui vole che el presidente dela Romagna daga ala Comunità et a soi agenti li frumenti incaparati più mesi fa in la romagna.

Digitized by Google

E a dì ditto el se lavora a uno bastion, che se fa apreso el molin dala Sonza, dove era la tintoria deli Valentin in S. Pedro.

E a dì 18 ditto vene nova da Bologna como el R.^{mo} legato Cibo domanda dinari in prestito da' zentil homeni e citadin bolognexi et vole deputarge uno datio che ge risponda a 8 per cento deli dinari prestarano.

Item che el conto Pedro da Navara è gionto in Fiorenza con 5000 fanti per fare bona provision contra ali inimici de Santa Madre Giesia.

Item che M. Antonio da Leno che era nel campo spagnolo è morto.

Item che voleno levare da Bologna tuti li argenti dele giesie da baterli in monete da pagare soldati.

Item che in Roma è grande carastia de pane et che se spera che la S.^{tà} del Papa farà bona pace con soi inimici.

E a dì ditto el M. cavalero Moran M. Bartolamè ha venduto uno suo cavalo pochi giorni fa più de ducati 200.

E a dì ditto la M.^{ca} Comunità ha fate murare l' usso dela stantia nova deli canzeleri e lo usso e rebalta dela stantia del Memoriale e tolto via la scala dela stantia deli nodari e murato lo usso de dita stiantia, aciò che li soldati non guastano et robano ditte stantie et masime el Memoriale e la stantia delo estimo, e questo è stato fatto ancora, se l' acadese la munition del stato, non sia bruxato lo estimo rusticale come fu el civile.

E a dì ditto li fanti dale porte e che sono alozati in li monasteri vano de fora dale porte e tagliano arbori dove sono e guastano le case dove non è persone, de' pergolati (1) e altre lignami e zochi e per le contrade li bruxano, purchè ne posano trovare e pur non è gran fredo ma piogia con poche neve e li fangi tanti grandi che non se po habitare.

E a dì ditto ser Uguzon Castelvedro dice non vole più essere thesaurario dela Comunità et che è creditore a questa hora dele l. 8000, e questo perchè la Comunità la voria ancora ficare e lui non vole et son disperati li conservatori, perchè bisogna provedere

(1) Cioè guastano le case disabitate *e guastano* de' pergolati ec.

Digitized by Google

de fen et legne per li soldati e nisuno ge ne vole dare, perchè el non ge chi ge prometta e la Comunità non ha credito, per essere stratiato chi ha a fare con quela, per li homeni maligni che ge sono etc.

Mercordì a dì 19 dexembro. Avendo la S.ta del Papa domandato li arzenti de tute le giesie de Modena a mesi pasati non se ne fece niente, e subito li Sig.i canonici de Modena tolseno una grande parte del arzento dela sagrestia de domo et lo vendeteno e de quelli dinari feceno fabricare in le canoniche e comprare posesion e altre cose a utile suo; par che uno de detti canonici li habia acusati al Papa e a presente domanda ditti arzenti, cussì quelli che ge sono et quelli venduti, et li canonici sono de mala voglia e non sano como fare, se Dio e S. Zimignan non li aiuta sono mal parati et a pericolo de perdere li soi benefitii e questo ultra ali clamori deli citadini che hano presentato ale sue capele calici e croce e altre cose preziose, perchè vole lo inventario del tuto et finise questo dì el termino del edito del R.do Vicario executore appostolico.

E a dì 20 ditto piove teribilmente et la note pasata in modo tale che intorno ala Cità è afondato ogni cosa per le chiuse fate ali canali; a dì pasati non fu mai visto el più cativo tempo de questo tempo de piogia con poco fredo.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e Imperiale Jacomo de Lazarin di Lazarin da Castelaran, rogato ser Bertolamè di Mirandola citadin de Modena e nodare in el Monto dela Piatà.

E a dì ditto vene nova como el Ducha de Ferara ha fato uno ponto a Po alo incontro del Bonden, non se sa per che causa et ha fatto fare la mostra a soi soldati, e lui è andato ala via de Comachio, se dice che el va a Venetia.

E a dì ditto. El se dice che el ducha de Borbon fato ducha de Milan vene alo incontro deli lanzechenechi per condurli a Milan, e li francesi e li venetian fan ogni per forzo aciò non pasano Pò.

E a dì 21 tuta la note pasata e tuto questo dì è sempre piovuto in modo tale che essendo le chiuxe ali canali per inondare la Cità e per el piovere che ha fatto 5 dì e 5 note fa è tante ingrosato li canali che ogni cosa è pieno de acqua in S.ta Cecilia

Digitized by Google

el palazo di Valentin e altri lochi, dove per altre inondation non ge sole andare l'aqua et ha bisognato rompere ditte chiuxe, altramente se anegava le persone et seriano morti de fame in le case.

Venerdì a dì 21 dexembro. E a dì ditto per nova da Roma dicono che lo exercito del Papa e quello deli Colonexi si è molto apresso uno al altro, se dubita che la prima nova serà che habiano fatto fato d' arme e che in Roma ge grande carastia.

E a dì ditto se dice che la parte Sudorina che è in Fiorenza mandava ali senexi 500000 ducati e che li fiorentini dal altra parte ge li hano tolti.

E a dì ditto se dice che in Roma ge in bancho 100000 ducati del re de Ingletera aposta dela liga contra a spagnoli e campo imperiale e che in Bologna el Papa ge ha ducati 25000 da dare a' soldati.

E a dì ditto se dice che la Signoria de Venetia manda una grosa armada verso la Puia a danno del reamo de Napole.

E a dì ditto el se dice che li lanzecheneche sono a Fiorenzola, a Borgo San Donin e altre castele circonstante sino apreso a Piaxenza 8 mia e che quelli de Piaxenza stano in grande suspeto de ditti lanzecheneche e che ge intrato dentre 4000 fanti francexi del marchexe de Saluzo et 400 cavali et ge M. Francesco Guizardin comissario del Papa e a Parma ge el Sig.r conto Guido con li soi homeni d' arme et fantarie.

E a dì ditto se dice che li francexi hanò pasato de za da Pò una bona parte de sue zente per vedare (1) che li spagnoli de Milan non se unisano con li lanzecheneche e che el Duca de Urbin capitano dela Signoria de Venetia ha comission, se li spagnoli pasano, de pasare e de fare fato d' arme bisognande; se estima che pasando e venendo li spagnoli ge serà forza fare fate d' arme e Dio sa como la andarà poi.

E a dì ditto per ditto de molte persone se estima che el Duca de Ferara haverà Modena a uno modo ó a uno altro e che lui ha la investita dala M.tà delo Imperatore de Modena, de Rezo e de Carpe, e questo se estima per la pocha provision che se fa in Modena de non tenirse s' el bisognase.

E a dì ditto tornò li fanti et cavali che andorno con M.a Arzentina

(1) Vietare.

Digitized by Google

a Parma et son venuti tuti bagnati e dicono che in quello de Rezo se n' è anegato circa dexi, per essere le aque grose per la piogia che è stata cinque dì e cinque note fa e a questa hora cinque de note piove teribilmente e ogni homo dice: s' el non fusse questa piogia che el campo del duca de Ferara saria a Modena.

Lunedì a dì 24 dexembro. E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e Imperiale Pedro Antonio de Lazarin di Lazarin da Castelaran, rogato ser Francesco de Grabriel Tasson in el Monto dela Pietà.

E a dì ditto vene nova como li lanzechenechi sono a mal partito a Fiorenzola e Borgo San Donin e non se posono unire con spagnoli de Milan e che dove sono moreno de fame et ge intorno in la Cità e castele el campo francexe e in Piaxenza el campo dela Gexia, e atorno a Milan el campo dela Signoria de Venetia, che li spagnoli non esano de Milan per andare a socorere deti lanzechenechi. Dio sa che serà.

E a ditto se dice che el Papa ha fatto deli cardinali e non se sa quanti, nè chi.

E a dì ditto se dice che Sua S.tà dice che ha el modo a fare guera contra a spagnoli per deci anni e de spendere ogni mese ducati 200000. Dio sa como serà questa guera, lo notarò se io ge scrò como sarà pasata.

E a dì ditto. Per persone che veneno da Venetia dicono, che il principe fratello delo Imperatore Carolo et re de Spagna veniva in Italia con 40000 persone in aiuto deli spagnoli, ma che ha dato volta e va contra a Vaievodo dela Trasilvagna fato re de Ongaria da quelli populi per la morte del re de Ongaria, quale pochi mesi fa fu morto da' turchi e ditto principe vole essere lui re de Ongaria e ditto re novo ha mandato imbasatore ala Signoria de Venetia a pregarla ge voglia dare aiuto, e li turchi che erano a campo ala Ongaria se sono retirati in suo paese per la peste che ge ha mandato Dio; se dice che a questa hora è morto de peste più de 120000 turchi e che hano abandonato ogni cosa, excepto Belgrado.

E a dì 35 ditto. Arivò in Modena doe some de dinari da dare a' soldati conduti da Bologna.

E a dì ditte se dice che in Peroxa ge la peste grande et a Napole.

Digitized by Google

E a dì ditto se dice che el ducha de Ferrara ha mandato deli lanzecheneche a Nonantola circha 50, che a dì pasati andorno a Ferara amalati.

Martedì a dì 25 ditto. E a dì ditto, li lanzechenechi son ancora a Fiorenzola a Borgo San Donin e lì stano, altro non se dice de novo.

E a dì ditto per el dì de Nadale vituaria non mancha alquante cara: a queste feste s' è venduto la carne del manzo soldi 1, la libra, ove 3 per soldi 1, el pesso soldi 2 denari 6 la libra, el staio del frumento soldi 75, el pexo dela farina de frumento al Monto soldi 15, una carega de stange soldi 7, el caro del fen soldi 6 et pochi dinari sono et maxime in li nostri contadini, che tuti sono poveri questo anno per lo tristisimo recolto che è stato questo anno de biave de ogni sorta e tuti li artesani se sono lamentati a queste feste per esserge avanzato le robe et masime la carne in becharia.

E a dì 26 se lavora in castelo a uno cavalero e dala tintoria del Valentin.

E a dì 27 ditto. El collegio deli nodari ha elletti per massari ser Bernardin Saxo Guidan, ser Zirolimo Quatre fra, ser Zan Zirolimo Camorana, et ser Hercoles di Campana et nodare ser Daniel Tasson e sindico ser Zirolimo Superchio, rogato ser Zirolimo di Pilizare in la camara dove al presente sta el M.co Podestà, per essere la stantia del collegio murata la porta, per causa deli soldati che son in palazo.

Nota che el ge contradition in ditta elletion de massari, per essere stata mudada la busola et se tene che el seguiterà una busola vechia che gera.

E a dì ditto havendo el conto Bernardin dala Antogniola, che sta in Modena con 100 cavali lezeri, acompagnati dinari con ditti soi cavali et 50 archibuxeri a cavalo sino a Sechia, son tornati indreto e dicono non potere pasare e non se sa perchè et andavano a Parma.

E a dì ditto el s' è principiato de guastare el coverto dela porta Salexè per asbasarla, e questo credo se facia più perchè li fanti habiano dele legne da bruxare, che per salute dela Cità et aciò che ogni

Digitized by Google

cosa vada in ruina; chi l' abia comeso non lo so, ma credo che ben scortica a chi non dole etc.

Zobia a dì 27 dexembro. E a dì ditto se lavora in castelo a uno cavalero che se fa dove già solea essere la caneva et ge fano dele bombardere da trare per fiancho et ge contadini asai che ge lavorano con barozi e boi et brazenti per la terza festa de nadale.

Item dove solea essere la tintoria de ser Zan Francesco Valentin in la porta Saragoza in San Pedre apreso al molin dela Sonza, ge hano fato doe volte de muro per case mate e disopra fange uno cavalero per defension dela Cità, ogni giorno siamo tormentati da soldati e pasazo de soldati e dal 1510 in qua a dì 18 de agosto che Papa Julio II° prexe questa Cità de Modena, sino a questo presente dì siamo andati de male in pegio e siamo per andarge per lo avenire, se la S.tà de Papa Clemente VII non fa pace con la M.tà delo Imperatore Carolo et re de Spagna, che già è potente in Italia e in el stato de Milan et è in Milan et con più de 30000 combatenti.

E a dì 28 ditto vene nova como li spagnoli hano lasato de prexon M. Zirolimo Moron che era secretario del duca de Milan e che el bisogna che el paga ducati 20000 et ha lasato el suo fiole magiore per ostadexe sino li habia pagati, alcuni dicono che lo hano lasato aciò che el ge insegna de atrovare dinari in li zentil homeni e altri potentati del stato de Milan e che el se acunzò con monsignor Borbon fato de novo ducha de Milan aposta dela M.tà delo Imperatore e che a questa hora è stato prexe più de persone 300 da meterge taglia, per atrovare dinari da pagare el campo imperiale, e questi ultra ale arzentarie dele gexie se dice che hano tolto da fare dinari.

E a dì ditto vene nova como el Ducha de Ferara ha fatto venire dele fantarie a Nonantula ultra a quelle che gerano et che al fine ge venuto deli homeni d' arme e che San Felixe, el Finale e Cente hano comandamento de fare del pan e non se dice perchè, tutavia se fortifica Modena.

E a dì ditte. El Sig.r Governatore de Modena fa dare dinari a fantarie in castele, che sono per la guarda de Modena et fa lavorare ali bastion e asbasare la porta Salexè.

Domenica a dì 30 dexembro. El Sig.r Governatore ha fato fare

Digitized by Google

una crida che li grosi de Fiorenza novi se spendano in Modena per soldi 3 denari 8 l' uno che non siano toxi.

E a dì ditto per persone che veneno da Roma dicono chel ge una grande carastia e peste e che la S.tà del Papa fa guera ali Colonexi e a questa hora ge stato bruxato Marina e altre castele de ditti Colonexi sachezati e ruinati, pur se son fortificati in certe sue forteze, aspetande se finisa la trega che finirà a dì 21 zenare 1527 e che ale confine del Reame ge più de 40000 persone per defendere el Reamo e che aspetano la fin dela trega: e grosa armada è in mare de una parte e del altra e dicono che la carastia de Roma procede che de Cecilia, del Reamo e de altri lochi non pò venire la vituaria a Roma e che la S.tà del Papa ha circha 10000 fanti sparpagnati (1) in più lochi e che se stesse 4 bandere de fanti insemo dui dì, moririano de fame, e asai lombardi se partirno per la fame e che el rugio del grano costa 60 julii e che uno pan che pexa in circha oncie 5 costa baiochi 4 l' uno e chi vole venire in Lombardia bisogna pasare discosto da Sena 15 mia verso Santa Maria da Loreto per le strade che non sono secure e che in Sena ge abondantia de pan et pare che ogni homo minacia a Fiorenza.

E a dì ditto vene nova como li lanzecheneche hano prexo certe castele et una abadia apreso a Piaxenza, in la quale ge hano trovato molto frumento e altre vituarie asai e che el Sig.r conto Guido è a Piaxenza e fa metere in ordine per dare dele bote ali lanzecheneche una con el campo del marchexo de Saluzo nominati francexi, e lo campo dela Signoria de Venetia è ale stantie et se dice che el Ducha de Ferara fa zente asai.

E a dì ultimo ditto vene nova como li lanzecheneche hano prexo S. Colomban e una abadia, in la quale ge molta vituaria per ditti soldati per molti giorni.

E a dì ditto el se lavora a furia in asbasare la porta Salexè e tri dì fa è stata aserata ditta porta.

E a dì ditto el se lavora ali bastion a furia et se reimpie (2) la porta Bazohara e la Citanova.

---

(1) Sparsi in più luoghi.

(2) Le porte si muravano, poscia si riempivano di terra acciocchè offrissero maggior resistenza al nemico.

Digitized by Google

E a dì ditto la M.ca Comunità ha mandato litre a Carpe per prolungare la trega, ancora non ge risposta.

E a dì ditto. Li M.ci Sig.i Conservatori hano extrato la lista deli 3 mesi proximi futuri, in la quale ge sono io Thomasino e non ge voglio andare per non essere posto al mio loco como persona graduata.

1527. Martedì a dì primo zenare. M. Nicolò dala Molza è intrato alo offitio del iudice dale vituarie e per questo primo dì ge manchato el pan ala piaza e questo per le feste che son state de Nadale, che el non s' è lavorato.

E a dì ditto el se lavora ali bastion, ale porte et altri lochi et se asbasa la porta Salexè.

E a dì ditto el se dice che le lanzechenecche sono andate ale Carpenede in suxo quello de Rexo.

E a dì ditto el collegio deli nodari ha annullato la elletion deli massari et nodare e sindico, fate sino a dì 27 dexembro pasato, perchè el se trovava ancora nove persone in la busola vechia et era stata fata una busola nova de offitiali e avolupato ogni cosa insemo, e per ditta causa hano retornato la vechia in pede et extrato ser Pipion Cortexo, ser Bertholamè da Festà, ser Giberto Forcirolo, et ser Zirolimo Quatre fra per massari et sindico ser Zirolimo Superchio e nodare ser Antonio Tasson.

E a dì ditto el collegio deli bancheri ha elletto per suo massare ser Zan Batista Silingarde et consuli ser Augusto Masetto et Zohan Livizan, rogato ser Baldesera dale Selle nodare del ditto collegio.

E a dì ditto li spagnoli de Carpe hano prorogato la trega con li modenexi per uno meso, exceptuande Formizene, Saxolo e altre terre de detta Signoria. Se dice non è vero, ma che ge son dredo per farla.

E a dì 2 ditto la sira ge manchato el pan in piaza; el se dice che questo dì el staio del frumento che se vendeva l. 3. 15 s' è venduto l. 4: el par che questo manchare de pan sia fato a man, per cresere el pretio del frumento, perchè el ge che non guarda ad altre che a mercantia de frumento.

Nota como havendo li Sig.i Conservatori extrate una lista deli Conservatori a ultimo dexembro per li 3 mesi a vignire ge li infrascriti per lo infrascrito modo videlicet: M. Lodovigo Belencin, M. Hercolo Carandin, M. Alberto Cortexo, Julio Fontanela, Zirolimo

Digitized by Google

Manzolo, Thomasino Lanciloto, Nicolò Calora, Angelo Zarlatin, Angelo Conselexe, Zohane Fontana et M. Bertholamè Marscoto e M. Nicolò Molza confirmati; io Thomasino non ge ho voluto andare per non me havere dato el mio loco como persona graduata e privilegiata de questi gradi videlicet: a dì 23 marzo 1507 fu aceptato in el collegio deli bancheri de Modena, rogato ser Otavian de M.ro Nicolò Todesco nodare del ditto collegio, e a dì 18 aprilo 1517 fu privilegiato dala M.tà de Maximilian imperatore de conto palatino et de nobilità, como nel mio privilegio appare apresso de mi et in el memoriale del comun de Modena, e a dì 11 marzo 1518 fu fatto vice comito appostolico e imperiale in Roma da M. Petro Antonio de Caris Bariensis cubiculario dela S.tà de Papa Leon X et da M.r Cristoforo de Castro Salamantino (1) protonotario de Sua Santità con autorità de creare 7 dottori in utroque e fato mè nodare appostolico e imperiale, como per privilegio appare apresso de mi; e a dì 6 septembre 1521, fui acceptato in el collegio deli nodari de Modena, rogato ser Zohane da Corte nodare del ditto collegio. Nota che adì 21 aprile 1528 io fu creato cavallero aurato dall' Illmo Duca Alfonso da Este nostro Signore, e fatto exempto tutto el tempo de mia vita, como nel mio decreto appare, e questo fu dopo la sopra scripta bolla, e per ditta causa non ho voluto andare in consiglio a quello loco deputato como cittadino, ma al loco iusto et honorevole da pare mio per non derogare al grado mio, al presente me retrove havere pasato anni 53, el me pare non sia tratato da zovene et resentirme e fare chiarire quello che vole la rasone de tale sedere, como in questo serà notato quando serà declarato per uno doctore; li homeni che furno elletti a fare la imbusolatione deli Conservatori sino da luio 1526, sono li infrascriti videlicet, M. Zohane Castelvedro, M. Alfonso Sadoleto, ser Julio Fontanela, ser Nicolò Quatre fra, ser Nicolò Calora, ser Anzelo Zarlatin, ser Lodovigo di Carandin et M. Baldasar di Fontana per numero 8 e perchè ho inteso non me miseno in lista, voglio sapere che me ge ha posto e mostrare a quello tale che non intende el modo del ben vivere, e queste sono dele cose che fano

(1) Di Salamanca.

Digitized by Google

le parcialità in le cità a dare el loco a uno e non al altro e queste cose sono tute fate al tempo de M. Filippo Nerlo fiorentino Governatore de Modena, e quando me sono doluto a lui, me ha rispose como ha voluto, perchè lui non è doctore etc.

E a dì 3 ditto el se lavora ala porta Citanova in fare una volta de prede fra el torion et el ponto dala banda de fora e fatoge le case mate de muro con le bombardere e disopra a dita volta ge andarà pieno di tera et serà uno cavalere da combatere con li inimici. Havendo già uno signor dela romagna domandato a uno suo vechio, consiglio de una forteza che lui aveva fatto fare, quello che ge ne pareva de tal forteza, lui la laudò et ge disse: bone sono le fose e megliore le mure, state bene con el populo se volete vivere seguro etc. et voleno cunzare cussì le altre tre porte s' el tempo li servirà.

E a dì ditto la Comunità ha mandato uno suo curero a Carpe circha al fatto dela trega et è tornato con litre, doman se saprà ogni cosa.

Sabato a dì 5 zenare. Li spagnoli de Carpe non voleno fare la trega con nui de Modena, sel non se ge comprende li soldati, perchè voleno posere vignire a vedere ciò che se fa, et non la voleno fare se non per el distreto de Modena con dite condition, e anco non s' è resolto el nostro Governatore quanto sia per li soldati, del resto non hano voluto fare el salvo conduto a M. Julio Graseto, che ge voleva mandare la Comunità al dito Governatore a Carpe per fare dita trega e nisuno citadin ardise andare de fora.

Item diti spagnoli a dì 3 del presente tolseno a queli de Coreze più de 80 capi de bestie grose et le menorno a Carpe.

E a dì ditto vene nova como da Milan è usito 400 lanze spagnole et 3000 fanti per aiutare lanzecheneche che sono sopra Piaxenza ala montagna.

E a dì ditto el se dice che M. Mesin dal Forno è intrato in Carpe con molti soldati e che al Finale ge 50 homeni d' arme, altritanti n' è a Cento e non se sa perchè causa, se non per disturbare se l' accadese.

E a dì ditto el se dice che la S.tà del Papa se fa fare una armadura per andare in campo.

E a dì ditto el se lavora in grande presia ali cavaleri, ali bastion

Digitized by Google

e ponti; se pensa che ala fin del presente che se finise la trega, che el ge serà da fare per ogni homo e che ogni cosa andarà sottosopra per la guera si a Modena, como in altre cità e castele.

E a dì ditto in Modena el se asconde del frumento e altre biave, che par non se ne atrova, el simile li dinari, pensande che habia a vignire una gran cosa, che Dio e la sua Madre e San Zimignan se aiutano.

E a dì ditto havendo pochi anni fa el M.co M. Zan Filippo Cavalarin fatto fabricare, deli dinari dela camara appostolica concessi ala M.ca Comunità, la porta Citanova et la Bazohara, che erano state ruinate dopo che la S.tà de Papa Julio II prexe questa Cità de Modena, haveva posto el nome de M. Francesco Guizardino Governatore de Modena e quello del ditto M. Zan Filippo soprastante a ditta fabrica in una preda marmore scolpita e murata in el torion, al presente è stata fata tirare via da uno ditto Begon famigliare del Sig.r conto Guido Rangon solicitadore deli lavorenti che al presente ge lavorano et posta sopra a una bombardera che guarda de soto verso Ferara.

Domenica a dì 6 zenare. E a dì ditto vene nova como in Pavia se ge caciato 400 lanze spagnole e 3000 fanti de quelli che erano in Milan e che li lanzechenecche sono apreso a Piaxenza circha doe miglia e che sono in suxo la strada magistra e li stano.

E a dì ditto la note pasata da hore 10 fu impicato al castelo tri fanti, uno per nome Zan Francesco Manzin da Carpe et uno Zan Francesco di Bassi da Carpe et uno Zan Francesco di Pingolin da Carpe, li quali da hore cinque andavano a casa del conto Uguzon Rangon per portare via uno banco da maestro de lignamo, et esendoge cridato da quelli del ditto conto, li detti fanti se ge avoltorno con li archibuxi et amazorno uno servitore del ditto conto per nome Grafagnin e quelli altri di Rangon cridorno coza, coza (1) e li fanti carne, carne in modo che tolseno el bancho e lo portorno in

(1) *Coza,* sta per conchiglia, la quale vedesi figurata nello stemma di questa illustre famiglia, e perciò que' che gridavano *coza,* mostravano di essere accorsi in ajuto de' Rangoni. Vedemmo precedentemente che i Bolognesi partigiani de' Bentivogli gridavano *sega, sega,* appunto perchè tale strumento trovasi rappresentato nell' arme Bentivoglio.

Digitized by Google

canonicha dove erano alogiati e subito andò la nova al conto Lodovico Rangon et con sue guarde andò in canonica e trovò quatro fanti apreso al foco con el bancho e li fece pigliare e menare in castelo e li fece confesare, uno deli quatro acusò li altri e non fu impicato, li altri tri furno impicati e uno di quelli tre per nome Zan Francesco di Pingolin da Carpe, esendo stato impicato uno bon pezo, comenzò a parlare e dire: despicatime che santa Maria da Loreto non vole che io mora, e questo perchè non ge haveva colpa, e oldendo li fanti quelle parole andorno dal Sig.r Governatore M. Filippo Nerlo fiorentino et ge narorno el caso e subito ge fece gratia, lo trovorno suxo vivo et è vivo a questa hora 24 che io scrivo in casa de M.ro Bertolamè Bonasia in la quale gera alozato; questo ho notato per uno miracolo, li altri dui restorno impicati.

E a dì 7 ditto è stato tolto via una altra preda con litre ala porta Citanova, che fu fata del 1189, del tempo de uno re de Anglia che andò in Jerusalem contra Saladin, la quale haveva fata recunzare el M.co M. Zan Filipo Cavalarin quando fu soprastante ala ditta fabrica et la fa tore via uno Begon famigliare del Sig.r conto Guido Rangon de comission del conto Lodovigo suo fratelo, el quale Begon è sopra astante a quello cavalere de prede che se ge fa.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli se uniran con li lanzechenecche al dispeto dela liga e più se dice che li francexi, zoè le zente del marchexo de Saluzo nominate francese se uniran con li spagnoli e lasaran la liga, e andaran ala volta de Fiorenza e de Roma a fare guera con lore.

E a dì ditto el se asbasa a furia la porta Salexè.

Martedì a dì 8 zenare. E a dì ditto vene nova como li resani fuzeno tute le sue robe dentre dala Cità et se dice che el marchexe de Saluzo per nome franzexe che era in Parma con soe zente è venuto in suxo quello de Rezo per andare alo avantazo deli lanzechenechi e spagnoli, che se dice voleno andare a Fiorenza per di sopra e altri dicono che voleno pigliare Rezo che al presente tene el ducha Alfonso da Este Ducha de Ferara e che sono ancora a Corezo.

Item se dice che in Modena ge ha a venire el Sig.r Federico da Bozole per guarda de Modena e per farla fortificare.

Digitized by Google

Item li fiorentini stano in grande suspeto deli spagnoli e lanzecheneche che ge vadano a dare fastidio e fano de grande provixion, pochi giorni fano non volevano se non dele sue monete afiorate, adeso ne toleno de ogni sorta.

E a dì ditto in Modena se lavora a furia ali bastion e cavaleri e ale porte et se fa mostra de fantarie, li quali sono circha 1500.

E a dì ditto, el se dice che el conto Pedre da Navara è venuto a Bologna per guarda de ditta Cità con soe zente.

E a dì 9 ditto el se dice che molti cavali deli spagnoli de Carpe son andati a Ferara con Nicolò Varole, se dice per fare che el Ducha manda a tore la tenuta de Carpe, perchè lore hano andare a unirse con li spagnoli che sono a Pavia.

E a dì ditto per nova da Bologna è stato chiamato ala rengera uno Zan Jacomo de' Zambecari fratello dal lato de madre del cardinale Colona, che habia a comparere fra giorni dexi a fare sua difesa, altramente ge spianarano el suo palazo che ha in Bologna.

Item che in Roma era per arivarge 15000 rugi de grano de quello de romagna.

Item che nel Reame de Napole è gionto nave 25 con capitani 25 de fantarie, dicono essere fanti 12000 e che li gentil homeni del reamo hano offerte al vice re 6000 persone per susidio dela Cesarea M.tà, e oltra quei monti che ha li Colonesi se ritrovano persone 10000 per sua impresa e che la S.tà del Papa ha provisto e de novo provede a ditta impresa, per modo che se spera una indubitata victoria.

Item che Genova ha mutato Signoria e che in Bologna se fa fantarie.

Mercordì a dì 9 zenare. E a dì ditto se dice che li capitani dela liga hano fatto dieta a Sisa castelo sul Pò, la conclusion non se sa ancora.

E a dì ditto se dice che li monachi de S. Pedro de Modena hano havuto licentia dal Ducha de Ferara de potere condure per da Ferara el frumento che hano in romagna, che pochi giorni fano ne promisseno dare ala Comunità de Modena staia 20000 e che de tanto ne havevano la tratta dala Santità del nostro S.

E a dì ditto el se dice che ser Andrea Carandin e ser Zan Co-

Digitized by Google

lombo di Colombi suo zenere voleno l. 4, soldi 2 el staio del suo frumento, quello che non lo vende ancora nisuno in la Cità.

E a dì ditto al Monto dela Farina se vende el peso dela farina de frumento soldi 15 e lo peso dela farina de fava soldi 11 e in li altri fondegi se ge vende el peso dela farina de frumento soldi 16, in 16 $^1/_2$ et 17.

Consiglio fatto per M. Pin Roncho da Prignan doctore in Modena in favore de mi Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del quondam Lanciloto di Bianchi elletto del numero deli Sig.^{ri} Conservatori e non posto al loco mio, como appare in questo . . . . et declarato per lo modo infrascrito videlicet (1).

Zobia a dì 10 zenare. E a dì ditto el judice dalo vituarie M. Nicolò Molza non vole se venda pan in loco alcuno per la Cità salvo che ala piaza e questo perchè in ogni modo voleno fare la carastia. A questa hora ser Andrea Carandin et ser Zan Colombo di Colombi e ser Zohane dala Porta non voleno dare el suo frumento per l. 4, soldi 10 el staio e le persone oldando (2) questo hano miso una presia (3) a uno pocho che era in gabela a soldi 76 el staio e bruto che el pareva che doveseno morire de fame e a questo modo lo hano fato cresere de pretio, perchè chi ne ha vendere è molto ben contento et masime M. Girardin Molza che ne ha molto bene da vendere et è fratelo del judice dale vituarie e altri asai.

E a dì ditto el se dice che el campo dela Signoria resta in Piaxenza, li francexi in Parma, el Sig.^{r} conto Guido a Modena per deliberation fata fra lori secondo se dice.

E a dì ditto piove et è piovuto fortamente tri dì in modo tale che tuti li fiumi sono ingrosati et fano gran danno et masime intorne ala cità de Modena, per le chiuxe che sono ali canali ogni cosa è afondato.

E a dì 11 ditto el non ha mai fatte altro che piovere questo dì e la note pasata, in modo tale che ogni cosa è sotto aqua el Paulo (4) et altri lochi asai e non se po lavorare ali bastion et se crede che

---

(1) Tale consiglio è una luuga e nojosa leggenda che si è creduto meglio di ommettere.
(2) Udendo.
(3) Fretta.
(4) Il Padule, luogo paludoso.

Digitized by Google

la volta fatta ala porta Citanova per fare uno cavalere ruinarà per ditta piogia e per havere guasto la historia quando Atila flegelo de Dio volse venire a Modena e che S. Zimignan pregò Dio che li facese acechare e cussì fece; la quale era dipinta a ditta porta de novo nel tempo che el M.co M. Zan Filippo Cavalarin ge fu soprastante a farla fare pochi anni fano.

E a dì 12 ditto tuta la note pasata e tuto questo dì è sempre piovuto, se dice che in le case del borgo de Citanova ge l' aqua a meza cossa de uno homo e in altre case asai intorno ala Cità.

E a dì ditto vene nova como el Sig.r conto Guido Rangon capitano dela Gexia si è in Piaxenza et el conto Claude Rangon e altri capitani per paura deli lanzecheneche che ge sono apreso.

E a dì ditto el se dice che in Milan ge una grande carastia.

Domenega a dì 13 zenare. E a dì ditto vene alozare in Fre et altre vile circonstante circha 1000 fanti e 200 cavali de quelli dela Gexia per andare a Bologna con grandisimo danno deli contadini conduti da uno per nome el Contazo.

E a dì ditto el conto Bernardin dala Antogniola 4 dì fa venendo da Reze prexe uno zudè da Carpe, al quale se ha posto taglia ducati 400 e li spagnoli da Carpe hano svalixato certi servitori del Sig.r conto Guido che andavano a Piaxenza con robe e cavali et ge hano tolto roba circha per ducati 200, perchè dicono che li soldati dela Gexia sono stati li primi a pigliare e rompere la trega.

E a dì ditto sono stato in suxo la tore a vedere la moltitudine dele aque che sono intorne ala Cità et maxime in S.ta Cecilia: dala Gexia in fora in tute le stantie ge l' aqua e li frati sono andati a stare a taselo e per 15 dì che è stato serato la porta Salexè, perche la butavano zoxe, li ditti frati sono stati molto male a vituaria, in modo che furno constreti mandare dentre dala Cità per la porta del Castelo 8 in 10 frati che andaseno cerchande de pan da poter vivere, altramente stevano male et ne trovorno molto ben e con el suo mulo lo feceno portare de fora e in questo tempo non hano havuto torte, nè torteli dale done, se lori non se ne hano fato.

E a dì ditto morì . . . . fiole de ser Francesco Maxeto, al quale

Digitized by Google

14 di fa ge fu rota la testa faciande ale frute (1) de età de anni circha 10.

E a dì ditto vene nova come M.ª Siximonda Cortexa era morta a Roma, la quale ge andò l'anno del perdon del 1525 et ge haveva dui fioli uno del ordine de S. Benedeto e M. Jacomo procuratore, el quale ge molto richo in Roma de dinari, vigne, bestie, case et altre.

E a dì ditto fu prexe una spia, la quale ne acusò una altra et è stato serato le porte e mandato uno bando per trovarlo e non l'anno trovato.

E a dì ditto el padre predicatore del domo questo dì ha aricomandato Zan Francesco Pingolin da Carpe che fu impicato a dì 6 del presente in questo a C.te .... con altri due compagni e non morì e vole andare a S.ta Maria da Loreto et io Thomasino ge ho parlato et è stato miracolo dela Nostra Dona, perchè non haveva colpa in quello era stato incolpato.

Lunedì a dì 14 zenaro. E a dì ditto s'è partito de modenexe li 1000 fanti e 200 cavali del Contazo e vano in Bologna per uno mal tempo de pioza e pasando per Modena in le calzolarie dreto ala strada menavano con lori de molti contadin con soe besaze e diti calzolari cridorno butale zoxo, butale zoxo (2), e cusì feceno et se levò uno grande rumore e s'el non fuse stato el conto Lodovigo Rangon che se trovò: li calzolari con ditti fanti facevano una grande scaramuza, perchè se ge apresentò arme asai e altre non fu.

Nota che andorno alozare a Colegara, ala Nizola e altre vile circonstante con nostro grandissimo danno.

E a dì ditto per persone che son da Carpe dicono, che li spagnoli de Carpe se meteno in ordine per partirse de Carpe fra dui dì e che lo danno al Ducha de Ferara.

E a dì ditto vene alozare in Modena in casa del Sig.r conte Guido Rangon el Sig.r Federico da Bozolo, el quale ha cavali 500 con lui

---

(1) Forse era un gioco.

(2) Buttale giù quelle bisaccie.

Digitized by Google

alozati in le nostre vile et vole andare a Bologna; el se dice che li lanzecheneche vano per disopra ala via de Fiorenza per andarge a campo.

E a dì ditto el Sig.r Governatore ha fatto mettere uno edito in suxo una tavoleta ala porta dela maxena, che non vole che persona alcuna venda frumento nè farina in loco alcuno in la Città, salvo che in gabela per rispeto del pretio excessivo che è stato posto al frumento de vendere l. 4, sol. 10 el staio e la fava l. 3, sol. 15, e questo ala pena de uno ducato per staio a chi contrafarà, cusì al compratore, como al venditore et da autorità a M. Nicolò dala Molza al presente judice dele vituarie de cerchare e fare cerchare, e vole che ditta condanation ge sia aplicata a lui, aciochè el sia più vigilante e la causa si è stata che eri che fu domenica matina fu atachato ala scala del palazo una bela epistola che pregava li Sig.i Conservatori et el detto judice a fare bene provixione che el fuse del frumento in gabela e pan in piaza, aciochè li poveri ne potessino havere, e non comportaseno che el fusse devorato li poveri da certi che vendeno el frumento e la fava al pretio excessivo, e faciando questo Dio e San Zimignan defenderà questa Città dale mane deli inimici e dala fame como è stato fato le altre volte, e questa epistola è stata tanto dolze, che ha fato fare la provixion soprascripta, se la serà servata e fata servare.

E a dì ditto li Sig.i Conservatori hano offerto lo offitio dela thesauraria dela Comunità a ser Thomaxo de M.ro Donin da Borgo per havere renontiato ser Uguzon Castelvedro.

Martedì a dì 15 zenare. E a dì ditto se partì de Modena et dale vile el Sig.r Federico da Bozolo con cavali 500 et va a Bologna et diti soldati hano fate grandisimo danno in le vile e borgi dove sono alozati; se dice che li lanzecheneche e li spagnoli vano per de sopra a campo a Fiorenza.

E a dì ditto uno fachin per nome Gargan in el borgo de Albareto essendoge alozato uno soldato del soprascrito Sig.r Federico da Bozolo veneno a parole insemo per li soi mal portamenti e dito fachin ge dete de una segure (1) in suxo la testa et lo incopò e

(1) Falce.

Digitized by Google

poi se ne andò con Dio et suo fiolo e lo Sig.r Governatore ge ha fato scrivere la roba, altro non è stato.

E a dì 16 ditto da hore 8 de note se partì de Modena el conto Bernardin dala Antogniola che sta in Modena con 100 cavali lezeri et li capi de squadra delle fantarie e lo capitano del Dovedo in tuti circha cavali 150 et andorno in le vile de zoxe a fare la imboscada, perchè havevano per spia che el capitano Varga spagnolo et Nicolò Varolo cremonexo venivano da Ferara con molti dinarí per andare a Carpe e lori li volevano pigliare se haveseno posuto e la fortuna ha voluto che lore spagnoli feceno descoperta con certi cavali et feceno saltare fora la imboscata e non hano prexo più che setti spagnoli e li altri sono scapati e pasato Sechia a guazo e forse anegati ma non se sa de certo, e li detti setti con li cavali li hano menati a Modena prexoni da hore 23, e questo è stato a Villafrancha.

E a dì 18 ditto fu principiato de butare zoxo tuti li torion che son in le mure dela Cità per fortificare e ruinare la Cità e le prede son condute ale porte per farge deli cavaleri et ge condute ancora prede nove asai, se ge haveran tempo de fare tante facende, perchè lunedì proximo futuro che serà a dì 21, se finise la trega granda fra la S.tà del Papa e li spagnoli agenti dela M.tà delo Imperatore che ogni cosa andarà sotto sopra.

E a dì 19 ditto essendo uno lavorento da muradore per nome Dalmian da Bologna ditto el ferarexe in suxo el torxelo del porton de S. Pedre che teniva M. Jacomo Foian da Bergamo, che lo asbasava et ne ruinò uno pezo e in quello instante ge fu dito, guarda, guarda: el povero homo se volse tirare indreto e falì de uno pè e cascò verso la fosa in suxo le prede et se amazò e fu suo danno, perchè non lavorava con ordine.

E a dì ditto vene nova che li lanzechenechi sono stati roti, e dapoi vene nova che sono pasati Pò e uniti con spagnoli.

E a dì ditto vene da Bologna de molti dinari acompagnati da 50 cavali lezeri del Sig.r Federico da Bozolo che è ala guarda de Bologna et alozati in le nostre vile con grandisimo danno.

E a dì ditto vene nova como M. Zirolimo Moron è fatto governator generale del campo imperiale in Lombardia con provision de du-

Digitized by Google

cati 12000 l' anno per el suo piato et che li spagnoli ge hano restituito tuto el suo che ge havevano tolto.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli de Carpo fano grande provixion in Carpe e non se sa perchè, sel non fusse per la trega che se finise a dì 21 del presente dubitande deli inimici.

E a dì ditto el iudice dale vituarie M. Nicolò dala Molza ha fato fare comandamento ali fornari, che non diano pan ali contadin questo dì che è sabato, el quale pan si è fatto de quello frumento dela Comunità che fece condure Zan Lodovigo di Acorsi da Lucha marzo e che puza et pesa oncie 5 $^1/_4$ l' una per denari 4, et è tanto tristo e ribaldo che li cani non nè mangiariano, in modo tale che per la Cità è grande clamore per li contadini et citadini e dicono de grande bestemie e de fare gran male a chi ne fuse causa, se lo acadese, che Dio se ne guarda, el bastaria se in Modena non ge fusse gran de frumento, vero che el ge ne poco, ma quello poco che ge, non lo voleno vendere per l. 4, sol. 10 el staio perchè ne voriano più; gratia de Dio in giorni 19, che è stato ditto iudice, ogni giorno siamo andati de male in pegio, se Dio e S. Zimignan non se aiuta vedo venire uno giorno uno grando desordine, perchè el ge chi ha li granari pieni e non nè voleno vendere pensando de venderlo uno ochio de homo, e forse lo teniran mal per lori e lo sucesso lo dimostrarà.

Item el ditto iudice ha fatto comandare ali citadini che maxenano uno mozo de frumento per ciascuno e questo fa per poserge tore le farine e dare ali fornari quando fuseno in gabela e di questo ne poria nasere scandolo.

Domenega a dì 20 zenare. E a dì ditto è stato fatto comandamento a tuti li soldati da pede et a cavalo che stiano in ordine per fare la mostra generale. De hore 21 usirno tuti fora per la porta Citanova et andorno sino a Sechia, ogni persona credeva che andaseno a Carpe, perchè è stato tuto questo dì serate le porte che persona non ha posuto usire fora et perchè era nova in Modena che è cascato circha pertiche 60 dele mure de Carpe e che li spagnoli erano fora e per signale havevano prexe dui di Carandin ala Staza, uno ne menorno a Carpe e uno scapò e ditti soldati sono tornati tuti in Modena da hore 23 tuti infangati e que-

Digitized by Google

sto è quello che hano guadagnato et ge havevano fate condure el pan de fora e dato polvere e balote a 8 bandere de fanti.

E a dì ditto el s' è lavorato ali cavaleri et bastion e ripari a tute le porte e questo dì è venuto de molti guastadori per lavorare et alozati in li hospedali.

E a dì ditto la M.ca Comunità fa ogni giorno spesa de l. 50 o circha in legne e fen per li soldati, ultra ale altre spese extraordinarie.

Lunedì a dì 21 ditto. Pronostico dela M.tà delo imperatore Carolo et re de Spagna et de Napole e che al presente posede Milan, el quale circha 4 anni fa me fu dato che io lo notasse in questa cronica et lo havevo perso e per volontà de Dio questo dì che è l' ultimo dì dela trega fra la S.tà del nostro S. Papa Clemente 7.° dela casa deli Medici da Fiorenza et sua M.tà, la quale fu fata sino a dì 21 septembre 1526 per 4 mesi, como appare li capitoli in questa a C.te .... l' ho trovato et lo scriverò in questa cronica per vedere el sucesso, perchè sino a questo dì è stato et è vitorioxo in Lombardia in pigliare la M.tà del re Francesco de Franza dela casa de Anguielmo a Pavia e altre Cità asai de Lombardia, como Pavia, Zenova et altre et Carpe.

Carolus Philippi filius ex illustri natione habens frontem altam, supercilia longa, oculos grossos, nasum aquilinum, circa XIIII. annum sue etatis, vel secundum aliam scripturam circa XVI. deponet omnes tirannos sui regni, nam sicuti sponsus et sponsa ita ipse a iustitia asociatus erit, circa XXIII. annum regni sui educet bella subiugans anglos, Gallos, Ispanos et Longobardos, Roma cum Florentia destruet et igni comburet et duplicem coronam accipiet: post modum cum maximo exercitu intrabit Gretiam et rex grecorum vocabitur: turchos, barbaros, caldeos, atque georgianos, subiugabit faciens edictum quod quicumque non adorabit signum sancte crucis morte moriatur et nemo erit qui possit ei resistere, quia divinum brachium semper cum eo erit et fere universe terre dominium possidebit; his peractis ascendet montem Calvarium et in loco ubi fixa fuit crux adorabit et emitet spiritum et sanctus sanctorum vocabitur.

Nota che del 1553 ha fatto grandissima guerra con la M.tà del

Digitized by Google

re de Franza in Fiandra e in quella parte de Lamagna sono per fare guerra del 1554.

Vene la nova como a dì 20 de questo in domenega li spagnoli che son a Carpe videlicet el capitano Varga ha dato per comission dela Cesarea M.tà Carpe a M. Zirolimo Maxeto agente del duca Alfonso da Este ducha de Ferara e che li homeni de Carpe hano zurato fidelità in le mane del ditto M. Zirolimo in nome del ditto Ducha et non se sa a che modo Sua M.tà la habia data al ditto Ducha.

E a dì ditto più giorni fa li modenexi hano domandato la trega ali spagnoli de Carpe e non la hano voluta fare et al presente la domandano lori a modenexi et la voriano como volemo nui, ma voriano posere vignire a Modena a fare dele soe facende e non piace al Sig.r Governatore la sua amicicia in Modena, perchè sono animosi e pericoloxi e senza rispeto alcuno.

E a dì ditto el se fortifica a furia la Città de bastion e cavaleri et se fa condure piope asai tagliate in le terre deli citadin e chi ha male suo danno et questo dì hano achiusato li canali per inondare de novo intorne ala Città e dubitano più del Ducha de Ferara che deli spagnoli al presente per haverlo in Carpe.

E a dì ditto la nostra città de Modena è mal fornita de vituaria quanto sia posibile et de altre bone cose asai ge manchano che non ge sono etc.

Martedì a dì 22 zenare. El Sig.r Govenatore per la S.ta madre Giesia in Modena M. Filippo Nerlo fiorentino ha domandato ali Sig.ri Conservatori, ali Sig.ri arbitri et adiondi che la S.tà del nostro S. Papa Clemente voria in prestito da questa Città ducati quatro in cinque milia in prestito con proposito de asignarge tanta intrata dela camera appostolica in Modena che siano satisfati, ala quale proposta ge ha fato respondere li preditti Conservatori, arbitri et adionti, che el non ge ordine alcuno a potere servire Sua S.tà perchè in questa Città non ge dinari, nè frumento e che de questa Città è usito deli ducati 40000, che a questa hora se sono spesi in frumento e ancora non li sono bastanti, che per lo avenire se ge ne bisogna spendere deli altri asai inanze che se ne recoglia del novo, in modo che Sua Sig.a è romaxo molto mal satisfato perchè ha una

Digitized by Google

tavola inanze de uno prestito che fu fato del 1523 quando el Ducha de Ferara volse venire a Modena al tempo de M. Francesco Guizardin ge fu prestato ala camara appostolica ducati 3800, li quali non sono mai stati restituiti una bona parte et fu dito dal ditto M. Francesco Guizardin quando lui asignò la intrata, che el deva la sua maledicion, se la Comunità se lasava mai tore la intrata de man sino a tanto non fusse satisfatto chi haveva prestato. E lui avanzava de soi sallarii ducati 700 et se li volse cavare dela ditta intrata e non ebe rispeto a rompere la deputation, nè li agenti del Papa a torse la intrata e afitarla a M. Jacomo Badalochio con nostro grandissimo danno e a questo modo el bon rendedore (1) fe el bon prestadore e per volere dito M. Filipo Nerlo Governatore fare ditta exation ha tolto el libro del predito prestito e voria che quelli che prestorno alhora prestaseno al presente; ma non li scoderà perchè alhora era uno tempo e adeso è uno altro, perchè questa cità de Modena con el suo contado non fu mai in magiore estremità e in magiori danni e con mancho dinari quanto è al presente per le guere e per la carestia, e se Dio e San Zimignan non se aiuta siamo mal parati questo anno.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli de Carpe se partiran zobia de Carpe et lasaran el Ducha de Ferara, pur voriano scodere uno taionzelo inanze che se partiseno et voriano el salvo conduto da' modenexi, zoè trega, e li modenexi non se ne curano, perchè a a dì pasati la volevano li modenexi e li spagnoli se facevano pregare et se dice che domandano le stantie a Corezo e non se sà como pasarà la cosa.

Martedì a dì 22 zenare. El conto Lodovigo Rangon che fa fabricare ala porta li cavaleri ha fato cavare de dentre el muro del torion de quella porta certe bele prede marmore fine da metere sopra ale bombardere e pochi giorni fa se ge spese dinari asai in farle fabricare e al presente se guasta con pocho rispeto, e Dio sa se tal fortificare satisfarà.

E a dì ditto el staio del frumento bon non se vende in gabela

---

(1) Restitutore.

Digitized by Google

ma in casa de alcuni citadini l. 4 soldi 5, in l. 4 soldi 10, con grandi pregi et amicicia; M. Girardin Molza presta ala Comunità staia 100 frumento tristisimo e che è lezere e puza de scalmito et ser Nicolò Cortexe et ser Zirolimo Quatre frà soprastanti ala carastia lo dava ali fornari per l. 3 soldi 13 el staio, li quali faran pan ala piaza che parerà pan da cani como fano al presente de ditto frumento havuto pochi giorni fa dal ditto M. Girardin; tuta la Cità crida el se vende in gabela certe farine che pare sabion soldi 15 denari 2 el pexo, perchè li poveri non ne pono havere in altro loco; el staio del mio forastero se vende soldi 50, ma non in gabela perchè non ge n' è, el staio dela fava s' è venduto pochi dì fa in gabela soldi 26, adeso ne voleno l. 3 e la veza s' è venduta soldi 55 adeso ne volone soldi 56 in 57, de spelta et orzo non dico pretio, perchè non ge n' è, la mina del remolo se vende soldi 7; el se estima che inanze che venga lo recolto ne morirà asai de fame, se Dio non se aiuta: castagne seche non è portate a vendere perchè li montanari le volene per lori. La comunità ha prestato denari a uno mercadante che è obligato a condure ogni mese staia 1000 de frumento et non vene e non apare, la Cità more de fame e lui golde li dinari e chi ha male suo danno, nui stiamo male e non stesimo mai pegio, Dio ge proveda etc.

E a dì ditto ser Zan Batista Belencin massare del arte dela seda con tuta la ditta arte sono andati a offerire a San Vincenzo e questa è la prima volta che sono andati a offerire dapoi che hano havuto li soi statuti confirmati e lui è lo primo massare che sia stato creato per la dita arte in Modena.

Mercordì a dì 23 zenare. E a dì ditto el Sig.r Governatore ha fatto fare la crida che ha frumento, farina e altre biave e biave da cavale, le debia denontiare a lui in fra el termino de tre giorni, altramente cadrà in pena de uno ducato per staio et perderà le biave.

E a dì ditto s' è partito de Modena una compagnia de archibuxeri con li 100 cavali lezeri del conto Bernardin dala Antogniola che sono ala guarda de Modena et andati a Corezo in suo aiuto, perchè li spagnoli che se hano a partire de Carpe voleno le stantie a Corezo e lori non le volene per modo alcuno et se dice che el

Digitized by Google

Ducha li meterà a Cente, perchè forza ge a partirse de Carpe e non sano dove andare.

E a dì ditto li Sig.ri Conservatori con tuto el consiglio hano deliberato de non prestare dinari ala S.tà del Papa, perchè in questa cità de Modena non ge dinari al presente e quelli che ge furno prestati del 1523 la magior parte non sono restituiti a quelli citadini che li prestorno, anze ge fu roto la deputation e tolto la intrata che ge fu consignata da pagarli, et el Sig.r Governatore è romaxo molto male satisfato et masime de M. Lodovigo Belencin capo deli Conservatori.

E a dì ditto pare che el se sia descoverto la peste in casa de Cesaro da Cexo in suxo el Canalin per uno carpexan che morì a dì pasati e de novo è morto uno suo fiolo se dice che ha la peste, altre non bisognaria a questa povera Cità al presente se non peste guera e fame como ha, Dio e la sua Madre e S. Zimignan se aiuta che al bisogna e per gratia de Dio la tera nostra era sanisima al presente e molti giorni fa è stata sana.

E a dì 24 ditto pasò per Modena 100 cavali del Sig.r Federico da Bozolo che van a Bologna et son alozati ala Nizola questo dì et Colegara ville del modenese.

E a dì ditto in Modena ge grande rumore de frumento e de pan e quelli deputati sovra ala carastia non sano dove dare del capo e dubitano de uno grande desordine.

Zobia a dì 24 zenare. E a dì ditto vene nova verso Roma como el campo del Papa e quello deli Colonexi sono apreso uno al altro, niente di mancho se dice che el se trata la pace con grande acordo, lo effeto el demostrarà de curto.

E a dì ditto vene nova verso Milan: se dice che li spagnoli se son uniti con lanzecheneche e che el Duca de Borbon ge ha dato uno scuto per lanzecheneche, uno par de calze et uno par de scarpe; se dice che voleno fare uno asalto a Piaxenza et poi andare verso Bologna per colo a monto (1) per havere più libertà e vituaria; se dubita de gran male in pochi giorni.

E a dì ditto li spagnoli se dovevano partire da Carpe e lasarlo

(1) Fra colle e monte.

Digitized by Google

al Ducha de Ferara et se dice che dito Ducha fa fantarie al Finale e che le sue zente vano in romagna.

E a dì ditto el Sig.r Governatore ha domandato ala Comunità 200 guastadori per adoprarli qualche giorni in fortificare la Città, sel ge haverà tempo perchè el se aspeta grande disturbe et ánche per la piogia e mal tempo, el pare che como li lanzechencche se moveno che el piove sempre mai e diti guastadori voria che li citadini ge li desino pagati et ge facesino le spese; non so se lo farano, quello sucederà lo notarò piacendo a Dio.

E a dì 25 ditto el dì dela conversion de San Paulo è cussì belo tempo quanto sia stato questo anno, ogni homo s' è alegrato perchè secondo li antiqui questo dì mostrava segno de abondantia e per questo dicono che el serà abondantia, questo anno el poria molto bene acadere che per le guere che sono al presente et per la carastia che è et per el morbo scuperto che el seria cusì poche zente che li ligami deli frumenti fariano le spese a chi ge fuse, che Dio se ne guarda.

E a dì ditto s' è dato principio de comandare li 200 guastadori ali citadini per lavorare a bastioni.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli e lanzechencche sono apreso a Piaxenza; el se dubita che ge vogliano fare uno asalto inanze che pigliano altre camino e tutavia se fortifica dita Città e Parma, Modena e Bologna e Fiorenza sta in grande suspeto e più Roma.

Venerdì a dì 25 zenare. E a dì ditto li Sig.i Conservatori pensavano de fare questo dì la trega con li spagnoli de Carpe al modo uxato et non sono ancora partiti de Carpe per qualche rispeto, perchè non sano dove andare che siano securi, perchè se fuseno partiti como se diceva seriano andati in qualche castele del Ducha de Ferara et ge ha parse al Ducha per mancho male che restano in Carpe per più rispeto, pur se dice che la M.tà delo Imperatore la dato al ditto Ducha per lo incontro de dinari che hà pagati ali soldati de Sua M.tà

E a dì 26 in sabato se festa la vitoria de S. Zimignan contra Atila flagelo de Dio et sta serato le botege.

E a dì ditto la piaza sta male a pan e pegio staria s' el non fusse stato conduto del pan forastere.

E a dì ditto el se dice che el campo dela Signoria è pasato de za da Pò, perchè li lanzechencche par che se vogliano destendere in qualche bande.

Digitized by Google

E a dì 27 ditto da hore 21 se cridò al arme, dicende che li spagnoli erano al ponte basso e subito tuti li soldati da cavalo e da pede al ordino et era serato tute le porte, e subito usirno fora dela porta Citanova et andorno verso Carpe et ge andò dreto vituaria in suxo li cariazi, se estima che vadano a man salva e con tratato, perchè se dice che li spagnoli sono usiti fora et andati in certi lochi a sachezare: a questa hora una de note che io scrivo non se intende ancora, doman se intenderà la verità.

E a dì ditto el pan che doveva essere portato ala piaza è stato portato dreto ali soldati in modo che ogni homo cridava, et è stato fato pan de mio (1) schieto de oncie 7 $^{1}/_{4}$ per denari 4, e de altro non gera.

E a dì ditto se lavora a furia al cavalero dela porta Citanova et Bazohara et ge guastadori assai de quelli deli citadini et de dreto da S. Zohane ge fano uno gran bastion con case mate.

Domenica a dì 27 zenare da hore una de note tornò dentre de Modena tuti li soldati che erano andati fore a hore 21, et erano tuti fangi (2) e non hano pasato el ponto da Sechia, e questo è stato perchè havevano per spia che el doveva usire li spagnoli de Carpe e andare a fare una imboscada al palazo di Scaioli in quello de Rezo, per pigliare M. Francesco Guizardino che doveva venire da Piaxenza a Modena e ditti nostri soldati ge volevano essere ala coda e serarli che non tornaseno in Carpe, et ebeno la spia che non erano usiti de Carpe e per questo tornorno a casa tuti fange e cusì feceno domenica pasata.

E a dì 28 ditto è stato asai serato le porte e non voleno che nisuno vada fora e non se sa perchè.

E a dì ditto la piaza sta male a pan, se pensa che el non sia sira che acada qualche disturbo.

E a dì ditto da hore 23 essendo M. Nicolò Molza iudice ale vituarie in piaza e non ge essendo de pan, se ge comenzò a fare el cerchio atorne de soldati e de poveri che domandavano del pan, in modo tale che el ge fu de gratia andare a casa con certi sol-

(1) *Mio* ossia miglio.

(2) Fangosi.

Digitized by Google

dati del conto Lodovico Rangon e la furia dredo a lui; serato in casa pichiavano ala sua porta pan, pan e lui pasò per l' altra contrada e andò a casa del ditto Conto, forse haveriano fatto del male, e in quello instante fu fato la crida ala rengera che voleva pan andase ali forni che ge ne saria dato; dapoi che questo iudice è stato in offitio sempre el pan è andato de male in pegio et è per andarge se Dio non ge provede e inanze che el finisa el suo offitio, che dura ancora 5 mesi, el non ne poria fare tropo ben una con deli altri che hano frumento; lui vole essere deli Conservatori e deli adionti e piglia tuti li sallarii pur bene e ge ne fuse, Dio voglia che la fin sia bona etc.

E a dì ditto essendo stato acusato al Sig.r Governatore che M. Lodovico Colombo ha uno granare de frumento murato, ge ha mandato el auditore con soi fanti a casa del detto M. Lodovico et levate le chiavadure deli granari e cerchato per tuta la casa e trovato uno secreto picolo da governare robe menute per furia de soldati o de. . . . e non frumento, nè altre se non el denontiato et tornato le chiavadure al suo loco e sizilate non so che seguirà e lui non ge.

Lunedì a dì 28 zenare. E a dì ditto la sira molte povere persone e fanti e guastadori steteno che non poseno havere pan per el desordeno de questo dì et era grande clamore per la Città, e chi diceva una cosa e chi una altra tuti de fare grande male a chi ha frumenti da vendere.

E a dì 29 ditto è stato atachato uno boletin ala colona del palazo che dice al Sig.r Governatore che facia fare provixion che el ge sia del pan e del frumento, farine et altre biave che el se ne posa havere per li soi dinari, altramente el venirà uno dì grando scandole in la Città e guai che se ge trovarà e che quello tale lo diceva da parte del populo.

E a dì ditte ne fu atachato uno altro boletin che diceva chi asconde el frumento è maledeto dal populo e la benedition de Dio si è sopra al capo de quello che vende el frumento e che se confida in le sue richeze ruinarà.

E a dì ditto a meza terza fu portato el pan in piaza dali fornari, ma non trope, fate de farine havute in prestito dali citadini e in pocho de hora ge manchò el pan ala piaza.

Digitized by Google

E a dì ditto da hore 23 fu fato la crida ala rengera che voleva pan andase ala botega deputada in Pelizaria in casa del Viola, et quello pocho che gera se spazò a furia e romaxe la botega senza pan.

E a dì 30 el pan se vende ancora in la botega de M.ro Siximondo del Cato dala Croce dela Preda, de quello che se vende in Pilizaria.

E a dì ultimo ditto el dì de San Zimignan è cussì belo e bon tempo quanto sia stato questo anno per lo ultimo de zenare in zobia e contadini asai sono stati ala festa et al perdon che ge, e pan ge stato abondante in le botege e del forastero in piaza.

E a dì ditto essendo dui fanti ala porta Citanova che zugavano insema ale carte, veneno a parole inseme et se sono feriti a morte uno l' altro.

Zobia a dì ultimo zenare. E a dì ditto vene nova da Roma como el campo del Papa ha dato una grande rota a Colonexi e che in Roma ge peste e carastia.

E a dì ditto vene nova verso Milan, como li lanzecheneche hano prexe uno fiolo de Zorzo da Roncho modenexe e certi altri e che son apreso a Piaxenza e ogni giorne se scaramuza.

E a dì ditto el non s' è lavorato ali cavaleri et bastion per la festa de San Zimignan, li quali se fano ale porte e in el canton de San Zohane Batista, in la tintoria che era del Valentin in S. Pedre la stua è stata ruinata e la magior parte deli torion che son in le mure e tuti li merli grandi imperiali e dicono che voleno tirare via tuti li merli intorno ala Cità.

E a dì ditto ser Marco Antonio Pazan fa condure a Modena staia 3000 frumento e staia 1500 de fava, e già è comenzato arivare de dita biava.

E a dì ditto in piaza è stato conduto pan forastero biancho e belo de oncie 32 la tera da 8 pan da denari 4 l' uno che vene essere fatto in rason de l. 5 el staio del frumento e quello negre che se vende in le botege dela Comunità in Pilizaria e dala Croce dela Preda pesa oncie 44 la tera da denari 4 l' uno che vene l. 3, sol. 17 el staio del frumento.

E a dì primo febrare li S.i Conservatori con el iudice dale vi-

Digitized by Google

tuarie et ser Nicolò Cortexo e ser Zirolimo Quatre Fra soprastanti ala carastia hano comandato ali fornari, che da questo dì inanze faciano el pan secondo el calmere fece stampare mi Thomasino del 1525 a dì 25 septembre e che debiano fare el pan de oncie 36 la tera da soldi 2, denari 8 l' una in rason de l. 4, sol. 7 el staio del frumento che sia biancho afiorato, e questo perchè el non apareva frumento e tuto s' era ascose a volere tinire el frumento a l. 3, sol. 13 el staio e lo calmeri a sol. 70 el staio, e la Città s' è quasi afamata in el meso de zenare per non essere venuto biave a Modena, per el pretio baso et per el mal tempo che è stato.

E a dì ditto li Pachioni hano fatto question in piaza et hano amazato uno fante dela Mirandola per causa de una femina dala botega de ser Marco Antonio Pazan e fuzirno in domo per essere dela compagnia de Zirolimo Falopia che sono alozati in canonicha e questo è stato da hore 19 e da hore 21 el Sig.r Governatore mandò uno bando chi sapese de ditti Pachioni li debia denontiare ala pena de ducati . . . . a chi li sapese e non li acusase et fece serare le porte aciò non andaseno fora.

Sabato a dì 2 febrare. E a dì ditto el dì dela Ciriola (1) per uno belissimo tempo se asbasa la porta Citanova et la Bazohara fate de novo pochi giorni fano et se lavora a dita porta Bazohara al cavalere con guastadori asai, e questo se fa de comission del Governatore.

E a dì ditto el s' è ordinato de ruinare doman la Misericordia dove se meteva li amorbati.

E a dì ditto el Sig.r Governatore ha fatto fare una crida che in termino de quatre giorni ogni homo debia havere condute dentre dala Città tute le vituarie per el vivere del homo, etiam per le bestie soto quella pena parerà a Sua Signoria et de esserge bruxate et che nisuno non ardisca de guastare le chiuxe fate ali canali che sono fate per inondare intorno ala Città, ala pena de ducati 100 e de 4 trati de corda.

E a dì ditto el se fa la guarda ala piaza dì e note et in li altri lochi deputati.

E a dì ditto vene nova como li lanzecheneche e li spagnoli sono

(1) Candelaja, ossia giorno della Purificazione di M. V.

Digitized by Google

uniti e che hano fato le spianade: el non se sa che via vogliano pigliare, pur se dice che voleno andare ala via de Poltremolo per andare in Toscana.

E a dì ditto el ge stato del pan abondante in la botega dela munition de oncie 36 la tera per denari 4 l' uno, in rasone del calmere de soldi 87 el staio.

E a dì 3 ditto la matina per tempo arivò litre de M. Francesco Guizardin comissario del campo dela Giesia a Parma e Piaxenza: che vista la presente per tutto questo dì debia essere in ordine 400 guastadori, 50 cari e 100 para de boi, ancora non se sa da che fare.

E a dì ditto vene nova como li lanzecheneche vano ala via de Poltremolo e che luchexi ge dano victuaria per 5 dì.

E a dì ditto li spagnoli de Carpe e li modenexi hano fato trega per tuto el ducato de Modena, excepto Saxolo e che li modenexi posano andare a Ferara e a Rezo, a Corezo e Carpe liberamente per uno mese.

Lunedì a dì 4 febrare. D. Martin de ser Jachopin di Bianchi alias Lanciloto mio fratello da hore 20 $^1/_2$ se trovò morto in la camara de sopra verso M. Lodovigo Belencin de umore melenconico, el quale se gera generato dapoi che el tolse la tutela de' nostri nepoti fioli del quondam Zan Domenico da Luca e dela Maria nostra sorela, etiam dapoi che li lanzechenechi veneno in Italia, che fu dito che venivano a Modena e che el non sapeva dove andare; nè dove stare et anche dubitando che ge ruinaseno la sua casa da S.ta Croce, perchè ruinavano le porte fate de novo e la Misericordia et se haveva mise tanto affano che de dolore de sua posta è morto de ditto umore melenconico, non obstante che ogni giorno lo confortaseno tuti nui de casa e questo suo male non l' ha mai manifestato a nisuno de casa, perchè se ge saria provisto, Dio habia misericordia alla anima sua, dal canto nostro se ge dirà e farà dire del bene per l' anima sua, perchè era sacerdoto da bene et celebrava asai mese, in fra le altre eri in casa deli heredi de Zan Maria Verzaia et questo dì la matina era stato alo offitio in domo con li altri sacerdoti et fece el suo testamento sino a dì 29 agosto 1509, rogato ser Zan Francesco Monzon citadin e nodare modenexo, e ultra

Digitized by Google

ali legati lasa herede li fioli nati e che havesseno a nasere de mi Thomasino suo fratelo e dela Bortholomea mia consorte fiola fu de M.ro Domenego dali Basti, videlicet Zan Andrea e Jachopino mici fioli equale parte et era de età de anni 47 o circa.

E a dì ditto da hore 3 fu sepelito in fra el celo e la terra in loco honorevole, perchè el vicario del vescovo non me volse dare licentia che io lo facesse sepelire con honore.

E a dì 6 el vicario non volse che io facese fare lo offitio in domo, nè in altri lochi.

E a dì 8 ditto la camera appostolica de Modena ha fatto citare mi Thomasino per la heredità del preditto don Martino, como suo herede ou vero quelli che voleno essere, rogato ser Zan Batista Festà ad instantia de M. Bernardin Silingardo procuratore fiscale.

E a dì ditto Jachopin mio fiolo ha adito la heredità del ditto don Martin con benefitio de leze et inventario con la autorità de M. Lodovigo Belencin iudice alo avogato rogato ser Antonio Quatrin et ha tolto la tenuta del orto da S.ta Croce e case de San Vincenzo, rogato el ditto.

Venerdì a dì 8 febrare. E a dì ditto el se lavora al cavalere dela porta Salexè et al cavalero dedredo da San Zohane Batista et ali altri ma non tanto como a quelli.

E a dì ditto se dice che li lanzecheneche se sono retirati indredo da Piaxenza 5 mia.

E a dì 10 ditto uno di Pachion et Annibale da Prignan hano combatuto dali 4 ponti et ha havuto vitoria el Pachion.

E a dì ditto et ogni matina a bonora, dapoichè li citadini hano dato deli guastadori ala camara da fare li bastion, sona le campanele del palazo, aciò vadano in suxe el lavorere.

E a dì 11 ditto Jachopin mio fiolo con ser Antonio Quatrin sono andati ala Nizola et hano tolte la tenuta dele infrascrite peze de tera dela heredità de don Martin mio fratello morto sino a dì 4 del presente, como appare in questo videlicet.

Prima una peza de tera dita le pazane de biolche 15 o circha chiuxa.

Item una peza de tera dita la Bernardina de biolche 6 o circha.

Item una peza de tera prativa de biolche 3 o circha ditta le Gazade.

Digitized by Google

Item una peza de tera lavoria de biolche 4 o circha in le Gazade lavoria.

Item una peza de tera lavoria de biolche 6 o circha dita al Tevede.

Rogato el ditto ser Antonio Quatrin.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli che son in Carpe se vano con Dio, perchè el ducha de Ferara non vole che stiano più in Carpe per essere suo, e li soldati de Modena stano al ordine de andarge dreto e pigliarli se poteran.

E a dì ditto el se dice che li lanzecheneche, che tanti dì fa son disopra da Piaxenza, voleno andare in Toscana per disopra.

E a dì 13 ditto fu conduto in Modena cara 16 de fava che ha tolto le fantarie de Modena ali spagnoli da Carpe, se dice ge hano tolto de molti frumenti e fate condure a Nove.

Sabato a dì 16 febrare. E a dì ditto el staio dela fava se vende in gabela l. 3, sol. 10, el staio dela veza l. 3, sol. 8, el staio del frumento l. . . . , el staio del mio l. . . . . el staio dela spelta l. . . . . el staio del orzo l. . . . .

E a dì ditto el se lavora a furia ali bastion et ali cavaleri et ge hano comandato guastadori asai questo dì e voleno che li citadin ge faciano le spese et maxime ali soi mezadri.

E a dì ditto el Sig.r Governatore ha fatto fare una crida che in el termino de dui dì ogni homo debia havere descoverto le case che sono intorno a Modena e menato via le soe robe, e sel ge seran bruxate suo danno.

Item che ogni persona che habia ledame intorne ala Cità lo debia fare menare via.

E a dì ditto vene nova como li lanzechenechi se son mosi da Piaxenza, se pensa che vogliano vignire verso Modena.

E a dì ditto li soldati de Modena vendeno li cari e boi tolti pochi giorni fano ali spagnoli de Carpe, etiam le fave che era in suxo dite cara le vendeno.

E a dì 17 ditto el s' è dato principio de sbuxare le colone dela gexia de S.ta Cecilia dove sta li frati dali zocholi, per guastarla bisognande et anche se fa preparamento de guastare fra li citadini et meterge el canale dela Pradela intorno, perchè non vada per

Digitized by Google

terra et aciochè el sia in forteza, el tuto se fa per li spagnoli e lanzecheneche che voleno venire alli danni nostri, secondo che se dice.

Nota che a dì 8 agosto 1532, fu principiato de ruinare ditto loco et è finito questo dì 27 ottobre 1537, de ruinare.

E a dì ditto s' è dato principio de guastar tuti li merli che son intorno ala Cità.

E a dì ditto se lavora ali bastion et ali cavaleri dele porte e ala porta Citanova ge soprastante Zirolimo Falopia dito Giolo e capitano Falopia et è stato quello che ge ha fato depinzere uno homo hermofrodito, che li Sig.ri Conservatori se ne son doluti al Sig.r Governatore et se guastarà.

Lunedì a dì 18 febrare. E a dì ditto el se festa la victoria de S. Zimignan contra ali francexi et se lavora ali bastion e cavaleri a furia.

E a dì ditto li soldati de Modena hano conduto grande quantità de bestiamo tolto eri in quello de Carpe e questo per comission de M. Francesco Guizardin, che el se ge facia tanta guera quanto se posa et ge de molte fantarie dele nostre in quello de Carpe alozate.

E a dì ditto da hore 22 arivò in Modena el Sig.r Federigo da Bozolo che vene da Bologna e subito andato alozare a Pazan per andare in carpexana, se dice ha con lui 150 cavali e questo perchè li spagnoli che son in Carpe sono ale man insemo.

E a dì ditto vene molte cara de fava forastera in Modena et ali molin novi del Forcelo ge n' è grande quantità etiam de frumento.

E a dì ditto li soldati da Modena hano fato botin in carpexana de asai bestiamo e li spagnoli son venuti al Ponto Alto de Sechia con 7 cavali a tore para 3 de boi e homini a prexon e menati a Carpe.

E a dì ditto li conservatori hano heleto M. Hercolo Carandin et ser Zirolimo Manzolo per alozadori deli 800 cavali et 1000 fanti se venirano, ma ancora non se sa de certo.

E a dì 22 ditto vene nova che non se butase zose li borgi, ma che se soprastese sino se sentese altro.

E a dì ditto el pan forastero biancho de frumento che se vende

Digitized by Google

in piaza pexa oncie 18 la tera per sol. 2, che ne vene oncie 1 $^1/_2$ per denari 2.

E a dì ditto s' è comenzato asbasare la trufina (1) de S.ta Cecilia de fora dala porta Salexè, per seno de Girolamo Falopia che fa el tuto.

Sabato a dì 23 febrare. E a dì ditto el S.r Governatore ha fato fare una crida: che el se dovese tenire serato le botege sino per tuto zobia proxima futura, che serà la zobia giota (2) ala pena de ducati . . . . per ciascuno et tri trati de corda et che ogni persona debia andare a lavorare ali bastion e cavaleri che se fano intorno ala Cità, e quelli citadini che ge hano mandato li lavorenti sin qui, ge ne debiano azonzere uno altro e farge le spese, e che la matina a bonora, quando sonarà la campana dale tre hore, debiano tuti andare in suxo el lavorere sotto la predita pena.

Item fu fato la crida che ogni homo debia metere in ordine le camere e le stale da alozare li soldati dela Gexia, de' francexi e dela Sig.a, perchè li lanzecheneche che erano sopra Piaxenza e Parma e che ge son stati 3 mesi fa, se son mosi e venuti in quà circha 18 mia, se pensa vogliano venire a desturbare Modena e poi andare in Romagna.

E a dì ditto el conto Bernardin che sta in Modena con 150 cavali lezeri si è andato a Rolo, perchè ha spia che li spagnoli de Carpe erano andati e fare uno botin per pigliarli se lui porà, ma poche volte pigliano spagnoli, ma ben pigliano bestiamo de Carpexana e lo menano a Modena et lo vendono, como hano fato questi giorni pasati et mangiali li nostri contadin in lo andare inanze e indreto, e questi sono li spagnoli che pigliano: dal altra banda li spagnoli toleno el bestiamo ali contadin et li menano prexoni a Carpe, etiam deli citadin.

E a dì ditto in S.ta Cecilia de fora al borgo de Salexè se ge lavora a furia con li scherpelin in sbuxare le colone tute dela Gexia e monestere et sbuxare la trufina per ruinarla bixognande, e più non se ge fa el foso intorno, como era designato, e li frati fano portare

---

(1) Abside.
(2) Giovedì grasso.

Digitized by Google

dentre ogni cosa a furia et ge aiuta ogni homo sino àle done a sgomberare e domatina veniran a Modena procesionalmente con el corpo de Cristo et lo apresentaran al domo, cusì dicono ditti frati; per li tempi pasati dal 1510 in qua è stato reguardato dito monastero da' soldati e adeso anderà tuto per terra ogni cosa, e in dito tempo tuti li altri monasteri sono sempre stati afliti e ruinati, e questo salvo, che al presente el tuto se fa per paura deli soldati delo Imperatore Carlo.

Sabato a dì 25 febrare. E a dì ditto el st. del frumento se vende l. 5, 10, e alcuni l. 6, che vende non se contenta; el st. dela fava forastera l. 3, 10, in gabela grande rumore e per la Città per più cause, mai non fu tempo si perverso si danoso e mala sorte: tuto el mondo è somerso in paura, fame e morte.

E a dì ditto M. Lodovigo Belencin fa guastare li taseli del suo palazo che è in el borgo de Albareto, perchè se dice che voleno ruinare quello borgo.

E a dì ditto el monastere dela Trinità è in suxo li pontali per ruinarlo et tuto se fa per defenderse dali inimici e guai a nui se el campo vene a Modena, perchè al tempo de mi Thomasin Lanciloto scriptore presente che io ho anni 53, non fu mai questa Città in pegiore ruina como è al presente dentre e de fora et maxime per la fame.

E a dì ditto tuti li contadini fuzene dentre con soe robe e bestiamo.

E a dì ditto quelli pochi cavali che sono in Modena mandano a sacomano fora per fen e altre che vogliano ala domestica, perchè el Governatore M. Filippo Nerlo Fiorentin ge lo comporta, perchè non ge ha nula del suo, el tuto se fa perchè fiorentin non patisano, ma Dio sa como andarà questa guera e chi ne scamparà sarà felice.

E a dì ditto vene in Modena el S.r conto Guido Rangon a stafeta per fare provixion per li soldati e per difendere la Città; se dubita che el ducha de Ferara facia movere le lanzecheneche per pigliare Modena in nome dela M.tà delo Imperatore, se lore poterano.

E a dì ditto se aspeta M. Francesco Guizardino con tuto el campo che vene a fare carnevale a Modena in la Città e li lanzecheneche de fora secondo se dice.

Digitized by Google

E a dì 24 ditto tuti li contadin fuzeno bestiame e altre robe dentre da Modena, e tute le cara sono retenute e non se sa perchè.

E a dì ditto se lavora a furia ali bastion e cavaleri con li contadin e altri et hano fato tagliare asai legnami intorno ala Cità per metere ali bastion.

Domenega a dì 24 febrare. E a dì ditto da hore 7 de note morì la Bortolamea mia consorte de smarimento del caso acaduto de don Martin mio fratelo, che acadete a dì 4 del presente per lo modo como appare in questo.

E a dì ditto da hore 23 fu sepelita a S. Lorenzo e in quello instante che io la voleva fare sepelire, me vene alozare in casa 4 fanti e dui cavali de quelli del campo dela Gexia, e in quello instante se aprexe el foco in la nostra casa da S. Vincenzo, sichè in uno punto solo vene tante cose, che io mi maraviglio che io le habia potuto soportare, pur ho havuto patientia al meglio ho potuto.

E a dì 25 ditto tute le botege son serate e tuti li citadin son a lavorare ali bastion e cavaleri.

E a dì ditto è venuto in Modena de molti soldati e tuto el contado è pieno de soldati.

E a dì ditto è venuto in Modena grandisima quantità de casse de munition verso Parma e tutavia se ne aspeta dell' altra et 4 boche de artelaria et son circha cara 100.

E a dì ditto vene nova como el Ducha de Ferara fa fare le spianade dal Finale a San Felixe.

E a dì ditto se partì da Modena grande quantità de cara de vituaria con soldati asai et andate a Novi et se dice menaran del frumento a Modena.

E a dì ditto in Modena gè grande rumore per lo alozare deli soldati e ogni cosa se impe de soldati dentre e de fora e tute le vile del modenexo sono piene de soldati, li quali ge fano como se fuseno inimici, bastaria torge el bestiamo e menargelo via (*sic*) e altre cose asai crudelisime, el pegio è che la magior parte deli citadin e contadin non hano pan da mangiare.

E a dì ditto la Comunità ha fato fare uno calmero del pan de fava da sol. 70 el st, et buta oncie 3 per denari 2.

E a dì 26 ditto vene nova como el ducha de Borbon al presente ducha de Milan è zonto a Rezo.

Digitized by Google

E a dì ditto vene nova como M. Francesco Guizardin Governatore ou Comissario del campo dela Giesia è zonto a Castelfranco con el campo del marchexo de Saluzo, se dice essere franzoxo, e con tuto l' altro campo et hano restalato (1) per quanti lochi son pasati et alozati et hano ruinato hogni homo et è grandi clamori per tuto el teritorio et Cità.

E a dì ditto ogni homo va a sacomano a suo piacere con li cari.

E a dì ditto li fornari hano fato del pan dele farine havute dali contadin per forza da sol. 25 el pexo, che vene in rason de l. 6, sol. 15 el st. del frumento.

E a dì ditto li fornari dala Bastia vendeno el pan in piaza bianco e belo de oncie 13 la tera per sol. 2, che vene in rason de l. 9, 4, 6 el st. secondo el calmere; se Dio non ge provede credo se mangiaremo uno l' altro, li poveri contadin non hano più nula da mangiare e mancho d' altre cose.

E a dì ditto in Modena ge grandisima quantità de soldati ultra ali soldati del S.r conto Guido.

E a dì ditto se lavora fortemente ali bastion e cavaleri et ge guastadore asai citadin e contadin, se Dio non se aiuta stiamo male e pensemo stare pegio.

E a dì ditto vene da Castelfranco a Modena M. Francesco Guizardin Comissario del campo dela Gexia per fare provixion per li spagnoli che son a Rezo.

E a dì 27 ditto li spagnoli hano tolte molte para de boi a Bazohara e altre vile e menato a Rezo.

E a dì ditto se partì da Modena M.r Francesco Guizardin comissario del Papa et fece levare el campo de Castelfranco e andare a Bologna, dubitando deli lanzecheneche e deli spagnoli.

Martedì a dì 27 febrare. E a dì ditto vene nova como li lanzecheneche sono a campo a Montechio et se tene che faran la via de sopra et andaran a Fiorenza.

E a dì ditto fu morto uno fiolo de Simon da Saxolo soldato da altri soldati.

---

(1) Cioè hanno raccolto col rastrello, strumento d' agricoltura assai noto. Qui è detto in senso figurato.

Digitized by Google

E a dì ditto tuti li soldati vano a sacomane in le nostre vile et asasinano ogni homo, como se fuseno nostri inimici, e dicono che è meglio che habiano lore la roba più presto, che li spagnoli e lanzecheneche, al mio parere fano pensere de non vincere.

E a dì ditto fu prexo baron Trombeta dali spagnoli de Carpe.

E a dì ditto se lavora fortemente ali cavaleri e bastion et fan menare grande quantità de piope tagliate intorno a Modena con grandisimo danno deli contadin.

E a dì ditto le botege son serate e comandano ogni homo ali bastion e cavaleri et a vodare li fosi dentre dale mure, dale prede, dali merli trati zoxe.

E a dì ditto da hore 2 $^{3}/_{4}$ de note la Madalena mia fiola consorte de Zan Marco Colombo ha havuto uno puto.

Item in casa mia fu batezato a dì 28 ditto, como appare in questo, per nome Zohane e Alberto.

E a dì ditto s' è mandato uno bando che li soldati del conto de Gaiazo debiano andare tuti a Bologna.

E a dì ditto el M.co M.r Severo Benintende auditore del S.r Governatore M. Filippo Nerlo fiorentino ha dato la sententia in nostro favore dela heredità de don Martin mio fratelo, dela lite havevamo contra la camera appostolica, rogato ser Zan Batista da Festà citadin e nodare modenexo.

E a dì 28 ditto da hore 21 la zobia giota fu batezato el fiole de Zan Marco mio zenere e dela Madalena mia fiola a S. Lorenzo per le man de don Gaspar de Segna alias di Biondin retore de dita capela, et è stato compadre el M.co cavalere M. Zan Filippo Cavalarin et per comadre la nobile M.a Maxina consorte del nobile M.r Francesco M.a del M.co fra Lodovigo Molza et se ge posto nome Zohane Alberto.

Zobia a dì 28 febrare. E a dì ditto li spagnoli son stracorsi sino a San Leonardo e tuti li soldati son saltati fora et se son atacati a Marzaia e già n' è stato menato in Modena de ditti spagnoli prexon.

E a dì ditto vene nova como li lanzecheneche vano per de sopra ala via de Fiorenza.

E a dì primo marzo la M.ca comunità de Modena me ha fato

Digitized by Google

fare li calmeri del pan in scripto dal pretio de l. 5, 16, 1 del pan biancho afiorato et del pan segondo sino al pretio de l. 10, 1, 8 et me hano fato una boleta de l. 10 per mia mercede diretiva a ser Uguzon Castelvedro thesaurario de questo presente dì, e questi ultra ali altri calmeri che furno stampati a dì 25 septembre 1525.

Nota che in la prima stampa se ge spexe l. 12 de mei dinari et in la ditta gionta l. 6 dele ditte l. 10, el me resto per mie fatiche l. 4: questo è stà uno belo pagamento.

E a dì ditto el se lavora a furia ali cavaleri dele porte et altri bastion, perchè se aproxima el campo spagnolo et già è fra Rubera e Rezo.

E a dì ditto li spagnoli hano prexo baron Trombeta dui dì fa e menato a Carpe e fatoge taglia ducati 500.

E a dì ditto li spagnoli hano stracorso sino in suxo le porte de Castelnovo di Rangon e tolto bestiamo, et al Montale gera deli sacomane da Modena e diti spagnoli li hano svalixati.

E a dì ditto li soprastanti ala carastia hano fato fare el pan ali fornari in rason de l. 6 el st. del frumento.

E a dì ditto li frati de S.ta Cecilia sgombrano a furia el monastere.

E a dì 2 marzo el S.r conto Guido Rangon ha fate ruinare tute le case del Borgo de Citanova, per essere acampato li spagnoli in le prade del lago, li quali hano fato coreria ala Bastia e in altri lochi de sopra con grandisimo danno.

E a dì ditto li nostri soldati hano prexo più de 30 spagnoli in scaramuza.

Sabato a dì 2 marzo. E a dì ditto guastando le case del borgo de Citanova cascò un muro dela casa del Nacho et ne guastò più de 30 homini in li quali ge ne morì incontinenti numero 11.

E a dì ditto da hore 2 de note hano posto l'artelaria in suxo el cavalere dela porta Citanova et se dubita che li spagnoli vogliano venire a dare la bataglia ala Cità e tute le fantarie sono ale mure et piove molte forte.

E a dì ditto li spagnoli hano bruxato el molin da Fre in la casa de Polo Antonio di Vechi.

E a dì 3 ditto tuto el campo de' spagnoli e lanzecheneche son

Digitized by Google

alozati dal Corleto sino a Bonporto con grandisimo danno del paexe de bruxare case e teze, amazare persone e menare via femine e bestiame e ogni altre male che sia posibile fare, ancora non se sa che via vogliano fare e tuta la Cità sta in grande afano e ruina.

Item li nostri soldati ruinano dentre e de fora como se fuseno inimici e mai non fu questa Cità in el magior danno e desordine, como è al presente e non ge po obviare el S.r conto Guido, nè el S.r Governatore, nè li S.ri Conservatori, el se dice che el ducha de Ferara el ge dà vituaria asai.

E a dì 4 ditto la matina vene nova como li spagnoli de Carpe se son uniti con li altri spagnoli, che el ge dentre Nicolò Varolo, altri dicono che M. Mesin dal Forno ge vole intrare con 200 fanti aposta del ducha de Ferara; quello Carpe è sempre stato la ruina dela Cità de Modena.

Lunedì a dì 4 marzo. E a dì ditto el ducha de Borbon è alozato ala Bastia e lo resto del campo piglia sino a Solara et vile de soto e de là dal canale a Stufion e Ravarin. Se dice che son 15000 lanzecheneche, 3000 spagnoli, 2000 napoletan e 2000 italiani, 400 homini d'arme, 2000 cavali lezeri e lo reste venturin, che in suma sono persone 44000, le quale vano tempestande la Italia, se dice voleno andare in romagna per andare a Fiorenza e a Roma in aiuto del reamo de Napole.

Item in el partire che hano fatto dove erano alozati hano bruxato molte case e teze e fato altre male asai et a Nonantola ge hano dato grando danno de bestiamo de modenexe che gera fuzito et ge lo hano tolto, ultra al altro che hano tolte in le nostre vile.

E a dì 5 ditto la Comunità de Modena fa fare del pan de fava e vendere in le botege dela munition, per non se ne posere fare de frumento a suficentia et perchè el non ge po vignire pan dala Bastia e de bolognexo como faceva, per rispeto deli spagnoli e lanzecheneche che son in diti lochi.

E a dì ditto se dice che li bolognexi hano tagliato Ren adoso ali spagnoli e lanzecheneche.

E a dì ditto se dice che el Ducha de Borbon si è andato a parlamento con el Ducha de Ferara al Bondin.

Digitized by Google

E a dì ditto se dice che li spagnoli e lanzecheneche non se levano doman, che voleno butare zoxe el borgo de Albareto per suspeto de lori e del Ducha de Ferara.

E a dì 6 ditto mercordì primo di quarexima li spagnoli e lanzecheneche se son partiti dala Bastia e pasati a Bomporto e in el partire hano bruxato quaxi tuta Villanova de za e altri lochi asai hano guasti e bruxati e ruinati.

Mercordì a dì 6 marzo primo di quarexima. E a dì ditto tuti li soldati che son in Modena se meteno in ordino per andare a Bologna, li spagnoli e lanzecheneche che vano verso Bologna per de soto e li nostri vano per de sopra, aciochè non se scotano andare apreso uno al altro, e non se curano avisinarse tropo, perchè la festa se levaria tropo presto et hano a portare pan con lori per dui dì.

E a dì ditto el se aspeta el campo dela Sig.ª de Venetia che habia a pasare fra dui dì per de sopra da Modena et per de soto.

E a dì ditto la note venende a dì 7 da hore 7 nesì da Modena molte fantarie e cavali et andorno ala via de Carpe, perchè havevano per spia che li spagnoli se partivano da Carpe et ge havevano fato una imboscada et furno avisati e non hano fato nula e tornati a Modena, li quali spagnoli hano prexe molti citadin de Carpe e posto taglia et la voleno inanze che se partano; ultra ali altri prexon ge hano de' forasteri, in fra li quali Baron Trombeta et Martin Salvadego da Modena.

E a dì ditto a Sasolo, Fioran, Spezan e altri lochi circonstanti ge alogiato questo dì 4000 fanti de quelli del campo dela Sig.ª de Venetia che vano in ajuto dela liga contra a spagnoli e lanzecheneche, li quali se ritrovano in bolognexe e modenexe a Ravarin, Stufion, Crevacore, e San Zohano e altri lochi circonstanti e l' uno e l' altro campo roba, asasina, bruxa e amaza, che Dio li posa cusi destruzere lori, come se destruze la neve al sole.

E a dì ditto per persona de Vilanova de za et de Albareto dicono, che in ditte doe ville ge stato bruxato una grande quantità de case e teze dali spagnoli e lanzecheneche, ultra ale bruxate in altre vile dove son stati.

Zobia a dì 7 febrare. E a dì ditto vene in Modena Baron Trombeta fuzito dali spagnoli de Carpe, li quali se son partiti de Carpe et

Digitized by Google

intrato le zente del Ducha de Ferara, e dice essere stato mandato uno bando da parte del ditto Ducha de Ferara Sig.r Alfonso da Este, che per el danno che ha patiti ditti carpexani in dui anni che finiseno al presente meso, li fa exempti per deci anni proximi futuri da ogni graveza e che tuti li carpexani fora usiti per causa de' spagnoli debiano ritornare a casa e altri fora usiti se ge farà provixion.

Item li ditti spagnoli hano fatto prexon molti carpexani per trovare una suma de dinari circha 1000 ducati che restavano havere sopra ali boi de carpexana et hano menati con lori molti deli carpexani inimici deli fora usiti e per sua scorta ge stato 5 bandere de lanzecheneche fra la Piopa e Bomporte, benchè ge sia andato li soldati da Modena non hano fato nula et son tornati a casa e volontera.

Item dice ditto Baron che lunedì proximo pasato fu a parlamento al Finale el ducha Alfonso da Este Ducha de Ferara et el Ducha de Borbon e marchexe de Guasto capi del campo spagnolo et lanzecheneche, quello se concludese non se sa.

E a dì 8 ditto el se dice che li spagnoli e lanzecheneche son fra Crevacore e San Zohane e pigliano la via e veneno Anzola per andare in le prade de Confortin e voleno andare a Caxalechio et poi a Pianoro per andare ala via de Fiorenza.

E a dì ditto in Modena se mete in ordino tute le fantarie et homini d' arme e cavali lezeri per andare dreto ali spagnoli e lanzechenechi e lo campo dela Sig.a de Venetia parte è alozato a Lixignana e altre ville e parte è pasato per de sopra, tuti li campi vano largo l' uno dal altro per non se incontare.

Venerdì a dì 8 marzo. Esendo io Thomasino Lanciloto stato elleto del numero deli Conservatori dela Cità de Modena per questi primi 3 mesi e non essendo stato posto al loco mio in lista, non ge sono mai andato in consiglio et havendo havuto el S.r Governatore de Modena M. Filippo Nerlo da Fiorenza una litra dal M.co M. Jacomo Salviato suo masare che me facia dare el loco mio con sua licentia, questo dì me sono presentato ali S.ri Conservatori et ditoge como de comission del S.r Governatore sono per andare al loco mio et fare el debito mio como bono e fedele citadino et me rispose M.

Digitized by Google

Lodovico Belencin che era stato elleto ser Andrea Castaldo guerzo in mio loco, e che el bisognava dirlo al Governatore, et io ge rispoxe che lui non ge era mai venuto e che cognoseva ogni cosa et ge dise che io non ge voleva guastare li soi parlamenti e me partì de consiglio senza altre parole, a dì 25 del pasato me fu posto 3 lanze spezade in casa con soi ragaci e famigli e dui cavali in quella hora che M.ª Bertolomea mia consorte era in casa in suxo la bara morta per mandarla a sepelire e ge son ancora in casa alozati questo dì.

Sabato a dì 9 marzo. E a dì ditto vene nova como li bolognexi hano tolto dentre el campo francexe e che hano mandati fora deli citadin più de 500 per suspeto de parte, e li spagnoli e lanzecheneche son a San Zohane e a Crevacore e sino ala Scala, ancora non se sa che via vogliano pigliare e li bolognexi hano gran paura.

E a dì ditto el se dice che ditti spagnoli e lanzecheneche hano mandato a Ferara tute le sue bagaie e femine et è restato le zente da fati in campo.

E a dì ditto el campo dela Sig.ª de Venetia è alozato in le nostre vile con nostro grandisimo danno e li altri soldati dela Gexia son in Modena et mangiano li citadin.

E a dì ditto el se fa dela carne ala becharia, como s' el fusse de carnevale et essendo de quarexima, e questo per rispeto dela moltitudine deli soldati che son in Modena.

E a dì ditto vene alozare in el borgo de Salexè 500 grixon de quelli del campo dela Sig.ª de Venetia.

E a dì ditto tornò da Parma la Sig.ria de M.ª Arzentina consorte del Sig.r conto Guido Rangon.

E a dì 10 ditto el S.r Governatore ha fato tore li pegni asaisimi citadin per non essere andati ali bastion, nè haverge mandato et ge grande rumore per la Cità, perchè li vole condanare uno scuto per ciascun guastadore e per ciascun dì che son manchati, se li Conservatori non ge meteno le mane.

E a dì 11 ditto li spagnoli e lanzecheneche hano sachezato Pimazo e altre castele de bolognexe, alcuni dicono che ne hano bruxato una gran parte et son dove erano 4 dì fa, e li bolognexi stano con grande paura e spesa e danno dentro e de fora.

Digitized by Google

Lunedì a dì 11 marzo. E a dì ditto essendo andati molti archibuxeri a saltare el campo de' spagnoli e lanzecheneche, se ne sono acorti et ne hano atrapolate deli nostri, se dice più de 50, e altri cavali lezeri che ge son andati, n' è stato prexe molti e tornati a Modena spogliati e a pede.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato fare una crida, che ogni persona debia pagare sol. dexi per par de boi da finire li bastioni; e chi non pagarà sia obligato mandare ogni dì uno lavorento ali bastion sino haveran pagato et è stato elletto depositario ser Nicolò Calora e tuta la Cità è sotosopra per questo pagare, chi dice a uno modo e chi a uno altro, pur ne paga asai.

E a dì ditto uno forastero ha fato condure farina de frumento in Modena et l' à venduta sol. 27 el pexo, secondo m' è stato refferito, che vene in rason de l. 7, sol. 5 el st. del frumento.

E a dì ditto el campo dela Sig.a si è a Campoguaian, a San Martin e in altri lochi circonstanti, ale nostre vile de là da Sechia, zoè li homeni d' arme e cavali lezeri, e le fantarie son pasate per de sopra con grandisimo danno del modenexo.

E a dì ditto li spagnoli e lanzecheneche bruxorno a dì pasati grande casamento a M. fra Lodovigo Molza.

E a dì 12 ditto el S.r Governatore ha fato fare la crida chi vole andare a lavorare ali bastion ge serà dato sol. 3, de. 4 per ciascun' el dì deli dinari se scode dali contadin al presente, de che n' è thesaurario ser Nicolò Calora.

E a dì ditto vene nova como li piaxentin e li soldati de Piaxenza hano fato zufa insemo e li soldati hano havuto la pegiore.

E a dì ditto li spagnoli e lanzecheneche son apreso a Bologna doe mia dove son stati 6 dì fa et hano vituaria dal ducha de Ferara e dicono volere andare a Fiorenza.

Martedì a 12 marzo. E a dì ditto vene nova como se dà dinari a Carpe e non se dice che li daga, el quale al presente si è del ducha de Ferara.

E a dì ditto el campo dela Sig.ria è pasato de za da Sechia et va alozare in le vile de sopra per andare dredo a spagnoli e lanzeneche che non vadano a Fiorenza.

E a dì ditto el st. dela fava forastera se vende in piaza l. 3,

Digitized by Google

10, in l. 3, 12, la veza l. 3, 8, in l. 3, 10 el st., la spelta sol. 36 el st.

E a dì ditto el judice dale vituarie M. Nicolò Molza cercha per le case de alcuno citadin per trovare frumento con el capitano dela piaza, ma non cercha in casa de M. Girardin, suo fratelo e de M. Lodovico Beleucin e de ser Andrea Carandin che al presente hano frumento da vendere, ma non lo voleno vendere al presente per l. 6 el st. ma lo venderan più volontera per dui scuti che son l. 7, 6 el st., perchè poche altre persone ne hano al presente como lori.

E a dì 14 ditto el Ducha de Urbin capitano dela Sig.ª de Venetia con sua zente è pasato in modenexe in le vile de soto, aciochè el non ge resta niente del modenexo che non sia ruinato.

E a dì ditto el se dice chè li lanzecheneche e spagnoli son ancora a San Zohane de bolognexo e ala Scala e altri lochi circonstanti, pur se dice che voleno andare a Fiorenza e par che non se movano li soldati che son in Modena adoso ali citadin et ge stano con nostro grandisimo danno.

E a dì ditto fu apicato al castelo una spia de' spagnoli.

E a dì ditto el S.r Governatore ha mandato cara 50 a tore st. 1000 de frumento che è conduto da Parma.

E a dì ditto el se lavora fortemente ali bastion e cavaleri.

Zobia a dì 14 marzo. Ser Zohane dale Sele ha fato condure da Parma in Modena cara 2 frumento.

E a dì 15 ditto morì M.ro Lionelo Segize de età d'anni 42 et ge ha lasato 4 fioli maschi e una femina e la dona zovene.

E a dì ditto li massari dele arte hano fato colegialmente in el fontico dela farina el mandate a M. Zohane (*sic*) advocato et a M. Lodovigo Sechiare procuratore da potere comparire denanze al Governatore et ali Conservatori per le extorsion fatte ale persone povere e de pocha condition in lo alozare che è stato fatto li soldati pochi giorni fano, dela quale è stato exemptato da tale graveza tuti li conservatori, li 12 arbitri, li alozatori, e molti altri e butato la graveza sopra deli altri, e di questo n'è stato rogato ser Zan Francesco Pignata.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche pi-

Digitized by Google

gliorno eri circha capi 400 de bestie grose in suxo Panara dala banda de là verso Nonantola.

E a dì ditto li soldati de Modena hano prexi molti cavali de sacomane, deli spagnoli e lanzecheneche in bolognese et li hano menati a vendere a Modena.

E a dì 16 ditto vene nova como li lanzechenechi hano voluto pigliare el ducha de Borbon capitano delo exercito imperiale, perchè voleno le sue page et non lo hano potuto havere in le mane et ge hano svalixato el suo alozamento e lui si è andato a Ferara.

E a dì ditto se dice che dito exercito ha svalixato San Zohane de bolognexe e bruxato una gran parte e ancora son in ditto logo e menaciano a Bologna et danno uno grandissimo dano in suxo el bolognexo.

E a dì ditto in suxo la piaza de Modena se ge vende el pexo dela farina de frumento sol. 20 e lo pexo de quella de fava sol. 15, el st. dela fava l. 3, 12, el st. dela veza l. 3, 10: li fornari fan el pan al calmere de l. 6 el st. del frumento de quello ge dà li citadin per forza e tristo, ma ali granari lo vendono l. 7 el st.

Sabato a dì 16 marzo che son dì 11 de quaresima. E a dì ditto li bechari fano la becharia publica, como sel fuse da carnevale et la vendeno sol. 1, de. 2 la libra del videlo e questo per rispeto deli soldati che son in Modena et citadin asai non fano la quarexima per manchamento del peso fresco e salato che el non ne vene da Ferara per paura deli spagnoli e lanzecheneche, et anche per essere la carastia in li legumi e fruti devorati dali soldati ali contadin, e perchè non vene castagne seche dala montagna, et anche per essere stati afondati li orti dale aque per la inondation fata atorne ala Città e per essere state tolto li ortagi da ditti soldati.

E a dì ditto molti contadin che son in Modena menano el suo bestiamo a pasere de fora in el paulo e li sacomano ge son andati domesticamente a torge agneli e pecore asai questo dì como se fuseno li inimici, et ge comportà da chi governa e defende questa Città et fano como se fuseno nostri inimici.

E a dì ditto la note è piovuto e nevato molto ben venendo a

Digitized by Google

dì 17 et era tanto seco, che era la polvere in le strade el calde grando.

E a dì 17 tuto el dì è piovuto e nevato molto forte et è fredo grandisimo e questo ha causato el tondo dela luna de febrare che serà questa note da hore 7 venendo a dì 18, e per ditta piogia s' è ingrosato li fiumi e per le chiuxe fate se inondato intorno ala Cità de aqua, e fatto gran danno in li canevari che se erano seminati.

E a dì ditto la note venendo a dì 18 è sempre nevato et è piovuto fortemente et con grando vento e fredo.

E a dì 18 ditto è nevato tuto el dì è piovuto e grande aque sono sopra la tera.

E a dì ditto vene el conto Lodovigo Rangon da Bologna per la via dele montagna per fuzire li spagnoli e lanzecheneche, che son al ponto da Castelvechio sino a San Zohane e li tri compagni che lui tolse a Bologna in el tornare sono stati asasinati e morti per le montagne e lui scapato con 3000 ducati che è andato a tore da pagare li fanti.

E a dì ditto morì e fu sepelito Zan Martin Segize, el quale a dì pasati volendo spartire certi soldati che facevano rumore insceme, ge fu dato una ferita in suxo la testa e per dita ferita è morto.

E a dì ditto el pexo dela farina de frumento forastero se vende ala gabela sol. 28 el pexo, item una man de pan de quello dela Concordia se vende sol. 2, de. 4.

E a dì ditto vene nova como el Ducha de Ferara ha fatto tornare indredo la vituaria che lui mandava ali spagnoli e lanzecheneche che son in bolognexe, la quale era al Finale.

E a dì ditto el campo del Ducha de Urbin capitano dela Sig.ria si è alozato de là da Sechia con grandisimo danno deli contadin de quello paexe et fano pegio che se fuseno inimici.

E a dì ditto persona che vene da Trento dice che el vene 12000 lanzechenecche in ajuto de quelli che al presente son in bolognexe, e per questo non se parteno perchè li aspetano.

E a dì 19 ditto el bon tempo è tornato, ma la neve si è grosa ala montagna sino apreso al pian e sopra la tera ge de molta aqua et masime intorno a Modena, per essere le chiuxe ali canali.

E a dì ditto vene nova como la artelaria deli spagnoli e lanzechenecche si è afondata dove son in bolognexo.

Digitized by Google

E a dì ditto la Comunità de Modena ha fato cunzare li ponti da Sechia, perchè se dice che el vole pasare de zà el campo dela Sig.ria con el Ducha de Urbin suo capitano.

E a dì 20 ditto dala Concordia è stato condute in suxo li canali molti sachi de farina de frumento et la vendeno in piaza sol. 28 el pexo et sol. 15 el pexo de quella de fava.

Mercordì a dì 20 marzo. E a dì ditto el se dice che li spagnoli hano prexo M. Francesco Guizardin comissario dela S.tà del Papa esendo usito de Bologna per andare in certo loco, la quale cosa non se crede al presente ma se verificarà de curto.

E a dì ditto li soldati de Modena son andati in bolognexo a saltare li spagnoli et non ne hano fato tropo bene, ha più perduto che guadagnato.

E a dì ditto fu sepelito M.a . . . . consorte fu de ser Galian Castaldo alias Butafogo.

E a dì 21 ditto li spagnoli e lanzecheneche hano mandato uno trombeta a Castelfranco a domandarge se voleno rendere, in el quale ge deli archibuxeri del S.r conto Guido, perchè li bolognexi non l' ano posuto socorere a dì pasati portorno le chiave al dito Conto, li homeni de Castelfranco e subito quelli fanti hano mandato a dirlo al ditto S.r conto Guido, el quale ge ha mandato a dire che se tengano che el ge farà provixion.

E a dì ditto da hore 21 vene la nova como la S.tà del Papa e la M.tà delo Imperatore hano fato trega per 8 mesi e che li venetian se habiano a levarse dala terra dela Gesia in termino de 3 dì: ancora non se intende ben la cosa.

E a dì ditto li soldati de venetian sono alozati in le nostre vile de sopra e de soto da Modena et de la da Sechia ultra a queli che pasorno a dì pasati che andorno in bolognexe.

E a dì 22 vene el breve al S.r conto Guido Rangon e li capitoli dela trega fata per 8 mesi fra la S.tà del Papa e la M.tà delo Imperatore; ancora non se sa a che modo staga ditti capitoli e trega.

Venerdì a dì 22 marzo. E a dì ditto li spagnoli e lanzecheneche hano bruxato a Ravarin 15 case e amazato molti contadin e molti se son butati in Panaro et anegati per non essere prexi nè morti dali ditti spagnoli e lanzecheneche.

Digitized by Google

E a dì ditto vene uno breve al conto Ruberto Busceto, como la S.tà del Papa lo fa comissario generale de Parma e Piasenza.

E a dì 23 ditto ho havuto da Roma la confirmation deli mei privilegi in autentica forma in bola piombata, concesa per la S.tà del nostro S. Papa Clemente 7° a dì 9 del presente meso, mediante ser Antonin di Colombi da Modena che al presente si è in Roma.

E a dì ditto li spagnoli e lanzecheneche hano sachezato S. Cesare de bestiame e altre robe asai e non voleno stare contenti ala trega che ha fato la S.tà del Papa con la M.tà delo Imperatore, e perchè parse che stracoresino de za al paso de S.to Ambroxo, se dete al arme secretamente in Modena e in poco d' ora cesò el rumore e chi ha male suo danno, et hano bruxato molte case a San Cexare.

E a dì ditto in gabela se ge vende el st. dela fava sol. 73, el st. dela spelta sol. 35, el st. dela melega sol. 36, veza a sol. 7 st., el peso dela farina de frumento forastero sol. 15: li fornari fan el pan de oncie 14 la tera da sol. 1 de. 4 una, non biancho in rason de l. 6 el st. del frumento e chi ha frumento da vendere ne vole 7 del st. como a M. Lodovico Belencin, M. Girardin Molza e ser Andrea Carandin et non se contentano, pochi altri ne hano da vendere, e a dì pasati non ne hano voluto vendere se non pocho, pensande venderlo meglio como fano: el S.r conto Guido Rangon ne ha fato venire circha 1000 stara da Parma e fato dare ali fornari a l. 6 el st.

Sabato a dì 23 marzo. E a dì ditto el carro del fen mazadege se vende sol. 14.

E a dì ditto la becharia se fa como de carnevale.

E a dì 24 ditto li spagnoli sono stracorsi sino ala Nizola et ge andati de molti cavali deli nostri soldati che sono in Modena et diti spagnoli hano menato via grande quantità de bestiamo che era fuzito in le berlede de là da Panaro.

E a dì ditto el se dice che li francexi sono in Bologna e non se voleno movere, e che hano mandato fora molti citadin dala parte imperiale e non stano contenti ala trega che ha fato la S.tà del Papa con la M.tà delo Imperatore, el simile la Sig.a de Venetia e le soe zente sono a Campoguaian e altre vile circonstante, se

Digitized by Google

dice che la dita Sig.ria non se fidarà più del Papa, neanche li francexi che erano in liga con lui e monsignor Borbon capo deli spagnoli, dice se don Ugo loco tenente imperiale et el vice re de Napole hano fato trega con el Papa, che lui non li acepta, se non ge danno 400000 ducati che li avanza dele soe page, el se tene che li fiorentini siano stati causa de fare dita trega per 8 mesi, aciochè el balo non ge vada a casa, ma se dice son stati oxelati insemo con la S.tà del Papa e che è stato fato aciochè restano desligati dali francexi e dala Sig.a de Venetia, et se tene che li spagnoli e lanzecheneche andaran a campo a Fiorenza e li altri staran a vedere e non se ne impazarano et se estima che li francexi meteran li Bentivoli in Bologna e che el ducha de Ferara pigliarà Modena e in questo partito serà fata la trega: e per lo avenire se verificharà ogni cosa et lo notarò piacende a Dio; sempre s' è dito che el ge ne sarà deli inganati in questa guera e che el tocharà al Papa.

Lunedì a dì 25 marzo. E a dì ditto se partì da Campoguaian e San Martin et altri lochi circonstanti el campo dela Sig.a de Venetia et andato in Val verde, e perchè non hano voluto intrare in la trega fra la S.tà del Papa e delo Imperatore se dubita de Parma e Piaxenza, e per questo dele fantarie che sono in Modena se hano andare a Parma e Piaxenza questa note che vene.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli e le lanzecheneche se son levati da San Zohano e andati apreso Bologna uno miglio, el par che le cose siano più involupade più che non erano.

E a dì ditto tuti li fornari hano comission de fare 3 forni de pan ciascun, e non se sa per che causa.

E a dì 26 ditto è nevato tuto el dì teribilmente, che el pare de mezo inverno et gran fredo.

E a dì ditto morì M.a Maria consorte de M. Andrea Molza et è stata sepelita a domo et gera tuta la chieresia e lo capitolo deli preti e nevava molte forte e pochi giorni fa morì M. Francesco M.a suo fratelo e quando fu sepelito nevava molto forte, e li diti religioxi non son stati per el mal tempo, che non habiano traversato la piaza per l' aqua e per el fango per guadagnare li duprioli.

E a dì ditto li cavali lezeri del conto Bernardin che son in Mo-

Digitized by Google

dena eri sira andorno a fare una imboscada ali spagnoli e questo dì son venuti con molti cavali tolti a diti spagnoli e tuto fango e neve.

E a dì 27 ditto fu fato una crida da parte del S.r Governatore, che el stramo e paia e fen debia essere denontiato ali sopra astanti, che el carro del fen non vaglia se non sol. 12.

E a dì ditto li spagnoli sono stracorsi sino ala Nizola.

E a dì ditto piove e neva como s' el fusse de mezo inverno.

Mercordì a dì 27 marzo. E a dì ditto li spagnoli hano menato via molte bestie dale ville dela Nizola.

E a dì 28 se cridò al arme per causa deli spagnoli e tute le fantarie ala porta da Bologna e li cavali fora sino ala Nizola e Colegara e non fu nula.

E a dì ditto fu fato la crida che per tuto questo dì ogni homo debia denontiare le bestie, fen, paia e stramo ala pena de ducati 10.

E a dì 29 ditto piove fortemente e tuta la note pasata è ingrosato li fiumi e afondato intorno ala via per le chiuxe che sono ali canali.

E a dì ditto poveri e richi stano male per li soldati che son in casa deli citadin, e per la grande carastia che è de ogni cosa, la magior parte non fa quaresima.

E a dì ditto se predica in Domo, al Carmene e San Domenico, e non cesa li religioxi de celebrare li offitii et sono molto frequentati dale persone maschi e femine perchè el bisogna.

E a dì ditto fu roto e robato la spetiaria de ser Marco Antonio Pazan.

E a dì 30 ditto piove et è piovuto la note pasata et siamo in l' aqua e questo procede dal ultimo quarto dela luna de febrare, nui stiamo male perchè Dio è corezato con nui e ogni homo se lamenta e poveri asai moriran de fame.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli e lanzecheneche se son fati apreso a Bologna e che li bolognexi ge hano promisse vituaria per 3 dì aciochè se partano, se dice andaran in suxo el polixene de Ruigo et se dice che el Ducha de Ferara ge ha dato vituaria per 20000 ducati e ogni homo è de mala voglia perchè el se vede la ruina grande e nisuno ge provede: pur se dice che la S.tà del Papa è d' acordo con la M.tà delo Imperatore.

Digitized by Google

Domenega a dì ultimo marzo. E a dì ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche andavano verso Cente per andare in romagna.

E a dì primo aprilo morì ser Julio Fontanela et M.ro Zan Antonio da Vignola cirugico.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche sono campati a Bologna dala banda romagna per darge la bataglia se lore poterano, e questo perchè el Ducha de Borbon capitano dele ditte zente non vole obedire al vice re de Napole in la trega fata con la S.tà del Papa, alegando che lui ha comission dala M.tà delo Imperatore de fare quello che lui fa, sino non veda altro de sua M.tà et intende de fare guera con fiorentini et andare sino a Roma se lui poterà.

E a dì ditto in Modena ge grande clamore del pan per non essere in le botege dela munition, perchè sin qui lo hano fato da l. 6 el st. de oncie 14 la terra da de. 2 l' uno et al presente non se trova frumento se non a l. 7 el st. in l. 7 sol. 6 et fano el pan de oncie 25 la terra da de. 4 l' uno: io penso che uno dì se farà del male a chi haverà del frumento, como a M. Lodovigo Belencin, M. Girardin Molza et ser Andrea Carandin.

E a dì 2 ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche sono a castel S. Pedre in bolognexe, se dice vano in romagna e doman se ha a partire el S.r conto Guido Rangon da Modena con soe zente d' arme e fantarie per andare a Bologna.

E a dì 3 aprile ditto in mercordì se partì da Modena la matina tuti li soldati da pede et a cavale, excepto la guarda che resta in Modena et vano verso Bologna, perchè li spagnoli e lanzecheneche vano verso Fiorenza et ge son stati in Modena giorni 38 compiti che son persone circha 5000.

E a dì ditto morì don Agnolo dal Olio et Pedro Antonio Balestrere e Andrea Bardon.

Mercordì a dì 3 aprilo. E a dì ditto da hore 17 $^1/_2$ se partì da Modena e andò a Bologna el S.r conto Guido Rangon con li soi cavali lezeri et el conto Claude Rangon et conto Uguzon et è restato in Modena li soi homini d' arme per el presente, benchè li havese fato metere in ordino da andare con lui et sono restati, el

Digitized by Google

pare che in Modena sia una altra cosa essere andato via tanti soldati e fantarie che erano circha 5000.

E a dì ditto ge restato la compagnia del conto Lodovigo Rangon de 500 fanti e altri . . . . sino al numero de 1500 o circha, e quelli andati via dicono che erano circha 5000 fanti.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato bandire Carpe e li carpexan dal contà per rispeto dela peste che se ge scoperta, et scripto a Ferara che siano contenti fare le patente a chi vene a Modena per esserge uno poco de peste.

E a dì 4 ditto el S.r Governatore ha fato fare la crida dele arme.

E a dì 5 ditte tornò da Bologna a Modena M. Lodovico Colombo con tuta la sua famiglia, el quale s' era partito per suspeto de spagnoli e lanzecheneche et è tornato ser Pedro Joan Paulo Malchiavelo con la sua famiglia, li quali s' erano partiti sino a dì 7 dexembro proximo pasato in questo.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche sono a Castel San Pedre e che in suxo el bolognexe ge hano bruxato più de 100 case de mure, senza li altri edifiti e altri danni grandissimi asai.

E a dì ditto volendo el S.r Governatore tornare deli soldati in casa deli citadini, ge andato el consiglio con li adionti in Castello per provedere che non se ge alozaseno, in modo che ebeno parole insemo et li destene in castello e sel se fuse saputo per la Cità che fuseno destenuti, se saria levato el popule et se saria fato del male, pur con defese e fare quello che voleva li Conservatori et adionti de meterli ali monasteri non fu altro.

Venerdì a dì 5 aprilo. Morì ser Antonio Paganin alias di Mazon vechio el quale è stato homo d' arme valente in sua gioventù et ha havuto deli premii a giostrare et maxime una volta in Modena.

E a dì ditto per nova a Bologna ge vale uno caro de fen ducati 10, la corba del frumento l. 8, la libra de strion (1) sol. 15, la libra del altro peso sol. 5, in sol. 6, e tute le altre robe carisime, per el campo dela Gexia che gera dentre, per li spagnoli e lanzecheneche che gerano apreso uno miglio e dice che el Duca de Borbon capitano del campo imperiale, che se li bolognesi ge havesino dato du-

(1) Storione.

Digitized by Google

cati 50000 che el se seria levato del bolognexe, ma non ge li dagande che el faria per modo che Bologna se aricordaria de lui da qui a cento anni, e ben è fato che le sue zente hano destruto San Zohane, S.ta Gada e tuto el resto de soto da Bologna e andati a castel San Pedre.

E a dì ditto in Modena ge arivato asai frumento forastero et ge ne ha a venire de altro et vale l. 7, in l. 7 e sol. 6, che son dui scuti, la fava l. 4 el st. e alcuni la dicono più, el pan dela munition de frumento se vende de oncie 25 la tera da de. 4 l' uno non tropo biancho; in piaza ge molto pan forastero de ogni sorte perchè el pan e lo frumento vale meglio in Modena che in altri lochi: la lira del peso vale sol. 3, denari 6, ove numero 4, per sol. 1, el carro del fen sol. 12, la lira dela carne sol. 1, denari 2 e pochi fano quarexima e per la paura deli spagnoli e lanzechcneche che sono stati apreso a Modena uno miglio che erano persone circha 40000 et per el desturbo deli soldati dentre in le Cità molte persone se sono impauriti et ne more asai; ultra de questo puti asai hano li varoli li quali per dito antiquo denotano peste, el more poveri asai più de fame che d' altre male, el simile contadini perchè non sono sovenuti dali patroni per non ge havere el modo, la carastia si è in le robe ma più in li dinari, perchè el non se ne po havere dali zudè nè dal Monto dela Pietà con li soi pegni perchè non hano, et le arte non fano nula per essere destrute le persone dentre e de fora dala Cità.

Domenega a dì 7 aprilo. E a dì ditto li massari dele arte hano elleto mi Thomasino Lanciloto, ser Bertolamè Guidon, Dionixo dal Savore, M.ro Lodovico Belezante, M.ro Zan Thomaxo Sudente, M.ro Zimignan Falopia et M.ro Antonio Zamberlan che sono numero 7 per soi mandatarii a suplicare ala S.tà del Papa, che per utilità dela republica se voglia degnare de concedere che el se facia in Modena el collegio dele arte con modo e forma como a Bologna mutatis mutandis, et che sua Beatitudine conceda che el se riforma lo estimo civile aciochè le graveze tochano a chi debitamente debano tochare e che la magiore parte de nui possa fare quello che po fare li ditti setti, rogato ser Zan Francesco Pignata in el fonticho dela farina del Collegio del Arte.

El collegio dele arte alias Monto da Farina ha comprato fava, cexe,

Digitized by Google

miglio da fare mistura dà vendere ali poveri homeni per el pretio de sol. . . . . el pexo.

Lunedì a dì 8 ditto. E a dì ditto vene nova como li soldati che erano in Bologna se son partiti e andati dredo ali spagnoli e lanzecheneche che son andati a Faenza, se dice che voleno andare a ruinare li fiorentini con ajuto de francexi.

Martedì a dì 9 ditto. E a dì ditto essendo venuto a dì 8 di questo M. Zan Andrea Valentin da Polonia dice che el ditto re con 7000 persone rope 20000 tartari et li amazorno sino a dì 27 zenare e che el vaivode dela Trasilvagna è fato re de Ongaria e che el turcho ha prexo una grande parte dela Ongaria.

Martedì a dì 9 aprilo. E a dì ditto vene nova como in suxo el bolognexo ge stato bruxato da spagnoli e lanzecheneche più de 2000 case de valuta, senza le altre de poco pretio.

E a dì ditto vene nova como el vice re de Napole si è a Fiorenza per andare in el campo de' spagnoli e lanzecheneche che va ala via de Fiorenza per parlare a monsignor Borbon e lui non ge lo vole fare, e non vole aceptare li capitoli fati fra la S.tà del Papa e ditto vice re in nome dela M.tà delo Imperatore, sino a tanto che lui non ha un certo signale da Sua M.tà, e questo è solicitato dala S.tà del Papa perchè ditti spagnoli e lanzecheneche vano ali danni de Fiorenza, se posibile fusse li voria fare tornare indreto, ali quale ge dato ajuto da' senexi inimici de fiorentini.

E a dì ditto el Monto dela Farina vende el peso dela farina de frumento conduta da forasteri sol. 30, de. 6, e dui dì fa se vendeva in gabela sol. 32 in sol. 33 el peso.

E a dì 10 ditto per persone che veneno da Imola dal campo dela Gexia dicono che li spagnoli e lanzecheneche vano ala via de Fiorenza e che in quello paese de Faenza ge hano dato grandisimo danno e sacezato molte castele, e in el venire in qua trovano per le strade persone asai morte per man de spagnoli e lanzecheneche, et hano comenzato una parte e l' altra a fare guera mortale.

E a dì 11 ditto mori M.ro Jacomo Rubigo vechio.

E a dì ditto è stato conduto asai frumento forastero in Modena e li fornari fano el pan da l. 7 el st. e de oncie 25 la terra da denari 4 l' uno.

Digitized by Google

E a dì ditto li S.ri Conservatori hano fato la partita deli soldati che son in Modena de alozarli per le cinquantine et tuto el populo crida.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato fare la crida che nisuno soldato non vada più a sacomano ala pena dela forcha, cussì de pede como de cavallo.

Venerdì a dì 12 aprilo. Morì M.a Cornelia fiola de M. Lodovigo Belencin e mogliere de ser Cesaro Valentin.

E a dì ditto morì M.a . . . . fiola de ser Zan Antonio Carandin e mogliere fu de ser Zan Antonio Maxeto.

E a dì ditto morì M.a Maria Patina.

Questo dì ser Thomaxo da Borgo ha comperato biolche circa 95 de terra posta al olmo de Albareto de M. Zan Batista Belencin a l. 100 la biolcha, dandoge al presente l. 2000 contanti et braza 400 veluto da l. 5 el brazo et braza 400 a San Michelo e lo resto deli dinari al nadale.

E a dì ditto li S.ri Conservatori hano fatto una partita sopra ale cinquantine del lozamento de 100 homini d' arme del S.r conto Guido, li quali ge sono a voce ma non ha homini, et ge hano tassato l. 4, el meso per homo d' arme et ge clamore per la Città.

E a dì ditto vene nova como lo acordo fato a dì pasati fra la S.tà del Papa e la M.tà delo Imperatore segue e che li fiorentini pagano grande quantità de dinari al Ducha de Borbon capitano imperiale de' spagnoli, e lancechenecche e questo perchè erano già apreso a Fiorenza 25 mia et ge andava el rumore ala pele (*sic*) in breve tempo e che li lanzecheneche tornaran indreto e li spagnoli andaran in el Reamo.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli e lanzecheneche hano mise a sacomano Brixugelo e altri casteli dela romagna e trovato grande quantità de frumento.

E a dì 13 ditto el pexo dela farina de frumento forastero se vende in gabela sol. 32.

E a dì ditto li frati de S.ta Cecilia son andati a stare al convento con tute le soe robe et fato cunzare la gexia sbuxata a dì passati per ruinarla per defension dela Città per suspeto de' spagnoli e lanzecheneche del campo imperiale per capitano monsignor Borbon.

Digitized by Google

Lunedì a dì 5 aprilo. E a dì ditto vene nova como 3 dì fa s' è atachato insemo li spagnoli e lanzecheneche con el campo dela Gexia in Romagnia in loco ditto . . . . et se dice esserne morti circha 4000 et se mete in ordino le fantarie che son in Modena per andare doman a quelle bande per ajuto et se dice che el S.r conto Guido è andato a Fiorenza, perchè el campo de' spagnoli e lanzecheneche va a quella via e dove se parteno bruxano tute le case e amazano tute le persone et li portano in suxe le strade, e questo è lo acordo che ha fato el vice re de Napole in nome delo Imperatore con la S.tà del Papa, el Ducha de Borbon capitano delo exercito imperiale non lo vole obedire e va inanze a danno de' fiorentini e tuto lo acordo era stato fato a utilo de fiorentini, ma el bisogna che ancora lori patisano sicomo ha fato tute le altre potentie de Italia, perchè sempre sono stati causa de tute le guere de Italia da 4 anni in qua, ala fin patiran lori perchè Dio vole.

E a dì ditto el Ducha de Ferara ha mandato uno trombeta a tore la tenuta de Maran e altre castele che erano del S.r Alberto de Pii et ge ha trovato gente aposta del legato de Bologna.

E a dì 16 ditto se partì da Modena molte fantarie et el S.r conto Lodovigo Rangon suo capitano e andati a Bologna per andare in ajuto de' fiorentin, perchè el ge va li spagnoli e lanzecheneche a campo e in el partire è cominzato a piovere molte forte.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato fare la crida che tuti li fanti debiano andare dreto ale soe bandere e se seran morti suo danno se saran trovati per la Cità.

E a dì ditto el pexo dela farina de frumento e fava forastera se vende in gabela sol. 32 de frumento e sol. 25 de fava.

E a dì 18 ditto Andrea de Munari fornare ha comprato el sacho de frumento da ser Gaspar Rangon l. 15, sol. 7, che vene el st. l. 7, 13, 6, et ne ha tolto per l. 2000.

Zobia a dì 18 aprilo. E a dì ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche hano prexe e sachezato Fiorenzola e la Scarperia e altri lochi vicini; se tene che andaran a Fiorenza con aiuto de senexi in la quale ge molti soldati dela liga.

E a dì ditto vene nova como el Duca de Urbin capitano dela S.ria con soe zente si è a Pianoro per andare in aiuto de' fiorentin se lui poterà.

Digitized by Google

E a dì ditto esendo venuto da Roma a Modena molte fantarie todesche licentiate dal Papa, el Ducha de Urbin ge ha mandato dredo una stafeta per tornano in dreto che lui ge darà dinari, e alcuni dicono che el ge li ha mandati dreto perchè non ge andariano.

E a dì ditto la zobia santa morì ser Uguzon de ser Nicolò Castelvedro homo de meza età banchero, mercadante dela lana e seda, homo da bene e utile ala republica e deli primi mercadanti dela Cità da Modena, el quale per la sua bontà è stato fato thesaurario dela M.ca Comunità de Modena con la quale ha contrato uno credito de otto miara de lire o più in dui anni o circa e perchè era debitore a' citadini et ha bisognato pagare per mantenire el credito e non potuto scodere per le guere e per li mali homeni dela Cità, ge venuto lo humore melenconico e non ge ha valse medici nè medicine che è morto questo dì che è la zobia santa et serà sepelito a dì 19 el venerdì santo. Nota che M. Zimignan suo fiolo è morto a dì 28 marzo el sabato santo del 1517 de età de anni 26 o circa et è stato sepelito . . . . el dì dela. . . .

E a dì 19 ditto da hore 19 fu sepelito el soprascrito ser Uguzon a S.ta Cecilia honorevolmente da banchero e portato da bancheri e acompagnato da tuto el capitolo deli preti, frati e compagnie.

E a dì 20 el sabato santo li bechare vendeno la lira dela carne de videlo sol. 1, de. 2, el manzo sol. 1, el bo de. 10, et hano amazato deli porchi per mancamento de carne; in piaza se vende ove tre per uno soldo, el peso a sol. 3 la libra: tuta questa carastia procede che li soldati hano ruinato el paese e li contadini.

Sabato santo a dì 20 aprilo. E a dì ditto è stato conduto da Parma molte cara de frumento del S.r conto Guido Rangon.

E a dì ditto in piaza ge molto pan forastere de ogni sorte e quello de frumento biancho e belo ne vene oncie 1 per denari 2 che vene el st. del frumento più de l. dexe, niente di mancho el populo non dice nula purchè el ge ne sia: el st. del frumento è stato venduto da citadini l. 7, sol. 13, de. 6, el st. dela fava l. 5, e la mina del remolo sol. 13.

E a dì ditto M.ro Nicolò Pecenin canevarolo ha meso Lodovigo suo fiole a stare con M. Zan Andrea Valentin che sta con el Re de Apolonia el quale al presente si è in Modena.

Digitized by Google

E a dì ditto esendo venuto da verso Roma a Modena molti svizari che venivano de verso Roma e andavano verso Milan sono stati fati tornare indreto dal ducha de Urbin che è in el bolognexe capitano dela Sig.ia per asoldarli et vano verso Bologna.

E a dì ditto M.ro Antonio de Zulian Bregarelo ha fato el presepio che è soto la ancona de San Sebastian in domo et posto in dito loco dui dì fa.

E a dì ditto circa dui dì fa esendo uno certo medico, che già steva con ser Bertolamè Calora da Fanan, stato più anni fa con el re de Ongaria per medico et havendo guadagnato 2200 ducati et altre arzento circa per 1000 ducati e doe some de tapezarie e altre robe, andava a Fanan e como fu de sopra dala tore de Pedro Bon in le tere del S.r conto Guido Rangon, fu asasinato dali Pachion che stano ala ditta tore e tolte ogni cosa e lui scampato e subito fu fato intendere al S.r Governatore el venerdì santo che fu a dì 19 di questo, el quale fece stare serate le porte tuto el dì per atrovare don Antonio Pachion che era in Modena et ebe per spie che l' era in casa de M. Augustino Belencin et ge mandò li fanti a cerchare et lo trovorno de dredo da uno monto de fasi e fu prexo e menato in prexon et ge per stare sino sia satisfato el ditto M.ro Fanan.

Domenica de pasqua dela resuretion a dì 21 aprilo. E a dì ditto è tornato dal campo dela liga questo dì molti soldati, li quali dicono che lo acordo fato fra la S.tà del Papa e M.tà delo Imperatore seguirà mediante li fiorentini che pagaran dinari asai per levarse el capo deli spagnoli e lanzecheneche dale spale, el quale è per darge grandissimo danno se non se acordano, niente di manco ancora non se sa de certo.

E a dì ditto se dice che el st. dela fava s' è venduto a questa festa l. 5, 10, 0.

E a dì 22 ditto se fece la procession del Monto dela Pietà et ge stato de oferta, computà le l. 100 dela M.ca Comunità, l. 183.

E a dì ditto morì la sorela de don Lucha Pedrazan.

E a dì ditto morì ser Zohane Paganin de male de scarlatina.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche sono in Casentina tera e loco de fiorentini e che li fiorentini voriano

Digitized by Google

fare acordo con lori et non se pono acordare con el ducha de Borbon capitano de dita zente in nome dela M.tà delo Imperatore.

E a dì 24 ditto in gabela se vende el peso dela farina de fava dala Concordia sol. 22 el st., del rixo con gusa sol. 40, del frumento non ge n' è in gabela, e chi lo vende a casa lo dice l. 8 el st., ben s' è venduto l. 7, 10 el st., la fava a casa deli citadin se vende l. 5, 10, et anche la dicono l. 6, e chi vende questa roba non se contenta, pan forastero de frumento ge n' è portato asai in piaza a oncie 1 per de. 2 che vene in rason de più de l. 10 el st.

E a dì 25 in Modena è stato conduto 13 cara de frumento da Bologna de quello de romagna, e questo perchè pensa el mercadante venderlo meglio a Modena che a Bologna.

Zobia a dì 25 aprilo. E a dì ditto el se dice che el cardinale Colona è tornato in Roma e che la S.tà del Papa fa metere in ordine le galee per partirse da Roma, perchè el dubita del campo de' spagnoli e lanzecheneche che prexo che haveran Fiorenza andaran a Roma e faran Papa el cardinale Colona che è imperiale.

E a dì 26 ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche sono in Rezo (1) de Toscana che vano a Fiorenza.

E a dì ditto se partì da Modena e tornò in Apolonia M. Zan Andrea Valentin et ha menato con lui Lodovigo de M.ro Nicolò Pecenin puto de 12 anni cantore a stare con la Regina de Apolonia.

E a dì ditto esendo andato in consiglio io Thomasino Lanciloto, ser Zohane dala Scala, ser Mathè M.a Zarlata et ser Lorenzo Lanciloti e M. Jacopin Cimixelo e altri per el fato dela cinquantina dela Piopa a domandare rason che li heredi de ser Bernardin Cantù debiano pagare l. 8 de una imposta fata sopra alo estimo dela cinquantina, con pato de alozare li soldati como appare da instrumento rogato per ser Zohane Vignole sotto dì 14 agosto 1514, per pagare ditte l. 8 a dui homini d' arme del S.r conto Guido e perchè li ditti heredi non voleno pagare ge offerisene la casa dela cinquantina e per ditta offerta M. Zan Filippo Cavalarin uno deli capi de bancha se turbò con nui e dise: che el se mandaria li soldati in casa a mi Thomasin et ser Zohane dala Scala et presum-

(1) Arezzo.

Digitized by Google

ptuosamente fece fare una police a Peregrin Rubera rasonato dela Comunità de questo tenore, videlicet.

A dì 26 aprilo 1527. M. Thomasino Lanciloto et ser Johanne dala Scala de comissione deli deputati alogiate dui homini d' arme delo Illmo S.r conto Guido Rangon per conto dela cinquantina dela Piopa. Peregrino Rubera.

La quale police al presente si è apreso de mi con una altra police delo infrascrito tenore videlicet.

Venerdì a dì 26 aprilo. Copia dela police che se faceva ali capitani dele cinquantine per el scodere la tassa de l. 4 per homo d' arme del S.r conto Guido per cavarli de casa deli citadini.

A dì 11 aprilo 1527. Cesaro Pinzino capitano dela cinquantina de S. Vincentio rescote per sei homini d' arme delo Illmo S.r conto Guido Rangon libre quatre per homo d' arme, che suma l. 24 sopra lo estimo civile.

Item per la cinquantina dela Piopa per dui homini d' arme simili, che son l. 8.

Peregrino Rubera.

E a dì 27 ditto M. Filipo Manzolo procuratore dela predita cinquantina et mi Thomasino Lanciloto con li compagni prenominati siamo andati dal S.r Governatore a fare la instantia che se facia exeguire el nostro instrumento dela cinquantina fato con Bernardin Cantù et post multa da hore 21 comise a ser Zan Batista Cantù presente, che dovese provedere ali dui homini d' arme, se non che li mandaria a casa de Peregrin Rubera che haveva fato far le soprascrite police et comisse la causa al M.co Podestà et M.co Auditore che a megio magio havereno sententiato in dita causa e di questo non fu rogato nisuno.

Li Deputati sopra ali alogiamenti sono li infrascriti, videlicet M. Hercolo Carandin, M. Paulo Livizan, ser Nicolò Cortexo.

Li dui homini d' arme son questi, videlicet: Antonio de Fero da Fiorenza, Arcanzelo de Roncilion.

Lunedì a dì 29 aprilo. Vene nova como li spagnoli e lanzecheneche se son ferme in quello de Sena et con salvo conduto e andati de lori a Roma: se dice seguirà lo acordo fra la S.tà del Papa et M.tà imperiale e che el non se sa de certo se el Papa è in Roma si o non.

Digitized by Google

E a dì ditto in Modena ge abondato de molto frumento forastero e farina, la quale se vende el pexo sol. 28 e dele setimane pasate se vendeva sol. 32 e sol. 33, el st. del frumento se vendeva l. 7, 10, al presente se dice l. 7, se estima lo calaran de pretio perchè in Bologna la corba se vendeva l. 7, al presente se vende l. 8 e ogni homo fa pan in Modena che vole, e d' ogne sorta, el pexo dela farina de fava forastera se vende in gabela sol. 22, el simile la soprascrita farina: el non fu mai veduto el più bel tempo da questi dì e bono, ogni note vene la rosada e de giorno non trope sole, in mode tale che la campagna sta benissimo et se spera bon recolto de ogni cosa e sopratute bona pace in Italia che Dio el voglia; che ha biave da vendere se solicita de vendere dubitande che calane de pretio.

E a dì ditto el iudice dale vituarie ha fato comandare ali fornari che non faciano pan per essere piene le doe botege dela munition; questo si è bon segno, perchè le persone e soldati son calati in Modena e le biave son abondante, el pan marcise in la munition, tutavia quello de piaza è molto picolo.

E a dì 30 ditto morì fra Nicolò de' Barberi pilizare vechio.

Nota che a dì 29 ditto morì uno ragazo de M. Alberto Cortexo, se dice de peste et son serati in casa e certe altre case per suspete, se dice essere dela peste da Carpe, e a Ferara ge ancora la peste e Dio voglia che non se infetano nui per la pocha cura e guarda che al presente se fa e che habiamo abondantia de roba e poi de la peste che Dio e San Zimignan con S. Rocho e S. Sebastian se defendano.

Martedì a dì ultimo aprilo. Nota como questo dì l' arte dela seda de Modena ha fato la sua offerta al nostro patrono San Zimignan, dapoichè ditta arte ha havuto li soi statuti et al presente è massare M. Zan Batista Belencin et io Thomasin Lanciloto uno deli homini dela dita arte ge son andato a dita oferta, la quale arte già fu principiata da ser Zulian Fontanela citadin modenexo più de anni 35 fa et ebe lire mile de provixion dala M.ca Comunità in anni deci.

E a dì ditto el S.r Governatore ha havuto litre da Fiorenza como el populo de Fiorenza ha prexe le arme, fatose in doe parte et una parte con li soldati a spente l' altra e da quella banda verso Sena.

Digitized by Google

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato farè la crida: chi ha havuto dele prede dele porte e mure dela Cità le debiano restituire ala pena de ducati . . . . e corda, perchè el n' è stato menato via dele cara 24 in uno dì da una persona.

E a dì ditto esendo portato da poveri homeni de molte carege de fasi a vendere, la magior parte tolti a contadini e venduti, el S.r Governatore ha mandato uno bando a chi ne portarà da questo dì inanze ala pena de . . . .

E a dì ditto vene nova como Savignan castel del S.r conto Guido Rangon in Romagna è stato sachezato dali francexi che son dala parte del Papa.

E a dì ditto el se dice che la S.tà del Papa si è a Civitavechia e che Pasquin ha fato uno pronostico contra a sua S.tà, al Ducha de Ferara et Sig.r Alberto da Carpe de Pii, ancora non l' ò veduto.

Martedì a dì primo mazo. E a dì ditto el s' è principiato fare procession per la peste scoperta in Modena.

E a dì ditto in piaza ge abondato pan asai forastero de ogni sorta e quello biancho afiorato pexa la tera oncie 8 pan da de. 4, l' uno oncie 20, el se estima che in pochi giorni lo pretio del frumento e altre biave calarà per la piogia de questo dì, el più pretio del st. del frumento è stato l. 7, 10.

E a dì ditto el pan che se trova in botega dela munition non se vende e marcise per essere in loco umido e mal coto e li poveri homeni toleno più presto de quello de piaza più picolo e ben coto e biancho, che de quello deli fornari più groso negre e mal coto per li tristi frumenti che ge son dati.

E a dì ditto el se dice che per el garbuglio fato in Fiorenza, che li spagnoli e lanzecheneche se son volti ala via de andare a Fiorenza.

E a dì ditto fu fato la crida ala rengera, como uno mercadante forastero haveva conduto pan forastero de oncie 12 la man da sol 1, e che ne vole vada a casa de Batista Zuffo in Albareto che el ge ne serà dato, et è de quello che haveva fato fare la Sig.ria de Venetia a Ruigo per el suo campo che andò verso Fiorenza pochi giorni fa, et è per ducati circha 300 et è mufido.

E a dì ditto esendo stato meso el pexo dela farina de frumento a sol. 28, el zudè ne da al suo bancho ali poveri homeni in loco

Digitized by Google

deli dinari et ge la vende sol. 26, aciochè pagano doe uxure, e perchè è farina de citadin è stato fato metere quella da diti sol. 28 a sol. 29 el pexo, aciochè quelli che volevano lamentarse del zudè non ge sia fato rason, alegando che el ge la vende quello che lui la compraria a dinari contanti, e cussì se fa a Modena mercantia del sangue de poveri homini.

Zobia a dì 2 mazo. Vene nova como la S.tà del Papa, de novo ha confirmato la liga del re de Franza, dela Sig.ria de' fiorentini e altri contra a spagnoli e lanzechenechi.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli de Pavia sono usiti fora ala campagna e che de curto ge arivarà 10000 lanzecheneche in suo socorse e che voleno vignire ala imprexa de Piaxenza e Parma cità del stato de Milan e che al presente tene la Gexia.

E a dì ditto el se dice che el S.r conto Lodovigo Rangon vene dal campo dela Gexia che è a Fiorenza, a Modena con sua compagnia per andare ala defension de Parma e Piaxenza.

E a dì 3 ditto el s' è fato una solene procession con tuto el clero e compagnie per la peste principiata, et son andati per la volta che se fa el dì del corpo de Cristo.

E a dì ditto in Modena è stato conduto molti sachi de farina e frumento forastere.

E a dì ditto vene a stafeta dal campo da Fiorenza el S.r conto Lodovigo Rangon, se dice che el ge vene dreto le soe fantarie e che el ne vole fare deli altri da condurli a Parma e Piaxenza per suspeto deli spagnoli.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli e lanzecheneche vano a Roma.

E a dì 4 ditto in sabato se vende in piaza el st. del frumento forastero l. 6, sol. 25, el st. dela fava forastera l. 5.

E a dì ditto vene de verso Roma molti svizari alozare a soe spese in Modena, se dice vano alo incontro de' spagnoli in el stato di Milan.

Sabato a dì 4 mazo. E a dì ditto vene nova como el capitano Varga spagnolo che era governatore de Carpe è stato morto in romagna et Nicolò Terolo da Cremona è stato morto in dito loco.

E a dì ditto el se dice che el cala 20000 svizari in ajuto dela liga et 12000 lanzecheneche in aiuto de' spagnoli contra la liga.

E a dì ditto non fu mai veduto el più bel tempo da questi dì

Digitized by Google

e le piogie sono state al tempo suo e se Dio se presta gratia che possiamo fare recolto non fu deci anni fa el più pieno di questo.

E a dì 5 ditto vene de verso Bologna a Modena 3 bandere de fantarie de quelle del S.r conto Lodovigo Rangon che veneno da campo per andare a Parma e Piaxenza per defension (*sic*) deli spagnoli de Milan e Pavia che sono ala campagna.

E a dì ditto li fornari de Modena hano renontiato al S.r Governatore lo offitio de fare el pan, e questo perchè M. Nicolò Molza judice ale vituaglie vole che togliano certe frumento forastero che è roba trista con asai orzo a l. 7 el st., e loro non lo volono tore, e più presto lasane de fare pan per non essere in odio al populo et per non se caregare de frumento de gran pretio, perchè el sta in calare de pretio e già vale l. 6, sol. 15 el st.

E a dì 7 ditto per ordino del S.r conto Guido Rangon questo dì è stato dato principio de guastare la casa de ser Zohane Vignola che è da S.to Antonio, che Sua S. ha comperato per finire el suo palazo, e perchè dito ser Zohane ge faceva male a partirse dala sua antiqua casa, ge stato fato uno ponte in suxo li copi e per dito loco hano scoperta la casa e portato li copi in el suo palazo da contadini e altri soi famigli e poi ruinata e a questo modo s' è partirà ser Zohane.

Martedì a dì 7 mazo. E a dì ditto per persone degne de fede che veneno verso Fiorenza dicono, che li amici hano dato magior danno ali fiorentini che non ha fato li spagnoli e lanzecheneche e che a questa hora ditti spagnoli e lanzecheneche sono a Roma, ma ancora non ge nova nisuna, se non del grandisimo danno che hano fato per la via de bruxare ruinare e amazare, cussì el campo dela Gexia e dela liga, como li inimici.

E a dì ditto al Monto dela Farina se vende el peso dela farina de frumento sol. 28, de. 6, che vene in rason de l. 7, sol: 2, de. 6 el st. del frumento, item in gabela se vende el pese dela farina de frumento forastero sol. 28. Item in gabela se vende el pexo dela farina de fava sol. 22, la mina del remolo sol. 12.

E a dì 8 ditto nui mandatari dele arte habiamo dato in scripto a M. Nicolo Molza, che el debia provedere per el suo offito de iudice ale vituarie che la grasa sia conduta ala Cità e non sia

Digitized by Google

comprata inanze nona da' rivendrioli et operare con el S.r Governatore e S.ri Conservatori che el non sia tolto dali fanti dele porte le robe, legne, fasi e altre condute ala Cità, como fano.

Item che el se proveda ali famigli deli soldati e contadini che non guastano el frumento e che la crida fata deli fasi che se portavano a vendere sia servata, perchè li compratori vano de fora incontra ali venditori e fraudano la crida e a questo ge stato presente a dita presentation ser Bertolamè Guidon, M.ro Lodovigo Belezante, M.ro Zan Thomaxe Sudente et mi Thomasino Lanciloto 4 deli 7 mandatarii.

Martedì a dì 8 mazo. E a dì ditto li S.ri Conservatori, li arbitri, li adionti et parte de nui mandatarii dele arte in consiglio s' è obtenuto el partito de conservare ser Nicolò di Cortexi et ser Zirolimo de Quatre Fra sopra astanti ala abondantia, ma dico carastia, de una promessa feceno del mese de zenare de st. 987 frumento tolto imprestito da molti citadin da dare ali fornari che facesino pan, el quale valeva allhora l. 3, 13 el st. con pensere de restituirgelo del frumento che haveva a condure uno mercadante che haveva havuto dala Comunità ducati 600 in prestito e promisse condure ogni mese st. 1000 frumento, perchè ditto mercadante ha manchato dela conduta, li citadin hano mandati molti prestiti ali ditti sopra astanti e voleno che el ge sia pagato el suo frumento l. 7 el st. como el vale al presente o bono o tristo che sia stato el suo frumento, e per questa causa la M.ca Comunità vole conservare senza danno ditti offitiali, e cusì ha obtenuto el partito et sequestrato al ditto mercadante circha st. 300 frumento che haveva conduto in Modena al presente da pagare li 600 ducati prestati, con ordino de procedere con la rason contra de lui de ser Pipion Cortexi et ser Nicolò M.a di Guidon soe segurtà de tuti li danni et interessi poteva havere patito e patirà la Comunità in satisfare li soi citadini, rogato ser Andrea Manzolo et ser Andrea Barozo canzeleri dela M.ca Comunità.

E a dì ditto vene nova como a questa hora li spagnoli e lanzecheneche posono essere in Roma e che la S.tà del Papa non è in Roma ma andato in Franza secondo che se dice, et se dice ancora che in Roma ge el S.r conto Guido Rangon con altri capitani dela

Digitized by Google

liga et dela Gexia per lo incontro deli spagnoli e lanzechenechi per la M.tà imperiale, se aspeta de intendere cose grande e inaudite.

Zobia a dì 9 mazo. Tuto questo dì è piovuto et è molto fredo, pur la tera e li fruti ne havevano bisogno de questa aqua per essere state molto calde e vento 8 dì fa.

E a dì 10 ditto li S.ri Conservatori, li arbitri e li adionti hano fato consiglio et ge intervenuto li mandatarii dele arte, videlicet mi Thomasino Lanciloto, ser Bertolamè Guidon, M.ro Lodovigo Belezante, M.ro Zimignan Falopia, M.ro Zan Thomaxo Sudente et M.ro Antonio Zamberlan, li quali se comiseno che andaseno dal S.r Governatore a dolerse dela extorsion fata per li fanti ale porte et in tagliare li frumenti e le herbe dele prade, et ge andasino et ala presentia del S.r conto Lodovico Rangon et M. Hetor Roman capitano de fanti ge esponesino como mandatari dele arte e per parte deli S.ri Conservatori pregavano Sua Sig.a ge volese fare provixion che la roba deli citadini et artesani non fuse cussì mal tratata, aciochè uno dì non venisse scandolo in la Cità e lui dise de ben fare, e cussì el S.r conto Lodovico et M. Hetor, e diseno ge provederiano e cusì feseno reclamation ali Sig.ri Conservatori.

E a dì ditto li S.ri Conservatori hano protestato contra ali fioli de M. Julio Panza raxa romagnolo de non havere conduto a Modena quella quantità de frumento che lui era obligato condure ogni meso ala M.ca Comunità, rogato ser Andrea Manzolo.

E a dì ditto fu morto Pedro de Lionelo dali Capeli dala Mirandola fanto da Santo Augustino da uno suo capitano, e a dì ditto li nodari son andati a stare in el palazo dala rason in una altra stantia in capo dela scala.

Sabato da hore 20 a dì 11 mazo. Vene nova como el ducha de Borbon capitano delo exercito spagnolo e lanzecheneche imperiale è stato morto in Roma in el borgo fra San Petro e castel S.to Anzelo in scaramuza che facevano con lo exercito dela Gexia et dela liga.

E a dì ditto el se dice che el ducha de Urbin ha morto el Guizardin comissario delo exercito dela Gexia: el non se crede la morte del Borbon e mancho del Guizardin, sel serà vero se justificarà ut infra como el vene el zopo.

Digitized by Google

E a dì ditto morì la dona de M.ro Bernardin Fiorentin.

E a dì ditto morì e fu sepelito M. Contesin da Carpe fiolo fu de M. Talian, che fu fato dela casa de Pii M. Contesin suo padre, e fu sepelito a San Domenego con belo honore de tuto el capitolo deli preti.

E a dì ditto molti capitani de fantarie son pasati per Modena che vano verso Parma e Piaxenza per fare fantarie, pur se dice essere morto monsignor Borbon con molti spagnoli e lanzecheneche dela parte imperiale et molti dela parte dela Gexia in Roma in borgo fra San Pedro e castel S.to Anzelo e molte stafete vano verso Milan e che tuti li exerciti sono in Roma de qua e de la dal Tevere.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli de Milan son ala campagna.

E a dì ditto non fu mai veduto el più belo tempo da questi dì, tempo mediocre, e la campagna stà benisimo, el simile el broco, se ten per certo che questo anno serà bono recolto de ogni cosa con la gratia de Dio, pur se vende el st. del frumento l. 7, e lo st. dela fava l. 5, 10, el pexo dela farina de frumento sol. 28 1/2, el pexe dela farina de fava sol. 22 e pan abonda asai de frumento picolo e de ogni sorta, in le botege de munition ge pan asai de oncie 24; la tera da sol. 2 de. 8 l' una.

Domenega a dì 12 mazo. E a dì ditto per persona degna de fede dice essere a Ferara più grande carastia che a Modena, el più dele volte non se potere andare per le strade, tanti poveri ge sono et se pensa che el Ducha habia frumenti asai in munition, ma che lo salva a qualche suo grande bisogno.

E a dì ditto vene nova como a Venetia ge arivati 20 navili carichi de frumento, se pensa che li mercadanti lo distribuirano ad altri mercadanti e che el ne poteria essere conduto a Modena et calaria de pretio.

E a dì ditto vene nova como tuti li exerciti sono in Roma de qua e de la dal Tevere, e che el non po pasar 8 dì che non faciano fate d' arme, sì per la fame como per essere cusì apreso uno al altro: se pensa che a questa volta se finirà le guere de Italia che dal 1494 sino a questo dì ge sono sempre state, e chi è stato causa de movere al presente questa guera, ne poria portare la pena in breve tempo e forse più presto che lo homo non pensa, como se notarà in questa cronica piacende a Dio.

Digitized by Google

E a dì 13 ditto per le estorsion fatte ale porte dali fanti et per el danno che dano in le prade e frumenti che tagliano li famigli deli soldati, li S.ri Conservatori hano elleto 4 homeni uno per porta con sallario de l. 4 per ciascuno el meso a provedere che li citadini non siano danczati et con la patente del S.r Governatore.

E a dì ditto in consiglio è comparse uno forastero che ha dito de volere dare in gabela el peso dela farina de frumento per sol. 25 che vene a rason del st. del frumento l. 6, sol. 5, et vole dare oncie 25 de pan per sol. 2, de. 6, e questa offerta non è piaciuta a chi ha frumento da vendere.

Lunedì a dì 13 mazo. Esendo grande carastia in la cità de Modena a questo presente tempo tuti li capelani con dui homeni dele soe capele, se son mise a cerchare per le soe parochie et hano trovato molti danari et pan da dare ali poveri vergognoxi opera molto laudabile apreso Dio e la zente del mondo.

E a dì ditto li S.ri Conservatori hano fato domandare li mandarii dele arte in consiglio.

E a dì ditto la Comunità ha dato st. 300 frumento ali fornari al calmere de l. 7 el st. de quello tolto a quello mercadante che ge haveva promisse condurgene st. 1000 el meso e non ge l' à conduto.

E a dì ditto el conto Zan Francesco Buscheto ha fato 400 fanti da andare a Piaxenza per suspeto deli spagnoli de Milan.

E a dì 14 ditto el Monto dela Farina vende la farina de frumente sol. 28 el peso et fa fare el pan de oncie 27 la tera più belo che da masaria e de oncie 2 de più che non fa li fornari.

E a dì ditto li mandatarii dele arte son intervenuti in consiglio e protestato ali S.ri Conservatori che non debiano lasare andare fora de Modena frumento nè farina, e che el frumento destribuito ali fornari da l. 7 el st. debia essere subito fato in pan, aciochè finito quello el se habia a cresere la tera del pan, la quale al presente si è de oncie 25 da de. 4 l' uno.

E a dì ditto se partì da Modena molti fanti e vano a Piaxenza che sono stati fati dal conto Zan Francesco Buscheto.

E a dì ditto da hore 13 ruinò el muro del bastion fato al castelo verso San Rocho, in modo tale che per la grande furia del cascare trete dele prede sino apreso a San Rocho e perchè è stato

Digitized by Google

fato dale fatiche de poveri homini, cussì è ruinato e durato poco e cusì ruina tuti li altri fati intorne la Cità et in le porte, sopra ali quali ge stato el capitano Zirolimo Falopia.

E a dì ditto el se dice secretamente che el S.r conto Guido Rangon è stato ferito a Roma da spagnoli e lanzecheneche imperiali, e che el campo dela Gexia sta malisimo e per questo non se ne fa falò dela morte de monsignor Borbon, se le vero che el sia morto, che era capitano del campo imperiale.

Mercordì a dì 15 mazo. Vene nova como lunedì fa 8 giorni che fu a dì 6 del presente da hore circha 20 intrò in Roma in borgo spagnoli e lanzecheneche in el quale gera 8000 fanti del S.r Renzo da Cere in nome dela Gexia et furno ala man insemo con grande mortalità de persone da una parte e del altra, se dice in più modi, pur se dice esserge morte dele persone 10000 et a questa hora essere morti molti capitani videlicet el Ducha de Borbon imperiale con altri soi et el S.r Fedrico da Bozolo eclesiastico (1) con altri soi, che a questa hora è stato morto el cardinale Santi Quatre, el cardinale Cesarin e quelli della Vale e molti prelati et vescovi e altri asai dela parte dela Gexia et deli Orsini, e sachegiato mezo Roma et maxime la parte Orsina, e che la S.ta del nostro S. Papa Clemente VII.° dela casa M.ca deli Medici de Fiorenza s' è salvato in castel S.to Angelo con molti cardinali e altri vescovi e prelati et el S.r Renzo se pensa che habiano a patire senestre per essere loco destreto, del resto delo exersito dela Gexia s' è retirato indreto circha 14 milia zoè el marchexe de Salutio per francexe, el Ducha de Urbin per li venetian, el conto Guido Rangon per la Gexia e li spagnoli e lanzecheneche sono signori de Roma al presente in nome dela M.ta del re Carolo de Spagna elleto imperatore, se estima che el ge venirà socorse al campo imperiale per la via de Napole et per la via de Sena. Hano el palazo de S. Pedro in sua podestà e ogni cosa de Roma excepto el castel S.to Anzelo, li diti teneno cusì in prexon el Papa a essere in castel con quelli che ge sono, como se li havesino in prexon: meglio se intenderà per lo avenire, perchè credo che el sia mescolato el falso con el vero.

---

(1) *Ecclesiastico,* ossia Capitano delle truppe della Chiesa.

Digitized by Google

E a dì ditto el conto Lodovigo Rangon è venuto da Montechio a Modena, como è stato zonto è andato dal S.r Governatore in castel e zonto che el ge fu ge dise dito governatore: S.r conto habiamo male nove da Roma e del nostro campo.

Mercordì a dì 15 mazo. Nui mandatarii dele arte con molti del populo siamo andati in castel dal S.r Governatore e fatoge instantia che Sua Sig.a non lasa andare fora dela Cità el frumento e la farina, e lui ha promeso de ben fare, e che ge dageno una suplica fata como voleno che lui se la segnarà.

E a dì ditte siamo andati ale porte a provedere che li offitiali posti per guarda ala Comunità faciano lo offitio suo, che li soldati non asasinano ale porte le cara deli contadini, como hano fato sin qui e che non comportano che tagliano li frumenti e le erbe.

E a dì ditto è venuto a Modena molte cara de frumento forastero e lo pexo dela farina de frumento se vende in gabela al ultimo sol. 24 el pexo non tropo bona, e dela bona sol. 26 et 27, e al Monto dela Farina sol. 28.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto casero del Monto dela Pietà per bisogno de dinari da prestare ali poveri ge facio dare dela farina al Monto dela Farina, et è cosa molto laudata da lori e da tuta le Cità, altramente seriano morti de fame non potendo havere dinari da comperare la farina.

E a dì ditto vene nova como a Bologna se sera dele porte per la mala nova dela prexa de Roma, e dubitano deli Bentivoglii che ge faciano uno asalto.

E a dì ditto in Modena ge certe compagnie de fanti che hano finita la paga et sono intratenuti senza dinari, perchè non sano dove se siano.

E a dì ditto el pan dela munition dele doe botege ge marcise dentre, perchè da per tuto se vende farine e frumento d' ascose, e li sopra astanti non vendeno el pan perchè in piaza ge n' è ogni dì de biancho e belo e asai de forastere, tantoche da sua posta neserà de prexon ditto pan dela munition, e sel non ge fusse de guadagno per chi ge lo fa stare saria usito più presto che adeso de prexon.

Zobia a dì 16 mazo. El posto in le doe botege a vendere, per comission de ser Nicolò Cortexo et se Zirolimo di Quatro Fra sopra astanti ala abondantia è stato licentiato da lore ali fornari che se

Digitized by Google

lo vendano in piaza 1915 tere che ge resta dele st. 200 frumento ebeno da ser Zohane dale Sele, a ultimo aprilo de st. 222 frumento ebeno da uno forastero a dì 9 mazo, et fato lo calculo del pan dovevano dare ala munition e de quello hano dato, ge ne resta da despensare tere 1915, et ge dato comission che lo debiano vendere per tuto mercordì proximo futuro che serà a dì 22 del presente, el quale è fato al calmero de l. 7 el st., e da quello dì inanze se ha a metere el calmere secondo la ocurentia del tempo.

E a dì ditto fu fato la crida in piaza da parte del iudice dale vituarie e l. 6, 10 el st. del furmento forastero in gabela.

E a dì ditto esendo circha 400 fanti in Modena, non ge danno dinari et li intrateneno sino venga la nova a Modena dele cose da Roma e diti fanti bestemiano Dio e santi et el Papa che non ge ha mandato dinari, e per dispeto hano tolto questo dì el libro a uno bancho de Bonaiuto hebreo e se non fuse stato io Thomasino Lanciloto et ser Bertolamè Guidon mandatarii, non ge lo restituivano senza rumore, e queste son dele cose se fano in Modena ogni dì.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli e lanzecheneche che son intrati in Roma hano fato più male in sachezare e amazare cardinali e altri prelati che non s' è ditto, e de curto venirà la nova vera.

E a dì ditto vene nova como el Governatore de Bologna ha dito al populo che se difenda la sua Cità sino a tanto che Dio ge provederà de chi ne doverà essere patron, e cusì la hano tolta in lori a defenderla da soi inimici e dano dinari a fantarie, et hano fato serare tute le porte excepto doe.

Zobia a dì 16 mazo. E a dì ditto vene nova como li fiorentini sono de malisima voglia del caso acaduto de Roma, e molti de lori se parteno da Fiorenza pensande de pegio de lori.

E a dì ditto se dice che la S.tà del Papa con molti cardinall e altri prelati sono in castel S.to Anzelo in Roma, e che intorno ge la guarda de spagnoli e lanzecheneche, pensano farli tuti prexoni o afamarli in dito castelo, salvo se lo exercito dela Sig.ria e quello del marchexo de Salucio e dela Gexia e fiorentini non li socorono, e credo che lo farano perchè parte de lori sono a Rezo de Toscana e li sguazano, e parte sono lontan da Roma 40 mia,

Digitized by Google

sichè credo che Dio ge habia tolto lo inteleto, e questo caso ocorso sia per iuditio de Dio ale grande extorsion fate ali populi più dali soldati dela Gexia et amici che dali inimici, et altre cose asai ge saria da contare, per aiutare li fiorentini, ma credo ancora lori andaran oltra in ruina con li altri per essere inventori de tute le machination. Ben dise vero Pasquin da Roma uno anno fa, quando li Colonesi volseno pigliare el Papa e dopo fece trega, el dise: Papa, guardate che li colonesi e spagnoli te ne hano fato una, ma te ne farano una altra, se tu non te atendi; e non ha potuto fare tanto che Dio e la zente del mondo non li habiano trapolati tuti in Roma, e lo suceso chiarirà ogni cosa e lo notarò piacende a Dio.

Nota che a questo dì 28 mazo 1530 Fiorenza è ala dieta tanti mesi fà, è tuta ruinata dentre e de fora dal campo dela Giesia e imperiale.

E a dì 18 ditto el S.r Governatore M. Filipo Nerlo Governatore ha domandato in prestito al colegio deli bancheri ducati 500 da pagare fanti per intratignirli sino a tanto si habia nova da Roma, e dopo molte parole hano deliberato de prestarge a lui ducati 200 obligando restituirli in forma camerae, aciò non acada como se fece del prestito fato al tempo de M. Francesco Guizardin.

Sabato a dì 18 mazo. El S.r Governatore ha fato fare la crida che el non se vada a sacomano.

E a dì ditto el st. del furmento forastero se vende in gabela l. 6, e lo pexo dela farina de frumento forastero in gabela sol. 26 e fora de gabela sol. 25 de quella de M.ro Zan Lodovico Serna, e de quella del Monto dela Farina sol. 26 de. 6 el peso.

E a dì ditto per ditto de ogni persona le cose de Roma sono state più grande, chè non se sa la verità; pur se dice che la S.tà del Papa si è asediato in castel S.to Anzelo con molti cardinali.

E a dì 19 ditto io Thomasino Lanciloto sono stato compadre de ser Zohane de Zan Antonio Verato dala Nizola de uno suo fiolo batezato a S. Donin, capelà in dita vila, per man de don Batista Bonzanin retore de ditta Gexia, et posto nome Francesco Maria e per comandre la nobile M.a Maxima consorte del nobile et M.co M. Francesco M.a del M.co M. fra Lodovico Molza.

Digitized by Google

E a dì ditto tuto questo dì è trato uno teribile vento et ha molto disecata la tera e li fruti e conquasato li arbori, ogni homo diceva: a Roma se de fare deli fati de arme, che Dio voglia che faciano acordo.

E a dì ditto el se dice che Fiorenza s' è levata in arme e che hano caciato la parte de' Medici, el simile che a Bologna se ge levato la parte.

E a dì ditto questo dì ho visto mi Thomasin una prefetia de S.ta Brigida che ha M.ro Antonio Rocozolo che nara dela mortalità de Roma, del modo che al presente se dice essere fate del Papa che ha a essere perseguitato como è al presente de zente estranee.

Sabato a dì 8 mazo. El S.r Governatore ha fato fare la crida che el non se vada a sacomano.

Lunedì a dì 20 mazo. Vene nova como venerdì matina, che fu a dì 17 del presente, fu caciato da Fiorenza tuta la parte de' Medici a gran furia.

E a dì ditto vene nova como in Bologna è susitato le parte.

E a dì ditto vene nova como el Papa si è in castel S.to Angelo in Roma con 18 cardinali et 2000 persone e ben fornito de vituaria che Dio lo voglia, e che el suo socorso è li apreso, alcuni dicono dentro de Roma, Dio sa como la pasa, el se tene che Sua S.ta sia in grande pericolo dela vita con tuta Roma, et che tuta Roma è stata sachegiata, bruxata e amazato grande zente e masime religioxi de ogni sorte.

E a dì ditto M. Nicolò dala Molza iudice ale vituaria et ser Zirolimo di Quatre Fra sopra astante ala abondantia et io Thomasin Lanciloto con li altri compagni mandatarii dele arte siamo restati de acordo con li fornari che zobia prosima futura faciano el pan de oncie 27 la terá del biancho afiorato, e de oncie 27 li 4 segonde, e de oncie 30 la tera del pan da masaria da sol. 2 de. 8 la tera al pretio de l. 6 el st. del frumento, como s' è venduto sabato proximo pasato in gabela, et hano molto calcitrato più in lo ingrosare el pan che non hano fato in el farlo picolo a dì pasati, perchè sono homini grosi e de pocha descretion e conscientia, e più quelli citadini che a dì pasati ge hano venduto ogni rebaldaria de frumento al pretio de l. 8 el st., como se haveseno data dita biava da fare

Digitized by Google

el pan deli cani, che Dio ge dia a lori tuti secondo hano dato ad altri a quella misura.

Martedì a dì 21 mazo. El S.r Governatore fa stare serato la porta del Castelo e la Bazohara, perchè non po pagare li fanti che atendano a tante porte e domanda dinari in prestito a' citadin per S.ta madre Gexia e non ge nè voleno dare, perchè altre volte che ne hano prestato al tempo de M. Francesco Guizardin governatore non sono stati restituiti, e più ge stato roto la deputation e tolto la intrata dela Camera che era stata consegnata per prestito.

E a dì ditto li heredi de M. Pedro Antonio Balugola hano fato principiare de fare adornare la sua capela che è in Domo apreso lo altare grande verso la piaza e li S.ri canonici ge voleno metere el corpo de Cristo.

E a dì ditto a S.ta Cecilia se vende el peso dela farina forestera sol. 23 de quella del S.r Lionelo de Pii et son sachi 30.

E a dì ditto da persone che vengono dal campo dela Gexia che è in quello de Roma, dicono che ditto campo sta male a vituaria et hano patito grande fame, in modo tale che asai se ne partino per la fame e perche non ge danno dinari.

E a dì ditto se dice che el campo spagnolo e lanzecheneche sono sotto el castel S.to Angelo in Roma et lo scopelano (1) et che ge hano tolte le difese da baso, et che voleno rompere la via secreta che va dal palazo in ditto castelo e che forza è che la S.ta del Papa se renda o che morano de fame in dito castelo e lo campo dela Gexia, dela Sig.a de Venetia, del marchexo de Saluzo e de' Fiorentin ge stano molte lonze per non se scotare, credo che el sia iuditio de Dio de questa ruina.

Martedì a dì 21 mazo. Vene nova como molte castele che erano del S.r Alberto de Pii in montagna se son date al Ducha de Ferara, excepto Fanan e Maran che ancora se teneno, e la farina che se vende questo dì a S.ta Cecilia del S.r Lionelo de Pii era stata conduta per andare a Maran, ma per paura che la non sia tolta e per la restitution dele castele, che se sono date al Ducha de Ferara, non ge la mandata et la fa vendere sol. 23 el peso.

(1) *Scopelano*, voce del dialetto dal verbo *scopelare*, in italiano scopare che ha diversi significati, ma nel presente caso significa percuotere.

Digitized by Google

Nota como sabato proximo pasato Augustino Scazera è andato a stafeta a Roma aposta de molti citadini de Modena che hane li soi a Roma per intendere dove sono, se sono vivi o morti o prexoni o dove sono, perchè alcuni sono venuti e non sano dire nula, se non che tuta Roma con li prelati e altri sono in grandisima ruina dela morte, foco e saco, e altre non se sente al presente, e del campo dela Gexia, e altri exerciti in suo favore sono molte lonze da Roma, e mal forniti de vituarie, in modo tale che a poco a poco se desolve et maxime le fantarie, perchè non ge danno dinari e sono in grande desordino, e la S.ta del Papa in grande pericolo con 18 cardinali e 2000 persone serati in castel S.to Angelo, forza è che se rendano o che ge morano de fame o che li pigliaran per forza per esserge intorno el campo spagnolo e lanzechenechi e per non potere havere socorso.

E a dì 22 ditto morì M.a Pedrina consorte de baron Trombeta.

E a dì ditto morì una fiola de ser Thomaxo Fontana.

E a dì ditto morì fra Zan Francesco Carandin.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato fare una crida che ha biave e farina la debia denontiare a ser Zerolimo di Quatre Fra sopra astante ala abondantia per tuto el dì de domane, e pasato el dito termino se prohibirà che nesuno posa vendere senza licentia del dito ser Zerolimo ou vero per chi serà deputato per el S.r Governatore, e questo se fa per potere provedere ala vituaria per la Cità e destreto mancandege, perchè non mancano li mercadanti che se exibiseno darne bisognando, e questo aciochè li citadini e merchadanti non remangano caricati, el tuto se fa per benefitio dela università.

Mercordì a dì 22 mazo. El S.r conto Lodovigo Rangon ha venduto una sua posesion a M. Girardin dala Molza per havere dinari da pagare li soldati e fantarie che sono in Modena per defension dela Cità e S.ta Madre Giesia e questo per non potere havere al presente dinari dala Deputation de Fiorenza, per essere levato le parte et havere caciati fora li Medici, el simile levati le parte in Bologna e per essere la S.ta del Papa in castel S.to Angelo in Roma, e non potere usire persona per li spagnoli e lanzecheneche che ge sono intorne, e dito S.r conto Lodovigo non li poteva tenire

Digitized by Google

se non faceva cussì, e questi ultra ad altri dinari havuti in prestito da particulari citadini.

E a dì ditto in Modena è stato conduto molta fava forastera et se vende in gabela l. 5, 10 el st.

E a dì ditto vene nova como a Mantua el Po ha roto in 24 logi, in modo tale che tuto el mantuan è afondato, et in Mantua roto le mure e ruinate molte case e gexie e anegato persone asai, in modo tale che i citadini asai se parteno e vano in altre Città, et in tal loge se ge liga le barche ale fenestre, ultra de questo ge la carastia grande.

E a dì 23 ditto el Monto dela Farina vende el peso dela farina de frumento sol. 26, e la tera del pan biancho se fa questo dì de oncie 27, e la tera de quello da masaria de oncie 30 tuto da danari 4 l' uno in rason de l. 6 el st. del frumento secondo li calmeri de mi Thomasino Lanciloto.

E a dì ditto el Monto dela Pietà non ha dinari, e perchè li poveri posano vivere, da 10 dì in qua se ge fa dare dela farina al Monto dela Farina acomodatamente sopra ali pegni impegnati al Monto, in loco deli dinari se ge da la farina, cosa molte laudata dali poveri e questo ho fato mi Thomasin Lanciloto casero, aciochè li dinari del dito monto in suxo dito Monto dela Pietà da prestare ali poveri (1) più presto che in le man de ser Jacomo Castelvedro depositario del Monto dela Farina.

Zobia a dì 23 mazo. Morì don Sebastià alias don Mondin de Salvadore dale Quatre Castelle de suspeto de peste e li preti dela canonica sono stati heredi del suo.

E a dì ditto vene nova como li bolognexi hano mandato via M. Goro Governatore de dita Città, credo che el fuse fiorentin.

E a dì ditto dele cose de Roma se dice pegio che mai: se dubita che la S.tà del Papa non farà bene de questa cavalcata, e che el primo meso che portarà la nova a Modena serà el Ducha de Ferara che pigliarà Modena.

E a dì ditto el se dice per persone che veneno da Ferara che el Po ha roto in asai lochi e che l' aqua è andata sino in piaza, e in alcuni logi dreto Pò dove era certe case, l' aqua tochava li copi de dite case.

---

(1) Alla più facile intelligenza di questo passo, gioverebbe aggiugnere: *Vadano ali poveri.*

Digitized by Google

E a dì 24 ditto se dice che el Ducha de Ferara fa fantarie a Ferara, a Carpe, a Rubera e non se sa perchè.

E a dì ditto el se dice che el campo dela Gexia è a San Paulo a Roma e che hano morto una grande quantità de' spagnoli e lanzecheneche, alcuni dice che la S.tà del Papa che è in castel S.to Angelo se rexa a pato e molte altre fabule. Dio sa como la serà.

E a dì ditto è stato conduto in Modena molte cara de fava forastera et se vende l. 5, 10 el st., el st. del frumento l. 6, el peso dela farina de frumento sol. 25 et sol. 26, el peso dela farina de fava sol. 22, la mina del remolo sol. 8.

E a dì ditto el se dice che la S.tà del Papa s' è dato a pato ali spagnoli e lanzecheneche, ma non se crede, salvo la roba e le persone che erano in castel S.to Angelo in Roma.

E a dì ditto el se dice che el castelo de Milan che era aposta del ducha de Borbon capitano deli spagnoli e lanzecheneche, el quale era fornito de francesi rebelati fora usiti, ha butato fora el stendardo del re de Franza.

Sabato a dì 25 mazo. E a dì ditto in gabela se vende el st. del furmento forastero l. 6, el peso dela farina de frumento forastero sol. 25, el peso dela farina de fava forastera sol. 22, et è stato fato dovedo (1) ale porte per parte del S.r Governatore e del iudice dale vituarie e deli soi mandatarii dele arte, che el non posa andare fora de Modena frumento nè farina de frumento per modo alcuno, aciochè la Cità stia abondante.

E a dì ditto in la sira nel fin del mercato che è stato belisimo, vedendo li contadini non posere condure fora dala Cità frumento nè farine de frumento, se sono caciati a comperare del pan e tanto ne hano comperato e portato via che el pan è manchato ala piaza in la hora dela cena et ge stato grande disturbo, pur se ge provisto senza rumore, et ancora è precisse (2) che quelli che hano frumento e farine da vendere non la voleno vendere se non in rason de l. 6 sol. 10 el st. et dui scuti e per questo s' è restrete le cose.

E a dì 26 la domenega matina li fornari non hano portato el pan a bonora ala piaza como sono soliti, in modo che el ge stato

(1) Divieto.

(2) Prefisso.

Digitized by Google

una furia la più grande che fuse questo anno, pur non ge manchato per dixinare e lo iudice ha fato metere li masare deli fornari in prexon in castelo et fato comandamento a tuti li fornari, che ogni dì sira e matina habiano a fare uno forno de pan per ciascuno et usito fora diti masari aciò faciano lavorare et ha ordinato che dito pan se venda in le botege usate, e questo sono a dì 30 di questo, secondo el calmero como hano promesso.

E a dì ditto la sira li fornare hano portato el pan in le doe botege uxade, aciochè el non vola via como fece eri sera che fu sabato, in modo tale che per questa sira ge n' è stato abondantemente et avanzato 500 tere, el tuto è stato fato de comission de M. Nicolò Molza iudice ale vituare; questo è stato per volere cresere el pretio al frumento.

Domenega a dì 26 mazo. Havendo uno meso fa li Pachion asasinato M.ro Zohano Fanan che andava a Fanan con dinari, arzente e altre robe asai, de valuta ducati 4000, ha prexo sesto 3 di fa de restituire parte dele arzenterie e parte dinari, sino ala suma de ducati 2000 per el mezo de M. Lodovigo Belencin suo advocato, e non potende ditto M.ro Zohane fare altramente à tolto quello poco ha potuto per el presente, ma è stato uno deli grandi asasinamente che fuse mai fato apreso la tore de Pedre Bon.

E a dì ditto nova alcuna: se dice el conto Lodovigo Rangon ha fato dare l' aqua ale fose et non hano lasato andare fora dela porta le persone sino a mezo dì, e la porta Albareto e Bazohara stano serate, e de Roma non se intende niente.

E a dì 27 ditto esendo stato prexe Zan Batista muradore ditto el zope per havere ditto eri matina in piaza parole inzurioxe del iudice dale vituarie, perchè li fornari non havevano portato el pan in piaza, el S.r Governatore ge fece dare 50 bone stafilate eri per domenica, et questo dì a prego de M. Nicolò iudice ale vituarie l' à lasato de prexon con condition che non se ferma in loco alcuno e che el vada fora dela Cità per bando, e cusì ha fato per dare exempio ali altri che non stiano a subronare (1) el populo.

E a dì ditto el S.r Governatore ha fato pigliare Bola Bergolo fornare per havere ditto: custui è la ruina de Modena, et vole in-

(1) Subornare.

Digitized by Google

tendere sel dice de Sua Sig.ª, o del iudice dale vituarie per essere persona desobediente e maldicente, se pensa ge darà dela corda per fare paura ali altri fornari.

E a dì ditto el se fa le chiuxe ali canali per inondare intorno a Modena et se ge fa le guarde ale porte e intorne ale mure per suspeto del Ducha de Ferara.

Martedì a dì 28 mazo. Item li Marii da Sasolo fora usiti in la hora dela seconda procession dela Sensa (1) hano fato una imboscada de zente a Sasole contra ale parte de' Cavola, et se scuperse in ditto tempo e fune morte 3 dela parte de ditti Cavola, et poi andorno a Montezibia et ne amazorno dui, e subito vene la nova a Modena et ge andò uno di Cavola con una banda de archibuseri.

E a dì ditto vene nova como li soldati del conto Guido tornano a Modena ale stantie, e voriano alozare in le case deli citadini se el ge sarà comportà.

E a dì ditto vene nova como quelli da Carpe hano fato uno asalto a Novo e non ge andato fato.

E a dì ditto vene nova da Roma como el caso ocorse per causa de' spagnoli e lanzecheneche, el n' è più che non se dice e che 8 giorni fa la S.ta del Papa che in castel S.to Angelo era a pato con ditti spagnoli e lanzecheneche et se pensa che habia a essere più male che bene in quelle bande.

E a dì ditto vene litra a M. Baldasar Fontana cavalere et citadin modenexe da Roma como M. . . . . suo fiole è prexon in man de spagnoli in Roma et ge hano posto taglia ducati 600, et fa provixion mandarlo a scoderlo, al presente non se sa de altri da Modena.

E a dì ditto vene nova da Roma como M. Francesco Zinzan oratore dela Comunità è stato morto da spagnoli e lanzecheneche.

E a dì 30 ditto el dì dela Sensa el S.r Governatore et el S.r conto Lodovigo Rangon hano fato stare serate tute le porte excepto la porta Salexè e che vole andare fora sia signato in suxo la ongia con cira rosa.

Zobia a dì 30 mazo el dì dela Sensa. E a dì ditto el tempo è bcletisimo et caldo a rispeto al tempo pasato ala luna de mazo

E a dì ditto el S.r Governatore et S.r conto Lodovigo Rangon

(1) Ascensione.

Digitized by Google

hano confinato a Bologna ser Jacomin de ser Batista Falopia, et dito ser Batista destenuto in Castelo per havere sparlato in favore del duca de Ferara et ge domandano ducati 500 in prestito, forse a non render mai.

E a dì ultimo ditto el S.r conto Lodovigo Rangon defensore de Modena ha mandato uno bando che, passate le doe hore de note nissuno non posa andare per la Città, e sel serà trovato e sia amazato suo danno, e questo perchè andava de grande compagnie de note per la Città, e perchè se dubita del stato s' è fato dito bando.

E a dì ditto per el manchamento dele aque le moline non hano maxenato ali fornari, e questo dì ge quasi manchato el pan in la munition, et aciochè el non ge mancha doman che è sabato, el iudice dele vituarie M. Nicolò dala Molza ha tolte tute le farine deli molini, siano de chi se vogliano e date ali fornari da fare pan, aciò non nè venga desturbo.

E a dì ditto ale porte ge grande guarde e non lasano usire persona senza licentia e segno, pare ge sia suspeto del Ducha de Ferara per havere grande zente in le sue terre vicine a Modena.

E a dì ditto vene nova a Modena como pochi giorni fano trete grando teremoto a Fiorenza che durò hore 9 et ha ruinato uno terzo de dita Città, questo è stato grande iuditio de Dio, esendo vero.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche hano fato sepelire in Roma el Ducha de Borbon con pompa grandissima, el quale era suo capitano.

Venerdì a dì ultimo mazo. Vene nova da Roma como li spagnoli e lanzecheneche hano eletto uno in loco del Ducha de Borbon, e manchando quello hano elleto certi altri, e tuti insemo con tuti li altri capitani hano fato consiglio in Roma de non se abandonare uno l' altro et essere fidele ala M.tà delo Imperatore esendo in suxo la vitoria, e cussì sono bene uniti insemo e ciascuno deli capitani et altre fantarie hano fatto uno prestito de dinari, in modo tale che hano fato uno grande cumulo de dinari da pagare fantarie, e che a questa hora hano dele fantarie 40000 tuti ben pagati e voleno mantenere Roma cussì sachegiata da lori como è al presente ala M.tà delo Imperatore.

E a dì ditto vene nova como la S.tà del Papa con molti cardinali

Digitized by Google

sono ancora in castel S.to Angelo, se pensa et se dice per cosa certa che Sua S.tà se ha posto taglia 400000 ducati salve la roba e le persone, con la restitution alo imperio de Modena, Parma e Piasenza.

E a dì ditto vene nova como el campo dela Gexia, del marchexo de Salucio, dela Sig.ria de Venetia, deli fiorentini sono ala croce de Prede apreso de Roma con una belisima zente per combatere con li spagnoli e lanzecheneche.

E a dì primo zugno: tuta questa note pasata el S.r conto Lodovico Rangon con li soi fanti hano fatto una grande guarda intorno ala Cità, al castelo et ala piaza dubitande del Ducha de Ferara.

E a dì ditto da hore 13 el S.r Governatore et el S.r conto Lodovico Rangon hano fato chiamare tuti li S.ri Conservatori, li S.ri adionti, li 12 arbitri, li 7 eletti dale arte e narato como el se pensa che el Ducha de Ferara voglia venire ali danni de Modena e che el bisogna fare bona provision a conservare questa Cità de Modena a S.ta madre Gexia.

Zobia a dì primo zugno. E a dì ditto la matina a bonora se partì da Modena la Sig.a de M.a Arzentina consorte del S.r conto Guido Rangon con le altre Sig.e Rangone con soi meglioramenti et sono andate a Bologna per suspeto del Ducha de Ferara, che se dice che el vole venire a campo. a Modena.

E a dì ditto la matina in el consiglio fato in Castelo fu elletto li infrascriti citadini che haveseno a fare li alozamenti deli fanti acadendo, quanto sia per el vivere videlicet

M. Hercole Carandin uno deli Conservatori, ser Zan Lodovigo Capelo uno deli S.ri Adionti, ser Zirolimo Manzolo per li citadini, don Lucha Pedrazan massare dela comuna deli preti per li preti et mi Thomasin Lanciloto uno deli 7 dele arte a fare la lista da alozare 1500 fanti, quanto sia del vivere solum.

E a dì ditto da hore 20 el S.r Governatore et el S.r conto Lodovigo Rangon son andati in consiglio a exortare el populo ala devotion de S.ta Gexia e che se manda in exeqution la tassa soprascrita.

E a dì ditto el se dice che el campo dela Gexia, de' Venetian, del Marchexe de Salucio da una parte et li spagnoli e lanzecheneche da una altra parte per lo imperio, hano fatto fate d' arme a Roma

Digitized by Google

in prata apreso al castel S.to Angelo e questo per volere socorere la santità de Papa Clemente 7° che è in ditto castello con molti cardinali e altre persone asai, se dice el numero de 2000.

E a dì ditto la Comunità de Modena fa provixion de fare maxenare frumento acadendo per el vivere de' soldati et de fare cunzare li bastion, et deli deputati sopra la guera, acadende che el Ducha de Ferara venise a campo a Modena como se dice.

E a dì ditto M.r Nicolò dala Molza iudice dele vituarie ha posto la guarda ala porta Salexè perchè le altre sono serate aciò non sia portato via el frumento, la farina, el pan et ha fato serare le doe botege dela munition dopo dixinare, perchè li contadini lo portavano.

Domenega a dì 2 zugno. E a dì ditto le porte sono serate, excepto quella de Salexè e non lasano usire se non son bolati et anche non lasano intrare se non che ge par, per el rispeto como de soto serà notato de giorno in giorno.

E a dì ditto da hore 12 arivò ala porta Salexè Barachin trombeta del Ducha de Ferara per volere intrare dentre e non ge hano voluto dare licentia che lui intra sino a una hora e incontanente el S.r Governatore M.r Filipo Nerlo è andato in palazo et el S.r conto Lodovigo Rangon e feceno fare una crida a Thomasin trombeta delo infrascrito tenore videlicet.

Esendo già stato mandato uno bando delo Ill.mo S.r Governatore M. Francesco Guizardino da Fiorenza che el datio del vino e dele porte fuxe exempto per li citadini per anni 3 e dapoi confirmato dala S.tà del nostro S. Papa Clemente et per anni 5, sua Ill.ma Sig.a del S.r Governatore M.r Filipo Nerlo fiorentino et el S.r Lodovigo Rangon mandano tale bando de exemption per altri 5 anni, finiti li primi che ebeno principio a dì 28 septembre 1523 e prometteno la S.tà del Papa aprovarà ditto bando e confortano ogni persona che sia fidele a S.ta madre Giesia et se cridò gexia, gesia non molto alegramente, et dapoi feceno intrare Barachin trombeta del Ducha de Ferara in castelo per el socorse et stete in castelo a dixinare, secondo se dise.

E a dì ditto dopo dixinare sonò el consiglio con li adionti, li arbitri et massare dele arte et li S.ri Conservatori, e molti citadini adunati andorno in castelo dal S.r Governatore et S.r conto Lodo-

Digitized by Google

vigo, ali quali ge impresentato da Barachin trombeta del Ducha de Ferara una litra de credenza del Ducha de Ferara delo infrascrito tenore videlicet: Barachin nui te cometemo che tu vada a Modena da M.r Filipo Nerlo Governatore, dal conto Lodovigo Rangon defensore e dali savii che faciano uno salvo condute a uno mi zentil homo, che io lo voglio mandare a negotiare cose utile per quella Cità ou vere che mandano soi citadini con el mandato ample . . . che negotiaremo quello serà necessario, e che io perdono a ogni homo liberamente da reale Sig.e, e se recusaseno dili, che io voglio Modena perchè è mia et perchè la M.tà delo Imperatore me ne ha investito e che non aspetano che ge facia male che el serà el suo danno, che non me la volendo dare per amore me la pigliarò per forza, e che guardino che non ge intervenga pegio che non ha fato li lanzecheneche a Roma, perchè ge venirò con foco e fero et protesto de danno et interesso de questo di inanze, et ge risposeno che uno era el Governatorere l' altre el defensore, e che erano posti in dito offitio per la S.tà de Papa Clemente et la volevano governare e defenderla a S.ta Gesia, e li conservatori diseno che a lore se spetava a obedire soe S.e

E a di ditto el S.r conto Lodovigo Rangon ha fatto comperare al suo dispeto a Nicolò di Pancera una posesion sua e deli frateli posta ala Nizola che monta apresso ducati 2000, et ge ha pagati al presente scuti 1137 $^1/_3$, e questo ha fato per pagare soldati et monta circha ducati 2000 e prima lo haveva posto in prexon.

E a dì ditto tuti li contadin fuzeno dentre tute le soe robe e bestie a gran furia per la porta Salexè e grande quantità de fen.

E a dì ditto poco frumento è in la Cità e quelli citadin che ne hano lo voglion per lori da l. 6, sol. 10 el st. et venderlo l. 8, 0 che ge lo comportase.

E a dì 3 ditto tene una puta a bateximo a M.ro Zohano da Roncho e per comadre M.a Bertolomea de ser Zan Francesco da Porta, batezata a San Zorzo per don Zohano Turbanelo et posto nome Margarita e Felixe.

E a dì ditto andò molti citadini in consiglio a domandare ali S.ri Conservatori quello che havevano fato con el S.r Governatore et S.r conto Lodovigo Rangon defensore de Modena, circha ala do-

Digitized by Google

manda de Modena, che ge ha fatto Barachin trombeta del Ducha de Ferara, e questo perchè vedevano fare pocha provixion de guera in fare venire vituaria e dinari da pagare fantarie et metere in ordino le artelarie et de fare le altre cose necessarie, perchè volendo conservare questa Cità ala S.ta Giesia el ge bisogna la soprascrita provixion, che nui siamo certi che deli principali de questa Cità hano menato via le soe robe e done, e li S.ri Conservatori diseno che era ben fato de farge provixion e che doman farano consiglio generale, cussì fu ordinato da farlo.

Lunedì a dì 3 zugno. E a dì ditto fu conduto in Modena sachi 100 frumento de verso Bologna da M. Paulo Livizan da dare ali fornari per fare pan ala munition, et costa l. 6, sol. 16, el st. conduto in Modena.

E a dì ditto che vole usire fora dala porta Salexè bisogna che el sia sigilato in suxo la ongia.

E a dì ditto tute le porte stan serate, excepto la porta Salexè et ge condute tanti feni che 10 anni fa non fu tanti, e li contadini fuzeno soe robe e le bestie dentre dala Cità per paura del Ducha de Ferara che vene ali danni de Modena, secondo che se dice.

E a dì ditto vene nova como a San Felixe ge 1000 cavali del Ducha de Ferara et 800 archibuxeri et lui va questa sira a Carpe, et se pensa che mercordì che vene darà lo asalto ala Cità, non ge facendo altra provixion el S.r Governatore et el S.r conto Lodovigo Rangon.

E a dì ditto el S.r conto Lodovigo Rangon et S.r Governatore dui dì fa hano mandato fora da Modena molti citadini, in fra li quali sono el cavalere di Ferari, M. Alberto et ser Andrea di Galvan de Bertolamè Gastalde et Alberto de Galvan Castalde guerzo et altri che non so el nome per ducheschi.

E a dì ditto fu posto la guarda ala porta Salexè che nisuno non portase fora pan, farina nè frumento, e chi ge lo portava gera tolto tuto excepto dui pan, e le munition del pan sono state serate da mezodì, perchè non ge saria restato pan per la sira, e questo se fa sino a tanto che el venga del frumento che de esser conduto da Bologna.

E a dì ditto el S.r conto Lodovigo Rangon ha fato chiamare li

Digitized by Google

massari dele arte et li capitani dele cinquantine e comandato che vadano per la Città a trovare le boche desutile, e che le mandano via da Modena per causa dela vituaria che mancha, e li conventi deli frati hano mandato via deli soi frati in qua e in là, sino che sia fato lo recolto, quale se spera che serà bono piacende a Dio.

Lunedì a dì 3 zugno. Esendo stato conduto in salina circha cara 20 de sale, e quello mercadante de chi era ditto sale lo voleva levare de salina e meterlo in uno altro loco, aciò non ge fusse tolto per mutation de stato che se potesse fare, e li S.ri Conservatori ge lano fatto lasare stare.

E a dì ditto a vedere per la Città, el pare che li citadini non curano dela domanda fata dal Ducha Alfonso da Este, tuti stano alegri como non fuse niente, et se pensa più presto che habiano a pacificare che stare in guera e meglio se intenderà quando serà domane fatto el consiglio ordinato, et pare che le cose dela Gesia siano in mal termino secondo che se dice, ma non se sa de certo, perchè el non vene nisuno da Roma per le strade rote.

E a dì 4 ditto havendo deliberato li S.ri Conservatori de fare questo dì uno consiglio generale, per provedere ala risposta che ha dato el S.r Governatore et S.r conto Lodovigo Rangon a Barachin trombeta del ducha de Ferara, che vene a dì 2 del presente a domandare Modena, per fare provixion ala guera o ala pace, el non s' è fatto perchè se dice che el conto Lodovigo non ha voluto, la causa perchè non se sa, ma el se sa bene che lui ha mandato a Bologna la Sig.a de M.a Arzentina consorte del S.r conto Guido suo fratello e tuta la sua roba, el simile li altri Rangon, el S.r Governatore et el M.co Thesaurario appostolico, ogni homo de lori aneta el suo e lasa el nostro imbratato, el bisogna che se aricomandiamo a Dio e ala sua Madre e al patron nostro San Zimignan, perchè le cose de Roma vano malisimo e nui habiamo ogni cosa de fora in suxo el tavolere, e in Modena ge pocha vituaria e manche dinari, e manche provixion se fa per la guera.

Martedì a dì 4 zugno. E a dì ditto el S.r Giberto de Pii ha dato Solera e Sasolo in le man del ducha de Ferara, el quale ge ha mandato el S.r Marco Pio suo barba, e questo per dare dele bote a Modena.

Digitized by Google

E a dì ditto Antonio Balzan da Bazohara che s' è ritrovato in Roma a dì 6 de mazo proximo pasato et ge stato sino a dì 25, e arivato in Modena a dì 3 del presente, dice che li spagnoli e lanzecheneche introrno in Roma a dì 6 de mazo da una hora inanze dì per la porta de Campo santo, e andorno al palazo del Papa e amazorno tuta la guarda che gera de svizari; el Papa con li altri del palazo erano fuziti in castel S.to Angelo inanze che intraseno dentre et se ge apresentò le bande negre del S.r Zohanin de' Medici et se atacorno con li spagnoli e lanzecheneche in borgo et era la nebia tanta grande che uno non vedeva l' altre et se amazavano como cani, e sentando el Castelo el rumore descaregò le artelarie per la strada del borgo e amazò amici e inimici e circha 7000 persone con monsignor Borbon francexe capo dele zente imperiale, ogni cosa coreva sangue e tuta Roma cridava et era tuta sottosopra fra de zente che erano da combatere e che fuzivano fora de Roma verso S.ta Maria da Loreto, e in quello instante altri spagnoli e lanzecheneche introrno per ponto Sisto e altri ponti in Roma et amazorno asaisimi romani con soi seguaci et ge sachezorno li soi palazi case e botege, et andorno in la parte Colonexa e sachezorno li palazi deli Colonexi in li quali gera stato fuzito roba asai, et dapoi scorendo per tuta Roma, sachezando amazando et facendo prexon e non è restato casa, nè palazo che non sia stato sachezato, se non quello dela marchexana de Mantua, la quale pagò ducati 25 milia de taglia et ge scampò molti modenexi, e prima havevano sachegiato el palazo del Papa e brusato tute le scriture e ruinato ogni cosa e amazati preti e frati, vescovi asai, e che volese uno calice in Roma per dire mesa non se poteria havere, e durò ditto sacho et amazamento deli giorni quatre, in modo tale in tute le case, palazi, stale, botege strate e altri lochi erano corpi morti asaisimi deli quali non sa dire el numero, ma dice asaisimi che se po estimare dele persone 30000 de una e l' altra parte, e dice che Roma non è più Roma: el più che è scampato sono state quelle signore romane meretrice favorite e bele, e dice che el cardinale Colona non è mai intrato in Roma insino che non è stato fatto tuto el fatto et ha prexo la bacheta del governo e mandato bandi et fato impicare zente, masime spagnoli e mandato

Digitized by Google

uno bando che ogni artesan e hosto posa tornare liberamente, et ha fato fare uno Governatore et uno Podestà che administra la iustitia et altri offitiali necessarii, e che ala S.tà del Papa con salvo conduto ge andato a parlare in castello el S.r Colona con dui deli principali spagnoli e dui principali lanzecheneche et ge dimandorno 18 page; e Sua S.tà dise che non ne voleva fare niente, altro non s' è fato dapoi, se non che li spagnoli e lanzecheneche trionfano e sono richisimi se lo poteran goldere sino ala fin; e tutavia fano grande guarda in lochi deputati, e quanto sia per Roma non hano paura de niente et a una de dite guarde a Ponte mole verso el campo dela Gexia ge uno modenexo che se fa chiamare el Basalisco dale Coltre da Modena, che fu fiole de ser Nicodeme dale Coltre, el quale steva con monsignor de Borbon francese capo dele zente dela M.tà delo Imperatore, el quale ducha fu morto in la prima bataglia del borgo in Roma, e dito Basalisco ha una notabile compagnia ala dita sua guarda con molti modenexi e li sguazano parlando al tempo moderno, e dice che el campo dela Gexia è lontan da Roma 7 milia e li stà; e questo è quanto se intende al presente, seguitando altre nove le notarò piacendo a Dio, e la S.tà del Papa sta in castel S.to Angelo con el cardinale Armelino, el cardinale Rangon, el S.r Renzo da Cere e soi servitori e guarda se dice el numero de 2000 persone, e che sono forniti de vituaria.

Martedì a dì 4 zugno. E a dì ditto le porte son serate excepto la porta Salexè, ala quale ge una bona guarda et ge per guardar el M.co M. Astor da Faenza iudice ale apelatione et el vicario del M.co podestà de Modena, e non lasano andare nisuno senza segno e non lasano portare fora pan a persona, e ogni homo crida.

E a dì ditto el se vende el peso dela farina de frumento sol. 30 et sol. 32 e non se atrova dinari ali zudè, nè al Monto dela Pietà, ogni homo se lamenta excepto li richoni che hano roba da vendere.

E a dì ditto le botege dela munition del pan dopo dixinare sono state serate per fare masaria de pan, per esserge poco frumento e mancho farina e mangiadori asai, nui siamo mal forniti al presente da combatere contra al Ducha de Ferara che vole questa Cità de Modena, et a dì 2 di questo l' à domandata per el suo trombeta Barachin da Modena de Beleti e poche provixion se fa a

Digitized by Google

dargela, e mancho a fare guera. Dio se aiuta, a mi pare che siano d' acordo de dargela al ditto Ducha quelli che la governano e che la defendeno, e forse alcuni altri de Modena che se saprano dopo el fato.

E a dì 5 ditte el se dice che el Ducha de Ferara ha fato venire a Nonantola grande quantità de guastadori con feri da segare per dare el guasto a modenexi in le biave e per farge paura se non se ge danno.

E a dì ditto tute le porte son serate, se non la Salexe in la quale ge bona guarda, e con faticha lasano andare e venire dentre persona, altra provixion non se fa da guera nè de pace che se sapia, ma spero in Dio se saprà in pochi giorni ogni cosa de bene e male, e forse questo giorne per li andamenti che io vedo.

Mercordì a dì 5 zugno. El capitano Zirolimo Falopia de Modena capitano deli archibuxere del S.r conto Lodovigo Rangon haveva prestato scudi 500 al Monto dela Pietà pochi giorni fa, e a dì 4 del presente li ha voluti dal dito Monto in gran presia, e lo S.r conto Lodovigo ha mandato a Bologna ogni cosa del suo e del S.r conto Guido suo fratelo, non so che signali siano questi da fare guera con el Ducha de Ferara, chi leze interpetra questa scriptura e questo fare sia interpetrate como ge piace etc. lo effeto el demostrarà per lo avenire in breve giorni e forse questo giorno inanze che sia sira.

E a dì ditto el S.r conto Lodovigo Rangon a dì 4 del presente ha fato rompere e bruxare li dui ponti da Sechia, aciochè el Ducha de Ferara non venga a campe a Modena per mostrare de fare defension, ma lo effeto delo avenire lo dimostrarà, e forse questo giorno inanze che sia sira.

E a dì ditto da hore 18 sonò el consiglio et se adunò li S.ri Conservatori, li S.ri adionti e parte deli arbitri et andorno in castelo dal S.r Governatore M.r Filipo Nerlo fiorentino et S.r conto Lodovigo Rangon defensore dela Cità de Modena in nome dela S.ta Giesia e dela S.ta del nostro S. Papa Clemente VII° dela casa de Medici da Fiorenza, et fecno el consiglio in la prima camera dove sta el Governatore et conto Lodovico hano ditto molte rason de non potere tenere questa Cità de Modena ala S.ta Gexia e questo

Digitized by Google

per la impotentia dela biava et manchamento deli dinari e de soldati et altre cose asai necesarie, et Sua Sig.ª disse havere domandato aiuto de dinari e gente ala Sig.ª de Venetia, a Bologna, a Fiorenza, a Parma, a Piaxenza e da nisuno de questi lochi ha havuto bona risolution, de modo che cognoscendo lui et el conto Lodovigo non potere resistere ala potentia del Ducha de Ferara, el quale già è preparato a Rubera con soe artelarie e soldati per venire ali danni de Modena, che el ge pare che non meritiamo tal danno per culpa sua, e che più presto vole lasare la cura ala Cità e citadini e populo, che volerse tenire per alcuni giorni e ala fin che siamo ruinati per sua causa, e se bene ge fuse una grande quantità de dinari da spendere in soldati, el non se poteria fare cosa bona in pocho tempo per essere già ditto Ducha in punto per venire ali danni de questa Cità, e cusì dopo molte parole inche inde dise; provedete vui ali fati vostri che non ge poso proveder mi, el simile afirmò el S.r conto Lodovico e li S.ri Conservatori et adionti et arbitri et massare de arte che ge erano venuti, li ringratiorno e lui dise, io ve prego cussì como io ve ho fate bona compagnia e vui fatemela a me, e tuti li Conservatori et adionti e arbitri e massare dele arte se partirno de castelo e andorno in palazo et se asetorno al suo loco deputato, et post multa mandorno una litra alo Illmo S.r Alfonso da Este ducha de Ferara che, è a Rubera a pregare Sua Ex.ma Sig.ria che ge voglia mandare uno salvo conduto da poterge mandare quelle persone che serano elleti imbasatori dela M.ca Comunità a capitolare con sua Ex.tia, e cussì ge andò Francesco di Longi trombeta dela M.ca Comunità, e del tuto dito de sopra n'è stato rogato ser Andrea Barozo canzelere dela M.ca Comunità, cussì del parlare del Castelo como de quello del palazo, e li S.ri Conservatori diseno de fare capitoli e de fare elletion de imbasatori e che ogni homo dise el suo ricordo, cussì deli imbasatori, como deli capitoli, et se partì de consiglio el populo e restò li S.ri Conservatori, li quali feceno la elletion dele infrascrite persone videlicet M. Lodovigo Belencin, M. Jacomo Scanarolo, M. Lodovigo dal Forno et M. Girardin Molza e queste cose furno finite ha hore 21, e in quello instante se adunò li massari dele arte in el Monto dela Farina e feceno elletion de ser Berto-

Digitized by Google

lamè Guidon uno deli 7 mandatarii dele arte che dovese andare con li imbasatori dela Comunità, con li capitoli dele arte a capitolare con la excellentia del Ducha per utilità dela Cità e arte, et ne fu rogato ser Zan Lorenzo di Vilan in el Monto e subito el predito ser Bertolamè Guidon elleto dale arte fece intendere ali S.ri Conservatori, che lui era stato elleto dale arte per andare con li imbasadore elleti dalla M.ca Comunità, e diti Conservatori lo ebeno tanto per male che usirno de consiglio dicendo: dapoichè volete governare vui governate, et ge fu de molte parole e in poco de hora ogni homo fu in arme.

E da hore circha 22 se partì da Modena tute le fantarie che erano 500 fanti in tute e usirno fora dala porta Salexè, perchè tute le altre erano serate, e con lore usite fora el S.r Governatore M. Filipo Nerlo da Fiorenza et el M.co M. Severo Benintende da Cesena suo auditore et el S.r conto Lodovigo Rangon defensore, con circha boche 14 de artelaria grose et andorno verso Bologna molto de mala voglia e con piogia.

E a da hore 23 andò uno in suxo la tore del palazo e sonò la stermida con la campana del consiglio et se adunò le persone ala piaza, ma non trope et Benedeto di Barberi andì in suxo la rengera con uno grembiale in capo de uno lanzon e cridava: trivela, trivela, populo populo, e non feceno novità alcuna, salvo che andorno ala porta Salexè per guardarla una parte de lori.

E da hore 23 andò M. Lodovigo Belencin con molti altri per guardia del castelo.

E da dita hora arivò a Modena Francesco di Longi trombeta dela M.ca Comunità, qualo era andato a Rubera dal Ducha Alfonso con litra dela Comunità et per el salvo conduto de potere mandare homini a capitolare con sua Ex.tia et ha portato el salvo conduto amplisimo; et el ditto Francesco dopo le careze fatte da Sua Illma Sig.a ge ha donato 200 scudi de nontiadura dise lui et ge ha ditto, secondo dice lui, io haveva spaciato 6 capitani de fantarie li quali ne havevano a costare 12000 ducati, io te ne poso ben donare 200 et io te voglio dare in Modena qualo offitio te piace et voglio che tu et toi figlioli siano exempti da ogni datio e gabele dela camera mia, et dice che lo basò doe volte. Io lo scrivo perchè lui me l' à dito, sel non è vero suo danno.

Digitized by Google

Mercordì a dì 5 zugno. Vene da Roma ser Gaspar fu de ser Polo Bon Calora e dice che ser Antonin Colombo è vivo in castel S.to Angelo con M. Batista del Er e M. Paulo suo fratelo, e li fioli de M. Cesaro Colombo in dito castelo, e altri modenexi asai per Roma, li quali per la magior parte se tenevano che fuseno stati morti et maxime ser Antonio Colombo.

E a dì ditto da una hora de note esendo deliberato el populo de Modena de volere sapere li imbasatori elleti dala Comunità ad andare al Ducha Alfonso a Rubera andorno a casa de M. Lodovigo Belencin et lo menorno in palazo quasi per forza con li capitoli et li feceno lezere in publico con el trombeta e torza in suxo la rengera del palazo, et poi finito de lezere, dicevano al populo: volete che el ge vada M. Lodovigo Belencin, chi diceva de si: chi de non, pur obtene et M. Jacomo Scanarolo obtene, M. Lodovigo dal Forno obtene, et M. Girardin dala Molza non obtene, perchè ogni homo diceva non, non, non lo vogliamo, ma M. Zirolimo Valentin, e finito quello fare, ogni homo andò a casa, ma ne andò una grande turba contrastande con M. Lodovigo Belencin sino a casa sua i quali ge minaciavano in la vita sel non faceva el debito suo per el populo quando andarà dal Ex.tia del Ducha Alfonso per imbasatore, e dise de farlo.

E a dì 6 ditto la matina a bonora se partì da Modena li quatri imbasatori dela M.ca Comunità et andorno a Rubera con li capitoli dalo Illmo S.r Ducha Alfonso da Este, el simile ser Bertolamè Guidon imbasatore dele arte con li capitoli dele arte, tornorno senza segnatura e dise ge concederia più de quello ge domandariano e che el perdonava a ogni homo ogni iniuria che ge fusse stata fatta.

E a dì ditto da hore 16 la Ex.tia del Ducha Alfonso de Ferara fece la sua intrata in Modena per la porta Citanova, ala quale gera li Foian con molta zente armate et ge presentorno le chiave dela Cità dentre da San Zirolimo con grande alegreza del populo, et la procession con el vescovo ge andò incontro sino ala porta et ge portorno el baldachin, ma non volse procession nè baldachin, perchè el pioveva fortemente, et vene prima li cavali lezeri et li homeni d' arme circha cavali 900 et 7 bandere de fantarie con ar-

Digitized by Google

chibuxi e piche et 4 boche de artelaria da campe grose, et andorno per dala Salina, et Sua Sig.ª andò per pilizaria in piaza e l' artelaria era andata per la pilizaria ala reza del domo dove era parato el clero con el baldachin e como ge volse intrare sotto fu prexe e strazato, et io Thomasino ge fu da una banda e li bechari con el quartero de San Pedre con la bandera del arte di bechari e con l' arte deli frari, e in loco del dito cavale ge fu dato scuti 15 al arte deli frari, et scuti 15 ali bechari, hebeno el cavalo e tolse la perdonanza a San Zimignan et era una grande piogia, et poi montò a cavalo e andò al Castelo, et ge fu presentato le chiave del Castelo da M. Francesco de M. Lodovico Belencin che lo haveva in guarda, et poi voltò e andò alozare al palazo del S.r conto Guido Rangon, sempre accompagnato dali S.ri Conservatori e altri honorevoli citadini con festa et alegreza; ogni homo cridava: ducha ducha, Alfonso Alfonso, e populo asai era per li lochi dove el pasava, e ne facevano grande alegreza, purchè el non fuse piovuto cusì forte, e circha al fatto deli capitoli dela M.ca Comunità et dele arte non ha fato signatura alcuna ali imbasatori a Rubera, ma ha ditto de ben fare, staremo a vedere e quello sucederà lo notarò. Como el fu desmontato da cavale vene bon tempo, se dice che sua Ex.tia vole perdonare a ogni homo che per tempi pasati lo havesino ofese in conto alcuno.

Nota che secondo se dice sua Ex.tia è stato investito dala M.tà delo Imperatore de Modena, Rezo e Carpe sino a dì 25 ottobre 1526.

E a dì ditto da hore 20 ge andò li S.ri Conservatori et adionti e arbitri et ge apresentorno li capitoli, li qualì aceptò gratiosamente et ge dise ge concederia ciò che volevano e più che non ge domandavano, e che lui voleva essere suo bono padre et fratelo e spendere la roba e la propria vita per questa sua fedelissima Cità de Modena, e che el vole che ogni homo stia in pace e dove è guera meterge pace, e molte altre bone et amorevole parole.

E a dì ditto la ecellentia del Ducha se ha fatto condure molta vituaria in suxo le cara per suo uxo et masime pan in castelade et se ne aspeta da Ferara.

E a dì ditto tuti li soi soldati sono alogiati in Modena in casa deli citadini e le fantarie ali monasteri senza strepito alcuno.

Digitized by Google

E a dì ditto dopo la intrata del Ducha è venuto una grande piogia et è fredo che el pare de autuno.

Venerdì a dì 7 zugno. Ser Thomaxo Carandin et ser Alberto Foian esendo in casa del S.r conto Guido Rangon, dove al presente è la Ex.tia del ducha Alfonso da Este ducha nostro alogiato, hano havute parole inseme, in modo tale che se smentirno per la gola, et uno de lore dete uno schiafo al altre e furno per essere morti tutti dui dali alabarderi del Ducha, e questo perchè ser Alberto Foian haveva dato le chiave dela porta Citanova a Sua Ex.tia e M. Francesco Belencin ge havea dato quelle del castele, e subito se ge intermise deli citadini del una e del altra parte con el S.r Enea de Pii e feceno la pace, altramente ge seria stato da fare e forse che el Ducha li haverebe castigati, e altro non è stato per altro, se non perchè ser Thomaso ditto, non le haveva havute ancora lui, ma spettavano ali S.ri Conservatori e non ali citadini partiali, ou vere ali mandatarii dele arte in nome del populo.

E a dì ditto in piaza se vende deli casoni de pan de quello dela munition del Ducha, et perchè el calmere non se mova, el Ducha ha fato dare dela farina dela sua munition ali nostri fornari da fare pan.

E a dì ditto la Ex.tia del Ducha Alfonso ha mandato a domandare Spilamberto per uno suo trombeta, e li homini ge l' ano dato con pati che Sua Ex.tia lo restituisa el S.r conto Guido Rangon e Sua Sig.a ge dise: lo farò molto volontera, et ge dise se havete capitoli portateli che io ve li segnarò.

Venerdì a dì 7 zugno. Nui mandatarii dele arte Thomasino Lanciloto et compagni siamo apresentati denanze alo Ill.mo Ducha Alfonso et fatto reverentia a Sua Ex.tia in nome dele arte, et presentato capitoli per utilità dela republica et se ha dato bona e grata audientia in el palazo del S.r conto Guido Rangon, in el quale è alozato e dise se concederia quello che in ditti capitoli se contegneria honesti e condicenti; li compagni sono questi ser Bertolamè Guidon, M.ro Zan Thomaxo Sudente, M.ro Lodovico Belezante, M.ro Antonio Zamperlan, M.ro Zimignan Falopia, nui sei lo visitasimo e Dionisio dal Savore.

E a dì ditto io Thomasino ho supplicato ala Ex.tia del Ducha Al-

Digitized by Google

fonso circha ala confirmation del mio privilegio et exemptione et dato la supplica a Sua Ex.tia

Nota che la question fatta questo dì de ser Thomaxo Carandin et ser Alberto Foian in casa del S.r conto Guido precisse (1) che essendo M. Lodovigo Belencin capo deli S.ri Conservatori fece andare M. Francesco suo fiolo con soi sequaci in castello quando se partì el S.r Governatore, perchè el non gera nisuno, in el quale gera tute le chiave del castele e dele porte dela Cità et haveva tute le chiave lui in suo dominio, e sentando li Fogliani tal cosa andorno ala porta Citanova per la quale haveva a intrare el Ducha che veniva da Rubera et la prexeno sino a dì 5 del presente, benchè con pensamento quando M. Lodovico preditto la mandase aprire la matina seguente che haveva a fare la intrata la Ex.tia del Ducha de torge le chiave, e cussì fece quando el chiavero usato ebe aperto la porta ge tolse le chiave el preditto ser Alberto Foian et le tene per lui; sentando ser Thomaxo Carandin questo lo ebe per male che ancora lui non fuse a queste noze, perchè ogni homo se persuade essere el misere, che cussì se erano uxati 17 anni fa che siamo stati sotto el Ducha, ma hora sotto lo imperio et hora sotto la Gexia e sempre mal tratati dali agenti soi e destruti e ruinati, e la porta de Albareto ge mandò li mandatari dela arte de li bechari con sua compagnia, ala porta Selexe li ferari con sua compagnia, ala porta Bazohara li calzolari con sua compagnia, e ser Bertolamè di Guidon uno deli mandatarii con el populo e arte al palazo e ala piaza, in modo tale che quella sira che non gera S.r nè governatore se guardò la Cità che non fece manchamento alcuno, se non che el fu dato in la Rua del muro a Francesco M.a Tanon in suxo el volto, altre male non se fece, e po la matina ditto ser Bertolamè Guidon andò imbasatore al Ducha a Rubera e per causa dele ditte porte el preditto M. Francesco Belencin contendeva con ser Alberto Foian con parole molte alte e l' uno e l' altro se faceva magiore del altro et sentande ser Thomaxo Carandin ditte parole intrò ancora lui in contention con ditto ser Alberto e mentirse per la gola uno e l' altro,

(1) *Precisse* è voce incognita che nel presente caso sta in luogo di *derivò*.

Digitized by Google

tanto che uno dete de uno pugno al altro e furno sottosopra e andorno a pericolo de essere morti tuti tri dali lanzechenechi alabarderi del Ducha, pur con la gratia de Dio con el megio de citadini et parenti de una e l' altra parte et el S.r Enea de Pii feceno la pace, altramente el Ducha li haveria castigati perchè el vole che se stia in pace e lui vole essere el Signor.

E a dì ditto li hebrei hano fato uno belo presento al Ducha de calisone, marzapan, scatole de confeti, torze bianche, formazo, fasan, vitelo e spelta e la M.ca comunità se prepara de fare uno belo presente.

E a dì ditto se tratava de fare la pace fra li Castaldi e Forni per la morte de Mathè dal Forno, per la quale fu mozo la testa a Tito Tasson, a Polo Toto et Tasson, a Lodovigo Tasson et a Impolito fiolo de Francesco Gastalde de aprilo 1526, per la quale morte de una parte e l' altra haveva a essere grande rumore in la Cità, se Dio non se mandava el Ducha.

E a dì ditto havendo de bisogno M. Nicolò dala Molza iudice ale vituarie de frumento da dare ali fornari da fare pan per la munition del populo, questo dì ha havuto ricorse dali S.ri Conservatori, per non sminuire el calmere voleva del frumento da l. 6, el st., non ne poteva havere per mancho de l. 6, 10 et l. 6, sol. 16 da certi citadini mercadanti de frumento, se ne lamentò con nui mandatarii dele arte che li S.ri Conservatori ge havevano dato licentia de abasare el calmere del pan e lui non voleva, neanche nui mandatarii, perchè li Conservatori proprii sono de quelli mercadanti perchè saria caricho ala excellentia del Ducha, che per la sua venuta cresese el pretio del frumento, calase el peso del pan; andaseno a farlo intendere a Sua excellentia et ordinò che ali fornari fuse dato dela farina dela sua munition, tanto che fra dui giorni de venire pan da Rezo, da Carpe, dal Finale, da Ferara con 80 moza de frumento da darne al populo de Modena e a questo modo non se move el calmero del pan, el quale se fa de oncie 27 la tera da denari 4 l' uno.

Venerdì a dì 7 zugno. La Ex.tia del Ducha Alfonso per la sua prima crida questo dì comanda che tuti li soldati dela Gexia da pede et a cavalo forasteri, se debiano partire da Modena ala pena dela forcha.

Digitized by Google

E a dì 8 ditto la Ex.tia del Ducha ha fato fare una crida che tuti banditi debiano tornare a casa, che el perdona a ogni homo e molte altre conditioni in dita crida.

E a dì ditto li frati dela Certoxa de Ferara hano tolto la tenuta dele moline dela Bastia, che al presente tene la M.ca Comunità de Modena, et havendo presentito la Comunità tale atto temerario, sono andati ala Ex.tia del Ducha e narato el caso de diti frati e subito ge ha fato comandare se partino da ditte moline.

E a dì ditto s' è partito da Modena molti fanti per alebiare (1) la spesa dela Cità.

E a dì ditto la M.ca comunità de Modena ha fato uno presente ala Ex.tia del Ducha dele infrascrite robe, videlicet: Doe forme de formazo montano l. 44, 0, 6, zuchero fin pan 12, et torze 12 montane l. 37, 18, 0, viteli 4 montano l. 24, trebian quartare 4 monta l. 20, vin vernuto quartare 4 monta l. 14, spelta st. 30 monta l. 48, sumano in tuto l. 187, 18, 6.

E a dì ditto la Ex.tia del Ducha ha mandato li soi soldati a tore l' artelaria che è a Castelfrancho, che menava via el Governatore et el conto Lodovigo quando se partirno da Modena, ma per la piogia la lasorno stare: se dice che hano prexo Castelfranco.

Sabato a dì 18 zugno. E a dì ditto questo dì è stato grande clamore per el manchamento del pan, per non volere calare el calmere et anche perchè el se aspeta grande quantità de roba da Ferara che fa venire el Ducha.

E a dì ditto vene a Modena el S.r conto Hercolo Rangon che era in el campo dela Sig.a de Venetia a Roma, e questo perchè tuto el campo dela Gexia se guasta per la fame e per non havere dinari.

E a dì ditto vene nova como a dì 4 del presente la S.tà del Papa s' è fato prexon dali spagnoli e lanzecheneche et lo menano a Napole; quando se fece Papa, fece tute le cose fusse posibile per essere Papa, e non poteva essere se el R.mo cardinale Colona non ge dava le soe voxe, et ge le dete de comission dela M.tà delo Im-

(1) Alleviare.

Digitized by Google

peratore, con permission (1) de incoronarlo poi lui dela corona imperiale, e como è stato in sedia non ha poi estimato nisuno e fato ogni opera per caciarlo de Italia, in modo tale che Sua M.tà ha fato venire gente strania che ge l' ano cavato lui, como più defusamente se dirà in questo, quando se saprà chiaramente la cosa.

E a dì 9 ditto la domenica de pasqua roxada et la note pasata è stato conduto da Castelfranco boche 8 de artelaria grosa de quelle 14 boche havevano menato via el S.r Governatore de Modena et el S.r conto Lodovico Rangon defensore, la quale era in Castelfranco, el quale haveva prexo el Ducha et poi fato relasare, dapoi che ha havuto l' artelaria et l' à fata condure ali soi cavali suxo el piazale del palazo del S.r conto Guido Rangon dov' è alogiato Sua Ex.tia

E a dì ditto s' è partito da Modena molte fantarie e cavali che vano a pigliare Montechio, per non se havere voluto rendere al Ducha quando l' à mandato a domandare, se pensa ge darà el guasto, quale tene el conto Lodovigo Rangon.

Domenega a dì 9 zugno el dì de pasqua roxada. La Ex.tia del ducha Alfonso da Este nostro S. si è andato a mesa in Domo cantata dal Vescovo con solenità, con lo altare denanze ale grade de S. Zimignan, et gera tuta la sua corte con la nobilità de Modena, e dopo la mesa se fece procession in Gexia e dopo la benedition con la reliquia dela croxe dal Vescovo che haveva cantato la mesa.

E a dì ditto el Ducha ha fato condure da Carpe pan cason 6 et farine 4 cara, e de man in man vene vituaria da Ferara.

E a dì ditto li presidenti del Monto dela Pietà hano fato fare la crida che voleno fare el suo cassero a dì 23 del presente e darge l. 300 l' anno de sallario e una persona da bene.

E a dì ditto dapoi la venuta dela Ex.tia del ducha ser Daniel Gastaldo et ser Zohane e ser Alberto e altri di Tasson son venuti a Modena, el simile ser Francesco Gastalde, ser Bertolame Gastalde e ser Albertigniola Castalde son venuti tuti per fare pace con li Forni, per la morte de Mathè dal Forno, perchè el Ducha vole che faciano pace lori e altri che habiano guera insemo.

---

(1) Promessa.

Digitized by Google

E a di ditto la Ex.tia del Ducha è andato in el castelo de Modena per fare desegno de guastarlo e farne uno altro in uno altro loco, secondo che se dice.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho tenuto a batesimo uno puto a M.ro Francesco fu de Baldasare Zucolo, el quale è stato batezato a San Zohane Evangelista per man de don Francesco de ser Julio Falopia et ha nome Baldasare e Lodovigo e per comadre M.a Costanza mogliere de M. Jachopin Cimixelo.

E a dì ditto la sira s' è fatto el primo falò e lumere con pifare e trombete e campane e archibuxi per alegreza dela venuta dela Ex.tia del Ducha Alfonso da Este ducha de Modena, el quale fece la sua intrata a dì 6 del presente.

Lunedì a dì 10 zugno. E a dì ditto li soldati del Ducha se parteno da Modena e vano alozare alc castele per desgravare la Cità.

E a dì ditto la Ex.tia del Ducha Alfonso è andato in suxo la tore del Domo per vedere la Cità, perchè el se rasona che el la vole grandire e fortificare et fare una forteza dala Stua, et io Thomasino gera presente.

E a dì ditto tornò da Bologna la mogliere del S.r conto Claude et conto Uguzon Rangon, che erano fugite pochi giorni fano per suspeto del Ducha che voleva pigliare Modena, per visitare la Ex.tia del Ducha.

E a dì ditto vene da Castelvedro a Modena el S.r conto Vincilavo Rangon et la sua consorte, per visitare la Ex.tia del Ducha et ge ancora la Sig.a de M.a Damisela madre de dita sua consorte.

E a dì ditto vene in Modena due imbasatori bolognexi uno si è el conto Marchion di Manzoli, l' altro . . . . di . . . . per parlare ala Ex.tia del Ducha.

E a dì ditto arivò al porto molta quantità de frumento e farina che ha fatto venire la Ex.tia del Ducha de Ferara.

E a dì ditto el s' è fatto falò in piaza con grande alegreza de archibuxi, campane e lumere.

E a dì ditto vene in Modena la parte deli Marii da Saxolo e molti altri de altre parte e de' Tasoni e Toti e perchè la Ex.tia del Ducha vole che tuti faciano pace et li Pachioni e altri partiali dela montagna.

Digitized by Google

E a dì 11 ditto questa note pasata è stato malisimo tempo de piogia con tempesta e vento, ma non ha fato grande male ale robe, e tuto questo dì è stato piogia pocha o asai.

Martedì a dì 11 zugno. E a dì ditto arivò in Modena mogia 80 de frumento, che ha fatto condure la Ex.^{tia} del ducha de Ferara et 40 sache de farina per dare ali fornare da fare pan ala piaza.

E a dì ditto morì e fu sepelito a S.^{ta} Cecilia M.^{ro} Bertolamè Poleto canevarolo homo da bene.

E a dì ditto nui mandatarii dele arte habiamo supplicato ala Ex.^{tia} del Ducha che el sia restituito in integrim el populo de una lite già principiata contra ali hebrei prestatori in Modena, perchè feceno uno iniquo acordo con la M.^{ca} Comunità e con persone che non havevano legitimo mandato circha 8 anni fa, ciò sino a dì 29 ottobre 1519, rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela Comunità et ge fu fatto certi capitoli non legitimi per li quali pegio che prima fano ali poveri che vano ali loro banchi, e tuto quello se ne cavarà se habia applicare al Monto dela Farina seu Collegio dele Arte de Modena, ebe la supplica el M.^{co} M. Francesco Aluaroto consigliere del Ducha alogiato in casa de ser Zohano dale Sele.

E a dì ditto el s' è fatto el falò in piaza secondo el consueto per la alegreza dela venuta del ducha Alfonso.

E a dì 12 ditto el st. del orzo vechio conduto da Ferara se vende in gabela sol. 52, el st. del frumento conduto da Ferara s' è tolto per li fornari a l. 6 sol. 16 el st., el pexo dela farina conduta da Ferara buratada a burato como da masaria alquanto più belo se vende sol. 34 in casa mia da quelli mercadanti che l' anno conduta.

E a dì ditto li secretarii et consiglieri della Ex.^{tia} del Ducha se son acordati questo dì con li imbasatori dela Comunità e deli elleti dale arte in la signatura deli capitoli et hano segnato che importa l. 28000 de gratia. La Ex.^{tia} del Ducha ha elletto lo Ill.^{mo} S.^{r} Enea de Pii per Governatore de Modena et el M.^{co} M. Alberto Bendedio massare ou vero thasaurari dela sua intrata de Modena, li quali dui in tra li altri dela sua corte sono homini da bene e de bona estimatione e ben voluti da' modenexi.

Zobia a dì 13 zugno. E a dì ditto la Ex.^{tia} del Ducha Alfonso

Digitized by Google

ha fatto fare una crida che tuti li banditi che non hano pace se debiano partire da Modena ala pena . . . : item chi havese, o sapese dove fuse roba del Governatore pasato M. Filipo Nerlo, la debia denontiare ali S.ri Conservatori ala pena . . . . item chi havese e sapese dove fuse roba tolta dala munition del Castelo la debia denontiare al S.r Governatore ala pena . . . . ; item che tuti li fanti ventureri che sono in Modena e che non sono soto a capitani, se debiano partire da Modena ala pena de dui trati de corda et essere svalixati.

E a dì ditto la Ex.tia del Ducha da hore 22 ha fatto publicare ala rengera del palazo al trombeta tute le gratie concesse a questa M.ca cità de Modena per utilità dela republica, a una per una, come apare el decreto de dite gratie in questo et una litra de ordination al S.r Nerlo Governatore.

E a dì ditto per persone che veneno da Roma dicono che li spagnoli e lanzecheneche sono atorno al castel S.to Angelo dove è el Papa con molti gardinali e altri prelati et mondani sino al numer de 5000 e che non pono scampare, che in ditto Castello non ge morano de fame o siano morti per filo de spada, perchè dicono che per havere el Papa roto lo acordo, non voleno più acordo et ge dano la bataglia giorne e note et che ge hano fato le cave da darge la polvere de bombarda con el foco.

Zobia a dì 13 zugno. E a dì ditto per persone che veneno da Roma dicono che in San Pedro ge li cavali deli spagnoli, e che in suxo li altari ge mangiano le biave e mile sporcicie fano in ditto tempio benedetto e che li lanzecheneche vano per Roma a cavalo vestiti da Papa, cardinali e vescovi e dicono: va là Papa et ge dano dele pugne, e deli paramenti dela Gexia santa se ne hano fatto veste d' ogni sorte e in el palazo de S. Pedro ge tute le desonestà, e asaisimi palazi sono stati bruxati e che Roma non pare più Roma e da chi a 100 anni non serà Roma.

E a dì 14 ditto da hore 9 se partì da Modena la Ex.tia del Ducha Alfonso con tuta la sua corte è andato a Rezo.

E a dì 15 ditto lo Ill.mo S.r Enea de Pii Governatore de Modena ha fato fare la crida dele arme, che non se debiano portare in Modena, borgi e contà ala pena de . . . . et che ogni homo debia dare le soe boche in scripte e levare el sale secondo el consueto.

Digitized by Google

E a dì ditto alcuni citadini hano venduto a casa sua el st. del frumento l. 8.

E a dì ditto el pan che se fa in Modena e che se vende ala munition sol. 2 denari 8 la tera, è comprato d' ascose e menato a Formizene e a Sasolo et altri lochi et vendeno la tera sol. 3, dinari 4, e pexa oncie 24 la tera da denari 2 l' uno.

E a dì ditto el se dice che el Ducha de Milan che era in Cremona è usito ala campagna con molti soldati e che voleno andare a pigliare Milan, se lore poterano con lo aiuto de francexi che hano a venire.

Domenega a dì 16 zugno. Copia de una litra delo Ill.^{mo} S.^{r} Ducha Alfonso da Este S.^{r} nostro directiva allo Ill.^{mo} S.^{r} Enea de Pii Governatore de Modena per benefitio de tuta la republica, videlicet:

Signor Enea; a satisfatione dela de noi Ill.^{ma} comunità de questa nostra cità de Modena, che novelamente per gratia de Dio havemo recuperata, volemo che vui habiate cura et advertentia ale infrascripte cose, videlicet

P.^{a} che circha le moline dela Bastia non sia innovata cosa alcuna contra nè in preiuditio dela ditta Comunità, la quale noi procuraremo de componere con el priore et monachi dela Certoxa che pretendono ragione in ese moline, et quando non nè potessino fare seguire acordo, non saremo per manchare de honesto favore ad esa Comunitade.

2. E similmente non comportare che sia inovata cosa alcuna contra le venerande sore de S.^{to} Paulo, ma le aiuterete et prestarete loro ogni honesto favore, perchè le siano conservate nel monasterio nel quale sono.

3. E provedere con quello modo et ordine che vi parerà conveniente, che li hebrei habitanti in dita nostra Citade portano qualche segno per quale siano cognosuti da cristiani, et che li bancheri feneratori nel vendere dele sorte, servino l' ordine che erano soliti servare inanzi che ditta Cità fusse ocupata.

4. Provederete ancora che se facia lo estimo civile secondo li capitoli già concessi per el S.^{r} marchexo Nicolò de bona memoria nostro precessore.

5. Et in specialità videlicet ordinano, che habiate precipua cura

Digitized by Google

che el calmero del pane et altre vituarie non sia fraudato, ma tenuto secondo el giusto quanto più se poterà, sempre ad abondantia dela terra et benefitio dela povertade, et non sia fatta mutatione de esso calmero, senza sientia et licentia vostra, mirando sempre che tute le vituaglie et maxime el pane, se venda per honesto pretio, e fare che el iudice dele vituaglie observa bene interamente li statuti che parlano circa ciò.

6. Et similmente fate oservare tuti li statuti dele arte dela ditta Citade, che al tempo nostro, inanzi la ditta ocupatione erano in observanza.

7. E quando acadese che in la ditta nostra Citade se haveseno ad alogiare soldati da cavalo o da piede, non volemo che tale alogiamento sia fatto non compartito, se non con partecipatione et particulare sententia et volontà vostra, gravandovi ad havere sempre advertentia et bona cura in tal caso che li populani non siano gravati più del debito et honesto, nè più deli gentil homini et citadini, ma se habi el conveniente rispeto alo essere di ciascuno.

8. Ultimamente vi ordino che provediate, che quelli che comprano per revendere habiano a servare tal modo et ordine che non faciano carastia in la Citade al populo.

9. E perchè intendano che quanto è soprascrito sia in consideratione et rispeto etiam preso li vostri sucessori, farete registrare questa nostra litra, sichè ella pasi a loro notitia et state sano.

Mutine xi Junii 1527.

Alfonsus Dux Ferrarie

Et tergo

Ill.mo domino Enee Pio de Sabaudia gubernatori nostro Mutine carissimo.

Nota como in questa cronicha ge registrato el decreto dele gratie che ha concesso la Ex.tia del Ducha Alfonso da Este nostro Sig.r ala M.ca Cità de Modena dato in Modena a dì 13 zugno 1527.

E a dì ditto fu fata la crida dele arme per parte delo Ill.mo S.r

Digitized by Google

Enea de Pii da Carpe e che nisuno, pasato la terza posa andare per la Città senza lume.

Item fu fato una crida per parte de ser Alberte de Galvan de Bertolamè Castalde iudice novo ale vituarie, che el se debia anetare la Città e borgi de Modena da ogni ledame e imonditia.

Item fu fata una crida per parte de Zimignan Zucholo offitiale ala posta dela Ex.tia del Ducha, che nisuno non habia a dare cavali nè cavale a chi corese a stafeta, nè per cavalcata, sotto pena de ducati 25 per ciascuno e perdere li cavali.

E a di ditto la matina a bonora pasò per suxo le fose de Modena 600 cavali et 800 fanti de quelli dela Gexia et vano stretamente dal paso de S.to Ambroxo, sino in suxo quello de Parma, e questo perchè el Ducha ge dà el paso, ma non vole che ge alozano in suxo el suo; noi comenzamo a goldere del bene e bono amore che Sua Ex.tia porta a questa sua fedelissima Città de Modena, che già 17 anni fa ge siamo stati la magior parte sotto la Giesia, siamo ruinati per li alogiamenti de' soldati, perchè ogni governatore voleva compiacere li capitani che pasavano, ma haveria bisognato havesino compiaciuto del suo e non de quello deli citadini e poveri contadini, in modo tale che siamo disfati dentre e de fora e pensiamo de restaurarse in breve tempo, mediante le gratie concesse per sua Ex.tia

E a dì ditto vene nova como la S.tà del nostro S. Papa Clemente VII.° dela casa deli Medici da Fiorenza, che al presente è in el castel S.to Angelo in Roma con molti cardinali e altri gentil homini e prelati s' è dato ala M.tà del re Carolo de Spagna elletto Imperatore de Romani, el quale si è in Spagna, ma ali agenti soi che sono al presente in Roma de' spagnoli e lanzecheneche, con pato che sia salvo la roba e le persone et paga ducati 400000 in questo modo: al presente 80000 ducati contanti et gioie per ducati 20000 et in fra pochi giorni e mesi 50000 ducati e lo resto che sono ducati 250000 ge dà la decima dela Spagna e de Lamagna et vole che el sia salvo 12 cardinali e 20 homini et s' è tirato in el maschio del Castelo, lo resto ge l' à dato in le mane a spagnoli e lanzecheneche et restituise a Sua M.tà Parma e Piaxenza, benchè dite Città ge faciano resistentia e Sua S.tà vole restare in Roma con el spiri-

Digitized by Google

tuale solo e non se impaciare del temporale, al mio parere è stato tropo a pigliare acordo con sua M.tà

Domenega a dì 16 zugno. E a dì ditto el se dice che li fiorentini hano fatto guastare tute le imagine de quelli dela casa de' Medici che erano in la Nontiata, che era papa Leon, el M.co Zulian e molti altri de dita casa, che erano grandi como homini veri, de più hano mandato bando a nisuno che tenga arma de Medici in oculto nè in palexe: se pensa che a questa volta morto che sia questo Papa presente, che la casa deli Medici sia destruta e a questo modo è verificato uno ditto mio che diceva: vui vedrete uno giorno li Medici e medicine, scatole e albareli andare sottosopra etc.

E a dì ditto per essere cativo tempo de piogia li frumenti non pono madurare in modo tale, che asai hano fatica a vivere. El st. del frumento vale l. 8, e non se ne trova in Modena el ge tanti poveri in la Cità che s' è una piatà a vederli; se Dio non ge provede stiamo male; el iudice novo ha fatto la descrition in li fornari e non ge trova più de st. 200 de farina et frumento in li fornari, et hano scripto a Ferara, ala Mirandola e altri lochi per havere sino a st. 500, tanto chè se posa medere e batere uno pocho, ma li contadini sono stati exausti che è una compassion, hano mangiato tale rebalderia che non la haveria mangiato li porci.

E a dì ditto la sira arivò ala porta el conto Lodovigo Rangon a stafeta per volere intrare e quelli dala porta non volseno e andò a Rubera dal Ducha; per ditto de persone degne de fede dicono che el Ducha ge ha fato uno grando rebufo per non ge havere dato Montechio ala prima domanda e dopo molte excusatione el Ducha ge ha perdonato interamente e fatolo avertente che quello che ha li Rangoni l' anno per la casa da Este.

E a dì 17 ditto el conto Lodovigo Rangon è venuto da Rubera a stafeta e andato in Romagna.

E a dì ditto da hore 20 tornò la Ex.tia del Ducha da Rezo a Rubera e da Rubera a Modena con tuta la sua corte et è alozato in el palazo del conto Guido Rangon e li altri a soi lochi.

Per la andata che ha fato la Ex.tia del Ducha a Rezo a dì 14 del presente ha havuto Montechio che teneva el conto Lodovigo Rangon, el quale ge haveva donato papa Leon et era del Ducha Alfonso, ma el non se rese ala prima.

Digitized by Google

E a di 18 ditto la matina a bonora se partì da Modena la Ex.tia del Ducha Alfonso con la sua corte et va ala volta de Ferara et piove molte forte.

E a dì ditto, per la piogia se porta grande senestre ale persone che non pono medere per recrevarse (1) et non se po havere pan nè farina, nè se trova frumento da vendere nè altra roba, in modo tale che ogni homo sta de mala voglia.

E a dì ditto el st. del orzo è stato venduto in suxo el mercà de Moncerà l. 6, e lo pan che se vende a Sasolo, a Formizene e in altri logi è de quello che è stato comprato in Modena d' ascose portato fora de oncie 24 la tera da denari 4 l' uno, lo vendeno denari 5 l' uno e ale ostarie de Moncerà e Montefiorin de ditti pan denari dexi l' uno.

E a dì ditto el iudice dele vituarie ser Alberto Gastalde ha fato comperare ali fornari sol. 36 el peso dela farina de frumento da uno forastero, che non è buratada che vene in rason de l. 9 el st. del frumento et se aspeta st. 300 frumento de uno mercadante che lo conduceva de Venexia.

E a dì ditto li S.ri presidenti del Monto dela Pietà hano confirmato mi Thomasino Lanciloto al dito Monto per casero, che già ge sono stato dui anni pasati con sallario de l. 300 l' anno.

E a dì ditto arivò in Modena el M.eo conto Uguzon Rangon che era in el campo del Papa in tera de Roma.

Martedì a dì 18 zugno. Esendo mi Thomasino Lanciloto uno deli seti mandatarii dele arte, et essendo stato supplicato ala Ex.tia del Ducha Alfonso de volere fare dare sententia sopra a uno processo già fato dal populo contra ali hebrei prestatori et havendome questo dì li S.ri presidenti del Monto dela Pietà confirmato cassere del ditto Monto, me hano persuase lasare la imprexa deli hebrei, altramente non voleno che io sia cassero, et m' è stato forza desistere dala imprexa deli hebrei per non perdere lo offitio, niente di mancho li compagni voleno seguitare la lite senza mi e li hebrei hano grande favore dala Comunità e da particulari citadin uxurarii como lori,

(1) Ricuperarsi o riaversi.

Digitized by Google

perchè se cussì non fuse ge seriano contra, et havevano la supplica signata derettiva alo Ill.mo S.r Enea Pio Governatore de Modena ducale.

E a dì 19 ditto lo Ill.mo S.r Enea de' Pii Governatore de Modena duchale è andato a stare questo dì in castello con la sua corte et prima è stato in casa del M. fra Lodovico Molza da' 6 del presente in qua.

E a dì ditto da uno deli S.ri Conservatori ho inteso como la Ex.tia del Ducha ha mostrato la sua investitura de Modena, Rezo e Carpe ali S.ri Conservatori, fatta dala M.tà del re Carolo de Spagna, al presente elleto Imperatore sotto dì 5 ottobre del 1526.

E a dì ditto che è la vigilia del corpo de Cristo la brigata patise grande necessità de pan, per non ge n' essere in piaza nè in li fondigi del pan, per el manchamento dela biava e perchè non se po medere e batere per le piogie, et fano le tere l. 2, e negre da sol. 2, denari 8 la tera.

E a dì ditto in Modena è stato bandito Bologna, Carpe e la Concordia per suspeto dela peste et in Modena ge n' è in casa de Zorzo Tavan, al quale ge morte la mogliere.

Zobia a dì 20 zugno. Tene ala cresima io Thomasino Lanciloto la Francesca et Margarita de mesi circha 4 fiola de Francesco di Munari M.ro de lana et fiola de M.a Julia fiola naturale fu de ser Fantibon Maxeto et è stata cresimata in vescovà per man del R.do monsignor M. Rafael di Alexandria da Carpe, fu sufraganeo del domo de Modena, in la camera sua.

E a dì ditto el s' è fatto la procession del corpo de Cristo con grande devotion per el suo loco consueto, benchè fuse mise in ordine in la contrada dela Piopa et in San Pedre, perchè la ge dovesse pasare e non ge pasata perchè alcuni preti et canonici volevano e alcuni non volevano, et se hano quasi dato dele bote, pur è andata per da San Lorenzo, e in dita procession s' è fato la offerta dele povere donzele dala gabela grosa.

E a dì ditto el se dice che el Ducha ha fatto pigliare dui thesaurari del Papa a Castelnovo de Grafagnana e fato menare a Frara, el non se sa la causa.

E a dì ditto vene nova como M. Filipo Nerlo fiorentino, che era Governatore de Modena, che era andato per intrare in Fiorenza

Digitized by Google

non hano voluto che el ge entra et bisogna che el sia deli fora usiti lui et M. Francesco Guizardino per essere dela parte Médice.

E a dì 21 ditto alcune case sono state serate questo dì per suspeto de peste in Modena, per essere morto più de 8 persone questo dì de suspeto e segno per lo ultimo quarto dela luna de mazo.

E a dì ditto el S.r Enea Pio governatore de Modena ha fato fare una crida, che el ha a fare una imbusolata de citadin per la guarda dele porte per la peste, ala pena de ducati 25 a chi non obedirà; item ha vetato la adunation dele compagnie e dele scole e de l' aqua de vita.

E a dì ditto vene nova como la S.tà del Papa ha pagato ducati 100000 per el S.r Renzo et uno altro capitano, e per lui pagerà 400000 ducati et per 12 cardinali el S.r Alberto Pio, M. Jacomo Salviato et altri, et a questa hora fato prexon dela M.tà delo Imperatore.

Venerdì a dì 21 zugno. E a dì ditto ala gabela ge stato portato uno sache de farina de frumento novo a sol. 35 el pexo e deli 10 citadini de Modena de bona facoltà, non hano pan ne farina in casa uno de lori. El non fu mai veduto la più grande estremità e se Dio non se havese dato la bona granixon, como ha dato in lo recolto, che se spera con la gratia de Dio recogliere, se staria male; el non ge pan ala munition, nè roba ali fornari: ogni homo crida e dinari non apare.

E a dì ditto se dice che tuto el campo dela Gexia è desfato e che el S.r conto Guido è a Savignan suo castelo in Romagna con pochissima zente, e che el campo francexe vene in qua e che li spagnoli e lanzecheneche ge veneno dreto e una parte ne va in el stato del Ducha de Urbin per pigliarlo, per essere lui capitano dela Sig.ria de Venetia, ogni cosa è sotesopra in la Romagna e Roma. Se per disgratia fuse venuto el campo dela Gexia in qua, inanze che el Ducha havese prexe Modena, se saresimo mangiati uno l' altro et averesimo portato invidia ali morti.

E a dì ditto li presidenti del Monto dela Pietà hano voluto che io renontia ala lite deli hebrei, como uno deli 7 mandatarii dele arte, per essere elleto de novo cassero del ditto Monto, rogato ser Zirolimo Barozo, e non voleno che più stia aperto el Monto per causa dela pesta e per el fare deli compti.

Digitized by Google

E a dì ditto el se dice che el Ducha de Milan che era a Cremona va a campo a Milan e con lui ha grande quantità de feri da segare; perchè pensa de darge el guaste in le biave.

E a dì ditto el se dice che el Ducha de Ferara à fate dare el guasto in le biave del castel de Nove sottoposto a Carpe, quale al presente tene el S.r Lionelo di Pii fratello del S.r Alberto, che al presente è in castel S.to Angelo in Roma prexon con la S.tà del Papa.

E a dì 12 ditto li homeni d' arme del Ducha che erano in le castele del modenexe sono venuti a Modena e andati a Rezo, la causa non se sa, ma se pensa la restitution de Parma e de Piasenza se habia a fare al stato de Milan in nome dela M.tà delo Imperatore.

Sabato a dì 22 zugno. E a dì ditto havendo havuto M. Bernardin Silingarde la podestaria de Monte Tortore, ge ha mandato ser Zimignan Silingarde suo fiolo a tore la tenuta con ser Zan Lodovigo Boxelo che ha havuto el notariato et hano tanto saputo ben dire e fare, chè zobia pasata, che fu el dì del corpo de Cristo hano fato fare la pace a tuti quelli montanari, rogato ser Zan Lodovigo de Lodovige Boxelo citadin e nodare modenexo; cosa che non ha potuto fare ser Zirolimo Manzolo che ge stato podestà et altri asai et fra una parte e l' altra ge stato morto più de 60 homini, et l' ano fata cussì volontera quanto sia posibile.

E a dì 23 ditto in piaza se vende el pan biancho afiorato fato a Campoguaian, una tera de oncie 11, sol. 2, de. 8, et pan da Nonantola da masaria oncie 20 $^1/_2$ per sol. 1, de. 4 de frumento novo; el se dice che a Bologna e Rezo, Parma e Piaxenza ge magiore carastia che in Modena.

E a dì ditto vene nova como a Bologna ge la peste in più de 800 case e che el ge more dele persone 50 el dì de peste, ancora in Carpe ge grande peste.

E a dì ditto essendo già stato fatto una bela arma de Papa Clemente sopra al ponto grando che va in castelo de Modena è stata tolta via, el simile la mitria et l' arme del Papa che era in li merli apreso al ponto del castelo et non ge ne voleno nisuna arma dela Gexia et ge faran quelle dela Ex.tia del Ducha e pochi mesi fano era in una fenestra del torion delo horologio una aquila biancha....

Digitized by Google

e M. Filippo Nerlo fiorentino governatore la fece butare in piaza a muradori per tempo de note, como appare in questa e poi se ne avantò con mi.

E a dì 25 el st. del furmento s' è venduto in piaza l. 4 del novo.

E a dì ditto li massari dele arte e del Monto dele Farina hano fatto elletion deli infrascriti presidenti e sindici videlicet: ser Nicolò Calora, M.ro Zan Thomaxo Sudente, M.ro Thomaxo Cantadore, M.ro Antonio Zamberlan presidenti novi, M.ro Domenego Pasara, M.ro Pedro Crepona presidenti vechi confirmati, M.ro Vincenzo Bergola, M.ro Zimignan Falopia sindici novi et M.ro Batista Rubera et M.ro Hercole dale Cele sindici vechi confirmati, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del ditto Monto.

E a dì ditto li ditti masari dele arte hano fatto el mandato a ser Bertolamè Guidon, M.ro Zan Thomaxo Sudente, M.ro Lodovigo Belezante, M.ro Zimignan Falopia, M.ro Antonio Zambelan, et Dionisio dal Savore de potere procedere contra ali hebrei de una lite che se ge ha a movere, per vigore de uno rescrito ducale et hano dato autorità de spendere deli dinari del Monto ducati 10 et l. 20 che sono in man de ser Zan Francesco Fontana, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del ditto Monto.

Domenega a dì 24 zugno. El S.r Governatore ha fato fare una crida che nisuno venda biave in suxo le are a forasteri, che in termino de dui mesi ogni homo debia havere conduto dentre le biave.

E a dì 25 el st. del furmento se vende in piaza l. 3, 12 del novo, el pan se fa de oncie 32 la tera da denari 4 l' uno.

E a dì ditto nota como la Ex.tia del Ducha, dopo la prexa de Modena, mandò ser Zan Jacomo dala Porta per podestà e castelan de Spilamberto, la causa perchè non se sa al presente.

Item nota como el M.co conto Uguzon Rangon è andato a Ferara dala Ex.tia del Ducha a farli reverentia; el conto Claude Rangon non è ancora venuto da Carpe, nè el S.r conto Guido Rangon.

E a dì ditto el iudice dale vituarie ha fato tore li pegni a tuti li fornari per essere mancato el pan ala piaza questa sira, e questo procede perchè el frumento non è fermo de pretio: questa matina se diceva el st. in gabela l. 6, e ala fin s' è venduto l. 3, 10.

E a dì ditto el se dice che el campo che è intorno ala Miran-

Digitized by Google

dola si è aposta de uno fratelo del marchexo de Mantua per nome Ferante, el quale è stato investito dela Mirandola, dela Concordia e de Corezo como tere desobediente ala imperiale e soi lochi tenente in Italia, perchè a dì pasati non hano mai voluto alogiare spagnoli, anze caciati via et amazati et ge voleno dare el guasto in le biave.

E a dì ditto è morto Camilo de Mazon con uno suo puto de segno de peste e tuto questo dì è stato ala sua botega, et è morto uno fanto in S. Domenego de suspeto; ogni dì ne more per la Città. Dio se aiuta.

Mercordì a dì 26 zugno. E a dì ditto morì don Nicolò Frare rettore dela capela de S. Biaxio de Modena, se dice essere morte de peste.

E a dì ditto el se fa grande guarde ale porte per la pesta dali principali citadini de Modena a dui per porta.

E a dì 27 ditto molti zoveni de Modena son andati questo dì ala Concordia per aiuto de quello Sig.^{r}, el quale è a campo ala Mirandola con fanti 1500 e più, e pensano haverle per fame dentre e per el guasto de fora.

E a dì ditto el s' è scuperto la peste in li monici de S. Pedro e in casa don Maurelio Serna, e tuti li monici son partiti.

E a dì ditto intrò podestà de Modena a dì 26 ditto el M.^{co} M. di . . . . de Ferara et iudice ale . . . el M.^{co} M. . . . . di . . . . da Ferara in nome dela Ex.^{tia} del Ducha de Ferara et el M.^{co} M. di . . . . vicario del M.^{co} Podestà.

Item el M.^{co} M. Alberto Bendedio da Ferara restò massare quando la Ex.^{tia} del Ducha se partì da Modena e andò a Ferara. Le cose de Modena e del contà e ducato non furno mai meglio asetate in santa pace como furno al presente, e Dio e S. Zimignan mantenga sano e in pace el nostro Sig.^{r} Ducha Alfonso da Este.

Nota che 4 dì fano pasò per le vile e castele de sopra el conto de Gaiazo, uno capitano del campo eclesiastico, che veniva da Roma senza strepito alcuno e danno, como soleano fare et andò in quello de Parma e de Piaxenza tere dela Gexia, e se a questo tempo fusemo sotto la Gexia ge haveresimo el S.^{r} conto Guido Rangon con tuti li soi homini d' arme e cavali lezeri, lanze spezade et archi-

Digitized by Google

buxeri che se mangiariano la corada, como hano fatto ali tempi pasati, quando siamo stati sotto al governo dela Gexia, fato da ignoranti e tirani etc.

E a dì 29 ditto el se dice che la Ex.^{tia} del Ducha de Ferara ha mandato a fare comandamento ali soldati che sono a campo ala Mirandola, che se debiano levare dala imprexa per parte dela M.^{ta} delo Imperatore e per essere lui vicario de sua M.^{ta} in Italia, secondo se dice.

Sabato a dì 29 zugno. E a dì ditto li monici de S. Pedro non hano fato la sua festa de S. Pedro, per essere el monastere in suspeto et per non fare la spesa como sono soliti, neanche se fece quella de S. Zohane Batista, per essere quelli che stano in S. Zohane infetati de peste.

E a dì primo luio morì la dona de M.^{ro} Parmexan, se dice de peste, benchè fuseno serati in casa per suspeto 15 dì fa per uno puto che ge morì.

E a dì ditto esendo stato prexo ala hostaria dala Scala apreso Bologna uno vescovo fratello del S.^{r} Alberto Pio, el quale andava in Franza a fare qualche tratato, è stato menato eri sira in Modena ala hostaria del Anzelo, e la matina a bonora volse fuzere nudo nato et amazare le guarde del Ducha de Ferara, pur non fece niente, ma ha dato segurtà in Modena de non se partire dala hostaria.

E a dì ditto da hore 20 esendo in suxo la torre del Domo una fiola del toresan de anni 11, che destendeva lenzoli, cascò in terra dove è la becharia et se fracasò tuta, e pochi dì inanze era stato dito da persone che la vedevano destendere verso la piaza: quella puta cascarà uno dì, el qualo è stato questo dì. Mato è chi non estima li pericoli.

Martedì a dì 2 luio. E a dì ditto vene da campe dela Gexia a Modena el S.^{r} conte Claude Rangon con pochisima sua compagnia, el quale era in el campo che era andato dredo a spagnoli e lanzecheneche che son al presente in Roma, et hano el Papa a prexon in castel S.^{to} Angelo.

E a dì ditto per nova da Roma de M. Helia Carandin da Modena che era imbasatore de' Palavixin scrive, como mai al tempo de goti che destruseno Roma, nè per tempo alcuno se trova in

Digitized by Google

cronicha alcuna la più grande ruina de Roma, quanto è stata questa che pochi giorni fa è stata in Roma fata da spagnoli e lanzecheneche: dice che per la prima la S.tà del Papa Clemente VII° dela casa de Medici da Fiorenza, el quale del 1523 al dispeto de quanta zente era al mondo volse esser fato Papa per destrùzere la casa sua con tuta Fiorenza e tuta la Italia, in modo che a questa hora tuta la sua casata e parentà di Medici sono stati caciati fora da Fiorenza e tute le arme de' Medici guaste sino in li vasi de preda e altre grande cose asai . . . . è in prexon in castel S.to Angelo in man de' spagnoli e lanzecheneche con molti cardinali sino venga la risposta dela M.tà del re Carolo de Spagna elletto imperatore de quello se ne haverà a fare, se estima che el sia menato in Spagna prexon, con tuti quelli sono con lui et apresentati denanze da lui prexon como fu pochi anni fa el re de Franza; el R.mo cardinale Colona resta Governatore de Roma, e dela parte Orsina non se ne nomina, el sacho fu grandisimo e durò 15 giorni e non se ebe rispeto a gelfi, nè gibelini, nè imperiali, nè Colonesi, nè Orsini, nè a sore, nè a donzele, a reliquie de santi, nè ali tabernaculi del Corpo de Cristo, nè a cosa nisuna sacra, che ogni cosa andò a rastelo e tanti ne amazorno de quelli de Roma de ogni sorte, che el non se poria estimare sino a quello dì che introrno in Roma: el Papa haveva voluto che el se tenese rason non estimando el caso, perchè Dio ge ha tolto el cervelo per le grande estorsion e tiranie che se facevano in Roma e li grandi piaceri de 18000 putane che gerano; ogni cosa coreva, putane, bardase e sodomiti, e tuto quello che se doveva spendere in adornamento e bono governo dela fede cristiana, se spendeva in le cose soprascrite et in adornamenti de mule, cavali, grande corte, grandi palaci bene adobati e altre vanità asai, deli R.mi cardinali ge n' era asai più de 40, la magiore parte ignoranti e de basa condition, mal costumati, inimici de Dio e de' santi, se stimavano como essere cardinali e como dei et erano grandi ignoranti pieni de vitii e desonestà, et era venuta la Gexia in tanta abomination che ogni homo profetava che l' andarebe in ruina, e ben è stato vero quelo dico io Thomasino Lanciloto modenexe, perchè 17 anni fa che questa Cità de Modena è stata soto la Gexia per la magior parte siamo

Digitized by Google

stati mangiati e ruinati da' soldati e da decime poste dali Papa pasati e da questo del presente e pocha iustitia, tantochè la iustitia de Dio è sopra de lori, e meglio serà per lo avenire sopra a fiorentini e venetiani, che sono stati causa de grandisimi mali in Roma. Se bate dinari a furia aposta dela M.tà delo Imperatore per dare a soldati; grande carastie ge, el vale oncie 2 de pan uno Julio, legne non ge abonda e brusano usi, fenestre, banche e letere dele case e palaci de Roma, tuto el vivere è comun, e sotto questo ge toleno l' altra roba; la peste ge grandisima, deli primi de Roma ge sono morti de fame et anche sono famiglii de spagnoli e lanzechenechi, se pensa che ala fin brusarà ogni cosa de Roma e ruinaran Fiorenza con la Sig.a de Venetia, e la desunion deli italiani ha fato questo con la superbia del Re de Franza, el quale de 1494 sino ala sua prexa del 1521 à tenuto la Italia in sgubrigatione, ala fin è stato causa dela ruina de Italia e dela sua etc.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino ho creato nodare imperiale Nano de Zohane da Trentin dela iurisdition de Sextola in el mio camerin tereno, rogato ser Gregoro Maciolo citadin e nodare modenexo.

Martedì a dì 3 luio. E a dì ditto vene nova como el S.r conto Guido Rangon capitano dela zente dela Gexia, e che era a Lonzan, è andato a Venetia con circha 70 homini da ben soldati, se dice per acconciarse con lori, e questo perchè el se dice che li spagnoli e lanzechenecche voleno andare ali danni soj, et che a questa hora sono partiti da Roma e veneno in qua, credo questa andata non piacia al ducha Alfonso nostro Sig.e

E a dì 4 ditto vene nova como M. Zan Paulo dala Barba e uno suo compagno famigliare del S.r conto Guido Rangon son stati prexi da quelli del Ducha de Ferara a Francolin, la causa non se sa.

E a dì ditto morì M.ro Bertolamè di Bianchi vechio.

E a dì ditto vene nova como Bologna è stata in arme a dì ditto et che è stato morto dui procuratori, ogni giorne se amaza qualche persone e maxime la sira; el se dice che hano mandato imbasatori a Roma per volere essere sottoposti a chi serà Sig.r de Roma, credo che habiano una grande paura deli spagnoli e lanzecheneche che al presente sono Sig.ri de Roma et hano el Papa e li

Digitized by Google

cardinali prexon e questa paura procede, che quando pasorno per suxo quello de Bologna, non ge volseno dare vituaria: se dice che tornano indreto.

E a dì 5 ditto M. Lodovico Belencin s' è partito da Modena e andato a Ferara, la causa non se sa.

E a dì ditto vene nova como Zirolimo Zarlatin da Modena, che a mesi pasati ge fu dato la colpa de havere amazato Cechin da Padoa et sua mogliere, è stato morto a Rimine da uno banderale del ditto Cechin, e a questo modo li barberi se radeno uno l'altro.

Sabato a dì 6 luio. E a dì ditto la sira manchò el pan ala piaza, e questo perchè chi ha frumento da vendere ne domanda l. 4, 10, 0 el st. e li fornari hano el calmero a l. 4 sol. 2 el st.

E a dì ditto el S.r Enea de' Pii Governatore de Modena ha fato fare la crida che el c.° del fen non se venda più de sol. 5 per 8 dì ali soldati che son in Modena del Ducha.

Item ha fato fare la crida che nisuno non vada a maxenare fora del destreto ala pena. . . .

Item che nisuno non posa vendere frumento se non in Modena, perchè li montanari non ge ne lasavane in suxe le are a l. 4 sol. 10 e l. 5 el st.

E a dì 8 ditto el iudice dale vituarie ser Alberto Gastalde ha fato tornare el pan a vendere in la munition, como se soleva fare, perchè era robato e portato fora dala Città e non se poteva provedere a tanto pan che bastase.

El S.r Governatore ha fato guastare el bastion da San Zohane, per havere quelli lignami da cunzare el castelo, e cussì vole fare guastare tuti li altri che sono intorne ale mura.

E a dì 9 ditto da hore 13 el S.r Governatore de Modena ha fate tore via uno armon con l'arma de Papa Clemente VII° dela casa deli Medici da Fiorenza, el quale era in el canton del palazo del Comun verso le prexon et tolte via la mitria papale con le chiave per meterge la arma antiga dela casa da Este.

Martedì a dì 9 luio. El S.r Governatore ha fato fare una crida, che ha venduto e comprato frumento lo debia denontiare ala pena de . . . .

E a dì ditto vene nova in Modena como la S.tà del nostro S.r

Digitized by Google

che al presente è prexon dela M.tà delo Imperatore in Roma in castel S.to Angelo, ha mandato uno breve a bolognexi che debiano aceptare li Bentivoglii in Bologna, e casu quo non vogliano comanda alo Illmo S.r ducha Alfonso da Este ducha nostro ge debia dare ogni aiuto e favore, aciochè vadano in Bologna, perchè cussì è de sua mente e volontà, et se dice che li bolognexi sono tuti sottosopra per non ge li volere, se pensa che non obidiran al ditto breve per essere stato fate fare dal Papa a modo deli Bentivoglio, esendo prexon como lui.

E a dì ditto el S.r Governatore ha mandato a Ferara 184 balote de fere da artelaria da l. 40 in 50 l' una, che erano in la munition del castello, et sono de quelle ge lasò papa Julio IIº sino de 1510 quando el tolse Modena ala casa da Este.

Item pochi giorni fa fu condute da Rubera 4 peci de artelaria che haveva l' arma di Pii, la quale è stata trovata in Rubera sotto tera, la quale ge stata molti anni fa et sino al tempo che li Pii erano Sig.ri de Modena, e questo perchè el Ducha la vole fare guastare.

E a dì 10 ditto morì ser Lodovico de ser Zulian Maseto de età de anni 40 o circha.

Mercordì a dì 10 luio. E a dì ditto esendo stato posto dal iudice dale vituarie el pan deli fornari in le doe botege dela munition dui dì fa, questo dì è stato licentiato e andati a venderlo in piaza, e questo perchè li S.ri conservatori et li adionti havevano ordinato, che del guadagno de denari 6 per lira che se ne cava, se havese a pagare li venditori e la pison e del resto se spendese in li infetati de peste, et inteso el iudice e nodari soi non havere tal guadagno, lo hano licentiato che tornano in piaza.

E a dì ditto morì de segno de peste M.ro Jacopo Parmesan dui dì fa et questo dì s' è scoperto la pesta dala Pompoxa.

E a dì ditto se fece uno consiglio con li adionti et mandatarii dele arte et altri citadini, in el quale ge intervene el S.r Governatore, el M.co Potestà et M.co masare duchale e li rezimenti per fare provixion dela peste et provixion del frumento, et perchè la exation dela vendita del pan non andarà inanze è stato deliberato scodere una imposta fata a dì pasati dal Governatore dela Gexia

Digitized by Google

de sol. 10 per par de boi, li quali se habiano a spendere in fare le spese ali amorbati, cussì fu obtenuto el partito.

E a dì ditto el st. del frumento s' è venduto in gabela l. 4, 14.

E a dì ditto vene nova como a Parma e a Piaxenza ge andato uno breve del Papa, che se debiano dare ala M.tà delo Imperatore, e pare che se dica che ge susitato una parte francexe per darse a' francexi, quello che succederà lo notarò.

E a dì ditto la peste è grandissima in Bologna e con pocha provixion per la sua desunion e più a Roma.

Zobia a dì 11 luio. E a dì ditto per persone degne de fede che veneno da Roma dicono che è la verità dela S.tà del Papa e de molti R.mi cardinali e altri che son prexon in castel S.to Angelo ala guarda de don Ugo e de monsignor Archon et uno capitano Fernande per nome, de spagnoli e lanzechenechi et in nome dela M.tà del re Carolo de Spagna elletto imperatore, e pensano se lo volcseno menare via, che el portaria pericolo che li lanzechenechi lo amazaseno, e questo perchè ge voleno tanto male, per el desasio che hano patito in Lombardia e in romagna questa vernata pasata inanze che siano arivati a Roma, che ale volte intrano in tanta furia che li 400 al trato con archibuxi e piche vano atorno al castelo dove sono li soi proprj et combateno con el castelo e con le mure e dicono amazar questo Papa et cardinali, e che a vedere Roma è una crudelità, asai ne more de peste e de fame, e tale che era grande maistro è pegio che famiglio de stala, e dele done non ve ne parlo como stano e como sono state: le riche son diventate povere e le povere che son bele son diventate riche, cusì romane como de altre femine triste.

E a dì ditto asaisimo pan è in piaza de fornari e de forasteri e frumento in gabela a l. 4 el st. e la spelta a sol. 22.

E a dì 12 ditto morì in Modena M. Zan Marco di Rosi da Carpe e fu sepelito a S.ta Cecilia con tuto el capitole et regole de frati.

E a dì ditto morì dui dì fa la mogliere de ser Zan Batista Careta de morbo.

Domenega a dì 4 luio. Esendo andato a stare Filipo Capelo in la casa del quondam Cesare Boxelo dala Casa Mata da San Polo, in la quale ge fu morte Cechin da Padova et la fiola del ditto

Digitized by Google

Cesaro mogliere de Zirolamo Zarlatin, furno morti tuti dui in dita casa in uno dì, uno anno fa et in uno instante. Sempre se ge sentito in dita casa cose stranie la note, per dito Filipo ge andò a stare per non pagare pison per qualche mesi, per domesticarla et ge alozava soldati a camere, et questa note pasata parse che l' aparese Cechin da Padoa a uno soldato in modo che tuta la note stete con le arme in man, se crede che el se inspiritasse et essendo la mogliere del dito Filipo con el capo in grembo a una sua fiola, quello soldato haveva uno archibuxo in man caricho e dise che voleva amezare quella sua mogliere e descaregò lo archebuxo e pasola da banda a banda et una cassa che gera apreso e subito morì, e quello soldato dise: aspeta che io andarò a tore uno medico cha la guarirà et se andò con Dio, e dopo fu sepelita con grande pianti de suo marito e fioli; queste sono dele cose che acadeno a volere domesticare la case deli tristi e dove è stato morto li tristi etc.

E a dì 15 ditto ala porta Citanova è stato depinte una arma imperiale et quella dela Ex.^{tia} del Ducha Alfonso da Este nostro S.^{re} novelo et Ducha de Ferara, de Rezo e de Carpe, in el quale loco pochi mesi fano Zirolimo Falopia ge haveva fato depinzere uno Pota da Modena molto vituperoso e desonesto et fata guastare quella porta che pochi anni fa era stata fata de novo.

Lunedì a dì 15 luio. E a dì ditto el S.^{r} Enea di Pii Governatore ducale in Modena fa recunzare el castelo tuto ruinato dali Governatori dela Gexia, el simile ha fato cunzare la stala del S.^{r} apreso al castele.

E a dì ditto la Ex.^{tia} del Ducha ha fatto tore la tenuta del palazo del S.^{r} conto Guido Rangon in Modena e scrivere tute le robe che al presente se ge ritrova, benchè el ge ne sia poche, perchè Soa Sig.^{a} dubitava s' el Ducha pigliava Modena non haveria a fare tropo bene, e pochi giorni fano mandò ser Zan Francesco dala Porta comissario de' Spilamberto.

Item ha fato tore la tenuta del paso de S.^{to} Ambroxo che teneva dito S.^{r} conto Guido.

Item se dice che ha fato tore la tenuta dela posesion del dito S.^{r} conto Guido, ma non lo so de certo: el se dice che dito conto

Digitized by Google

Guido era stato chiamato dal Ducha che el dovese comparire in termino de uno meso e non è comparse, anze se dice che lè fato capitano dela Sig.ª de Venetia.

E a dì ditto la Ex.tia del Ducha ha fato tore la tenuta del molino dela Trinità quale già se domandava el molin del Signore al tempo dela casa da Este, el quale fu tenuto uno tempo dala Comunità e dapoi li frati lo tolseno con favore et hora ge tolto alhori.

E a dì ditto el se dice che li spagnoli tornano da Roma per andare in el stato de Milan et li lanzecheneche.

E a dì 17 ditto don Alexandre de Pedre da Roncho alias dale Rode preto modenexo è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto, rogato ser Alexandro, de ser Ascanio Drageto citadin e nodare modenexo.

Mercordì a dì 17 luio. E a dì ditto pasò per el modenexo 500 cavali del marchexo de Mantua che veneno verso Roma, e non alozorno in modenexo como erano soliti de fare al tempo dela Gexia, che ruinavano ogni cosa li soldati et facevano el pegio che posesero, perchè el gera comportà da chi ge poteva provedere, e forse che Dio a questa hora ha impunito chi n' è stato causa.

E a dì ditto vene da Roma M. Girardin de Francesco Molza e dice de grande cose che sono state in Roma.

E a dì ditto vene nova como don Paganin da Reno famigliare del vescovo Rangon è morto in Roma de stento e che el fratelo del cavalero dal Forno per nome M. Hercolo steva malisimo ad axio et portava grandi senesti per manchamento de dinari e pericolo di morte e molti altri da Modena, e questo per non potere mandare messi a Modena nè quelli de Modena poterne mandare a Roma per le strade rote da' spagnoli e lanzecheneche.

E a dì 18 ditto da hore 24 vene nova in Modena como Bologna si è in arme per li Bentivoglii che voleno intrare in Bologna, e questo per havere tolto uno deli Malveci una fiola de M. Hanibal Bentivoglio neza del ducha de Ferara, et in questa sira è venuto uno teribil tempo con aqua e tempesta, in modo che ogni homo dice li Bentivoglio intrano in Bologna et se amazano uno l' altro, e li Marscoti hano prexo Castelfranco in nome deli Bentivogli.

E a dì ditto vene nova como la Sig.ª de Venetia ha prexo Ra-

Digitized by Google

vena 15 dì fa e Guido de Guarin ha prexo Imola, e tuta la Romagna si è sotosopra.

Zobia a dì 18 luio. E a dì dito vene nova como li parmexan e li piaxentin son sottosopra per esserge andato uno comissario del Papa a comandare che diano la tera in man de' spagnoli in nome dela M.tà delo Imperatore: el conto de Gaiazo con sua zente soldato dela liga è in suxo l' Enza a provedere che li spagnoli non togano la tenuta de dite doe Cità.

E a dì ditto el st. del furmento se vende in gabela l. 4 sol. 2, el st. dela spelta sol. 24.

E a dì 20 ditto vene nova como li Bentivoglii erano a Castelfranco.

E a dì ditto per persone che veneno da Roma dicono che la S.tà del Papa si è in castel S.to Angelo con molti cardinali in man de' spagnoli e lanzecheneche aposta dela M.tà delo Imperatore e non se ha a movere sino che el venga la risposta de Sua M.tà, e che el fa desfare le arzenterie et fa batere monede grande, quadre e mal fate da dare 7 page ali lanzecheneche et 9 page ali spagnoli, che importano deli ducati 400000, neanche per questo serà liberato, se non tanto quanto vorà la M.tà delo Imperatore.

Item che M. Cesaro Colombo et ser Antonin Colombo che erano in castel S.to Angelo sono usiti fora con molti altri; se dice che M. Cesaro era molto infirmo et uno suo fiolo che era molto in gratia del Papa è morto.

Item se dice essere morto de peste M. Batista del Er et M. Paulo suo fratello in Roma, li quali ancora lori erano in castello e usirno pochi giorni fano.

Item se dice che tuti li spagnoli che hano fato el sacho de Roma son partiti a pocho, a pocho e andati a Napole con li soi butini et poi ge venuto certi spagnoli deserti per refarse e chi vedese Roma a quello che ela era quando era in fiore non se ne poria dare pace: tute le case abandonate, deserte, piene de ledamo de homini e bestie morte, e non se ge celebra mesa, el non ge botege, se non poche, se uno è infirmo el more de stento per non ge essere medico, nè medicine, nè ove, nè polastri; carastia grande e morbe grande, cose inaudite dapoichè el mondo è mondo;

Digitized by Google

le Gexie e li monasteri abandonati, tuti li offiti et offitiali ruinati e le scripture bruxate, li lanzechèneche moreno como cani, ben se po chiamare la destrution de Roma e deli romani con tuto el suo havere.

E questo è stato volontà de Dio, perchè questo Papa Clemente VII° dela casa di Medici da Fiorenza ha voluto essere fatto dal primo cardinale allo ultimo Papa per la sua astutia usata in la sua creation, che el fece stare uno meso li cardinali in conclave, e s' el non fusse stato la voce dela M.tà delo Imperatore che fece che el cardinale Colona ge dete la voce, non era mai Papa et ge promise incoronare lo Imperatore. Dapoi che el fu fato Papa se voltò a una altra man a farge guera a Milan. Vedendo la M.tà delo Imperatore essere befato ge ha mandato contra de lui dela più trista generation che avese in Lamagna, che sono dele parte de Martin Utero (1) heretico, che se domandano lanzechenecche et deli marani de Spagna che tuti tirariano Cristo de croce como hano fato, e a questo modo ha castigato el Papa, li cardinali e li altri prelati e sterminati in qua e in là como fa el lupo le pecore; tute queste cose sono state preditte molti anni fa dali predicatori e nisuno lo credeva, se pensa che mai più ali nostri giorni tornarà Roma in lo essere suo, se altre non vene.

Sabato a dì 20 luio. M. Aliprande Balugola sindico del S.to Monte dela Pietà de Modena et ser Antonio M.a Carandin rasonato hano referito ali presidenti del ditto Monto el manegio fato de ditto Monto per man de mi Thomasino Lanciloto cassero da primo luio 1526 per tuto 1527 essere cavedale (2) sopra ali pegni de l. 16610, 14, 8 et de novo me lo hano consignato, rogato ser Zirolimo Barozo per ditto manezo.

Resto debitore	L.	567.	0. 2.
Cala per uno credito che ho con ser Pedre Zavarixo cassere vechio	»	313.	8. 2.
	R. L.	253.	12. 0.

(1) Martino Lutero.
(2) *Cavedale* per capitale.

Digitized by Google

R. L. 253. 12. 0.

Cala per una spesa dela stecada zonta . . . L. 9. 16. 10.

R. L. 243. 15. 2.

Cala per scuti dexi pagati a M. Paulo Livizan depositario novo . . . . . L. 36. 10. 0.

R. L. 207. 5. 2.

Cala per pegni smariti in fontico che se trovaran . . . . . L. 74. 2. 6.

R. L. 133. 2. 8.

In li capitoli ge che el casero posa tenire in man L. 100 . . . . . L. 100. 0. 0.

R. L. 33. 2. 8.

Nota che le mie segurtà apparono in questo per ducati 4500.

Domenega a dì 21 luio. Fu morto Zimignan Mazocho a Castelfrancho.

E a dì ditto la peste s'è scuperta in casa de ser Zohane dale Sele e de Zirolimo Mantuan.

E a dì 22 ditto la M.ª comunità de Modena ha mandato per molti citadin da fare provixion de mandare a comperare frumento in Puia, perchè questo anno mostra tristo ricolte, ma se pensa che con la peste Dio ge farà avanzare el frumento.

E a dì ditto li S.ri conservatori hano elletto 4 homini sopra ala peste e ordinato de fare una imposta de sol. 5 per paro de boi per subvenire ali amorbati et hano elletto 3 homini sopra ala abondantia.

E a dì 22 ditto io ho data per mia segurtà al Monto dela Pietà M. fra Lodovigo Molza per ducati 2000 et M. Zan Filipo Cavalarin de ducati 500, rogato ser Zirolimo Barozo.

Item a dì 26 ditto ho dato per mia segurtà al Monto Zohane da Roncho per ducati 500, rogato el ditto.

Item e a dì 27 ditto ho dato per mia segurtà al monto M.ro Zohane da Lucha per ducati 500 et M.ro Antonio Malagola per l. 500, rogato el ditto ser Zirolimo.

Digitized by Google

E a dì 13 agosto ho dato per mia segurtà al Monto dela Pietà ser Zan Lodovigo de ser Francesco Capelo per ducati 500, rogato ser Zirolimo Barozo nodare del ditto Monto.

Martedì a dì 23 luio. Morì Nicolò de frà Albertin de Albrixi de sua morte.

E a dì ditto vene nova como de za da Parma in suxo quello de Rezo ge 200 homini d' arme del Duca.

E a dì ditto li Bentivoglii se ingrosano intorno a Bologna, ma non sono ancora intrati, perchè la parte dentre non ge li vole.

E a dì 25 li Bentivogli e li Marscoti sono a Castelfranco e lo bateno e non lasano corere la strada securamente, e se dice che tutavia ingrosano per volere intrare in Bologna.

E a dì ditto el se dice che in Rome e Fiorenza ge una grande peste.

E a dì ditto in Modena se vende el st. del furmento l. 4, et l. 4, 3, 0, e li fornari fano el pan al calmere de l. 4, 10, 0.

E a dì 26 ditto li S.ri Conservatori et adionti hano elleto ser Zohane Donzo et mi Thomasino Lanciloto de fare una imposta de sol. 10 per ciascun par de boi, cusì sopra ali capitali, como sopra ali boi, per subvention deli infetati de peste.

Item hano elleto ser Celan Pelumo, ser Thomaxo depintore et mi Thomasin Lanciloto a vedere li dinari che ha pagati li fornari dela vendita del pan, del tempo de M. Nicolò Molza iudice ale vituarie, zoè dal nadale a San Pedre.

E a dì 27 ditto el st. del furmento forastero se vende in gabela l. 3, 18 a furia e lo st. dela spelta s' è venduto sol. 18 questo dì da contadini.

E a dì ditto vene nova como li spagnoli e lanzecheneche hano cavato el Papa da Castel S.to Angelo per la posta et lasato andare a Belvedere con guarda del S.r Colona con 3000 fanti, e lo resto de' spagnoli e lanzecheneche veneno ala volta de Fiorenza, se pensa ge daran una streta de taion o sacho, et poi voleno vignire in Lombardia per dare adoso ali venetiani.

E a dì ditto el s' è scoperto la peste in casa M.ro Bertolamè Bonasia.

E a dì ditto el se pensa che questo anno habia a essere uno malo anno de carastia per el recolto tristo dele biave, se Dio non ge provede con la sua peste la magior parte moriran de fame.

Digitized by Google

E a dì 28 ditto morì M.ro Zan Antonio dala Mirandola muradore de suspeto de peste.

E a dì ditto M.ro Aurelio Livizan con la sua famiglia è stato infetato de peste dal suo mezadre.

E a dì ditto è stato una grande nebia questa matina, e questo ha causato la volta dela luna che è stata questo dì a hore 13 che ha fato la luna de luio, el se dubita che la aiera sia alquante corota.

Domenica a dì 28 luio. Li Bentivoglii e li Marscoti che sono a Castelfranco, dui dì fa hano fato una coreria sino apreso a Bologna et ge hano tolto grande quantità de bestiame.

E a dì 29 ditto el S.r Governatore ha fato fare una crida che ogni persona debia pagare sol. 10 per posesion de uno par de boi, e chi non ha boi debia pagare denari 2 per biolcha, per subvention deli infetati de peste a ser Nicolò deputato exatore de dita imposta.

E a dì 30 ditto morì la mogliere de M.ro Aurelio Livizan de peste, ala Misericordia e lui sta male.

E a dì ditto el s' è scuperto la peste in casa de ser Nicolò Milan.

E a dì ultimo ditto morì de peste la consorte de ser Antonio Moran a Caxenalbe.

E a dì ditto la peste s' è scuperta in casa del cavalero Moran.

E a dì ditto li Bentivoglii e li Marscoti che son a Castelfranco per andare a Bologna, se lore poterano, fano una mala compagnia ali amici e inimici del bolognexe con sue zente, e li soldati del Ducha de Ferara ge danno aiuto a quelli de fora, li quali stracoreno tuto el paexe.

E a dì ditto s' è scuperto la peste in casa di Nicolò Zuffo.

E a dì ditto M. Bertolamè Moran cavalero sta male de peste et questo dì da hore 24 è stato comunicato da uno frate de S. Francesco che ha tolto la Comunità con sallario de ducati 6 el meso et ge andato in casa M.ro Baron di Baroci fisico, al quale ge hano dato ducati 250 secondo che se dice, e in dita casa ge molte altre persone et compagni, se pensa siano tuti infetati.

Zobia a dì primo agoste. Vene nova como li lanzecheneche sono principiati de arivare in bolognexe et già sono a Pimazo e a Ba-

Digitized by Google

zan; se dice che el vene li spagnoli e che son dele persone 40000 e che el capitano è Zorzo, che è a Ferara aposta dela M.tà delo Imperatore et capitano delo exercito de' lanzecheneche, non ha voluto ascoltare li imbasatori de' bolognexi e dice che el vole che se rendano ala M.tà delo Imperatore ou al Ducha de Ferara e che togano li Bentivogli in casa, altramente andaran tuti a saco e per filo de spada, e ditti Bentivoglii con li Marscoti sono a Castelfranco con soe zente e ogni dì fano corerie sino a Bologna et ge toleno el bestiame e biave e altre purchè posano, e li bolognesi non se fidano de usire de Bologna, dubitande de tratato in favore de' Bentivoglii.

E a dì 2 ditto da hore 20 morì de peste M. Bertolamè nepote de ser Francesco di Moran cavalere zovene de anni 20 e galante, e s' el suo avo ser Francesco era stato 70 anni o circha richo e misero, questo zovene è stato 20 anni al contrario splendido e quasi tropo, se pensa che molte persone serano state infetate da lui per la quantità che 6 giorni fa sono stati in casa sua a visitarlo, e finalmente se ge scoperto la peste e non se dice dove proceda, Dio ne sia laudato ogni giorno se va più dilactando per la Città.

E a dì 4 ditto morì M.ro African Tasson de morte naturale.

E a dì 5 ditto morì Michelo Borzan de peste che s' è scuperta in lui.

Martedì a dì 6 agoste. La Ex.tia del ducha Alfonso da Este nostro Sig.r ha mandato M. Sebastian Barbazada ditto el Barbaza inzegnere per volere grandire questa Cità de Modena e fortificarla, et l' ha misurata dentre dale mure et trovase essere pertiche 787.

Nota che questo dì 21 aprilo 1548 se lavora al dito grandimento in fare baluardi e mure.

E a dì 9 ditto vene nova como Zenova era ale voglie de francexi e che già sono in el stato de Milan.

E a dì ditto vene nova como li Bentivoglii erano andati 3 dì fa per sachegiare Bazan et ge ne fu morti e feriti asai, niente di mancho non abandonano Castelfranco e sachegiano tuto quello paexe circonstante in bolognexe, ma de Modena non tocano niente

Digitized by Google

perchè el ducha Alfonso nostro S.r ge da tuto quello aiuto sia posibile con soe zente d' arme.

E a dì ditto lo inzegnere del Ducha che se domanda el Barbaza vole fortificare la Cità et è stato comandato homini 500 del Frignan, e non vole de quelli del destreto per al presente, per essere mal pasuti.

E a dì ditto se dice lanzecheneche e spagnoli veneno ala impreza de Milan contra a francexi, ma prima expediran el fato da Bologna per li Bentivoglii.

E a dì ditto el non se nomina la S.tà del Papa, nè Roma como se non fuseno al mondo.

E a dì ditto a Modena ge uno poco de pesta e quasi tuti li citadin sono fora ale sue posesion, chi per suspeto e chi per soe facende, in modo tale che siamo molti chiari per la Cità, li artesani non lavorano, dinari non ge, la carastia ge che el pan se fa al calmere de l. 4 sol. 10 el st. del frumento, el par deli polastri se vendeno sol. 9 in sol. 10, ove 3 per sol. 1, la carne del videle sol. 1 de 2 la libra e tute le altre cose care e più cari sono li dinari. Amalati de febre terzane ne sono asai dentre e de fora.

Lunedì a dì 12 ditto. Zan Batista del quondam ser Tadè de ser Bernarde di Guidon et fiolo suo naturale, nato dala Chiara Bironza, questo di è stato legitimato da mi Thomasino Lanciloto nobile et conto palatino imperiale in el mio camerin tereno, rogato ser Lodovico de ser Gaspar Carandin citadin e nodare modenexo.

Lunedì a dì 12 agosto. El M.co M.r Baldasar dale Sele da Ferara masare ducale in Modena s' è partito de palazo e andato a stare in casa del S.r conto Guido Rangon aposta dela Ex.tia del ducha Alfonso da Este nostro Sig.r La causa perchè non se sa al presente, item ge sta el Barbaza inzegnero per nome M. Sebastian.

El M.co M.r Johanne Andrea de Augustino da Ferara iudice ale apelatione in Modena si è andato a stare in le stantie dove già steva li massari ducali apreso al granare dela spelta.

El M.co M. Chataben da Ferara podestà de Modena sta in palazo in le stantie che soleva tenire li capitani ducali e li podestà.

El M.co M. Siximondo Troto da Ferara salinare de Modena sta in le case deli Carofoli da S. Michele, dove solea stare li thesaurarii dela Gexia thesaurario de Modena.

Digitized by Google

La M.ca comunità de Modena ha deputato ser Antonio Quatrin con sallario de l. 7 el meso a M. Sebastian Barbaza inzegnere dela Ex.tia del ducha Alfonso da Este nostro Sig.r per fare tagliare legnami da fare bastion e altre per fortificare questa Cità de Modena, et se ordina de cavare le fose et se aspeta 500 guastador del Frignan, e pasato questa influentia de guera se pensa a grandirla, se Dio non la fa picola con la peste che ogni giorno multiplica in Modena e in alcuni loci e in le vile de Modena, e tanti infirmi sono de febra terzana che non se potria mai estimare.

E a dì ditto in casa de M.ro Cristofano dale Brete se ge scoperto la peste et ge morto una sua fiola.

Item pochi giorni fano morì de peste Lonardo Guizardo in el borgo de Albareto e tuta la sua famiglia si è infetata.

E a dì 15 ditto se scuperse la pesta in casa de M.a Orselina Pancera et lei morì e doe done che erano in casa de Nicolò Zuffo che ge erano andate a desmorbare.

E a dì 16 se comenzò de forare la mura da San Pedre per dare principio al cavare dele fosse dela Cità con li 500 homini del Frignan, sopra ala quale ge M. Sebastian Barbaza inzegnere.

Venerdì a dì 16 agosto. Vene nova como el campo spagnolo e li lanzecheneche se sono atachati con lo exercito del ducha de Urbin e che l'anno morto ditto ducha e molti altri honorevoli Sig.ri de una e de l'altra parte, in modo tale che de ciascuna parte ge n'è romaxi pochi, e questo è stato fato a Ponto novo apreso a Peroxa, secondo se dice.

Se dice che li Bentivogli e li Marscoti che sono a Castelfranco per intrare in Bologna, se lore poterano, fano de grandissimi danni in suxo el bolognexo, in modo tale che li bolognesi li hano publicati per rebelion del stato dela Gexia e de Bologna, e più non goldrano el suo como facevano se Dio non li aiuta per qualche via, perchè pensavano de intrare con el megio de' spagnoli e lanzechenche; ma esendo stati roti, como se dice, andarà per una altra via.

Vene nova como monsignor Bentivoglio è morto de peste a Rezo (1) de Toscana.

---

(1) Ad Arezzo.

Digitized by Google

Sabato a dì 17 ditto. El st. del frumento se vende l. 4 sol. 5 in gabela, el par deli polastri sol. 12, ove 3 per uno soldo, li melon carisimi, figi non ge n' è portato per suspeto dela peste, ogni cosa è più cara: del videlo sol. 1 de. 2 la libra, le frute carisime, pochi dinari apareno, el Monto dela Pietà non presta dinari per suspeto dela pesta e pegio li hebrei, in modo tale che li poveri sono in grande disperatione, le arte non lavorano, asai citadini stano de fora ale soe posesion per paura dela peste, el non se tene rason in palazo, li sacerdoti del domo se sono divixe in 3 parte in questo modo 25 servono, 15 il coro e tuti li altri vano a spasso, e questo fano per paura dela peste e non hano paura andare in quà e in là per Domo e per piaza e quando se dice li ofitii, ma haveriano paura a stare in coro, e perchè li 25 bastano al domo Dio ge provederà, como ha fato a Roma che sono stati schiumati dele dece parte le nove, Dio sa ben fare quando el vole etc.

Vene nova como queli de Pimazo hano morto molti todeschi che ge haveva mandato li Bentivoglii a sachegiarlo.

Domenega a dì 18 ditto. El se lavora con li montanari ale fose de Modena ala incontro de S. Pedre.

Lunedì a dì 19 ditto. Vene nova da persone che veneno verso Milan, como monsignor de Lutriche francexe è arivato in Alexandria con fanti 30000 et homini d' arme 800 e cavali lezeri 400, e che Alexandria è aposta de francexi, e che hano prexo uno castelo groso e che se chiama el Bosco (1) et el conto Zan Batista Lodron con sua mogliere, fioli e zenere Sig.r del dito castelo e menati in Franza.

Lunedì a dì 19 agoste. Item che Zenova ha dato volta et è aposta de Francexi.

Item che el campo dela Sig.ria de Venetia si è a Marignan con dui provedidori del campo et con fanti 10000 et homeni d' arme 400.

Item che la S.tà del Papa Clemente VII°, che al presente si è pre-

---

(1) Bosco o Boschi è un borgo a tre leghe di distanza da Alessandria capo luogo di Mandamento ed è la patria del Pontefice S. Pio V. della famiglia Ghislieri.

Digitized by Google

xon dela M.tà delo Imperatore in Roma in castel S.to Angelo, ha mandato uno breve a Parma et uno a Piaxenza, li quali per tempo de note sono stati posti fora: como el comanda ale ditte doe Cità a lui sotoposte al presente, che se debiano dare ala M.tà delo Imperatore, e li populi dele dite doe Cità sono più presto disposti de morire che mai sotoponerse alo Imperio, nè a spagnoli; staremo a vedere quello sucederà dele cosse soprascrite.

E a dì dito el se lavora a furia in cavare le fosse con li montanari e non se guarda a festa, nè dì da lavorare et ge sopra astante ser Antonio Quatrin et ser Zimignan Silingarde deputati per la M.ca Comunità de Modena ala obedientia de M. Sebastian Barbaza inzegnere dela Ex.tia del Ducha Alfonso da Este nostro Sig.r, et aciochè ditti lavorenti non perdano opera molte persone ge fano la betola in uno prato apresso ale fosse e diti guastadori alozano la sira in S.ta Cecilia dove sta li frati deli zocholi.

Mercordì a dì 21 ditto. Vene nova como M.ro Virzilio da Porto da Modena medico et letore fisico è morto in Bologna sino a dì 16 del presente, como de suspete de peste e che Bulogna è molto infetata de peste, el simile el contà e che a questa hora ge morto dele persone 10000 e che ogni dì ne more in Bologna 70 et 80, et dita Cità è in grande desordine per dita peste et per el suspete deli Bentivoglii e Marscoti che sono a Castelfranco, in modo tale che mai non fu in tanto desordine.

Morì e fu sepelito ser Bertolamè de M.ro Zohane Calora homo de' 55 anni e richo, e tuto el tempo dela sua vita non ha mai mangiato uno bocon che ge habia fato pro, e del suo vestire e calzare andava da povero ala fogia de ser Francesco de Moran che fu suo barba, et era de tanta pocha spesa che el non goldeva del suo per ducati 100 l' anno, e ala sua sepultura li figlioli ge hano fato belo honore de religioxi e cira, et se crede che li figlioli lo golderano per altra via lori.

E a di 22 ditto ser Nicolò Cimixelo iudice dale aque de sotto et ser Rigo Cimixelo iudice dale aque de sopra questo dì hano fatto venire tanti contadini dele vile, che hano segato le pavere e cane dela fosa de S.ta Cecilia e dela Nostra Dona, aciò se sechano da poterle cavare.

Digitized by Google

Venerdì a dì 23 agoste. El se mete in ordine el castelo, perchè el ge ha a venire la Ex.tia del Duca fra pochi dì a vedere el lavoramento dele fose e quello che fa fare el suo inzegnere in fortificare la Città.

E a dì ditto vene nova como el capitano Varga, che pochi dì fa steva a Carpe, è stato prexe da Andrea de Orcio in mare che andava a Napole.

El se dice che li francexi veneno a Piaxenza e Parma per andare nel reame de Napole, s' el non ge dato impazo.

Sabato a dì 24 ditto. Vene a Modena molti lanzechenechi che erano in Pimazo de Bologna, li quali se sono partiti perchè li bolognexi con suo exercito ge sariano andati a campo et sono a campo a Castelfranco, et lo hano circondato intorno de soe zente, in el quale se ge fato forte li Bentivoglii e li Marscoti soi inimici che già tanti dì fano ge sono stati dentre e de fora et molto danegiato el paese de Bologna, et questa note pasata el campo de' bolognexi ha bruxate molte case, guaste le moline asai, et se pensa che non se ge partiran d' atorne che ne cavaran construto, perchè ge sono con le artelarie grose.

E a dì ditto la matina vene nova como esendo intorno a Novo castelo de Pii circha 400 fanti de quelli del Ducha de Ferara per guarda de haverlo per asedio, al quale ge hano fato intorne li fosi domandati tranzee, aciochè non posesino usire fora, et questa note pasata sono stati havuti per spie che dormivano et ge andato el conto de Gaiazo che era in parmexana et li hano quasi morti tuti, excepto Andrea Gastaldo da Modena che è scapato e pochi altri, et hano menato via li soi cavali.

La Ex.tia del Ducha Alfonso nostro S.r fa cavare el canaleto che va ale moline de San Felixe, et ge va tuti li comuni de Modena con tuta la montagna ale spese de diti comuni. Nota che de ottobre 1539 ha fato principiare uno molin suo ditto Canaleto a Camurana.

E a dì 25 ditto la Ex.tia del Ducha manda una quantità de frumento a Rubera tolto in casa del conto Guido Rangon.

E a dì ditto vene nova como Zenova è stata prexa da francexi e sachezada per 3 hore a dì . . . . del mexo presente.

Digitized by Google

El se dice che M. Cesaro Colombo da Modena è morto a Roma, el quale steva con la S.tà del Papa Clemente, e quando li spagnoli e lanzecheneche andorno a Roma lui volse fuzere in castelo, e per la calca dele persone fu azonte in le cadene del porton apreso castel S.to Angelo e fu scaltizato (1) molto bene, pur andò in castelo e dapoi qualche giorni se fece portare fora molto infirmo, e da quella hora sino a questa non è mai stato veduto in loco alcuno da persona et se estima che el sia morto, et ge morì uno fiolo de peste et ser Antonin suo barba si è vivo, ma non po venire in qua per manchamento de dinari e per le strade che non sono segure, e pochi giorni fa vene la nova como M. Batista del Er et M. Paulo suo fratello erano morti de peste in Roma.

E a dì 27 ditto se comenzò a vodare dala tera li bastioni fati in le porte che fece fare Zirolimo Falopia inzegnere del conto Guido Rangon, perchè lo inzegnere del ducha Alfonso M. Sebastian Barbaza dice che non stano bene, perchè ruinano, e a questo modo li poveri homeni non haveran mai bene.

E a dì ditto vene nova como li bolognexi hano poste le artelarie a Castelfranco per darge la battaglia, in el quale ge li Bentivoglii con li Marscoti et el S.r Giberto di Pii Sig.r de Saxolo.

E a dì ditto quelli da Formizeno fuzeno le soe robe a Modena e a Saxolo, perchè hano paura deli bolognexi che dicono de volere andare a sachezarli, e questo perchè el S.r Giberto de' Pii S.r de ditto Formizene e Saxolo ge ha fato el simile a bolognexi con sua compagnia et ha menato el butin a Saxolo e soe terre.

E a dì ditto M. Sebastian Barbaza fa rascare e anetare el reparo fato dal castelo e in altri lochi.

E a dì ditto li iudici dele aque hano partite le fose dala Stua ali comuni a cavare, et ne tocha oncie 12 $^1/_2$ al traverso per para uno de boi.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto casero del Monto dela Pietà ho prestato al S.r Enea di Pii Governatore de Modena 8 letti forniti de cavezali e cuperte con para 16 de lenzoli de quelli del

(1) *Scaltizato*, forse per scardassato, nel senso mataforico di maltrattato ecc.

Digitized by Google

Monto dela Pietà, per la venuta che ha a fare in Modena la Ex.^{tia} del Ducha Alfonso da Este nostro Sig.^{r}

E a dì ditto da hore una de note fu morta la Angela di Grimaldi da San Jacomo in Modena.

Mercordi a dì 28 agoste. Pasò per Modena uno imbasadore francexe che va verso Roma, acompagnato da uno trombeta del Ducha nostro.

A dì ditto da hore 16 $^{1}/_{2}$ arivò in Modena la Ex.^{tia} del Ducha Alfonso da Este nostro S.^{r} con cavali . . . . et aloza in castelo, el quale vene da Ferara et ha menato con lui uno suo fiolo minore per nome don Francesco alias don Cechino de età de' anni circha 8 in 9; se dice che sua Ex.^{tia} è venuto per vedere el fortificamento dela Cità che fa fare M. Sebastian Barbaza da Moncelexo suo inzegnere.

E a dì ditto la M.^{ca} Comunità ge fece uno presente circha de scùti 20.

Li bolognexi che sono atorno a Castelfranco sono circa 1000 fanti et sono dala banda verso Modena con una artelaria grosa, et hano trato in le cadene del ponto e rote in modo che quelli che sono dentre non pono usire, che sono Bentivogli e Marscoti con soi sequazi sino al numero de 200 archibuseri, et se pensa che per la venuta che ha fato el Ducha nostro a Modena, che li bolognexi se levaran dala imprexa, se non forza serà a darle socorse.

Zobia a dì 29 ditto. El se cava a furia le fose dela cità de Modena dala porta Bazohara sino al porton de San Pedro che è alo incontro dela via de S.^{ta} Agnexe, et ge tute le castelanze e tuti li comun de sopra et sono deli guastadori 1000.

Item li comun de soto cavano el canaleto che va ale moline de San Felixe.

La Ex.^{tia} del Ducha questa matina è andato a vedere el cavamente dele fose.

El se lavora a furia ala porta Salexè de fortificarla e fare el parapeto in cima al cavalero principiato, e le altre porte se descaregano dela terra per recunzarle, perchè menaciano ruina.

Vene nova da Roma como è morto de peste in castel S.^{to} Angelo el cardinale Armelin, el cardinale Rangon et lo arcivescovo de Ra-

Digitized by Google

vena, per causa de uno impestate che è stato mandato in ditto castello da spagnoli per infetare la S.tà del Papa che è in ditto castelo, cussì se dice.

Vene nova como li francexi sono a campe ad Alexandria: alcuni dicono che l' anno prexa, alcuni dicono de non.

Venerdì a dì 30 agoste. Per M. Sebastian da Moncelexe dito el Barbaza inzegnere dela Ex.tia del Ducha Alfonso da Este nostro Sig.r è stato ordinato ali fioli del conto Girardo Rangon che debiano tore zoxe una sua caxela ch' è apreso ala sua casa dal porton de San Pedre de fora, per potere alargare le fose e la via da quella banda.

Item che el proposto de S. Luca debia tore via una gexiola del ditto San Lucha in el borgo de Bazohara et certi muri dele casa del ditto San Lucha, benchè al presente sia ruinato, per potere fare la via, perchè voleno metere la via del presente in le fose per fortificare la Cità.

La M.ca comunità de Modena fa la spesa del fortificare la Cità deli dinari dele moline dala Bastia, e questo aciochè la Ex.tia del Ducha sia favorevole ala Comunità a fare che dite moline ge remangano, perchè li frati dela Certoxa molestano ogni dì Sua Sig.a che ge la comete de rason, e lui non ge atende perchè el vole che la Comunità la habia.

Sabato a dì ultimo ditto. Li soldati dela Ex.tia del ducha de Ferara sono andati alozare a Colegara, a Salexè da Panaro, ala Nizola e altre vile circonstante, e como li bolognexe lo hano saputo se sono levati de qua da Castelfranco e andati da l' altra banda, dubitande deli fati soi, benchè non ge sono andati per farge a dispiacere; ma solo per mudare li lozamenti, li quali bolognexi hano serato in Castelfranco li Bentivoglii e li Marscoti soi inimici e che voriano intrare in Bologna se lore poteseno, et sono in ditto castelo con 200 archibuxere e circha 50 cavali lezeri.

Vene nova como vene el . . . . fiolo de M. Hanibal Bentivoglio con molti fanti per andare ala imprexa de Bologna, el Ducha nostro dà el paso a tuto e sta a vedere.

El se lavora a furia in cavare le fose dal torion de San Pedro sino ala porta Bazohara, et se lavora de muro al cavalero dela

Digitized by Google

porta Salexè e in altri logi, e la Ex.tia del Ducha questo dì è andato a pede intorno ala Città de fora, vedande como se ha a fortificare la Città per più rispeti.

Lunedì a dì 2 septembre. E a dì ditto vene nova como in el campo deli bolognexi, che sono a campo atorne a Castelfranco, ge zonto tre boche de artelaria grosa e non hano paura deli soldati del Ducha nostro, che sono alozati in le vile de Modena de za da Panare, e li Bentivoglii e Marscoti che son in Castelfranco stano saldi et aspetano gran socorse e presto se darà la sententia.

El s' è scoperto la peste in casa de M.ro Zohanin Agnelin et questo dì n' è morte 3 e dui ne sono amalati, se dice che l' anno prexa ala fera de Paulo da' bolognexi che ge sono andati, per essere in quello loco la peste grande.

El st. del frumento se vende l. 4 sol. 10.

El se dice che monsignor . . . . francexe è fato capitano dela Sig.a de Venetia e che bateno Alexandria dala paja terra del stato de Milan.

Martedi a dì 3 septembre. Vene in Modena el conto Ugo di Pepuli da Bologna con salvo conduto delo Illmo Ducha Alfonso da Este nostro Sig.r per tratare lo acordo de metere li Bentivoglii in Bologna, quali al presente sono in Castelfranco con li Marscoti et sono serati in ditto loco dali Pepuli et altri bolognexi asai che non voriano che andaseno in Bologna se non como zentil homini, e lori ge voleno andare como primarii per licentia dela M.tà delo Imperatore; non so como pasarà la cosa, se pensa che la Ex.tia del Ducha la asetarà.

Vene in Modena M. Hanibal Bentivoglio, quale ge ha fato venire la Ex.tia del Ducha nostro per potere fare lo acordo che vadano in Bologna.

Martedi a dì 3 septembre. Nota como questo dì ho intexe che cinque deli Pachioni che già 3 mesi fa furno prexi a Rezo e poi menati a Ferara, che el Ducha nostro ge fece mozare la testa et furno de quelli che asasinorno uno M.ro . . . . da Fanan che veniva de Ongaria et ge tolseno ducati . . . . e molte arzenterie e tapezarie.

E a dì ditto esendo la peste in casa de M. Thomaxo Canta-

Digitized by Google

dore, questo dì s' è scoperta in lui e sta molto male, e pochi giorni fa ge ne morite doe done dele soe: Dio se aiuta.

Mercordì a dì 4 ditto. El conto Ugo di Pepuli da Bologna dela parte deli bolognexi che sono dentre et M. Hanibal Bentivoglio con li Marscoti de Bologna, che sono fora usiti e che sono in Castelfranco (e li bolognexi ge li hano serati dentre et con la artelaria intorne e fantaria) sono in Modena in castelo a parlamento con la Ex.tia del ducha Alfonso da Este ducha nostro per fare acordo, e una e l' altra parte alega li grandisimi danni patiti; ancora non se sa se lo acordo seguirà, niente di mancho el campo deli Bentivoglii se ingrosa in modenexe e li homeni d' arme del Ducha nostro sono alozati a Salexè de Panaro a Colegara, alla Nizola e Colegarola e li sguazano.

A dì ditto da hore 2 morì ser Zoano del quondam M.ro Jacomo dale Sele citadino, banchero et mercadante modenexo, el quale era de età de anni 36 e lui con 3 frateli e 4 sorele romaxeno orfani senza padre del 1505 e non con tropa roba, ma con la gratia de Dio furno sempre obedienti a sua Madre et soi parenti, per modo che sono cresuti in virtù tuti 4 e lui che era el secondo fratello da deci anni in qua prexe amicitia con M. Zirolimo Moron milanexe (1) el quale haveva de molti ducati et lo mise in suxo el trafico dela mercantia et maxime del viagio de Bolzan in

---

(1) Girolamo Morone era stato primario Consigliere di Francesco Sforza Duca di Milano. Ma gli Spagnoli essendosi col fatto impadroniti dello Stato, il Morone cominciò segretamente a trattare di liberare il suo Principe naturale dalla straniera oppressione, e già aveva fatto entrare nella lega il Papa e i Veneziani, i quali vedevano a malincuore che Carlo V estendesse maggiormente la sua potenza in Italia; ma essendo stato svelato il trattato dal Marchese di Pescara, il Morone fu tradotto in carcere a Pavia. Gli Spagnoli i quali nulla di meglio desideravano di un qualche pretesto per inghiottire quel ghiotto boccone dello Stato di Milano, approfittarono di tale circostanza per costringere i popoli a giurar fedeltà all' Impero, il quale toltine alcuni intervalli nè conservò il dominio, come ognuno sa, fino al 1859.

Liberato poscia dal carcere Girolamo Morone, venne egli a ricoverarsi in Modena con tutta la sua famiglia ove ottennero la cittadinanza modenese. Faceva parte di essa famiglia anche il celebre Giovanni Morone che fu poi Cardinale, Vescovo di Modena e presidente del Concilio di Trento, il quale fin dalla sua fanciullezza fu educato ed istruito in detta città da esimii maestri, e soleva chiamare i modenesi suoi concittadini.

Digitized by Google

terra todescha, in modo tale che lui con li fratelli sono venuti in grandisimo credito in questa Città de Modena et fora de Modena et hano aquistato molte facultà, e molto honorevolmente, e vivono da zentil homini; e como ha piaciuto alo omnipotento Dio è pasato de questa vita in l'altra da vero e fedele cristiano, ben disposto con tuti li ordini dela Giesia, de una febre dopia terzana, non obstante che pochi giorni fa siano stati fora de casa per suspeto de peste et ge morise una sua cia (1) in casa de suspeto, et è stato infirmo a Ravarin 20 dì.

Mercordì a dì 4 septembre. El R.^{do} monsignor M. Zan Mathè Sertorio arcivescovo de Santa Severina modenexe questo dì la sira è venuto in Modena, el quale più mesi fa andò con el R.^{mo} cardinale de' Salviati legato dela legatione de Lombardia in Spagna imbasatore del Papa Clemente ala M.^{tà} delo imperatore Carolo.

Nota como M. Lodovico Belencin tornò da Ferara circha 20 dì fa et obtene dala Ex.^{tia} del ducha Alfonso nostro S.^{r} uno belo decreto de exemption, che ge ha conceso el Ducha et ge ha fato molto bona cera, forse megliore che lui non pensava, la causa perchè lui el sa etc.

Item ne concese uno altro a M. Zan Filipo Cavalarin compagno del ditto M. Lodovico.

Zobia a dì 5 ditto. Fu sepelito ser Zohane dale Sele a San Domenego molte honorevolmente vestito de morelo con la coverta del collegio deli bancheri, e portato dali frati del terzo ordene acompagnato da bancheri honorevoli e con molte regole de frati et preti asai, la matina da hore 13.

La Ex.^{tia} del ducha Alfonso nostro S.^{r} ha mandato uno imbasatore a Castelfranco, se dice a fare levare li Bentivogli e Marscoti, altri dicono a tore la tenuta per lui et ge andato el conto Galeazo Tasson da Modena che sta a Ferara fiole fu de M. Julio Tasson.

Vene nova como el R.^{mo} monsignor conto Hercole Rangon da Modena cardinale è morto in Roma, et questo dì è stato tolto la tenuta del vescovà de Modena, se dice in nome de don Impolito fiolo delo Illmo ducha Alfonso da Este nostro Sig.^{r}

---

(1) Zia.

Digitized by Google

A dì ditto. El R.do monsignor conto Ugo Rangon da Modena vescovo de Rezo questo dì è tornato de Spagna, el quale a mesi pasati andò con el R.mo cardinale Salviato, che andò imbasatore dela S.tà del Papa Clemente ala M.tà del re Carolo de Spagna elletto imperatore.

Venerdì a dì 6 ditto. Morì de peste M.ro Thomaxo Cantadore et el Richo Vilan, et s' è scoperta in casa dela Pegolota.

A dì ditto da hore 21. Vene in Modena tute quelle persone che erano in Castelfranco, zoè circha 300 fanti et 100 cavali che erano dela parte deli Bentivoglii e Marscoti che volevano intrare in Bologna, et sono usiti perchè lo Illmo Sig.r nostro ducha Alfonso lo ha tolto in deposito per asetarli insemo et ge 60 fanti et 30 cavali.

Sabato a dì 7 septembre da hore 12. Se partì da Modena la Ex.tia del ducha Alfonso nostro Sig.r con la sua corte et homini d' arme e cavali lezeri et va a dixinare a Scandian et è stato in questa Città dì 10 alozato in castelo e li cavali lezeri in casa deli citadin e li homini d' arme in le vile et maxime in la Nizola, Colegara, Colegarola e Salexè per rispeto del garbuglio deli Bentivoglii e Marscoti che erano in Castelfranco, e li bolognexi gerano intorno e Sua Ex.tia ha tolto el castelo in deposito, et se sono partiti una parte e l' altra a dì 6 de questo, e sua Ex.tia si è ancora lui partito ut supra e se non facevano a questo modo el S.r non se voleva partire, e forse qualche uno de lore non haveria fato bene.

A dì ditto. La Ex.tia del Ducha nostro ha restituito Castelfranco a' bolognexi, qualo haveva in deposito con pato che la roba deli Bentivoglii sia salva e lo resto staga como el steva.

La M.ca comunità de Modena ha fato capitoli con uno mercadante che vole condure in Modena st. 6000 de frumento de Pavia a pericolo e fortuna sua e de' soi dinari. Vale el st. l. 4 sol. 10 al presente.

Item ha fato consiglio con li adionti e aprobato la causa dela spesa che se ha a fare in li aquaduti che veneno in Modena che montano circha l. 600, et se hano a pagare $^1|_3$ la Comunità, $^1|_3$ le moline, $^1|_3$ le persone che ge sono sopra ali navili e per la parte dela Comunità se tole deli dinari dele moline dala Bastia, benchè la Comunità non sia obligata, lo fa per questa volta tantum.

Digitized by Google

Morì M.ro Bertolamè Bonasia M.ro de ligname vechio inzegnero et haveva de provixion dala Comunità sol. 50 el meso.

Morì a dì pasati de agoste M.a Francesca Tassona da Ferara che fu fiola de uno di Fontana da Modena, et ha lasato a ser Zohane e fratelli di Fontana el terazo con el palazo dali Servi in Modena (1) et una posesion a Caxenalbe e altre de valuta l. 10000 e più, et a uno suo fratello che steva con lei a Ferara la Cenzaloxa (2) e una casa in Frara e altre de valuta più de l. 20000.

Domenega a dì 8 septembre. Vene nova como el R.mo cardinale conto Hercolo Rangon da Modena si è morto in Roma sino a dì 25 de agosto proximo.

Item se dice che è morto M. Cexaro Colombo da Modena in Roma più dì fa, ma non se sa de certe.

Item morì più dì fa el R.do monsignor vescovo fra Vincenze dale Ole da Modena referendario in Roma.

Nota como a dì 7 del presente in sabato fu fato la crida che havese o sapese dove fuse deli beni de Zirolimo Falopia alias ditto Girolo, li debia denontiare al S.r Governatore ala pena de ducati 500, el quale steva con el S.r conto Guido Rangon et era quello che faceva fabricare li cavaleri dale porte e altri bastioni.

El conto Uguzon del conto Antonio Rangon zentil homo modenexo se acunzò per zentil homo delo Ill.mo S.r nostro Ducha Alfonso da Este con provixion de ducati 600 l' anno e le spese per sei cavali e boche.

Item el conto Claude del conto Francesco M.a Rangon zentil homo modenexe haveva domandato licentia ala Ex.tia del Ducha de Ferara de aconciarse con francexi et ge ha fato intendere che el soprastaga, cussì che lui ge darà provision che el se contentarà, et sta cussì.

---

(1) Ora appartiene all' onorevole Signor Tonelli Deputato al Parlamento italiano.

(2) I nostri antenati pronunciavano il *c* dolce quando precedeva le vocali *e* ed *i*, come usano i francesi anche oggigiorno, il che potrebbe esserci stato tramandato dai Galli Buoi che abitavano queste contrade prima dei Romani. La voce *Cenzaloxa* era probabilmente il nome di un podere lasciato dalla testatrice ad un suo fratello, il qual nome pronunciavasi *zenzalosa*, da *zenzala*, che doveva essergli derivato dall' abbondanza di tali tediosi animaletti. Infatti i modenesi pronunciano: *zel, zivola, zent, zervel*, per cielo, cipolla, cento, cervello ec.

Digitized by Google

Martedì a dì 10 ditto. Li magistri de legname fano l' armadura in el canton del palazo sopra a una altra armadura che fu fata pochi dì fa quando fu tolto via l' arma de Papa Leon di Medici e de Papa Clemente di Medici, et ge li scarpelini che toleno via la mitria e le chiave papale per meterge una bala con foco (1) che è d' arma delo Ill. mo Ducha Alfonso da Este nostro S.r, et per meterge uno armon con l' arma antiqua dela casa da Este in el canton del palazo verso la prexon (2).

Ser Nicolo Cortexo e ser Zan Francesco Fontana elletti dala M.ca Comunità sopra ala fabrica deli duxili che traversano le fose e che conduceno l' acqua deli canali in Modena, hano fato fare la crida che li voleno comenzare de incantare questa sira da hore 23, per farli de novo dove bisogna et cunzarli, la quale spesa serà circha l. 600.

Mercordì a dì 11 septembre. Vene da Rezo a Modena la Ex.tia del ducha Alfonso nostro Signore.

Zobia a dì 12 ditto. La Ex.tia del ducha Alfonso nostro Sig.r se parti la matina da Modena et va verso Ferara.

Venerdì a dì 13 ditto. El se dice che la M.tà del re de Franza è morto.

Item se dice che li spagnoli hano lasato la S.tà del Papa in libertà.

Nota como a dì 11 del presente io Thomasino Lanciloto nobile et conto palatino ho legitimato la Caterina fiola naturale de don Antonio M.a de Berton di Balugola, al presente elleto vicario dela plebe de Colegara destreto de Modena et in ditto loco nata dala Maria di Gati sua masara de età de anni 15 vel circha, rogato

---

(1) Una bomba, o granata che getta fuoco era l' impresa del Duca di Ferrara Alfonso I. Fuse egli stesso e fece fondere quelle formidabili artiglierie che decisero della battaglia di Ravenna. Tale impresa osservasi anche in alcune monete, e vedevasi tuttavia nel 1825 all' angolo di questo palagio Comunale al di sopra della statua della Bonissima, allor quando andò dispersa in occasione della riedificazione della parte austro occidentale del palazzo medesimo.

(2) *La prigione comune* era situata nella piazza maggiore, all' estremità verso meriggio della casa Borelli. Era stata praticata entro una delle torri che circondavano l' antichissimo castello del Vescovo, che diede il nome alla strada del *Castellaro*. Nell' anno 1325 fu ricoverata in quella torre una parte dei prigioni fatti alla malaugurata battaglia di Zappolino.

Digitized by Google

ser Zan Baptista del quondam ser Francesco M.ª Tasson citadin e nodare modenexo.

Pasò per de fora da Modena el R.mo cardinale Cibo legato de Bologna, perchè el S.r Governatore non volse che el venise dentre per essere Bologna infetata de peste et va a Parma et in quella se dice che el se ge de ritrovare altri cardinali per fare uno vice Papa, per derogare ale bole de' benefitii che fa fare li spagnoli per forza ala S.tà del Papa, che lore hano in le mane in castel S.to Angelo.

Sabato a dì 14 ditto. La peste s'è scoperta in casa de M. Andrea Molza et in li frati de S. Domenego et son serati in casa.

Domenega a dì 15 ditto. Morì don Antonio M.ª di Berton da Balugola vicario elleto dala plebe de Colegara in dito loco e fu sepelito questo dì in dito loco et è morto de segno de peste.

El se ritrova al presente tanti infirmi in Modena de febre terzane che l'è una cosa inestimabile, e de ogni sorta; el simile in le vile e nisuno more de tale infermità, ma li medici hano da fare asai, è in tal casa che sono tuti infirmi.

El pare deli polastri se vendeno sol. 7 li più picoli et sino a a sol. 12 li più grandi e le ove fresche denari 4 et denari 6 l'uno et numero 4 per sol. 1.

Lunedì a dì 16 septembre. Per persone degne de fede dicono che a dì 13 e dì 14 del presente in Bologna ge morì persone 600 de peste.

Questo anno si è uno malo anno per essere stato poco frumento e mancho marzadexi; el st. del frumento vale comunamente da l. 4 sol. 5 in l. 4 sol. 10 e con veza asai per la magior parte, la castelada dela uva brusca se vende l. 6 sol. 10 qui apreso a Modena e in megliore loco se vende più. La Cità se fortifica per el cavare dele fose che se fa et cunzare bastion e porte e repari e tutavia ge grande quantità de guastadori a lavorare ale spese deli poveri homeni: Dio li aiuta che el bon tempo è al presente.

La M.ca Comunità ha mandato questo dì ser Zirolimo Manzolo e ser Girarde Boxelo ala Ex.tia del Ducha a Ferara per imbasatori circha al fate de' soldati che vole alozare el S.r Enea di Pii Governatore de Modena in el ducato e vole exceptuare certe castele

Digitized by Google

e la Comunità non voria, et anche non voria soldati, se non fusene alogiati ale spese dele tasse che se ge pagano per composition antiqua con la casa da Este et de novo con sua Sig.ª, como per decrete appare de novo concesso, le quale montano ogni anno 17000 lire.

Asaisime persone sono infirme de febre terzane in Modena e deli megliori che ge siano e tale casate che sono tuti infirmi et masime M. Lodovico Belencin e la sua consorte e altri deli soi, M. Augustino con sua famiglia, ser Zan Batista Belencin con molti de sua famiglia e altri che sono guariti, e li medici vano molto in volta. Li polastri sono cari, le confetion carisime, le medicine carisime, le arte non fano nula, le spese e le pompe sono grande in li homini e done, cusì in la magior parte deli artesani como in li citadini, se Dio non ge provede el ge da fare asai a vivere.

E a dì 18 ditto per persone degne de fede dicono che la Ex.tia del Ducha ha fato tore la tenuta de S. Zohano Evangelista sotoposto ali cavaleri de S. Zohane, altri dicono essere stato M.r Alfonso Cestarelo, quale teneva el conto Guido Rangon per uno fiolo del R.mo cardinale suo fratelo.

Mercordì a dì 18 septembre. El st. del furmento se vende in gabela l. 4 sol. 7, el st. dela spelta sol. 22, el st. dela fava l. 3 sol. 4.

Vene nova como li francexi hano havuto Alexandria che tanti giorni fa la hano batuta con artelaria.

Del fato de Roma non se nè parla cosa alcuna, como se la non fuse al mondo.

Morì e fu sepelito don Augustino Sedazare in Modena che era rectore dela Gexia de Redù.

Venerdì a dì 20 ditto. La M.ca comunità de Modena ha elletto ser Zan Lodovigo Capelo, ser Zan Batista Milan, Batista Falopia et Francesco Cervela che habiano a fare la guarda ale porte per la peste grandisima che è a Bologna e a Carpe.

Vene nova como lo exercito francexe si è in uno borgo de Milan.

Sabato a dì 21 ditto. Morì Lodovigo de Cesare Sigize per sopranome M. Lodovigo, el quale solea essere uno bonissimo strazarolo (1)

---

(1) Mercante di drappi.

Digitized by Google

da bene e gagliardo, e da pochi anni in qua ge uno poco calato el cervelo et havendo apixonato la sua casa, haveva fato dal suo lato una scala con bote e altre cose, in modo che volendo desendere dal ditto loco cascò et per quello è morto, ma steva al tempo de adeso molto mal adaxio.

Vene nova como Borso Marchexe è morto a Ferara et è cascato zoxe, el quale è stato et era uno grande litigante in Modena et maxime contra a Fra Zan Alberto Colombo et ser Antonin Colombo citadin de Modena, che già ebeno le gabele del Ducha ad afito et uno suo fratello del ditto Borso per compagno et già massare ducale, el quale fu quello che inzapelò ditti Colombi, li quali erano ferarexi.

Lunedì a dì 23 ditto. Mori de peste M.ro Zohanin Agnelin Barbero, che già n' è morti 6 dela sua casa et n' è morto cert' altri, sino al numero de 7.

Martedì a dì 24 septembre. Per uno bolognexe degne de fede dice uno bolognexe è venuto in Modena a comperare 800 ventoxe den. 6 l' una e portate a Bologna et le vende uno iulio l' una, et che la peste ge grandisima et per ordinario ne more 50. 100. 150. 200 el dì e più, e tal dui dì che n' è morto 700.

Retornò da Ferara ser Zirolimo Manzolo et ser Girardo Boxelo che erano andati dala Ex.tia del Ducha per el fato de' soldati et Sua Ex.tia vole che diti soldati stiano ale spese dele tasse e non in le vile a spese dei contadini.

El masare duchale che sta in el palazo che era del conto Guido Rangon, che ge ha tolto la Ex.tia del Ducha nostro, ha fato condure a Modena le bote del dito conto che erano a Spilamberto per bevere (*sic*) le uve del dito conto in Modena e da mandare li vini a Ferara sel besognarà, et ge ha tolto ogni cosa del suo che haveva in el suo ducato per non essere andato da Sua Ill.ma Sig.a a renderge obedientia, quando è stato chiamato da lui, sicomo ha fato li altri zentil homini.

Avendo la M.ca comunità de Modena deputato doe hostarie de fora in li borgi per alozare forasteri, una al palazo del Valentin in el borgo de Salexè et una da San Lonardo in casa del Sadoleto in el borgo de Citanova, in questo altro quarto dela luna de a-

Digitized by Google

gosto se ge scoperto la peste e morte persone in dite doe hostarie et s' è scoperta in alcuni altri lochi dentre e de fora dala Città, cosa che molto despiace ale persone, e mai la Città de Modena non fu in tanto afano dela guera che se aspeta, dela fame e dela peste: del presente le arte non fano nula, li poveri moreno de fame, el Monto non presta dinari, nè el zudeo, e dinari pochi ne appare per la Città, perchè ogni homo li asconde, el pan è carisimo oncie 38 per sol. 2 de. 8, li polastri a sol. 8 el pare deli picoli, le ove numero 3 per uno soldo, el zuchero carisimo, le uve carisime a l. 6. 7. 8 la castelada al pian, et l. 10 al monto, e ancora non sono madure et siamo a San Michelo, le trebiane se dicono l. 20 la castelada et sono agreste, mai fu tempo si danoso, si perverso e de mala sorte, tuto el mondo è sumerso in paura fame e morte.

Zobia a dì 26 septembre. Copia del decreto che ha concesso lo Illmo ducha Alfonso da Este ala M.ca Città e populo de Modena in la recuperatione fata de ditta Città sino a dì 6 zugno proximo pasato, el quale decrete lo ha conceso in Modena a dì 13 zugno ditto, del modo infrascrito videlicet.

Alfonsus dux Ferrarie, Mutine ac Regii marchio Estensis comisque Rhodigii etc. Havendo li Illmi nostri padri et antecessori de laudatissima memoria dominato longisimamente con iusto et legitimo titolo, como è notorio a tuto el mondo la nostra deletissima Città di Modena, la quale per molti anni iniustisimamente ne era stata ocupata, et havendola noi al presente con l' aiuto et gratia de Dio recuperata et non solamente senza contrasto ma con iubilo et lieto applauso del populo che ha demostro de retornare volonteri et cupidamente sotto el dominio nostro, como prima da violentia non è stato prohibito, et apertoci il bono animo et devotione verso di noi, havemo deliberato, secondo che a grato et benigno principe se convene, mostrare con effetto et opera quanto amamo la ditta nostra Città et populo e quanto la fede et osservantia che ce ha mostro ci sia grata et acepta, et però per virtù et tenore de questo nostre decreto fatto et concesso con animo deliberato *ex certa scientia et de plenitudine potestatis nostre* per noi et nostri sucessori, oltre ali altri piaceri et comodi che pensiamo de tempo

Digitized by Google

in tempo secondo che acadrà conferire ala ditta nostra Città de Modena et suo contado, al presente da mi recuperato, li facemo per hora le infrascrite gratie et doni cioè.

Prima noi perdoniamo volentieri per reverentia de Dio a tuti quelli che in qual si voglia modo ci havessero offeso nel tempo della dita ocupation sino al dì presente, ancora che havessero machinato contro la propria vita nostra et comesso *crimen lese maiestatis*, et facemo remissione e gratia a tuti li banditi et condenati della dita Città et contado in quello modo et forma che per una nostra grida publicata a dì 8 del presente mese se contene, prometendo in fede de bono et leale principe oservare quanto in ditta grida è dichiarato.

2. Noi remettiamo ala ditta Città et contado el datio dele poste del vendere suso la piaza et volemo che da qui inanti sia perpetuamente libero ad ogniuno el vendere suxo la dita piaza.

3. Noi remettemo ala ditta nostra Città il datio della festa.

4. Noi remettemo ala ditta nostra Città et contado la metà ogni anno in perpetuo di tuto quello che la camera nostra solea cavare ogni anno del datio delle boche, bobolci, zape, badili, carriferati e non ferati.

5. Noi remettemo liberamente, casamo et amulamo la gabela deli contrati, dele dote et volemo che per l'advenire non se posa nè debia più exeguire, ma che tali contrati se possino fare da ciascuno liberamente et senza alcuno pagamento de gabela.

6. Noi remetemo et donamo ala ditta nostra Città la gabela dela compra e vendita overo altra contratatione dele biade, et volemo per benefitio et comodo dela ditta nostra Città et maximamente dela povertà, che a ciascuno sia lecito in essa Città de vendere comperare et contrattare le dite biade, senza alcuno pagamento de gabela.

7. Noi concedemo et donamo volontieri ala ditta nostra dilettissima Comunità tuto el datio dela becharia, che spetava ala camera nostra, la quale non volemo che più habia ad exeguire cosa alcuna del dito datio, ma che sia tuto de ditta Comunità.

8. Per benefitio universale di questo nostro diletissimo populo semo contento et concedemo che per la macina non se debba, nè

Digitized by Google

possa exigere da mo inante se non quatro quatrini per ogni cente libre de farina de frumento, et per farina de ogni altra sorte di biada la mità, cioè quatrini doi.

9. Per magior demostratione del nostro bono animo verso la soprascrita Cità et contado noi remettemo et ponemo in perpetuo silentio li lazi et sopra lazi che già solea exigere la nostra ducale camera in li pagamenti che se faceano in esa Cità, et volemo et expresamente ordinamo che tali lazi e sopra lazi per lo advenire non se posino più exigere, et questo intendemo che sia concesso per quello che speta ali subditi nostri dela ditta Cità et contado et non a forasteri, et comettemo che le entrate dela dita camera nostra et de ogni datio et gabela per lo advenire se habia ad exigere a moneta corente in essa nostra Cità de Modena da essi nostri subditi, non intendendo de' forasteri.

10. Perchè la soprascrita Cità et contado solea già dare ala nostra duchale camera deci milia stara de spelta ogni anno per pretio de sol. 4 lo staro, noi semo contento da mo inanti pagare la spelta che levarà essa camera nostra per quello pretio che per el fattore nostro generale o deputati per lui, unitamente con li savii de essa Cità sarà iudicato conveniente, et in caso che tra esso nostro fattore et savii fosse desparere et diferentia alcuna in giudicare al ditto pretio, reservamo a nui . . . . la dechiaratione de esso, e per dono de magior gratia rimettemo liberamente de dita soma de spelta, quella parte che tocha ali citadini de ditta nostra Cità.

11. Cosi como per el pasato era consueto vendersi il sale per la ditta nostra ducal camera sette dinari la libra, semo contenti et volemo per universale benefitio, che da mo inanti in perpetuo essa nostra Camera et salinari diano el dito sale ala dita nostra Cità et teritorio ut supra recuperata per 6 dinari la libra, ma che el non se posa comperare da altri che dali nostri salinari,

12. Nui facemo la libera remissione, dono et gratia a tuti quelli che fuseno stati debitori dela ditta nostra duchale camera al tempo dela ocupatione, per conto de condenatione, ou vere per gabele non pagate, le quali per contrati o per altre cause haveseno dovuto pagare, exceptuando perhò se alcun nostro condutore o exatore de gabele fusse restato debitore dela ditta nostra ducale Camera.

Digitized by Google

13. Nui concedemo per comodo dela ditta nostra Cità che in essa se posano batere monete de oro, de argento et quatrini, servando el modo che si solea servare al tempo nostro inanti la sopraditta ocupatione.

14. Volemo et concedemo a qualunque nostro citadino de Modena, che possa comperare per uso suo in ogni terra et castel del ducato et destreto di essa nostra cità de Modena, o sia unito o non unito con la ditta Cità, ogni sorta de vini et biade et altri fruti et farli portare a Modena senza pagamento de alcun datio, se non del datio dele porte como se fusseno comperate nele ville del contado de Modena obedienti ala Cità, et questo medesimo s' intenda deli fruti che essi di Modena racogliesino dale loro terre et beni in ditti loci.

15. Nui concedemo per benefitio publico et maxime dela povertà, che dele biade che se comprano per il Monte dele Farine non si pagi gabela, nè macina alcuna, quanto sia per stara mile et cinquecento di frumento ogni anno, quando si comprano per el ditto Monte e quando si venderano ala dita povertade.

Et cusì como di bono animo nui facemo le soprascrite gratie et concedemo et ordiniamo quanto è sopra dito, così comandiamo al Governatore nostro de Modena et per quanto speta ale intrade nostre, al fattore nostro generale et al masare nostri di Modena presenti et futuri che inviolabilmènte observino et ad altri nostri offitiali facino osservare il tuto di punto in punto et non ardiscano di fare il contrario, sotto pena dela disgratia nostria, et in fede di ciò il presente nostro decreto sarà soprascripto de nostra propria mano et munito con la appensione del nostro magior sigillo. Dato in Modena a dì XIII. di Junio MDXXVII.

ALPHONSUS.

Opizo Remus.

Item appare in questa la copia del una litra dela Ex.^{tia} del Ducha derectiva al S.^{r} Enea di Pii Governatore de Modena de' dì 11 zugno 1527 del ordino che sua Sig.^{a} ha a tenere in fare e fare fare certe cose a utile dela Cità de Modena et republica e populo

Digitized by Google

et maxime delo estimo civile e altre cose asai, le quale Sua Ex.tia li ha posto in suxo el soprascrito decreto.

E a dì 27 ditto vene nova como el M.co poeta M. Saxo modenexo è morto a Lonzan in Romagna, in la quale terra gera Governatore e podestà, morì sino a dì . . . . de . . . . 1527 secondo se dice et era vechio dotissimo, el quale offitio ge lo haveva dato el conto Guido Rangon per essere suo castelo ou terra, per lo amore che el ge portava per le sue virtù.

Vene nova como lo exercito francexe e dela Sig.a de Venetia fa disputa de andare a combatere Milan e Pavia che se tene aposta delo Imperatore, e che ditto exercito è 50000 fanti, 2000 lanze et 6000 cavali lezeri; se le vero lui si è uno belo exercito, notaremo el sucesso.

Venerdì a dì 27 septembre. Vene nova a Modena como Baldasar de ser Pompeo Tasson è morto a Roma più dì fano, el quale pochi mesi fano, più de uno anno fu cerchato (1) per tute le case e canalete de Modena, quando fu morto Mathè dal Forno e non lo poteno mai atrovare e se lo haveseno prexo ge mozavano la testa, como fu fato a Polo Tasson, Tito Tasson, Lodovico Tasson et Impolito Castalde, la quale morte de Mathè fu a dì 15 aprilo 1526 in questo: e la morte de Lodovigo e Impolito fu a dì 20 aprilo dito la note seguente e la morte de Polo e Tito Tasson fu a dì 22 aprilo ditto la note seguente como appare in questo.

Per persone che veneno verso Bologna dicono che dala Samoza in là ge asaisimi casoni de impestati e che a Bologna e in Romagna, a Fiorenza e Roma ge grandisima peste: nui da Modena facemo grandisime guarde e bona provixion per non se infetare più de quello che siamo.

Sabato a dì 28 ditto. Fu bruxato questa note pasata doe case a M.ro Donin da Borgo in la vila de Albareto da uno suo mezadre, seconde se dice, e questo perchè el voleva essere pagato da lui e non ge haveva el modo, e pegio è che ge lo voleva bruxare

(1) Pare debba intendersi: che pochi mesi prima cessarono le ricerche, che si fecero da oltre un anno per trovare il detto Baldassare.

Digitized by Google

dentre lui e la mogliere, e como Dio volse saltorno de casa e bruxò ogni cosa.

Domenega a dì 29 ditto. La M.ca comunità de Modena non ha fato corere el palio questo dì secondo el solito per la impotentia deli dinari, che al presente non po havere tanta intrata che posa pagare la boleta ordinaria.

E sino a dì 9 del presente in el castelo de Modena se fece uno contrato del S.r Enea di Pii, al presente Governatore de Modena, et el S.r Giberto del S.r Alexandro fu del S.r Giberto Pio suo fratello e dito S.r Giberto zovene suo pronipote, del castelo de Spezan, chè dito S.r Giberto ha dato al ditto S.r Enea con tuto el dominio; è stato per tuto el tempo dela sua vita et post mortem ritorna al S.r Giberto e soi heredi, per el quale ge ha donato una bela posesion in quello de Spezan, et la fabrica che lui farà in uno palazo che el fa a Spezan, vole dopo lui che la sia del dito S.r Giberto o soi heredi, rogato M.r D. . . . Zinzan al presente comissario de Saxole.

Li sopra astanti al cavare dele fose fano murare li ussi fatti in le mure pochi giorni fano, per li quali se ge portata la terra dentre.

Lunedì a dì ultimo septembre. Li monici de S. Pedro hano finito de murare el duxilo del Canale Grande che pasa a traverse le fose dela Città ale soe spexe.

Martedì a dì primo ottobre. Morì Antonio de ser Angelo Livizan zovene de anni 25.

Ser Zan Batista Belencin ha comprato questo dì in Modena seda per ducati 800.

Nota como a dì 29 septembre morì ser Francesco de Bertolamè Manzolo.

Mercordì a dì 2 ditto. Vene da Roma a Modena, ma non intrò dentre, el conto Francesco da Cexa molto male in ordine et è andato ala tore de Boche et se aspeta ser Antonin Colombo che ancora lui vene da Roma, li quali ge erano in el tempo dela aflition de Roma fata da spagnoli e lanzechenechi in nome dela M.tà del re Carolo elleto imperatore de' romani.

Questo anno è stato le uve sin qui a madurare e ancora se fa li vin bruschi e le uve sono molte care a l. 7 in 8 la castelada

Digitized by Google

dele comune; dele trebiane non se ne parla, perchè sono bruschc e care, e li vini se sono mal venduti questo anno pasato; el seminare va tarde, perchè non habiamo ancora se non $^1/_4$ de luna de septembre e lo tempo va suto; el st. del frumento se vende l. 4 al mancho e sino a l. 4 sol. 10 secondo la roba, e la grande carastia è del dinare, che la roba valeria molto più sel corese dinari per le arte; la Città è asai sana al presente al rispeto ali mesi pasati che sono stati amalati asai de febre terzana, e alcuni infetati de peste et pochi n' è manchati de febre, ma de peste asai.

Nota como a dì 28 septembre el S.r Ena di Pii Governatore de Modena fece fare la crida, che nisuno non ardisca andare a soldo de S.re nisuno, senza expresa licentia dela E.tia del Ducha nostro Sig.e

Sabato a dì 5 ditto. Fu fato la crida como el studio de Ferara era aperto, e comanda che nisuno debia andare in altro studio che quello de Ferara, quanto sia per le terre del ducha Alfonso da Este nostro S.r, ala pena de ducati 100 per ciascuno che contrafarà.

Esendo stato prexe certi garzon da Modena senza lume, circha numero 10, dicono che pagano ciascuni de lori ducati 13, la Ex.tia del Ducha ha fato gratie asai ala republica, ma guai che ge cadrà in le man dela raxon, che el non ge valerà parenti nè amici.

Sabato a dì 5 ottobre. El st. del furmento belo s' è venduto questo dì in gabela l. 4 sol. 12, el st. dela fava l. 3 sol. 8, el st. del mio sol. 50, el st. dela spelta sol. 20; la roba seria ancora più cara sel non fuse la carastia del dinare.

Lunedì a dì 7 ditto. Pasò per de fora da Modena molti fanti che veneno de verso Roma e vano verso Milan.

Mercordì a dì 9 ditto. Vene la nova vera in Modena como lo exercito del re de Franza ha prexe Pavia a dì 5 del presente da hore 22 con grande mortalità e sacho de quella Città, che pensano venire a queste bande per la via dela Stelata per andare a Roma a liberare la S.tà del Papa Clemente VII° dela casa de Medici da Fiorenza che è prexon de' spagnoli e lanzechenechi in castel santo Angelo in Roma.

A dì ditto. Io Thomasino Lanciloto cassero del S.to Monto dela Pietà ho renontiato detto offitio ali presidenti bene e volontera, rogato ser Zirolimo di Baroci nodare del ditto Monto, e lori hano elleto cassero ser Zan Lodovico di Capeli.

Digitized by Google

Zobia a dì 10 ditto. Morì ser Antonio fu de Batista Valentin.

Venerdì a dì 11 ditto. Morì M.ª Domicilia da Corte che già teneva a sua posta el conto Girardo Rangon e poi fu sua mogliere.

A dì ditto. La M.ca Comunità de Modena ha mandato M. Augustino Belencin et ser Antonio Tasson a Ferara a parlare ala Ex.tia del Ducha circha al fato de' soldati deli soi che sono in le vile de modonexe e mangiano li contadini, e pagande nui la tasa a Sua Sig.ª non dovemo haver havuti soldati, e se pur li habiamo ge da essere fate le spexe a compto dele ditte tasse.

Sabato a dì 12 ottobre. Esendo questo anno andato le lune inanze et al presente habiamo el tondo dela luna de septembre, lo recolto è andato inanze, etiam el vendemiare et seminare, e questo dì è venuto grande quantità de castelade de uva, cussì dala montagna, como dal pian e ancora ge da vendemare, et questo dì è andato assai frumento fora da seminare, e questa setimana che vene, e sin qui pochi hano ancora seminato e le terre erano molto seche e dure, pur è piovuto alquanto et s' è più temperato che non era.

A dì ditto. Per persone che veneno da Pavia dicono che el sacho de dita Cità è durato sei giorni con grande mortalità de spagnoli fata da francexi e che hano spianato una gran parte dele mure de dita Cità dapoi la prexa, e questo per memoria e vendeta dela M.tà del re Francesco de Franza, che pochi anni fa fu prexo esendo lui a campo a dita Cità et menato in Franza (*sic*) e roto tuto el suo exercito, benchè el se dice che la voleno tuta destruzere e semenarge del sale per memoria dela prexa del dito Re.

Item se dice che ditto exercito de' francexi vole venire ale bande de qua per andare a Roma a liberare la S.tà del Papa Clemente, che è prexon in castel S.to Angelo aposta deli spagnoli e lanzechenechi, li quali de novo se dice che sachezano Roma et sono circha 9000 persone.

Domenega a dì 13 ditto. El conto Claude Rangon, con licentia dela Ex.tia del ducha Alfonso nostro S.r, secondo che se dice, è andato a stafeta in el campo de' francexi per essere soldato del Re de Franza più di fano, e per essere stato infirmo era venuto a casa, ma haveva lasato in campo la sua compagnia, la quale haveva inanze che el Ducha recuperase Modena.

Digitized by Google

Item el se ge ritrova ancora in campo de' francexi el M.^co conto Guido Rangon con una eletisima compagnia de' soldati, ma lui non gè con licentia del Ducha, perchè da poi la recuperation de Modena è stato chiamato insemo con li altri zentil homini ala obedientia e non ge ha voluto venire e li altri soi fratelli fano como lui, e per desobedientia la Ex.^tia del ducha nostro S.^r ge ha tolto tuto el suo mobile et immobile etiam le castele con la obedientia et ne fa como de cosa sua propria, e pochi giorni fa inante la recuperatione de Modena el dito conto Guido era più che Sig.^r de questa Cità de Modena et ne faceva como de cosa sua.

Domenega a dì 13 ottobre. El S.^r Enea di Pii Governatore ducale de Modena ha fato dare l' aqua ale fose, perchè el se dubita che li francexi vogliano venire in qua.

El se dice che monsignor de Lutreche capitano delo exercito francexe è venuto a Piaxenza e che lui ha mandato a domandare ala Ex.^tia del ducha Alfonso da Este nostro Sig.^r la cità de Rezo et de Modena, el castelo de Carpe e de Rubera, cussì se dice per el populo, e alcuni altri dicono che el ge domanda 100000 ducati et 40 boche de artelaria grosa fornite, nui da Modena non stiamo senza suspete de grande disturbo sino non sapiamo s' el nostro ducha è ben d' acordo con francexi si o non.

Martedi a dì 15 ditto. Arivò ser Antonin Colombo da hore 24 ala sua teza con 4 mantuan, el quale vene da Roma et è stato 30 dì per via e mai non è stato a coverto (1) et è stato spogliato per via e con gran faticha arivato a Modena sano e salvo, e dice de grandisime cose de Roma che sone state fate dali spagnoli e lanzechenechе et che el Papa è in castel S.^o Angelo e in fra li altri senestri e dexaxii ge tanti pedochi che non ge pono vivere, etiam quelli cardinali che sono con lui e altre persone, et è ala man deli spagnoli e lanzechenechi e che Roma non è più Roma, como narará da metere in questa cronicha quando el sarà riposato, e dice essere morto M. Cesare Colombo suo nepote in Roma et uno suo fiolo, quale scriveva le litre al Papa in zifare et erano molto inanze con el Papa se fuseno scampati.

(1) Vale a dire, durante il viaggio non si è mai ricoverato in alcuna abitazione.

Digitized by Google

E a dì 16 ditto vene da Roma M. Helia Carandin che ancora lui è stato in tanti pericoli dela vita.

Zobia a dì 17 ditto. Morì Francesco Rignon de sua morte.

A dì ditto. Nota como Io Thomasino ho principiato questo dì de fare la consegna deli pegni del Monto a ser Zan Lodovigo Capelo cassero novo elleto.

Sabato a dì 19 ditto. Vene nova como lo exercito francese pasarà per el stato del ducha Alfonso da Este nostro Sig.r como amico e ben d' acordo per andare a Roma a conquistare la S.tà del Papa Clemente VII°, che è prexon in castel S.to Angelo e in le man de' spagnoli e lanzecheneche con certi cardinali e altri prelati.

Domenega a dì 20 ottobre. Morì ser Zohane de ser Orio da Corte, el quale a mei giorni con li fratelli era povero et hano aquistato, secondo se dice, el valimento de miara 30 de lire e la methà parte si è la sua.

E a dì 21 ditto fu sepelito al Carmene.

El se dice per persone degne de fede, che questo anno sino a questo dì è morto in Fiorenza e teritorio suo persone 150000 de peste et in Bologna e suo contado persone 15000, e che da Milan a Roma, computà la mortalità de Roma con la peste et peste de Bologna e Fiorenza, è morto dele persone 500000, e che de novo in Bologna de 6 dì in quà se ge scoperta la peste in case 700.

Lunedì a dì 21 ditto. Vene nova como li francexi fano dieta a Piaxenza, se lori hano andare a Roma a liberare el Papa e pasare per le cità e castele infetate de peste e con grande carastia e pasare li monti per tempo de inverno, ou vere fare la expedition de Milan in el quale se ge ritirato circha 20000 spagnoli e zente imperiale, ancora non se sa la concluxion.

A dì ditto. El se dice che el conto Guido Rangon ha fato bono acordo con la Ex.tia del Ducha Alfonso da Este nostro et suo Sig.r e che el ge restituise tuto el suo, el quale al presente sta con la M.tà del Re de Franza, et se ritrova con soi soldati in lo exercito del dito Re che è in Lombardia.

El s' è scoperto la peste in casa de ser Angelo Conselexo in Modena.

Martedì a dì 22 ditto. Io Thomasino Lanciloto ho creato nodare

Digitized by Google

imperiale Julio de ser Gaspar di Albergini da Fanan in el mio camerin tereno verso la strata, rogato ser Zan Batista Festà.

El se cava a furia le fose dala porta Citanova e per uno cativissimo tempo, e li poveri contadin ge durano una grandisissima fadiga et se dice che el vene li francexi e ogni homo è stosopra, e ancora non è amezato de seminare per causa dela piogia e delc lune che veneno de uno meso in l' altro, e tuti dentre dala Cità e de fora siamo de mala voglia.

Martedì a dì 22 ottobre. Nota como questo dì s' è dato el loco del dormire al Monto dela Pietà per mi Thomasino Lanciloto cassero vechio a ser Zan Lodovigo Capelo cassero novo et se ge date tute le chiave, excepte una per fonticho che habiamo nui, e tutavia se seguita la consegna deli pegni.

E a dì 23 ditto el s' è scoperto la peste in Modena de nove circha in 10 case.

E a dì ditto molti contadini fuzeno le sue robe in Modena, perchè se dubita delo exercito francexe che habia a venire a queste bande per andare a Roma a liberare el Papa, ancora non se sa de certo se hano a venire amici o inimici del Ducha Alfonso nostro Sig.r, et anche non è fornita la dieta che fa monsignor de Lutriche capo de dito exercito francexe, quale è in Piaxenza perchè se dice che el ducha de Milan vole che prima se facia la expedition de Milan, et più se dice che el vene grande numero de lanzechcneche contra a francexi e che el Papa ge manda dexe milia fanti contra a diti francexi, perchè cusì vole li spagnoli che lo hano in le man in el castel S.to Angelo.

Item se dice che li spagnoli e lanzecheneche se sono fati forte in Roma in borgo, aspetando li francexi, e che hano sachezato el resto de Roma e portato (1) in dito borgo e che sono persone circha 15 milia.

Item el se dice che el Ducha de Milan è in una parte de Milan, e che li spagnoli se sono retirati apreso el castelo.

Nel tempo che viveva la S.tà del nostro S. Papa Leon X dela casa de Medici da Fiorenza, ala statua de Pasquin in Roma se ge

(1) Si sottintende il bottino.

Digitized by Google

trovò uno scripto in forma de evangelio e fu portato in Modena sino dal 1518 e ocultato, perchè el pareva che fuse in vituperio dela Gexia e de Sua S.tà, ma esendo acaduto in Roma la grande ruina che è acaduta ali mesi pasati del anno presente al tempo dela S.tà del nostro S. Papa Clemente VII.° dela casa de' Medici da Fiorenza, el quale ha voluto essere papa al dispeto de quanta zente è al mondo, ho notato ditta scriptura (1) per essere al proposito al presente e per essere acaduto quello che è acaduto è stato per le cause sottoscrite, perchè el non se credeva se non in oro e argento, cavalcature, corte, ben vestire e meglio mangiare e la mancha parte era el culto divino, e la più parte era la ruina dela Italia e de tuta la cristianità, e Dio ha fato grande miracolo a punire tuta Roma da capo a piede con li spagnoli e lanzecheneche como ha fato, et hano punito li boni et li tristi e ancora non è finito.

Sabato a dì 26 ditto. El se havuto questi dì pasati grande paura deli francexi che havevano a venire questo dì e non sono venuti, nè sono per venire, perchè non sono bene d' acorde inseme, chi voria che andaseno a Roma e chi voria che el se facese la expedition de Milan, et anche se aspeta la resolution dela Ex.tia del ducha de Ferara che habia a intrare in liga si o non, e li imbasatori sono a Ferara per stabilire e poi anderan dove haveran terminato.

La peste s' è refugiata in Modena in alcune case et maxime di Falopia da Santa Agata et altri poveri.

Lunedì a dì 28 ditto. La peste s' è scoperta in casa de M. Siximonde Balugola et è morta sua madre M.a Antonia et sepelita a Santa Cecilia da una hora e $^1/_2$ de note, e sabato morì una sua masara.

Lunedì a dì 28 ottobre. La peste s' è scoperta in casa de ser Zirolimo Cavalarin, de Zan Maria Moran e de Zan Francesco Cre-

---

(1) Ommetto di riprodurre tale *scritto* satirico e prolisso *in forma di evangelo*, perchè non sarebbe di niun giovamento alla storia; ma in sua vece riporterò il grave e sensato giudizio lasciatoci dal Muratori (Annali ecc.) intorno a questo Pontefice: « Se cercate in lui « (dice egli) le virtù di Pontefice, di vicario di Cristo, e qual bene egli facesse alla Chiesa « in que' gran torbidi della Religione, e quali abusi e disordini, egli levasse . . . . non « sarà sì facile il trovarlo, troverete bensì ch' Egli si servì del Ponteficato, delle sue forze « e de' suoi proventi per suscitare o mantener guerre, che fra gli altri disordini co- « starono un orrido sacco a Roma, e un gran vilipendio alla sacratissima sua dignità ecc. »

Digitized by Google

ma, in modo tale che tuta la Città sta de mala voglia, perchè el non se sa dove la venga.

E a dì ditto el dice M. Alfonso Sadoleto, che 15 giorni fa vene da Fiorenza, che alhora fu fata la descrition dele persone morte de peste fra de Fiorenza e suo contado erano persone 120000 e dapoi n' è morti asai sino a questo dì.

E a dì ditto vene nova como li francexi non veneno più in za verso Modena per andare a Roma, perchè voleno fare la expedition de Milan, et anche perchè la Sig.ª de Venetia ge ha protestato de non potere resistere ala imprexa de sua posta, se li francexi se parteno perchè el vene 15000 lanzecheneche in ajuto de' spagnoli.

E a dì ditto morì el fiolo de ser Pipion Cortexe dito lo homo d' arme.

E a dì 29 ditto el st. dela veza se vende in gabela l. 3 e 3, e lo st. dela orzarola l. 4, el st. del frumento se vende in la Città in casa de' citadin l. 5.

E a dì 30 ditto vene in Modena uno imbasatore fiorentin che vene dal campo de' francexi e dela liga, che vole andare a Ferara e parlare al Ducha et ge li altri imbasatori dela liga, videlicet del Re de Franza, dela Sig.ria de Venetia, del Re de Ingletera, del Ducha de Milan e del Papa per fare parlamente del fato de liberare el Papa, o dela expedition de Milan.

Zobia a dì 31 ditto. Li S.ri conservatori hano fato questo dì uno rebufo (1) a mi Thomasin Lanciloto per havere dato la partita dele tasse con lo estimo dele vile al M.co M. Baldasare dale Sele masare duchale, et fato la mia scusa con lori, se levò suxo Zan Lodovico de Acorse uno deli conservatori ignorante che non sa lezere nè scrivere e dise al canzelere sia rogato como facio instantia che el sia privo dala Comunità, al quale ge rispoxe siate rogato como io ge voglio procedere contra de lui tanto quanto poso per vigore del privilegio mio, e per essere lui contra ala Ex.tia del Ducha e de' soi offitiali, li quali conservatori sono questi, videlicet:

M. Zohane Castelvedro absente, M. Lionelo Biliarde, M. Francesco

(1) Rimprovero.

Digitized by Google

Belencin, M. Lodovigo dal Forne absente, ser Pipion Cortexe absente, ser Zan Antonio de Segonde Carandin, ser Baldasar dale Sele, ser Jacomo Biliarde, ser Bertolamè Fontana, ser Anzelin Zocho, ser Peregrin da Silva da Milan, Zan Lodovigo di Acorse.

Domenega a dì 3 novembre. Vene nova a Modena como ser Aurelio de ser Zan Batista Belencin è stato morto zobia pasata fra Parma e Piaxenza.

E a dì ditto esendo in prexon uno montanare di Cagnoli con dui compagni in castelo per la vita, questa note pasata sono fugiti et con lori Nicolò di Zarlatin che era in prexon per havere menazato a uno, e per tal fuzere cade in pena dela vita insemo con li altri, et mandato uno bando dela testa a chi li havese in casa e non li denontiase, et cerchano per le case in Modena.

Lunedì a dì 4 novembro. Nota como questo dì andò M. Zacharia di Descalzi in castelo dal S.r Enea de' Pii governatore con M. Bertolamè da Festà suo procuratore et ser Zirolimo Luchin nodare de una causa de certi ferarexi che ge domandavano ducati 4000 per essere già state fate reprexaglie de lori in Modena da M. Filippo Nerlo governatore dela Gexia in Modena per comission de uno breve papale, el quale M. Zacharia ha produte una scriptura denanze al ditto Sig.r Enea in castelo ala presentia del M.co M. . . . . di . . . da Ferara judice al malefitio suo consultore de appelazione de una sententia data per dito Sig.r Governatore, contra al dito M. Zacharia, et se ne apela al nostre Sig.r Ducha et a ciascuno altre judice competente e tante volte quante volte lui non la admete, et fece essere rogato dito ser Zirolimo di Luchin, ala presentia del dito Sig.r Enea et M. lo judice et chiamò per testimoni mi Thomasino Lanciloto et M. Zilio di Guidon, el quale Sig.r Enea ge rispose che lui la admeteva quanto sia per la Ex.tia del Ducha, ma per altre persone non; e perchè ditto M. Zacharia ge dise io non voglio se non quello vole la rason, dito Sig.r Enea se coreciò perchè lo dise più volte et lo destene in castelo e non voleva che lui usise de castelo s' el non deva promesa per ducati 1000, et ge romaxe sino ha hore 22.

Item dito M. Zacharia dice che se lui ha voluto usire, ha bisognato scanzelare quelle parole dela scriptura che dicevano a qua-

Digitized by Google

lonche judice competente e restare le parola appelazione del Ducha, et lo ha lasato de castelo senza segurtà, questo ho notato perchè io fu chiamato per testimonio in la partita soprascripta.

Martedì a dì 5 ditto. Esendo fuzito de preson de castelo uno grando ribaldo dito el Cagnolo da Baxexe (*sic*) con certi compagni sabato pasato la note venendo ala domenga et Nicolò Zarlatin, se ascoseno in Modena et lo governatore S.r Enca de Pii ha mandato bandi dela vita a chi li teniva in casa et de perdonare a uno de lori che acusase el compagno, in modo che ditto Nicolò Zarlatin citadin de Modena dise che s' el ge voleva perdonare lo acusaria, et ge dise de si et ge lo insegnò, e como ge andò li biri per pigliarlo non lo trovarno, prexeno dito Nicolò, perchè dito Cagnolo ribaldo se lo haveva pensato che lo acusaria, et lo menorno in prexon e tanto hano cerchato dito Cagnolo per Modena che è stato trovato da casa de' Ronchi, prexo questo dì da hore 24 e menato in castelo e subito è stato impicato, el quale era grando ladro e omicidiale in montagna, e nota che el Governatore ne vole fare fare notomia ali medici.

Martedì a dì 5 novembre. El st. del frumento con veza dentre se vende in gabela l. 5 sol. 5.

E a dì ditto el se dice che li francexi veneno verso Modena per andare a Roma e la via si è guasta per la grande piogia che è al presente.

E a dì ditto fu morto uno famio de ser Daniel Tasson e quello che lo amazò fu prexe e menato in castelo.

Item se dice che ancora non è finito el conseglio che se fa in Ferara fra li imbasatori dela liga e la Ex.tia del Ducha de Ferara.

Mercordì a dì 6 novembre. Fu portato a Modena ser Aurelio de M. Zan Batista Belencin, el quale fu morto fra Parma e Piaxenza 8 dì fa, et è stato sepelito questo dì 6 de sira al Carmene.

Venerdì a dì 8 ditto. Fu sepelito in Domo honorevolmente don Zulian dela Zexa, el quale era mansionario et haveva renontiato li soi benefitii ala comune deli preti del domo.

Vene nova como le artelarie e munition de' francexi sono a Borgo San Donin e che li francexi non sono ancora mosi da Piaxenza per venire a queste bande per andare a Roma a liberare la S.ta del Papa.

Venerdì a dì 8 novembre. El st. del frumento se vende in ga-

Digitized by Google

bela l. 5 sol. 12, e li citadini lo vendeno a casa l. 5 sol. 15 el st.

Li fornari fano el pan bruto e negro de oncie 32 la tera al calmere de l. 5 el st. e dicono essere pan biancho afiorato et è como pan de masaria.

La peste s' è scuperta in casa de Benedeto Barbero, el quale questo anno è stato serato 3 volte et ge morto 4 fioli et era stato aperto 3 dì fa, et adesa ha la giandusa (1) ala cosa et è stato per la Cità tuti questi 3 dì.

Sabato a dì 9 ditto. Morì Benedeto di Barberi et uno suo fiole de peste.

Item morì de peste uno chierigo del vicario del Vescovo.

Item è morto de peste uno ou una in casa di Balugola.

E a dì 10 ditto morì la consorte de ser Ascanio Drageto per nome M.ª Manbilia et morì Antonio Mordan non de suspeto.

Vene nova como el campo francexe si è fra Piaxenza e Parma e che monsignor del Utreche suo capitano se de' trovare questo dì in Parma, e che el Ducha de Ferara si è amico de francexi, e che el conto Guido Rangon zentil homo modenexe si è acordato e la casa sua con la Ex.ª del Ducha, el quale ge haveva tolto ogni cosa del suo per non havere voluto venire ala obedientia dela sua Ill.ma S.ª dopo la recuperation de Modena e andato al soldo del Re de Franza senza sua licentia.

Domenega a dì 10 novembre. Circha 4 dì fa vene da Ferara M. Augustino Belencin et ser Antonio Tasson, li quali ge mandò la Comunità più dì fa per el fato de' soldati e dicono venuti bene expediti.

Lunedì a dì 11 ditto. El M.co M. Baldasar dale Sele masare duchale ha mandato li vini fati in casa del conto Guido Rangon a Rubera e a Ferara, se dice che sono de quelli del dito Conto che ge ha tolto el Ducha.

El se dice che li francexi veneno in modenexe de acorde con el Ducha, niente di mancho el s' è dato l' aqua ale fose et se pensa de fare altre provixion, e tuta la Cità con el contà sta in grande suspeto e pensano haver grandisimo danno in questo pasaze.

---

(1) Bubone.

Digitized by Google

Martedì a dì 12 ditto. Vene nova da Parma como li francexi sono in Parma e che non sono per venire a queste bande da questi dì, almancho per questo mese e che se forniseno de vituaria, et che el se trata la pace fra la M.tà delo Imperatore et Re de Franza.

La Ex.tia del Ducha ha scripto ala Comunità che debia fare provixion de farine e de biave aciochè venende li francexi se ge ne posa dare, aciochè non nasca desordene e del resto non farano mancamento alcuno e pasarano como amici, e non dice quando.

A dì ditto. Morì Antonio de Segize et Lodovigo di Bianchi de morte naturale per essere vechi.

Zobia a dì 14 ditto. Ser Alberto Gastalde judice ale vituarie ha havuto questo dì el calmero del pan in rason de l. 6 el st. del frumento da farlo observare ali fornari, e in gabela se vende el st. del frumento bruto l. 6 sol. 5, e li citadini lo vendeno a casa l. 6 sol. 10 el st.

Venerdì a dì 15 ditto. El. S.r Zan Francesco Pico dela Mirandola fa fanti 400 et ge dà uno scuto per ciascun per 15 dì e le spexe per guardare la Mirandola da Francexi et se dice che la Ex.tia del Ducha fa 4000 fanti aposta de diti francexi.

Venerdì a dì 15 novembre. Esendo già stato prexe M. Zacharia di Descalzi da Modena dali soldati del Ducha de Ferara in Rubera in el quale gera castelan ge fece pagare ducati 600 de taglia et per sua solicitudine hebe uno breve da Papa Clemente diretive al Governatore de Modena M. Filippo Nerlo fiorentino che facese represaglie de ferarexi, e sin che dito M. Zacharia fuse satisfato deli soi ducati 600 e cussì fece de dui ferarexi et uno preto ferarexe, tanto che furno costreti a dare segurtà de bancho in Bologna per ditti dinari e già ne ha havuti ducati 300 et ne restà havere altri ducati 300, et esendo tornato questa cità de Modena soto al Ducha de Ferara, el Ducha ha perdonato a ogni homo et a M. Zacharia in spetialità, perchè haveva ditto e fate cose grande contra a sua Ex.tia, et quando lo andò a visitare dise al ditto M. Zacharia io ve perdono interamente, ma vui havete pasato el segno, et dipoi pochi giorni esendo dito M. Zacharia infirmo ge stato moso lite dali diti ferarexi et dal preto et ge domandano per suo danno ducati 2000 per ciascuni, et lo hano mise de grande volte in lite e dicono ge

Digitized by Google

venuto una litra duchale che vista la presente debia presentarse in Ferara denanze al Conseio de justitia, et questo dì cusì infirmo como è, è andato a Ferara a justificare el caso suo con suo grandisimo danno et incomodo dela persona per causa dela infirmità, io non voglio dire altre etc.

E a dì ditto ser Jacopo di Foian me ha fato zurare per lui in palazo per farme examinare in una sua causa, rogato ser Bertolamè Mirandola.

Sabato a dì 16 ditto. El S.r Enca di Pii con tuto el regimento et el consiglio de Modena, zoè li S.r conservatori in suxo la rengera del palazo con grande alegreza ha fato publicare la liga fata del Re de Franza et Re de Ingletera, la Sig.ria de Venetia, el Ducha de Milan, li fiorentin, el Ducha de Ferara et el R.mo cardinale Cibo per Papa Clemente.

Sabato a dì 16 novembre. El s' è fato falò in piaza con grande alegreza de campane e artelaria e altre per la predita liga publicata questo dì, et se prepara in Domo de fare doman procession solene.

E a dì 17 non se fece procession ma solo se cantò la mesa e non se fece più falò, ma alegreza de campane e artelarie.

A dì ditto. El st. del frumento si vende in gabela l. 6 sol. 10.

Domenga a dì 17 ditto. El judice dale vituarie ser Alberto Gastalde ha fato metere questo dì el pan deli fornari in doe botege a vendere, una in pilizaria et l' altra dalla Croce dala preda.

Nota como pochi giorni fano el S.r Governatore ha fato inondare intorne a Modena per sospeto de' francexi che havevano a pasare, ma el non bisognerà più per essere fata la liga.

Lunedì a dì 18 ditto. El Sp.le ser Alberto Gastalde judice ale vituarie s' è acordato con la M.ca comunità de Modena de darge l. 80 el mese dela vendita del pan che a dì 17 de questo s' è posto in le botege, li quali dinari se hano a spendere in subsidio deli infetati de peste, e sopra de questo s' è butato el partito questo dì in li Sig.ri conservatori et adjonti et obtenuto, benchè el ge fuse deli contrarii asai.

El s' è scuperto la peste in casa deli heredi de ser Uguzon Castelvedro.

A dì ditto. Io Thomasin Lanciloto questo dì da hore 4 de note

Digitized by Google

ho spoxato per mia consorte la honesta dona M.ª Margarita fiola del quondam ser Francesco Mazon alias Paganin in casa de M. Nicolò del quondam ser Siximondo Moran, ala presentia deli Ill.mi Sig.ri conti Ruberto et conto Zan Francesco di Buscheti e del ditto M. Nicolò, in la sua camera alta, rogato ser Antonio de ser Francesco di Pazan, presente ser Alberto Valentin, ser Francesco de Castelo et altri asai et Jachopin mio fiolo, et ha fato de dota tuto el suo mobile et immobile che lei se ritrova al presente havere e posedere, exepto l. 300 le quale vole poserle testare e lasare per l' anima et per el corpo, rogato el ditto, et da hore 5 ho menata a casa mia la ditta M.ª Margarita acompagnata honorevolmente con li prenominati et io acompagnato con lei dopo la partita deli ditti.

Zobia a di 21 novembre. M. Gaspar de M. Zohane Rangon con soi compagni hano tolta la maitinata (1) de M. Thomasino Lancilo-to et già 3 note con questa futura de questo dì honorevolmente con soni e canti per havere mi tolto per mia consorte M.ª Margherita de ser Francesco Paganin e menata a casa a dì 18 del presente.

A dì ditto. Vene nova como la S.tà del nostro S.r papa Clemente s' è acordato con li spagnuoli e lanzecheneche a Roma che fano per la M.tà delo Imperatore e che voleno venire ale bande de qua per metere in Fiorenza la parte di Medici caciata da Fiorenza pochi mesi fano.

El s' è scoperto la peste in casa de ser Zirolimo di Quatro frà.

Sabato a dì 23 ditto. Li offitiali del Monto dela Farina hano comprato da uno forastero el st. del frumento belo l. 7 conduto in el Monto, che pexa l. 275 el sacho.

El se dice che la liga ha promise dare al Duca de Ferara el Castel de Novo che è unito con Carpe, che al presente tene el Sig.r Lionelo de' Pii.

---

(1) *Maitinata:* negli Statuti di Modena è detta *matutinata*, e consiste in un fracasso cagionato da strumenti fragorosi, cioè pajuoli, padelle, vasi rotti ec., che suol farsi talvolta, anche ai nostri giorni, allorchè i bigami passano alle seconde nozze. I toscani la chiamano *Bacilata*, i Garfagnini *Scampanata*, negli Statuti di parecchie città del Piemonte vien detta *Zabramaritum*, in Francia *Charivari*.

Digitized by Google

El se dice che el campo francexe è apreso a Rezo 4 miglia in suxo quello de Montechio, e che el non se sa dove vogliano andare, se pensa ala Mirandola e altri dicono a Milan.

Mercoledì a dì 27 ditto. Vene nova como dui dì fa lo Ill.mo Ducha de Ferara ha havuto el castel de Novo che è in carpexana, che tanti mexi fa ha tenuto el S.r Lionelo di Pii per forza de zente e vituaria, el quale castelo ge l' à fato dare la liga, perchè in la dieta fata in Ferara a dì pasati ge lo promiseno, et ge l' à dato salvo la roba e le persone, con pato de potere condure via 50 cara de roba quale a lui piace, cussì de acordo con lo imbasatore de monsignor del Utreco capitano de' francesi.

Zobia dì 28 novembre. El se dice che monsignor del Utreco (1) capitano delo exercito de' francexe, che al presente si è in Parma, vole da parmexan ducati 20000 et la forteza de Parma, el simile da Piaxenza inanze che el se parta da quelle doe cità con lo suo exercito e che el non è ben d' acordo con el R.mo cardinale Cibo legato et uno altro cardinale che se ge trova, e quando haverà havuto diti dinari e fornite le forteze, vorà andare ala imprexa de Milan e non andare a Roma con spagnoli e lanzecheneche per al presente per esserge lonze e male vie.

El se dice che dela famiglia dela S.tà del Papa Clemente non ge n' è romaxe se non nove e tuti li altri son morti de peste, de cortelo, de fame e alcuni fuziti e che sua S.tà è ancora in castel S.to Angelo aposta de' spagnoli e lanzecheneche e che li ditti fano in Roma a suo modo como de prima.

In Modena è grande carastia de pan, vale el st. del frumento l. 7. Li poveri moreno de fame e vano cridande per la Cità, le arte non fano nula, questa Cità con tute le altre de Italia sono in grande estremità de guera, peste e fame, e se Dio non ge provede asaisime zente morirano de fame.

Item el par deli capon se vendeno sol. 15, et ove 3 per sol. 1, e tute le altre cose da mangiare sono carisime.

A dì ditto. Morì Pedre Crepona e fu sepelito in santo Antonio in Modena.

---

(1) Lautrec.

Digitized by Google

Venerdì a dì 29 ditto. Morì M.ª Felicita Scanarola vechia.

Fu impicato al palazo Alexandro da Corezo, el quale pochi anni fa fe atosicare una fiola de ser Helia Trimboco una con Zimignan Pignata, el quale fu impicato a Rezo et ditto Alexandro ge fu moze una man a Frara, e per havere robato in Modena pochi dì fa a M.ª Lucia Manzola è stato impicato questa note pasata.

Venerdì a dì 29 novembre. Relation fatta questo dì per M. Aliprando Balugola sindico del S.to Monto dela Pietà et ser Antonio Maria de ser Andrea Carandin rasonato elleti a fare li compti del ditto Monto da primo lujo proximo pasato per tuto 15 del meso de ottobre et hano referito como ut infra, rogato ser Zirolimo de ser Ziliolo Barozo nodare del ditto Monto videlicet.

Thomasino de ser Jachopino di Bianchi alias di Lanciloto de' dare per tanti pegni a lui consignati in fondigo de luio 1527.	L. 16,610.14.8	Thomasino contrascrito de' havere per tanti pegni consignati in fontico a ser Zan Lodovigo de ser Francesco Capelo cassero novo elleto del meso de ottobre proximo pasato 1527. .	L. 14918,3.1
E de' dare per tanti restò debitore in ditta relation.	« 567,0.2	E de havere per tanti pagati al depositario da primo luglio sino a dì 15 ottobre 1527 .	« 1700,17.3
E de' dare per tanti scossi de dinarin da primo luio per tuto 15 ottobre 1527. . . .	« 107,14.9	E de' havere per el suo sallario da primo lujo per tuto 15 ottobre 1527 a l. 25 el meso. . . .	« 87,10.0
E de' dare per el dinarin dela sorte venduti in dito tempo. . . .	« 29,19.9		

Digitized by Google

Riporto . .	L. 17315,9.4	Riporto . .	L. 16706,10.4
E de dare per il dinarin de pegni smariti in fontico.	« 3,10.0	E de havere per spesa fata in la palancada che se alongò sino dal 1527.	L. 9,16.10
E de dare per li sopravanzi de pegni venduti in sorte	« 45,17.9	S.	L. 16716,7.2
S.	L. 17364,17.1	fato creditore el monto in. . de	L. 648
	16716,7.2	9, 11. a dì 15 zenare 1528.	
Resto debitore	L. 648,9.11		

Resto debitore l. 648,9.11 computà uno debito de ser Pedro Zavarixo et de altri honorevoli citadini.

Nota como M. Aliprande Balugola sindico de ser Thomaxo Cavalarin presidenti hano mandato per mi denanze al S.r Enea di Pii governatore per el soprascrito resto questo dì 4 dexembro 1527 più per gara che per carità.

A dì ditto. Vene a Modena circha 600 cavali de quelli del S.r conto Guido Rangon et el Sig.r Enea di Pii governatore duchale non volse che intraseno dentre dala Cità, ma li fece pasare el alozare in el borgo de santa Agnexe, li quali vano in bolognexe e veneno dal campo de' francexi e dito conto Guido si è a Venetia: se dice che ha a pasare tuta la sua compagnia e che de curto pasarà monsignor del Utreco capitano de' francexi con tuto lo exercito per andare verso Roma con la grande piogia e fango che è al presente.

Lunedì a dì 2 dexembro. Per persone che veneno da Ferara dicono essere grande carastia como a Modena e che el ge moriva dele persone de fame e de fredo e che hano fato una provixion de dinari et spendeno ogni dì ducati 25 in pan et ne dano uno per persona da dinari 4 l' uno et albergo in certi logi asai boni.

In Modena ge grande estremità del vivere per li poveri et se ne trova de morti per soto li portichi; el st. del frumento se vende l. 7, e male se ne trova del bon.

El S.r conto Ruberto et S.r conto Zan Francesco di Buscheti se meteno in ordine per andare domane a stare a Ferara con tuta

Digitized by Google

la sua famiglia, perchè la Ex.tia del Ducha ge da provixion et vole che tuti li zentil homeni de Modena stiano a Ferara, secondo se dice el ge andato a stare el S.r conto Uguzon Rangon.

El se dice che lo exercito francexe ha a pasare de curto per el modenexe et se dice che se vano a invernare in Romagna, et se dice che li spagnoli e lanzecheneche che son a Roma veneno a Sena per impugnare che li francexi non vadano in quelle bande.

Martedì a dì 3 ditto. Se partì da Modena con tuta la sua famiglia li S.r conto Ruberte Busceto et conte Zan Francesco suo fratelo et vano a stare a Ferara.

A dì ditto. El Monto dela Farina ha comprato el st. del frumento belo l. 7, conduto al Monto et l. 5, sol. 5 el st. dela fava, el st. dela veza se vende l. 4, 15 et l. 5, el st. dela spelta se vende sol. 30. El peso dela farina de frumento se vende al Monto sol. 26.

Zobia a dì 5 ditto. Io Thomasino Lanciloto ho legitimato Alexandre fiolo de ser Jacomo de ser Pedro de Silva, alias de Milan, citadin modenexo nato dala Lodoviga de Jacomo Brancolin de anni 18 o circha, in el studio de M. Pin da Prignan, rogato ser Zan Francesco Pignata.

Item ho creato el dito Alexandro nodare appostolico e imperiale in dito loco, rogato el dito a dì dito.

Zobia a dì 5 dexembro. Vene nova como sabato pasato in Bologna fu morto el conto Marchion di Manzoli bolognexe homo de grande afare, e questo per havere nominato in el consiglio li Bentivogli, cussì se dice.

El se dice che M. Mexin dal Forno è in Novo aposta dela Ex.tia del Ducha de Ferara, e che ha caso M. Batistin et M. Andrea Gastalde capitani dele fantarie de Nove e che la magior parte de ditti fanti erano amorbati.

El se dice che li parmexan portano pericolo che siano sachegiati da' francexi e che ge fano pagare 20000 ducati de taion, el simile a Piaxenza e che el R.mo cardinale Cibo legato se voria partire da Parma e che monsignor del Utreco capitano de' francexi non vole.

El se dice che Antonio da Leva capitano de' spagnoli è in campagna a Milan, e per questo li francexi non veniran a desturbare el modenexe in el pasazo per andare adose a fiorentini, li quali hano grande paura e dubitano de andare a sacho.

Digitized by Google

Venerdì a dì 6 ditte. Vene a Modena el conto Claude Rangon soldato de' francexi per fare metere in ordino el suo palazo per alozare monsignor del Utreco capitano de' francexi, el quale vole andare a Bologna e in Romagna ala guarnixon con tuto lo exercito fra 4 dì, perchè el se dice che la S.tà del Papa vene da Roma con 20000 spagnoli, lanzecheneche e taliani contra a francexi, quello che sucederà lo notarò piacende a Dio.

E a dì ditto per el pasazo che ha a fare lo exercito francexe tuta la cità de Modena con lo contado è de malisima voglia, perchè apena se po vivere per la grande carastia che è al presente che el st. del frumento vale l. 7, e non se ne trova, la fava l. 5 sol. 5 el st., la veza l. 4 sol. 10 el st., la spelta sol. 30 el st., el remolo sol. 20 el st., e mai non fu tanti poveri in la Cità quanto al presente et se ne trova de morti soto ali portichi.

Martedì a dì 10 dexembro. Li foreri de monsignor del Utreco capitano de' francexi che al presente sono in suxo el piaxentin e parmexan hano segnato in Modena li alozamenti per venire alozare a dì 12 o a dì 13 del presente per andare in bolognexe et in romagna per stimolo de imbasatori fiorentini, che dubitano che li spagnoli e lanzechenecche vengano a Fiorenza per metere li Medici in casa, et se dice che menano el Papa con lori, et se dice che li imbasatori de' venetian protestano che se vada ala imprexa de Milan.

E a dì ditto vene da Castelvedro a Modena el R.mo monsignor Rangon con el conto Vincelave suo fratello et la sua consorte per suspeto de' francexi che stracoreran tuto el paexe.

Mercordì a dì 11 ditto. Li foreri francexi seguitano de signare li alozamenti in Modena a sua discretion, ma el non se sa de certo se veniran, e questo perchè el se dice che li spagnoli hano reprexo Pavia et che M. Antonio da Leva si è in campagna, et che la Sig.a de Venetia ge protesta che vadano ala imprexa de Milan, e li imbasatori fiorentin protestano che vadano inanze, perchè el se dice che li spagnoli e lanzechenecche sono partiti da Roma con la S.tà del Papa e veneno verso Fiorenza per metere li Medici in casa.

El non fu mai questa Cità de Modena più pacifica quanto è al presente e ben governata, excepto che la carastia grande del pan e de' dinari e le arte fano male e li poveri contadini pegio, se Dio non ge provede.

Digitized by Google

El se dice che el S.r conte Guido Rangon s' è partito dal campo francexe e andato a trovare la S.tà del Papa per la via de Venetia, ma non se sa de certo.

La M.ca Comunità de Modena ha fato fare molti ponti de ase et li manda a S.to Ambroxo, aciochè li francexi posano pasare vignande, e fa altre provixion asai.

Venerdì a dì 13 dexembro. El se seguita de metere in ordine li alozamenti per la venuta de monsignor del Utreco francexe con suo esercito, se dice che veniran lunedì proximo futuro.

Fu fata la crida che el non se dovese alozare nisuno, senza el boletin deli foreri francexi.

El se dice che el S.r marchexe de Mantua cavalcha a nome dela liga.

Sabato a dì 14 ditto. Uno imbasatore fiorentino alozato in casa del M.co fra Lodovico Molza se partì da Modena 9 dì fa e andò a Parma da monsignor del Utreco capitano de' francexi e dela liga, è tornato questo dì in dito alozamento e dice: che inante la sua partita da Modena ebe litre como la S.tà del Papa Clemente era fuzito dale mane de' spagnoli e lanzecheneche e andato a Riveto (1) e che doman monsignor L' Utreco (2) alozarà a Rezo e lunedì venirà a Modena.

E a dì ditto la M.ca Comunità de Modena ha butato el partito e obtenuto che a M. Girardin Molza ge sia pagato el suo frumento prestato ala Comunità del anno pasato l. 6 el st., per el quale ge haveva promisse ser Uguzon Castelvedro thesaurario de dita Comunità de restituirgelo a tuti queli che lo prestorno ou vere ge fuse pagato l. 3 sol. 5 el st. e cusì fu pagato a molti, et alcuni l. 5, se non a questo avaron del dito M. Girardin che ha voluto l. 6, e cusì Dio ge dia gratia de non lo goldere, per essere homo che mete la carastia in la Città.

Sabato a dì 14 dexembro. La M.ca Comunità de Modena ha obtenuto el partito con li adjonti de fare presento a monsignor del Utreco capitano de' francexi e dela liga quando sarà venuto da Rezo a Modena con lo exercito, el simile farà pagare la hostaria ali soi foreri, aciò se habiano a portar bene con li citadini in li alozamenti.

---

(1) Orvieto.

(2) De Lautrec.

Digitized by Google

E a dì ditto ha obtenuto el partito con li adjonti che deli otto dinari per libra dela vendita del pan posto in le botege da dì 6 in suxo siano da destribuire in li poveri una con molti altri dinari de opere pie e de religioxi e citadini, ma el tocharia a fare tale elemosina ali avaroni che sono in Modena, che non cesano de cresere el pretio del frumento ogni dì; al presente vendeno el pexo dela farina de frumento ali fornari sol. 30, che vene a rason de uno sacho de quello del calmere che pexa l. 257, detrate le molidure l. 7, 14, 4 el st. e dicono de fare la tera del pan da denari 2 l' uno de oncie 11.

El st. dela fava se vende in gabela l. 6, et alcuni la dicono l. 6, sol. 5, el st.

Domenga a dì 15 ditto. Pasò per Modena a stafeta el R.mo cardinale Cibo legato de Bologna che vene da Parma e va a Bologna a fare provixion de alozare monsignor del Utreco francexe con suo exercito, quale vene doman alozare in Modena in lo palazo ora del conto Guido Rangon.

E a dì ditto comenzò arivare de dita zente in Modena e non se mancha de provixion.

E a dì ditto el spectabile M. Alberto Gastalde iudice ale vituarie ha ordinato ali fornari che faciano el pan de oncie 22 la tera per sol. 2 de. 8, che vene in rason de l. 7, 10 el st. del frumento.

Lunedì a dì 16 dexembro. Vene in Modena da hore 22 monsignor del Utreco capitano delo exercito francexo et è alozato in casa del Sig.r conto Guido Rangon, quale al presente tene la camera duchale e tuto el suo exercito è alozato in Modena e in modenexe, et se dice che sono dele persone 30000, li quali vano verso Roma per contra de' spagnoli e lanzecheneche.

Vene nova como M. Zacharia di Descalzi è stato destenuto in Ferara e posto in prexon per una lite che ge ha moso certi ferarexi, quali a mesi pasati furno prexi in Modena al tempo dela Gexia per reprexaglia per uno breve del Papa, per la prexa che fu fato del dito M. Zacharia in Rubera et ge feceno taglia ducati 600 et li pagò, e dapoi fece fare dita reprexaglia de diti ferarexi et deteno segurtà de pagare ducati 600 et ne ha havuti ducati 400, e per questo è stato fato andare a Ferara circha 20 dì fa

Digitized by Google

esendo infirmo et è stato posto in prexon, el quale ha per mogliere M.ª Peregrina di Bianchi molto bela.

E a dì 17 ditto la matina abonora da hore 11 comenzò a pasare l' artelaria, circha 25 peci, per Modena et essere conduta a Castelfranco con grande cara de munition e fantarie che hano dato grandissimo danno.

Nota che le due ultime non pasorno, perchè una cascò in el barbacan dela porta Citanova.

Martedì a dì 17 ditto. Se partì da Modena e modenexe grande quantità de soldati e son andati in bolognexe.

El se dice ditto exercito francexe parte è andato per de sopra ala montagna, parte per Modena e soi borgi et parte per da Bomporte.

El se dice che lo exercito spagnolo che è in quello de Roma aspeta ditti francexi con devotion, se pensa che farano raxon insemo como se pono metere mane adoso.

El se dice che li spagnoli da Milan darano da fare ala Sig.ª de Venetia et che aspetano 15000 lanzechenechc in suo favore.

Monsignor del Utreco capitano delo exercito francexe e dela liga non s' è ancora moso da Modena, se crede che doman andarà a Bologna con tuti li altri francexi che sono in Modena.

In casa mia ge alozato el capitano Crocho con 6 cavali e 8 boche.

E a dì 18 ditto la matina abonora fu conduto per suxe le fose le doe boche de artelaria che erano restate, delle quali una era cascata in el barbachan dela porta Citanova.

Se partì da Modena da hore 16 monsignor del Utreco con tuta la sua corte et va a Bologna, et se parte ancora tuti li soi soldati et hano dato grandisimo danno in Modena e modenexe.

El Sig.r conto Guido Rangon zentil homo modenexo è stato reintegrato de tuto el suo stato et suo palazo dala Ex.tia del Ducha de Ferara, et questo dì in la partita de monsignor L' Utreco ha lasato in el suo palazo el conto Lodovigo fratello del ditto conto Guido ala tenuta, in el quale ge steva M. Baldasar dale Sele et masare ducale et el salinare, li quali se ne partirno sino a dì 15 del presente. È stata fata dita reintegration per megio del predito monsignor L' Utreco capitano delo exercito francexe e dela liga per essere dito conto Guido soldato del Re etc.

Digitized by Google

Se dice che da hore 6 arivò la stafeta del Ducha al dito monsignor dela gratia del ditto Sig.r conto Guido.

Zobia a dì 19 dixembro. Morì e fu sepelito a S.ta Cecilia ser Zan Francesco dala Porta, el quale era podestà de' Spinlamberto aposta del Ducha de Ferara.

A dì ditto. In la partita che ha fato dala mia casa el capitano Crocho francese alogiato con 6 et 8 boche con mio grandisimo danno, me ha pagato con quatrini 100, zoe dexe parpaiole da sol. 1 de. 8 l' una, ma per non fare rumore in la Cità li ho lasati andare, perchè andaran in loco che faran compto con li spagnoli e ogni homo ge dà questa nontiadura (1) che non tornaran mai indreto che moriran de fame, de peste, o de cortelo per man de' spagnoli e lanzecheneche che son in quello de Roma et li aspetano con grande devotion.

Venerdì a dì 20 dito. Pasò per suxo le fose de Modena 26 bandere de fantarie de più nation, se dice che sono 6000 che vano dreto al campo francexe che è andato alozare in quello de Bologna, e in el pasare el Sig.r Governatore ha fato tenire serato le porte aciò pasano presto in bolognexe.

Nota che ditte fantarie e le pasate hano fato grandisimo danno dove sono state et maxime in la mia casa da Santa Croxe, e ala mia posesion dala Nizola fato grande danno in el bruxare usi, finestre, scale, taseli, legnami, letere, vaseli e altri oxivigli (2).

El conto Lodovigo Rangon è andato a tore la tenuta de Spinlamberto in nome del Sig.r conto Guido suo fratelo, quale ge ha tenuto la Ex.tia del Ducha Alfonso da Este Ducha de Modena dapoi la nova recuperation de Modena, che fu de zugno proximo pasato.

Sabato a dì 21 ditto. Bruxò in el Borgo de Salexè la note pasata la hostaria de Simon Bianchin che era alo incontro del palazo de M. Zan Batista Valentin per causa de Guasconi che gerano alozati.

Sabato a dì 21 dexembro. Vene nova como le fantarie francexe che son pasate a colo a monte hano fato grandisimi danni e bruxamento de case, e a Castelnovo de Rangon lo hano voluto sache-

(1) Stà per annuncio o predizione.

(2) Utensili.

Digitized by Google

zare et se sono defesi et ne amazorno de queli de fora, et ge fu forza abandonare la imprexa e venire a S.to Ambroxo per pasare sempre robande e asasinande, et bruxorno in parte la casa del dito paso che è de M. fra Lodovico Molza e molte case hano bruxato a Castelnovo.

El se dice che li spagnoli e lanzecheneche hano sachezato a Rezo (1) de Toscana.

E a dì ditto pasa de molti venturin (2) per la strada, che vano dredo al campo descalzi e mal vestiti e morti de fredo, et sono quelli che fano male asai in el bruxare case.

El se aspeta che el pasa de molti soldati et maxime el re de guarda del campo francexe, e già sono in la vila de Albareto e Vilavara con grandisimo danno del contado.

Vene questo dì da Roma ser Zan Antonio del Er da Modena, qualo ge andò 40 dì fa, e dice che la S.ta del nostro S. Papa Clemente VII° è arivato in libertà e con pocha corte, e che el non è con la parte imperiale, ma con la parte francexa, e dice esere morto M. Daniello fiolo de M. Baldasar Fontana, el quale era prexon de' spagnoli con taglia de ducati 600, et dito M. Baldasar è stato tanto a mandarge Alberto suo fiole per scoderlo, che quando lo ha trovato in Roma era morto, e questo dì è venuto con la nova.

Lunedì a dì 23 ditto. Antonio de Francesco Guadagnin da Saxolo è stato creato nodare appostolico e imperiale questo dì da mi Thomasin Lanciloto nobile e conto palatino appostolico e imperiale, rogato ser Zan Francesco Monzon citadin e nodare modenexe a prego de una litra dela Sig.a Anna Rangona consorte del Sig.r Giberto di Pii Sig.e de Saxolo.

A dì ditto. Li Sig.ri Conservatori et Sig.ri adjonti dela cità de Modena hano obtenuto el partito de tore li ponti dela Cità a M.ro Helia Rainalde e molte altre cose contra de lui, e questo per una artelaria de' francexi che rope el ponto de Citanova e cascò in el barbacan et ge dano la colpa a lui per li ponti tristi.

---

(1) Arezzo.

(2) Soldati di ventura.

Digitized by Google

Lunedì a dì 23 dexembro. Li Sig^ri Conservatori et adjonti hano elleto M.^ro Zimignan Falopia muradore per inzegnere dela Comunità con sallario de sol. 50 el meso, per essere stato causa de cavare la artelaria deli francexi dal barbacan dela porta Citanova.

Item hano obtenuto el partito de afitare tre o quattro posesion deli hospedali da distribuire li dinari a' poveri che vano cridando per la Cità; io more de fame, et a dì pasati fu elleto M. Zohane Castelvedro, ser Zan Antonio Carandin, ser Jacomo Biliarde, ser Baldasar dale Sele et ser Zan Lodovigo de' Acorsi che andaseno per la Cità a fare scrivere li citadini quello che voleno dare ogni meso per tale opera pia da destribuire a' poveri, et el simile dali monasteri e clero e molti se ge sono scriti, ma al pagare starà el fato, e tutavia li poveri stano male ad axio, el pan se fa de oncie 11 la tera da sol. 1 de. 4 la tera, et de oncie 22 per sol. 2 de. 8 la tera, e lo frumento a l. 7 sol. 10.

Li S.^ri Conservatori et adjonti hano propoxe che el se facia lo estimo civile e la capacità deli alozamenti in la Cità.

Li soldati guasconi sono alozati al presente in Sorbara e in altre vile de soto con grandisimo danno de quelli paexi.

Ser Nicolò Calora e compagni rasonati elleti a fare li compti del quondam ser Uguzon Castelvedro thesaurario già dela M.^ca Comunità de Modena hano fata la sua relation como ditti heredi restano creditori dela M.^ca Comunità de l. 9310 per tuto questo dì 23 dexembro 1527, e dito suo credito è stato causa dela morte sua.

Martedì a dì 24 ditto. La M.^ca Comunità de Modena ha fato cridare in bando dela civilità e altre cose asai contro de M.^ro Elia Rainalde ala rengera del palazo del Comun per Francesco di Longi trombeta, e questo perchè ge danno la colpa a lui de uno pece de artelaria che cascò in el barbacan dela porta Citanova, ma lui non è stato la causa, è stato el tristo provedimente de' soprastanti.

Martedì a dì 24 dexembro. Molti soldati son pasati questo dì che vano alozare a Nonantola e molti ne sono alozati in vile de soto con grandisimo danno dela Cità e citadini e poveri contadin e per uno grandisimo fredo.

A dì ditto. Esendo stato bandito M.^ro Helia Rainaldo ala rengera de palazo questo dì dela civilità et molte altre pene corporale e

Digitized by Google

pecuniare è stato meso in castelo in prexoa per dare ad intendere al populo che in questa Città non se mancha de justitia contra a quelli che sono causa deli danni dela Città; ma chi pescase a fondo in li grosi (*sic*), el se atrovarìa chi è stato la causa, como se poterà sapere con el tempo; ma questa si è la fabula di Exopo de quello axino che mangiò li petrosemoli fu molto ben bastonato e a li lupi che mangiorno li viteli, non ge fu fato mal alcuno etc.

Mercordì a dì 25 ditto. Vene nova como li bolognexi voleno dare ducati 20000 a monsignor Lutreco capitano delo exercito francexe e dela liga, aciochè el se leva de Bologna e suo contado con ditto exercito, e non se vole levare se non a sua posta.

Questo dì de nadale siamo in Modena senza soldati con grandisimo fredo e senza neve e con abondantia de poveri e grande clamore per la Città per la carastia del pan che se vende oncie 22 per sol. 2 de. 8 in rason de l. 7 sol. 10 el st. del frumento.

Zobia a dì 26 ditto. Vene nova como la S.tà del nostro S. Papa Clemente è arivato in libertà, et inanze che el se sia partito da Roma ha fato pagare ali spagnoli e lanzecheneche una grande quantità de ducati per sua taglia et lasato ostadexi in le sue mane, et ge ha dato tre forteze videlicet Hostia, Civitavechia e Civita Castelana e lui sta cussì con pocha corte, e altre non se fa al presente.

Venerdì a dì 27 dexembro. Vene nova como la S.tà del nostro S. Papa Clemente ha donato la Città de Fan al Sig.r conto Guido Rangon zentil homo modenexo et che el ge ha fato uno breve de tanta autorità como posa havere Sua S.tà, et se dice esere al presente in Bologna como Papa, cusì se dice se le vere.

Item el se dice che el vole (1) donare uno belisimo cavale turcho per nome el Serpente a don Hercolo fiolo delo Illmo Sig.r Alfonso da Este ducha de Ferara et Sig.r nostro con fornimenti a la turchesca fati in Venetia, de valuta diti fornimenti ducati 400 a dimostration che è suo amico, benchè el S.r suo padre ge habia tolto el suo per 6 mesi con le intrade e dapoi restituito senza intrada a dì 19 del presente.

---

(1) Egli, cioè il conte Guido Rangoni.

Digitized by Google

Morì e fu sepelito a S.to Augustino M. Ambroxo di Moren preposto dela gexia Cathedrale de Modena.

Nui Thomasino Lanciloto, ser Bertolamè di Guidon, M.ro Lodovigo Belezante, et M.ro Zan Thomaxo Sudente mandatarii dele Arte siamo comparse questo dì 27 dexembro in Castelo denanze al S.r Enea di Pii Governatore et fato instantia che el se facia lo estimo civile, sicomo ge ha ordinato la Ex.tia del Ducha e se dete ordino a M.ro Zohane Castelvedro capo deli Conservatori, che lunedì proximo futuro facese fare consiglio con li adjonti circa al fare ditto estimo el quale M.r Zohane era presente.

Item se ge dete ricordo del calmere del pan.

Lunedì a dì 30 ditto. Li Sig.ri conservatori et Sig.ri adjonti hano obtenuto che el se facia la descrition dela capacità deli alozamenti in Modena e che el se facia lo estimo civile, rogato ser Andrea Manzolo et ser Andrea Barozo canzeleri.

Morì Zulian alias Zan Brancolin de morte naturale, el quale haveva lo offitio de seterare li amorbati, e tuto questo anno ha seterato li amorbati, e adeso che el se doveva riposare e goldere el mal guadagnato, è morto.

1528. E a dì primo zenare vene nova como diti francexi sono ancora a Bologna, et ge el Sig.r conto Guido Rangon con grande autorità dala S.ta del Papa.

Venerdì a dì 3 zenare. Morì e fu sepelito Zohane fiole de ser Thomaxe da Borgo zovene de anni 20 e da bene.

Sabato a dì 4 ditto. El calmere del pan si è da oncie 11 la tera da sol. 1 de. 4 como da masaria in rason de l. 7, 10 el st. del frumento, et se vende el st. del frumento l. 7 sol. 16 fora de gabela et in gabela non ge n' è gran: el st. dela spelta l. 1 sol. 12, el st. dela melega sol. 50, el st. dela fava s' è venduto l. 6 et più, el st. del remolo sol. 26, el pexo del remolo maxenà sol. 18 in sol. 20, del pan biancho afiorà da Campoguajan se vende sol. 2 la man che pexa oncie 12, che vene in rason de l. 10 sol. 7. Stiamo male tuti, le arte non fano nula e dinari non core, et 15 noxe per denari 2.

El M.co Masare duchale fa incantare tuti li datii che sono in camera per afitarli.

Digitized by Google

Mercordì a dì 8 zenare. M.ro Helia Rainalde che pochi giorni fa fu destenuto in castelo per li ponti roti dala artelaria francexa e cridato in bando, è usito de prexon sino a dì 4 del presente e pare che nesuno lo habia fato pigliare: queste sono dele cose che se fano a Modena etc., el quale bando fu fato a instantia dela M.ca Comunità.

E a dì 9 ditto in zobia matina morì e fu sepelito M.ro Helia Rainalde soprascrito de doglia havuta del soprascrito bando, per essere stato in prexon in castelo da dì 24 dexembro proximo pasato sino a dì 4 zenare presente che sono dì 12 con tanti afani e doglie, che el s'è infirmato e morto et ge stato fato torto expreso, perchè lo instrumento dela sua conduta non dice che lui habia a mantenere li ponti ala artelaria, e se lui havese homeni che diceseno la sua rason fariano una inquisition contra a chi ne fusc stato causa, e forse se ge insegnaria de governare la republica etc.

Vene nova in Modena como monsignor Lutreco capitano delo exercito francexe e dela liga è ancora in Bologna con dito exercito e in el contado e con grandisimo danno de quella Cità, e non ge vale a lamentarse et già sono giorni 21 che ge sono e li bolognexi sono ale mane; perchè dicono esere stato li Pepuli che li hano introduti dentre.

Venerdì a dì 10 ditto. Morì M.ro Manfredin Pele vechio.

Domenga a dì 12 ditto. Nota che li francexi se partirno da Bologna a dì 10 del presente in venerdì e andati in Romagna.

El se dice che el Papa ha fato capitoli con spagnoli in fra li quali ge ha concese una bola de vendere la decima parte deli beni dela Gexia in el reamo de Napole, con questo che lui habia la metà e li spagnoli e lanzecheneche l'altra metà.

Domenga a dì 12 zenare. El Capitano dela piaza per comission dela Ex.tia del Ducha fa la descrition dele biave in Modena questo dì, rogato ser Marco Antonio Segize.

Capitoli tra la S.tà de nostro S. Clemente 7° pontefice maximo e li Sig.ri capitani del felicissimo exercito Cesareo et ditto exercito videlicet (1).

---

(1) Quantunque il Du Mont (*Corps universel diplomatique*, T. IV, P. I, pag. 485) riporti la suddetta capitolazione, nondimeno abbiamo creduto conveniente di pubblicare anche questi

Digitized by Google

Quantunche li Illmi et molti Ex.^te^ Sig.^i^ capitani del felicisimo exercito Cesareo et esso exercito fosero disposti ala liberation del nostro S. et molto la desideraseno, sì per esere conveniente et debita, sì perchè la Cesarea M.^tà^ grandemente la desidera et eficacemente la manda, nondimeno le diverse natione del suo exercito et il comun populo, quale per il vero restano creditori de molta quantità de dinari per el servitio passato et quale sono in fato dela imminentia dela guera, non se sono potuto desponere ad tale deliberatione, senza havere li paganenti et cautele subsequente; così per contra Sua S.^tà^ memore dela capitolatione qual se fece con esso exercito al tempo dela deditione del castello S.^to^ Angelo di Roma el dì 7.° de zugno del anno presente, sapendo che ditto exercito per virtù de epsa capitulatione ha da recevere notabile quantità de dinari de Sua S.^tà^ per opera de quella, et conosendo Sua S.^tà^ il bisogno de ditto exercito come desiderosa de fare cosa grata a Sua M.^tà^ et darli adjuto, con dare sostentamento a ditto exercito, è stato contento volontariamente de venire ala infrascrita conventione et obligatione de ditti Sig.^i^ capitani et exercito cesareo, cioè

Che Sua S.^tà^ pagarà in termino de X giorni proximi, cominciando in termino de 5 giorni a pagare, de sorte che in ditto termino siano pagati tuti al thesaurario del ditto exercito scuti 73169 del soldo, mediante il quale numero subito Sua S.^tà^ serà mesa in total libertà et el medemo giorno che se finirà de sborsare ditti dinari el castelo S.^to^ Angelo de Roma se relaxarà in total arbitrio de Sua S.^tà^, et li capitani et stipendiati cesarei usirano fora dal ditto castelo et S. S.^tà^ li poterà metere quele gente et guardia li parerà et prometeno li diti Sig.^i^ capitani che immediate il prefato ditto numero adempirano la presente promesa de liberare sua S.^tà^ e relasarli el dito castelo senza alcuna dilatione o exemptione o di-

---

Capitoli, in causa che il prelodato Scrittore, nel dichiarare che detto accordo era stato attinto dal 97 volume dei Manuscritti della Biblioteca di Berlino, aggiungeva la seguente annotazione: « Il est aisé de connaitre que ceci n' est qu' une traduction. La copie de Berlin était d' ailleurs fort vicieuse. On la donne telle qu' on la reçuë, sans oser entr eprendre de la corriger etc. »

Digitized by Google

fcultà de qualonche superiorità o dela popria Cesarea M.tà in contrario, obligando sopra ciò la fede de' reali gentil homeni et signori.

Item Sua S.tà farà pagare al ditto exercito sculi 35000 inanti la liberatione preditta de Sua S.tà, et pagate queste doe sume prometeno ditti capitani che farano usire fora de Roma tuto lo exercito cesarco et andare ali alogiamenti longe de Roma et in quelli lochi, coma parerà ale loro Sig.e che ricercha la tassatione (*sic*) dela guera, nè più li lasarano tornare in Roma.

Item Sua S.tà promette che in termino de 15 giorni dapoi ditti X et ditta liberatione farà pagare a ditto exercito in Roma altri scuti 44984 $^{1}|_{2}$.

Item Sua S.tà promette che dapoi ditti 15 di farà pagare in termino de uno mese al ditto exercito in Roma o in Bologna ad arbitrio de ditti Sig.ri capitani scuti 50000, et altre tanto in uno altro mese che poi verà, che sarano insuma scuti 150000 in tri mesi.

Item promette ut supra che in li medesimi termini de tri mesi ala rata farano pagare al ditto exercito altri scuti 65666 $^{2}|_{3}$.

Item perchè Sua S.tà per ritrovare el modo de havere et potere pagare deti dinari ha tolto per expediente de creare alcuni cardinali, quali per la liberatione de Sua S.tà hano da pagare diverse quantità de dinari, et quali desiderano che la creatione fatta o che se farà de loro per Sua S.tà avanti che sia in sua libertà, sia ratificata da essa poi che sarà in sua libertà; retificarà tale creatione con il consenso deli R.mi cardinali et con le solenità consuete in termino de dui o tri giorni al più tardo.

Item perchè Sua S.tà per prevalerse de dinari per satisfare ali prediti carichi et altri et anche per dare ajuto ala cesarea M.tà et exercito ha concesso una bola che si possa vendere la decima parte de tuti li beni temporali dele giesie del regno de Napoli et che la metà vada ala cesarea M.tà, e tale concesione se trovarà fata avanti la liberatione de Sua S.tà, et perchè ad ciò sia più valida Sua S.tà promete che subito sia in sua libertà retificarà ditta concessione et bula et farà ogni expeditione oportuna per la executione de essa. et ditti Sig.i Capitani prometeno a Sua S.tà che fata dita ratificatione dela creatione de' cardinali e dele bole et pagati ditti 44984 $^{1}|_{2}$, quali se hano da pagare in termino de dì 15 dapoi la liberatione,

Digitized by Google

como è dito de sopra, levarano lo exercito dali alogiamenti et lo condurano con ogni celerità posibile fora del stato dela Giesia con mancho danno deli subditi si poterà, excepto perhò in caso che lo exercito o li exerciti deli inimici restase o venise nel stato dela Giesia o vere ali confini, in tal caso serà lecito a diti S.ri capitani condure lo exercito cesareo onde li parerà in lo stato dela Giesia et oponerlo ali inimici o altramente como judicarane essere expediente per il servitio dela Cesarea M.tà e delo exercito. E sua S.tà promette che in ambidui li casi, o che lo exercito vada fora dalo stato dela Giesia, o che sta dentre al contrasto de' nemici como è dito, oprarà et farà con effeto che per tute quante la cità, castele e tere dela Giesia inmediate et mediate onde acaderà ditto exercito pasare o andare, li sarà dato alogiamento o vero vituaglia per pretii convenienti et honesti, como si sole fare ali exerciti amici.

Item per securtate de ditto exercito, cioè per li preditti scuti 44984 $^1/_2$ in una parte et 150000 in l' altra parte restaran obstadegi li sei obstagii quali sono de presente nele forze dela natione Alemana, et per secureza deli pagamenti deli sopraditti scuti 65000, quali parimente si debeno pagare in tre mesi ala ratta como è ditto de sopra, Sua S.tà avanti la liberation predita cautelarà ditti Sig.ri capitani nel modo subsequente cioè: li darà pegni idonei e suficenti per la metà cioè per scuti 32500, e per l' altra metà li darà securtade de banche et promesse de bancheri in Roma.

Item perchè le gente de Sua M.tà hano scossi alcuna quantità de dinari et grani et altre robe et intrate che spetavano ala Camera appostolica et ala entrata de essa per varie cause, adciò che queli che hano veramente pagato non siano molestati in lo advenire, Sua S.tà ex nunc li fa plena liberatione di tuto quello se trovarano havere pagato ali comissarii o agenti cesarei, et ha promisse non molestarli, nè lasarli molestare per tal causa.

Item perchè il sale che trovò in Roma al tempo del sacho de Roma per venire in forze de alcuni gentil homeni et soldati delo exercito, et li agenti cesarei fecero compositione con loro de pagarli per el pretio de esso sale scuti 3000, adciò lo lasasero in gabela per vendere ad utilitade dela Camera, et hora ditto sale tuto remanerà in ditta gabela a disposition di Sua S.tà, et diti gentil ho-

Digitized by Google

meni e soldati et donatarii non hano havuto el pagamento de ditti 3000 scuti, però Sua S.tà promette che pagarà ad esi o ad soi agenti o vere a soi heredi in termino de sei mesi scuti 1800, et el resto deli ditti scuti 3000 con il suplemente sino ala suma de scuti 1500 si pagarane per Sua S.tà in ditto termino al capitano de Lodricho de Ripalta, qual lasarà il sale in Hostia ad arbitrio de nostro S.r

Item Sua S.tà promette che tuti quelli delo exercito cesareo siano italiani, spagnoli che thodeschi o di qualonche altra nation, che haverano havuto in pagamente case o vigne o altri beni, sive offitii o dritti in Roma o nel stato de soi debitori per causa de represaglia, rasone sive riscato o taglia, operarà con effeto che siano conservati e mantenuti in posesione de tuto quello havevano havuto in pagamento o per contrato volontario o per atto judiciario, et per nisuna causa posano esere molestati nè travagliati da quelli de chi erano tali beni o di soi heredi, et in spetie Sua S.tà promette dare comoda executione alo instrumento de *insoluta datione* fato ala Illma S. marchesa de Mantua per la Sig.a Felice dala Rovere Ursina, *non solum* contra lei ma ancho contra quelli che stano obligati de evitione o altramente et più promette Sua S.tà che a tute dite nation de italiani, spagnoli o thodeschi, e tute le altre delo exercito tanto in particulare, quanto in universo fare boni tratamenti et che serano resguardati et che poterano liberamente et securamente habitare, stare, praticare et transire in Roma e nel stato dela Giesia como boni amici et senza ofensione et lesione alcuna dele persone o dela roba et senza molestia o vexatione alcuna per causa pasata da qua indreto durante la guera, et per causa del sacho o de qualonche altra violentia che si pretendesero havere fato per el pasato *ut supra* o dependente da quello.

Item havendo Sua S.tà per el bono animo tene verso la Cesarea M.tà et lo exercito dato molti dinari et promesso de dare tute le sopra exprese sume in li termini antediti, et perhò trovandose creditore de scuti 135253 1/2 oltra quelli che se aspetavano da lei per virtù deli antedeti capitoli zoè de zugno pasato, ditti Sig.i capitani parendoli conveniente che Sua S.tà sia reimborsata, hano promesso et prometteno che deli primi dinari si scoderano dale percione (*sic*) spetante ala Cesarea M.tà dele preditte decime, se

Digitized by Google

darane et reimborsarane ad Sua S.tà li ditti scuti 135253 1/2 et che el Sig.r don Ugo di Monchada vice re de Napoli et ogni altro sucesore o sia ogni altro vice re farà exequire la promessa presente et prestarà ogne aiuto et favore par la exatione dela alienatione dela decima parte deli beni exati como de sopra.

Item promete Sua S.tà che dapoi la dita liberatione in termino de dui o tri dì retificarà et aprobarà la presente capitolatione inseme con li R.mi cardinali axistenti a Sua S.tà, o in Roma collegialmente, et fato concistorio con le solenitade consuete in castelo S.to Angelo in Roma, cioè in la camera de Sua S.tà al giorno de martedì a 26 de novembre 1527.

Capitula sanctissimi domini nostri pro liberatione sua cum agentibus pro Cesarea Majestate.

Martedì a dì 14 ditto. M.ro Zimignan Falopia inzegnere dela M.ca Comunità ha principiato de fare le armadure per metere una Nostra Dona grande de releve in la fazada del palazo apreso ala rengera verso mezo dì, la quale ha fato più dì fa e mesi M.ro Antonio di M.ro Zulian Begarelo modenexo, e la M.ca Comunità ge ha dato l. 100 de dita figura.

M. Girardin de M. Filipo Molza ha comprato el torazo de Zohane Campana con le tere che ge sono l. 140 la biolcha posta da S.ta Agnexe, e questo pretio è lo più excesivo che sia intorno Modena, ma lui ge lo po dare perchè el vende el frumento più pretio che nisuno, et vale al presente l. 7 15 in l. 8 el st.

Martedì a dì 14 zenare. M. Andrea dala Molza gobo ha tolto la 2a mogliera sorela de M. Paule e frateli di Livizan.

Zobia a dì 16 ditto. Vene a Modena el Sig.r conto Hercole Rangon zentil homo modenexo con dinari, se dice per fare 500 fanti et 100 cavali aposta dela Sig.a de Venetia, per esere lui suo capitano.

Venerdì a dì 17 ditto. M.a Margarita Paganina mia consorte questo dì ha tenuto a batesimo uno fiolo de ser Nicolò Tibaldo et posto nome Hercole e Bertolamè e per compadre el Sig.r Hercole Rangon e batezato a San Barnaba, la quale mia consorte lo ha tenuto in nome dela Sig.a de M.a Damixela da Traucio Torela, per vigore de uno mandato fato a lei sotto dì 8 del presente in Rezo rogato ser . . . .

Digitized by Google

A dì ditto. Questo dì de S.to Antonio è el più belo dì che sia stato questo inverno, senza fredo e senza neve.

Sabato a dì 18 ditto. Li Sig.i conservatori con li adjonti hano terminato de tore da uno forastere st. 500 frumento de quello de Cecilia, che vene de verso Frara a l. 8 sol. 5 el st. e che per adeso li banchieri lo togano apreso de lore, e se più se venderà el guadagno sia el suo, e s' el se darà per mancho la Comunità patissa, e questo perchè el pan che fa al presente li fornari si è al calmere de l. 7 sol. 10 el st.

E a dì ditto la peste s' è scoperta in Bernardin Scazera, qualo è morto et uno suo fiolo è infetato et dui altri poveri, in modo che la comenza a resvegiarse, se Dio non ge provede.

Domenga a dì 19 zenare. El spectabile M. Alberto Gastalde judice ale vituarie ha fato metere in la botega de M.ro Siximonde del Cato dala Croce dala Preda el pan da masaria che era portato a vendere in piaza dali citadini che non sono in l' arte deli fornari, e questo perchè erano causa che el frumento cresceva de pretio e che li fornari non vendevano el suo, et anche che el judice non poteva cavare le l. 80 dela vendita che lui paga ala M.ca Comunità ogni mese d' acordo de dita vendita, e dito judice paga lui li salariati che vendono dito pan e le pison dele botege e quello che ge sopra avanza è suo.

Lunedì a dì 20 ditto. Vene nova como monsignor de Lutreco capitano delo exercito francexe et dela liga ha fato restituire ala S.tà del Papa in nome dela Gexia Parma e Piaxenza che lui teniva, zoè Monsignor dito.

Vene nova como la Ex.tia del Ducha de Ferara haveva mandato M. Vincenzo de Mosto suo camarere imbasatore ala S.tà del Papa et è tornato senza expedition, et hora ge ha mandato el conto Ruberto Boscheto amicissimo de Sua S.tà, se dice per volere fare uno suo fiolo cardinale, como ge ha promise la liga.

El st. del frumento se vende in gabela l. 8, la fava l. 7, la veza l. 6, la spelta sol. 32, la melega sol. 50.

Item uno costo de verze sol. 1, et 15 noxe per denari 2; el pexe dela carne de porco sol. 30 e generalmente ogni cosa più cara.

Digitized by Google

Mercordì a dì 22 ditto da hore 22 $^1/_2$. Fu sepelito in domo M. Francesco fiolo fu de M. Zohane Rangon che morì a dì 21 da hore 2 de note de mal mazucho, zovene de anni 30 o circha homo da bene et ge stato tute le compagnie de batuti e sonato le campane a 4 boti, le regole deli frati, tuti li capelani con le soe croce, tuti li preti con el Capitolo deli canonici, portato da quelli del terzo ordine e accompagnato da sei cavaleri videlicet: dal M.co M. Jacomo Scanarolo, M.co M. Lionelo Biliarde dotori e cavaleri et M.ci M. Zan Filipo Cavalarin, M. Baldasar Fontana, M. Lodovigo dal Forno, et M. Alberto Cortexo cavaleri et lui vestito de morelo, et ge ha lasato sei fioli picoli e la mogliere gravida et era deli primi parentà de Modena, ma non hano fato adunation de persone perchè al presente non se uxa.

Nota che da 8 mesi circha in qua è morte li infrascriti homeni dela nostra Cità de inzegno e de fama che hano aquistato honori e roba in poco tempo, videlicet, li quali sono notati in questa cronica in diversi tempi: ser Uguzon Castelvedro mercadante da pano e seda e banchero et thesaurario dela M.ca Comunità, qualo ha da havere li soi heredi dala Comunità l. 9500, ser Zohane dale Sele banchero e mercadante, ser Bernardin Cantù mercadante, ser Zohane da Corte nodare mercadante e spetiale, ser Aurelio Belencin banchero e mercadante da seda, questo è stato morto; ser Zohane de ser Thomaxo da Borgo mercadante in l'arte dela lana e seda: questi sono morti in Modena excepto ser Aurelio Belencin che fu morto fra Parma e Piaxenza.

Li infrascriti da Modena sono morti in Roma parte de peste e parte de male de altra sorta videlicet el R.mo monsignor conto Hercole Rangon cardinale, el R.do monsignor M. Vicenze dale Ole vescove, el M.co conto e cavalero M. Cesaro Colombo e uno suo fiolo, M. Batista et M. Paulo del Er fratelli, M. Francesco Zinzan, don Paganin de Reno M. . . . . di M. Baldasar Fontana, li quali tuti erano per pervenire in grandi honori e roba. Mato è chi se confida in questo falace mondo.

Domenga a dì 26 ditto. Fu fato la crida dele arme che nisuno le debia portare e che nisuno debia alozare forasteri senza denontiarli al Sig.r Governatore.

Digitized by Google

Vene nova como li francexi hano sachezato una parte de Rimine e che el fiole del Sig.r Pandolfo da Rimine ha tolto per mogliere una fiola del S.r Zan Francesco dala Mirandola con dota de ducati 10000.

Lunedì a dì 27 zenare. Li sopra astanti elletti dala M.ca Comunità ad alozare li poveri che vano per la Cità hano dato principio de alozarli ali monasteri con provision de libre una de pan el dì per bocha et vin al bisogno e non altre; chi ge farà meglio sarà meritato da Dio e chi li albergarà farà meglio, e de man in man li destribuiseno per la Cità ali citadini, cosa ben fata e laudabile apreso a Dio et ala zente del mondo, perchè el ne more asai de fame et a dì 26 ne fu setrato a San Pedre più de 10 morti de fame in quello quaderno.

E nota che li avaroni vendono el st. del frumento l. 8, el st. dela fava l. 7, el st. dela veza l. 6, 10, 0, el st. dela spelta sol. 32, el st. dela melega sol. 50, el st. del remolo sol. 26, el pexo dela farina de frumento sol. 32, la tera del pan de frumento de. 8, pan da sol. 2, de. 8 la tera, pesa oncie 22 et se vende in 3 botege; videlicet in casa de ser Zan Batista Malpio in suxe el Canale Chiare in casa de Viola in Pilizaria, in casa de Siximonde del Cato dala Croce dala Preda, e lo judice dele vituare M. Alberto Gastalde paga ogni mese ala M.ca Comunità per ditta vendita l. 80 contanti.

Martedì a dì 28 ditto da hore 4 de note. Avendo menato mogliere M. Andrea de M. Filipo Molza lui s'era acordato con M. Girardin suo fratelo el quale defendeva la maitinata et fato questa sira la cena a molti compagni mandorno a dire a dito M. Andrea che el ge mandase li dinari delo acordo, e lui se ne fece befe, in modo tale che M. Girardin chiamò el capitano dela piaza e con molta zente, con tamburi, corni e altri instrumenti bestiali et ge fe la maitinada et butorno zoxe la porte e la antiporta et andorno in casa et ge butorno le sele deli cavali in el pozo e ropeno el mantegno dela scala e uno uso in capo dela scala et ge ropeno uno credenzoto con tuti li bicheri, e altri andorno per casa de uno vicino in suxo li copi et ge rope el camin dela sua camera e introno in el granare e tute le noxe le butorno in el cortile e altri mali asai, in modo che non se volevano acordare in mancho

Digitized by Google

de ducati centi, pur con pregi se acordorno con scuti 15 d'oro, uno sacho de farina buratada et una bota de trebian del meglior che lui habia in cantina, e lui protestande che el se lamentaria al Ducha de tale soperchiaria, e lori disene: a vostra posta (1), et se partirno e chi ebe male suo danno; cusì incontra ali avaroni che prometeno e non atendono: questo ho scripto per una piaxevoleza.

E a dì 29 ditto M. Andrea s' è andato a lamentare al Sig.r Enea di Pii Governatore e secondo che se dice, ge ha dito che è suo danno e che el non de' romper le costitution dela Cità, che cusì se fa ali vedovi che toleno le vedove, e masime havendo tolto M.a . . . . de Livizan che ge dà dela roba molto ben.

Mercordì a dì 29 ditto. Morì M.ro Verzilio Pizolo bechare cirugico et ge ha lasato 8 fioli con pocha roba.

Nota che molti citadini sono infirmi de uno male bestiale como già era al begon (2).

Guielmo de M.ro Zan Maria dala Rocha dice havere venduto st. 6 frumento a Marco dal Olio per l. 8 sol. 10 el st., e chi el vende non se contenta, e questo è lo più excesive pretio che se sia venduto in la Cità et me la dito lui.

Zobia a dì 30 ditto. El Sig.r Enea di Pii Governatore de Modena è andato questo dì a Ferara et el Sig.r Giberto di Pii Sig.r de Saxolo, et ge ha andare la Signora de Campoguaian e non se sa perchè, dice che el Ducha vole che stiano a Ferara.

Venerdì a dì ultimo zenare. El R.do monsignor M. . . . . di Baschera da Carpe già frate de S. Francesco Zochelante vescovo et sufraganeo del domo de Modena questo dì dela festa del nostro glorioxo patron S. Zimignan in pontificale è andato in pergolo (3) in el domo et principiato la predica de S. Zimignan, dapoi se fece cavare la mitria et la miseno dal lato dreto del pergolo, e lo piviale de borchà d' oro dal altra banda e lo pastorale, et ge romaxe el rocheto con la stola e la sua breta in testa e fece una bela pre-

---

(1) Come a voi piace.

(2) *Begon* detto a que' dì anche *mal mazucco*, che cagionava fierissimi dolori di capo.

(3) In pulpito.

Digitized by Google

dica e finita se fece aparare como da prima, e la mitria era quella che fu donata a S. Zimignan (1), et disese dal pergolo et andò in sagrestia e tolse el brazo de S. Zimignan e portolo in suxo el pontilo (2) e dete la benedition consueta dare in tal dì, e dapoi se fece aparare per la mesa e cantò la mesa, tute queste cose ha fato con devotion et solenità, e mai ali giorni mei vide predicare vescovo aparato como ha fato questo, e molte persone se miseno a lacrimare vedendo tal vescovo aparato in pergolo, representando el nostro patron S. Zimignan, et è stato molto laudato dal populo de havere fato in simile modo, et ge era grandisima quantità de persone, et a dita festa ge stato el perdon solito conceso dala S.tà de Papa Leon X e confirmato dala S.tà de Papa Clemente VII° et anche per esere asai bon tempo, ma grande carastia.

In piaza se vende 15 noxe al quatrin et 5 pomi picoli per de. 2, la libra del rixo sol. 1 de. 8, la libra dele castagne seche sol. 1 de. 2, et 4 ove per sol. 1, la libra del butere sol. 3, la libra del olio de oliva sol. 2; ogni cosa è più care et non è dinari, ogni cosa se spaza.

A dì ditto. Esendo stato dito che li ofitiali voleno dare licentia che el se vada in maschera io Thomasino Lanciloto et ser Bertolamè Guidon habiamo recordato al M.co Podestà, M.co Judice et M.co Vicario del M.co Podestà et M.co M. Julio Graseto capo deli Sig.ri conservatori et M. Angelo del Er uno capo deli adjonti, et io como uno deli adjonti et ser Bertolamè como mandatario dele arte et como homo de populo, che per esere la carastia grandisima che le persone moreno fame et per la peste et per la guera che è in Italia e per qualche mal animo de questa Cità, che per modo alcuno non debiano comportare che el se vada in mascara per non provocare la ira de Dio verso questa nostra cità de Modena, molte altre bone

---

(1) Il Cardinal Bona non conosce monumenti anteriori al mille, nè in marmo, nè in pittura, nè in musaico in cui si vedano pontefici o vescovi col capo coperto, e perciò s' accosta a quelli che credono le mitre posteriori al mille, ma eran diverse dalle attuali come si osserva presso il Dagincourt; per conseguenza non poteva essere quella di S. Geminiano.

(2) Così chiamavasi, il piano ove innalzasi l' altar maggiore; superiormente alla Critta o Confessione di S. Geminiano.

Digitized by Google

cose ge habiamo ditto, et fu rispose che la ecelentia del Ducha ge lasava andare li ferarexi e che a lui steva: pur risposeno che credevano che el saria ben fato a non ge andare, et io dise che io facio cronica, e io notarò la provixion che se farà et notarò el suceso che seguirà delo andare in mascara sel se ge andarà etc.

La peste s' è scuperta in casa del R.^do^ Vicario del vescovo et morì uno suo chierego 4 dì fa.

Vene nova como lo exercito francexe si è in el stato de Urbin a Pexaro e altre cità e castele et voleno andare in el reamo de Napole, se ge serano lasati andare da' spagnoli e lanzechencche soi inimici e che teneno la parte imperiale, e dela S.^ta^ del Papa non se ne parla al presente.

Sabato a dì primo febrare. Fu sepelito ser Zirolimo Zandorio citadin asai richo e grande misero e disohonorevole et fastidioxo, e non lasava vivere suo fiolo et altro de sua famiglia.

Lunedì a dì 3 ditto. El peso dela carne de porcho frescha se vende sol. 36, la libra dela salciza rosa sol. 2, e la zala sol. 2, de. 8 la libra.

Martedì a dì 4 ditto. Morì ser Antonio Bozale se dice de una spina de peso (1) che lui haveva in el stomego.

Martedì a dì 4 febrare. Nota como questo dì ala presentia del M.^co^ dottor de lezc et judice al avogà M. Angelo del quondam M. Serafin del Er è stata fata la division dela posesion del quondam Prunelio Cavalarin posta a Montezibio in loco ditto *ala Ruina* fra M.^a^ Ixabeta Cova consorte fu de Nadale dali Basti madre e tutrice de Domengo Antonio e Thomaxe da una parte et mi Thomasin de ser Jachopin di Bianchi alias di Lanciloti et Jachopin mio fiole dal altra parte in casa del predito M. Angelo, rogato ser Zirolimo di Pilizari citadin e nodare modenexo, et a lei tocha la parte deli boschi verso Modena poste per la seconda parte che se domanda dele *pire moscardine,* et a nui tocha la parte sopra dove è le vigne e la costa, posta per la prima parte, e con pato che el seminato del frumento sia comun, perchè è stato seminato comun ad-

(1) Pesce.

Digitized by Google

herendose però, quanto sia dele graveze, alo instrumento dela donation fata ali ditti de ditta metà de posesion, rogato ser Zan Francesco di Naxi sotto il dì 8 zugno 1526.

Nota como a dì 3 del presente ser Bertolamè di Guidon, M.ro Lodovigo Belezante et M.ro Zan Thomaxe Sudente tri deli setti mandatarii dele arte presentorno ali Sig.i conservatori et adjonti una copia de una litra delo Illmo Ducha de Ferara nostro Sig.r derectiva al Sig.r Enea de Pii Governatore de Modena de quelle cose che ge comette Sua Ex.tia che lui habia a fare in governare alcune cose in dita Cita, per utilità dela republica et per lore fu fate instantia de farla lezere, la quale appare registrata in questo.

Zobia a dì 6 ditto. Li S.i conservatori per mostrare de obedire ala soprascrita litra duchale et maxime circha alo estimo hano fato elletion de ser Jacomo Castelvedro, ser Zirolimo di Quatrofrà, ser Anzelin Zocho et ser Daniel Grilinzon che siano con li quatre compilatori delo estimo, videlicet M. Lodovigo Belencin, M. Zirolimo Valentin, M. Julio Graseto et M. fra Lodovigo Molza per fare lo estimo civile a suo modo, ma non como ordina la Ex.tia del Ducha in la sua litra soprascrita, in la quale ge dice che el sia fato secondo li capitoli del marchexe Nicolò et voleno fare tuto el contrario.

Nota che ditto estimo che gera fu anulato del 1537 et ne fu causa M. Nicolò Molza, et se a questo dì 21 aprilo 1548 el ge fusse el farìa bon servitio.

Zobia a dì 6 febrare. Esendo carastia de remolo in Modena per venderne ali contadin da mangiare, uno mercadante ne ha fato condure da Bologna molti cari, circha sei, in suxe li quali ge n' è molti sachi, al presente se vende in piaza sol. 26 el st.

El st. del frumento in gabela a l. 7, 10, el st. dela fava a l. 7, el st. dela spelta comandata per soldati a sol. 30, al pexo dela farina de frumento a sol. 32 e molto frumento forastere abonda de verso Ferara.

Sabato a dì 8 ditto. Morì ser Thomaxo de M. Gaspar Fontana. Morì Zan Antonio de Lazaro Marschalche.

Domenga a dì 19 ditto. El sottoscritto calmero è stato fato questo dì in casa de Batista Gauelo de comission e presentia de M. Alberto Gastalde judice ale vituarie, rogato ser Rafael del Bambaxo

Digitized by Google

et ser Zirolimo di Livizan soi nodari et meso del dito judice Thomaxo Bachin con presentia de Francesco Doxo et Andrea de Michele fornare masari deli fornari et Thomaxo Bergolo fornare eletto dali fornari de frumento tolto in li infrascriti lochi videlicet:

Da M. fra Lodovigo Molza	St. 1/2.
Da M. Jacomo Sadoleto.	» 1/2.
Da M. Nicolò da Moran.	» 1/2.
Da ser Jacomo da Ren	» 1/2.
	St. 2.
Pesa in gabela mondo	L. 267.
Torna in farina con la molenda levata de L. 3 per cento	» 259.
Se ne cava de fiore.	L. 176.
Se ne cava de remezole (1)	» 24.
Se ne cava de remolo (2)	» 56.
	S. L. 256.
cala	» 5.

Frumento st. 2 da l. 7, 10, 0 el st..	L.	15.	0. 0.
Maxena.	»	0.	1. 9.
Buratin	»	0.	1. 4.
Fatura e cociadura.	»	0.	8. 0.
Vendita per l. 14. 16. 0, a de' 8 per lib. . . .	»	0.	9. 10.
Guadagno ali fornari	»	0.	4. 0.
	S. L.	16.	4. 11.
		15.	15. 6.
se perde L.		0.	9. 5.

Tere 102 3/4 pan biancho de oncie 22 la tera da de. 4 l' uno monta . . . . . L. 13. 14. 0.

(1) Cruschello.
(2) Crusca.

Digitized by Google

Riporto	L. 13. 14. 0.	
Man 16 ½ pan 2° de oncie 22 la man da de. 4 l'uno, la man monta	»	1. 2. 0.
Remole una mina ½ da sol. 13 la mina monta	»	0. 19. 6.
Sono	L. 15. 15. 6.	

Lunedì a dì 10 febrare. Morì Francesco Maria de fra Lonardo Carandin esendo menato da Ronchajo a Modena in suxo uno caro è morto per la via fu dito de suspeto.

Martedì a dì 11 ditto. Io Thomasino Lanciloto et ser Zan Colombo di Colombi et Francesco Maria Ambroxin fatore de M. Zan Mathè Colombo siamo andati ala Concordia per fare la rason del dito M. Zan Mathè con li rasonati delo Illmo Sig.r Galeoto Pico Sig.r dela Concordia del manegio fato per ditto M. Zan Mathè dela Mirandola e Concordia e de tuta la sua intrada, e cussì questo dì se siamo partiti de Modena et arivasemo in dita Concordia questo dì et alozasimo dal dito ser Zan Colombo.

E a dì 15 ditto se comenzò a fare el compto dela salina dela Mirandola et volevano fondare debitore M. Zan Mathè Colombo predito de tuto el sale a sol. 13 de. 6 el pexo, senza darge calo alcuno et io Thomasino et ser Zan Colombo non volseno, perchè non era el dovere, ma fondare debitore la dita salina e chi la manezata con li soi cali che cusì era el dovere; et per quello dì restò la cosa imperfeta.

Mercordì a dì 19 febrare. Vene nova como sino a dì 27 venende a dì 28 dexembro 1527 morì el Sig.r Fedrigo da Bozolo in Tode de uno dolore in hore 54, el quale haveva havuto tuto el suo dala liga et fato fare uno suo nipote cardinale et lui elleto ala imprexa contra a Milan con 26,000 fanti e in quello instante che usì dala camera deli Sig.i dela liga ge prexe ditto dolore e non calò che el morì ut supra.

Morì dui dì fa Sipion Cavalarin.

Item morì don Sebastian Cavazuto capelan de S. Silvestre 4 dì fa.

Item morì M.a Peregrina de M.ro Zulian marschalche.

Item morì M.ro Thomaxo Segize 4 dì fa tuti de mal mazucho.

Item morì ser Zan Francesco Straza de mal mazucho.

Digitized by Google

E a dì ditto vene nova como el conto Zan Batista Bojarde conte de Scandian è morto 6 dì fa, se dice de tosego.

E a dì dito vene nova como M. Paulo Lusasco capitano de fantarie è morto.

Sabato a dì 22 ditto. Morì ser Dodo fu de ser Polo di Moran de mal mazucho.

Le porte dela Cità già ruinate se coprino, et parte se sono coperte de copi.

La M.ca Comunità ha comprato da monsignor vescovo Rangon st. 800 frumento a l. 8 el st. a termino, et lo fa tore ali fornari da fare el pan, da venderlo in le tre botege.

Vene nova da Bologna como mercordì ouvere zobia pasata intrò dui lupi in Bologna et ge deteno dredo per amazarli e ancora non li hano morti.

Vene nova como la armada de Andrea de Orio per judicio de Dio s' è rota in mare, la quale era aposta de' francexi contra alo Imperatore e pochi dì fa se desarmò 12 galee per la fame.

Domenga a dì 23 febrare. Se partì da Modena li homeni d' armi dclo Illmo Ducha de Ferara nostro Sig.r, li quali vano verso la Romagna in ajuto dela liga contra a spagnoli che sono in Roma e Napole per la M.tà delo Imperatore, e per questo cavalcare se dice che in lo acordo che fece monsignor de Lutreco a Ferara con el Ducha che el fuse obligato a darge 100 homeni d' arme e pagare ogni mese una quantità de miara de ducati e dita liga ge promisse che la S.tà del Papa ge faria uno suo fiolo cardinale, et se credè che a questa hora el sia fato, e che el Sig.r conto Ruberto Buscheto imbasatore del Ducha ge portarà el capelo a Ferara quando lui se partirà d' apreso ala S.tà del Papa.

Lunedì de carnevale a dì 24 dito. Morì M. Lionelo Biliarde dotore e cavalere fato per breve appostolico e non ge ha lasato de fioli, nè ser Jacomo suo fratello ha fioli et haveva paura de morire e de quella paura è morto, benchè del 1523 quando el Ducha de Ferara volse pigliare Modena se ne fuzi a Bologna, et al presente non è fuzito in loco alcuno e la morte lo ha azonto a Modena alo improvixo, e questa Cità de Modena ne haverà uno gran danno etc. el se dice che inanze che el mo-

Digitized by Google

rise ser Jacomo suo fratelo ge dischiapò (1) li forceri et ge tolse li dinari.

Vene nova como M. Vincenzo da Mosto camerere secreto del Ducha de Ferara nostro Sig.r è stato atosicato et sta male da morire, e che già è morto uno suo fratelo e molti altri sono atosicati.

Vene nova como M. Zacharia di Descalzi à asctà la cosa sua con quelli che lo teneno in prexon in Castelvechio in Ferara con ducati 500 e ge dà ducati 1000 de segurtà che mai per tempo alcuno non se lamentarà del torto che ge fato, et bisogna dire gran mercede etc.

Lunedì a dì 24 febrare. El se dice per persone degne de fede che a Bologna, a Ferara, a Rezo, a Parma ge uno male como a Modena, domandato mal de mazucho ou vero Begon, e che el ne more asai e tute persone de valuta e richi, e li poveri moreno de fame; et se dice che è una peste domestica e che a tal monastere de Parma in uno dì ge n' è stato sepelito 40.

Martedì a dì 25 ditto el dì de carnevale. Fu sepelito M. Lionelo Beliardo dotore e cavalero a San Francesco da hore 22, el quale morì a dì 24 de questo et fu acompagnato la bara da 8 dotori e cavaleri videlicet M. Lodovigo Belencin, M. Zirolimo Valentin, M. Zohane Castelvedro, M. Jacomo Scanarolo, M. Augustino Belencin, M. Zan Filipo Fontana, M. Antonio da Benedè, et M. Zohane Baranzon: lui era vestito de veluto e con la colana d' oro e libri asai intorno ala bara e portato dali frati del terzo ordino, et gera tute le compagnie e li religioxi con tute le capele e capitolo deli preti, e persone asai gera a vederlo per esere el dì de carnevale et andando ala Gexia pasorno per molti lochi dove se faceva festa et ge sonava li pifari e altri instrumenti in le case dove se balava, e ogni homo faceva el suo exercitio e chi è morto suo danno.

Mercordì a dì 26 ditto. Morì Zan Batista del Manzo, se crede de suspeto de peste.

E a dì ditto per el primo dì de quarexima el piove molto forte e lo carnevale è stato bon tempo e senza mascare.

---

(1) Dischiuse, e fors' anche scassinò.

Digitized by Google

Mercordi a dì 26 febrare el primo dì de quarexima. El R.^do^ monsignor M.^r^ Jeronimo Baschera da Carpe vescovo et sofraganeo dela Giesia cathedrale de Modena questo dì ha principiato de predicare in suxo el pergolo de dita Giesia e cusì predicarà questa quatrexima piacendo a Dio.

Venerdì a dì 28 ditto. El Sig.^r^ Enea di Pii Governatore de Modena questo dì è tornato da Ferara.

Vene nova da Ferara como el primo dì de quarexima, che fu a dì 26 del presente, fu sepelito M. Vincenzo de Mosto camerere secreto dela Ex.^tia^ del Ducha Alfonso da Este nostro Sig.^r^ et ducha de Ferara, de Modena e de Rezo e con grande pompa ala dita sepultura, sì de lui como de religiosi, et acompagnato da tuta la corte del Ducha et pioveva fortemente: el se dice che in fra le altre sue richeze se trovava havere frumento per ducati 10000, e ogni homo diceva como a lore pareva sì del tempo cativo como del frumento e pochi giorni fano morì M. . . . . suo fratello et che ogni giorno more deli notabili citadini de mal mazucho o vere male del begon, nota questo verso: El non è cussì alto chel non cada al baso al volere de colui che cognose quello che pare che nasa.

El se dice como el campo francexe è a Pescara et a Gaeta con grande bateria, in le quale tere ge li spagnoli aposta dela M.^tà^ de lo Imperatore.

El se dice che dala banda de Verona verso Trente che el vene 20000 lanzecheneche in ajuto deli spagnoli che son a Milan.

In Ferara s' è fato grande feste questo carnevale e mascare e altre cose asai lasivie, e chi muore de mazucho e de fame suo danno.

Venerdì a dì 28 febrare. El M.^co^ M. fra Lodovigo Molza me ha dito che questo dì ha fato acordo dela heredità de M. Francesco Molza con M. Andrea et M. Zirolimo fratelli e fioli furno del M.^co^ M. Filippo Molza, rogato ser Zan Batista da Festà per lui et ser Zirolimo di Pilizari per lori, e che pochi mesi fano se acordò con M. Girardin fratelo deli ditti. Resta acordarse con M. Nicolò et M. Antonio fratelli deli ditti, e una parte e laltra hano speso grandisma quantità de ducati in Roma dal 1513 in qua e ancora piateza

Digitized by Google

con li dui ultimi, e ala fin faran acordo se Dio vorà e la zente del mondo.

Domenga a dì primo marzo. Li Sig.ri Conservatori et li adjonti ala presentia del Sig.r Enea di Pii governatore in castelo hano terminato che el se facia una imposta de sol. 15 per par de boi, per subvenire ali infetati per la peste et hano fato exatore mi Thomasino Lanciloto et ser Nicolò Calora.

El Sig.r Enea di Pii Governatore fa piantare 120 piante de diversi fruti in el zardin apreso al castelo de Modena et fato venire de Ferara el zandinero del Ducha con le piante.

Morì e fu sepelito don Zohane fiole fu de Galian Gastalde guerzo, preto benefitiato.

E a dì ditto se dice esere morte 6 persone de diverse sorte fra de peste et de mal mazucho, e la Comunità fa le spese a boche 60 e più.

Lunedì a dì 2 ditto. Fu fato la crida che el fuse pagato a mi Thomasin Lanciloto la imposta nova fata per subvention dela peste et a ser Nicolò Calora la imposta vechia.

Mercordì a dì 4 marzo. Morì de peste Batista Pasara e sin qui n' è morte 9 in casa sua e la peste se va dilatande in le castele de modenexe et in altre cità como Bologna, Fiorenza e per la Romagna e in Modena.

Item el non basta la peste che asai ne more de fame: el Sig.r Enea di Pii Governatore de Modena vole che li fornari togano del frumento de Zan Maria Alban menato de Albania per l. 8 sol. 5 el st. al suo dispeto e pochi giorni fano la Comunità ge ne fece tore al suo dispeto di quello del vescovo Rangon a l. 8 el st. e per la Cità se vende l. 7 sol. 10 e voleno che li fornari faciano al suo dispeto el pan a l. 7, 10 secondo el calmere per mostrare de dare el pan groso al populo, e tutavia lo scorticano con el pretio del frumento e non ge che ge proveda altre che Dio con la peste o altre male crudele; el non è bastato de questo che el se menaza de levare el pan forastere de piaza.

E a dì 5 ditto morì Zohane Pandin de male de Begon.

Venerdì a dì 6 ditto. Vene nova per persone che se sono partiti da Roma 12 dì fa, como li spagnoli e lanzechenechе se sono

Digitized by Google

partiti da Roma andati verso Napole, e Roma è restata desfata, ruinata e asasinata e quasi inhabitabile, e la S.tà del Papa sta a Rivete (1).

A dì ditto. El pan che portava a vendere li forasteri in piaza par che el sia stato inibito che non ge lo portano, ancora non so la causa, quando la saprò la notarò, ma non ge sono venuti questo dì, ogni arte se fa per tenire el pretio del frumento alto, pur el se vende l. 7 e l. 7 sol. 5 et l. 7, 10 e la Comunità lo ha e lo Governatore l. 8 sol. 5 et lo fano lavorare ali fornari al calmere de l. 7, 10 con sua grande perdita.

Venerdì a di 6 marzo. Vene nova in Modena como in Bologna è stato mozo la testa a M. Agamenon Marscoto a di 5 del presente.

Vene nova como M.a Damixela Torela da Monte Chirogole (2) è morta, la quale si era madre dela Sig.a de M.a Angela consorte del S.r conte Vincelave Rangon.

Sabato a di 7 ditto. Fu sepelito Simon Bianchin el quale già fu alevato in el loco publico, e tuto el tempo dela sua vita non ha vivuto da homo da bene et havendo già dinari asai *per fas et nefas* comprò una casa da Santa Croce in el borgo de Salexè et la fabricò a uxo de hostaria dela quale mai non ne ha fato bene, hora una disgratia, hora una altra e ala fin è meza bruxata et ge n' è cascato uno pezo adoso e de quello è morto; e asai tempo fa non ha mai fato rason con Dio se non al presente: questo ho scrito per exempio de quelli che vivono male che debiano vivere bene e temere Dio.

Li eleti a fare lo estimo civile questo dì per la prima volta se sono adunati insemo e fato rasonamento del dito estimo e trovano li capitoli del marchexe Nicolò del 1439.

A dì 8 ditto. Ser Bertolamè de Guidon uno deli mandatarii dele arte de Modena s' è partito de Modena per andare a Ferara a fare intendere ala Ex.tia del Ducha le extorsion grandisime che se fano in la Cità et masime del pan; tornò a dì 11 ditto et ebe bona au-

---

(1) Orvieto.

(2) Montechiarugolo.

Digitized by Google

dientia et ge lasò el ricordo e dise che el ne faria sentire le nove.

A dì ditto. Morì ser Jacomo fu de ser Pedro da Silva alias di Milan de mal mazucho, zovene de anni 45 et homo da bon tempo et asai richo, el quale pochi mesi fa fece el divortio de sua mogliere, et io Thomasino ge legitimò uno suo fiolo, como appare in questo del 1527.

Domenga a dì 8 marzo. Vene nova da Ferara como la Ex.^tia del Ducha Alfonso da Este nostro Sig.^r ha dato mogliere al suo fiolo primogenito don Hercole una fiola dela M.^tà del re Lodovigo de Franza cognada del presente re Francesco de Franza con dota de . . . . et più el ditto re Francesco ha tolto in si (1) la protetione del stato del ditto Ducha nostro, e questo per litra de sua Ex.^tia mandata al S.^r Enea Pio Governatore de Modena che la debia mostrare ala Comunità et a tuti li gentil homeni e citadini che se ne debiano alegrare de tal parentà, e cusì ha fato.

Vene nova da Ferara como M. Julio Graseto nostro dotore modenexe et cavalere era molto infirmo in Ferara e che in dita Cità et in Rezo e Parma ge more molti homini de valuta de mal mazucho, el simile fa in questa cità de Modena; e poveri ne more asai de fame e de peste.

Lunedì a dì 9 ditto. Morì ser Marco Antonio Sigizo et fu sepelito.

Item fu sepelito ser Jacomo Milan e una di Pazan.

Item è morto altre zente de pocha valuta de fame e de peste numero 8 e molti sono infirmi.

La peste s' è scoperta questo dì in casa de M. Zan Batista Belencin et già ge morte una puta.

La peste si è a Vignola, a Campì, a Castelvedre, ala Tore e Maranelo et se va dilatande, non ge faciande altra provision de più de quello che se ge fà.

Vene la nova como el R.^mo cardinale Campegio da Bologna è in castel Santo Angelo in Roma aposta dela S.^tà del Papa, e che li spagnoli e lanzechenechi sono andati ala via de Napole.

Vene nova como don Hercole fiole del ducha Alfonso nostro signore se mete in ordino per andare in Franza dala sua Spoxa.

---

(1) Ha tolto sopra di sè la protezione ecc.

Digitized by Google

Lunedì a dì 9 marzo. Li panateri forasteri che ogni dì conducevano pan in Modena biancho e belo dicono non ge potere venire per esere stato fato comandamento dui dì fa ala pena de l. 10 da parte del Sig.r Enea di Pii Governatore che non ge ne condugano senza sua licentia, e questo perchè li fornari posano spazare el frumento che lui ha fato tore da Zan Maria Alban da l. 8 sol. 5 el st. e li poveri cridano e non ge vale el suo cridare, se Dio non ge provede.

Martedì a dì 10 ditto. Morì de peste Baldesera Agudo fatore de M. Zan Batista Belencin.

Vene nova como 10 dì fa morì M. Carlo Ruina a Rezo (1) che era el primo dotore de Italia e gran tempo ha leto in Bologna, e che in Rezo ge ne more 30 el dì.

El Sig.r Enea Pio nostro Governatore de Modena et M. Lodovigo Belencin sono andati a Ferara; se dice che el Sig.r Enea andarà in Franza con el fiolo del Ducha.

Item el ge andato a Ferara M. Alberto Gastalde judice ale vituarie.

Vene nova como M. Julio Graseto è grandemente infirmo in Ferara, se dubita dela morte, el quale è dotore e cavalero modenexe.

Vene nova como don Hercole fiolo del Ducha nostro se mete in ordine con molti zentil homini per andare in Franza dala cognata del re Francesco de Franza fiola fu del re Lodovigo che lui ha tolta per mogliere.

Mercordì a dì 11 ditto. Peregrin fiolo de Zulian Rose dal Finale che sta in casa de ser Zan Batista Cantù è stato creato nodare appostolico et imperiale da mi Thomasino Lanciloto in lo fontico del dito ser Zan Batista, rogato ser Alexandro Drageto.

Mercordì a dì 11 marzo. Morì M.ro Zimignan Zavarixo de mal mazucho.

Morì una fiola de M. Zan Batista Belencin de peste et n'è morti certi altri che non so il nome.

El peso dela farina de fava se vende sol. 26, e pochi giorni fa non se ne trovava per sol. 30, el st. del frumento a l. 7, 5 et l. 7, el st. dela fava a l. 6 in l. 6 sol. 10.

---

(1) Carlo Ruino, al quale il Card. de Luca dà il primo posto fra i consulenti dopo Balbo, fu professore nelle più illustri università con stipendii fuor dell'usato pingui.

Digitized by Google

Zobia a dì 12 ditto. Vene nova como M. Julio Graseto dotore e cavalero modenexe è morto a Ferara.

Venerdì a dì 13 ditto. Nota como questo dì io Thomasino Lanciloto sono stato nominato in la causa di Molza denanze el M.co M. Francesco Cataben da Ferara Potestà de Modena, rogato ser Zohane fiolo de ser Zan Batista Festà et ser Ulise Pazan examinatore, ser Zan Francesco Pignata, et ser Zan Francesco di Naxi in la camera del dito Podestà la matina.

Morì fra Vincenze di Fornare guardian delo hospedale de Santa Maria de' Batuti de mal mazucho.

Sabato a dì 14 ditto. El M.co M. Francesco Cataben da Ferara Podestà de Modena ha fato comandamento a M. Francesco Gastalde et altri di quella parte et a ser Daniel Tasson vechio et altri di quella parte et a M. Zirolimo dal Forno et M. Gaspar dal Forno et altri de quella parte, per parte dela Ex.tia del ducha Alfonso da Este nostro Sig.r et per litre havute questo dì, che tuti debiano andare a Ferara martedì proximo futuro che serà a dì 17 del presente, perchè el vole che faciano pace insemo per la morte de Mathè dal Forno, et che el ge vada ancora ser Zan Batista da Festà che fu rogato dela trega fata.

Sabato a dì 14 marzo. In la gabela dela biava se ge vende el st. del frumento l. 7. 10, et l. 7. 5, el st. dela fava l. 6 sol. 10, la veza l. 6 el st., la spelta sol. 31 in sol. 32 el st., el pexo dela farina de frumento sol. 29 e fora de gabela se vende sol. 28, el pexo el pan forastero per ancora non è stato portato ala piaza, ma se dice che el ge sarà portato lunedì ou martedì proximo futuro.

El se dice che la S.tà del Papa fa fare pace ala M.tà delo Imperatore con la M.tà del Re de Franza e che tuti andaran contra turchi, che Dio el voglia.

Domenga a dì 15 ditto. Morì M.ro Zirolimo di Troti da Ferara salinare de Modena.

Item morì don Michele Antonio Falopia.

Item morì don Lodovigo Zafon de mal mazucho ou vero de begon.

Morì una fiola de ser Zohane dale Lanze de peste.

Item se dice eserne morti deli altri de basa condition fra de peste e de begon; questo dì in tuto numero 16.

Digitized by Google

Al presente se trova infirmo a morte de male de mazucho M. Alberto dale Coreze, ser Guido Antonio Carandin, ser Alberto da Corte, M. Aliprande Balugola, ser Baldesera dale Sale e M.ro Thomaxo Zarlata et ser Cexare Carandin et ser Anibal Tasson.

Vene la nova vera da Ferara como M. Julio Graseto morì in Ferara a dì 16 del presente.

Lunedì a dì 16 ditto. Le scole se sono serate questo dì per la peste.

Vene nova como M. Zan Francesco dal Forno è morto, arivato dove se dice esere al presente la S.ta del Papa Clemente (1) et era dotisimo, fiolo fu de ser Siximondo dal Forno modenexo.

El M.co masare de Modena duchale ha fato tore ali fornari st. 100 frumento de quello del Ducha a l. 7 sol. 0 el st.

Mercordì a dì 18 marzo. Morì M. Alberto dale Coreze vechio.

Morì ser Cexare Carandin de mal mazucho.

Morì ser Guido Antonio Carandin uno deli conservatori.

La peste s'è scuperta in casa de ser Francesco de Castelo et in casa de don Lodovigo Zafon che morì pochi dì fa.

Vene la nova vera, como M. Julio Graseto dotore e cavalero e capo deli Sig.i conservatori è morto in Ferara a dì 16 del presente, el quale venendo da Venetia se vide afondare dui navili de olio in mare denanze al suo burchio dove lui era, et ebe tanta paura che el s'è infirmato da befe e morto davere; questo homo haveria fato ogni cosa per fare roba et non ha fato testamento et ge ha lasato fioli de doe madre, el ge saria da dire asai e questo basta etc.; a pochi homeni de Modena ge ha dogliuto dela sua morte per esere più de dano che de utile.

Esendo venuto questo dì del pan forastero in piaza el judice dele vituarie lo ha fato partire de piaza, e questo aciochè la munition del pan posano vendere e lui posa guadagnare le l. 80 da dare ala Comunità e lo sopra avanzo che è poi suo, el quale judice si è M. Alberto Gastalde che lo fa per M. Francesco suo fratello, e non ge vale al populo a lamentarse, che chi po vole fare a suo modo, el se aspetarà che Dio ge proveda da poi che altri non ge provede.

---

(1) Ad Orvieto.

Digitized by Google

Morì Peregrin dala Colona e molti altri che non so el nome, e ogni dì ne morì asai fra de peste e de mal mazucho.

Zobia a dì 19 ditto. Morì M.ª Verde consorte fu da M. Zohane Rangon et è stata sepelita a Domo, secondo che se dice in la sepultura dove fu sepelito M. Francesco suo fiole pochi dì fa.

Zobia a dì 19 marzo. Fu sepelito questo dì M. Alberto dale Coreze a Santo Augustino molto honorevolmente dà tuto el clero de Modena con el capitolo e dale compagnie con cira honorevole, portato da quelli del terzo ordine de San Francesco e acompagnato dali M.ci dotori M. Angelo del Er, M. Zohane Baranzon e dali M.ci cavaleri M. Lodovigo dal Forno, M. Hercole Carandin et M. Alberto Cortexo et da mi Thomasino Lanciloto nobile et conto palatino. Se dice che dito M. Alberto haveva anni circha 90 et era uno deli asetati homeni de Modena et de bono consiglio naturale et ge ha lasato uno fiolo de anni 18 o circha belo e formoxe per nome M. Zirolimo, et morì a dì 18 del presente de mal de vechiaja, alcuni dice de mal mazucho.

Nota che á questo dì 14 dexembro 1532, s' el dito M.r Alberto ha lasato dela roba a M.r Zirolimo suo fiole ala morte sua, al presente ne hà venduto molto bene, per le cose che ge sono acadute.

Vene nova como li francexi e spagnoli hano fato fate d' arme in Puglia.

Vene nova como li spagnoli e taliani hano fato grande scaramuza a Milan, zoè li inimici l' uno con l' altro.

Vene nova como la Ex.tia del ducha Alfonso non manda più don Hercole suo fiole in Franza, per causa che non se sà al presente.

Venerdì a dì 20 ditto. La peste s' è scuperta in casa de Francesco Crepona et in certi altri lochi.

Certi homeni se sono vestiti da batuti da una hora de note et andati a San Zimignan ala perdonanza et a San Francesco, la mazore parte vestiti de sachi e descalzi.

Sabato a dì 21 marzo. El M.co podestà de Modena M. Francesco Cataben da Ferara hà fato fare la crida che ogni homo posa tornare a vendere el pan forastero in piaza secondo el solito, e questo ad instantia de mi Thomasin Lanciloto et ser Bertolamè di Guidon dui deli mandatari dele arte, el quale era stato solevato

Digitized by Google

aciò se vendese st. 282 frumento de quello de Zan Maria Alban che haveva fato dare el Sig.r Enea di Pii Governatore de Modena ali fornari pochi dì fa.

El Moro hosto è morto de morbe questo dì.

El se dice che li lanzecheneche veneno e che la S.tà del Papa li fa vignire, e non se dice in favore de chi.

Domenga a dì 22 ditto. Morì ser Zan Andrea di Guidon.
Morì M.ro Siximondo del Cato
Morì la sora Sorega
} de mal mazucho.

Morì Bertan Frasca de suspeto de peste e certi altri che non so el nome e la peste s' è scuperta in casa de Zirolimo Frignan.

Lunedì a dì 23 ditto. Morì .... fiole de M.ro Bernardin Saxo Guidan.

Morì M.a .... mogliere fu de fra Vincenzo de' Forni che morì pochi dì fa, el quale era guardian del Ospedale de Batuti e lei guardiana.

Lunedì a dì 23 marzo. Li Sig.ri conservatori hano elleto questo dì M. Zohane Castelvedro in loco de M. Julio Graseto a fare lo estimo civile et ser Thomaxo Cavalarin in loco de ser Guido Antonio Carandin a fare ditto estimo, li quali erano deli conservatori al presente et sono morti e li ditti elleti sono ancora lori al presente deli conservatori, cosa fata contro li capitoli che li conservatori posano havere offitio da guadagno, et contra ali capitoli del marchexo Nicolò che parlano del modo de fare ditto estimo del 1439 e del modo de elezere le persone a fare dito estimo.

E a dì 24 ditto pasò uno cardinal per Modena che va ala corte, arivato con circha 30 cavali e non so el nome.

Vene nova como Andrea Falopia è stato morto in campo a Milan.

Morì Thomaxo Zarlata mercadante da pano de mal mazucho e pochi dì fa è morto uno fiole de ser Catelan Belencin.

Esendo uno fiole de uno dito Bexa che sta dala fontanina dal Castelo amorbato e serato in casa, per disperation del male, per tempo de note pasata se butò zoxe in el canale et è morte in dito canale; e molti ne more per le case, chi de peste e chi de fame et non se ge fa tropo bona provixion.

Li soprastanti dela peste hano tolte 10 casele in suxo el Canale dele Nave da ser Antonio Carofolo per meterge deli amorbati, perchè la peste crese ogni dì.

Digitized by Google

Sabato a dì 28 marzo. Vene in Modena a dì 27 del presente deli cavali grosi de quelli de don Hercole fiole del Ducha nostro, el quale se aspeta a ultimo de questo in Modena; se dice che el vole andare in Franza a tore la sua spoxa e con lui mena 100 zentil homeni tuti bene in ordine.

El se aspeta el conto Hercole Rangon che torna dal campo dela Sig.ria, quale a dì pasati fu morto assai delle sua compagnia spagnoli che sono a Milan, se dice che la Sig.ria l' ha caso, et già sono arivati de' soi cavali.

In la Città ge grande clamore del pan picolo de oncie 22 la tera da sol. 2 de. 8 l' una, el qualo è fato al calmere de l. 7. 10 et se vende per la cità l. 7 el st.

Domenga a dì 29 ditto. Morì la consorte de Zimignan Zucholo de peste.

Lunedì a dì 30 ditto. Li Sig.i conservatori hano suspexo la rason per la peste. Conservatori novi elleti, videlicet.

M. Jacomo Scanarolo, M. fra Lodovigo Molza, ser Nicolò Cortexe, ser Zan Francesco Fontana, ser Augustino Maxeto, ser Zan Alberto del Er, ser Francesco Maria Valentin, ser Marsilio Pilizare, ser Zohane Toxabecho, ser Zohane Donzo et M. Gaspar di Ferari confirmato a M. Julio Graseto che è morto.

Mercordì a dì primo aprilo. Morì don Zirolimo fiole fu de M. Baron di Guidon de mal mazucho e certi altri poveri sono morti de peste circha numero 4 che non so el nome.

Tornò da Ferara M. Lodovigo Belencin; el Sig.r Enea governatore è romaxe a Ferara.

Zobia a dì 2 ditto. Tornò da Ferara el Sig.r Enea Pio nostro Governatore et è venuto per fare provixion in Modena per la venuta dela Ex.tia de don Hercole fiole del ducha Alfonso nostro Sig.r, quale se aspeta fra dui dì in Modena per andare in Franza a tore la sua spoxa con cavali numero . . . e boche numero . . . . et ha fato fare la lista de diti alozamenti.

Li fornari sono stati questo dì in grande contrasto con li Sig.ri Conservatori, perchè voriano cresere el calmero del pan de oncie 22 la tera da sol. 2 de. 8 oncie 24 et lo fano in rason de l. 7. 10 el st. del frumento e voriano che lo facesino da l. 7 e darge del

Digitized by Google

frumento che ha tolto la Comunità da monsignor Rangon per l. 8 el st. et st. 800, e diti fornari dicono che non lo voleno se non per l. 7 e che lori ne hano adoso de quello che ge costa l. 8, 5, l. 8 et l. 7, 15, e dicono haverne circha st. 650, in modo che fra li Conservatori et el judice dale vituarie e li fornari ge molti contrasti, videlicet con Francesco Doxo masare.

Li fornari hano domandato ali Conservatori licentia de tore uno che dica la sua rason denanze dele soe Sig.^{e} et ge hano rispoxe eser ben fato.

Li fornari hano elleto mi Thomasino Lanciloto per suo sindico con sallario de l. 3 el meso, stando el pan in la munition, ma quando haverà dita munition de darme den. due per lira?

Zobia a dì 2 aprilo. A questo dì s' è scuperte la peste in casa de Nicolò Bonisimo et de uno altro, se dice esergene al presente più de 30 case infetate.

Venerdì a dì 3 ditto. Morì M.^{ro} Lazaro da Parma M.^{ro} da fenestre de vedre de mal mazucho.

Item morì 7 persone de peste de basa condition che non so el nome.

Item la peste s' è scoperta in 7 case de povere persone.

Li Sig.^{i} Conservatori hano elleto M. Jacomo Scanarolo, ser Nicolò Cortexe, ser Antonio Francesco di Carandin et confirmato ser Thomaxo Cavalarin soprastanti ala peste.

Li Sig.^{i} Conservatori hano deliberato in tuto e per tuto che li fornari togano el frumento dela Comunità comprato da monsignor Rangon l. 8 el st., et voleno che faciano el pan al calmero de l. 7 al suo dispeto e con perdita, cosa contra justitia.

El M.^{co} M. Lodovigo Belencin ha portato una litra da Ferara duchale diretiva ali Conservatori de Modena che li prega che lo vogliano fare exempto da ogni datio e gabela dela Comunità, sicomo lui ge ha fato, et como se trata li altri soi zentil homini e dito M. Lodovigo l' à apresentata questo dì ali conservatori; queste sono grande cose che ge ha fato el Ducha a lui, più che a nisuno altro citadino de Modena etc.

Sabato a dì 4 ditto. Morì M.^{ro} Zohane Antonio Manzolo de peste.

Lo Illmo don Hercole et R.^{mo} don Impolito arcivescovo de Milan

Digitized by Google

fioli delo Illmo Sig.r et Ducha nostro ducha Alfonso da Este sono intrati in Modena a dì ditto da hore 19 per la porta Salexè et andati a desmontare in Castelo, et ditto don Hercole va in Franza a tore la sua spoxa fiola fu del re Lodovigo.

Sabato a dì 4 aprilo. Como furno smontati li Illmi Sig.i don Hercole et don Impolito al Castelo andorno in Domo e tolseno la perdonanza a san Zimignan et poi andorno in suxo la tore del domo, in el tornare zoxe volseno vedere le reliquie che sono in lo archivio dela tore, e in el tornare a casa feceno lasare de prexon quelli pochi prexoneri che erano in le prexon e tornorno in castelo e uno era impicato, che ancora quello haveria havuto la gratia.

Li Sig.r Conservatori ge hano donato uno bacilo et uno bochale de arzento de valuta de scuti 82 comprati da M. Gaspar del Lin canonico modenexo, et fatoge metere l' arma dela Comunità, pexa l. 7 oncie 1 $^{5}|_{8}$.

Li Sig.i Conservatori sono andati a visitare le soe Ex.tie et ditoge che siano contenti de non lasare andare fora le biave dela Cità, e che cometano al suo Governatore et Masare che non ge faciano boleta.

El Masare duchale ha domandato ali offitiali dela Comunità che el vole che pagano el datio dele case dela peschera, le page morte deli offitiali e le page delo inzegnere, dapoichè el Ducha ha prexe Modena sino al presente, che già se solevano pagare inanze che Modena ge fuse tolta dala Gexia.

El fatore generale duchale ha scrito al Masare duchale de Modena che facia fare le cride che tute quelle vile che erano solito andare a maxenare al molin de Panzan ge debiano andare ala pena de perdere cari, boi e robe tute, tute le cative usanze che solevano essere al tempo dela casa da Este sono meso suxo dal fatore presente che è di Troti.

Li Sig.ri Canonici de Modena hano donato alo Illmo et R.mo don Impolito fiole del Ducha nostro braza 20 de veluto negro, altri dicono 25, per esere arcivescovo de Milan et se aspeta de esere cardinale.

Domenga dela oliva a dì 5 aprilo. Li Illmi Sig.i don Hercole et don Impolito fioli del ducha Alfonso nostre Sig.r Ducha sono an-

Digitized by Google

dati ala mesa in Domo a San Zimignan bene in ordine con tuta la sua corte et bene aparato dito altare e serato le prime grade, e li canonici ge hano fato cantare una solene mesa e datoge la oliva et poi tornati al castelo a dixinare con sono de 7 notabili pifari, li quali andaran con lui in Franza secondo che se dice, et esendo in la sala del castelo diti Sig.i per dixinare el Sig.r Enea Pio Governatore disse ale persone che erano in dita sala: andatene con Dio canaglia, se non pigliarò uno baston.

Morì Zohane dela Freda de mal mazucho.

La peste s' è scuperta de novo in certe case e per questo el Governatore non ha voluto che el se predica in nisuno loco questo dì dela oliva dopo desinare como è usanza.

Morì Lorenzo de ser Francesco Valentin a Nonantola 8 dì fa de mal mazucho.

Lunedì a dì 6 ditto. Le prediche sono state bandite questa setimana santa per suspeto dela peste che va multiplicande, et aciochè Dio se habia misericordia se leva el verbo suo, e non fu mai pegio governata questa Città quanto è al presente, e Dio punise chi n' è causa, perchè non obstante el mal mazucho e la peste, le persone moreno dala fame e la Comunità ha del frumento comprato l. 8, el st. et lo vole dare ali fornari per dito pretio e che faciano el pan da l. 7 el stare; a casa del diavolo non se faria questo.

Lunedì a dì 6 aprilo. Morì Zan Lodovigo di Acorsi de mal mazucho.

Se partì da Modena li Illmi don Hercole e don Impolito fioli delo Illmo Sig.r nostro Ducha Alfonso da Este da hore 16 per andare a Rezo et poi in Franza a tore la sua spoxa, zoè don Hercole con cavali 100 deli soi et muli 30 et 12 zentil homini con 3 cavali e uno mulo per ciascuno, in li quali ge el conto Uguzon Rangon da Modena, et non hano potuto fare veste de oro nè de arzento, ma de altre sede e pano a suo modo; el se dice che don Impolito el tornarà indreto da Rezo e andarà a Ferara.

Morì ser Zohane Savignan de mal mazucho.

Martedì a dì 7 ditto. Se partì da Modena la matina el Sig.r Enea Pio Governatore de Modena e andato a Rezo per andare in Franza con lo Illmo don Hercole fiole delo Illmo ducha Alfonso nostro Sig.r

Item è stato fato una crida per parte del dito Sig.r Enea che

Digitized by Google

nisuno ardisca montare in suxe le mura dela Cità, ala pena de . . , et sia obligato el padre per el fiole.

Morì la mogliere de M.ro Siximondo Segize de begon o mazucho.

Morì la mogliere de M.ro Jacomo de' Seti de begon o mazucho.

Item se dice eserne morto deli altri poveri sino numero 7.

El M.co M. Lodovico Belencin è stato fato questo dì exempte dala M.ca Comunità, per comision de una litra duchale.

M. Bertolamè Belencin fiolo del predito M. Lodovigo è stato fato çapitano dela campagna dalo Illmo Sig.r nostre per tuto el ducato de Modena et dele castele deli zentil homini et è stato fata la crida questo dì 7 ditto, e publicati li capitoli che son più longi che non è el pasio che se dice questo dì, che è el martedì santo.

Martedì a dì 7 aprilo. Lo Illmo Sig.r nostro ha fato intendere ala Comunità che a Ferara ge arivato st. 15000 de frumento e s' el ne bisogna ne mandarà.

La M.ca Comunità ha comandato a M. Alberto Gastalde iudice ale vituarie che el facia tore ali fornare el resto de st. 800 frumento che ha comprato la Comunità da monsignor vescovo Rangon l. 8 el st. tempo per tuto zugno proximo, e li fornari non lo voleno perchè fano el pan al calmere de l. 7 el st. e tutavia apare del frumento da vendere a mancho pretio, e li protesti vano in volta fra la Comunità e lo judice, e fra lo judice e li fornari, vedremo como pasarà la cosa.

Morì ser Francesco fiole de ser Zirolimo Manzolo de mal mazucho.

Morì M.a Antonia consorte de M.ro Augustino da Cavola de mal mazucho.

Morì una fiola o vere consorte de Zohane de Bernardin Codebò.

Morì una fiola de Videle Castrignan.

Mercordì a dì 8 ditto. Morì la consorte fu de ser Marion Carandin de mal mazucho.

M. Carolo fiolo de ser Zirolimo Codebò è stato aceptato in el collegio deli dotori in leze de Modena in questo dì.

Zobia a dì 9 ditto. Tornò da Rezo a Modena el R.mo don Impolito fiole del Ducha nostro, el quale ha acompagnato lo Illmo don Hercole suo fratello che va in Franza a tore la sua spoxa.

Digitized by Google

Morì ser Cesaro de Castelo de mal mazucho.

Li Sig.ri Conservatori et M. Alberto Gastalde judice ale vituarie fano grande guera ali fornare, aciò togano circha st. 600 frumento de quello tolto da monsignor Rangon per l. 8 el st. e lore non lo voleno per esere el calmere del pan a l. 7 el st. et poi è lezere de peso e bruto in modo che hano deliberato non lo tore, non so chi perderà de lori, ogni arte se fa per tenire care el frumento e lo populo et arte fano ciò che pono per farlo calare.

Per nova havuta da Ferara la Ex.tia del Ducha ne ha fato venire de Albania st. 15000, se crede che el ne mandarà a Modena et ne farà megliore mercato che non fano quelli da Modena, se a lui piacerà.

Per persone degne de fede dicono che alcuni citadini hano venduto el st. del frumento in Modena l. 6 sol. 10, et crede venirà a mancho pretio.

Sabato santo a dì 11 ditto. Lo Illmo don Impolito fiolo delo Illmo Ducha nostro s' è partito questa matina da Modena e andato a Ferara.

Ser Bertolamè dale Sele, che vene da Bolzan, ha dito che Ispruche ha fato la mostra 30000 lanzecheneche et 3000 cavali lezeri, e che la ottava de Pasqua se deno trovare a Trento per venire in Italia a danno de' francexi.

La peste s' è scuperta in li frati de S.ta Cecilia, uno frate è morto e uno sta male e non sano dove la venga, se non sono stati li poveri ala porta quando ge han dato elemosina.

Item s' è scoperta in altre case de poveri homeni.

Li bechari questo dì hano venduto la carne del videlo sol. 1 de. 2 con de quella de bò per videlo e lo judice dale vituarie era alo ofitio in domo etc.

Lunedì a dì 13 ditto. Io Thomasino andò a Ferara a trovare M. Andrea de Duro già cesareo locotenente in Modena, mio debitore de l. 500.

Venerdì a dì 24 aprilo. Tornò io Thomasino da Ferara e da dì 13 che io mi partite sino a questo dì ho trovato esere morto M. Zan Peregrin Lixignan che diceva esere cavalero et M. Zan Zirolimo Camurana che faceva el procuratore et M.ro Zan Francesco Maria de ser Nicolò di Bianchi e molti altri de basa condition, chi de peste e chi de mal mazucho.

Digitized by Google

Item venuto la nova como Lodovigo fiolo fu de Nicolò Sigizo mio cusino è stato morto a Rimine dala famiglia del Sig.r Siximondo fiole del Sig.r Pandolfo da Rimine, e questo è stato de uno meso in qua.

Lo Illmo Sig.r Ducha Alfonso da Este Ducha de Ferara Modena e Rezo sino a dì 20 del presente da hore 16 in el suo camerino sopra ala via secreta in Ferara, fra el palazo el castel vechio ha creato cavalero a speron d' oro mi Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del quondam Lanciloto di Bianchi et fatome exempto tuto el tempo dela mia vita, como per el mio decreto appare dato sotto dì 21 ditto, al presente apreso de mi e questo ala presentia deli infrascriti M.ci homini videlicet: el M.co M. Jacomo Alvaroto doctore e cavalero padovano duchale consigliario me mise el primo speron, el M.co M. Alberto Bendedio da Ferara duchale secretario el secondo speron, el M.co M. Mathè Casela da Faenza doctore e cavalero duchale consigliario me cinse la spada ala presentia del ditto Illmo Ducha existente, el M.co M. Alfonso Troto ducale factore generale, el M.co M. Jeronimo di Zilioli da Ferara magistro Camerlengo duchale, el M.co M. Bonaventura Pistofero da Ferara doctore e duchale secretario, M. Jeronimo da Sestola ditto el Coglia duchale comensale e famigliare, et M. Orazio da Fermo camerero duchale, li quali tuti sono stati presenti a ditta creatione de cavalariato, e Sua Ex.tia ge comisse a ditti soi secretarii me facesino el mio decreto in ampla forma, e cusì hano fati et è stato scripto per M. Petro Antonio Azajolo ou per altro de sua comission, in el quale decreto se ge fa mentione del privilegio a mi concesso per la felice memoria dela M.tà de Maximigliano imperatore, e tute queste cose sono state fate a prego del Sig.r M. Andrea de Duro già cesareo locotenente in Modena e de M. Andrea Borgo oratore cesareo e regio in Ferara.

Fu registrato dito decreto in libro dela gabela de Modena a dì 27 aprilo 1528 de' man de ser Bertolamè de ser Jacomo Brancolin.

Venerdì a dì 24 aprilo. In el monastere de S.ta Cecilia ge morto da dì 12 del presente sino a questi dì 8 frati de peste.

Vene nova como el vene 18000 lanzecheneche pagati et 6000 vinturin e 3000 cavali ala borgognona e 500 cavali lezeri, li quali

Digitized by Google

serano in Italia fra 15 giorni che veneno per nome dela M.ª delo Imperatore contra a francexi, che al presente sono in el reame de Napole.

Lo Illmo Ducha de Ferara ha fato condure a Ferara st. 15000 frumento de Albania, et fa fare el pan in Ferara al calmere de sol. 48 el suo staro che è una mina dele nostre, e nisuno altro citadino non po vendere fromento ali fornari se non el Ducha, et lo vendono li citadini sol. 40 el suo stare che prima ne volevano l. 4, del suo st.

La Comunità de Modena et M. Alberto Gastalde judice ale vituarie fano tore del frumento comprato a termino da monsignor Rangon ali stravaganti che non sono fornari a l. 8 el st. et lavorano el pan a l. 7 el st. et lo doveriano fare de oncie 24 la tera da sol. 2 de. 8 per tera et lo fano oncie 21, 22 et 23 tristo e ribaldo et ge comportato, e li fornari per non havere voluto ditto frumento sono stati suspexi che non faciano pane.

Li Castaldi e li Tassoni sono andati a Ferara e li Forni soi inimici per fare pace insemo, e questo de comission del Ducha.

Domenga a dì 26 ditto. Morì de peste la mogliere de ser Marselio di Pilizari e certi altri che non so el nome.

Lunedì a dì 27 ditto. Fu sepelito Angelo Zarlatin mozo naxe et M.ro Zimignan Careti morti de mal mazucho.

Nota che da dì 3 del presente sino a questo dì è morto de peste numero 77 e de mal mazucho numero 52.

Lunedì a dì 27 aprilo. Ser Bertolamè de ser Jacomo Biancolin nodare in gabela ha registrato questo dì el mio decreto che me ha concesso lo Illmo Ducha Alfonso da Este nostro Sig.r a mi Thomasin de cavalero et de exemption in el libro dela dita gabela, de comission del M.co M. Baldasar dale Sele da Ferara massare duchale in Modena.

A dì ditto. Li Sig.ri Conservatori et adjonti hano questo dì dato autorità a M. fra Lodovigo Molza, a M. Nicolo Cortexo, a ser Augustino Maxeto et a mi Thomasin Lanciloto de fare tore ali fornari st. 398 frumento dela Comunità tolto dal vescovo Rangon a l. 8 al st., e dito vescovo per esere calato el pretio del frumento et per essere cativo ne lasa sol. 10 per st. e la Comunità vole per-

Digitized by Google

dere purchè el se finisa e che a nui sta de liberare el pan dele botege e meterlo in piaza e liberare M. Alberto Gastalde judice da l. 80 che lui paga per la vendita che lui tole ali fornari del pan, aciochè el pan sia in libertà.

El collegio deli bancheri ha donato questo dì l. 25 ala M.ca Comunità per ajuto dela peste.

El st. del frumento se vende l. 6 sol. 10 et alcuni l. 7 a termino.

Martedì a dì 28 ditto. Nui M. fra Lodovigo Molza, M. Nicolò Cortexe, ser Augustino Maxeto et mi Thomasin Lanciloto elleti dali Sig.ri Conservatori habiamo fato la distribution in li fornari de st. 387 frumento del resto de st. 800 frumento de quello del R.do vescovo Rangon, el quale ha lasato l. 200 ala Comunità per questa quantità del pretio de l. 8 el st., se fa a l. 7 e 10, e detrate dite l. 200 con l. 160 dela vendita che doveva havere la Comunità se fan boni a ser Jacomo Castelvedro depositario de monsignor, et resta el pretio frumento l. 7, 14 el st., ma li fornari non lo voleno per esere bruta roba e lezere de peso et doveria pesare secondo el calmero l. 140 et non pesano l. 131 non mondo.

A dì ditto. Vene in Modena per Governatore el M.co M. Jacomo Alvaroto da Padova duchale consigliario delo Illmo Ducha Alfonso da Este nostro Sig.r el quale si è doctore e cavalero excelentissimo.

Morì el M.co M.r Francesco Cataben da Ferara podestà de Modena homo doto e da ben et è lo primo podestà che ge ha mise la Ex.tia del Ducha Alfonso dopo la recuperation de Modena, e già suo padre morì in Modena in dito offitio de podestà et è stato portato da' cavaleri e sepelito in domo.

Morì ser Jacomin fiole de ser Batista Falopia zovene de anni 25 da bene e literato de mal mazucho.

Morì M.a . . . . dona fu de M.ro Verzilio Pizolo bechare.

Item morì de questo meso M. Marco Antonio Rangon de mal mazucho et morì Nicolò Bonisimo con soi fioli de peste.

Venerdì a dì primo mazo. Morì ser Paulo Segize spetiale, el quale pochi anni fa era el primo spetiale de Modena e al presente era lo ultimo, cusì de credito como de altre.

Item el n' è morto alcuni de peste e certe case se sono scuperte dela peste.

Digitized by Google

Vene nova como lo exercito francexe ha prexe Napole con grandissimo danno de' spagnoli.

Sabato a dì 2 ditto. Morì de peste Zanon hosto.

Morì don Nicolò Tavan de mazucho.

Morì ser Nicolò de Quatre fra de mazucho.

Morì Lodovigo Dena de mazucho.

Morì una masara in casa de M. fra Lodovigo Molza de peste, e non sa donde venga, se non è stato la moltitudine deli poveri che andavano per elemosina a casa sua, e la dita masara era quella che ge deva la elemosina, e questo scoprire de peste ha molto smarito li citadini e asai pensano andare a stare de fora in vila e lo dito M. fra Lodovigo el simile.

Sabato a dì 2 mazo. El Sig.r Governatore de Modena M. Jacomo Alvaroto ha questa matina fato fare la crida dele arme.

Item dela biastema, item del gioco, item del frumento che non sia conduto fora de Modena senza sua licentia, item che li hosti non alozano forasteri senza licentia, el simile li monasteri e altri citadini, item che el non se afita casa a barateri.

Item che nisuno debia andare a Ferara, a Rezo, a Carpe, nè in altre soe tere senza la patente dela sanità de man del suo canzelere e sigilata del suo sigilo e molte altre cose asai, como in dita crida fata e publicata per Francesco di Longi trombeta ala rengera del palazo del M.co comun de Modena da parte delo Illmo Sig.r ducha Alfonso da Este nostro Sig.r

E a dì 3 dito fu reiterata dita crida.

A dì ditto. El st. dela fava vale in gabela l. 6 sol. 6, el st. dela veza l. 6, el st. dela spelta sol. 30, poche ge ne è, poche se ne vende perchè el non è dinari e li poveri moreno de fame per non havere el modo a comprare, e li richi moreno de peste e de mal mazucho.

Domenga a dì 3 ditto. Morì M.re Zirolimo Tibalde arcipreto del domo de Modena.

Morì ser Zohane del quondam ser Antonio Livizan tuti dui de mazucho.

Nota como ser Daniel Tason con soi adherenti et M. Francesco Gastalde et soi adherenti tuti dui da una parte et M. Julio dal

Digitized by Google

Forno e M. Lodovigo dal Forno e soi adherenti da una altra parte hano fato pace insemo in Ferara sino a dì 25 del presente ala presentia delo Illmo ducha Alfonso da Este nostro Sig.r et dato segurtà de ducati 2000 per ciascuni, ultra ala segurtà che ge ha fato la Sua Ex.tia per una parte e per l'altra, e questa pace è stata per causa dela morte de Mathè dal Forno, per la quale fu prexo Tito Tasson, ser Polo Toto e Lodovigo de ser Daniel Tasson et Impolito fiolo de M. Francesco Gastalde e furno decapitati a dì 2 e a dì 22 aprilo 1526, como appare in questa cronica.

Domenga a dì 3 mazo. Nota como da dì 16 febrare 1528 per tuto dì 27 marzo M. Alberto Gastalde judice ale vituarie non ha dispensato dele st. 800 frumento comprato da monsignor Rangon se non st. 146, e da dì 27 marzo sino a dì 28 aprilo se non st. 267, e a dì 28 aprilo ge dete da distribuire st. 387, el quale promette distribuirlo e fare fare el pan de oncie 25 la tera da sol. 2 de. 8 per tera in rason de l. 7, 14 per st. presente M. fra Lodovico Molza, M. Nicolò Cortexo, ser Augustino Maxeto et M. Thomasin Lanciloto eleti dali Conservatori de Modena a fare distribuire ditto frumento, e questo acordo è stato fato questo dì 28 aprilo 1528 in casa de M. fra Lodovigo.

E dapoi dise lo faria fare ali stravaganti de oncie 24 la tera, perchè li fornari non lo voleno fare.

El predito frumento che resta a dispensare che è st. 387, a farlo in pan de oncie 24 la tera da tere 106 per ogni sacho de st. 2 frumento, che suma in tuto tere 20511, e a dispensare in la munition st. 25 frumento el dì sono tere 1325 el dì, e vene a durare dite pan e dite munition dì 15 $^1/_2$ che serano finiti a dì 15 mazo a mezo dì, perchè el fu comenzato a fare dito pan a dì 30 aprilo.

Morì Andrea fiole de ser Zorzo Valentin de mazucho.

Morì M.a . . . . consorte fu de Angelo Zarlatin Mozonaxo, e dito suo marito morì circha 8 dì fa.

La pesta s' è scuperta in alcune case in Modena questo dì.

Lunedì a dì 4 ditto. El Sig.r Governatore fa fare la descrition dele boche in la cità de Modena, per vedere s' el ge vituaria.

El frumento dela M.ca Comunità comprato dal R.do monsignor

Digitized by Google

Rangon questo dì è finito de darlo ali stravaganti, cussì ha refferito Zulian Agazan capo deli stravaganti (1).

M. Alberto Gastalde judice ale vituarie questo dì 5 dito, ala presentia del Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto ha dito che sabato proximo futuro serà finito de vendere el pan fato del frumento comprato da monsignor Rangon.

Martedì a dì 5 mazo. Vene nova como el conto Francesco fratelo del Sig.r conto Guido Rangon è morto in el reamo de Napole.

Mercordì a dì 6 ditto. La peste s' è scuperta questo dì in alcune case et va multiplicande, se Dio e la sua madre con el nostro patron S. Zimignan, S. Sebastian e San Rocho non se ajuta.

A dì ditto. Vene nova per stafeta che va a Mantua, como el Sig.r conto Guido Rangon è molto infirmo in la cità de Capua che è in el reamo de Napole, et che lo exercito spagnolo s' è retirato in Napole et fato forte e caciato fora la magior parte del populo de Napole, et maxime la parte francexa.

El se dice che el vene li lanzechencche in ajuto de' spagnoli e che in breve serano in Italia, e la Sig.ria de Venetia fa fanti a furia per obstare ala sua venuta.

El Sig.r Ducha Alfonso nostro Sig.r ha mandato in Modena el Sig.r Zirolimo Pio, se dice per fare fanti, altri dicono per fortificare la Cità, e in signo de ciò è stato comandato molti guastadori.

Morì . . . . per nome el Rizo in lo Hospedale dela Morte dove sta la compagnia, se ten che el sia morto de suspeto de peste; questo era uno homo asai zovene forastero, el quale stete al hospedale de S.ta Maria de' Batuti per spatio de 6 anni o circha e po li ala Morte (2), el quale andava vestito de una veste longa de biso con scarpe ala postolica e senza breta, e andava per tute le perdonanze de Modena; lui è stato a San Jacomo de Galitia, a Santa Maria de Loreto e a Roma per sua devotion; le done de Modena ge prestavano grando credito credande che el fuse uno santo et ge era fato molte elemosine ala fin è morto, ancora non se sa de sua santità, nè se lui ha dinari alcuno.

---

(1) Vedi la nota a pag. 367.

(2) All' ospedale detto della Morte.

Digitized by Google

Nota como li sagrati dele capele sono cusì pieni de corpi morti, che più non se ge ne po sepelire.

Fu sepelito M.ª . . . . consorte de. . . . . di Careta da San Zorzo o al Carmene.

Morì M.ro Cesare Bergomoze de mal mazucho.

Venerdì a dì 8 mazo. Morì ser Marchiorio Marscoto de mal mazucho.

Sabato a dì 9 ditto. El M.co M. Zan Andrea di Augustini da Ferara judice ale apelation de Modena è intrato questo dì podestà de Modena per esere homo da bene e literato.

El s' è fata la crida che la biava non se lasa andare fora, tutavia questo dì el ge ne va delle cara, pur a l. 7 sol. 10 el st. del frumento.

Vene nova a Modena como ser Folcho Belencin Podestà de Sulera è morto de peste in dito loco con la sua famiglia che lui haveva in dito loco.

Morì M.r Antonio de M.r Filipo Molza de mal mazucho.

Morì M.ro Bertolamè Livizan alias Verdrolo de mazucho.

Domenga a dì 10 ditto. Fu sepelito M. Antonio de M. Filipo Molza al Domo con tute le regole excepto S.ta Cecilia et con tuto el capitolo, portato da quelli del terzo ordine e con torze 32 acese: questo M. Antonio è stato sempre ustinato de non se volere acordare con M. fra Lodovigo Molza dela heredità de M. Francesco Molza, dela quale tuti li altri fratelli excepto M. Nicolò se sono acordati con dito M. fra Lodovigo, e quello che lui non ha fato in vita, loro lo farano dopo la sua vita per esere soi heredi e per non havere fioli alcuni; questo homo era de nisuna utilità in la cità de Modena etc.

Morì de peste la consorte de Ruberto Carandin con uno suo puto o puta.

Item morì certi altri de peste che non sò el nome.

Pasò per suxe le fose de Modena se dice 500 fanti et certi cavali dela Gexia che vano a Parma e Piaxenza et pasano molti streti e senza danno alcuno, e per qualche suspeto le porte sono serate.

El se dice che el conto Guido Rangon sta male in Capua.

Digitized by Google

El se dice che li lanzecheneche sono zonti in Italia a favore de' spagnoli.

Domenga a dì 10 mazo. Morì M.ª Lena consorte fu de M. Silvio Milan de mazucho.

Lunedì a dì 11 ditto. Morì ser Zohanin di Milan de mal mazucho e la sua consorte sta malisimo.

El Monto dela Farina ha fato fare el pan biancho afiorato de oncie 24 la tera da sol. 1 de. 8 l' una et el pan segondo de oncie 24 la man da 4 pan sol. 1 de. 4 l' una in rason de sol. 27 el peso dela farina, che vene in rason de l. 6 sol. 18 de. 9 el st. del frumento per venderlo al suo fontico.

El judice dale vituarie M. Alberto Gastalde ha fato tore el soprascrito pan de dentre el Monto et lo ha fato portare in la sua munition, et io Thomasino Lanciloto uno deli mandatari dele arte con li presidenti del Monto siamo andati a dolerse dal Governatore, e lui se ha chiamato el pan in deposito, et che a hore 20 se habia andare con li Conservatori e judice dale vituarie per terminare ditto pan.

E a dì ditto da hore 20 li Conservatori et judice dale vituarie con li presidenti del Monto dela Farina una con M. Zohan Castelvedro suo advocato et io Thomasino Lanciloto suo mandatario habiamo fato instantia dela relasation del predito pan, e Sua Sig.ª lo ha relasato et s' è venduto al Monto a gran furia per eser biancho, belo e ben coto, et de novo a dì 12 se ge ha andare a parlare per concludere lo ordine e modo che se ha a tenere in fare el dito pan al Monto.

Li Sig.ⁱ Conservatori et adjonti hano elleto li infrascriti quali habiano quella autorità che hano tuti lori in obligare la intrada dela M.ª Comunità per atrovare dinari da provedere per la peste, videlicet M. Jacomo Scanarolo, ser Nicolò Cortexe, ser Girardo Boxelo et mi Thomasin Lanciloto.

Nota che dapoi feceno ellectione de M. Gaspar di Ferari e de ser Zan Francesco Fontana dui deli Conservatori in loco de M. Jacomo Scanarolo e de ser Nicolò Cortexo et ser Girardo Boxelo e mi Thomasino Lanciloto.

Martedì a dì 12 mazo. Morì ser Augustino fiolo de M. Lodovigo Colombo de male mazucho zovene de anni 25 o circha.

Digitized by Google

Morì M.ª Francesca consorte fu de ser Zohanin Milan dè male mazucho e lui morì a dì 11 dito.

El Sig.r Governatore ha dato licentia ali mandatari dele arte et presidenti del Monto dela farina et a M. Zohane Castelvedro advocato che dito Monto facia tanto pan quanto el pò fare, purchè el se observa el calmero.

Mercordì a dì 13 ditto. Morì ser Peregrin da Milan
Morì ser Zorzo Valentin
} de mal mazucho.

Item ne morti certi altri de pocha condition numero 10, parte de peste e parte de mazucho.

El Sig.r Governatore ha capitolato con li mandatari dele arte circha a fare pan al Monto dela Farina et lo hano aceptato, rogato ser Zan Batista da Festà.

Vene in Modena el Sig.r M. Andrea Duro già cesareo locotenente in Modena per volere esere satisfato dali heredi de M. Cesare Colombo del danno patito per sua causa in Modena del 1513 de novembre.

Zobia a dì 14 ditto. Vene nova in Modena como li lanzechenechе che sono pasati de sopra da Vicenza et sono 24000 et 3000 cavali borgognoni.

La peste s' è scuperta in li frati de S.to Augustino in Modena e in casa de ser Angelo Conselexe.

Fu impicato uno contadin che haveva robato la munition del pan et ge haveva tolto circha l. 100.

Sabato a dì 16 mazo. Vene nova como li spagnoli hano ripigliato Pavia.

Vene nova como la Ex.tia del Ducha de Ferara manda in Modena st. 1000 de frumento.

A dì ditto. Morì don Bernardin Abà che steva ala Nostra Dona dela Fosa de mal mazucho.

Lunedì a dì 18 ditto. Morì ser Batista di Bianchi
Morì la consorte de ser Nicolò Calora
Morì la madre de ser Zohane Toxabecho
Morì don Lorenzo Livaldin
} de mal mazucho.

Vene nova como li lanzechenechi sono a Peschera e che già hano bruxato una tera dela Sig.ª de Venetia.

Digitized by Google

El Monto dela Farina ha comprato questo dì st. 300 frumento da ser Zan Antonio Rizardo da Ferara per l. 6 sol. 14 el st., tempo a pagare per tuto zugno proximo.

El Ducha nostro ha mandato M. Batistin Strozo da Ferara per fare fantarie in Modena per defension dela Cità, se dice numero 600.

El Sig.r M.r Andrea de Duro già cesareo locotenente in Modena questo dì 18 mazo ha fato citare li heredi de M. Cesare Colombo denanze al M.co M. Jacomo Alvaroto locotenente in Modena per lo Illmo ducha de Ferara e questo per la captività fata de dito M. Andrea a dì 2 novembre 1528, rogato ser Zan Batista Festà, suo procuratore M. Lodovigo Sechiare, et advocato M. Zohane Castelvedro et M. Lodovigo Belencin.

La Ex.tia del Ducha nostro ha fato principiare de cavare le fose de Modena da S. Francesco.

Martedì a dì 19 mazo. El Sig.r M. Andrea de Duro s' è partito questo dì da Modena per andare a Ferara dala Ex.tia del Ducha, per comission del Sig.r Governatore de Modena M. Jacomo Alvaroto.

Morì M.ro Zan Peregrin Sulera spetiale de mazucho.

Morì M.ro Cesaro da Cesa de male de peste.

A dì ditto. La Ex.tia del Duca ha fato condure a Modena st. 1000 de frumento et se destribuise in li fornari a l. 6 sol. 19 el st. a pan venduto.

El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto fa depinzere in el torion delo horologio l' arma duchale, la sua e quella dela M.ca Comunità, e prima gera dipinto l' arma del Papa Lion di Medici e quella de M. Francesco Guizardin Governatore e quella dela Comunità.

Zobia a dì 21 ditto. Morì Zohane fu de ser Zirolimo Pazan vechio e donzelo.

Morì Francesco Maria Tartajon tuti dui de mal mazucho.

Morì Sebastian Paxin, e 3 dì fa la sua dona de peste.

Per el calde excessive che è al presente le biave e altri fruti dela tera stano male, e se Dio non ge provede mostra carastia grande per lo anno a venire, che Dio se ne guarda, niente dì mancho el frumento ge poteria avanzare per la mortalità che è in tuta Italia de fame, de peste e de mal mazucho o vere begon e de guera, et al presente è zonto in Italia 24000 lanzecheneche,

Digitized by Google

3000 cavali borgognon et 500 cavali lezeri et fano dieta a Peschera de andare a Napole contra a francexi o in Lombardia in favore de Milan e rompere guera a venetian o destruzere li fiorentin.

Zobia a dì 21 mazo el dì dela Sensa. Vene nova como li lanzecheneche sono apreso a Mantua 15 mia con quantità de scale, carri e nave, et el Sig.r Marchexe ge dà vituarie, ancora non se sa a quale via vogliono andare et che hano brusato doe castele ali venetiani, e per dita venuta el frumento è cresuto de pretio in Mantua.

Morì fra Francesco da Saxolo el quale andava a visitare molti infirmi et ha prexe de quello mal mazucho e masime da ser Augustino Colombo, el quale fra era del ordine de San Domengo.

Questo dì che è el dì dela Sensa (1) el se careza fen como s' el fuse el sabato, el non se serva più leze de Dio, nè bone usanze; se Dio manda dele percose non se nè faciano maraveglia.

La peste s' è scuperta questo dì in alcune case in Modena e ogni dì ne more asai fra de peste, de mal mazucho e de fame, e ogni dì se va de male in pegio.

Morì M.ro Filipo da Corte spetiale vechio donzelo.

Venerdì a dì 22 ditto. Morì ser Zohane Vignola uno deli nodare del memoriale homo da bene et de tempo anni 68 o circha.

Nui M. Gaspar di Ferari, ser Zan Francesco Fontana del numero deli Sig.i Conservatori et ser Girarde Boxelo e mi Thomasin Lanciloto del numero deli adjonti, elleti a provedere de' dinari per la peste, habiamo elletti questo dì de comission deli Sig.i Conservatori et parte deli adjonti M. Lodovigo Belencin, M. Zan Filipo Fontana et ser Andrea Carandin, che habiano afitare alo incanto deli beni inmobile de tute le opere pie de Modena per atrovare dinari per la peste.

Venerdì a dì 22 mazo. S' è scoperto la peste in casa deli heredi de ser Bernardin Cantù.

Morì M.a Lodoviga . . . . alias Pedrazana de mazucho.

Li fornari et li stravaganti (2) fano del pan del frumento de Al-

---

(1) Ascensione.

(2) Fornari straordinarii che hanno facoltà, ma non obbligo di fare il pane.

Digitized by Google

bania dele st. 1000 che ha mandato la Ex.tia del Ducha, el quale puza et è molto cativo da mangiare e ogni homo se ne lamenta.

El se fa gran guarda ala cità de Modena per suspeto che quelli della Gexia fano fantarie, e al presente non se sa dove habiano andare.

Sabato a dì 23 ditto. El Sig.r Governatore ha fato comandare molti guastadori con barele da lavorare intorne ala Cità per meterge artelarie bisognande.

Lucha Buzale et el fiole del Boxo quali già havevano la posta deli cavaleri in la hostaria del Cavaleto et al presente ge stà ditto Lucha e Zimignan Zucholo, se hano fato molto bene dele ferite uno l' altro, e Lucha ha la pegiore et è stato portato in Modena a casa sua ferito e a quello altro ge andato dreto li cavali lezeri del Ducha per pigliarlo.

Domenga a dì 24 ditto. La peste s' è scuperta in casa de ser Zirolimo e fratello di Luchin et in casa de ser Gregore Maciolo et in el Carmene.

Vene nova como li lanzecheneche voleno andare ala volta de Zenova per imbarcarse e andare socorere Napole, che Dio non voglia che vengano per questa strada de Lombardia.

Vene nova como li francexi hano requistato tuto el reamo de Napole, excepto Napole quale combateno tutavia et se tene che li francexi lo haverano, non ge andande el socorso presto, perchè a questa hora ge hano tolte le tranzere e li spagnoli stano male dela peste e vituaria e in li francexi ge 6000 infirmi de mal mazucho, cusì se dice.

Domenga a dì 24 mazo. In la munition del pan non se ge ha pan se non triste e doloroxe fato de frumento de Albania per nome giavardon de quelle st. 1000 che ha mandato el Ducha nostro e dispensato in li fornari per l. 6 sol. 19 el st.; el Monto dela farina fa fare el pan biancho e belo e se vende a grande furia: pur ge ne fuse del frumento de Romagna da l. 6 sol. 14 el st. et sol. 27 el pexo dela farina de quella sorte al dito Monte e per la Cità se vende sol. 30 el pexo dela farina de frumento nostran che vene in rason de l. 7 sol. 10 el st. e più.

Li dui anni pasati sono stati molto carrastioxi e mal se pensa

Digitized by Google

del anno presente 1528 per esere caldo excessivo e inordinato e la campagna non sta tropo bene, etiam el brocho; niente di mancho poteria esere più abondantia che non pensa le persone per le grande zente che moreno in le cità de Italia, parte de peste, parte de mal mazucho, parte de fame e parte in la guera, che sono 4 male cose che al presente regnano.

Martedì a dì 26 ditto. Fu fata le crida che nisuno se debia aproximare ali impestati a braza 10, ala pena de esere serato in casa, e de pagare l. . . . $^1/_3$ ala Camera, $^1/_3$ alo acusatore , $^1/_3$ ali impestati . . . .

Morì Marco Antonio de M. Vincenzo da S. Petro bolognexe de mazucho in casa dove sta M. fra Lodovigo Molza da Santa Agnexe, el quale fu fiolo de sua fiola, et erano andati de fora per suspeto più dì fà.

Mercordì a dì 27 ditto. Morì Francesco de ser Zohane dala Scala in manche de dui dì, ancora non è chiaro se son suspeti si o non.

Vene la nova vera como Angelo Conselexe da Modena è morto a Ferara de mal mazucho, el quale gera andato per governare don Cechino fiole del Ducha nostre, secondo che se dice con provision de lui e dela consorte, per esere homo glorioxo e de bona vita, ma la morte non ha guardato a tante cose, che ela l' à voluto governare lui.

Zobia a dì 28 mazo. Morì de peste Galeaze de ser Zohane dala Scala et una fiola de Martin Salvadege.

Morì ser Peregrin de Rubera rasonato dela M.ca Comunità de Modena de mal mazucho.

La carastia è grande in la Cità, el st. del frumento se vende l. 7, 10 e lo pexo dela farina sol. 32; de frumento, de fava e veza non se ne trova, la spelta sol. 40 el st., el pan se fa in la munition de frumento del Ducha conduto de Albania e che puza in rason de l. 6 sol. 19 el st. molto tristo e doloroxe, el Monto dela farina fa del pan de oncie 24 la tera da sol. 2 de. 8 l' una, biancho e belo in rason de sol. 27 el pexo dela farina de frumento, li polastri e altre robe sono carisime, e più sono cari li dinari che altra cosa, e se Dio non se ajuta siamo ala fin etc.

Venerdì a dì 29 ditto. Questo dì è stato fata elletion de M. Lodovigo Belencin, M. Zan Filipo Cavalarin, M. Zan Filipo Fontana, ser Thomaxo Carandin suprastanti ala peste e comenza el suo of-

Digitized by Google

fitio a primo zugno, et è casso M. Jacomo Scanarolo, M. Nicolò Cortexe e ser Antonio Francesco Carandin.

Vene nova como li lanzecheneche vano ala volta de Milan per andare a Zenova e pigliarla e metere el Doxe in casa, la quale tene francexi, e che le tere del Ducha de Ferara non patiran per la venuta de diti lanzecheneche.

La peste s' è scoperta in casa de M. Jachopin Cimixelo e in certe altre case et de M.ro Aurelio Livizan.

Sabato a dì 30 ditto. La peste s' è scuperta in casa de M.r Zan Batista Valentin, de Zan Vincenze da Prate e dela Zohana Pelada.

Sabato a dì 30 mazo. Soto el portico del Vescovà ge grande quantità de poveri contadin con la sua famiola tuti azachati (1) per tera, desabandonati, afliti che pareno la morte, e nisuno ge dice nula et in molti altri logi per la Cità ge n' è de ditti poveri, e tanti ne morte e ne more che l' è una compasion, e la magior parte de fame, perchè le elemosine sono cesate per la peste e per la carastia che è a casa de asaisimi citadin.

El st. del frumento se vende a termino da citadini l. 8 sol. 10, e alcuni hano dito l. 9, ma non lo so de certo, el st. dela spelta a termino l. 2, el peso dela farina a termino sol. 33 el pexo, che vene l. 8 sol. 5 el st., tale lo vende che non scoderà, perchè Dio vorà fare prima rason con el venditore.

El st. dela malega in gabela sol. 48, altra biava non ge.

El pexo dela farina con veza sol. 30, el pexo dela farina de fava sol. 29 denanze ala porta dela gabela.

Morì de mal mazucho . . . . fiolo fu de ser Gaspar del Lin; quanto sia per li maschi che posano hereditare dita casa è finita.

El Monto dela Farina fa fare del pan a furia, e se quello non fuse el se staria male, perchè quello dela munition è tristisimo.

El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto ha fato depinzere l' arma del Ducha Alfonso de sopra la porta dela guarda dela piaza, in el quale loco gera l' arma del papa Leon, et quando ge fu depinto quella del Papa el gera quella dela M.tà delo Imperatore, e quando ge fu depinto quella delo Imperatore el gera quella del Ducha

(1) Stesi a terra.

Digitized by Google

Alfonso da Este, quale al presente ge stato fato la armadura ala rengera per sculpire via l' arma del Papa e de M. Francesco Guizardin già governatore dela Gexia.

Domenga a dì ultimo mazo el dì de pasqua roxada. El s' è trovato questo dì de molti poveri morti per la Città soto ali portichi in li ledami, la magior parte de fame, perchè li citadini che facevano elimosine non le fano per la peste, e molti sono andati a stare in vila, e li diti poveri sono fati sepelire da quelli del hospedale dela Morte.

Vene nova como in Ferara ge 1500 case infetate de peste e che la Ex.^{tia} del Ducha ha fato serare molti usi in el palazo per eserge morti alcuni cortesani de peste, et che in casa de M.^{a} Diana di Contrarii ge morto 5 persone e tuti hano sgomberati e andati a stare in vila.

Vene nova como el R.^{do} M. Gaspar da Forno è gravemente infirmo a Gorzan apreso la Casa di Copi, el quale se ge ha fato portare da Ferara, el quale è canonico modenexe.

El se dice che M.^{r} Julio Cortexe canonico modenexe è morto in Modena sino a dì 22 del presente, che lo teneno secreto in casa per amore deli benefitii che lui ha.

Vene nova como una grande parte deli soldati del conto Guido Rangon sono morti e che lui sta male in el reamo, alcuni dicono esere morti de mal mazucho, alcuni dicono esere stati atosegati, Dio sa como l' è.

El Monto dela Pietà ha donato centi scuti del dinarin ali infetati dela peste, aciochè li soprastanti ge posano fare le spese, le quale si è de tere 500 de pan el dì da sol. 2 de. 8 per tera che importano ogni dì de pan solamente l. 66, 13, 4 e le altre cose importano più de altri tanti como è carne, vin, legne, olio, sale, spetiaria e altre. El se crede che el non se ge poterìa suplire, se Dio non fa cesare la peste, e dito Monto ge presta ala Comunità da subvenire ali impestati scuti doxente, ultra ali donati.

Lunedì a dì primo zugno. Vene nova como venerdì proximo pasato a hore 22 M. Zacharia di Descalzi nobile modenexe fu rilasato de preson de Castelvechio de Ferara, in el quale ge stato prexon circha mesi 7 et è stato forza acordarse de pagare scuti 580, vi-

Digitized by Google

delicet scuti 200 che lui resta havere in Bologna e scuti 100 paga al presente e lo resto con termino, e questo perchè nel tempo che Modena era soto la Gexia fu mandato da M. Francesco Guizardin governatore per podestà de Rubera, e li soldati del Ducha Alfonso lo prexeno et ge feceno taglia et pagò deli scuti 60 e più, e dapoi lui andò a Roma dala S.tà de Papa Leon X et obtene uno breve de fare represaglie de ferarexi e cusì fece de certi ferarexi, li quali se obligorno a pagare diti dinari che lui haveva pagati, e dapoi esendo andato la cità de Modena sotto al dominio del ducha Alfonso da Este Ducha de Ferara el quale haveva perdonato a ogni homo et masime al dito M. Zacharia e ditoge: vui havete ben dito inanze asai, ge perdonò interamente, e dito M. Zacharia non stande contento ale predite, fece ogni opera de raxon per volere esere pagato da uno banchere bolognexo el suo resto deli dinari promissi, e lo dito banchero lo fece intendere ali ferarexi, per li quali lui haveva proviste e diti ferarexi lo fecino intendere al Ducha de quello ge faceva M. Zacharia, el quale comisse che lui andase a Ferara et ge fu forza andarge con la febre quartana et fu meso in prexon. et ge sempre stato con suo grandisimo danno e spesa sino a venerdì proximo pasato e ancora non se po partire de Ferara per el presente, e tal gratia ha impetrato el R.mo don Impolito fiolo de predito Ducha a pregi de amici et de M.ca M.a Peregrina di Bianchi consorte del dito M. Zacharia, dona da bene et honestisima e fedelissima al suo M. consorte, e per gratia de Dio venirà presto a Modena: questo ho scripto per una memoria etc.

Nota como el Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto ha fato depingere ala porta Salexè et Citanova e ali merli apreso al castelo le arme duchale, che prima gera quelle del Papa Leon et Papa Clemente dela casa di Medici.

Martedì a dì 2 zugno. El Sig.r Governatore de Modena M. Jacomo Alvaroto ha fato comandamento al judice dele vituarie M. Alberto Gastalde che facia vendere el pan in piaza e che più non se venda in la munition, aciò se spaza el frumento del Ducha.

Martedi a dì 2 zugno. El Sig.r Governatore fa cunzare el bastion verso S. Rocho.

Vene nova como li lanzecheneche vano ala volta de Milan per andare a pigliare Zenova che sta aposta del Re de Franza.

Digitized by Google

La peste s' è scuperta in casa de M.ª Diamanta consorte fu de ser Francesco de Moran e in altre case di poveri homeni, in sei case.

Molte stara de orzo sono state condute in la gabela dela biava et lo dicono l. 4 el st., ma non ge lo vendono, se dice esere st. 100 e altre st. 100 ne ha a casa Beltramo da Modena.

Per la discretion (1) fata se trova esere serate case 122 fra de peste e de suspete.

M. Alberto Gastalde judice ale vituarie ha fato comprare ali fornari st. 200 frumento da uno forastero l. 8 el st. e questo aciochè chi ha frumento da vendere non perdano, se bene fuseno soi parenti.

Mercordì a dì 3 ditto. Vene la nova como Zirolimo de Antonio Maria Nadale, alias el Profumin nostro vicino è morto a Mantua de mal mazucho a dì ultimo mazo proximo.

El se dice che in Ferara ge 800 case infetate de peste.

M.ro Paulo Taiapreda ha screpelato via la arma del Papa e de M. Francesco Guizardin Governatore, quale erano in la rengera nova del palazo del Comun de Modena, le quale ge furno fate al tempo che la Gexia signorezava Modena.

Zobia a dì 4 zugno. Morì M.ª Margarita consorte del M.co M.r Lodovigo Belencin de mal mazucho.

La peste se và molto dilatande per la Città et se trova ogni note molti poveri morti in li ledami e soto ali portichi, perchè nisuno non li vole per suspeto dela peste.

Li frati de San Francesco sono infetati de peste et già n' è morti numero .... el simile li frati del Carmene e de S.ta Cecilia; nui stiamo male se Dio non ge provede.

El judice dale vituarie M. Alberto Gastalde non ha ancora lasato andare a vendere el pan in piaza ali fornari, perchè, perchè etc. El pan che se fa al presente in la munition non poria esere più cativo, quanto che l' è vero che el procede dal frumento de Albania che ge ha mandato el M.co M. Alfonso Troto fatore generale

---

(1) Leggi descrizione.

Digitized by Google

delo Illmo Ducha Alfonso nostro Sig.r, et se dice esere frumento de dito Ducha, e per questo le persone taceno al meglio che pono, ma è molto cativo e puzolente.

A dì ditto. Nota como esendo io Thomasino Lanciloto ala mesa in domo apreso a ser Jacomo Mirandola nodare del vescovà de Modena alo altare dela Nostra Dona, la qual mesa celebrava fra Zohane Mascarelo cantore in domo per l' anima de' morti, io vide M. Thomaxo del quondam M.ro Zohane Zuffo modenexe vestito da mondano in domo et domandai al ditto ser Jacomo se dito M.r Thomaxo era arcipreto del domo de Modena como io haveva intexo, e lui me dise che a questa hora lui era arcipreto, se ser Antonio Pazan non portava altre in contrario, el quale era andato ala S.ta del Papa per la derogation deli 20 dì; et io li dise io mi meraviglio che dito M. Thomaso non vada in habito da preto, havendo tal dignità e benefitio, e lui mi rispoxe che dito M. Thomaxe haveva li pani fati da meterse, ma che lui aspetava el sì o el non de ser Antonio Pazan che era andato per altre persone, e finita la mesa con salutation uno con l' altro se partiseno de semo.

E a dì ditto da hore circha 15 pasando el dito M. Thomaxo Zuffo da casa de mi Thomasino Lanciloto con don Andrea Civolin vestiti tuti dui in habito da preti ge fece grande alegreza de dito habito che lui haveva a rispeto quello dela matina et li menai in el mio camerin tereno et con molta exortation al ben fare como è mia solita usanza de fare ali zoveni, benchè el non acadese per esere persone discrete: ge mostrai li mei privilegii imperiale, papale e decreti duchale et post multa me diseno che questa matina pasata lui è stato in coro como arcipreto vestito da prete con la cota e muza e che del tuto n' era stato rogato ser Jacomo Mirandola nodare del Vescove e de più che lui haveva fato dito don Andrea Civolin suo capelan in domo et lo haveva presentato denanze el R.do M. Domengo Sigisbaldo vicario del vescovo de Modena, rogato el dito ser Jacomo, cussì me hano dito lori dui, e con lore gera uno quale non so el nome che va dreto al dito M. Thomaxo et se partirno da mi con molte exortation fate a lui et lui molte proferte fate a mi, e dicendo de volere seguitare de bene in meglio como è suo debito e usanza e questo tale benefitio haverà,

Digitized by Google

per una reserva havuta in Roma per esere stato molti anni con el sacrista del Papa.

Zobia a dì 4 zugno. Vene nova como M. Gaspar dal Forno canonicho et primicero modenexe è morto a Ferara martedì pasato che fu a dì 2 del presente.

Venerdì a dì 5 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adjonti questo dì hano terminato de atrovare sino a ducati 1000 ad interesso per subvenire ali infetati dela peste in Modena, per la quale ge va una grandissima spesa, dicono eserge boche 700 da fare le spexe.

A dì dito. Morì M.ª Catherina consorte fu de ser Nicolò Grilenzon.

Fu dito che questo dì li Cortexi volevano fare sepelire M. Julio fiolo fu de ser Zohane Cortexe, el quale è morto e non se sà el dì dela sua morte, et era canonico del domo de Modena ben benefitiato zoveno e inamorato etc. Lo altissimo Creatore da uno anno in qua ha tirato a sì molti prelati modenexi, perchè gerano davanze e forse non dispensavano li soi benefitii secondo li canoni dela Giexia.

Nota che da uno anno in qua tuti li preti del domo feceno una costitution, che $^1/_3$ di lori steseno a ofitiare in Domo e li $^2/_3$ andaseno a solazo, del che io Thomasino Lanciloto scriptore presente ge dise a quelli che andavano a solazo, che guardaseno che Dio non lo havese per male de tal suo male ofitiare, perchè quando le tribulatione sono sopra ala terra, como sono stati del 1527 et 1528 de fame, de peste, de guera e de mal mazucho, che a questo tempo se voria multiplicare le oratione et fano el contrario; lori alegavano che lo facevano per salute del corpe e per non se infetare, et fuge chi dise guardate che Dio non lo habia per male, e che li $^2/_3$ di vui non siano schiumati, e cusì ha fato.

Venerdì a dì 5 zugno. Vene nova como li lanzecheneche han prexe e sachezati certi soldati che erano a Bresa, el simile in el bresan che veneno ala via de Parma per andare a Zenova, che se tene aposta del Re de Franza, et expedito che haverano Zenova voleno andare a socorere Napole, al quale ge li francexi a campo, e ancora non lo hano prexo.

Tornò da Ferara M. Andrea Duro e aloza in casa mia.

Vene nova como Paulo Luzascho s'è partito dal campo dela

Digitized by Google

Sig.ria e andato in el campo de' lanzechenechi con 500 cavali lezeri, e questo è stato più dì fa, et ge hano posto una taglia de 3000 ducati vivo et 2000 ducati morto, e s' el serà fanto a pede la taglia è 500 fanti tuto el tempo de sua vita, e s' el serà cavale lezere 500 cavali e s' el serà homo d' arme 100 homini d' arme (*sic*) e la taglia, e cavarà dui de bando, cusì se dice se l' è vere.

A dì 6 ditto da hore 13. Fu sepelito in domo in la sepultura deli canonici che è denanze al Crucifixo, dove sta quasi sopra la lampada M. Julio fiole fu de ser Zohane Cortexo canonico modenexe, el quale morì sino a dì 22 de mazo como ne appare nota in questo a dì ultimo mazo, secondo che fu dito et era el più bruto morto che mai fuse veduto, tuto infiato el volte e le man seche, che demonstravano esere morto più presto che al presente, e puzava che el non se ge poteva stare apreso.

Sabato a dì 6 zugno. El se dice che M. Zan Maria di Guidon fiole de ser Nicolò Maria di Guidon canonico modenexe è morto più dì fa, e non lo hano revelato per amor deli benefitii, et se dice che lo hano seterato in el suo orto.

El pare deli polastri se vendeno questo dì in piaza sol. 7, sol. 8, sol. 9 et sol. 10, et ove 3 al sol.

Morì don Fiorio Begarelo de peste.

Morì ser Antonin Colombo in 4 dì de mal mazucho: questo homo è stato uno deli grandi litiganti de Modena et maxime con li soi fratelli; sempre lui diceva tu non poi fare meglio como metere tempo a megio ale toe facende e metere le scripture inseme, tantochè del tuto vene la fin; lui ha già piatezato con M. Nicolò Sadoleto, con ser Alberto dala Rocha, con fra Alberto Colombo suo fratel, con Borse et Gabrielo e Zan Zirolimo di Marchixi, con li Cochapan da Carpe, ultimamente con M. Cesare Colombe suo nipote a Roma e tuti sono morti e al presente piateza con M. Zan Mathè suo fratelo in Modena, e lo tempo meso in megio è venuto che lui è morto e non piatezarà più, ma haverà lasato da piatezare ali soi heredi quali sono, detrato li legati, M. Lodovigo et Zan Colombo di Colombi per la mità et Zan Marco Colombo per l' altra mità, rogato ser Zan Batista da Festà a dì 5 del presente, e sino a questa hora più zente domandano che non vale doe vol-

Digitized by Google

te la sua heredità e tuti sarano pagati a uno modo, e Dio sa como l' andarà.

Lunedì a dì 8 dito. Morì M. Zan Batista Valentin non de suspeto de peste al suo palazo da Santa Croxe.

El s' è scuperto la peste circha in 6 case de persone non trope riche.

Martedì a dì 9 zugno. M. Zan Batista Valentin che è morto a dì 8 de questo como de suspeto, è stato sepelito non suspeto con molti preti e frati, e suo fiolo Augustino, secondo che se dice, s' è vestito de biancho per alegreza de dito suo padre morto, e andato a tore la tenuta de tuti li soi beni per volere la parte sua, e questo perchè dito suo padre lo ha privato e datoge la maledition per li soi tristi portamenti fati verso dito suo padre, questo ho notato per vedere el suceso de dito suo fiolo maledito.

Nota che questo dì 14 dexembro 1532 lui si è tuto piagato de mal francioxo e va con uno bastone per Modena et ha trista ciera, ma lingua asai.

M. Alberto Gastalde judice dale vituarie fa cavare dala munition el pan fato del giavardon (1) del Ducha bruto, tristo, doloroxe e marzo, et vole che li fornari de chi è dito pan se lo toglia indreto, e sin qui non ha mai voluto se venda in piaza, non obstante che martedì pasato el Sig.r Governatore ge fese comandare che lo lasase vendere in piaza; se pensa che da questo dì inanze li fornari venderano el suo pan in piaza.

M.ro Baron di Baroci fixico homo pericolosisimo e che non ha servato li pati e convention e juramento fato in el colegio deli medici de non andare a vedere infirmi, sino non habiano veduto 4 volte le urine et examinato molto ben el caso, s' è infetato de peste con la sua casa et maxime sua madre per esere andato lui con presumption e senza rispeto a vedere infirmi che sono retrovati impestati, e lui praticava poi in casa de' citadini, ala fin ha impestato la sua casa per el suo mal governo.

Martedì a dì 10 zugno. Li fornari vendeno el pan marzo cavato

(1) Qualità di frumento così chiamato come si disse retro.

Digitized by Google

dala munition in piaza, che sin qui s' è venduto in la munition aposta de M. Alberto Gastalde judice, el quale pagava l. 80 el mese ala Comunità dele vendite del pan e lo resto era suo.

El Sig.r Governatore duchale M. Jacomo Alvaroto fece principiare a dì 8 del presente de fare uno muro traverso lo andito che va al socorse del Castelo, in el quale socorso ge vole fare la intrata dala porta Albareto, che le cara vengano dentre e dapoi escano fora per quello loco dove già solea esere uno ponto, el quale per la guera de papa Julio fu guasto et al presente se ge ritorna ditto ponte, e fato che sarà dita fabrica se serarà la porta dove al presente se entra e n' ese, la quale se domanda la porta de Albareto e questo per segureza dela Cità.

E nota che del 1546 è stato guasto ditto muro verso el ponto dentre dalla Città per la fabrica che al presente se fa in castello.

Item fa recunzare el bastion che era ruinato in la fosa alo incontro de San Roche et ge fa fare le bombardere, et per dita fabrica ha fato tagliare lignami forti e dolci che erano in suxe le strade comune e fati condure in castelo per comun da fare diti lavori, et ge lavora guastadori comandati, excepto li magistri de lignami e muro che son pagati.

Vene nova como li lanzecheneche sono fra Crema e Cremona con grandisimo danno de quelli paexi.

Vene nova como eri che fu a dì 9 del presente li 4000 fanti fati in Bologna con altre zente dela Gexia sono andati a campo a Rimine, in la quale se ge fato Sig.r el Sig.r Siximondo Malatesta, che già suo padre el Sig.r Pandolfo ne era Sig.r, e per li soi mal portamenti fu caciato de dita Cità, e dito Sig.r Siximondo ha caciato via suo padre, el quale sta a Ferara, e lui se porta pegio che non faceva el padre e lo populo non ge lo vole, et voleno la Giexia.

Mercordì a dì 10 zugno. El s' è ordinato che doman non se facia la procession del Corpo de Cristo, per suspeto dela peste, e se pur se facese non serà solemne per non fare adunation de persone.

Per litre mandate dalo Illmo Ducha Alfonso nostro Sig.r de Ferara al M.co M. Jacomo Alvaroto governatore de Modena lo avisa, como lo Illmo don Hercole suo fiolo ha fato el matrimonio con la regina Renea de Franza fiola fu del re Lodovigo re de Franza et

Digitized by Google

cognata del presente re Francesco in San German, e che el grande canzelere ha dite le parole de presente, et fu a dì 28 de mazo del anno presente e che a dì . . . . de . . . . hano andare in Parise e consumare el matrimonio, e che Sua M.cia debia fare alegreza con li citadini de Modena.

Zobia a dì 11 ditto el dì del Corpo de Cristo. Li preti del Domo hane fato uno poco de procession del Corpo de Cristo per la Pilizaria e dredo la strada verso S.to Antonio e tornato in piaza e dapoi dato la benedition senza el Vescovo con pochisima gente in procesion et in piaza, e questo per causa dela peste.

La peste s' è scoperta in casa de M.ro Zohan da Lucha et sono andati a stare in la mia casa da Santa Croxe.

Venerdì a dì 12 ditto. El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvarote ha fato chiamare li Sig.ri Conservatori in castello et li sopra astanti ala peste, et propoxe como che è de bisogno provedere de dinari per la peste, e fu ordinato de redopiare li datii dela Comunità a questo fin de havere dinari, e che ogni homo havese a pagare, videlicet li zentil homini, preti, frati, sore, e altri exempti una con li pagadori, per havere dinari, e questo pagare habia a durare tanto quanto durarà la peste intervegnandoge el consenso dela Ex.tia del Ducha.

Venerdì a dì 12 zugno. Li Sig.ri Conservatori et adjonti hano terminato che el se acresca li datii dela Comunità per subvention dela peste, videlicet sol. 1 per uno caro de legne fassi et uva, ultra a sol. 2 che paga al comun et ala camera, item denari 2 per sacho de frumento, ultra ad altri denari 2 che è solito pagare.

Item voleno l. 700 dali offitiali dela becharia in prestito e con responsion, item crescono ala gabelina che de' havere denari 4 per lira delo estimo, dela mercantia denari 2 per libra.

Item el datio del vino che paga sol. 6 per quartare, che paga sol. 1, e certe altre cose, e sopratuto dita provixion sia aprobata per lo Illmo Ducha Sig.r nostro, e con pato che el paga li gentil homini, li preti, li frati, sore et borgexani exempti et ogni altre pagadori, e cusì de comune concordia son andati del M.co M. Jacomo Alvaroto Governatore in Castelo che scriva ala Ex.tia del Duca la dita provixion fata aciochè sua Ex.tia la aprova.

Digitized by Google

Sabato a dì 13 ditto. Fu impicato in piaza per ladro Francesco fiole de Bernardin Panirale che haveva robato in più case de citadin in Modena.

Morì M. Domengo Paganelo procuratore eclesiastiaco de mal mazucho.

Domenga a dì 14 ditto. Morì don Zohane Turbanelo capelan de San Zorzo de mal mazucho.

Vene nova a Modena como M. Zacharia di Descalzi da Modena, che è stato prexon in Ferara circha mesi 8 et relasato per Ferara con segurtà, è fuzito de Ferara et ha 100 scuti con lui, quali doveva pagare per causa de dita captura con altri dinari asai.

Lunedì a dì 15 zugno. Morì de peste . . . . fiolo fu de Zohane dala Freda in poco termino.

Item la peste s' è scuperta in casa de M.r Zohane Castelvedro.

Martedì a dì 16 ditto. Morì M.ro Pedro di Salvadegi de mal mazucho.

Per dito de homeni asai pratici ala vila, dicono che el se aparechia una altra grande carastia, como è stata dui anni pasati, e questo per esere pochisimi frumenti e bruti per le grande piogie dela vernata et primavera, et per el grando seche che è stato da megio aprilo, sino a questo dì; le fave e veze e altri marzadexi non se haverà la somenza e del brocho n' è pochisimo, excepte dela uva; el se pensa che Dio farà la abondantia con la mortalità dele persone che è al presente per la peste, la carastia, el mal mazucho e la guera, che Dio se defenda da tanti mali con la sua glorioxa Madre: neanche per questo le persone fano meglio del solito, anze pegio per la pocha fede che hano in lo Altissimo Creatore.

Per persone che veneno da Ferara dicono, che el ge grande mortalità de persone de mal mazucho con peste, e che la magiore parte de ferarexi sono andati a stare fora.

Mercordì a dì 17 ditto. Morì ser Sandre dala Porta fixico.

La M.ca Comunità de Modena fa le spese a boche 1200 serate per causa dela peste.

Morì de peste ser Cesare da Festà, la sua dona et una fiola a San Martin de Sechia 10 dì fa.

Digitized by Google

Mercordì a dì 17 zugno. El Sig.r Governatore M. Zacomo Alvaroto ha suspexe questo dì tuta la audientia dela rason, cusì denanze da lui, como dal M.co Podestà per 15 dì, per suspeto dela peste, e non vole che nisuno vada in Castelo senza sua licentia.

El capitano dela guarda del castelo M. Alberto Grimane vicentino ha fato restituire el pegno a Pedro Cavalo mio mezadre, qualc gera stato tolto per el bastion del Castelo, e questo per causa dela exemption fata a mi per la Ex.tia del Ducha, el quale pegno era stato tolto da parte de ser Nicolò Cimixelo judice ale aque de sopra: meglio me fa li forasteri che li tereri, quia nemo profeta aceptus est in patria sua etc.

Vene nova como li francexi e spagnoli hano fato fate d'arme insemo a Napole, e che sono morti asai de una parte e del altra, e che li francexi sono dentre de Napole e li spagnoli in el castelo, cusì se dice se l'è vero, perchè longa via grande boxia.

Item el se dice che li lanzecheneche sono atorno a Como et a Crema, quale Cità tene la Sig.ria de Venetia.

La peste s'è scoperta in casa de Peregrin Sulera fornare e in casa de una di Sigize e in alcuni balestreri del Ducha e in Modena chi se pò avitare (1) se avita.

El Sig.r Ducha nostro s'è serato in el Castel vechio de Ferara e nisuno ge pò parlare, se non el Sig.r fatore e dala longa, e questo fa per paura dela peste, e questo ha fato da 15 giorni in qua, e quando li ferarexi hano veduto fare cusì al Ducha la magior parte se sono assentati de Ferara e andati a stare in vila, e de queli de Ferara che ge sono romaxi ne more asai, chi de peste, chi de fame o mal mazucho, se Dio non se ajuta siamo a mal porto tuti.

Zobia a dì 18 zugno. La peste s'è scuperta in li monici da San Pedre.

Vene nova como el Sig.r Siximondo Malatesta è stato caciato fora da Rimine dal campo dela Gexia e de M. Zohane Sasadela.

Vene nova como li spagnoli sono a campe a Lodo e che in

(1) Evitare.

Digitized by Google

Piaxenza è stato fato la crida chi vole menare vituaria in el campo spagnolo, che el Governatore del Papa ge farà la patente.

Morì M.ª Zohana Zuffo de begon.

Morì ser Filipo Carofolo 8 dì fa de begon.

Morì Thomaxo de Pasquin Bonzanin de postema.

Morì la Fina fiola de Piston venetian hosto ala Campana de mal de scarlatina.

Domenga a dì 21 ditto. Francesco de ser Jacomo Pazan è stato destenuto in castello per suspeto del stato, per parole che lui ha dito.

Lunedì a dì 22 ditto. La peste s'è scuperta in casa de ser Francesco Forcirolo et de M.ro Benedeto del Er.

Morì M.ro Nicolo Pecenin canevarolo de mal mazucho.

Vene nova como li lanzecheneche e spagnoli hano poste le artelarie contro la città de Lodo.

Vene nova como lo exercito francexe s'è descostato da Napole 8 mia per la puza deli cavali et corpi morte, per la scaramuza fata pochi giorni fa.

Martedì a dì 23 zugno. Morì M.ª . . . . consorte fu de M.ro Pedre Salvadege, el quale morì a dì 16 del presente de mal mazucho.

Morì a Rezo M.ª Impolita consorte fu de M.r Hercole di Ferari et portata a Modena a sepelire, e pochi dì fa morì una sua fiola maridada a Rezo, se dise esere stata atosicata etc.

In Modena ge pochisima zente per esere morti asai persone et andati a stare in vila per suspeto dela peste.

Mercordì a dì 24 ditto. Morì M.ro Domengo Pasara più dì fa de peste, et questo dì è morto la sua dona.

Item morì a dì 23 Pedro Maria Bergolo de mazucho.

Li masari dele arte et li mandatarii dele arte hano elleto li offitiali del collegio dele arte alias Monto da Farina questo dì 24 ditto el dì de San Zohane Batista in el fondico del ditto collegio, rogato ser Zan Augustino fiolo de ser Zan Jacomo Pignata nodare del ditto colegio et sono questi videlicet;

Ser Nicolò Calora, ser Francesco Maria Mirandola, ser Bertolamè Guidon, M.ro Zan Thomaxo Sudente, Batista Viola et Pedre Magno presidenti et ser Celan Pelumo, ser Zohane Donze, M.ro Zimignan Falopia et M.ro Vincenze Bergola sindici.

Digitized by Google

Vene a Modena M. Francesco Bèlencin el quale è Podestà de Parma con la sua dona et M. Bortolomeo Grilenzon suo vicario tuti impestati, et ge morto Brusco suo famio de peste a Parma et se sono separati dala sua famiglia e andati a stare de fora.

Mercordì a dì 24 zugno. Vene nova como li lanzecheneche voleno intrare in Milan e non se sa perchè.

Vene nova como in Mantua ge more de mal mazucho con peste persone 50 in 60 el dì et in Parma e Rezo, Venetia e Ferara ge more persone asai, e nisuno po andare a Venetia.

Questo dì è morto persone asai de peste in Modena e non so el numero.

In piaza non ge tropo pan et è bruto e picolo e doe sire fa ge manchato el pan; el st. dela mondia se vende per frumento l. 7 el st. de quello de M. Lodovigo Colombo.

In Modena ge pochissimi citadini di qualche cosa, el pare la cità vedova, per tanti che sono andati a stare de fora in vila; e poveri assai sono serati in casa per suspeto, e alcuni se fano suspeti aciocchè el ge sia fato le spexe e andande per la Cità el non se vede se non usci inchiodati, e strade sbarate e pagni fora de amorbati. La Comunità non po atrovare tanti dinari che facia le spese ali impestati per tanto numero che sono da farge le spexe.

Zobia a dì 25 ditto. Io Thomasino Lanciloto ho legitimato Julio fiolo fu naturale del quondam M.r Zan Batista Valentin del quondam M.r Antonio Valentin e dela Lodoviga sua masara in el mio camerin in la casa dela mia abitation, rogato ser Zirolimo di Pilizari cittadin e nodare modenexe.

A dì 25 dito ser Antonio Pazan che vene da Roma dice che la Santità de Papa Clemente si è a Viterbo con 14 cardinali, e che in Roma ge li offitiali dela corte che expediseno e che non ge peste in Roma, nè per el viagio, e che el ge in Viterbo li capitani deli lanzecheneche che sono in Lombardia che hano avuto el paso da lui et vituaria per andare a la via de Napole, el quale se tene aposta delo Imperatore, e che pochi giorni fa fecene gran zuffa inseme con mortalità de persone.

Venerdì a dì 26 ditto. La peste s' è scuperta in M.ro Nicolò Maria Spinelo medico e non sa a che modo, et lui se guardava più

Digitized by Google

de tuti li altri, et stava 4 giorni inanze che el volese vedere la orina de uno infirmo et altri 4 giorni inanze che el ge volese andare in casa, e con grande dificultà ge andava et ha doe gnocole ale cose et dui carboni et è molto smarito.

Domenga a dì 28 dito. Ser Ascanio Drageto è morto questa note pasada in 8 ore de pesta ala Salexeda, ultra a mùlti dela sua famiglia che sono morti in dito loco et è in Modena.

Lunedì a dì 29 ditto. Morì da hore 8 de peste M.ro Nicolò Maria Spinelo fisico, al quale se ge scoperse la peste venerdì pasato, et non ge ha bastato la provixion de cinque altri medici fixici et uno medico forastero in casa, con quanti rimedii habiano posuto fare, che per uno carbon che lui haveva in suxo una cosa non sia morto, et ha molto spauriti li medici che al primo giorno ge andorno in casa a visitarlo e tocarli il polso; ultra de loro tuta la Cità si è impaurita e ogni homo pensa andare fora.

Lunedì a dì 29 zugno. La peste s' è scuperta in casa de ser Antonio Tasson e morto una sua puta.

La M.ca Comunità ha obtenuto che ogni homo paga la porta asenti e non asentì (1) per causa dela peste con consenso delo Illmo Ducha Alfonso nostro Sig.r, ultra a quello se pagava, e questo per la determination de dì 12 del presente, como appare in questo.

M.ro Nicolò Maria Spinelo medico che è morto questo dì de peste è stato portato a sepelire a S.to Augustino in una casa, e portato dali setramorti amorbati da hore 24 con adunation deli frati de S.to Augustino et 40 preti, quasi como s' el non fuse stato amorbato, et gera grande moltitudine de persone a vedere, la quale cosa è stata molto biaximata per esere causa de amorbare tuta la Cità, e se li soprastanti non ge fano megliore provision de quello ge hano fato sin qui, el non se liverarà la festa che lori e altri asai moriran de peste.

Martedì a dì 30 ditto. El M.co conto Hercole Rangon eri sira era sano e salvo et andato a vedere M.ro Nicolò Maria Spinelo quando

(1) Sta per esenti e non esenti dalle gravezze.

Digitized by Google

lo volseno portare a sepelire, per esere medico suo e dela sua casa, el quale medico fu a casa sua Zobia pasata et se ne partì con doglia de testa, de quella infirmità è morto; e a dì 29 dito el ditto conto Hercole da hore 5 de note ge prexe uno grandisimo male, in modo tale che Dio sa como pasarà la cosa fra de paura e de altre male; questo ho notato per una memoria da recontare a chi non fu, nè è stato ali tempi moderni in questi afani, e Dio ge dia gratia de liberare lui e nui.

E a dì ditto se liberò da ditta doglia con la gratia de Dio e deli medici.

Martedì a dì 30 zugno. El Sig.r Governatore ha fato metere certe boche de artelarie ale mure dela Cità de Modena ali lochi consueti da poterle adoperare acadendo.

El se dice che la S.tà del Papa Clemente fa metere in ordine uno exercito per andare a campo a Fiorenza, per metere li Medici in casa, e che li lanzecheneche che sono in Lombardia vano in suo ajuto e non se sa per quale via vogliano andare; chi dice per da Poltremoli e chi dice per la strada Claudia e per el modenexe.

Morì de peste don Gaspar dala Rocha e la Caterina sua sorela consorte de Augustino de' Seti et 2 altre persone in la contrada de San Michele.

Morì una fiola de ser Antonio Sechiare de peste e certi altri poveri.

La M.ca Comunità ha fato una tassa sopra ali citadin per la peste de l. 7000 o circha e dicono li restituiran poi, ma credo che pochi ne riscoderan per esere al presente pochi citadini in Modena, li quali sono andati a stare in vila, chi per suspeto e chi per paura et ancora perchè non voleno pagare.

Mercordì a dì primo luio. In piaza da hore 22 ge mancha el pan el quale se fa de oncie 24 la tera como da massaria, el st. del frumento se vende dui scuti che sono l. 7, sol. 6 e questo manchamento procede ancora da non potere maxenare per el manchamento dele aque per el secho.

El mal mazucho ou vere de begon è cesato et mo è venuto febre terzane e pochi ne more de ditto male, ma asai de peste e più de poveri, che de richi e più de fame che de male.

Digitized by Google

Zobia a dì 2 lujo. El se sta in suspeto in la Città e più in el contà, perchè el se dice che el vene deli soldati dela Gexia che voleno pasare per andare a Parma e Piaxenza, chi dice 4000 fanti e chi dice 400 e non se sa el numero per nui, ma si ben per el Ducha che se ha a defendere; ma se ten per certo che pasarano de gratia senza alozare in modenexe e rexan.

El capitano Batistin Strozo fa cridare per la Città che vole dinari vada da lui che ge ne darà, e questo se fa per multiplicare le guarde e per fornire Rubera per ogni rispeto.

M.ro Marco Stagno medico aprovixionato per la peste, dice esere morto questa note pasata e questo dì più de 16 persone de peste de basa condition.

Li soprastanti dela peste sono de mala voglia, perchè non pono provedere a trovare dinari da pagare el pan da dare ali impestati e già sono stati 4 giorni che a una bona parte non ge hano dato pan, nè altra vituaria e se moreno non se faciano maraviglia, perchè moreno de fame e dicono che moreno de peste.

Venerdì a dì 3 ditto. El Sig.r Governatore ha fato comandare molti guastadori et fa serare la porta Salexè verso Bologna et lavorare in castello, per suspete dele zente dela Gexia che voleno venire ali danni del Ducha, seconde che se dice.

Uno grande desordine è in questa Città per causa dela peste, perchè non se ge po provedere a dinari da comperare pan, per el disturbo che se dubita de guera, e per el disturbo de atrovare li dinari del frumento che dete la camera duchale ali fornari, e per el frumento che dete el vescovo Rangon ala Comunità e dita Comunità ali fornari, deli quali el judice M. Alberto Gastalde ne haveva cura et sono stati tanto sbalanzati in qua e in là e fato mercantia, che questo dì danno da suspirare a chi ge sia debitore in eserli tolto li pegni, ma non sono tolti al judice che ne ha fato fare mercantia, e per disgratia le povere persone gravate non pono trovare dinari a nisuno bancho, nè al zudio, e non sano dove batere la testa, el bisogna che Dio ge proveda et credo che con li flageli de più sorte ge provederà.

El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto Governatore duchale in persona fa serare la porta del Castelo et apre el socorse, perchè

Digitized by Google

el vole se facia la intrata per quello loco et se taglia tuti li fichi e altri arbori che sono in fondo del canale alo incontro del Castelo verso San Domengo, e tuto questo se fa per suspeto del campo dela Gexia.

Item io Thomasino Lanciloto, esendo el Sig.r Governatore predito in el loco soprascrito, ge ho fato offerta dela persona mia, tanto quanto poso e vaglio per nome delo Illmo Sig.r Ducha e de Sua Sig.a, e che a Sua Sig.a sta a comandare e a mi a obedire como bono subdito de Sua Sig.a et lui dise: andate como el bisogna ve farò domandare et ve ringratio per parte de Sua Illma Sig.a et mia.

El Sig.r Governatore ha fato chiuxare li canali per dare aqua ale fose e per inondare intorno ala Cità et è grando desordine per el maxenare, el tuto se fa a bon fin.

Sabato a dì 4 lujo ditto da hore 10 $^1/_2$. Morì la Sig.a Angela Torela consorte del Sig.r conto Vincelave Rangon in Modena, e questo per non se havere lasato medegare a loco e tempo, el ge soprazonte le febre con la paura de M.ro Nicolò Maria Spinelo, el quale l' andò a vedere a dì 25 de zugno et era impestato, e a dì 29 morì lui de peste et ge haveva toco el polso, in modo tale che lei si è morta forse de suspeto.

Sabato a dì 4 lujo. El Sig.r conto Hercole Rangon se infirmò a dì 30 zugno de una infermità repentina e parse se liberase e poi recadese, de modo che a dì 3 del presente ha fato el suo testamento, rogato ser Gregoro Maciolo in Modena in casa sua, in el quale post multa ha fato mention dele robe e dinari dela Angela Greca che lui teniva a sua posta madre de Zan Francesco che al presente sta in casa mia, et non sta tropo bene ditto conto et è morto sua cognata questo dì como appare ut supra in questo.

La paura che era eri deli soldati che venivano ali danni de Modena è cesata e più non se nè parla.

Per ser Andrea Marcio m' è stato mostrato una copia de una patente, che ha fato monsignor Lutreco al Sig.r conto Guido Rangon zentil homo modenexe, al presente in el reamo de Napole de questo tenore in parte, videlicet

Guidoni Rangono ordinis S.ti Michaelis, prefecto militum Regis, ac hujus regni neapolitani magno comestabulo regio, fideli, di-

lectissimo etc. . . . . et post molte altre cose, prerogative et laudi dice videlicet. *Te ipsum regni Neapolitani magnum comestabulum tunc vita perdurante creamus, facimus, constituimus et deputamus etc.* e con molti capitoli; ha de provixion onze doe de oro el zorno per tempo de guera et onze una per tempo de pace e ala fin dice: *has patentes literas per infrascriptum secretarium nostrum fieri decrevimus, ac manu nostra subscripsimus et sigili nostri jussimus et fecimus apensione communiri. Datum in castro felici prope Neapolim die XV junii* 1528.

Domenga a dì 5 lujo. Morì eri M.ro Adam de' Seti de peste in 24 hore.

El non se parla più de soldati, como s' è fato 3 dì fa, el pare ale persone che el sia stato fato per fare venire dentre le biave, e questo perchè el non se poteva haver pan per la Cità e per li impestati, et anche per scodere uno tajon de l. 7000 che è stato butato da M. Lodovigo Belencin, M. Zan Filpo Fontana, ser Francesco Maxeto, ser Zirolimo Quatre fra, ser Nicolò Calora et ser Thomaxo Cavalarin, et dicono havere fato fare la crida che ogni homo paga la sua tasa e per non esere stato olduto la crida e non pagato, questo dì se retene tuti li frumenti ala porta Citanova et a Bazohara, perchè le altre doe sono serate e fano pagare a ogni homo la sua tasa et sol. 10 per ciascuno ali fanti, tute queste estorsion e ribaldarie sono proposte da homeni che mai volseno bene ala patria sua de Modena e mai hano voluto pagare tasa alcuna; ma spero in Dio che uno giorno pagaran; per el tuto grande clamore è stato questo dì denanze al Governatore per causa de diti frumenti retenuti et seguitarano ogni giorno sino siano scosi, ma non serà retenuti quelli deli prenominati, perchè lori non se seran posti in lista e doveriano esere li primi a pagare, e se pur ge seran posti serà per forma e non pagarano.

El Sig.r conto Vincelavo Rangon questa sira a meza hora de note ha mandato a sepelire la Sig.a Angela Torela sua consorte et era in una cassa pegolata, acompagnata la bara da brunati portata da molti incapuzati, e non hano fato strepito per el Sig.r conto Hercole che sta molto male, et senza religioxi è portata a S.ta Cecilia de fora per la portexela del Socorso del Castelo, per esere

Digitized by Google

serato quella porta et la porta Salexè, e forse che li frati de S.ta Cecilia ge serano venuti incontra; se dice che el la vole fare portare a Rezo in le sore bianche.

Lunedì a dì 6 lujo. El se continua de retenire li frumenti ale porte et fare pagare el tajon per la peste, e questi ultra lo augumento fato sopra ali datii dela Comunità.

Conservatori elletti a primo del presente per le liste nove.

M. Alfonso Sadoleto, M. Lodovigo dal Forno, ser Pipion Cortexe, ser Zan Antonio di Lanciloto Carandin, ser Thomaxo Cavalarin, ser Zan Batista Silingarde, ser Paulo Livizan, ser Zohane Fontana, ser Francesco.Maria Valentin, ser Francesco Zocho, confirmati ser Jacomo Scanarolo, M. fra Lodovigo Molza.

Martedì a dì 7 ditto. Morì M.a consorte de M. Zohane Castelvedro de mazucho o altre male non suspeto.

Mercordì a dì 8 ditto. Morì ser Marchiorio Pazan alias el Corbela gotoxe.

Item morì dui dì fa la madre de ser Ulise Pazan, non de peste.

Mercordì a dì 8 lujo. El Monto dela Farina ha comprato cara doe de frumento de Ravarin non tropo belo l. 5 sol. 13 el st.

A di ditto. Morì la Antonia fiola de Zirolimo Venetian de peste.

A dì ditto. Morì Jachopin fiole de Bernardin Viola de begon.

Venerdì a dì 10 ditto. Li soprastanti dela peste hano questo dì fato menare ala Misericordia circha persone 60 infetati de peste dela contrada de San Zohane e de San Pedre, ma penso che pochi ne tornaran dentre al tempo suo per eser tristo stare in dito loco, e se camparan haveran grande ventura, e non ha mai potuto fare tanto la fortuna, che in dito loco se ge sia fato uno lazareto como più volte è stato ordinato, ma la non tocha se non a povere persone, se la tochase ali richi ge fariano provixion e bona, ma li poveri metili pur là etc. Dio sa como ge serà provisto deli soi bisogni.

Zobia a dì 15 ditto. Esendo venuto alozare in Albareto deli soldati de Paulo Luzasco contra la voglia del Sig.r Governatore incontanente fece chiamare li Conservatori e altri citadini et ge mandò a fare intendere che se doveseno levare e andare in bolognexe, altramente ge faria provixion e subito fece metere in or-

Digitized by Google

dine le fantarie e artelarie per andarli a caciare via, e tornò el meso pregandolo che per questo dì havese patientia, che doman se partiriano e andariano in bolognexe, ma questi soldati hano dato grandisimo danno in molte altre vile de modenexe per li soi mal portamenti.

Morì M.ro Alberto Grimane da Vicenza capitano dele guarde del Castelo de Modena.

Zobia a dì 16 lujo. Morì Zohane Rubera de mazucho.

Morì de peste una fiola de ser Antonio Pazan.

Morì Thomaxe Mignon de peste.

Morì de peste Bernardin fiole de Baron trombeta.

Morì de peste uno fiole de M.ro Adam de' Seti.

Morì de peste Augustino fu de M.ro Cechin de' Seti.

Venerdì a dì 17 ditto. Morì M.a Zilia di Trombeta madre de Thomasin et fiola fu de M.ro Thomasin di Bianchi, sorela de mio padre de anni più de 80 de mal de vecchiaja et è l' ultima et ultimo dela nostra casa et morì a dì del presente.

A dì dito. Questa matina è manchato el pan in piaza e questo per el manchamento del maxenare, per le aque achiuxate per le fose che se impine, e grande clamore è per la Cità per tale maxenare e li citadini che non hano pan, nè farina: questo è uno malisimo anno pegio che li dui pasati, e questo per el grando caldo e secho e per la grande carastia de tute le robe videlicet el st. del frumento l. 7 et l. 6. 15, dela fava non s' è colto la somenza e cusì la veza, la spelta sol. 25, el par deli capon sol. 15, el par deli polastri sol. 12, el par deli pavari sol. 16, deli amadraci sol. 14, dele pire 5 per dui denari de quelle bone e altre numero 12 per denari 2, ortaja carisima e poco, e comunemente ogni cosa carisima, ove numero 3 per sol. 1, civole 2 per denari 2, e tale robe non sono in sua perfetion come soleno esere.

Venerdì a dì 17 ditto. Uno miracholo: le pome ranze se sono vendute da sol. 3 l' uno sino a sol. 7 le bone. Io credo che siamo ala fin del mondo de tanti infirmi, chi de peste, chi de mazucho overo begon, chi de febre terzane, chi de febre continua, ogni dì ne more quantità dentro e de fora e le cose vano de male in pegio.

Asaisimi citadini e contadini non recogliono questo anno la so-

Digitized by Google

menza dele soe terre e quello recolto si è vena, lojo, veza e gioton, molte posesion restaran non seminate. El non se trova denaro a intereso de 12 per cento, e questo procede da tanta quantità che se sono spexi in frumento questo anno pasato, pensiamo como se farà lo anno presente avignire che el mancherà più biava che li anni pasati.

Li hebrei non prestano, nè el Monto dela Pietà, per suspeto dela peste, ogni homo ha paura dela peste e dela morte e altri mali e ogni dì ne more asai.

Morì Julio fiole de M. Jacomo Sadoleto, et lo ha fato portare a sepelire ali preti con li soi dupioli acesi et era de età de anni 12 o circha, non so che voglia dire questa nova fogia.

Morì una fiola fu de Napolion Cimixelo de mazucho e certi altri che non so el nome, nominavasi madonna Madalena.

Sabato a dì 18 ditto. Pasò per dala Nizola 3 bandere de fantarie che vano verso Parma, e asai se facevano menare in suxe le cara per esere vilani e per non imbratare le scape, e sono soldati dela Gexia che erano alozati a San Cexare con danno de quello loco.

Sabato a dì 18 lujo. El castello de Magreda del duchato de Modena con tuta la sua giurisdition, excepto el criminale che è sotoposto a Formizene, fu fato lo instrumento dela donation a dì 26 febrare 1497 in Ferara, rogato M. Tibaldo secretario, fata a M. Zordan di Pinceta da Modena, non obstante che el ge fuse stato donato in parole e dato el goldimento sino dal 1472 dalo Illmo Ducha Hercole da Este, el quale castello fu dela rason deli heredi del Sig.r Galase di Pii da Carpe, li quali de 7 frateli e una sorela videlicet 3 e dita sorela feceno tratato contra alo Illmo ducha Borso da Este, predecessore al dito ducha Hercole, de amazarlo e fu scuperto el tratato et fece decapitare Zan Marcho e Zan Lodovigo di Pii fratelli e uno Zan Nicolò fuzi et la sorela, e per esere confiscati li soi beni ala Camera fu dato dito castelo al predito M.r Zordan per li soi benemeriti et boni portamenti asai tempi fati et fidelità uxata verso la casa Estensa in sua zoventù, e de tale donation ne fu rogato M. Lionelo Recenta canzelere duchale.

Del anno 1500 a dì 10 septembre in Ferara fu fata la permutation dela mità de Carpe che era del Sig.r Giberto di Pii in Sa-

Digitized by Google

xolo de Modena per lo Illmo Ducha Hercole da Este con el Sig.r Alexandro fiolo fu del dito Sig.r Giberto, rogato M. Leonelo Recenta.

Li soprascriti dui ricordi ho havuto questo dì 18 luio 1528 da M. Hercole fiole fu del predito M. Zordan Pinceta.

Domenga a dì 19 ditto. El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto ha fato cantare in domo una bela mesa per la nova havuta delo Illmo Ducha Alfonso nostro Sig.r che ha consumato el matrimonio in la cognata dela M.tà del re Francesco re de Franza in la cità de Parixo in Franza a dì 5 del presente e dopo la mesa fato procession acompagnata dali ofitiali et conservatori e altri honorevoli citadini et pregato Dio che li conserva, etiam el masare duchale ha dato st. 2 frumento ali preti per elemosina, el simile ali monasteri aciochè pregano Dio per lori.

Item se cantò ancora el vespro solemne.

Domenga a dì 19 luio. Morì M.ro Francesco Salvadego de mazucho.

Morì M.a . . . . consorte de ser Zirolimo Manzolo de infirmità vechia.

Morì una dona di Monzorzi de mal mazucho.

La porta Albareto vechia fu murata a dì 3 del presente et a dì 11 dito fu aperto l' altra porta che ge apreso del Socorse, e per de quello loco vene le cara e altre persone.

Le persone venute da Ferara dicono che questa setimana pasata ge morto persone 1733 de più e diversi mali.

Li soldati dela Gexia che pasorno per de sopra da Modena a dì 18 de questo sono tornati indreto et alozati a San Cexare.

Esendo el bancheto in piaza de M.ro Francesco Doxo masare deli fornari per vendere pan, et havendoge una stora sopra, vene dal Celo uno samo de bege da mele et se butò in suxo dita stora e lui le ha prexe e poste in uno buxo e portato a casa, e per questo samo molte persone ge dano asai interpretatione in bona parte et eser bono prodigio per lo avenire.

Pantalion Tesare e che cantava in bancho morì de peste 8 dì fa.

Lunedì a dì 20 ditto. Ser Antonio Quatrin è venuto da Ferara, el quale gera stato mandato dali parenti de M. Hercole Carandin con litra dela M.ca Comunità de aricomandation, e questo perchè ditto M. Hercole 15 dì fa esendo in Bologna e bolognexe ha ditto

Digitized by Google

e fatto mile matriaze (1) contra ala Ex.tia del Ducha de Ferara nostro Sig.r de dire: nui andaremo a pigliare Modena per la Gexia et io voglio esere el capo, et la S.tà del Papa vole fare uno mio fiolo vescovo de Modena e certe altre papolate che non sono da suo pare, benchè sempre ha havuto uno cantere (2) ala casa mata, perchè dela casa de' Carandini ge ne sono stati deli altri et maxime Barba Gniocho; et havendo presentito el Ducha tal ditato più dì fano, ge ha fato tore tuto el suo che ha in modenexe et la sua intrada e per questo li soi parenti hano domandato ajuto dala Comunità con la predita litra, e Sua Ex.tia ha comissa la causa al M.co M. Jacomo Alvaroto governatore *ad referendum*, e che questo non è pecato da restare punito, perchè li soi parenti lo voleno fare mato, questo serà uno belo honore che farano ala sua cavalaria che ge fece Papa Adriano, quando andò imbasatore per la Comunità una con li altri, ma in vero lui era el più mato.

Lunedì a dì 20 luio. Ser Antonio Quatrin che vene da Ferara dice, che per dito de persone de Ferara dicono esere morto da nadale in qua dele persone 18000 de ogni sorte e de ogni male in Ferara, e che al presente ne more ogni dì 150 et 160 e più, e che lui ne ha veduto menare dele carete a setrare piene de morti et che el ge sette carete da 4 rode a quello offitio, e quella Comunità spende ogni dì ducati 200 in dita imprexa, e che in Ferara non ge pare persone, perchè tuti che ha el modo sono andati in vila e li stentano in villa et ge moreno e deli boni dela Cita per non havere la comodità di medici e medicine et ala sua partita ne era morti deli primi dela Città più de doe para, e che la Ex.tia del Ducha con tuta la sua corte stano serati in Castelvechio, e che in Ferara non ge fu mai più da fare como al presente e sono de mala voglia e nisuno po parlare al Ducha se non con grandissima dificultà, e quando lui ge parlò era in el barcolo con 6 persone in mezo a circha 500 capi de vache che lui era andato a vedere.

Li spetiali de Modena comprano al presente el centinajo de zu-

(1) Pazzie.
(2) Travicello.

chero da madre (*sic*) l. 65 de bolognin, che già pochi anni fa se vendiva l. 17 el centinajo in Modena e mancho.

Martedì a dì 21 ditto. Morì M.ro Augustino Scazera de mazucho.

Mercordì a dì 22 ditto. Li Sig.ri Canonici hano fate procession questo dì per la piogia che venga et hano portato el legno dela croce con altre reliquie et gera el Sig.r Governatore con altri offitiali et altri honorevoli citadini, ma poche e nisuna dona: la terra è arsa dal grando secho e caldo che è stato tanti dì fa, in modo che le terre non se pono arare e tuti li fruti dela terra che se mangiano sono tristi e cativi.

Zobia a dì 23 ditto. Morì M.ro Lazaro Cartolare de mazucho, e da pochi dì in qua è morto dele persone 14 che pratichavano ala sua marzaria a zugare a scacho.

Domenga a dì 26 luio. Li Sig.ri Canonici questo dì hano fato la procession del Corpo de Cristo, la quale non se fece solemne al tempo suo per rispeto dela peste, et per esere cesato la peste et el mal mazucho se sono deliberati farla questo dì, ala quale ge stato el M.co M. Jacomo Alvaroto governatore et altri offitiali, li conservatori et altri citadini, ma pochi et sono andati per Pilizaria in suxo la strada sino a S.to Antonio e da San Lorenzo e in piaza et ge stato pochisime persone e de tale compagnaia de batuti non ge n' è stato se non 5, et io Thomasino ho portato el baldachino dala grada del Domo sino in suxo la strata el baston denanze a man drita per esere cavalero et al altro M. Baldasar Fontana cavalero, per non ge esere tanti del numero deli conservatori che bastase.

E a dì ditto M. Lodovigo Belencin uno deli soprastanti dela peste dice esere morte de peste in Modena persone numero 812 da nadale sino a questo dì.

El se dice che el campe francexe che è ala imprexa de Napole se convien partirse per la grande quantità dele persone che ge moreno, et masime per manchamento dele aque, per el grando seche che è stato 3 mesi fa che el non è mai piovuto se non pocho in alcuno loco, e le terre con li fruti che al presente se sono sechi e arsi e apena che le persone pono vivere per el grande caldo che è al presente.

Digitized by Google

Lunedì a dì 27 ditto. Avendo M.ro Jacomo da Carpe medico cirugico e fisico ecelente (1) dixinato de fora al palazo del conto Hercole Rangon, parse a M. Lodovigo Sechiare, a Francesco Ciruela et Alberto Fojan farge una piasevoleza de torge la sua mula bestiale e maledeta e con inzegno in sua absentia la imbalzono e la ligorno e se la miseno in suxo una careta con campanozi la feceno condure per Modena, et ge la tolse li famigli del conto Hercolo Rangon et la miseno zoxe dala careta per esere stata tolta al suo palazo sotto el suo nome, et post multa ge la restituì et la menorno in Castelo, questo ho notato per vedere el suceso.

Martedì a dì 28 luio. Esendo eri stato tolto a M.ro Jacomo da Carpe fisico et cirugico la sua mula, como in questo appare, ha formato secondo dice lui una inquisition contra a M. Lodovico Sechiare, Francesco Cirvela, e Alberto Fojan de uno libelo de inzuria et dela sua mula et soi danni e interessi, e lo Sig.r Governatore ha comisse al Podestà che ge facia rason. Ogni dì se hano fato dele berte uno al altro, ma questa ha pasato el segno in lo honore, starò a vedere la fin, perchè ale volte el se vene dali madoni ali sasi e dali sasi ale arme etc.

Venerdì a dì ultimo ditto. Per uno fiolo de ser Gaspar Mongardin che vene de Venetia dice che el ge arivato mile cavali turchi da guera e che spetano 40000 fanti turchi e che ditta Sig.ria ha havute dal turcho la trata del frumento de quanto ge ne bisogna e questo perchè el cala 20000 lanzechenecche in nome del re Ferdinande re de Ongaria et vice imperatore contra a venetian in el Friulo e li turchi voleno tenire in pede li venetian, perchè al presente lo Imperatore ha Milan, Roma e Napole, e sel pacificase la Italia et la sottometese ditto Imperatore, andaria contra al turcho e per questo el turcho fa ogni cosa perchè el non ge vada, altri dicono 3000 cavali et fantarie, insuma 8000 persone.

Sabato a dì primo agoste. Morì Biaxio Pasarin non de suspeto.

Domenga a dì 2 dito. Morì Antonin Artuxo non de suspeto.

---

(1) Jacopo Berengario carpigiano uno de' più illustri e famosi anatomici di quel secolo, al quale siam debitori di molte e preziose scoperte in fatto di anatomia.

Digitized by Google

Domenga a dì 2 agoste. Vene nova como esendo alogiato in suxo quello dala Concordia et masime a San Posidonio certi soldati ventureri delo Imperatore, li quale facevano mala compagnia ali contadini et havendo havuto el Sig.r Galioto Pico dela Concordia molti richiami e dogliutose con el Sig.r Antonio da Leve, che è condutere dele zente imperiale, deli mali portamenti de tali soldati, se dice che el ge ha rispoxi: che li boni soldati e homini da bene stano in campo con li altri e che non vano mangiando li vilani, et inteso tal risposta, secretamente ha mise in ordine una bona quantità de soldati et in la hora del dixinare questo dì ge dato adoso a San Posidonio, ala fosa e in altri logi circonvini, in modo tale che el se dice che n' è stato morto più de 300 et menati 4 capi a prexon ala Sua Sig.a ala Concordia con le soe bandere e subito como ge furno denanze li fece tagliare a peci, cussì se dice, e de ditti soldati n' è a Coreze e in altri logi asai e in tuti se ge portano malisimo.

E a dì 3 ditto li Conservatori ed adjonti hano proposto che el se debia trovare frumento per sostentare la Cità, e che la Ecell. del Ducha darà tuti li favori siano posibili et già è stato elleto ser Jacomo Castelvedro, ser Zirolimo Quatro fra et ser Thomaxo Cavalarin soprastanti ala abondantia.

E a dì ditto fu ditto in el consiglio predito del fare lo estimo civile et ogni homo fu contento che el se facese per salute dela Cità, et secondo li capitoli del Sig.r marchexe Nicolò che sono in registro dela Comunità dal 1459, et cussì è la intention dela ecellentia del Ducha Alfonso nostro Sig.r, et obtenuto el partito pochi giorni fa.

El se dice che li lanzecheneche che erano in Lombardia se son partiti una bona parte e tornano a casa, altri dicono che vano in el Friulo a unirse con altri lanzecheneche che veneno a danno de' venetiani.

Lunedì a dì 3 agoste. Li Sig.ri Conservatori et adjonti hano determinato de segnare li capitoli ali fornari et dati a M. Alfonso Sadoleto che li habia a studiare per esere capo deli conservatori.

Se comenzò a tenire rason publica in palazo del M.co Comun al bancho del M.co Podestà, et lui sede a bancho et è revocato la suspension fatta sino al San Michelo proximo futuro, e questo per esere cesata la peste.

Digitized by Google

Martedì e dì 4 ditto. Vene nova como li francexi che veneno de novo de Franza contra a spagnoli e lanzecheneche, al presente sono ala Stradela in Lombardia, et pare che li tanti lanzecheneche che erano in Lombardia siano andati in fumo, credo che queste siano fabule.

Mercordì a dì 5 ditto. Vene da Roma a Modena el M.co conto Ruberto Boscheto, quale a mesi pasati ge mandò lo Illmo Ducha Alfonso da Este nostro Sig.r per imbasatore ala S.tà de Papa Clemente.

E a dì 6 andò a Ferara dalo Illmo Ducha.

Zobia a dì 6 ditto. La peste s' è scuperta in casa de uno hebreo revenderolo de pani.

Morì Cristoforo Cirvela non suspeto.

La infirmità che era del male mazucho si è butata in febre terzane, e in tal case sono tuti amalati, et quelli citadini che erano andati a stare in vila per la peste asai se ne amala et se fano portare in Modena, vero è che la pesta è cesata.

Zobia a dì 6 agoste. Li soldati dela Gexia che sono alozati a Panzan che hano fato una mala compagnia de torge soe robe, ultra el mangiare, sono stati bajoneschi (1) che vano verso Parma e Piaxenza Cità che tene la Gexia al presente.

Item el conto Bernardin dala Antogniola e alozato a dì pasati a San Cexare, ge ha fato con soi soldati malisima compagnia, et al presente è alozato a Corlo et altre vile con suo grandisimo danno de quelle vile, e questo perchè del anno passato el Sig.r de Saxole con soe zente, quando li Marscoti erano a Castelfranco con Bentivogli per andare a Bologna e poi non ge poteno andare, deteno grandisimo danno a bolognexi et al presente li bolognexi li mandano volontera adoso a dito S.r de Saxole, ma el bisognaria che li soi homini non portaseno la pena, ma chi fuse stato causa del male, a me pare che siano in man de turche a esere in man deli ditti soldati dela Gexia, perchè doveriano esere li megliori et sono li più tristi, ma spero in Dio che ala fin serano puniti e chi n' è causa dele guere de Italia.

Ancora se dice che Napole se tene aposta dela M.tà delo Impe-

---

(1) Forse soldati di Malatesta Baglione.

Digitized by Google

ratore, e che lo exercito francexe si è levato dala imprexa per tanti che ge ne moriva de malatia e de sete.

Ancora se dice che Milan, Pavia e altre Cità de Lombardia se tenene aposta dela M.tà delo Imperatore.

Venerdì a dì 7 agoste. Morì M.ro Pedre Magno non de suspeto, el quale era fatore delo hospedale di Batuti, e pochi dì fa morì Francesco Salvadego che era fatore, e pochi mesi fano morì ser Guido Carandin massare del ditto hospedale et fra Vicenze Fornare guardian con la sua dona, li quali tuti sono scripti in questa cronicha.

Morì don Zirolimo Gretio Capelan et retore da San Jacomo in Modena, el quale una con M.ro Zohane suo fratelo morto più mesi fano, hano disipato el suo patrimonio che havevano, quasi tuto dreto a uno molino da man da maxenare frumento, finalmente ge restato el molino et uno suo nipote che ge ha sempre servito ali soi bisogni, ala fin ha renontiato el benefitio a M. Lorenzo Bergomoze, se dice ancora el patronale e asai nipoti nula; cusì fa le persone ingrate como sono preti de simil sorte, e in el tempo che lui impetrò quello benefitio, suo fratelo se ge disfece in mandarge dinari a Roma e ala fin ali fioli nè (1) gran, nè grana.

Sabato a dì 8 ditto. Morì don Francesco Campana famigliare del R.do monsignor Rangon vescove de Rezo e medicato da M.ro Antonio Maria de Beto, M.ro Jacomo da Carpe, M.ro Zohane Grilenzon, M.ro Silvio Tasson e M.ro Nicolò Machelo, con più ge n'è pegio se fa.

Domenga a dì 9 ditto. Morì Zan Batista fiole fu de Paulo de M. Lodovigo Colombo alevato in casa de ser Pedro Jan Paulo Malchiavelo suo misser de età de anni 12 o circha belo, discreto, doto e da bene, e scampando haveria mantenuto la casa di Colombi in pede e como ha piaciuto a Dio lo ha fato uno angelo del paradixo. M. Lodovico suo misser da parte de padre et suo misser da parte de madre non ge sono manchati de diligentia con medici e altri per ajutarlo e non hano potuto, e dela casa del ditto M. Lodovigo non

(1) Si sottintende: non è toccato.

Digitized by Google

ge se non uno putino de 6 mesi che fu fiolo de Augustino suo fiole, e dela casa del Malchiavelo non ge n' è nisuno de maschi.

Domenga a dì 9 agoste. Vene nova como el Sig.r Girolimo Pio che era ala guardia de Rezo è stato prexo dal Roso dela Malvaxia capitano de' fanti dela Ex.tia del Ducha nostro, ancora non se sa perchè, ma più giorni fano è andato in volta el conto Bernardin dela Antogniola con molti cavali e fanti soldati dela Gexia e pasato più volte per el modenexe con grandisimo danno del contà, se pensa che lui volese fare uno trato a Modena e a Reze e altre forteze del Ducha, et ha parse che ditto Sig.r Zirolimo si è de suspeto e per questo è stato prexo, per lo avenire se chiarirà meglio.

A dì ditto. Nui M. Jacomo Scanarolo, M. fra Lodovigo Molza et mi Thomasin Lanciloto per comissione deli Sig.ri Conservatori siamo andati a vedere questo dì la spesa fata per Francesco Cavaza in li dui ponti dela porta del Castelo, fati in la via fata de novo dove solea esere el socorso del castelo et lo gabelin fato de novo in la casa dela molenaza per potere metere dita spesa in la estima deli altri ponti al ditto Francesco.

Nota como M. Jacomo Alvaroto governatore ha fato principiare uno muro in el castello apreso al porton che va in castelo apreso al ponto dentre dopo la saraxinescha, atraverso a quello andito dredo ala mura verso San Domenego per potere serare quello andito a qualche bono fine.

Lunedì a dì 10 ditto. Morì la Lucretia mojere de ser Cesaro Grilenzon non de suspeto, fiola de Zohane de Bernardin Colombo.

Morì Zan Antonio de Peregrin Sulera sarto. Morì M.ro Simon di Grasi non de peste.

Morì Francesco Patin de peste.

Vene nova como el Sig.r Zirolimo di Pii, che ha prexo a Rezo el Roso dela Malvaxia, è stato menato a Ferara con uno altro prexon che el non se sa el nomo, altri dice in Rubera.

Io Thomasino Lanciloto, M.ro Lodovigo Belezante et M.ro Zan Thomaxo Sudente tri mandatarii dele arte habiamo presentato la provixion dela maxena a M. Jacomo Alvarote governatore aciò la facia observare.

Martedì a dì 11 agoste. El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto

Digitized by Google

questa matina è andato a Rubera con molti cavali e fanti, se dice che è stato per causa del Sig.r Zirolimo Pio che era ala guarda de Rezo, el qualo è stato prexo dal Roso dela Malvaxia de comission delo Illmo Sig.r nostre e menato in la rocha de Rubera, che vole examinare el ditto Sig.r Zirolimo, alcuni dicono esere stato menato a Ferara.

Tornò ditto Sig.r Governatore da Rubera a dì ditto.

Mercordì a dì 12 ditto. Li Sig.ri Conservatori et adjonti hano terminato de pagare sol. 3 de. 6 per st. de frumento forastero de provixion a tuti quelli che ne condurano a Modena et farne fare la crida.

Zobia a dì 13 ditto. Io Thomasino Lanciloto conto palatino ho creato nodare appostolico e imperiale Tadè de Peregrin da Vaglio del Frignan et Zohane de Marco da Aquaria del ducato de Modena, rogato ser Zirolimo di Pilizari citadino et nodare modenexe in el mio camerin teren verso el cortile.

A dì ditto. Morì M.ro Gregore di Schieti, non de suspeto.

Morì M.a Lucretia consorte fu de ser Andrea Segize, non suspeto.

A dì ditto. El Sig.r Zirolimo Pio che era ala guarda de Rezo, e che fu prexe a dì 9 del presente e menato in la rocha de Rubera, è stato menato questo dì in la basa ora in el castelo de Modena in suxo una mula con una man ligata dal lato de dredo al stracale dela mula et una gamba ligata al stafilo, acompagnato da molti fanti dela guarda de Modena.

E a dì 14 ditto questa note pasata el ditto Sig.r Zirolimo è stato menato a Ferara acompagnato da molti fanti, el se tene che el non farà tropo bene; el se trova in dolo de havere fato tratato de havere voluto dare via Rezo como se dice.

Domenga a dì 16 agoste. Per persone che veneno da Ferara dicono eserge stato menato el Sig.r Zirolimo di Pii a Ferara, e che l'è stato prexo el zardinero del Ducha per nome Zirolimo Tafon per tratato che lui voleva fare contra al Ducha de tore zente dentre per la pontexela del zardin, dala porta de San Benedeto per la quale via el Ducha ge va inanze e indreto quando el va al suo boscheto, e dito Zirolimo era quello che sempre faceva aprire dita pontexela, e como el Ducha era intrato voleva andare ala porta de Castelvechio a fare aprirla in nome del Ducha e farge intrare dentre le persone del tratato e pigliare el castelo, e per questo

Digitized by Google

li soldati dela Gexia andavano tornande per el pacxe e como ha piaciuto a Dio el s' è scoperto el tratato, ma el se pensa che el se ne scoprirà deli altri che serano stati in tratato e che el Ducha farà justitia contra de lori, et se dice che el gera stato promeso 70000 ducati, se le vere era una bela posta.

A dì ditto. Morì M.ª . . . . consorte de M.ro Antonio Malagola non suspeta.

Lunedì a dì 17 ditto. Molti mesi fano non è piovuto et era ogni cosa arsa e con la gratia de Dio ha comenzato piovere questo dì, e sin qui li contadini, asai che sono, non hano roto le sue tere e asai pensano non seminare per non havere recolto questo anno frumento, ma lojo, vena e altra rebalderia e poco frumento e pensano ajutarse uno pezo con la uva e dapoi con la morte, perchè non hano da vendere, nè da impegnare. Se Dio non li ajuta asaisimi moriran de fame, etiam in la Cità, perchè le arte non fano nula e lo stare del frumento non tropo belo vale l. 7 de bolognin e tute le altre cose carissime.

Mercordì a dì 19 ditto. Morì de peste una sorela de ser Alexandro del Sale de Bologna in San Vincenze.

M. Imilio Marscoto è stato detenuto in castelo de Modena per causa dela prexa del Sig.r Zirolimo Pio.

Mercordì a dì 19 agosto. Questo dì ho avuto una lista de man de M. Jacomo Scanarolo et uno deli soprastanti ala peste, videlicet numero dele persone morte da principio de zenare 1528 per tuto marzo, videlicet

de peste per tuto mazo	N.°	142
aprilo	»	88
mazo	»	186
zugno	»	120
lujo per tuto dì 24	»	76
	S.ª N.°	612
Senza peste per tuto marzo.	N.°	73
aprilo	»	67
	S.ª N.°	140

Digitized by Google

S.ª N.° 140
mazo . . . . . » 92
zugno . . . . . » 56
lujo per tuto dì 24 . . . . . » 53

S.ª N.° 341
612

S.ª N.° 953

Nota che molti ne sono morti per li hospedali, per li ledami e per soto li portici che io credo che non siano nominati in el soprascrito compto, el simile in li borgi dela Cità.

Venerdi a dì 21 agosto. El Sig.r Governatore M. Francesco Alvaroto ha fato scoprire el cuperto denanze al ponto del Castelo dove è el rastelo, per fare butare zoxe ogni cosa e la casa che era de M.ro Zohane da Paxe per fortificare el Castelo.

Sabato a dì 22 ditto. Item ha fatto misurare le fose da porta Citanova sino al torexelo dela Misericordia, per fare cavare dite fose.

El M.co massare de Modena tri dì fa ha fato cavare de casa de M. Hercole Carandin li tinaci e vaseli e fato menare in el Castelare, zoè in la piaceta, per meterli in palazo da farge bujere (1) le uve dele sue posesion che ge ha tolto la Camera, per le parolaze che lui ha ditto in Bologna e bolognexe a dì pasati.

Domenga a dì 23 ditto. Fu sepelito M.ª Antonia Marscota fiola fu de M. Lanfranco Rangon e consorte fu de M. . . . . Mascoto, la quale ha fato testamento e lasato la sua roba a M. Bernardin Marscoto suo cognato, el quale ge steva in casa tanti anni fa e non voleva vedere el suo proprio fiole, e ditto M. Bernardin et M. Lanfranco fiole de dita M.ª Antonia a questa hora se hano fato rumore isemo d' arme per causa de dita heredità, perchè lei ha privato el fiolo dela dita heredità e la fata a M. Bernardin ut supra, el quale è belo homo et belo parladore e lei belisima morta et più bela viva etc. fu sepelita a San Francesco.

Morì e fu sepelita a San Francesco M.ª Impolita neza de M. Fra

(1) Bollire.

Digitized by Google

Lodovigo Molza e consorte fu de M. Bertolamè Moran cavalero, et è morta in casa del ditto M.r fra Lodovico et ge stato alquanto rumore fra M.r Nicolò Moran che era suo cognato et dito M.r Fra Lodovico per certi legati e robe.

Item li soprastanti dela peste dicono eser morte questo dì persone circha 10 de basa condition quasi tuti de mal de corpo.

Domenga a dì 23 agoste. Morì la Sig.a Ana consorte del Sig.r Giberto Pio Sig.r de Saxolo in Modena in casa del Sig.r conto Claude Rangon suo fratello, e per cosa che se dice è stata pocho infirma.

E a dì 24 da hore 22 fu sepelita dita M.a Ana a San Francesco.

Martedì a dì 25 ditto. La M.ca Comunità questo dì ha ordinato che tuti li poveri che albergavano soto li portici e per li ledami albergano alo hospedale, e cusì ser Batista Falopia e ser Zan Antonio de Segondo Carandin ne hano cura de farli alozare.

Zobia a dì 27 ditto. La porta Salexè che asai dì fa è stata serata et interata, queste dì el Sig.r Governatore la fa aprire del tuto, aciochè le cara e altre posano andare e tornare come se solea fare per non esere la Cità più in suspete.

Morì ser Zan Batista Silingarde de malatia longa.

A dì ditto. El M.co M.r Zan Andrea di Augustini da Ferara podestà de Modena et compagni al bancho dela rason, dopo che hano fatto le condenazione ad instantia de mi Thomasino Lanciloto consorte de M.a Margarita fiola fu de ser Francesco Mazon alias Paganin citadin e nodare modenexe et già consorte de ser Paulo Pontio nodare modenexe et nodare dela abadia de Nonantola et sua herede, che li Instrumenti del ditto quondam ser Paulo existente apreso di lei siano dati a Jachopino mio fiole a levare, per utile dele persone che voleno li soi instrumenti levati in anticha forma; el dito M.co Podestà e compagni ge li hano concesi e lui jurante presente e che acepta, rogato ser Zan Batista de ser Francesco Scudobio citadin e nodare modenexe et uno deli nodare del memoriale.

Sabato a dì 29 agoste. Fu sepelito a S.ta Cecilia una putina per nome . . . . fiola del Sig.r conto Claude Rangon e tuti li frati de S.ta Cecilia e li preti havevano uno dupiere de l. 1, per ciascuni, lei si è andata in paradixo con questa dote.

Digitized by Google

Martedì a dì primo septembre. Fu sepelito ser Daniel fu dè M.r Simon Tasson.

A dì ditto. Fu sepelito ser Grigoro Manzolo e la dona de Augustino Scacera.

Zobia a dì 3 ditto. Fu sepelito ser Francesco Maria Castelvedro.

Fu sepelito M.r don Bernardin del Lin canonico.

Venerdì a dì 4 ditto. Vene nova in Modena como Monsignor Lutreco capitano delo exercito francexe in el reamo de Napole è morto de sua morte e che li spagnoli che sono in Napole hano prexe monsignor suo nipote, e che lo exercito si è retirato lontan da Napole 60 miglia, questo è bono per la M.tà delo Imperatore, se le vero, e la causa si è stata per M. Andrea de Orio (1) capitano dela armata francexa, qualo s' è voltato ale voglie delo Imperatore et ha dato socorse a Napole. Se tene che li francexi serano perditori dapoi che sin qui non sono stati vincitori per esere stati tuta questa estate ala campagna e non hano potuto pigliare Napole, nè Milan, pegio farano la vernata et anche per eserge voltato la sua armata.

El se dice che li zenovexi voleno fare uno Duxe imperiale e a questo modo li francexi usirano de Italia.

Lunedì a dì 7 septembre. Caso ocorso martedì pasato a dì primo del presente: esendo don Zohane Carofolo ala Nostra Dona dala Fosa alo altare e dicendo mesa ala quinta oratione dopo lo introito, havendo el calice in suxo lo altare ge lo tolse Zan Francesco fiolo fu de Baldasar Zarlatin e fuzì via per li orti, et ge lasò la capa e la breta e fuzì verso Santa Catelina e la zente dredo tanto che el buto zoxe el calice, el quale fu portato a don Zohane che finì la mesa, e dito Zan Francesco non fece mai se non corere atorno a Modena dredo al canale grande, e dete dela testa in l' uso di Monzon et ritornò corando ala gexiola, zoè ala Nostra Dona e li stete, tantochè li soi ge andorno et a gran faticha lo ligorno et lo portorno sino ala porta, et dise desligateme che io andarò de mia posta; e como fu desligato corse in Santa Cecilia e li soi parenti e altri asai

(1) Il celebre Andrea Doria ammiraglio genovese.

Digitized by Google

dreto, et se caciò in el refetorio deli frati che volevano dixinare, e sentande tal rumore e non sapendo, tuti furno smariti e tuti prexeno li soi zocholi in mane per fare defesa, e intesa la cosa fu prexo quello Zan Francesco e legato e portato in Modena a casa sua; ma li poveri frati non dixenorno de bona voglia, neanche el preto celebrò la mesa di bona voglia, pur se acunzò in ridere, e questo ha causato uno humore melenconico.

Questa sottoscrita si è la linea de mi Thomasino de ser Jachopino di Thomasino del quondam Lanciloto di Bianchi videlicet:

M.ro Lanciloto di Bianchi generò

Thomasino. Zohane. e don Jacomo.

Jachopino. Polo. Lodovigo. Zinignan. Antonio. e Francesco.

Thomasino. don Martino. et Lanciloto.

Zohane Andrea e Jacopino che al presente è vivo e Zan Andrea è morto.

Lunedì a dì 7 septembre. El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto pochi giorni fano ha mandato litre a tute le castele del ducato, che debiano venire a tore la parte sua che ge tocha de pertiche 366 de fosa dela Cità che se ha a cavare, cominzande dala porta Bazohara sino al troxelo dela Misericordia.

Martedì a dì 8 ditto. Vene nova in Modena como li francexi che sono in el reamo de Napole furno roti da' spagnoli sino a dì 28 del pasato e cusì se dice.

Mercordì a dì 9 ditto. Vene in Modena molti guastadori da Monfestin et altre castele per cavare le fose dala porta Bazohara sino ala Misericordia e comenzano questo dì.

Zobia a dì 10 ditto. Per una copia de una litra venuta da Parma, se dice esere stata scripta de man de M. Zirolimo Moron in Napole a dì 29 agoste proxime pasato; avisa uno Sig.r, como el campo francexe è stato roto e morto da spagnoli a dì 29 ditto e che già Capua e Anversa sono ala voglia dela M.tà delo Imperatore, e che el pensa che questa si è la fin dela guera, che Dio el voglia.

El Sig.r Zan Francesco dala Mirandola fa grande alegreza de ditta rota.

Digitized by Google

Venerdì a dì 11 ditto. Morì Jacomo fiolo fu de ser Zan Andrea Grilenzon de malatia longa.

A dì ditto. El se dice che da dì 17 agosto sino a questo dì non se sa nova alcuna del Sig.r conte Guido Rangon che era in el regno de Napole magno conestabulo, se pensa che el sia stato fato prexon da spagnoli a Napole.

El se dice che de 800 homini d'arme non se ne trova 60 che erano in el reamo de Napole et a campo a Napole e che è prexo più de 70 capitani, e tutavia li spagnoli seguitano la vitoria e che el marchexo de Salucio è prexo.

Domenga a dì 13 septembre. El nostro Sig.r Ducha fa ingrosare le fantarie dela guarda de Modena per più rispeti e segureza dela Città.

El Sig.r Governatore ha fato trare zoxe da 5 dì in qua la casa de M.a Jacoma da Paxe che era apreso al Castelo, et ha fato butare zoxe la stantia dove steva le guarde denanze al Castello aciò sia più forte e spatioxo.

Item Sua Sig.a solecita de fare cavare le fose.

El se dice che la S.tà del Papa Clemente con quelli cardinali che son con lui, che al presente sono a Viterbo, non sano quello che se faciono per la rota de francexi, perchè dubitano che spagnoli non li tornano a sachezare como feceno lo anno pasato e pensano de tornare a Riveto (1) o andare in altro loco più securo se Dio vorà, cussì se dice.

A dì ditto. Don Bernardin Trombeta preto et mansionario modenexo è morto a dì 12 de questo et sepelito questo dì in Domo e restato li soi benefitii a don Marchiorio suo nipote fiolo de Baron suo fratello.

Morì uno fiolo fu de M.r Francesco Rangon.

Mercordì a dì 16 ditto. Vene nova como el conto Ugo di Pepuli da Bologna era morto in campo de' francexi a Napole, et seguita la verità che francexi sono stati roti da spagnoli a Napole.

El st. del frumento belo se vende l. 7 in Modena e quello più

(1) Orvieto.

Digitized by Google

bruto se vende l. 6 et l. 6. 10 el st., el pan se fa de oncie 24 la tera da sol. 2 de. 8 non tropo bianche.

Per el secho che è stato questo anno da 24 aprilo sino al presente ha causato, che la metà dele tere da seminare questo anno non se seminaran per non esere stato arate e sono salde como li pradi, e de quelle arate molte non se seminaran, perchè alcuni patron e la mazore parte deli mezadri non seminaran per non havere frumento et vale l. 7 el st.

Zobia a dì 17 septembre. La peste è talmente cesata in Modena che più non se nomina, et non ge va tere 60 de pan el dì a quelli che sono serati in casa più dì fano per suspeto.

Item del mal mazucho non se ne parla, pur alcuni moreno de mal de corpo, ma pochi.

Questo anno è stato abondantia de uva a sol. 50 la castelada intorne a Modena 3 mia e più lontan l. 3. 10 in l. 3. 14 et l. 4 al presente segondo li lochi, ma poche se n'è vendute per la carastia deli dinari e per le arte che fano malisimo e del resto del vivere carissimo, el simile le opere de magistri e de lavorenti de ogni sorta carissime, e per ditta careza molti fariano lavorare che non lo fano e ditti lavorenti voleno inanze stentare e morire de fame che lavorare per bon mercato e guadagnare la spesa.

A dì ditto. Vene nova da Mirandola como Andrea Dorio con la sua armada che prexe Zenova aposta dela M.tà delo Imperatore, el quale a mesi pasati la prexe aposta del Re de Franza, e al presente ha voltato et è stato causa dela rota de francexi in el reamo de Napole.

Sabato a dì 19 ditto. Arivò a Modena uno francexe e non lo lasorno intrare in Modena, el quale vene dal reamo de Napole, et dice esere la verità che li spagnoli de Napole hano roto li francexi, como s'è ditto et prexi li capitani e in fra li altri el Sig.r conto Guido Rangon nostro zentil homo modenexe, el marchexe de Salucio e molti altri, e questo è stato el primo francexe che è venuto dopo la rota che se sapia, et va cerchande per amor de Dio.

Domenga a dì 20 septembre. Morì . . . . di Galina Lardarolo.

Morì uno mexo fa M.ro Cristoforo dale Brete.

Vene nova como el Sig.r Renze da Ceri se ritrova al Aquila con

Digitized by Google

circha 10000 persone in favore de' francexi e che in Roma se ne remete asai e fano testa al Aquila per expugnare li spagnoli e le tere prese e pigliare Napole se lore poterano, pur se dice non faran nula e fiorentin ge danno ajuto.

Item el se dice che pochi giorni fa li francexi prexeno Pavia per forza et la teneno al presente.

Martedì a dì 22 ditto. Morì Andrea di Munari fornare.

Mercordì a dì 23 ditto. El Sig.r conto Uguzon Rangon è questo dì venuto in Modena, el quale a mexi pasati andò in Franza con el Sig.r don Hercole da Este e lui è per via.

Mercordì a dì 23 septembre. El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto ha dito questo dì ali Sig.i Conservatori che el Sig.r don Hercole fiolo delo Illmo Ducha nostro vene de Franza con la sua spoxa e con grande comitiva, e che havendo deliberato per la carastia che è al presente la Ex.tia del Ducha de non volere le spelte, ma ha mandato per proposito per la venuta de ditte zente de volerle e che Soe Sig.e faciano avisato chi le ha a dare le dia, e circha pretio farà tanto quanto se contene in li capitoli concessi, e cussì se ha a metere in ordine a pagare ditte spese.

Morì la Madalena de Bertolamè Civolin de malatia.

Venerdì a dì 25 ditto. Morì de suspeto de peste Borso fiolo fu de Lodovigo Daincre.

Ser Baldasare e fratelli fioli furno de M.ro Jacomo dale Sele hano finito la sua bela residentia overo bancho posto sotto el palazo dela Spelta in suxo la strada Claudia, la quale era de Alberto Pedrazan et la più bela residentia de Modena per banchero.

E a dì 17 ottobre ge sono andati a stare in ditta residentia finita de legname.

Sabato a dì 26 septembre. Asai francexi pasano per suxo le fose de Modena, che veneno del reamo de Napole del campo roto da spagnoli e vano verso Milan e dicono esere la verità del campo roto da spagnoli.

Le fose dela Cità dala porta Bazohara sino dala Misericordia se cavano a furia et ge comandate tute le castele del ducato de Modena et el destreto.

Vene nova como el Sig.r Antonioto Adorne duxe de Zenova è morto a Milan, el quale era fora de Zenova per esere imperiale,

Digitized by Google

e pensava al presente intrare in casa per esere voltata ala voglia delo Imperatore per mezo de Andrea Dorio, qualo era francexo et ora è imperiale et ha roto la armata del Re in Provenza.

Zan Francesco fiolo fu de M.ro Lionelo Sigizo è andato a Bologna per andare a Roma da suo barba.

Martedì a dì 29 ditto. El palio che se soleva corere questo dì de San Michele in Modena, non se corse questo dì, e questo per esere la Comunità debitata per causa dela peste et per esere la la Cità mal consolata per la carastia grande che è al presente che el st. del frumento vale l. 7 et non se ne trova, et per la tribulation dele persone morte questo anno de mal mazucho, el quale palio si è braza 20 de veludo alexandrin.

Mercordì a dì ultimo septembre.

Morì M.ro Bernardin Manzolo.
Morì M.ro Francesco Cartolare.
Morì M.ro Benedeto del Er.

} da uno meso in qua.

Zobia a dì primo ottobre. Per esere cesata la peste in Modena li magistri dele scole questo dì hano principiato tenere scola.

El secho è grande, le persone dubitano del seminare per esere male arate le terre et asai non sono arate, già sono mesi 5 che el non è piovuto se non pochisimo; già una altra volta fu uno secho che durò sino a Nadale et se seminò in le tere malisime arate, in modo che li cason de tera se rompevano con le segure e la note de nadale nevò et stete tuta la vernata la neve in tera, e lo anno seguente fu el megliore recolto che sia mai stato da l' ora in quà e questo fu più de anni 30 che fu ditto secho.

El se dice che la peste si è in Reze in 80 case.

Venerdì a dì 2 ottobre. Fu sepelita M.a Lixa Rangona vechia fiola fu de M. Alberto Rangon già fratello deli padri deli M.ci conto Girardo et conto Francesco Maria Rangon.

Morì a dì primo del presente M.ro Domenego de Zanelo calzolare, alias ditto mezo mantelo, el quale nome ge lo à posto li hebrei, ali quali sino del 1518 ge fece movere lite contra a diti hebrei dale arte, perchè non observavano li soi capitoli e con sua solicitudine fece tanto che furno costreti ad acordarse e pagare l. 100 l' anno ala M.ca Comunità de Modena, la quale li deputò al Monto

Digitized by Google

dela Pietà, e già ne hano havuto l. 900, e perchè dito acordo fu danoxe e vicioxo se referà, et se pensa cavarne molto più perchè de novo s' è principiato la lite quale solicitava el dito.

Sabato a dì 3 ottobre. Morì ser Nicolò de ser Bortolamè da Corte de peste.

Morì M.ro Nicolò de M.ro Bertolamè da Corte Oredexe, de malatia.

Martedì a dì 6 ditto. Da don Zan Francesco Sadoleto che è venuto da Roma se dice che la S.tà del Papa era a Viterbo e in ditto loco ge carastia del vivere, e che el rugio del gran ge vale ducati 14 e che el suo tinelo è stato dui dì senza vituaria, per esere le cose in grande desordine, e che ha mandato dui cardinali a Roma per expedire dele cose necesarie e che, el ge più de doe para de cardinali che non hano la sua famiglia, e che non fano el tinele exempto; el cardinale Gonzaga sta forte ala spesa e le cose dela corte vano ogni dì de male in pegio e che lui ge stato più de 50 dì inanze che habia potuto fare uno spatio per esere la corte stramanata in qua e in là, in tal modo che la magior parte dele suplication sono robate dapoichè sono al registro, e che el non fu mai visto tanta confusion e tanto desordine, e che Roma non è più Roma e che non è per tornare in si da qui a molti anni, e questo crede che sia judicio de Dio.

El Sig.r Governatore fa dare l' aqua ale fose che se sono cavate de novo et ale altre, e più non se ge lavora al presente.

Item el s' è fato crida, che el se debia netare la Cità dali ledami e zochi (1) e altre inmonditie, perchè el se aspeta lo Illmo don Hercole da Este nostro S.r zovene con la sua spoxa francexa et se dice che farà le noze in Modena et ge staran questa vernata e forse ge venirà lo Illmo Ducha Alfonso nostro Sig.r et suo patre.

Mercordì a dì 7 ottobre. Morì don Pexegrin Garuto preto modenexo.

La M.ca Comunità de Modena ha elleto M. Baldasar Fontana ad andare a Ferara dal M.co fatore circha al fato dele spelte che lui domanda ali contadin per la venuta che farà lo Illmo don Hercole con la sua spoxa de Franza a Modena, e questo per esere li co-

(1) Zoccoli, significa anche pezzi di terra spiccati da qualche ammasso.

Digitized by Google

mun exausti dala carastia non hano spelta questo anno da dare ala Camera, e per questa causa se ge manda ditto M. Baldasar.

Sabato a dì 11 ditto. Vene nova como la S.tà del Papa Clemente si è andato a stare a Roma e che lui si è ben d' acordo con la M.tà delo Imperatore, e che el ge stato restituito forteze e ostadexi, e che li spagnoli voleno venire ali danni de Fiorenza.

Le persone havevano paura se semenavane el frumento de non haverne questo anno a vignire per el grande secho che è stato 6 mesi fa che el non se ha posuto arompere, nè arare le tere; ma è venuto tanto belo e bon tempo de aqua, che ogni homo seminava a furia et se pensa haver bon recolto lo anno a vignire, per esere le somenze in la luna vechia de septembre, che Dio el voglia, perchè ogni homo sta male. El st. del frumento vale l. 7, et l. 7 sol. 10 che non è belo e a fatica se ne trova.

El se dice che la montagna ha più castagne che la havese mai; ma le voleno per lore e poche ne vene da nui.

La cità de Pavia circha 20 dì fa, fu prexa da francexi e da venetian con grande mortalità et sachezata, la quale teneva spagnoli aposta dela M.tà delo Imperatore.

Domenga a dì 11 ottobre. Se partì da Modena uno spagnolo imbasatore dela M.tà delo Imperatore che è stato alozato in casa de M. fra Lodovigo Molza circha 6 dì, et se ha fato portare a Bologna a homini comandati per esere infirmo, el quale era venuto dala Mirandola.

Lunedì a dì 12 ditto. El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto esendo in Domo a mesa ge vene voglia andare in suxo la tore del Domo, e finita la mesa ge andò et el M.co Podestà, el M.co masare M. Lodovigo Belencin, M.r Angelo del Er et mi Thomasin e molti altri sino circha 25 persone, la causa perchè non lo sò, ma guardò molto la Cità intorno.

Martedì a dì 13 ditto. Vene nova como li zenovexi non voleno più che se facia el Duxe et voleno obedire alo Imperatore.

Mercordì a dì 14 ditto. Morì questa note pasada Alfonso fiolo fu de ser Zohane Cortexe, qualo se faceva preto et piatezava la Pompoxia con M. Thomaxo Zuffo.

Venerdì a dì 16 ottobre. Li Sig.ri Conservatori hano elleto ser Zirolimo Manzolo, M. Paulo Livizan et mi Thomasin sopra ali alo-

Digitized by Google

zamenti de 1500 cavali che hano a venire delo Illmo don Hercole da Este con la sua spoxa, che veneno de Franza et se ha a celebrare le noze in Modena.

El Sig.r Governatore ha fato depinzere l'arma delo Illmo don Hercole et dela sua sposa francexe al castel de Modena.

Andò alozare a Marzaja certi cavali del conto Guido Rangon che vene ala guarnixon in parmexana e in piasentina.

El M.co fatore duchale ha mandato a Modena uno exatore per le spelte per nome M. Jacomo del Grande ferarexe.

Vene nova como lo Illmo don Hercole ha havuto 101 lanze dela M.tà del Re de Franza et è fato capitano generale de' fiorentini.

Morì don Andrea dale Arme preto zope.

Domenga a dì 18 ditto. Questo dì M. Sipion di Bomle da Ferara Secalcho delo Illmo Sig.r Ducha et nui alogiatori elleti dala Comunità habiamo dato principio de vedere li alogiamenti dela Cità per la venuta che ha a fare lo Illmo Sig.r don Hercolo con la sua sposa de Franza et se ha a fare le noze in Modena, ale quale se ge dè trovare el Ducha de Milan et el Marchexo de Mantua, el Ducha nostro con francexi e altri signori in tuto cavali 1500 e persone 2000 e tuti ale spese dela corte, cussi dice ditto Secalcho, et el Sig.r Governatore pur se fa grando preparamento de vituaria per homini e per cavali, e in Modena non ge peste al presente.

El se dice che li spagnoli de Napole veneno in qua e che già sono pasato el Tronto, se pensa che vogliano andare in el stato de Urbin, et expedito che el sia venire ala via de Fiorenza, ala quale tante volte ge hano minaciato.

Lunedì a dì 19 ditto. Fu sepelito M. don Zan Lodovigo Cirvela proposto de San Lucha, el quale haveva de boni benefitii, ultra a San Luca, et se dice che lui haveva de boni ducati e asai roba in casa.

Mercordì a dì 21 ditto. Morì M.a . . . . di Guidon nora de ser Zan Francesco di Naxi.

A dì ditto. Per litra che vene de Franza de dì 9 ottobre avisa M. Sipion di Bomle Secalcho duchale al presente in Modena, como lo Illmo don Hercole vene piano piano e a paso de galina, e che el crede che non arivarano a Rezo sino ala fin de novembre, e questo perchè li svizeri li intrateneno con soi tamburi e visitation

Digitized by Google

de capitani; in modo tale che forza è a darge manza e che se el spendeva ducati 100 el dì, el bisogna spenderne 200 per le dite visite.

Item che a Lion sono molte lanze et 2000 svizari che aspetano dinari per venire in Italia.

El se lavora gagliardamente in castelo per meterlo in ordine per la venuta del Sig.r don Hercole con la sposa.

Mercordì a dì 21 ottobre. La imagine dela Nostra Dona posta in el palazo apreso la rengera è stata finita de colorire 4 dì fà, la quale è stata fata de man de M.ro Antonio fiole de M.to Zulian Begarelo da Modena et costa ala M.ca Comunità l. 120, senza lo adornamento che ha intorno de marmore.

A dì dito. M. Baldasar Fontana imbasadore dela M.ca Comunità che andò a Ferara pochi dì fa vene a dì 20 del presente, el quale gera andato circha al pagare dele spelte e venuto con resolution che el sia remisso li dui quinti de dite spelte a tuti li pagadori, e che el signore la pagarà sol. 20 el st. questo anno per li $^{3}/_{5}$ che se ge daran.

Zobia a dì 22 ditto. Questo dì M. Sipion de Bomle Sechalcho duchale et ser Zirolimo Manzolo, M. Paulo Livizan et mi Thomasin Lanciloto eleti alozadori dala M.ca Comunità per la venuta che ha a fare lo Illmo don Hercole da Este, con la sua spoxa de Franza, habiamo finito de atrovare li alogiamenti in Modena per persone e cavali et se ge trovà leti numero 638 et per cavali numero 1278 e più, e dito Sechalcho ne ha havuto uno compendio.

Per persone degne de fede che veneno da Bologna dicono che li bolognexi dubitano molto forte del ducha de Ferara per tanta zente che se aspeta in Modena ale noze e che ogni dì se apre le porte a hore 16, el tuto se fa per suspeto che Bologna non sia prexa.

Venerdì a dì 23 ditto. Morì la mogliere de Pedre Maria dala Cela. Io Thomasino Lanciloto conto palatino appostolico e imperiale ho creato nodare appostolico e imperiale Guido del quondam M. Engetio di Vicedomini da Montechio, che al presente insegna ali fioli de ser Zohane del Er in Modena, rogato ser Zan Francesco del quondam ser Zohane Pignata in el mio camerin teren.

Digitized by Google

Domenga a dì 25 ottobre. El Sig.r Governatore et el M.co masare hano ordinato che el sia conduto grande quantità de calcina e zeso da fabricare in castelo per la venuta che ha a fare in Modena lo Illmo don Hercole da Este de Franza con la sua spoxa per fare le noze in Modena, ale quale se ge trovarà el Ducha de Milan, el Marchexe de Mantua, li imbasatori de' fiorentini e de' venetian e altri signori con Illmo Sig.r ducha Alfonso nostro Sig.r

Item ha ordinato che el sia scoso le spelte dali contadin per li $^3/_5$ et $^2/_5$ ge ne ha remeso de gratia a prego dela M.ma Comunità per la carastia che è al presente et ge la paga sol. 20 el st., benchè la vale sol. 30 a chi bisognarà comprarla e più.

Item se fa provixion de l. 3000 zuchero et l. 3000 cira e de tuti li oxeladori da salvadexine per tuto el ducato de Modena.

Item se fa altre grande provixion de fen, legne, farine, carne e altre per el bisogno, purchè la carastia non fuse, e da questi dì non fu mai visto el più belo e bon tempo.

Item el Secalcho ducale sta a mangiare in la casa de M. Hercole Carandin ale spese dela Camera e la consorte del ditto M. Hercole ge fa e fa fare la cusina o voglia o non, et la chiamano la casa del Ducha: questo e quello che lui ha guadagnato a dire parole contra ala Ex.tia del Ducha, ultrachè ha perso tuta la intrata.

Lunedì a dì 26 ottobre. Questa matina da hore circha 14 esendo belo sereno è stato veduto uno foco che è pasato sopra la piaza de Modena, dala tore andare verso el loco publico, dicono esere una cometa, et è stata veduta da circha persone 10 che erano in piaza et masime dui famiglii deli soprastanti ala peste.

E a dì ditto ser Andrea Barozo canzelere dela M.ma Comunità dice che per questo dì se ha a dare pan a quelli che sono serati in casa per suspeto dela peste, e poi non più perchè serano licentiati e con la gratia de Dio la peste si è extinta, che Dio se conserva in sanità e in pace.

Morì M.a . . . . Suardina.

Martedì a dì 27 ditto. Se partì da Modena el R.do vicario del vescovo M. Domenego Sigisbaldo da . . . . el quale ge stato circha anni 6 in ditto offitio, et è uno homo da bene e doto et va vicario del vescovo de Pavia.

Digitized by Google

El ditto tornò vicario de Modena a dì de . . . . 1531.

Mercordì a dì 28 ditto. El se lavora a furia in castelo perchè lo Illmo ducha Alfonso nostro Sig.r se aspeta, e de curto zonzerà el Sig.r don Hercole de Franza con la sua spoxa et se crede che a San Martin serà in Modena.

Zobia a dì 29 ditto. Io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Bernardino del quondam ser Petro Antonio di Cavola da Saxolo in el mio camerin tereno, in la casa dela mia habitation, in la parte denanze, rogato ser Antonin de M.ro Nicolò dale Coltre citadin e nodare modenexe.

Zobia a dì 29 ottobre. El M.co M.r Jacomo Alvaroto Governatore de Modena ha fato questo dì chiamare li Sig.i Conservatori et li adjonti in castelo et exortati et confortati a fare honore alo Illmo Sig.r don Hercole fiolo delo Illmo Sig.r nostro ducha Alfonso, el quale in pochi giorni serà in Modena con la sua spoxa fiola fu del re Lodovigo de Franza, et se ha a celebrare le noze in questa Cità de Modena, ala quale ge intervinirà molti Sig.i et imbasatori e gentil homini asai, etiam el nostro ducha Alfonso, ala quale proposta ge fu rispoxe dal M.co M. Joan Filipo Cavalarin capo deli Conservatori molto degnamente de farge honore a tuta sua justa posanza deli Conservatori, el simile dise li adjonti, el quale Sig.r Governatore romaxe molto ben satisfato e cussi se fa provixion de farge uno belo presente et altre cose honorevole a simile feste.

Lo Illmo ducha Alfonso ha elleto el Sig.r conto Ruberto Buscheto sopra a tuti li alogiamenti e vituarie generale comissario.

Arivò a Modena 24 cara de tapezarie, leti et altri adobamenti per la venuta dela Sposa del Ducha, le quale robe veneno da Ferara.

Item muli 12 con casse de zuchero e cira per le noze.

Item in castelo se ge fabrica a furia.

Item el Sig.r Governatore s'è partito de castelo e andato a stare in la casa del conto Bersanin dal Castelo, per dare le stantie del castelo dove el steva ala Ex.tia del Ducha, che se aspeta de hora in hora.

Venerdì a dì 30 ditto. Li Sig.i Conservatori hano elleto 20 zoveni dela Cità honorevoli, che habiano andare incontra ala Spoxa,

Digitized by Google

infra li quali ge Jachopin mio fiolo e li altri serano notati in una lista ut infra.

Venerdì a dì 30 ottobre. Questo dì è stato comandato da parte de . . . . ali masari dele vile che debiano comandare in le soe vile uno par de capon et 15 ovi per par de boi, ancora non so se li voleno in don, overe pagarli, e che se habiano a portare a-la corte.

E a dì ditto el Sig.r Governatore ha fato fare la crida, che tuti quelli che hano spelta la debiano denontiare la mità al soprastante ala spelta, che ge la pagarà sol. 36 el st., et portarla al granare per la corte alo offitiale deputato.

E a dì ditto el se comenzò a dare li alozamenti et masime a quelli che hano le tapezarie del Ducha.

El se dice che la Ecell.ma del Ducha fece mozare la testa al Sig.r Jeronimo Pio a dì 25 venendo a dì 26 del presente in Ferara, el quale era prexon per havere menato tratato contra a Sua Sig.a et al stato a dì pasati, e questo se dice havere fato el dito Ducha aciochè aspetande la Sposa, como se sa che lei ge lo haveria domandato de gratia, e non ge lo haveria potuto negare de dargelo, et ge ha tolto la faticha e punito uno rubelo. Ali soi giorni del ditto Sig.r Jeronimo ha fato tale matriole (1) de pigliare già Saxolo a uno suo nipote e altre cose asai, tantochè l'è venuto la fin de lui in suo danno e vergogna dela casa sua.

Domenga a dì primo novembre. In castello se ge lavora a furia, perchè se aspeta doman lo Illmo Sig.r Ducha Alfonso nostro Sig.r

Item el s' è dato la lista deli alozamenti ali soi foreri.

Mori M.a . . . . consorte fu de M. Lodovigo Verzaja.

Lunedì a dì 2 novembre. Questo dì se aspeta lo Illmo Ducha Alfonso e tuta questa note pasata è piovuto et al presente piove con neve et è grande fredo più delo uxado, e sei mesi fa non è piovuto che haveria bisognato e al presente che siame per fare le sue noze Dio vol mandare cativo tempo et bisogneria bono.

A dì ditto. Arivò in Modena da hore circha 19 lo Illmo Ducha

---

(1) Pazzie.

Digitized by Google

Alfonso da Este nostro Sig.r con sua comitiva de zentil homini, de secretarii, de sechalchi, homini d' arme, cavali lezeri, alabarderi e altri et è alozato in casa del Sig.r conto Uguzon Rangon la sua persona con li soi servitori, lo resto alogiato in casa de' citadini ale spese dela corte, excepto el lozamento per ser Zirolimo Manzolo et mi Thomasino Lanciloto in absentia de M. Paulo Livizan alogiatori, se dice per vedere la provixion che se fa per la venuta che ha a fare in Modena lo Illmo don Hercole suo fiolo con madama Rainera de Franza sua spoxa, et se dice che el vole andare a vedere la provixion de Rezo e de Berselo.

E a dì ditto la M.ca Comunità fa provixion de dare fen, paja e legne a 90 cavali che hano acompagnato el Ducha, e questo aciochè non vadano in le vile.

La M.ca Comunità ha comprato 6 forme de formaze piaxentin che pesano l. 815 a l. 19 sol. 10 el cento, per donare alo Illmo don Hercole con altre robe asai quando el vegnirà.

Mercordì a dì 3 ditto. Lo Illmo Ducha nostro ha mandato 20 zentil homini incontra al Sig.r don Hercole et ala Spoxa, quali al presente se trovano a Pavia.

Venerdì a dì 6 ditto. Lo Illmo Ducha ha fato principiare de invidare questo dì circha 70 done de Modena honorevole e bele, tute maridate ala sua festa che se farà quando serà venuto lo Illmo don Hercole suo fiolo con la sua spoxa in Modena, et io Thomasino Lanciloto sono stato lo invitatore de comission de M. Sipion di Bomle suo secalcho, le quale done sarano notate in questa quando serano tute invitate per numero 73.

El Sig.r Ducha se fa metere in ordine pan e altre vituarie per andare a Rezo per fare fare le provixion per la Spoxa che se aspeta a questo S. Martin.

Sabato a dì 7 ditto. Lo Illmo Ducha questa matina abonora s' è partito da Modena con la corte e andato a Rezo con grande piogia, el pare che la disgratia voglia che quando Sua Eccellentia cavalcha che el piova.

El fornare del Sig.r Ducha fa el pan a Sua Ex.tia de frumento purissimo et lo fa mondare ale sore a gran, a gran, et paga sol. 20 del sacho; el st. del frumento ge costa in Modena dui scuti che sono l. 7 sol. 6 el st.

Digitized by Google

Sabato a dì 7 Novembre. La M.ca Comunità de Modena ha elletto li infrascriti ad andare incontra alo Illmo sposo don Hercole da Este, che vene de Franza con la sua Sposa videlicet.

El M.co doctore e cavalero M. Joan Filippo Fontana.

El M.co doctore e cavalero M. Antonio da Benedè.

El M.co cavalero M. Lodovigo dal Forno.

El M.co cavalero M. Gaspar di Ferari.

Item el M.co et nobile M. Jerolimo dala Molza.

Domenga a dì 8 ditto. Tuto questo dì è piovuto fortemente tuto.

Lunedì a dì 9 ditto. Lista dele done bele de Modena maridate, invidate per mi Thomasino Lanciloto da dì 6 de questo per tuto questo dì ala festa e noze delo Illmo Sig.r don Hercole da Este fiolo delo Illmo Sig.r ducha Alfonso da Este nostro Sig.r, quale se aspeta in Modena con la Illma madama Sig.a Rinera fiola fu dela M.ta del re Lodovico re de Franza; el quale invido ho fatto de comission del M.co secalcho duchale M. Sipion di Bomle et del M.co et Sig.r conto Uguzon Rangon, diseno haver comission dal ditto Sig.r Ducha et sono le infrascrite videlicet

Sig.a Elea (*sic*) Bentivoglia.

Sig.a Lucretia Rangona Claudia.

Sig.a Lucretia Rangona Uguzona (1).

Sig. cavalera del Forno de M.r Lodovico.

Sig.a cavalera Cortexa de M.r Alberto.

M.a Domicilia de M.r Nicolò Molza.

M.a Liona de M.r Nicolò Moran.

M.a Laura del conto Ven.o da Cexa.

M.a Barbara de M.r Augustino Belencin.

M.a Mesina nora de M.r Tubia Rangon consorte de M.r Lodovico.

M.a Violante de M.r Zirolimo Valentin.

M.a Pulisena de M.r Zan Filippo Fontana.

M.a Maria de M.r Batista Cortexe.

M.a Bertolomea de ser Fontana di Fontana.

---

(1) *Claudia* ed *Uguzzona* non sono cognomi, ma derivativi dei nomi de' loro rispettivi consorti conti Claudio ed Uguzzone Rangoni.

Digitized by Google

M.ª Orsina de ser Bertolamè Fontana.
M.ª Cornelia de ser Bonano Fontana.
M.ª Ixabela de ser Alberto da Corte.
M.ª Margerita de ser Lodovico de ser Antonio Francesco Carandin.
M.ª Margerita de M.r Bertolamè Belencin.
M.ª Orsina de M.r Aurelio Belencin.
M.ª Anna de ser Francesco Maria Baranzon.
M.ª Ixabela de ser Nicolò Fontana.
M.ª Paula de ser Augustino Maxeto.
M.ª Calidora de ser Zan Francesco dal Forno.
M.ª Francesca de M.r Bertolamè Marscoto.
M.ª Mesina de M.r Francesco Maria Molza.
M.ª Impolita Buscheta consorte de M.r Pendaja.
M.ª Zenevre de ser Francesco Maria Valentin.
M.ª Beatrice de M.r Zirolimo Cochapan.
M.ª Barbara de ser Zan Pedre Fuxare.
M.ª Beatrice de ser Francesco Fontana.
M.ª Camila de ser Bertolamè dale Selle.
M.ª Stela de ser Baldasar Forcirolo.
Sig.ª Anna de M. Zan Filippo Sertorio.
M.ª Cleofa de M.r Gaspar di Ferari.
M.ª Zenevre de ser Antonio Foian.
M.ª Thomaxa de M.r Julio Rangon.
M.ª Lucretia de M.r Alberto Belencin.
M.ª Lucretia de ser Gabriel Quatre fra.
M.ª Emilia de M.r Zirolimo dale Coreze.
M.ª Diamante de M.ro Alexandro Fontana medico.
M.ª Antonia de ser Batista Tasson fiola de ser Zan Batista Malpio.
M.ª Catherina de ser Francesco Moran.
M.ª Anna de M.r Zirolimo de M.r Lucretio Tasson.
M.ª Margarita de M.r Alberto Tasson.
M.ª Julia de M.r Antonio da Benedè.
M.ª Francesca Falcona de Zan Batista de Tote.
M.ª Ixabetina de M.r Alberto Gastalde.
M.ª Orsina de M.r Tadè Zandorio.
M.ª Peregrina de M. Zacharia Descalze.

Digitized by Google

M.ª Suxana de ser Nicolò Silingarde.
M.ª Duratea de M. Paulo da Corezè.
M.ª Fede de ser Petro Paulo Calora.
M.ª Cornelia de ser Franceschin Gastalde.
M.ª Lucretia de M.r Cesare Rangon.
M.ª Lucretia de ser Daniel Grilenzon.
M.ª Bertolamea de . . . . di . . . fiola de M.r Francesco Cavola.
M.ª Cornelia de ser Zohane Codebò.
M.ª Bertolamea de ser Francesco Codebò.
M.ª Bertolamea dè ser Jacomo Calora.
M.ª Cintia de ser Daniel Tasson.
M.ª Margarita de M. Lodovigo Sadoleto.
M.ª Lucretia de ser Jacomo da Ren.
M.ª Anna de ser Thomaxo Carandin.
M.ª Anna de ser Zohane Zocho.
M.ª Ixabeta de ser Zan Batista Marscoto.
M.ª Aurelia del Roso Segize.
M.ª Anna de M.ro Guielmo Spinela medico.
M.ª Barbara de . . . . di Naxili fiola de ser Pompeo Tasson.
M.ª Lodoviga Naxa de M. . . . . Thodescho.
M.ª Nicoloxa de M. Thomaxo Fontana.
M.ª Costanza de ser Francesco di Odofredi.
M.ª Zenevre de ser Lucha Mantuan.

Lunedì a dì 9 novembre. La M.ca Comunità de Modena ha preparato uno baldachin de seda de raxo biancho da andare contra ala sposa, et vole che li zoveni dela Cità che ge andaran incontra lo portano e che lo strazano a suo piacere, e lori sarano quelli che haverano el cavalo dela spoxa.

Li tapezeri del Sig.r Ducha hano adobato el castelo de tapezarie belissime tute le stantie del castelo de Modena, in el quale ge ha a stare lo Illmo don Hercole con la sua Sposa.

Item hano adobato el palazo de M. Gaspar Rangon, in el quale ge aloza la Sig.ª Marchexana de Mantua sorela del nostro Sig.r Ducha.

Item lo Illmo Sig.r Ducha nostro alogia in el palazo del Sig.r conto Uguzon Rangon (1).

---

(1) Ora palazzo de' Marchesi Tacoli da S. Domenico.

Digitized by Google

Item la spenderia è in casa del Sig.r conto Guido e poche stantie del suo palazo se adopran a queste noze, per esere desfornito de tuto quello faria bisogno per adobarlo.

Item in el granare del vescovà ge la spelta che ge dà li citadin, la quale hano promeso pagarla sol. 35 el st.

El non fu mai la magiore carastia del vivere human quanto è al presente; el st. del frumento se vende dui scuti che son l. 7 sol. 6 et l. 8 el più belo, la spelta sol. 40 el st.; fava, veza, orzo, mio, melega non ge.

Martedì a dì 10 novembre. La M.ca Comunità de Modena ha posto fora uno palio de braza 20 veluto alumà, da eser corso con li barberi per la venuta dela Illma madama Rinera sposa delo Illmo don Hercole da Este fiolo delo Illmo ducha Alfonso nostro Sig.r

Item ha fato cunzare li anzoli delo horologio che vadano intorno, che 20 anni fa non ge sono andati.

El se aspeta questa sira la Illma Marchexana de Mantua che vene a Modena ale noze, et ha alozare in casa de M.r Gaspar Rangon, dove ge stato fato lo aparato dali secalchi del Ducha.

Vene in Modena da hore doe de note.

Mercordì a dì 11 ditto. Vene la nova como la Illma Madama è arivata a Rezo eri sira e che doman venirà in Modena, e perchè le strade erano tute fangoxe se anetano a furia.

La M.ca Comunità de Modena ha posto fora uno palio de raxo de zalo dorà, de braza 20 o circha da esere corso dale done.

Zobia a dì 12 ditto. La M.ca Comunità fa grande provixion de falò per la strada dove ha a venire la sposa et per la Cità, e de lumere per tuta la Cità, e tute le botege sono serate como s' el fuse festa per honorare la venuta del Illmo don Hercole con la sua spoxa et comitiva francexa.

Zobia a dì 12 novembre. Crida fata per parte delo Illmo Sig.r Ducha, ala pena dela forcha che nisuno non ardisca metere man ala mula dela Illma Madama et sposa delo Illmo don Hercole suo fiolo, nè ala sua leticha, nè a strazare baldachin, nè a metere man ad arme, perchè lui vole esere quello che distribuisa el presente che lei farà ali zoveni de Modena deputati ad andarge incontra, e questo fa per obviare ali scandoli.

Digitized by Google

Nota che havendo voluto li zoveni de Rezo fare simili atti como è dito de sopra sono venuti ale man con li soi alabarderi tedeschi et n' è stato 5 feriti de quelli de Rezo.

E a dì ditto da hore 23 $^1/_2$ intrò in Modena la Illma madama Rainera consorte delo Illmo don Hercole da Este fiolo delo Illmo Sig.r nostre ducha Alfonso in una leticha e le soe donzele in suxo le chinee e con lei dui imbasatori francexi, uno de' venetian, uno de' fiorentin et molti altri zentil homini francexi et el Sig.r don Hercole con tuti li soi zentil homini, li quali veneno tuti de Franza, e la spoxa fu fiola dela M.ta del re Lodovigo re de Franza predecessore del presente re Francesco.

Item era acompagnata dalo Illmo Ducha, quale ge andò incontra a Rezo et a Berselo et l' à acompagnata a Modena, et gera li 4 imbasatori che haveva mandato la M.ca Comunità a Rezo per honorare la venuta dela ditta spoxa, et ge andato li Sig.i Conservatori con lo baldachin de seda biancha, portato da circha 30 zoveni de Modena vestiti con sajon de veluto et zipon de seda, molti molto honorevoli in fra li quali gera M. Thomaxo Cavalarin, M. Antonio Carandin, M. Alberto Foian capi de ditti zoveni, et ge andorno incontra ala porta Citanova et la tolseno sotto el baldachin et vene dreto la strada et pilizaria, per piaza e dala salina e dreto la strada sino ala Croce dela Preda et al Castelo, e como furno apreso al Castelo uno presumptuoxo forastero comenzò a volere strazare el baldachin et furno tuti sottosopra, perchè erano romaxe d' acordo de non lo strazare per comission del Ducha per la crida fata, tanto che el fu tuto strazato e non steteno per M. Jacomo Alvaroto Governatore che ge cridase, e dopo che la Sposa fu usita dala leticha li ditti zoveni ge tolseno le mule che la portavano et la leticha la portorno via, e in lo intrare in Castelo se fece molte alegreze con trare de artelarie, et le fantarie descaricorno tuti li soi archibuxi e con falò, lumere, sono de campane, pifari e trombete che el pareva che l' aere et el celo ruinase, et hogni homo andò ali soi alozamenti hordinati per ser Zirolimo Manzolo, M. Paulo Livizan et mi Thomasin Lanciloto e tuti senza strepito, e in castelo gera la Sig.a Marchexana de Mantua con molte zentil done de Modena e citadine honorevole e tuti ale spexe dela Corte.

Digitized by Google

Zobia a di 12 novembre da hore 23 $^1/_2$. Item tuto questo dì le botege sono state serate et ogni homo vestiti da festa, e tanta zente era per le strade e ale finestre che era una cosa inestimabile e cridande: Alfonso, Alfonso e Ducha, Ducha.

Lo Illmo ducha Alfonso questa matina in la citadela de Reze fece cavalere M. Zirolimo fiolo fu de M.r Filippo Molza, el quale ge era andato per uno deli 4 imbasatori in nome dela M.ca Comunità de Modena a farli riverentia ali spoxi in nome dela M.ca Comunità e ringratiarli dela sua venuta che voleno fare a Modena, e a offerirge tuto el potere dela Cità per farge honore ale sue noze.

El Ducha ha fato donare ali zoveni de Rezo che ge andorno incontra ducati 25, zoè scuti.

Venerdì a dì 13 ditto. El Sig.r conto Ruberto Buscheto ha voluto dare questa matina ali zoveni de Modena scuti 30 de manza per le mule e leticha che hano tolte ala Spoxa del Ducha, et non li hano voluti dicendo che a resani ge hano dato scuti 25 e che lori sono da più che resani, e che più presto ge ne voleno fare uno presente.

Vene in Modena uno imbasatore fiorentin per visitare el Sig.r don Hercole suo capitano et anche lo vole presentare in nome dela Comunità de Fiorenza.

Venerdì a dì 13 novembre. Lo Illmo don Hercole ha fato balare in la sala del Castelo e comenzato da hora una de note et gera poche done modenexe; se pensa ge ne sarà più per lo avenire; e como se comenzò la festa el Sig.r Ducha vechio se partì e andò al suo palazo dove è alogiato in casa del Sig.r conto Uguzon.

Sabato a dì 14 ditto. Li zoveni hano fatto uno presente dele mule o muli et letiche che tolseno ala Sposa a dì 12 del presente alo Illmo don Hercole, e questo perchè non ge hano voluto donare più che scuti 30 e lori non li hano voluti, ge ne hano voluto fare uno presente, ma hano voluto servare la sua reputation.

El Sig.r conto Guido Rangon questa matina ha mandato M. Saxolo suo canzelere a fare uno beletissimo presente de cira lavorata biancha, de forme de formaze, fasani, pavoni, pernice, caponi, videli, manzi, vino e spelta, el numero del quale serà notato in questa quando haverò la lista del secalcho duchale de tuti li presenti, et se estima che el sia de valuta scuti 200 o circha.

Digitized by Google

Sabato a dì 14 novembre. Li Sig.i Conservatori con molti dotori e cavaleri et honorevoli citadini sono andati a visitare la Illma Madama, con el megio del M.ro M. Jacomo Alvaroto Governatore, e lei ge ha fato bona cera, benchè lei non sapia parlare taliana, ma parlava per via de uno interpetro.

Item volevano visitare lo Illmo Sig.r don Hercole et era andato a visitare uno imbasatore fiorentino.

Item li ditti Sig.i Conservatori hano fato fare uno beletissimo presente alo Illmo Sig.r ducha Alfonso de formaze, capon, spelta, e trebian, et alo Illmo don Hercole et ala Illma sua Spoxa pece doe de borchà d' oro, pece 4 de veluto de diversi colori et pece 4 de raxo e dalmasco de diversi colori, el quale è de valuta ducati 800 o circha, como più chiaramente serà notato in questa quando haverò la lista, item videli e manzi.

Nota che al presente el st. del frumento vale l. 7 sol. 10 et l. 8 e non se nè trova, et questo dì è manchato el pan ala piaza; asai stentano e moreno de fame e altri goldeno e trionfano.

Domenga a dì 15 ditto. Molti presenti sono stati fati al Ducha questo dì da molte castele de resana e de modenexe, e da zentil homini e citadini.

Morì M.ro Benedeto di Manzoli spetiale.

Domenga a dì 15 novembre. La Illma Madama da hore 20 è andata ala mesa in Domo con 16 chinee beletissime, in suxe le quale era Sua Ex.tia con soe donzele e molti dela sua corte et fece dire mesa alo altare de S. Thomaxo el quale era aparato.

Nota che li Sig.i canonici havevano aparato lo altare de San Zimignan con molte relique e non ebeno offerta alcuna da lei questo dì, nè venerdì pasato dal Sig.r don Hercole suo spoxo, el quale andò a mesa in domo con tuta la corte.

El secalcho duchale M. Sipion di Bomle et el Sig.r conto Uguzon Rangon questo dì hano fate reinvidare circha 12 done de Modena bele per la festa de questa sira, con protestation che siano meglio tratate che non furno zobia de sira pasata che se partirne senza cena de Castelo et senza compagnia, e con pensere de non ge tornare più, e per esere andate a visitare Madama per la prima volta ge fu fato tristo honore, e lo manchamento fù deli secalchi del castelo, ma non delo Illmo Ducha.

Digitized by Google

E a dì ditto la sira se fa festa in castelo et se ge bala a son de pifari bonissimi et molta ge zente et masime el Sig.r Ducha Alfonso.

Questo dì è belisimo tempo e fredo, el se dice che martedì se fa le noze publiche et se corerà li palii, e poi ogni homo a casa sua.

Lunedì a dì 16 ditto. Questo dì el non s' è fato festa in Castelo, se dice che doman se fa le noze.

Lunedì a dì 16 novembre. Lista deli presenti fatti alo Illmo Sig.r nostro Ducha Alfonso per tuto dì 15 ditto, cussì in Rezo como in Modena videlicet:

Da M. Lodovigo Belencin
pernixe. . . . . n.° 10
lepore . . . . . » 2

Da don Zanon
lepore . . . . . » 2
pere. . . . . » 30
pome paradixe. . . . » 100

Da M. Mesin dal Forne
manzi . . . . . » 1

Dal conto Ruberto Buscheto
pavon . . . . . » 6

Dala comunità de S. Cesare
capon . . . . . n.° 118

Da Alberto di Vincenzi
manza . . . . . n.° 1
anatre . . . . . » 6

Dala comunità de Regio
manzi de' sopranni. . n.° 6

Dal comun de Rubera
manzi de' sopranni. . n.° 6

Dal podestà de Rubera
manzi de' sopranni. . n.° 1

Dal comun de Baise
viteli . . . . . n.° 2

Dal conte Fontanela in Regio
forme de formazo . . n.° 2
torze bianche. . . . » 4
spelta a misura de Regio st. . . . . n.° 16
manzeti sopraneli. . . » 1

Da M. Tadio di Manfredi per el comun de Borzan
torze bianche. . . . n.° 6
capon . . . . . » 20
viteli . . . . . » 3
spelta . . . . . sachi 8

Da M.r Giberto da Carpe
pernixe. . . . . n.° 16

Da M. Alexandro di Zoboli
vin . . . . . bote 2
spelta a misura de Regio
staia . . . . . n.° 16
viteli. . . . . » 2

Da M. Alesio di Tacoli
torze bianche. . . . n.° 2
forme de formaze . . » 2
spelta sachi . . . . » 6

Dal conto Lodovico Manfredo
vitelo . . . . . n.° 1
lepore . . . . . » 4
capon . . . . . » 20
forme de formazi . . » 1
olive botesin . . . . » 1

Digitized by Google

Da Patachio da Regio
vitelo . . . . . n.° 1
forme de formaze . . » 1

Dal conto Hercole de Berne
forme de formaze . . n.° 1
lepore . . . . . » 3
capon . . . . . » 6
salcizon piateli . . . » 1
biava sachi . . . . » 2

Dali frati de S.ta M.a de Gratia
pernixe. . . . . n.° 2
capon . . . . . » 8

Dal conto Paulo Manfredo
torze bianche. . . . n.° 6
capon . . . . . » 20
viteli . . . . . » 2
spelta . . . . . st. 20

Dal conto di Quatre Castele
pernixe. . . . . n.° 19
capon . . . . . » 20
tordi . . . . . » 80
spelta . . . . . st. 15
viteli . . . . . n.° 2

Da M.r Vincenze Scajola
fasani . . . . . n.° 4
pernixe. . . . . » 16
tordi . . . . . » 36
conigli . . . . . » 4
lepore . . . . . » 4
capon . . . . . » 20
salami . . . . . » 11
lepore . . . . . » 8
persuti . . . . . » 2
forme de formazo . . » 1
vitelo . . . . . » 1
vino bote . . . . . » 5

Da M. Lelio di Zoboli
spelta a misura de Regio
staia. . . . . n.° 16
moscatello bote . . . » 1
capon . . . . . » 14
manzo de sopranno . » 1
vitelo . . . . . » 1

Dal comun de Castelnovo de Grafagnana
viteli . . . . . n.° 6
formazi de pecora . . » 34

Dal podestà de Felino
viteli . . . . . n.° 3

Dala comunità de Albinca
manzo sopranno. . . n.° 1

Da M. Jerolimo Guarnero
fasani . . . . . n.° 3

Dala comunità de Regio
caponi . . . . . n.° 84
pernixe. . . . . » 14
lepore . . . . . » 2
conigli . . . . . » 19
candeloti bianchi . . » 60
torze bianche. . . . » 54
manzoli . . . . . » 5
forme de formaze . . » 6
spelta . . . . . st. 18
vitelo . . . . . n.° 1
spelta sachi . . . . » 12
forme de formaze . . » 2
viteli de bosco . . . » 2
caponi . . . . . » 40

Dala comunità de Rubera
manzoli . . . . . n.° 6
caponi . . . . . » 80
torze bianche. . . . » 6

Digitized by Google

forme de formaze . . n.° 2
mezene salade . . . » 2

Dal podestà de Rubera

manzolo . . . . . n.° 1
caponi . . . . . » 12
cucholi botexin . . . » 1
pere e pome cesta . . » 1

Dal cavalero Canevare

viteli . . . . . n.° 2
castroni . . . . . » 8
caponi . . . . . » 18
forme de formaze . . » 1
olive barile . . . . » 1

Da M. Joan Batista e M. Lodovigo Belencin

manzi sopranno . . . n.° 2
viteli . . . . . » 2
caponi . . . . . » 32
pernixe. . . . . » 24
lepore . . . . . » 20

Dal conto Ven.° da Cesa

torze bianche. . . . n.° 6
viteli . . . . . » 2
caponi . . . . . » 16

Dala comunità de Nonantola

manzi apasta (*sic*) . . n.° 4
caponi . . . . . » 100
torze bianche. . . . » 10

Dal conto Guido Rangon

spelta de frumento. . st. 93
pavoni . . . . . n.° 8
fasani . . . . . » 20
pernixe . . . . . » 32
caponi vivi . . . . . » 98
torze bianche grande . » 10
torze bianche de l. 2 . » 16
torzeti bianchi . . . n.° 80
forme de formaze grande . . . . . » 4
manzi . . . . . » 4
viteli . . . . . » 4
trebian bote . . . . » 4

Da M. Augustino Belencin

manzi de sopranni . . n.° 8
viteli . . . . . » 4

Da M.r Jeronimo dala Molza

manzo . . . . . n.° 1
viteli . . . . . » 2
caponi . . . . . » 20
pernixe. . . . . » 20
forme de formaze . . » 2
salami . . . . . » 35

Dala comunità de Rebecco

manzo . . . . . n.° 1
lepore . . . . . » 2

Da fra Lodovigo Molza

manzo . . . . . n.° 1
caponi . . . . . » 40
spelta . . . . . st. 12

Dala comunità de Modena al Sig. Ducha

manzo biancho . . . n.° 1
manzo rosso . . . . » 1
manza rossa . . . . » 1
manzo ben grando . . » 1
viteli . . . . . » 4
caponi . . . . . » 100
vino trebiano e toscho . q.re 20
spelta . . . . . st. 30
forme de formazo piaxentino grande de peso l. 815 . . . n.° 6

Digitized by Google

Dala ditta Comunità al Sig.r don Hercole

veluto incarnato. .	braza	30
damasco zezolino .	»	30
veluto verdo , . .	»	30
raso turchino. . .	»	30
veluto zezolino . .	»	30

Dala ditta comunità ala Illma Madama

damasco azuro . .	braza	30
veluto zalo . . .	»	30
raxo carmesino . .	»	30
borchato d' oro pavonazo	»	30
borchato d' oro bertino.	»	30

Dala comunità de Castelnovo de parmexana

manzo	n.°	1
forme de formazo . .	»	2
caponi	»	20
spelta sachi	»	7

Da M. Jerolimo dal Forno

caponi	n.°	12
anatraci	»	4
manzo	»	1
forma de formazo . .	»	1

Dali frati de S.to Benedeto, zoè monici de S. Pedro

caponi	n.°	16
forme de formaze . .	»	1
spelta sachi	»	4
torze bianche. . . .	»	10
vitelo	»	1
brazadele ceste . . .	»	2

Dal conto Julio Boiardo

caponi	n.°	40
capriolo	»	1
viteli	»	10
pernixe.	»	22
lepore	»	8
vino bote	»	4

Dal conto Uguzon Rangon

caponi	n.°	60
lepore	»	8
pavoni	»	4
fasani	»	16
pernixe.	»	40
torze bianche. . . .	»	12
torzeti	»	50
viteli	»	4
salami	»	50
frute panera	»	1
maroni sachi	»	2
persuti	»	11
spelta sachi	»	8

seguitarano li altri presenti in questo ecc.

Martedì a dì 17 novembre. M. Nicolò fiole fu de M. Siximondo Moran citadin modenexe questa matina da hore 15 è stato fato cavalero a speron d' oro dalo Illmo Sig.r Ducha nostro ducha Alfonso da Este a prego del Sig.r conto Ruberto Buscheto suo socero in el suo camerin del ditto Ducha in casa del Sig. conto Uguzon Rangon in Modena.

Digitized by Google

Item Sua Ecell.tia ha fato cavalero in ditto loco M. Vincenze Scajola da Regio.

Nota che del 1534 è morto inanze nadale.

La Ecellentia del Sig.r Ducha s' è partito da Modena per andare a Rubera.

E a dì ditto tornò Sua Ex.tia da Rubera.

Mercoledì a dì 18 ditto. Questo dì se corse tri palii videlicet uno de veluto zezolino con li barbari et lo ha havuto el barbare del cavalere di Obizi da Ferara, item uno de raso roso con cavali paexan et l' à havuto el cavalo del M.co M. Lodovigo Belencin, item uno de raso in colore de paglia et lo ha havuto una femina del loco publico; quello deli barbari et dele femine lo ha fato corere la M.ca Comunità e quello deli cavali li bechari, et hano corse dala banda dela porta Citanova sino a S.to Antonio e li palii erano in suxo la rengera de ser Zohane dala Scala, e la causa si è stata perchè la Illma Madama era a casa del Sig.r conto Claude Rangon (1) con tute le soe donzele et le signore Rangone con molte altre zentil done asai, el Sig.r don Hercole a cavale per la strada con tuta la corte sua e del Sig.r Ducha, e tuta la Cità questo dì è stata in trionfo e le botege serate.

Mercordì a dì 18 novembre. El Sig.r Ducha non s' è moso dal suo alozamento per vedere corere palio, perchè quando li altri fano festa e gloria lui sta vigilante etc.

El se mete in ordine stantie per 100 boche per la venuta de uno imbasatore venetian, quale aspetava la Sposa a Ferara et s' è deliberato venirla a trovare qui in Modena, et se dice a presentarla (2).

E a dì ditto la sera s' è fato festa in Castelo et gera dele done modenexe, ma poche.

Zobia a dì 19 ditto. Vene in Modena da hore 2 de note dui imbasatori venetian per visitare el Sig.r don Hercole et la Illma madama sua Sposa et alozano in casa de M.r fra Lodovigo Molza.

Molti presenti sono stati fatti alo Illmo Sig.r Ducha da' 15 del

---

(1) Ora palazzo del Conte Belentani.

(2) Cioè offrirle alcuni presenti o regali.

Digitized by Google

presente per tuto questo dì, li quali non sono ancora notati in questa cronicha et se ge notaran quando se haverà el compendio dal M.co M.r Sipion de Bonle secalcho duchale.

Da dì 12 del presente che vene la Illma Madama, per tuto questo dì 19 ditto è stato bonissimo tempo et inanze è stato malissimo tempo et maxime da primo de questo sino a dì 12.

Molti poveri cridano per la Cità io moro de fame e de fredo e nisuno li olde, e ogni dì se ne trovano deli morti soto ali portichi; roba asai se dispensa in la Corte, ma in li poveri niente, e chi ha male suo danno.

Zobia a dì 19 novembre. Morì Gaspar da Borgogna modenexe.

Morì Zan Francesco fratello fu de ser Daniel Tasson.

El se dice che uno deli dui imbasatori francexi che sono venuti con Madama è morto in casa del conto Guido Rangon, ma non se publica per non disturbare le noze che se fano in Modena.

Venerdì a dì 20 ditto. Fu sepelito in S. Lorenzo uno imbasatore francese vescovo, quale era alogiato in casa del conto Guido Rangon, el quale era venuto con la Illma Madama de Franza et ha lasato scuti 50 ala ditta capela.

Li dui imbasatori de' venetian uno M. Andrea da casa Leon et M. Victore da casa Griman, che sono alogiati in casa de M. fra Lodovico Molza con sonatori, cantori, donzeli e bufoni, dopo el dixinare hano fato sonare e cantare con galantaria et bufonezare, e in quello instante ge arivato M. Jacomo Alvaroto Governatore de Modena mandato dal Sig.r Ducha con molti honorevoli zentil homini e citadini a torli e acompagnarli al palazo del conto Uguzon Rangon dove è alogiato el Sig.r Ducha, li quali ge sono andati con grande pompa de veste grande de carmexin de pelo fodrate de vare et altre bele veste soto e berete de veluto, con soi scuderi benisimi vestiti a pede tuti, el Sig.r Ducha ge venuto incontra ala scala con molti soi zentil homini et acetati con molta reverentia e de sopra da lui li ha menati in la sua camera, quello che seguirà lo notarò.

Venerdì a dì 20 novembre. Seguita li presenti fati alo Illmo Sig.r Ducha da dì 15 del presente per tuto dì 19 ditto.

Digitized by Google

Dala comunità de Bazan e Scuran
manzi . . . . . n.° 3
Da M.r Zan Francesco da Busan
manzi . . . . . n.° 1
tordi. . . . . » 60
Dala comunità de Canosa
manzi . . . . . n.° 1
tordi. . . . . » 60
Dala comunità de Guia
trebian bote . . . . n.° 3
manzi . . . . . » 4
maron sachi . . . . » 2
Dal Podestà de Guia
trebian bote . . . . n.° 1
pernixe. . . . . » 42
lepore . . . . . » 12
Dal conto Antonio Maria Fontanela
vitelo . . . . . n.° 1
caponi . . . . . » 20
lepore . . . . . » 8
capriolo. . . . . » 1
salami . . . . . » 16
Dala comunità de Montechio
manzi . . . . . n.° 4
pernixe. . . . . » 20
lepore . . . . . » 5
forme de formaze . . » 2
caponi . . . . . » 48
torze bianche. . . . » 12
Da Zimignan da Ziose
pernixe. . . . . n.° 15
viteli . . . . . » 2
Da M. Mesin dal Forno
ultra al manzo caponi . n.° 20
vino bota . . . . . n.° 1
Dal conto Cabrioto dali Quatro Casteli
caponi . . . . . n.° 16
lepore . . . . . » 4
manzo . . . . . » 1
spelta corbe . . . . » 8
Da Bonaiuto hebreo da Modena.
oche grase . . . . . n.° 2
torze bianche. . . . . » 8
viteli . . . . . » 2
caponi . . . . . » 36
forme de formaze . . » 1
spelta . . . . . st. 16
torteli de pasta reale . n.° 20
Dala comunità dele Carpenede
vino fusti . . . . . n.° 10
spelta st. . . . . » 50
caponi . . . . . » 100
manzi . . . . . » 2
ove . . . . . » 400
Da Francesco Montecatino da Cente
pernixe. . . . . n.° 13
Dala comunità de Montecuchulo
manzi et sopranni . . n.° 14
Da M.r Francesco Lombardino
pernixe. . . . . n.° 19
caponi . . . . . » 30
pignoli barili. . . . » 15
tortore . . . . . » 20
Dala comunità de Bismantua
sopranni . . . . . n.° 2
Dal conto Bersanino
caponi. . . . . n.° 24

Digitized by Google

lepore . . . . . n.° 5
pernixe. . . . . » 14
tazoni d' arzento. . . » 2

Dal conto Hercole et conto Vincelavo Rangon

fasani . . . . . n.° 16
pernixe. . . . . » 50
pavoni . . . . . » 4
lepore. . . . . » 7
caponi . . . . . » 54
forme de formazo . . » 4
viteli . . . . . » 8
spelta . . . . . st. 50

Dala comunità de Cento

caponi . . . . . n.° 36
bacilo d' arzento con bronzo . . . . . n.° 1

Dal comissario de Cente

fasani vivi. . . . . n.° 6
pernixe. . . . . » 18
lepore . . . . . » 4
caponi . . . . . » 10

Dala comunità de Sarzana

manzo . . . . . n.° 1

Dala comunità de Codegoro.

scudi . . . . . n.° 10

Da Jacomo da Castagneda

caponi . . . . . n.° 18
lepore . . . . . » 12
pernixe. . . . . » 30
viteli . . . . . » 1
trebiano vaselo . . . » 1

Da Montetortore

lepore . . . . . n.° 4
pere ceste. . . . . » 2
maroni sachi . . . . » 1
viteli . . . . . » 2

Dala comunità dela Pieve

caponi . . . . . n.° 24
manzo . . . . . » 1
confetera d' argento . » 1
torze bianche. . . . » 6

Dala podestaria de Menozo

viteli . . . . . n.° 8
formele. . . . . » 10
utri d' olio . . . . » 2

Dala comunità del Finale

manzi . . . . . n.° 2
forme de formazo . . » 1
torze bianche. . . . » 12

Dala podestaria de Fanan

viteli . . . . . n.° 4
lepore . . . . . » 2

Dala podestaria de Aquaria

viteli . . . . . n.° 1
lepore . . . . . » 2

Dala comunità de Medola

manzo . . . . . n.° 1
viteli . . . . . » 4
sopranno . . . . . » 1

Dali Sig.ri imbasatori de Fiorenza una peza de borchà d' oro rizo sopra rizo de pretio scuti . . n.° 1000

Dala comunità de S. Felixe

vino bote . . . . . n.° 10
manzi . . . . . » 6

Da tuto el clero de Modena al Sig.r don Hercole o a madama tazon de arzento. n.° 2
borchà d' ore peza . . » 1

Digitized by Google

Dala comunità de Regio al Sig.r don Harcole e la Madama

uno bacilo d' arzento . n.° 1
bochale. . . . . » 2
tazon d' arzento . . . » 2
e questo ultra a altro presento.

Dala podestaria de Montefiorin
videli . . . . . n.° 8
. . . tauri . . . » 1

Dai Sig.ri imbasatori venetiani
Doe magne veste de carmesino de pelo fodrate de panza de varo, diti manti donate ala Illma Madama . . . . . n.° 2
estimati ducati 400 in 500.

Nota como M. Sipion di Bomle secalcho duchale me ha fato dare la copia deli presenti soprascriti et antescripti a ser Daniel Grilenzon, e a dì 3 dexembro ho dato una copia a M. Baldasar dale Sele masare duchale.

Item se dice che quelli da Sestola ge hano donato al Sig.r Ducha scuti . . , . . . 200
Item quelli da Camporzan scuti 40
Item quelli da Carpe scuti . 300
Item quelli da Lugo e Bagnacavale scuti 200
Item quelli d' Arzenta scuti 30

Venerdì a dì 20 novembre. Molti zentil homini dela corte del Sig.r Ducha et altri se sono partiti questo dì da Modena et andati a casa sua e le noze se venene finende, etiam el presentare se finise.

Li Sig.ri Imbasatori venetiani da hore 23 sono andati in castello a visitare el Sig.r don Hercole et Madama, e como se sono partiti se hano cavate de doso una veste per ciascuna grandisima de veluto carmexin foderata de panza de varo et le hano lasate in quella camera de Madama et lori fatose acompagnare con torze bianche grosisime acese al suo alogiamento a casa de M.r fra Lodovigo Molza, che ge faran altri presenti.

E nota che el Sig.r Ducha Alfonso ha sempre portato la breta de rosato dapoichè vene la Sposa sino a questo dì, et questo di se l' è mesa negra et la haveva negra quando li soprascriti imbasatori lo hano visitato, se pensa che lui lo habia fato per la morte delo imbasatore francexe, qualo questo di è stato sepelito a San Lorenzo, perchè era logiato in casa del Sig.r conto Guido Rangon.

Sabato a dì 21 ditto. El Sig.r Ducha è andato ala mesa in Do-

Digitized by Google

mo e dopo la messa disse ali Sig.ⁱ canonici che ge atrovaseno uno loco per una capela per lui, che el la voleva dotare.

E a di ditto li Sig.ⁱ imbasatori venetian sono andati ala mesa in Domo e fatose cantare al suo capelan una solenissima mesa con soni e canti solenissimi, e li imbasatori fiorentini che erano a mesa a San Zimignan subito se partirne.

Sabato a dì 21 novembre. La Illma Madama mandò eri a donare a uno imbasatore francese alogiato in casa del cavalero Sertorio una de quelle doe veste de carmexin che ge lasò in la sua camera li dui imbasatori venetiani, e l'altra la donò al conto Galeazo di Tasson zentil homo del Ducha.

Alo Illmo Sig.ʳ Ducha è stato dato aviso, como questa matina è stato veduto ala Croxeta in bolognese 200 cavali lezeri, li quali poi sono andati sino al Canale del Navilo dala Casa di Copi e in Caposanto per imboscada, et se dice che 3 dì fa ge sono andati pensande che Sua Ex.ᵗⁱᵃ dovese andare a Ferara, forse ge haveriano fato a dispiacere, perchè con lui ge M. Hanibal Bentivoglio ultra ali altri Sig.ⁱ e zentil homini, ma quando lui ge andarà haverà bona provixion de soldati.

Nota che per causa de ditta imboscada se dice che havevano acompagnato el cardinale Gonzaga fiole del Sig.ʳ Lodovigo da Bozole, quale se fa vescovo de Modena et el Sig.ʳ Ducha ha li fruti et li tene per monsignor don Impolito suo fiolo arcivescovo de Milan, e questo perchè la liga ge promise dito vescovà e la S.ᵗᵃ del Papa non ge lo vole dare al Ducha.

El Sig.ʳ Ducha ha mandato el conto Galeazo Tasson in posta a Roma a dolerse dela imboscada al Papa.

Domenga a dì 22 ditto. Li imbasatori venetian sono andati con grande comitiva ala mesa a san Domengo, e hano fatto cantare una mesa solene con soni e canti che hano con lori.

Domenga a dì 22 novembre. Lo Illmo Sig.ʳ don Hercole ha fato invidare circha 12 bele done de Modena per mi Thomasin Lanciloto questa sira a nozo in castelo et ala festa, nota che poche ge ne andò.

Li Judici dale aque han destenuto eri circha cara 100 de' nostri contadini, se pensa che el Ducha se voglia partire uno dì che

Digitized by Google

ogni homo non lo sapia e levare ogni cosa in suxo li cari, etiam li presenti a lui donati, e a questa hora ha mandato roba asai a Ferara et anche s' è partito boche asai; queste noze non sono state corne se pensava de corte bandita, ânzi sono state fate con grande massaria e misura, e chi non sa fare massaria impara da chi la sa fare, perchè la roba sta con li boni massari e chi non ha oro o argento a questo tempo non è tenuto savio nè saputo.

Lunedì a dì 23 ditto. Lo Illmo Sig.r ducha Alfonso questa matina da hore 15 s' è partito da Modena e andato ala via de Carpe per andare a Carpe, a Novi, a San Felixe, al Finale e a Ferara, e con lui ge andati molti zentil homini, et resta al presente in Modena el Sig.r don Hercole con la sua Sposa et sua corte.

Sua ecellentia per ditte noze ha fate poche gratie a modenexi in particulare, nè ala Comunità dele suppliche a Sua Sig.a presentate. Poteria esere che là a Ferara più reposadamente e con più satisfation deli suplicanti etc.

Lunedì a dì 23 novembre. Nui modenexi se siamo sforciati fare honore alo Illmo Sig.r Ducha, alo Illmo don Hercole suo fiolo et ala Illma Madama Rinera sua spoxa nel tempo dele noze che sono durate da dì 12 del presente per tuto dì 22 ditto de darge alogiamenti honorevoli in là Città per tuta la corte et per li imbasatori francexi, venetian, fiorentini et altri forasteri et a cavali 100 fra homini d' arme e cavali lezeri, a tuti senza strepito alcuno e serviti de cari e boi et homini per le fation necessarie et paia, fen e legne ali soldati et coverto, benchè la Comunità non fuse obligata, ma s' è fato perchè non andaseno in le vile a ruinare li poveri homeni, et el Sig.r Ducha s' è molto bene contentato de tuta la Città, e questo perchè tuti li citadini et citadine honorevoli hano honorato tuta la Corte in visitation e altri a piaceri, benchè el tempo non lo habia tropo bene comportato per la peste che è stata questo anno in la Città e Contà con el mal mazucho et morto dele persone 4000, et per le guere de Italia et per la grande carastia che è al presente che el st. del frumento vale l. 7 sol. 10 et l. 8, fava e veza pocha se trova e cara, la spelta sol. 36 in 40 el st., oncie 1 $^1/_2$ de pan per denari 2 non trope bianche, tute le altre robe del vivere carissime, li caponi sol. 20 el par e più,

Digitized by Google

la carne de porco sol. 20 el pexo, le ove numero 2 per sol. 1, le castagne sol. 4 la quarantola picola, civole numero 4 picole per sol. 1, agli menuti sol. 4 el centinara, carne de videlo groso sol. 1 denari 2 la l., formazo piaxentin sol. 5 la l., pesso sol. 1 denari 4 la l., olio de oliva sol. 2 denari 4 la l., olio de noxe sol. 2 denari 6 la l., el st. del remolo sol. 20 la mina, del remezole sol. 30 che pare remolo maxenà; pochi dinari core per li artexani e pur bisogna vivere e ogni cosa se spaza ala piaza, tanti poveri vano cridande per la Cità io moro de fame, che 'l è una compasion a vederli e poche elemosine ge fate dala Corte; le persone che sono state a queste noze de forasteri secondo che dice el panatere, che è alogiato in casa mia, sono state circha boche 3000 al più e tuti hano trionfato et ge stato dato el pan biancho de oncie 8 l'uno et dui per bocha el dì; e questo discorso ho fato per mostrare a chi leze in che termino se ritrova al presente questa Cità, ma non ha guardato a cosa alcuna per fare suo debito verso al suo Sig.r como populo amorevole al suo Sig.r, che la Comunità in fra le altre spese che ha fato li citadini in vestirse lori e soe done ha spese ducati 1000 e più, computà el presente fatto a Sue Sig.r; sichè lectore advertise bene a questa cronicha quello che se bisogna fare quando el tuo Sig.r vene a casa tua con li soi cortesani et altri soi amici, che el non bisogna guardare a cosa alcuna a farge honore, nè estimare fatticha e spesa etc.

Mercordì a dì 25 ditto. Vene nova como el Sig.r Ducha è arivato a Ferara.

El Sig.r don Hercole fa deli zentil homini per la sua corte et vole fare una compagnia de 200 homini d'arme per li Sig.i fiorentini per esere suo capitano et 101 home d'arme per el re de Franza, per esere dela compagnia deli cavaleri de San Michele de Franza.

Mercordi a dì 25 novembre. El collegio deli bancheri ha aceptato questo di ser Zan Pedre Fuxare in el collegio deli bancheri et ha fato una bela colation a tuta la compagnia de pignocati, de brazadele, cialdon e trebian secondo la usanza.

Item el ditto Colegio ha bandito certi quarti del aquila da sol. 11, che non se spendono se non per sol. 10.

Digitized by Google

Zobia a dì 26 ditto. El Sig. don Hercole ha fato invidare circha 12 done per mi Thomasino Lanciloto per fare festa questa sira in Castelo e lui è andato questo dì a caza con sua corte et zentil homini e citadini.

Nota che pochi homini e done ge andò.

Nota como a dì 17, venendo a dì 18 del presente da hore 4 de note la Peregrina di Lazari da Spilamberto fece amazare Julio de Jacomo di Trenta da Modena con ferite 39 et el ditto Jacomo con ferite 29 in casa sua in Spilamberto, la quale era sua mogliere del dito Julio, e quello che lo ha amazato ha nome Zan Andrea, fiole bastarde de M. Bernardin di Pii, qualo era inamorato dela ditta Peregrina, e la ge faceva lume quando li amazava e lei si è prexa a Spilamberto, et el Sig.r conto Guido la farà morire como vole justitia.

Nota che a dì . . . . la ditta se amazò in prexon con uno cortelo che lei se cazò in el core per non esere squartata, como era stata sententiata per la rason.

Venerdì a dì 27 novembre. La Illma Sig.a Marchesana de Mantua questa matina s' è partita da Modena con sua corte e andata a Mantua.

El Sig.r Ducha ha remandato indreto li cavali lezeri et homini d' arme, che lo acompagnorno lui a Ferara lunedì pasato, e questo ha fato perchè habiano acompagnare el Sig.r don Hercole con la Duchesa che voleno andare a Ferara, e con lui andarà li imbasatori venetian e fiorentin e francexi.

Item ha mandato una bona banda de archibuxeri che sono alogiati dala Bastia in zoxe per acompagnare el predito don Hercole con la Spoxa et imbasatori e altri che sono alogiati in Modena, e voleno andare a Ferara presto; nota che el Ducha andò a Carpe e a Novo, e per de là da Sechia andò in sacheta (*sic*) e montò in barcha e andò a Ferara.

Morì Schiaperla Brichadelo et Antonio di Sigize dito baron più mesi fano, che non furno scriti in questa.

Domenga a dì 29 ditto. Lo Illmo Sig.r don Hercole da Este s' è partito da Mantua con la Illma madama Rinera sua sposa da hore 15 con tuta la sua corte e con tuti li imbasatort et zentil homini

Digitized by Google

modenexe e vano verso Ferara (1), e nisuno de lori sono restati in Modena sino ali cochi et altri servitori offitiali sono andati via e fato menar via tute le tapezarie et altre robe, et è stato acompagnato da molti cavali lezeri et homini d' arme et archibuxeri, e perchè ha menato con lui tuta la guarda de Modena, tuto questo dì è stato serato le porte dela Cità, excepto la porta de Castello.

Domenga a dì 29 novembre. Sumario deli presenti fati alo Illmo Sig.r ducha Alfonso da Este et alo Illmo don Hercole suo fiolo et Illma madama Rinera sua Sposa da dì 10 novembre sino a dì 20 del ditto 1528 cussì de Regio con el suo ducato et in Modena e suo ducato et altre Cità e castelle fora del ducato et dali imbasatori venetiani et imbasatori fiorentini, como appare in questo a partita per partita, li quali sono stati apretiati da mi Thomasin scriptore per vedere le montanze del tuto per lo modo infrascrito videlicet.

pernixe	p.a	210	a sol.	20	el p.e	l. 210.	0.0
lepore.	n.o	120	a sol.	15	l' una	» 90.	0.0
manzi	»	48	a l.	25	l' uno	» 1200.	0.0
pavoni.	p.a	11	a l.	7	el p.e	» 77.	0.0
caponi.	»	715	a sol.	20	el p.e	» 715.	0.0
anatre.	»	5	a sol.	16	el p.e	» 4.	0.0
viteli sopranni	n.o	49	a l.	12	l' uno	» 588.	0.0
viteli da late	»	96	a l.	5	l' uno	» 480.	0.0
forme de formaze grande da l. 125 l'una, capo a pede (2)	»	40	a l.	2	el cap.	» 1000.	0.0
torze bianche de più sorte estimate l. 2 l' una de peso.	»	172	a sol.	20	l' una	» 172.	0.0
spelta	st.	371	a sol.	35	el st.	» 652.	5.0
salami.	n.o	122	a sol.	10	l' uno	» 61.	0.0
tordi	»	176	a sol.	2	el p.e	» 8.	16.0
coniglii	»	23	a sol.	30	el p.e	» 34.	10.0
						S.a L. 5292.	11.0

(1) L' Isnardi nella sua Cronaca ferrarese (Ms. della Palatina) fa seguito al prefato racconto narrando che: « adì ultimo novembre a ore 24 è l'Illmo Don Hercole et la sua Sposa

(2) *Capo a pede*: considerate l' una per l' altra circa del peso di l. 125.

Digitized by Google

fasani	n.°	65	a sol. 35 l' uno	l.	113. 15.0
lingue salate	»	8	a sol. 10 l' una	»	4. 0.0
persuti	»	13	a sol. 40 l' uno	»	26. 0.0
vino de più sorte intendendo che ciascuna bota si è de q.re 4, bote . . .	»	20	a sol. 40 el q.re	»	160. 0.0
trebiano intendendo che ciascuna bota sia q.re 4, bote	»	14	a l. 4 el q.re	»	224. 0.0
moscatelo una bota intendendo che la sia de q.re 4 bote	»	1	a l. 4 el q.re	»	16. 0.0
vino de monte, fusti dexi a paroli 6 per fusto . .	»	10	a sol. 40 el q.re	»	10. 0.0
formele de pecora . . .	»	44	a sol. 10 l' una	»	22. 0.0
candeloti de cira biancha .	»	190	a sol. 4 l' uno	»	38. 0.0
mezene de carne salada intendande che siano l. 150.	»	2	a sol. 2 la l.	»	15. 0.0
olive cunze barili . . .	»	2	a sol. 40 l' uno	»	4. 0.0
castroni grasi	»	2	a sol. 40 l' uno	»	4. 0.0
veluto de più sorte intendande che la peza sia braza 30 peze . . .	»	4 a l. 5	sol. 5 el brazo	»	630. 0.0
damasco de più sorte intendando che la peza sia braza 30 peze	»	2 a l. 3	sol. 5 el brazo	»	195. 0.0
raxo intendande che la sia braza 30 peze	»	1 a l. 3	sol. 5 el brazo	»	97. 10.0
				S.a L.	1559. 5.0

fecero la intrata in Ferara per la porta di S. Polo. Da quel loco insino a la piazza era coperto la strada di panni bianchi, verdi e rossi, veniva la detta Sposa sotto a un baldacchino di cendalo bianco in una leticha di carmesino, con le sue dongelle a cavallo accompagnate da 84 giovini della Città vestiti di veluto cremesino con berete di rosato con piume bianche, a piedi con bastoni rossi in mano sino alla porta grande del Domo dove smontò con la sua compagnia et andò all' altar grande, dove fu benedetta dal Revmo Monsignor Ghelino vescovo di Ferrara, poi il M. Alfonso Troto ducal castellano di Castel vecchio et fattor generale di S. E. li appresentò le chiavi della Città in un bacilo d' argento. »

Digitized by Google

raxo carmexin intendande che la sia braza 30 peze	n.°	1 a l. 6 el brazo	l.	180.	0.0
borcha d' oro intendande che la peza sia braza 30 peze	»	3 a l. 15 el brazo	»	1350.	0.0
brazadele ceste a n.° 50 per cesta	»	2 sol. 1 l' una	»	5.	0.0
caprioli	»	2 a l. 7 l' uno	»	14.	0.0
maroni	st.	10 a l. 3 sol. 10 el st.	»	35.	0.0
oche grase de zudè . . .	n.°	2 a sol. 30 l' una	»	3.	0.0
torteli de pasta reale . .	»	20 a sol. 5 l' uno	»	5.	0.0
ove	»	400 a n.° 3 per sol. 1	»	6.	12.0
piognoli barili	»	15 a sol. 20 l' uno	»	15.	0.0
tortore	»	20 a sol. 5 l' una	»	5.	0.0
tazoni d' arzento	»	6 a scuti 20 l' un	»	438.	0.0
bacili con bronzi d' arzento.	»	2 a scuti 80 l' un	»	584.	0.0
scuti d' oro	»	10 a sol. 73 l' uno	»	36.	10.0
confetera d' arzento . . .	»	1 scuti 15	»	54.	15.0
utri d' olio de oliva intentande che pesano l. 300 l' uno	»	2 a l. 10 el c.°	»	30.	0.0
borchà d' oro rizo soprarizo de pretio scuti 1000.	»	1 per scuti 1000	»	3650.	0.0
veste de carmexin grande ditte manto, fodrate de panze de vare	»	2 a scuti 250 l' una	»	1825.	0.0
			S.ª L.	8236.	17.0
. . . . .	n.°	1 per n.° 200	l.	5.	0.0
pere ceste	»	3 a sol. 20 l' una	»	3.	0.0
pome panere	»	2 a sol. 20 l' una	»	2.	0.0
			S.ª L.	10.	0.0
Somme precedenti			»	8236.	17.0
			»	1559.	5.0
			»	5292.	11.0
			S.ª L.	15098.	13.0

Digitized by Google

Le predite l. 15098 sol. 13 fano scuti 4136 l. 2 sol. 5 in rason de sol. 73 per scuto, videlicet. . . . : scuti 4136 l. 2 sol. 5.0.

Item se dice haverge presentato la comunità de Carpe . . . . . » 300

Item se dice haverge presentato la podestaria de Sestola . . . . . » 200

Item se dice haverge presentato la comunità de Camporzan . . . . . » 40

Item se dice haverge presentato la Comunità de Lugo e Bagnacavalo . . » 200

S.ª N.° 4876 l. 2. 5.0

Item se dice haverge havuto da Arzenta scuti . . . . . n.° 30

Nota como sino a dì 23 del presente, secondo che se dice morì M.r Lodovigo di Pancera preto modenexe, el quale haveva la plebe de Salexè et quella de Tore de Prede Bon, el se dice che lui a ha renontiata a uno fiole de M. Lodovigo de Ariosti da Ferara, el quale è morte presto, e de pochi giorni inanze io lo haveva veduto soto el suo portico et haveva ciera de scampare cente anni.

Lunedì a dì 30 novembre. Le porte dela Cità sono serate, excepto la porta Albareto, e questo perchè la guarda è andata acompagnare el Sig.r don Hercole.

A dì ditto. Vene nova como li Pepuli con soi sequaci et aderenti sono constreti dala S.tà del Papa nesire de Bologna, e la causa perchè e dove se vadano non se sa al presente.

Martedì a dì primo dexembro. Morì M.ª Jacoma consorte de ser Francesco Forcirolo.

E a dì 2 le porte dela Cità sono aperte per esere tornato li fanti dela guarda de Modena che havevano acompagnato el S.r don Hercole.

Vene nova como la S.tà de Papa Clemente con el collegio de quelli pochi cardinali ha con lui, pochi giorni fano hano confiscato tuto quello deli Bentivogli ala Camera et misege taglia a M. Hanibal et altri de lori, e che per esere el Papa d' acordo con la M.tà delo Imperatore ha fato tore ali spagnoli in Lombardia el valore che

Digitized by Google

ge haveva M. Alexio Bentivoglio de ducati 25000, e questo ultra ala taglia che hano e che ditti Bentivogli solcano havere dali hebrei de Bologna una tassa de scuti 1200 l' anno, li quali hano golduto sempre sin qui, et ge l' anno tolta da pagare fanti che atendeno ale porte de Bologna, e tuto questo è proceso dala andata de Castelfranco, e de undexe porte che sono in Bologna, ne hano murato sei, e questo hano fato perchè ge havevano date le confine a Raguxa e lori non ge hano voluto andare e M. Hanibal stà a Ferara.

Zobia a dì 3 ditto. El M.co M. Jacomo Alvaroto Governatore de Modena ha fato fare la crida dele arme che presumptuoxamente porta alcuno dapoi la venuta del Sig.r Ducha, e non vole che nisuno le porta se non quelli che hano licentia, la quale debia esere presentata in termino de dui dì.

Item ha fato fare la crida che li bechari da questo dì inanze debiano servare el statuto dele carne, videlicet a sol. 1 la libra dela carne del videlo, denari 10 del manzo e bò graso, denari 8 dele vache e dele altre carne secondo la provixion ala pena etc.

Item chi ha fen da vendere lo debia vendere a chi ne vole per sol. 7 el carro e non più.

Nota che del pan non se ne parla, perchè li poveri comprano el pan, nisuno dice per lori, e li richi comprano la carne, la crida se fa per lori.

El se dice che la S.tà del Papa più dì fano ha fato parentà con li Colonexi per esere dela parte Imperiale.

Sabato a dì 5 dexembro. M.r Hercole Carandin al quale el Sig.r Ducha ge ha fato tore tuto el suo, che ha in suo dominio, è andato doe note fa ale sue posesion ha al Montale e ala Stradela et ha tolto tuto el bestiamo ali mezadri e menato in bolognexe. Li soi parenti havevano suplicato ala Ex.tia del Ducha per haver gratia, e questa tolta (1) ge ne farà fuzire la voglia de fargela, benchè lui ne havese poca voglia.

Sabato a dì 5 dexembro. M.a Bertolamea fiola fu de M.r Jacomin de Compagno e de M.a Ixabeta Zarlata sua consorte, et già consorte ditta M.a Bortolomea, de M. Cesaro già fiolo de M. Zan Mathè Co-

(1) *Tolta*, ossia questo togliere i bestiami ecc.

Digitized by Google

lombo, esendo vedova s' è partita da suo Misser e andata a stare in una caseta con masara e famiglio e abandonato li fioli per potere meglio fare a suo modo etc. Ale volte Dio permete che li fioli deli patri vadano a male per le iniquità del padre; io credo che in tuta la Cità de Modena non se fusse trovato el magiore inimico dela sua patria del ditto M. Cesare, esendo stato in altura al tempo che Modena era soto ala M.tà delo Imperatore, mai ge fece uno bene al mondo e pegio quando è stato con Papa Clemente, tanto che li spagnoli lo azonseno in Roma de zugno del 1527 et lo scaltizorno tantoche el stentò asai; finalmente morì de peste. Questo M. Cesare fu quello che scanzelò la mia cronicha del 1514 la quale parlava deli fati soi asai honorevolmente etc. Suo patre è ancora vivo, ma more cento volte el giorno ali afani dela noia e de' soi nepoti, e non faciando meglio de quello che fano andarano in dispersione.

Domenga a dì 6 ditto. Jachopino fiole de mi Thomasino di Bianchi alias di Lanciloti questo dì ha tenuto a batesimo uno puto a ser Zohane de M.ro Zan Batista Barozo, nato da M.a Margarita Borzana sua consorte, et per comadre M.a Liona fiola del conto Ruburto Busceto et consorte de M.r Nicolò Moran, e batezato per le man de don Andrea dala Luna capelan de San Jacomo in Modena, et ge hano posto nome Lodovigo e Michele, e ditto Jachopin compirà anni 21 a dì 8 zenare 1529 et nasì a dì 8 zenare 1507.

Domenga a dì 6 dexembro. El Sig.r conto Zan Francesco Buscheto pochi giorni fa si è andato a Fiorenza a stafeta, mandato dalo Illmo don Hercole da Este ad aceptare li capitoli de essere capitano de ditti fiorentini de 200 lanze et a rengratiarli, cussì ho inteso questo dì,

Lunedì a dì 7 ditto. Per persone che veneno da Venetia dicono che la Sig.a ha fate condure dele st. 18000 de frumento o circha et st. 60000 de fava, et al presente non voleno dare la trata a nisuno.

Item el Sig.r conto Guido Rangon al presente sta in Venetia con la sua consorte con circha 50 boche in casa, et ha fato grande feste a tuti quelli da Modena che lo sono andato a visitare, e sta con gran spesa, ma quando stava in Modena stava con più grande spesa, perchè haveva tuta la Cità in suo dominio e guarda, inanze che la Ex.tia del Ducha pigliase Modena e questo fu al tempo dela S.tà del nostro S.r felice memoria de Papa Leon X, et al tempo dela S.tà del nostro S. Papa Clemente 7.o che al presente regna.

Digitized by Google

Martedì a dì 8 ditto. Questo dì se festa solemnemente per esere el dì dela conception dela Nostra Dona.

Per persone che veneno da Ferara dicono che a dì primo de dexembro ou a dì 2 la Illma madama Rinera fece la intrada in Ferara per la porta de San Polo e tuta la strada era coperta de pani divisati, e lei con le soe donzele erano vestite de borchato de arzente, et el Sig.r don Hercole ancora lui vestito de borcato de arzento, et ge andò incontra la Sig.a marchexana de Mantua con molte zentildone ferarexe et erano carete più de dexe et el vescovo con el clero et baldachino acompagnati con circha 50 zoveni dela tera ben vestiti, e dita sposa con la corona in testa la condusero in vescovato e tolse la perdonanza et poi el vescovo ge dete la beneditione, et a pede fu menata de vescovà in palazo con ajuto delo Illmo Sig.r Ducha Alfonso da una banda et el Sig.r don Impolito suo fiole dal altra banda, con grande alegreza de lumere, perchè era sira, de falò, trombe, pifari et 600 archibuxeri et 80 boche de artelaria grosa che el pareva che Ferara ruinase, altra festa non se fece quella sira.

El se dice che la Eccell.tia del Ducha ge fece presentare certe chiave in uno bacilo d' oro et che fu liberati alcuni personeri.

Item el se dice che domenga pasata che fu a dì 6 del presente feceno festa, e che se pensavano non fariano tropo festa per esere la magior parte de' Ferarexi tribulati per la peste havuta questo anno, e ancora non sono fora, per eserse scoperta novamente in casa de uno medico, et se dice che li ferarexi ancora non ge hano fato presenti.

La peste s' è scoperta in Modena in casa de Francesco fu de Nicolò Sigize dala Pompoxa in la strada de' Zochi.

Venerdì a dì 11 ditto. Tornò da Ferara uno imbasatore francexe de quelli che veneno con la Sposa, et è alogiato in casa de monsignor Santa Severina (1) in Modena dove stete a dì pasati.

Venerdì a dì 11 dexembro. Vene nova in Modena como per el grande trare dele artelarie che feceno in Ferara pochi giorni fano,

(1) Ora Case del Marchese Coccapani nella Rua del Muro.

Digitized by Google

quando madama Rinera fece la intrata, feceno grande paura ale done gravide, in fra le quale una fiola de M. Guido Strozo ha disperso et è morta e questo ultra ali altri danni dati in li casamenti.

Vene nova che la M.tà delo Imperatore ha scripto ala S.tà del Papa et ali exerciti imperiali che sono in Italia, che el vole che el se facia la pace generale, che Dio el voglia, se non la farano loro, Dio ge la farà fare al suo dispeto con la morte deli grandi e picoli cussì de' stati como de roba.

Ser Jacomo de M.ro Nicolò Castelvedro haveva mandato a tore frumenti in lonze parte per mare et ge stato tolto parte da Venetiani e parte da altre persone, quello deli venetiani se piatise a Venetia e del altro non haverà mai niente et è in tuto st. . ., e ser Jacomo s' è amalato de doglia.

Morì ser Biaxio Maria de Castello alias dela Sacha da Mirandola habitante in Modena, e pochi giorni fa ge fu tolte de casa da certi soi parenti de molti dinari, secondo che se dice.

El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto con parte deli Sig.i Conservatori et M. Alberto Gastalde judice ale vituarie et altri citadini et li masari deli fornari hano deliberato che el se facia una partita de frumento de st. 300 da l. 7 el st. e che el se dia a lavorare ali fornari per tuto questo mexe per non movere el calmero de oncie 24 la tera da sol. 2 de. 8.

A dì ditto. Morì M.a . . . . . consorte de M.r Saxolo che sta con el Sig.r conto Guido Rangon, de parto.

Fu sepelita a dì 15 ditto perchè el se aspetava lui che non era in el paexe.

Sabato a dì 12 dexembro. Per una persona che vene da Roma questo dì dice che la S.tà del Papa Clemente si è in el palazo in Roma, et se tene per firmo che Sua S.tà sia d' acordo con la M.tà delo Imperatore, e che lui aspeta uno certo frato già mandato a Sua M.tà che porta la pace o la guera, el quale Sua S.tà lo ha fatto cardinale e non so el nome.

Sabato a dì 12 dexembro. Item dice la soprascrita persona che volendo andare uno fiole del Sig.r Renze da Cere con certi Orsini a socorere Barleta in Puia, in la quale ge el Sig.r Renzo asediato

Digitized by Google

da spagnoli, che la fortuna li ha portati in li saxi et parte se sono anegati con el fiolo del Sig.r Renzo e li altri tagliati a peze, et che li spagnoli hano presentate le artelarie ale mure de dita forteza.

A dì ditto. Morì don Zohane di Acorsi sino a dì 6 del presente in domenga e fu sepelito a dì 10 secondo m' è stato dito, et è stato tenuto oculto per rispeto deli benefitii.

Item morì M.ro Nicolò di Bastardi più mesi fano.

Mercordì da hore 22 a dì 16 dexembro. Fu publicato ala rengera del palazo del comun de Modena per Thomasin Beleto trombeta, rogato ser Andrea Manzolo canzelere dala M.ca Comunità de Modena, la gratia che ha fatto lo Illmo Sig.r ducha Alfonso nostro Sig.r a Prospero fiolo fu de ser Siximondo dal Forno zenere fu de M. Lodovigo Belencin de ogni omicidio et ogni altra cosa che lui havese fato sino a questo dì, e per magior solenità à sonato a tre trombade e la magior parte dele persone hano biasimato tal cosa zoe dela crida, e che el bastava havere havuto la gratia dele cose fate sin qui etc., e dita gratia se estende per li soi seguaci ancora.

Nota che Francesco del quondam Cesare Gastalde fu morto a dì.... de . . . . como appare in questo, et fu dato la colpa al predito Prospero e per dita morte ha havuto la gratia.

Esende in casa de M.ro . . . . di Tantin da San Bertolamè a dì 15 de questo, uno mortale con polvere da bombarde, se ge atachò el foco dentre e parse che el fuse una artelaria che trese, et trete una sponda de dita casa per tera e la porta in mezo la strada alo incontro dela casa de ser Marco Antonio Pazan e altro male non fece, ma fu uno grande pericolo s' el ge fuse stato persone.

Zobia a dì 17 ditto. Per una persona che vene de Piemonte dice che lo exercito francexe che s' è ritirato in Monferato moreno de fame; e che li vilani se sono mise al forte per non ge dare vituaria, e che se ne voleno el bisogna che se la guadagnano a bota per bota con l' arme in mane.

Item che el Sig.r conte Claude Rangon zintil homo modenexe che è in ditto loco al soldo del Re de Franza haveva grande desasio de vituaria et andò a combatere uno forto castelo in ditto Monferato et lo prexe con mortalità de persone et s' è fornito de vituaria per lui.

Digitized by Google

Item che in ditto Monferato ge andò de quelli de Andrea de Orio (1) soldato delo Imperatore, et hano dato la bataglia a uno castelo dove era uno capitano de' francesi per nome lo Abato de Farfa, et ge hano dato la bataglia et ge hano morto circha persone 150 e preso li altri a preson con el quale gera molti zentil homini romani fora usiti, e tuti sono stati morti e prexi e che indubitatamente li francexi de quello exercito stano malisimo.

Item per altre persone se dice che li lancecheneche che eramo in Milan se ne sono partiti per la fame et restato in Milan circha 500 spagnoli in la forteza.

Item el se dice che el cala 17000 lanzecheneche, quali fa venire Papa Clemente in Italia, e che la Sig.ª de Venetia manda zente a Verona per mandarli a obstare che non pasano.

Item el se dice che la S.tà del Papa, la M.tà delo Imperatore et el Re de Ingletera hano fato liga insemo contra a francexi, et dato termino ala Sig.ª de Venetia a intrare in liga per tuto questo mese.

Item el se dice che li foreri deli lanzecheneche sono arivati a Piaxenza e che domandano lo paso per li lancenechi, el non se sa se sono quelli che erano in Milan ou per quelli che veneno.

Zobia a dì 19 dexembro. Vene nova da Ferara como la Ex.tia del Ducha fa preparare da fare comedie in queste feste de Nadale che vene, s' el non ge serà altro impedimento.

Item che la peste s' è scoperta in Ferara in 4 case e dubitan de pegio.

Item che pasato le feste del Sig.r don Hercole vole venire a Modena a fare 200 homini d' arme per fiorentini et 100 per el re de Franza, che li vole vernare in Modena e in Rezo et altre castele circonvicine per defension del stato e per altre cause; nui non possiamo stare se non male, perchè questo anno habiamo havuto la peste, el male mazucho, habiamo la carastia grande, e como havemo li soldati adoso, non possiamo stare pegio.

---

(1) Andrea Doria genovese.

Digitized by Google

El se dice che el Ducha ha mandato 300 poveri che erano in Ferara in suxo el polixino de Rovigo et che li bolognexi ne hano caciati via asai e molti ne sono venuti a Modena, et ge n' è tanti che sono per mangiarse nui, e non se ge po provedere perchè li $^3/_4$ deli citadini de Modena stano a frumento e pan comprato e da l. 7 sol. 10 el st. del frumento che pare mondia et l. 8 el più belo e computa el lazo del oro, perchè non voleno se non oro, ge costa l. 8 sol. 10 el st. siche letori guardate a che tempo se ritrovamo nui che siamo al mondo al presente, de peste, de carastia e de guera et siamo per havere pegio se Dio non se ajuta.

A dì ditto. Morì Batista Zuffo nochiere.

Morì M.ª Pulisena fiola dela M.ma M.ª Costanza consorte fu del M.co conto Siximondo Rangon.

Item a dì 22 fu sepelita a Santa Cecilia.

Martedì a dì 22 ditto. Antonio fiolo de ser Nicolò di Calora è stato questo dì creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto conto palatino, rogato el predito ser Nicolò in la sua botega de piaza.

El Collegio deli Nodare ha fato fare una bela coverta de carniesin con li cusin de veluto morelo da metere indoso ali nodari quando serano portati ala sepultura pagande al collegio per ciascun che adoprarà la cuperta e vesta sol. . . . .

Martedì a dì 23 dexembro. Domengo fiolo de Simon Tabela dala Troxela già magistro deli fioli de ser Pedro Zavarixo è stato questo dì creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto conto palatino, rogato ser Andrea de ser Thomaxo Zavarixo, in la mia residentia terena in casa mia in la parte denanze.

Morì . . . . da Roda habitatore in Modena.

Zobia a dì 24 dexembro la vigilia de Nadale. Questo dì è uno belisimo tempo e poco fredo e non se fa alegreza alcuna che sia nadale per rispeto dela grande carastia, le botege fano male a questa festa e ogni homo par siano adormentati; perchè ogni persona se lamenta e poche gente domanda bono cavalere (*sic*), como se solea fare.

Ser Zohano Tosabecho che è venuto da Roma sei giorni fa e che ge stato circha 3 mesi per haver roba de uno suo barba, che

Digitized by Google

era scriptore appostolico dice: che el Papa si è in Roma e che el crede che el non habia 10 cavalcadure, e che el ge circha 12 cardinali e tuti hano pochisima corte, in fra li quali ge n' è uno che se chiama el cardinale *dala Materia* che ha fato el Papa et ha pagato tanti dinari che l' è restato povere et cavalcha per Roma in suxo una mula e li soi servitori a pede, et ne ha circha numero 6 in tuto, e che le monete che se spendono in Roma sono quadre, da uno lato la testa de S. Petro et S. Paulo e dal altro lato l' arme del Papa et ne fano da più pretio, che Roma se va restaurande e li magistri de legname, de mure e da chiavadure voleno sol. 50 el giorno per lavorare e se non ge nè pono havere tanti che bastano, et li scritori e altri offitiali asasinano che ge va per le mane, et ge stato dito in suxo la facia de don Polo Zarlata da Modena: li lancenechi non ve hano potuto purgare quando sachegiorno Roma de zugno 1527, el venirà li turchi a purgarue, state de bona voglia. La carastia ge grande, el ge vale el rugio del grano ducati 12 e tute le altre robe carisime; el se tene che el Papa sia in liga con la M.tà delo Imperatore, e certi spagnoli che sono in Roma sono apretiati dal Papa, e chi se trova in Roma al presente con qualche aviamente guadagna bene.

Monsignor M. Ugo vescovo di Rangon da Modena circha dexi giorni fa andò a Roma, se dice per farse cardinale. che Dio el voglia.

El Sig.r conto Claude Rangon gentil homo modenexe a dì 20 del presente si è venuto de Lombardia, in el quale loco a quelle bande ge ha le soe stantie dala M.tà del Re de Franza contra a spagnoli imperiali e che teneno Milan; se dice esere venuto per fare 1000 fanti et 200 cavali aposta del Re de Franza, s' el ducha vorà lasare cavare le zente dele soe terre, ancora non ha licentia dal Ducha.

La M.ca Comunità de Modena ha fato uno presente al Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto de uno videlo, dui marzapan et para 6 de capon.

Venerdì a dì 25 dexembro. M. Francesco Rocozolo poeta laureato et al presente magistro de scola homo da bene è stato sepelito a San Francesco honorevolmente con la coverta deli nodare de carmexin e lui vestito deli soi pani che el portava et con una gri-

Digitized by Google

landa de laure in testa e con libri in la bara, portato dala sua compagnia de San Zimignan e acompagnata la bara dali honorevoli nodari; el se dice che lui si è morto tri di fa, ma per farge belo honore lo hano sepelito questo di de nadale dopo vespro.

Domenga a dì 27 ditto. Don Andrea fiolo de Guidon di Guidon questo dì ha cantato la sua prima mesa in Domo solenemente, et ha havuto una bela offerta da soi parenti et amici et gera el Sig.r Governatore con tuti li Rezimenti, et ha fato uno belo pasto con alegreza de trombeti e pifari, et ha magiato in casa sua dele persone 100.

A dì ditto. Morì M.a Zentile consorte de Zan Batista da Feltre.

Lunedì a dì 28 ditto. El se dice che el Sig.r Giberto fiolo fu del Sig.r Alexandro di Pii al presente Sig.r de Saxolo tole per sua mogliere la fiola fu del R.mo Sig.r cardinale don Impolito da Este fratello delo Illmo Sig.r ducha Alfonso da Este nostro Sig.r, ala quale el ditto Sig.r cardinale ge lasò la dota ducati 12000, e che alo incontro dela ditta dota el Ducha ge dà li beni del Sig.r Girolimo Pio confiscati ala Camera, et a lui fatoge mozare la testa dui mesi fa per causa de tratato fato contra al dito Ducha, el quale era barba del ditto Sig.r Giberto, e questo per aseto de una parte et l'altra.

El se dice che M. Lodovigo di Cati consigliero va in Franza al governo de quelle cinque Cità, che ha dato el Re de Franza per dota delo Illmo Sig.r don Hercole da Este, dove al presente ge el Sig.r Enea Pio Governatore, al quale governo gera stata elleto el Sig.r conto Ruberto Buscheto gentil homo modenexo e per infermità non ge ha potuto andare.

Martedì a dì 29 dexembro. In casa, zoè palazo del Sig.r conto Guido Rangon in Modena et in la sua stala dove teniva circha 30 cavali turchi beli et honorevoli, ge stato alozato da uno mercadante ditto el pretaciolo Falopia circha porci 200 marmin, zoè in el suo palazo in Modena, e quando lui stava in Modena, inanze che el ducha de Ferara la pigliase li ditti porci nè el mercadante non se ge saria acostato a una balestrata, et io me ne ho fato grande maraviglia per honore de Sua Sig.a et ditto questo verso videlicet: el non è cussì alto, chel non cada al basso al volere de colui che al primo ciglio cognobe tuto quello che par che nasi.

Digitized by Google

El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto fa tagliare ogni matina el giazo dele fose de Modena intorno ala Città verso la strada, et lui in persona ge va a vedere tagliarlo, e tute le porte dela Città, excepto quella del castelo, se serano a hore 23 et se ge fa grande guarda di e note per suspeto e non se sa de chi.

M. Gaspar fu de Zohane Rangon con li soi nepoti hano fato acordo con li heredi de M.r di Stroci da Frara dela heredità fu de M. Cristoforo Rangon, che già tanto tempo fano sono stati in lite, et n' è stato megio M. Zohane Castelvedro, e questo acordo è stato fato in Ferara del meso presente.

Mercordì a dì 30 dexembro. Li Sig.ri Conservatori da Modena hano levato via la graveza posta ale porte et altri datii dela Città, quanto sia per quelli imposti per causa dela peste, e da primo zenare proxiino futuro inanze non se scoderan più, e chi serà creditore per dito compto dela peste serà satisfato da quelli sopra ali quali fu fato una imposta sopra ciò che restano a pagare, e poi ge serano restituiti ala fogia che restituise la Comunità li altri dinari, quando ge sono prestati etc., tale revocation è stata fata sei giorni fa o circha.

El se dice che Zan Batista fiolo fu de ser Siximondo dal Forno ditto el pretino, al quale M. Gaspar suo fratello ge renontiò benefitii de intrata circha ducati 700, li ha renontiati al Rmo S.r cardinale de Mantua per potere tore M.a Camila fiola de M. Lodovigo Belencino vedova e consorte fu de ser Bertolamè Gastalde, la quale ha dui fioli maschi picoli et è stata molti anni vedova, lei poteria quasi esere matre del ditto pretino: ogni persona dice che meglio era a stare como steva che tore uno zoveneto quale pocho la estimarà in breve tempo; e circha ali benefitii lori cercano de cavare uno fratello del ditto pretino dali monici de San Petro da Modena, che per ancora la S.tà del Papa non ge ha voluto consentire nè el P.e dela sua religion per non metere questa spina a man, e nesende de monastero, che dito cardinale ge renontiarà li benefitii se a lui piacerà.

1529. Venerdì a dì primo zenare. Morì M. Siximondo fiolo fu de M. Pedro Antonio da Balugola, chi dice de mal di costa e chi dice de mal de mazucho.

Digitized by Google

Io Thomasino Lanciloto a giorni pasati domandò ala Ex.tia del Ducha Alfonso nostro Sig.r de esere exatore dele tasse del ducato de Modena et Sua Sig.a mi dise lasate fare a mi, non obstante la mia supplica data a Sua Ex.tia et altri ricordi e sino a questo dì, non ho havuto offitio alcuno, ma bene ho inteso per persone che veneno da Ferara che tuti li offitii se incantano a Ferara, io per me non lo voglio, se Sua Sig.a non me lo dà gratis et amore, e non lo havendo reputo che el sia per volontà de Dio.

1529 Lunedì a dì 4 zenare. M.a Lionora fiola fu de ser Gaspar di Ferari e mogliere in el primo loco de M. Galase Quatre frà, et mogliere in secondo loco de Zan Maria di Moren, et mogliere in terzo loco de M. Antonio dala Molza; questo dì s' è publicato per la cità de Modena che lei si è maridata in el M.co M. Mathè Casela da Imola al presente consigliero delo Illmo nostro Sig.r Ducha Alfonso da Este, el quale è el quarto marito. Lei ha una bela roba che ge lasò suo fiolo che era fiolo de M. Galaso predito con grande lite con li Quatre frà, non so como pasarà la cosa ma io so bene che una deli Panceri che haveva roba asai se maridò a Ferara e poi fu tratata da una bestia etc. el proverbio dice el primo marito como tu vogli, el secondo como lui vole, el terzo guardate da lui, el quarto va che Dio te ajuta etc., piacendo a Dio notarò el sucesso.

Ser Batista Folopia a dì 3 del presente ha maridato sua fiola in ser Zan Polo di Guidon con dota de ducati 1000.

Uno juditio de M. Jacomo Petra Melaria da Bologna fato a *di* 29 dexembro 1528 per l' anno 1529: per 9 mesi ha a esere cativisimo et lo recolto mediocre, ma parerà bono per la grande zente che morirà, e che la corba del frumento non pasarà sol. 40 et valeria mancho sel non fusse quelli che lo governano in *munition*, ma dal anno 1530 sino ad anni 18 serà tanta abondantia che *ni*suno lo riponerà in li granari e chi ne vorà ne pigliarà in li campi, e ogni cosa serà quasi comune et serà la età aurea e molti altre cose in la prima parte.

In la seconda parte circha ala guera fra mesi novi serano *estinti* li influxi e serano fati molti monti de guera ma di poco *momento* per esere li signori asaliti, et ala pace de diti vedendo resultare poco utile et molto male dala guera per la insuportabile spesa et

Digitized by Google

affani incredibili, per la ruina dele republiche e per el diminuire le intrade per la mortalità deli homeni e per molti altri rispeti, ma fra potenti serano dui che pensano molto ala guera e Dio per sua potentia ne privarà uno del Mondo e le cose se pacificarano.

In la terza parte circha ala sanità in la primavera e dopo lo recolto serano molte infermità et masime de peste, ma in fine del anno ogni felicità serà sopra la terra e li homini per la più parte che pasarano questo anno arivarano ad anni cento per la optima disposition del celo.

In la quarta parte l'anno seguente la medicina per esere tuta falsa et senza effeto alcuno et trovata per adulation con morte de infinite persone serà totalmente dismesa e per nula reputata; e parte de quella, como è de vacuare el corpo e cavare sangue serà fra li barberi, e li altri medici fisici andarano a oblivione con li advocati, procuratori e altre gente de simile sorte, che acumulano richeze con l'inganare la povertà che ge va per le mane, et li Sig.i darano gratissima audientia e farano justitia, pensando esere più utile ala generation humana, che la cavilation de quelli homini scandalosi etc (1).

Lunedì a dì 4 zenare. Ogni sira va cridande sotto li portici per la Cità, asai poveri che dicono io moro de fame e de fredo, ma cridano quanto voleno perchè la magior parte deli citadin hano a fare a farse le spexe a lori, e quelli che ge hano el modo non li oldono sino a tanto che Dio non ge apra le orechie, et ogni matina se ne atrova de' morti.

Martedì a dì 5 ditto. Nota como a dì primo del presente el collegio deli nodari ha elleto li infrascriti Sig.i quatre massari videlicet ser Zirolimo Manzolo, ser Francesco Maxeto, ser Pedro et ser Andrea Manzolo et suo nodare ser Zan Lorenzo Vilan.

Item nota che a dì due del ditto in sabato volseno vedere lo instrumento dele intrate fece mi Thomasin Lanciloto in ditto collegio et ge lo mostrai et senza exception alcuna me imbusulorne et fu chiamato, benchè el non mi tocase offitio, e dura ditto dare

(1) Questo pronostico mostra che il linguaggio dei ciarlatani è presso a poco eguale in ogni tempo.

Digitized by Google

de offitio sino ha hore circha doe de note in palazo in la camera deli Sig.ⁱ Conservatori a lume de torze.

El se dice che lo Illmo Sig.ʳ ducha Alfonso ha donato al M.ᶜᵒ M. Lodovico Belencin le posesion che Sua Ex.ᵗⁱᵃ ha tolto a M. Hercole Carandin modenexo motu proprio e che lui non le vole, ma el vole che el ge le cambia. Nota in questo a dì 8 ditto.

Item che ditto Sig.ʳ ducha ha donato ala consorte del preditto M. Hercole doe case del ditto M. Hercole per la sua dote et altre dote.

Zobia a dì 7 ditto. El se dice che la S.ᵗᵃ del Papa et la M.ᵗᵃ delo Imperatore et M.ᵗᵃ del Re de Franza fano acordo insemo s' el serà vero ne venirà la nova.

El M.ᶜᵒ conto Albertin fiolo del M.ᶜᵒ conto . . . . di Buscheto et fiolo de M. Lucia Rangona ha questo dì da hore una de note spoxato M.ª Lodoviga fiola de ser Zan Batista Scanarolo per sua mogliere.

Venerdì a dì 8 ditto. Nota como el M.ᶜᵒ M. Lodovigo Belencin sino a dì 6 del presente fece el mandato a ser Zan Batista Vilan che andase in suo nome a tore la tenuta dele posesion de M.ʳ Hercole Carandin decadute ala Camera duchale per ribelo del stato, le quale el Sig.ʳ ducha Alfonso da Este nostro Sig.ʳ le ha donate al ditto M. Lodovigo per suo benemerito motu proprio secondo che se dice, rogato de ditto mandato ser Zan Lorenzo di Vilan in casa del dito M. Lodovigo, apreso a una hora de note, presente M.ʳᵒ Antonio Malagola et M.ʳᵒ Antonio Albergeto che sta in la botega del ditto M.ʳᵒ Antonio, el quale me ha narato questa cossa, et me ha ditto che ditto M. Lodovigo dise che el non se vole mai refidare (1) nisuna cossa che dona uno principe, sia de che sorte se voglia.

Nota che del 1535 el ducha Hercole II.° et duca quarto ha voluto che el guasta el suo palazo con 8 caxe etc.

Sabato a dì 9 zenare. La M.ᶜᵃ Comunità de Modena ha mandato a Ferara ser Andrea Manzolo canzelere de dita Comunità per parlare al Sig.ʳ Ducha che ge dona el datio dela casa dela pescaria e lo sallario delo inzegnero et el datio del loco publico, quali ge domandorno in Modena a dì pasati quando se fe le noze.

---

(1) Rifiutare.

Digitized by Google

Lunedì a dì 11 ditto. El se dice che el Sig.r Renze da Cere ha prexe el vice re de Napole a Berleta.

Fu conduto in Modena molte lelzade (1) de fava e ogni dì ge stato conduto frumento forastero da l. 8 el st., e dela fava non se sa el pretio.

Martedì a dì 12 ditto. El M.co M.r Lodovigo Belencin questo dì è andato a Ferara a rengratiare el Sig.r Ducha del don che lui ge ha fato dele posesion de M.r Hercole Carandin modenexe confiscate ala Camera.

Mercordì a dì 13 zenare. El se dice che el ducha Alfonso da Este nostro Sig.r vole andare a campo ala Mirandola et se da dinari a fanti in Modena.

Io Thomasino Lanciloto ho questo dì fatto stampare a don Antonio Bergolo preto modenexo la gionta deli calmeri, como amplamente appare in ditta gionta.

Zobia a dì 14 ditto. Vene nova como el Marchexo de Mantua ha havuto la trata del frumento de Lamagna, in el quale paexe ge n' è stato asaisimo l' anno pasato et che già ne ha fato condure 200 bote che teneno st. 25 in 30 l' una, et in la Città e circonstantie è calato alquanto, salvo che in Modena perchè la magior parte sono frumentaroli e voriano potere vendere le mondie uno ochio de cristìan e altre cose asai etc.

Venerdì a dì 15 ditto. Io Thomasino questo dì ho mandato al Sig.r Ducha uno calmero del pan già stampato con la gionta stampate al presente, aciochè sua Eccell.tia li facia observare in Modena.

Venerdì a dì 15 zenare. Vene nova como in Venetia è bruxato certi monasteri de religioxi.

Li Sig.i Conservatori hano deliberate fare provisione ali poveri che sono in la Città.

Morì M.ro Filippo di Pizol bechare del male dela goza et de stento.

Morì a dì 14 ditto Zimignan di Bastardi ditto Platon fiolo fu de Nicolò di Bastardi zopo.

---

(1) *L' Elza* è quella specie di traino senza ruote, che in italiano chiamasi *treggia*. Le *lelzade* poi sono i carichi che conducevansi con detti traini.

Digitized by Google

Io Thomasino questo dì ho dispensato per la Città deli calmeri del pan con la gionta, et ne ho mandato a M. Sipion di Bomle secalco et a M. . . . . Conchelo cavalero dale vituarie.

Domenga a dì 17 ditto. Per una persona degna de fede che vene da Bologna dice havere veduti dui lupi mercordì proximo pasato portarli in palazo al Sig.r Governatore, li quali sono stati morti la note denanze in Bologna da fanti, li quali erano in San Francesco, et dice che el se presume che fuseno andati in ditto logo per mangiare deli corpi morti in el quale ge ne sopelito in quantità, e li bolognesi teneno che el sia mal predigio (1) per Bologna.

Domenga a dì 17 zenare. Nota como a dì 15 del presente da hore 3 de note venendo a dì 16 da certe persone è stato veduto uno grande foco per l'aere che andava verso Bologna, per el quale ditte persone ebeno grande paura.

El se dice che la S.tà del nostro S. Papa Clemente VII.° sta molto male, alcuno dice esere morto, ma non se sa de certo. Dio facia quello che sia per lo meglio: Bologna stà con gran guarda, el simile se fa a Modena.

Martedì a dì 19 ditto. Morì M.ro Batista da Vicenza calzolare vechio.

Mercordì a dì 20 ditto. Questo dì de Santo Sebastiano se festa como la domenega.

La Peregrina fiola fu de Peregrin dala Via nova et de M.a Francesca fu de M.ro Zimignan di Bianchi alias di Lanciloti mia cusina s'è fata la sposa in Cristofano fiolo de M.ro Francesco de Lando Cartaro.

Zobia a dì 21 ditto. La M.ca Comunità de Modena fa provision de dare da mangiare a più de 1500 poveri che sono in Modena e che vane cerchando e che moreno de fame per le strade, per li portici e per li ledami, che el non fu mai veduto tanta crudelità, e questo procede dala grande carastia del vivere e più deli dinari per esere in le man deli avaroni che li spendono in frumento fora dela Città e le arte fano male.

---

(1) Presagio.

Digitized by Google

Venerdì a dì 22 ditto. L' arte dela seda questo dì è andata a offerire in San Vicenzo, perchè in tal dì fu finito li capitoli de dita arte, et hano elleto per suo massare M. Zan Batista Belencin et per consuli ser Augustino Maseto et Amadè Graselo, rogato ser Zirolimo Livizan, e questa si è la prima volta per amore e non per obligatione.

Don Andrea Civolin capelan del Domo de Modena dice che in mesi sei crede non havere batezato dece creature o poco più, e questo procede dala poca alegreza che è sopra ala terra al presente.

Sabato a dì 23 zenare. El Sig.r Governatore ha fato fare la crida che el non se vada in mascara in casa, nè fora de casa ala pena etc.

El Sig.r Giberto Pio Sig.r de Saxolo zobia pasata fece grande alegreza per havere tolta una fiola fu del Rmo Sig.r cardinale don Impolito da Este, ala quale lui ge lasò per testamento ducati 12000, e in loco de ditta dota lo Illmo Sig.r Ducha Alfonso ge dà la roba che era del Sig.r Zirolimo Pio confiscata ala camera ducale per tratato, al quale pochi mesi fa ge fece mozare la testa in Ferara.

Domenga a dì 24 ditto. Li Sig.ri Conservatori da Modena questo dì hano fate dare principio de pasere li poveri che andavano vagabondi per la Città, et ne hano posti asai al hospedale dela Casa de Dio con provision de vituaria e foco e stantia da dormire, questa è una santa opera purchè la dura, et ge va li conservatori in persona a despensarli.

Domenga a dì 24 zenare. Per uno venetian che al presente è in Modena dice che la note da S. Stefano pasato venende el dì de San Zohano aparse sopra Venetia tri fochi in aiera che steteno asai, e che el se pensa che sia mal predigio, quale per lo avenire se vederà.

Item dice esere brusati in giorni circha 20 in diversi giorni 4 fra monesteri e gexie in Venetia, et una giesia belisima de nostra dona a Trevise.

Lunedì a dì 25 ditto. Vene la nova da Ferara como la S.tà del Papa Clemente VII° è morto per una litra de M. Mathè Casela consigliario del Sig.r Ducha nostro scrita in Ferara a dì 23 del presente da hore 16, quale avisa la M.ca M.a Lionora di Ferari sua consorte, como a dita hora è zonto in Frara la nova vera dela morte del ditto Papa.

Digitized by Google

Item el se dice che da sabato in qua Bologna si è in arme, e dubitano che li Bentivoglii vogliano fare sforzo de intrare in Bologna per la morte del papa.

Martedì a dì 26 zenare. La elemosina che se dà ali poveri de Modena vagabondi de lira 1 de pan el giorno è fatta dale persone infrascrite.

La domenega la dà M. Lodovigo Colombo.

El lunedì la dà el Vescovà de Modena, quale al presente tene la Camera duchale.

El martedì la dà li monici de San Pedro.

El mercordì la dà li frati de San Domengo, de S.to Augustino, San Francesco, dela Trinità e del Carmene, ogni homo per la rata dela sua intrada.

La zobia la dà la fabrica de San Zimignan, li Sig.ri canonici, la comuna, e le sore de S.ta Eufemia, ciascuno per la rata, con pato che non se lasano stare li poveri in Domo, altramente li preti non ge volevano consentire, e questo dimostra esere fata tale elemosina più presto per levare li fastidii e cridi dela gexia che per pietà e misericordia deli poveri, ma sapiamo che quella roba non è sua e lori la doveriano destribure ali poveri.

El venerdì la dà lo hospedale dela casa de Dio, lo hospedale de S.ta Maria di batuti, lo hospedale de San Lazaro, quello dela Morte et Jesù, ogni homo per la rata.

El sabato la dà li Sig.ri Conservatori et Sig.ri Adjonti deli soi salarii che doveriano havere per le sue sesione dala M.ca Comunità, e s' el ge mancarà dicono che sepeliran del suo.

Altri citadini ge dano vino, legne e fassi per li preditti poveri, aciò non ge rompano la testa in le gexie et ala sua casa; el Sig.r Dio retribuisa a ogniuno secondo la sua bona volontà.

Martedì a dì 26 zenare. El Sig.r Governatore de Modena questo dì è andato a vedere uno loco da fare uno lazareto apreso ala Nostra Dona dala Fosa da casa di Gasparin, e questo per poterge fare le fose intorne con l' aqua viva del canale dela Pradela, e questo si è volontà del Sig.r Ducha che el se facia.

Mercordì a dì 27 ditto. Morì M.ro Alberto Scalabrin sarte de intropesia.

Digitized by Google

El M.co M. Mathè Casela da Faenza consigliario del Sig.r Ducha nostro si è venuto in Modena dala sua sposa la M.ca M.a Lionora di Ferari, quale a giorni pasati se promise in lui et la sposarà e farà le debite noze, ma non so se ge faran la maitinada (1) como se sole fare ali vedovi e vedove.

Nota che a dì 29 ditto è stato fato citadin de Modena, e dove che lui doveva pagare, la civilità ge sta donata.

El pare che el se dica che la S.tà del Papa non è morto, Dio facia quello che sia per lo meglio.

Zobia a dì 28 ditto. Vene nova como el Sig.r ducha Alfonso ha fato destignire in Ferara el conto Julio fiole fu del conte Zohane Boiarde, et che ha mandato a tore la tenuta de Scandian e posto uno comisario a sua posta, la causa perchè non se sà al presente.

Zobia a dì 28 zenare. M. Lodovigo Belencin si è tornato da Ferara a dì 27 del presente, et se dice che lui ha havuto lo instrumento dalo Illmo ducha Alfonso dele posesion e case che erano de M. Hercole Carandin citadin modenexe, le quale ge ha tolto el Sig.r Ducha e donato al ditto M. Lodovigo per suo benemerito etc., et una persona degna de fede dice havere olduto dire al Ducha: che questo si è el principio dele gratie che lui ge vole fare, le altre gratie se notarano se a Dio piacerà quando Sua Ex.tia ge le farà.

Venerdì a dì 29 ditto. Per uno messo del conto Lodovigo Rangon che vene da Roma dice che la S.tà del Papa Clemente morì a dì 27 del presente, e beato quello che se po anetare da Roma per suspeto deli spagnoli che voleno tornare in Roma con li Colonexi, e che le più persone che se trovavano in Roma al presente erano numero 20000, cosa da non credere, perchè del 1518 se estimava esere in Roma in fra le altre moltitudine 18000 meretrice.

El se dice che li cardinali voleno andare a fare el Papa in Ancona: Dio sa como pasarà la elletion del Papa, perchè el se stima che la M.tà delo Imperatore lo vorà fare a suo modo.

Item che el Papa inanze la morte sua ha fatto cardinale uno fiole del M.co Zulian di Medici et uno fiolo de Andrea de Orio.

---

(1) Mattinata, ossia scampanata, bacilata.

Digitized by Google

El se dice che el Sig.r conto Guido Rangon ha havuto una conduta dala M.tà del Re de Franza de 10000 fanti e 200 cavali lezeri, se le vere lo scrivo e s' el non è vero se verificarà per lo avenire piacendo a Dio.

Venerdì a dì 29 zenare. Per persone de fede pratiche a Milan dicono esere fata la discrition dele persone che sono in Milan, zoè populare che sono circha 13000 persone in tuto, che già in uno borgo solo gera persone 100000.

Item el se dice che el ducha de Milan che sta a Cremona si è volto ale voglie delo Imperatore, el quale Imperatore ten Milan con molte cità et Zenova, Roma et Napole, e tuti quelli paesi de Roma sino a Napole.

El Sig.r Governatore fa dare l' aqua ale fose et ogni giorno fa rompere la giaza.

El se dice che la strada da Roma è rota e per questa causa non vene stafete.

Sabato a dì 30 ditto. Nota como a dì 25 del presente s' è festato in Modena la vitoria che ebe el nostro patron S. Zimignan contra Atila flagelo de Dio, et perchè li preti non la havevano comandata M.ro Alesio di Azulin tintore volendo tinzere dui pani domandò la vigilia a don Maurelio Serna, se lui poteva lavorare el dì dela dita festa et ge dise de sì, e che el credeva che ogni homo lavoraria per non esere de comandamento, e dito M.ro Alesio mise in ordine da tinzere dui pani el dì dela ditta festa la quale s' è festata per ogni homo, et li mise in la tinta, finalmente non preseno mai la tinta e lui dise lasiamoli stare che S. Zimignan non vole, et l' altro dì li tinse in ditta tinta benisimo. El dito M.ro Alesio me lo ha dito questo dì et io l' ho notato a reverentia de S. Zimignan.

Sabato a dì 30 zenare. Morì M.a Lodoviga consorte de ser Gaspar Mongardin.

Vene nova como li balestreri de Rezo erano andati de sopra da Castelaran per pigliare Filipo Pachion e compagni, quali a mesi pasati fu dito che havevano asasinati uno M.ro Zohane da Fanan che era stato con el Re de Ongaria et re de Boemia et andava a Fanan con molti ducati, arzenterie e veste, e fu asasinato in l' al-

Digitized by Google

pa al tempo che Modena era sotto ala Gexia e diti di Pachion spendivano in Modena a quello tempo de beli ducati ongari, e per tal spendere e perchè l' era vero ge fu data la colpa a lori, li quali erano molto favoriti da alcuni de Modena, li quali per el meglio si tace, e forse ne ebeno la sua parte etc: e de ditti Pachion ne fu impicati dui a Ferara e dopo che Modena fu soto al Ducha, et al presente volevano pigliare el preditto Filipo et s' è meso ala difesa et ha amazato uno balestrere, in modo che non se ge sono partiti d' atorno, che ditti balestreri hano amazato ditto Filipo et uno compagno; hormai ge n' è più pochi de quella somenza: cussì possa incontrare al resto de quelli che ge teneno cordo et ge davano favore, como penso che serà una volta piacendo a Dio.

Martedì a dì 2 febrare. Vene la nova como la S.tà del Papa Clemente non è morto ma è stato male, et se dice che è zonto a Roma uno prelato che lui mandò ala M.tà delo Imperatore più mesi fa, el quale ge ha portato la liberation de una quantità de centonara de miara de ducati, che ge domandava li spagnoli et la liberation deli cardinali che tenivano li spagnoli preson a Napole e la liberation de Civitavechia et Hostia che teniva li spagnoli e certe altre bone cose e utile per Sua S.tà, la quale alegreza lo ha fato guarire e forse che serà la salute de Italia, che Dio el voglia.

Mercordì a dì 3 ditto. Vene nova como monsignor fiolo del Sig.r Lodovigo da Bozolo Mantuan è morto, qualo teniva che el Vescovà de Modena fuse suo: el Sig.r Ducha de Ferara lo tene per el Sig.r don Impolito suo fiole arcivescovo de Milan.

Nota como a dì primo del presente M. Lodovigo Belencin andò in persona a tore la tignuda de certe tere de M. Hercole Carandin da Santa Agnexe et se dice che el vole la tenuta del resto dele sue tere e case lui in persona; la quale roba el Sig.r Ducha l' ha tolta al ditto M.r Hercole e donata al dito M.r Lodovigo.

Li scuti de oro dal sole se spende al presente in Modena per sol. 75 et sol. 76, e questo procede per la compra che s' è fa deli frumenti in loco forastero.

Domenga del carnevale a dì 7 febrare. Morì ser Zan Nicolò di Fojan.

Morì ser Andrea de M. Baldasar Fontana.

Digitized by Google

El Sig.r conto Claude Rangon ha fatto levare circha fanti 400 da Castelvedro, Livizan, Ravarin e Stufion, quali ha fati lui, et ge sono stati alozati più dì fa et hano dato grandissimo danno a quelli homini de ditti lochi, per esere al presente la carastia grande et vano in Lombardia contra a spagnoli in favore de francexi.

In Modena se fa alcune feste per esere de carnevale et se va in mascara in le case et se fa pasti belisimi e le vituarie sono carisime e li poveri stano malisimo e chi ha el male suo danno. Asaisimi citadin richi spendono in pastezare, e a dare uno soldo a uno povero el pare che el ge nesa el fiato dal corpo, cusì va el mondo ala roversa.

A dì ditto. La Belina fiola fu de M.ro Jacomo fu de M.ro Zimignan di Bianchi alias di Lanciloti mio cusino questo dì da hore doe de note, in casa de Zimignan suo fratello, ala presentia mia e de molti altri homini da bene, è stata sposata et data per mogliere a Marchiorio fu de M.ro Benedeto di Manzoli spetiale et citadin modenexe con dota de L. . . . .

Morì la ditta a dì 11 agoste 1537 de parte.

Mercordì a dì 10 ditto. El M.co M.r Mathè Casella consorte de M.a Lionora di Ferari fa caregare tuto el suo mobile per imbarcarlo da menarlo a Ferara doman insemo con lei.

Nota che fra pochi anni è morta.

E a dì 11 ditto se partì da Modena per andare a Ferara el soprascrito M. Mathè Casela con M.a Lionora sua consorte.

Venerdì a dì 12 ditto. Morì Jacomo di Tuan sarto.

Sabato a dì 13 ditto. Morì M.r Thomaxo di Guidon et una fiola fu de Rizolo Tasson sorela de ser Jacomo.

La Sig.a de Venetia più mesi fano ha comenzato a batere deli scuti.

Li scuti valeno in Modena sol. 75, li ducati streti sol. 76, li ducati largi sol. 77, li ducati ongari e venetian sol. 78, et non se ne trova; el proverbio dice: mal beato serà quello che se trovarà al mondo quando l' oro valerà e che la gioventù regerà, como fa al presente, perchè el Papa, lo Imperatore, el Re de Franza e tuti li altri signori sono gioveni.

Domenga a dì 14 febrajo la prima domenega de quaresima. El

Digitized by Google

R.do padre fra Joxefo de Cicilia del ordino de San Domenego predica in Domo questa quatragesima e tute le soe predice le fa sopra ala elemosina, perchè mai al tempo de homini che sono vivi non fu mai tanta carastia e tanta povertà como è al presente, e lui exorta a provedere ala extrema necesità con la superfluità deli richi et s' è oferto lui in persona andare a casa per casa questa setimana de uno quartero dela Cità, e exortare le persone a oferire ala oferta che se farà domenga futura, e dice volere esere lui el primo che oferisa con el quartero primo che se domandarà el quartiero dela prudentia: ala quale predica ge stato el Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto et el M.co Podestà e altri citadini asai in el Domo de Modena.

A dì ditto. Li Sig.i canonici questo dì hano fato cantare la mesa del Corpo de Cristo e del Monto como se soleva fare, la quale non è stata da dui anni fa o circha, et l' à cantata don Zanno di Albrixi et feceno la procession senza el Corpo de Cristo.

Martedì a dì 16 ditto quaresima el VII° dì. El padre predicator fra Josefo de Cicilia del ordine de S. Domengo predicatore in domo questo dì ha dito in pergolo (1) che questo dì vole principiare andare per el suo quartero a usso per usso con li Sig.i Conservatori deputati e zentil homini e citadini, quali se nominarano in questa cronica al loco suo, et avisare tuti quelli del ditto quartero, como el se ha a fare la offerta domenga proxima futura per la povertà che al presente è in questa Cità, per la grande carastia deli dinari che manchano e tute le arte fano male e tute le vituarie sono care, et ha dito che li monici de San Petro se sono offerti ultra ala elemosina che fano uno dì dela setimana de farla altri dui dì dela setimana, sino al ricolto, che Dio li benedica con tuti li altri.

Martedì a dì 16 febrare. El padre predicatore preditto ha exortati li Sig.ri Conservatori a fare cronica del modo se tenirà a fare la offerta per li quarteri, acioche una altra volta acadendo tale estremità in la Cità, che el se ge posa provedere in simile modo, che Dio se ne guarde.

---

(1) Pulpito.

Digitized by Google

El Sig.r Governatore M. Jacomo Alvaroto questo di in castelo ha fato legere ad alcuni Sig.ri Conservatori e altri citadini li capitoli che ha mandato lo Illmo Sig.r Ducha per li offitiali che se haverano a fare per la fabrica de uno lazareto, et che serano chiamati li offitiali dela Sanità.

Item Sua Sig.a del Governatore ha stabilito con diti Sig.ri Conservatori et masare de bancheri che el ducato non se spenda in Modena se non sol. 75 e lo scuto sol. 73, e questo perchè el scuto se spendeva sol. 75 et 76 e lo ducato per 78. 79 e 80, e questa cresimonia (1) è processo per li frumenti che se sono comprati fora dela Città, ogni homo voleva oro, et anche è proceso dali grandi avaroni de questa Città che hano venduto e vendeno el suo frumento brutissimo, legiere de peso e carissimo e non hano voluto li scuti se non per sol. 73 e lo ducato per sol. 75 e non volevano moneta, e quelli che lo compravano el ge bisognava comprarli dali bancheri e altri e ge costavano sol. 2 e sol. 3 per pezo d' oro et li davano a quelli del frumento per sol. 73 el scuto et sol. 75 el ducato, e diti avaroni hano comprato dele tere a bono mercato e pagate de scuti da sol. 76 e de ducati da l. 4, et mo sono causa che el ge ritorna in le man li dinari con perdita de chi li havuti: Dio ge proveda.

Martedì a dì 16 febrare da hore 20. Li infrascriti sono le persone che sono andati questo dì de San Domengo sino a S.to Augustino pigliando la contrada alo incontro de becarie e dreto la strada sino ala porta Citanova, da quella banda domandata dal padre predicatore al quartero dela prudentia ad avisarli dela offerta, che se ha a fare domenica proxima futura per suspelire ala povertà de questa Città et miserabile persone et poveri vergognoxi, quali ge sono in grandissimo numero, videlicet:

P.° El R.do M. Gaspar del Lin canonico et locotenente del vicario del vescovo de Modena.

El R.do don Andrea Civolin capelan del Domo.

El R.do don Zirolimo Buratin capelan de S.ta Agata.

---

(1) Aumento di prezzo delle monete.

Digitized by Google

El R.^do padre predicatore frate Josefo Platamon dela Cità de Catania in Cicilia del ordine de S. Domenico, al presente predicatore in domo.

El R.^do padre fra Benedeto di Peregrini da Verona del convento de S. Domenico priore.

El M.^co M.^r Johanne Castelvedro dottore e cavalero.
El M.^co M.^r Joanne Filippo Cavalarino cavalero.
El M.^co M.^r Gaspar di Ferari cavalero.
El M.^co M.^r Bertolamè Marscoto dottore.
Ser Joanne del Er nodare, banchero e mercadante.
Ser Batista Falopia citadino.
} tuti del numero deli Sig.^i Conservatori.

El M.^co M.^r Baldasar Fontana cavalero.
El M.^co M.^r fra Lodovigo Molza nobile et frate del terzo ordine de San Francesco.
Ser Antonio Tassono nodare.
Ser Zirolimo di Quatre fra nodare banchere e mercadante.
} tuti del numero deli soprastanti.

Ser Angelo Zarlatin citadino.
Ser Jacomo Belcardo nodare e banchero.
} ali poveri vergognoxi.

M. Lodovigo Colombo nodare e banchero et ser Zan Colombo di Colombi banchero per dui citadini.

Et questo dì hano cercato el preditto quartero ut supra.

Zobia a dì 18 febrare. Il Sig.^r Governator duchale M.^r Jacomo Alvaroto questo dì ha fatto la crida dele biasteme e che le meretrice che stano per la Cità debiano andare al loco publico in termino de 8 dì ala pena . . . .

Item la crida che nisuno posa condure fora biava senza licentia de Sua Sig.^a

Morì M.^a . . . . consorte fu de Batista di Bianchi.

Domenga a dì 21 ditto la matina. El Sig.^r Governatore M. Jacomo Alvaroto ha fato fare la crida che li cornabò che se spendedevano per sol. 6 de. 4, non se spendano se non per sol. 6 l' uno, et le gazete che se spendevano per sol. 1 de. 1 l' una, non se

Digitized by Google

spendano se non per sol. 1 l' una, ma prima la Camera ha dato la paga ali fanti et pagati soi debiti in Modena e poi le hano bandite. Tanti ducati havesi io, quanto male serà pagato a chi n' è stato la causa etc. e ciò ala pena de ducati 25 per ciascuno, alla camera la metà, e l' altra ali poveri.

El se prepara sotto el palazo, per fare dopo dixinare la offerta per li poveri del quartero de S. Domengo, dito el quartero dela prudentia.

E a dì ditto da hore 20 la seconda domenga de quaresima el s' è fato la procession per li poveri del quartero de S. Domenego, ditto el quartero dela prudentia, che piglia tuta la contrata de San Domengo da sira, e dredo la strada (1) da quella banda andare sino ala porta Citanova, e la procession s' è veduta in Domo dopo el vespro, ala quale ge era una representation de S.ta Brigida che recitò certi versi et gera poci.

Domenga a dì 21 febrare la seconda domenga de quaresima. Tute le compagnie e tute le regole de' frati etiam li monici de S. Pedro con la sua croce e tuti li padri de San Domengo da mesa havevano uno scuto per homo in uno candeloto biancho che erano circha numero 14 e molti altri dinari e robe sono state offerte, le quale se notarano per ordine in questa cronica la quantità, la roba e le persone, et gera el Sig.r M. Jacomo Alvaroto Governatore con el M.co Podestà M. Zan Andrea di Agnin da Ferara et el M.co M. . . . . di . . . . da Ferara Salinare e molti altri degnisimi citadini con ditto Sig.r Governatore e molti altri del populo e done asai honorevole et citadine da bene, con molta quantità de altre done, e usirno fora per la porta dela Pilizaria con soni de trombe, pifari et altri instrumenti e andorno ala strata e dreto ala strata sino a S.to Antonio e da San Lorenzo per el castelare sino ala piaza e sotto el palazo, in el quale loco gera asetato li Sig.i Conservatori et al presente fra Josefo de Cecilia del ordino de S. Domengo al presente predicatore in Domo, el quale è stato quello che ha exortato a fare bela elemosina per la po-

(1) Il cronista spesse volte per *strada* intende la via Emilia.

Digitized by Google

vertà, et vole che el se ne facia ancora numero 3 per le domenge future e con lui gera fra . . . . di . . . . suo compagno e dipoi li soprastanti deli vergognoxi et el M.co M. fra Lodovigo Molza et M. Lodovigo Colombo elleti depositarii, e cusì è pasata con grande consolatione et bonissimo tempo suto e caldo como de aprilo, e finita la offerta sono andati in la camera deli Sig.i Conservatori a numerare li dinari, se estima saran scuti 200.

Domenga a dì 21 febrare. Una persona degna de fede me ha ditto questo dì che venerdì proximo pasato è venuto in Modena don Teofano monaco de San Petro, el quale circha 20 anni fa è professo de San Benedeto, et ge andò in dita religion al dispeto de padre e madre e de parenti, et pare che lui habia havuto la dispensa dal Papa et se dice esere vestito da preto aspetande li benefitii che ha renontiato uno suo fratello ditto el pretin al R.mo cardinale de Mantua, aciochè lui li renontia al ditto don Teofano per nome al presente M. Mesino fiole fu de ser Siximondo dal Forno, et se dice che el ditto suo fratello ha tolto per mogliere M.a Camila fiola de M. Lodovigo Belencin vedua bela e richa con dui beli fioli e che poteria esere sua madre, ma non se sa de certo, ma se dice, e poteria eser vero per qualche signale che io scritore ho deduto; e perchè in questo recordo ge tre cose che a mi pareno grande, le ho notate per vedere la fin piacende a Dio; purchè el non ge acada uno ditato antiquo che diceva; quando el porco nese de suso el suo rugo, o che el ge vene la fogada (1) o, che el love (2) el manduca etc.

---

(1) Intorno alle voci *rugo* e *fogada* vedasi la nota posta in calce alla pagina 264 del volume precedente.

(2) Lupo.

FINE DEL SECONDO VOLUME.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

A

Abà don Bernardo, pag. 365.
Abate Bernardino, 5.
Abate di Farfa, 447.
Abondanza (Soprastanti all'), 216, 226. V. Carestia.
Acorsi Gio. Lodovico, 95, 97, 131, 354, 446.
Acque, 61.
Albinelli Gio., 16.
Alessandria, 278.
Alexandria (di) Rafael, 257.
Ambasciatori Bolognesi, 249.
— della Chiesa, 49, 64, 133, 397.
— della Lega, 305, 307, 308.
— Ferraresi, 331, 397.
— Fiorentini, 282, 422, 430, 444.
— Imperiali, 28.
— Milanesi, 29.
— Modenesi, 14, 43, 74, 240-241, 367.
— Veneti, 429-450, 433-434.
Aranci, 390. V. Vittovaglie ecc.
Archon (Mons. d'), 125.
Arezzo, 210, 321.
Arme (dall') Andrea, 68.
Arme (dall') prete, 412.
Armi ducali, 372, 36.
Armi papali, 259, 366. 373.
Arrolamenti militari, 39-40-41, 141-142, 156, 161, 165, 386.
Arte degli armajuoli, 94.
— de' beccai, 243.
— cartaro, 208.
— filatojo Bellencini, 90.
— lana lavoratore, 257.
— lane, 208.
— lanzoni, 94.
— pellicciajo, 212.
— della Seta. V. Collegio.
— Gelsi 173.
Arte, spadaro, 97.
— vetrajo, 352.
Arti liberali, 197, 248, 266, 319, 388, 445.
— Begarelli plastico, 10, 203, 330, 413.
— Cadene (dale) Gherardo, pittore, 9.
— Seti Cechin, 390.
— Tajapreda Paolo scultore, 373.
Arti Corporazioni, loro mandatari, 217, 219-220, 244-245.
— loro capitoli, 244.
Artiglierie, 30, 40, 77, 143.
Artuxo Antonio, 395.
Asti, 108.
Augustini Gio. Andrea, 403.

B

Badalochio Jacopo, pag. 19.
Balugola Aliprando, 11, 56, 68, 94-95, 270.
— Pietro, 451.
— Sigismondo, 304, 434.
Baranzon Giacomo, 99.
Barbero Benedeto, 308.
— Gio. Angelo, 292.
Bardon Andrea, 202.
Barozo o di Baroci Andrea, 81, 107.
— Baron, 317.
— Giacomo, 107.
Bastardo, o di Bastardi, capitano, 156.
— Filippo, 455.
Basti (dall) Domenico, 32.
— Natale, 69.
Belencin Aurelio, 83, 306, 307.
— Bartolomeo, 355.
— D. Florio, 376.
— Folio, 363.
— Francesco, 383.
— Gio. Battista, 212.
Belencin Lodovico, 14, 80. 138, 185, 195, 241, 245, 286, 382, 354, 451, 455, 459, 461.
— Orsina, 126.
Belezante Lodovico, 29, 244, 260.
Beliardo, o Biliardi, Lionello, 9, 67, 340-341.
— Jacopo, 9.
Beltramo Gio., 40.
Bendedio Alberto, 230.
— loro casa, 13, 15.
Benedè Antonio, 17.
Beneficenza pubblica, 219, 257, 322, 371, 456-457-458, 463-464, 466-467.
— V. Monte della Farina.
— — Pietà.
Bentivoglio, 266.
— Annibale, 283-284-285.
— si armano, 269, 273.
— a Bazzano, 275.
— a Castelfranco, 270, 273-274, 277. V. Castelfranco.
— Confisco e taglia, 441.
— Monsignore ad Arezzo, 277.
Berengario Jacopo da Carpi, 395, e seg.
Bergolo, Bergola o Bergoli Antonio, 72.
— Bòla, 229.
— Nicolò, 9, 132.
— Pietro M., 382.
— Vincenzo, 260.
Bergomoze Cesare, 363.
Bersanin Conte, 415.
Beto (de) Francesco, 59.
Berton (di) D. Antonio, 290.
Biade, denuncia, 226.
Biade. V. Vittovaglie.
Bianchi (di) Battista, 365.
— Francesco, 27.
— Francesco M., 134.
— Gio. Francesco, 356.

Digitized by Google

Bianchi Lodovico, 509.
Bianchin Simone, 83.
Biondin Borso, 33.
Biraga, 109-110. 113.
— Antonio, 125.
— Pietro, 105.
Bochali Santo, 25, 27.
Bojardo Giovanni, 13, 340.
— Co. Giulio, 459.
Bologna, 107, 109, 151, 193, 224, 227, 264, 266, 269, 273, 275, 277, 325, 340, 450.
Bombaxo o Bambaxo (dal) Rafaello, 65.
Bonasia Bartolomeo, 6, 288.
Bonisimo Nicolò, 352, 359.
Bonzanin Pasquin, 83.
Boracin Michele, 41.
Borgo (da) Giovanni, 324, 332.
— Tomaso, 206.
Boxelo Cesare, 17, 71.
— Domenico, 15.
— Girardo, 4, 60, 290.
Bozale Antonio, 336.
— Luca, 368.
— Nicolò canonico, 59, 67.
Bozan, 126.
Brancolin Giuliano, 33.
Brescello, 30, 69.
Brunelo Donin, 56.
Brunori Paolo, 6, 9, 42.
Bucali Luca, 368.
Burro 80. V. Vittovaglie.
Buscheto, Busceti o Boscheto Albertin, 454.
— Gio. Francesco, 97, 219, 314-315, 443.
— Gio. Galeazzo. 10.
— Co. Roberto, 331, 415.
Buxelo Cesare, 71.

C

Calora Antonio, pag. 448.
— Bartolomeo, 279.
— Calora, 242.
— Jacopo, 3.
— Nicolò, 93, 98, 159, 194, 260, 322, 506, 448.
— Raffaele, 12.
Calmieri, 72, 74, 172, 189, 338, 337, 455.
Campana D. Francesco, 398.
— Ercole, 155.
— Giovanni, 60.
— D. Gio. Francesco, 135.
— Gio. Girolamo, 356.
— Jacopo, 42.
— Salvadego, 3, 6.
Canal della Cerca. 10.
— Naviglio, 53, 183.
— sua grata, 153.
Canalino, 61.
Canova Francesco, 67.
Cantadore Tomaso, 260.
Cantelli, 126.
Cantù Bernardin, 11-12, 60, 80, 148, 210, 352, 367.
— Giovanni, 11.
Capelo Francesco, 140.
— Gio. Lodovico, 291, 299.
— Gio. Marco, 68.
Capitano dall' Antognola Bernardo, 104, 149, 168, 184, 200, 397.
Capitano Bozzolo, (da) Federico, 22, 130, 166-167, 220, 359.
— Borbone (Duca di), 14. 18, 130, 152, 190 191, 200, 202, 204, 206, 217-218, 220.
— Ceri (da) Renzo, 38, 220, 408,
— Doria Andrea, 340. 405. 407.
— Gajazo (Co. di), 56, 261, 270, 280.
— Leva (da) Antonio, 315.
— Lutrecco (Co. di) 301, 308, 312, 315-316, 318, 331, 405-404.
— Malatesta Pandolfo, 355.
— — Sigismondo, 178, 581.
— Mantova (Marchese di), 269.
— Medici Giovannino, 7, 55, 100, 141, 142.
— Navarra Pietro, 151, 163.
— Pepoli Ugo, 284-285, 406
— Rangoni V. Rangoni co. Guido, co. Claudio ecc.).
— Saluzzo (Marchese di), 129, 220.
— Urbino (Duca di), 5, 153, 119, 195, 197, 207.
Carafolo Filippo, 382.
— Giovanni, 404.
— Nicolò, 19.
Carandin Andrea, 195.
— Carlo, V 82.
— Cesare, 348.
— Elia, 262, 302, 393.
— Ercole, 158, 211, 402, 414, 454.
— Francesco, 359.
— Gio. Antonio, 389, 403.
— Gio. Francesco, 226.
— Guido, 398.
— Lanciloto, 59.
— Lodovico, 67.
— Marion, 355.
— Roberto, 363.
— Secondo, 403.
— Tomaso, 17, 244.
Cardona (di) Ugo, 111.
Cardinale Armellino, 282.
— Campeggio, 8, 79, 345.
— Cesarino, 220.
— Cibo, 151, 290, 318.
— Colonna, 150, 210, 237, 247, 271.
— Rangone, 115, 269, 282, 286, 288, 291.
— Sadoletto, 11, 86, 115, 220.
— Salviati, 35, 153.
— Santi Quattro, 220.
Carela Pier-Antonio, 13.
Carestia in Modena, 94, 202, 204, 217-218-219, 247, 255. 258-259, 265, 312, 314, 322-323, 343, 351, 369, 390, 401, 430, 453, 456-457, 463-464-465-466.
Vedi Beneficenza.
Vedi Monte della Farina.
— in Roma, 151, 157.
Careta Bernardo, 146.
— Battista, 24.
— Geminiano, 24
— Giovanni, 146.
Carlo V imperatore. V. Re.
Carpi, 15, 18, 47, 92, 103, 107-108-109, 111, 146, 150-151, 155, 144, 158, 162-165, 171-172, 183, 190-191-192, 205.
Carpineto, 8.
Cartolare Lazzaro, 394.
Casaroti Gio: Francesco, 6.
Casela Matteo, 459, 462.
Castalde Alberto, 254.
— Galvano, 254.
Castello. V. Modena topografia.
Castello (de) Cesare, 356.
— Biagio, 445.
Castelfranco, assedio, 269, 274-275, 277, 280 281-282-285-284-285-286-287. V. Bentivogli.
Castelnovo Rangon scaccia i Francesi, 320, 521.
Castelvetro (soldati di), 462.
Castelvetro Gaspare, 42.
— Giacomo, 445.
— Giovanni, 60, 80, 380, 389.
— Gio: Francesco. 62.
— Jacopo, 98, 100.
— Nicolò, 445.
— Uguzon, 150, 151, 208, 332.
Castrignan Vitello, 355.
Cataben, 276, 349.
Cati (di) Lodovico, 450.
Cato (del) Guido, 5.
— Sigismondo, 97, 350.
Cavalarin Bartolomeo, 85.
— Bonifacio, 32, 69.
— Gio: Filippo, 9, 14, 26, 45, 67, 80, 85, 87, 137, 210, 286, 415.
— Lanciloto, 99.
— Prunelo, 69.
— Scipione, 86, 339.
— Tomaso, 126, 350, 389.
Cavalieri, creazione, 26.
Cavalieri Modenesi, 14.
Cavazza Clemente, 85.
— Cristoforo, 27.
— Francesco, 85.
Cela (dala) Ercole, 260.
— Pietro, 413.
Cervela o Cirvela Cristoforo, 397.
— Francesco, 291.
— Gio: Lodovico, 412.
— Jacopo, 80.
Cesa o Cexa (da) Cesare, 366.
— Co. Francesco, 298.
— Giorgio, 107.
Cesario (s.), saccheggiato, 199.
Chiesa del Carmine, sua torre, 74-75.
— Duomo, 27.
— — pergolo, 334.
— — preti, 278, 375.
— — pontile, 335.
— — sepolture, 135.
— — suona a terza, ecc. 15.
— — torre, 4, 383.
— — Cappella Bellencini, 82.
— — — Balugoli, 225.
— — — Ducale, 454.
— Madonna della Fossa, 365, 404.
— Pomposa, 31.
— di S. Agostino, 54.
— S. Francesco, 125.
— S. Geminiano, 28, 32.
— S. Gio: Evangelista, 12, 19.
— S. Luca, 283.
— S. Silvestro, 33.
— S. Vincenzo, 4, 15.
— — sua torre, 4, 15.
— S. Cecilia, 18, 165, 182, 184, 189, 206.
Chiese, loro argenterie, 148, 151-152.

Digitized by Google

Chiesinola, 138.
Cimixelo Jacopo, 12, 210.
— Napoleone, 391.
— Nicolò, 11, 179.
— Rigo, 279.
Civolin Jacopo, 68.
Codebò Bernardin, 355.
— Carlo, 355.
— Gio: Battista, 81.
Collegio delle Arti, 29, 39, 204. V. Monte della Farina.
— dei Banchieri, 81-82, 86, 158, 359, 456.
— dei Notari, 155, 138, 217, 453.
— Arte della Seta, 85, 173, 212, 298, 457. V. Arti suoi Statuti, 30, 208, 212.
Colombo Agostino, 145, 364.
— Antonin, 24, 29, 43, 68, 241, 301, 376.
— Cesare, 4, 15, 65, 145, 270, 281, 366, 445.
— Giovanni, 145.
— Gio: Alberto, 188.
— Gio: Colombo, 51.
— Gio: Lodovico 28, 145, 177, 292.
— Gio: Matteo, 4, 339.
— Paolo, 399.
Colombi di origine Ferrarese, 252.
Colonnesi, 47, 136.
Coltre (dalle) Nicolò, 11-12.
Concordia, 18, 396.
Confraternite, 28, 31-32-33, 49, 54, 82.
Congiure, 76.
Conselexe Angelo, 302, 369.
— Frian, 3.
Coreze (dale) Alberto, 348.
— Girolamo, 349.
Correggio, 109-110, 160.
Corte (da) Bartolomeo, 84, 410.
— Filippo, 367.
— Giovanni, 24, 131, 302, 332.
— Nicolò, 410.
— Stefano, 84.
Cortese o Cortexo Alberto, 138, 212.
— Giovanni, 66.
— Gio: Francesco, 30.
— Giulio can. 371, 375.
— Nicolò, 211, 289, 351.
— Pipion, 135, 138, 389.
Cortexa Sigismonda, 166.
Costume: de' Preti, 38, 347.
Dote, 42, 51.
Finestre di vetro, 352.
Funerali, 64, 139-140, 332. 340-341, 349, 388, 448, 450.
Lumi notturni, 82, 299.
Matrimonio, 341, 333.
Mattinata, 311, 333-334.
Messa nuova, 450.
Nozze, 39, 41, 450.
Prefiche, 139.
Sigillo sulle unghie, 235.
Vesti de' laici, 422.
Vesti di penitenza 349.
Coza, 161.
Crema, 378.
Cremona, 8, 101-102.-103-104, 107-108, 111-112, 119, 378.
Crepona Francesco, 349.
— Pietro, 97, 260, 312.
Crespolin Tom. 28.

D

Denaro per le truppe, pag. 111, 114, 119, 128, 132.
Descalzi o Discalzi Zaccaria, 306, 309, 318, 341, 371, 380.
Donelina Bonjacomo, 86, 91.
— Giovannino, 86.
Doni nuziali, 438.
Donzo Giovanni, 351.
Draghetto Ascanio, 78. 137-138, 584.
Duelli e sfide, 64, 90, 151.
Duro Andrea, 366.

E

Ebrei, pag. 86.
— doni, 246.
— prestatori, 240, 256, 260, 409.
Elza, 455.
Er (del) Gio. Battista, 242, 270.
— Gio. Alberto, 351.
— Gio Antonio, 321.
— Gio. Lodovico, 78.
— Paolo, 242, 270.
Estense Alfonso I, 48, 50, 73, 114, 136, 138, 140, 192, 311-312, 412, 417, 422, 436, 448, 453.
— — sua impresa, 288.
— — sue lettere, 233, 252.
— — Inviati modenesi, 244.
— — entra in Modena, 242, 417.
— — chiavi della città, 242, 244.
— — sue parole, 243.
— — ove alloggia, 249.
— — vittovaglie condotte, 243.
— — donato dal comune, 247, 353.
— — — dagli Ebrei, 246.
— — va in Duomo, 248, 372.
— — grazie concesse, 250, 293.
— — investitura imper., 257.
— — visita le fortificazioni, 282.
— — va a Reggio, 251.
— — va a Castelfranco, 287.
— — accordo co' francesi, 302.
— — vittovaglie al Borbone, 197.
— — chiede Spilamberto, 244.
— — frumento mondato, 417.
— — imboscata, 454.
— Ercole, 408. 414-415-416, 437.
— — suo matrim.°, 351, 352-353, 354, 378, 392, 408, 410, 412, 414-415-416 417 al 435
— — incontrato dai modenesi, 415, 422-423.
Estense Ercole: Dame modenesi, 417-418, 424, 434, 437.
— — Nobili modenesi, 418.
— — doni nuziali, 323, 424-425, 436, 438.
— — carri requisiti, 434.
— — capitano de' fiorentini, 412, 436-437.
— Marchesa di Mantova, 421.
— Ippolito arcivescovo, 382-383-384-385.
— doni fatti dal Clero, 383.
— Renea di Francia, 418, 420-421-422, 424, 434, 437, 444, 450.
— — ingresso a Ferrara, 444.
— — Vedi Ambasciatori fiorentini, 422, 434.
francesi, 422.
veneti, 422, 425, 431.
V. Feste e solazzi popolari.
V. Modena Comunità.
Estimo civile, 19, 204, 322, 324, 337, 344, 350.

F

Falopia Battista, pag. 231, 291, 433, 452.
— Geminiano ingegnere, 133, 244, 260, 322.
— Gio Francesco, 260.
— Girolamo 107, 129, 183, 283.
— Jacopo, 231, 350.
— Michelangelo, 19, 347.
Fanciulla caduta dalla torre, 262.
Faratin Bartolomeo viceleg., 16.
Fasci, 80. V. Vittovaglie ecc.
Fava, 10, 53, 75, 88, 209, 457. V. Vittovaglie.
Febbri terzane, 290, 291, 385, 396, 397.
Felice (s.), 103.
Ferrara, 218.
Ferrari Ercole, 25-26, 382.
— Gaspare, 25-26, 351.
— Leonora, 452, 459.
— Roberto, 58.
Festà Bartolomeo, 81, 158.
— Cesare, 80.
— Giovanni, 9.
— Gio. Battista, 9.
Feste (giorni, di), 21.
Festinela, 13.
Fieno, 265. V. Vittovaglie.
Finale, 192.
Firenze, 112, 123, 153, 206-207, 212, 385.
Fiorentini, 82, 148, 200, 210, 255.
Fiume Panaro, 317.
— Secchia, 198, 239.
Fojan Alberto 244-245.
— Antonio, 52.
— Gio. Nicolò, 44.
— Jacopo, 52, 94.
Fontana, 92.
— Alessandro, 67, 92.

Digitized by Google

Fontana Andrea, 461.
— Baldasar, 250, 410, 413.
— Daniele, 91, 521
— Giovanni, 64, 159, 288, 389.
— Gio. Francesco, 118, 289, 551.
— Gio. Tomaso, 65.
— Jacopo, 64.
— Tomaso, 537.
— Fontana, Casa, 288.
Fontanela Giuliano, 242.
— Giulio, 27, 158, 202.
Forche, 155.
Forcirolo Francesco, 382, 441.
— Giberto, 158.
Formigine, 200, 281.
Fornare (di) Vincenzo, 547.
Fornari (capitoli dei), 396.
Forno (dal) Ercole, 269.
— Gaspar can., 45, 371, 375.
— Gio. Battista, 451.
— Gio. Francesco, 548.
— Lodovico, 17, 242, 389.
— Mesin 144, 160, 467.
— Prospero, 45, 446.
— Sigismondo, 43, 446, 451.
— Vincenzo, 550.
Francesco I re di Francia, 82. V. Re.
Frare Nicola, 8.
Fraron Luca, 95.
Freda (de la) Giovanni, 16, 334, 580.
— Laufranco, 16.
Frumento, V. vittovaglie.
Fuochi fatui, 414, 456, 457.
Fuxare Ambrogio, 75.
— Gio. Pietro, 67, 456.

G

Garuto don Peregrino, pag. 410.
Gastalde Andrea, 345.
— Battista, 345.
— Cesare, 446.
— Francesco, 9, 45.
— Galvan, 9.
Gastaldi e Forni tregua, 547.
Gema Antonio, 118.
Geminiano (S.), 6, 469.
Genova, 163, 196.
Governatore Alvaroto Jacopo, 389, 414, 415, 451.
— Guicciardini Francesco, 10, 132, 158-159-140, 171, 180, 187, 258.
— Nerlo Filippo, 22, 26, 29, 124, 223, 232, 240, 251.
— Pio Enea, 8, 250, 384, 258.
Graselo Luca, 58.
Graseto Giulio, 345-346, 348.
Gretio Girolamo rett., 398.
Gretii (de) Giovanni, 113.
Gride, 13, 17, 39, 75, 85, 141, 179, 182, 184, 206, 213, 246-247, 251, 253-254, 260, 299, 332, 355, 360, 421, 442.
Grilenzon Cesare, 599.
— Daniele, 84.
— Giacomo, 99, 406.
— Gio. Andrea, 406.
Grimaldi Angela, 284.
Grosseto Giulio, 160.
Guerre in Lombardia, 11-12, 16, 25, 34, 95, 100, 102, 149, 153-154, 161, 252, 316, 319, 33.., 339.
— a Napoli 342, 360, 368, 382, 394, 405, 408.
— a Roma. V. Roma.
Guicciardini. V. Governatore.
Guidon don Andrea, 450.
— (di) Antonio, can., 106.
— Bartolomeo, 260.
— Gio. Andrea, 350.
— Gio. Battista, 276.
— Gio. Maria, 376.
— Gio. Polo, 452.
— Girolamo, 351.
— Guido, 19.
— Guidon, 450.
— Nicolò, 135.
— Tomaso, 462.
Guizardo Leonardo, 277.

I

Imola, pag. 270.
Incendii, 45, 69, 89, 99, 128, 157, 189, 198, 297, 520-521.
Indulgenze, 25, 87.
Inimicizie e paci private, 43, 69, 81-82, 87, 91, 245-246, 248-249, 259, 358, 361, 445.
Innondazioni, 37, 152, 161, 165, 197, 227.
Iodi Barnaba, 14.

L

Lanciloto Bartolomeo, pag. 186.
— Geminiano, 65.
— Ginevra, 13.
— Gio. Andrea, 118.
— Jacopino, 21, 117-118, 181.
— Jacopo, 65.
— Lorenzo, 9, 67, 210.
— D. Martin, 91, 180, 188.
— Tomasino, 4, 12, 17, 24, 31-32-33, 38, 51, 67, 72, 76, 81, 94, 95, 106, 111, 139, 138-139, 186, 199, 210, 244, 256, 271, 299, 302, 305, 311, 313-314, 336, 381, 387, 411, 413, 452, 485.
— — notariati conferiti, 6, 9, 16, 50, 81, 85, 99, 269, 321, 346, 400.
— — legittimazioni, 24, 34, 68, 276, 289, 315.
— — titoli e privilegi, 20-21, 139, 357.
— — stemma di famiglia, 20.
— — antenati e genealogia, 20, 405.
Lando Francesco, 456.
Laude (de) Francesco, 27.
Lazari Peregrina, 457.
Lazarin Francesco, 63.
— D. Verlato, 63.
Lena (de la) Gio: Battista, 6.
Ligorzan Giovanni, 12.
Limidin Lodovico, 38.
Lin (del) Bernardo, Can. 403.
— Gaspare, can., 37, 370.
Lino, pianta, 61-62.
Livaldin Nero, 83, 101.
Livizan Antonio, 298.
— Aurelio, 274.
— Giovanni, 158, 360.
Livizan Paulo, 95, 118, 211, 389, 411, 413.
Lixignan Gio: Jacopo, 27.
— Gio: Martino, 123.
— Gio: Pellegrino, 356.
Lodi, città, 5, 16, 22, 382.
Logorzan Giovanni, 80.
Luca (da) Antonio, 92.
— Giovanni, 28, 183.
— Gio: Battista, 28.
— Gio: Domenico, 8, 28.
— Jacopo, 7, 8, 28, 38.
Luchin Girolamo, 368.
Luna (dala) don Andrea, 443.
Lutero Martin, 60
Luzasco Paolo, 375, 390.

M

Magno Pietro, pag. 398.
Magnon Silvestro, 79.
Magreta, terra, 381, 391.
Malatigna. V. Nobili.
Malefizii, 10, 13, 14, 54, 69, 157, 209, 229, 307, 457.
— V. Omicidii e Supplici.
Mal-mazucco o Begone a Modena, 60, 334, 341, 345, 348, 350, 358, 359, 360, 365, 367.
— Bologna, 341.
— Ferrara, 341, 380.
— Mantova, 383.
— Parma, 341.
— Reggio, 341.
Malpagi, 11.
Manzolo Andrea, 14, 18, 24, 455, 454.
— Antonio, 28.
— Benedetto, 424.
— Filippo, 11, 28, 211.
— Francesco, 4, 13, 34, 2.8, 335.
— Gio: Andrea, 352.
— Gio: Antonio, 13.
— Gio: Francesco, 13.
— Girolamo, 24, 54, 134, 159, 259, 290, 411, 413, 485.
— Gregorio, 404.
— Marchiorio, 462.
— Pietro, 453.
Marignano, 4, 5.
Marano, 207.
Marii da Sassolo, 66, 114.
Maron Lodovico, 24.
Marscalco Baron, 24.
— Bernardin, 52.
— Gio: Antonio, 337.
Marscoto Bartolomeo, 11, 159.
— Bernardo, 402.
— Emilio, 401-402.
— Marchiorio, 565.
Massaro ducale, 353.
Mascarelo D. Giovanni, 28.
Maxeto o Maseto Agostino, 12, 351.
— Antonio, 64.
— Augusto, 158.
— Fantibon, 17, 99, 103.
— Francesco, 453.
— Lodovico, 266.
Mazon Antonio, 203.
— Bernardin, 37.
— Camillo, 261.
— Francesco, 403.
— Gio: Francesco, 118.
— Lodovico, 18, 94, 103.

Digitized by Google

Medici famiglia di Firenze, 14.
— espulsi, 224.
— Giovannino, 7, 40, 46, 127. V. Capitani.
Mercato, 114.
Meretrici, 465.
Mignon Tomaso, 390.
Milano, 4, 9, 16, 95, 130.
— (Duca di) 76, 98.
Milan (di) Giovanni, 364.
— Gio. Battista, 24, 291.
— Jacopo, 345.
— Pellegrino, 24, 365.
— Nicolò, 274.
Mirandola Bartolomeo, 68.
Mirandola, città, 260-261-262, 309.
— Salina, 339.
Mocio Andrea, 67.
Modena, città: sventure, 203. V. Carestia, pestilenza.
— partenza dei pontifici, 241.
— prestito per la peste, 364, 367.
Modena, comunità, 94, 203, 249, 415, 417.
— Artiglierie, 77.
— Conservatori, 31, 240, 415.
— Consiglio comunale, 233-234-238-236, 239.
— — prestito, 171, 174, 225.
— Doni, 35, 417, 449.
— Doni nuziali, 363, 424, 431, 439, 441.
— Foro civile, 18.
— V. Estimo civile.
— Ragionato, 35.
— Orologio pubblico, 421.
— Campane del Comune, 172.
— Palazzo della ragione, 147, 217.
— Scale del palazzo, 172.
— Statuti, 80.
— Statua della B. V. 330, 413.
— Ufficii, 25.
Modena, topografia, sue mura, 168, 170, 172, 175-176, 178, 182, 188, 194, 219.
— aquedotti, 287.
— borghi, 189, 320.
— case intorno la Città, 140, 182.
— castello, 156, 249, 268, 378, 399, 406, 414-415-416, 429.
— cavaliere da S. Pietro, 186.
— croce da la preda, 19.
— cinquantine, 11-12, 236.
— circuito, 6, 275.
— fortificazioni, 87, 276, 281-282-283, 572.
— fosse, 12, 405, 408.
— porte, 140, 155, 157, 160-161-162, 165, 259 244, 258, 268, 282, 392, 399, 405, 578, 399, 406, 414-415-416, 429.
— strade selciate, 171.
— Barbazza ingegnere, 276, 283.
— contrade, 13. V. Processioni.
Modenesi, 84, 213, 201, 454.
— scacciano gli Spagnuoli, 97.
— soldati, 222, 226.
— morti a Roma, 322.
Molza Andrea, 64, 290, 330, 334, 342.
— Antonio, 363.
— Filippo, 8, 64, 79, 85.
— Francesco, 8.
— Francesco Maria, 139.
Molza Gherardino, 195, 226, 242, 317.
— Girolamo, 85, 542, 423.
— Lodovico (fra), 8, 19, 24, 79, 94, 186, 194, 317, 342, 351, 389, 403, 429.
— Nicolò, 149, 159, 176, 195.
Monasteri, 151.
Monastero degli Agostiniani, 263.
— de' Benedettini, 161, 262, 298.
— del Carmine, 573.
— della Misericordia, 172, 179.
— — Trinità, 185, 188.
— di S. Cecilia, 165, 336, 573.
— di S. Francesco, 573.
— di S. Paolo, 172.
Moneta, Bixelachi, 25.
— Cornabò, 465.
— Ducati, 464.
— Ducati larghi, 87.
— — mirandolesi, 25.
— Gazette, 87, 465.
— Grazie di Firenze, 157.
— Marcelli, 256.
— Quarti dell' aquila, 87, 464.
— Scuti d' oro dal Sole, 461.
— Quadre di Clemente VII, 270.
Monete, 25-26, 462.
— (corso delle), 26, 87, 461 462.
Monferrato; 446.
Mongardin Gaspare, 460.
Montagnana Antonio, 11.
Montecchio, terra, 40, 144, 146, 248, 255.
Montechiarugolo, terra, 40.
Monte della Farina, 27. 29. 39-40 42-43, 57, 70-71-72-73, 89, 91-92, 98, 102, 129, 131, 133, 205, 215, 219, 227, 315, 364, 366, 370, 382, 389.
Monte di Pietà, 86, 93, 96, 170, 209, 221, 248, 270, 272.
Monte Tortore, 259.
Monzon Gio: Francesco, 180.
Moran Antonio, 274.
— Bartolomeo, 26, 34, 151, 274, 405.
— Bernabò, 95.
— Diomede, 95.
— Dodo, 340.
— Francesco, 34, 277, 313.
— Nicolò, 35.
— Sigismondo, 429.
Morando Angelo, 27.
Mordan Antonio, 308.
Moreno Agostino, 324.
— Gio: Maria, 67.
Moron Girolamo, 76, 156, 285, 405.
Moroto, 126.
Mortara, 9.
Mosto (da) Vincenzo. 342.
Mulino di Bastiglia, 247, 251, 285.
— del Forcello, 171.
— Freto, 189,
— Panzano, 333.
— della Trinità o del Signore, 269.
— macinazione, 231.
— mugnai, 113.

N

Napoli, Vice re, pag. 148.
Nascite in Modena, 457.
Naxi Donin, 11.
Naxi Giovanni, 42.
— Gio: Francesco, 34.
Nerlo Filippo, 72, 77. V. Governatore.
Nobili de' Malatigna Ugolin, 6.
Nonantola. 12, 155.
Notari, 170.
Novara, 14-15.
Novi, 230, 259, 280.

O

Olio (dall') Angelo, pag. 202.
Olio, 80. V. Vittovaglie.
Omicidii, 3, 8, 33, 71, 73, 75-76-77-78-79, 85, 97, 101, 103, 128, 167, 178-179, 187, 217, 272, 506-507, 315, 350, 446, 460.
Orio Pietro, 9.
Orsini, 47.
Orzo, 16. V. Vittovaglie.
Ospedale della morte, 458.
— di S. Maria de' Battuti, 458.
— di S. Lazzaro, 458.
— della Casa di Dio, 457.
— del Gesù, 458.
Ossessi, 28.
Ova, 112. V. Vittovaglie.

P

Pachion Antonio, pag. 209.
— Filippo, 460.
Pacchioni loro assessinii ecc., 126.
Paci private. V. Inimicizie.
Padova (da) Cecchino, 71, 73.
Pagan Silvestro, 5.
Paganelo Domenico, 380.
Paganin Giovanni, 209.
Pajarolo Francesco, 40.
Pancera D. Lodovico, 441.
Parma, città, 40, 155, 214 - 215, 266, 270, 279, 512, 518, 331.
Parma (Lazzaro da) vetraje, 352.
Parmesan Jacopo, 266.
Pasara Domenico, 260.
Pavia, assedio, 44.
Pavia, sacco, 299-300, 411.
Pavia, 93, 365.
Paxe (da) Giacomo, 406.
Pazan Antonio, 201.
— Baldassarre, 148.
— Bernardino, 56.
— Cesare, 4.
— Francesco, 4, 13, 382.
— Gaspare, 4, 13.
— Giovanni, 366.
— Gio: Girolamo, 11, 28.
— Giulio, 11, 28.
— Marcantonio, 13.
— Marchiorio, 380.
— casa, 446.
Pecenin Nicolò caneparolo, 298, 382.
Pegoleto Paolo, 24.
Pepoli famiglia, 441.
Pescara (di) Marchese, 4-5.
Pesce, 80. V. Vittovaglie.
Pestilenza, 18, 30, 32, 85, 90, 92, 174, 214, 258, 261, 266, 272, 274 275. 277, 278, 290, 292-293, 304, 310, 343, 348, 347, 350, 352, 354-358-361. 369, 370-371, 375, 382-385, 386, 390, 391, 396, 401, 405, 414, 451.

Digitized by Google

Pestilenza, Lazzaretti, 31, 458, 464.
— alla Misericordia, 380, 389.
— Caselle per ammorbati, 389.
— Case serrate, 258, 290, 375, 380.
— Abitanti in villa, 276.
— Sagrati delle chiese, 365.
— Tassa per la peste, 278.
— Prestito per la peste, 364, 375, 386.
— Preti, 375, 378.
— Spinello medico, 383-384.
— Morti, 394, 401-402.
— Poveri morienti sulle strade, 370-371, 373, 386, 433.
— a Bologna, 125, 259, 265, 290, 292, 297, 302.
— Ferrara, 23, 371, 373, 381, 492.
— Firenze, 24, 26, 272, 302, 305.
— Milano, 13, 18, 302.
— — spopolata, 460.
— Napoli, 154.
— Perugia, 154.
— Reggio, 409.
— Roma, 15, 23, 157, 273, 302.
Piacenza, 140, 153, 266, 270, 279, 312, 315, 331, 382.
Pianoro, 207.
Pico Galeotto, 396.
— Gio: Francesco, 25-26.
— Lucrezia, 39.
Pignatta Gemininno, 8.
— Giovanni, 415.
— Gio: Francesco, 415.
— Gio: Giacinto, 28.
Pilizari Girolamo, 69, 155.
— Marsiglio, 81, 351, 358.
Pinceta Giordan, 391.
Pingolino graziato, 162, 166.
Pio Alberto, 127.
— sue Castella, 225.
— Giberto, 281, 450, 457.
— Girolamo, 362, 399, 400, 416.
— Lionello, 129.
Pizolo-becare Virgilio, 359.
Porta (dalla) Gio: Giacomo, 260.
— Gio: Francesco, 320.
— Sandro, 380.
Porto (dal) Antonio, 60.
— Virgilio medico e lettore, 279.
Poleto Bartolomeo, 250.
Poleza Andrea, 84.
Polli, 80. V. Vittovaglie.
Ponzio Paolo, 405.
Porci in città, 171.
Porcile Bernardin, 66.
Posta de' Cavalieri, 368.
Poste, 261.
Pota da Modena, 88-89.
Poveri ricoverati, 333, 371, 375, 380 405, 456-457.
Prezzi dei generi. V. Doni nuziali, 438.
Processioni, 18, 44, 53-56, 58, 63, 70, 86, 213-214, 242, 257, 378-379. 394.
Pureta (da la) Beltrame, 25.

Q

Quatrin Antonio, pag. 56.
Quattro-Castella, 40.
Quattro-fra, 3.
— Andrea, 67.
— Antonio, 182.
Quattro-fra, Girolamo, 153, 158, 226, 311.
— Giuliano, 35.
— Nicolò, 97.

R

Rainaldo Elia, pag. 27, 93, 382-325, 325.
Ramazotto, 66, 106, 131, 163.
Rangon Alberto, 409.
— Co. Alessandro, 5.
— Co. Antonio, 17, 288, 359.
— Co. Argentina, 127, 195. 232.
— Co. Claudio, 26, 39. 51, 202, 262, 316, 388, 446, 449, 462.
— Costanza, 44, 82. 84.
— Co. Damixela. 152.
— Co. Ercole, 247, 350. 384-385.
— Co. Francesco, 43, 45, 362.
— Co. Francesco M.° 409.
— Co. Gaspare, 451.
— Co. Gherardo, 52, 65, 400.
— Giovanni, 451.
— Co. Guido, 13-14, 19, 25-26. 30, 34, 42, 44-45-46-47-48, 70, 75-76, 80, 82. 89. 95, 100, 126-127. 136, 138, 146. 166, 198, 208, 258, 264, 292, 300-301, 308, 314, 317, 324, 345, 362-365, 450, 460.
— — suo palazzo, 318.
— — ottiene Fano, 325.
— — beni confiscati e restituiti, 268, 318-319-320.
— — vincitore in duello, 41.
— — prigione, 407.
— — dono fatto ad Ercole d' Este, 425.
— Co. Lanfranco, 402.
— Co Lodovico, 87, 124, 126, 129-150-151, 156. 161, 197, 200, 207, 214-215, 226, 252, 254, 240.
— — suo palazzo, 89, 318, 429.
— Co. Uguzon, 143, 202, 256, 260, 354, 417, 420.
— Co. Venceslao, 65. 79, 249, 387.
Rappresaglie, 306, 309.
Ravenna, 150, 270.
Re Francesco I prigioniere di Carlo V., 44.
— d' Inghilterra, 153, 162.
— di Navarra, 46.
— ed Imperatore Carlo V vittorioso a Pavia, 44.
— suo accordo, 70.
Reno (da) D. Paganin, 269.
Riccardo Cuor di Leone, 162.
Rimini, 333, 378.
Roca (dala) Gaspar, 385.
Rocozolo Antonio, 134.
Roma, 48-49, 51, 115, 210, 217, 230.
— presa da' Spagnuoli, 220. 237.
— (Sacco di), 112, 119, 122, 226,
— incendii, 257.
— Colonesi, 47, 103, 111, 115, 118, 125-126,157.
Roma, profanazioni, 251.
— spagnuoli, 231, 238, 270.
— loro partenza, 344.
— (sventure di), 264, 267, 270-271, 273, 301.
— spopolata, 459.
Roma, Prelati, 292.
— Modenesi morti ivi, 270, 281, 297, 301, 321, 332.
— Castel S. Angelo, 220, 222-223-224, 232, 247, 251, 267, 304, 312, 345.
— — privo di vittovaglie, 225.
— Clemente VII., 14, 128, 132, 134, 138, 150, 157. 160, 249, 272, 406, 441, 456-457, 459, 461.
— — tregna, 198, 200, 214.
— — si arrende, 230, 254, 258.
— — prigioniero, 223, 258, 267, 270, 279.
— — Fortezze consegnate, 325.
— — Capitolazione, 325-326-327-328-329-330.
— — vendita de' beni ecclesiastici, 328.
— — Spagnoli a staffetta in Modena, 113, 114.
— — Conia monete quadre, 270.
— — liberazione, 305.
— — infermità, 461.
— — accordo con Carlo V., 314, 461.
— — a Belvedere, 373.
— — esercito della Chiesa, 258.
— — ad Orvieto, 317.
— — a Viterbo, 383, 407, 410.
— — timori di guerra, 386.
— — sua Corte, 304, 312, 324.
— — a Roma, 414, 417, 445, 449.
— — lega, 85, 447.
— V. Borbone (duca di)
— V. Renzo da Ceri.
— assedio di Firenze, 385. V. Firenze.
Roma (de) Giustiniano, 85.
Romani, 124.
Romano Ettore, 97, 129.
Romengardo Paolo, 178.
Ronco (da) Giorgio, 178.
— Giovanni, 234.
— Pin, 28.
Rose Giuliano, 346.
Rosi (di) Bartolomeo, 111.
Rubera Battista, 4, 260.
— Giovanni, 11, 390.
— (di) Peregrin, 35, 211, 369.
Ruberti Nicolò, 10.
Ruina Carlo, 346.

S

Sadaleto Alfonso, pag. 77, 80, 99, 305, 389.
— D. Gio: Francesco, 410.
— Jacopo, 115.
Salvadega o Salvadego o Salvadegi Berta, 113.
— Francesco, 23, 392.
— Pietro, 380.
Salviato Jacopo, 100.
Sasso Panfilo, 297.
Sassolo, terra, 90, 110, 114, 256.
— fazioni civili, 250
Sassolo (da), Antonio, 35.
— Francesco, 67, 367.
— Giovanni, 11, 25, 29-30, 32.
— Peregrino, 30.
Savignan Giovanni, 334.

Digitized by Google

Savignano, terra, 56, 213.
Savore (dal) Dionisio, 244, 260.
Saxoguidan Bernardin, 115, 350.
Sbrico, 38.
Scajola Vincenzo, 429.
Scala (dala) Francesco, 369.
— Galeazzo, 369.
— Giovanni, 10-11-12-13, 22, 39, 55, 92, 210.
Scalabrin Alberto, 458.
Scanarolo Gio: Battista, 5, 81, 85.
— Jacopo, 14, 67, 242, 351, 359.
— Lodovico, 454.
Scapinelo Antonio, 29, 68.
— Giovanni, 68.
Scarperia saccheggiata, 207.
Scazera Agostino, 225, 394.
— Bernardo, 331.
Scudobio Gio: Battista, 403.
— Francesco, 403.
Sebastiano (s.), 456.
Sechiare Antonio, 74, 154.
— Lodovico, 74.
Sedazare Agostino, 291.
Segizo Francesco, 25. Vedi Sigizo.
Segna (de) D. Gaspar, 188.
Sele (dale) banchiere, 285-286.
— Baldisera, 158, 276, 408.
— Bartolomeo, 356.
— Giacomo, 408.
— Giovanni, 12, 76, 332.
Senesi, 82.
Serna Gio: Lodovico, 27.
Seti (de) Adam, 388.
— Cechin, 390.
— Daniele, 31.
— Jacopo, 355.
Severo Battista, 24.
— Francesco, 24.
Siccità, 409.
Siena, 123, 153, 211.
Sigibaldo, Domenico Vicario, 414
Sigize o Segize o Segizo Andrea, 45, 73, 97, 99,
— Antonio, 309.
— Francesco, 5, 27.
— Gio: Francesco, 409.
— Gio: Martin, 197.
— Lionelo, 195, 409.
— Lodovico, 291.
— Marc' Antonio, 345.
— Nicolò, 357.
— Paolo, 75, 359.
— Sigismondo, 57.
— Tomaso, 339.
— Vedi Segizo.
Silingardi Bernardo, 81, 259.
— Geminiano, 259.
— Gio: Battista, 101, 158, 389, 405.
Silva (da Pietro), 345.
Solazzi e feste popolari, 16, 26, 85, 421-422-423.
— Carnevaleschi, 462.
— Castello apparato, 414-415-416, 420.
— Corsa all' anello, 44-45.
— — del palio, 26,70, 74,114,421, 429.
— — delle Donne, 429.
— Danze, 423, 425, 429.
— Giostre, 45, 63.
— Maschera, 7, 43, 80, 335, 457.
— Quintana, 42.
Solazzi. V. Estensi nozze, ecc.
Solciza (da la) Francesco, 5.
Soldati di ventura, 321.
— della Chiesa, 18, 50, 56, 59, 87, 90, 92, 94, 142, 166, 184-185-186, 193, 254.
— della croce, 147.
— Ferraresi, 30, 249, 300.
— Francesi, 38, 40-41, 47, 125, 184, 187, 196, 303, 308-309, 312, 317, 320, 322, 325.
— Imperiali, 18, 44, 52, 54-55-56, 59-60-61-62, 64, 66, 97, 100, 103, 129, 132, 136, 138, 140, 142, 144, 147, 149, 157, 160-161, 165, 187, 189, 191, 194-195-196, 198, 275-276, 280, 356-357, 367, 447.
— Mantovani, 50-51-52, 54 55-56-57, 62, 125-126-127.
— Svizzeri, 16, 22, 50, 55, 57.
— Veneti, 129, 184, 191, 193-194-195.
— di Ramazzotto, 66.
Spedale, 63.
Spilamberto, 244, 260, 320.
Stagno Marco, medico, 386.
Stanga Massimiliano, 19.
Straza Gio: Francesco, 339.
Strozzo Battista, 366.
Sudente Gio: Tomaso, 260.
Sudente Tomaso, 260.
Sulera Gio: Pellegrino, 366.
Superchi (de) Girolamo, 23, 155.
Superstizioni, 71.
— domesticare le case, 267.
— predizioni, 6, 224, 268.
— pronostici, 171, 442.
Supplicii, 6, 8, 13, 19, 25, 33, 54, 59, 77, 85-86, 129-130, 134, 137, 161, 284, 313, 365, 380, 416.

T

Tajaferro Paolo, pag. 42.
Talian Contesin, 218.
Tanon Francesco, 345.
Tantin, casa, 446.
Tartajon Francesco, 366.
Tasse pubbliche.
— delle vedove, 149.
— dazi, 324.
— spelta, 408, 411-412,414, 421.
Tasson African, 275.
— Antonio, 80, 158, 384.
— Baldassar, 297.
— Daniel, 155, 404.
— Filippo, 3.
— Gabriele, 139.
— Galeazzo, 286, 434.
— Gio: Francesco, 450.
— Giulio, 44, 142.
— Lucrezio, 107.
— Nicolò, 15.
— Simon, 404.
Tassoni carcerati, 87.
Terabin da Ferrara, 101.
Terre incolte, 407.
Terreni, prezzo, 206, 330.
Tibaldo arcip. Girolamo, 360.
— Gabriele, 4.
— Nicolò, 330.
— Raffaele, 4, 13.
Todesco D. Evangelista, 35.
Torela Angela, 65.
Tosabecco o Toxabeco Giovanni, 351, 365, 448.
Trattati, 113, 116, 211, 254, 258, 311, 325.
— leghe, 53, 310-311-312, 447.
— tregue, 102, 146,158, 160, 190, 198, 214.
Trento, 197.
Trimboco, Dionisio, 9.
— Elia, 8.
— Geminiano, 8.
Trombeta Baldassare, 9.
— Baracchin, 255.
— Baron, 9, 42.
— Bernardino, 9, 16.
— Tomasino, 9.
Troti o Trote Girolamo 347.
— Sigismondo, 276.
Turbanelo D. Giovanni, 380.
— Manelo, 31.
Turchi a Venezia, 395.

U

Uffici venduti, pag. 3.
Ungheria, 114, 128, 154.
Uva, 73, 112. V. Vittovaglie.

V

Valentin Antonio, pag. 300.
— Cesare, 206.
— Francesco Maria, 351.
— Giorgio, 365.
— Gio: Andrea, 205, 210.
— Gio: Battista, 377.
— Girolamo, 9, 65, 80, 242.
— Lorenzo, 354.
Veccia, 7, 10, V. Vittovaglie.
Venezia, 56, 101, 153, 297.
Verato Gio: Antonio, 223.
— Giovanni, 225.
Verzaja Gio. M.°, 99.
— Lodovico, 91.
Vescovo Baschera, 334.
— Ipolito d' Este. V. Estensi.
— dal Forno, 68.
— di Modena, 434.
— Ole (dale), 288.
— Rangon Ugo, 64, 287. V. Rangoni.
— Sertorio, 286.
— di Trento, 60.
— de' Pii, 262.
Vignola Giovanni, 4, 11-12, 24, 89, 202, 367.
Vincenzi Giovanni, 19.
Viola Jacopo, 389.
Vittovaglie ed altri generi, 7, 10, 31, 47, 56, 63, 69-70, 73, 75, 78, 80, 86, 89-90, 94, 100, 104, 108, 110, 116, 124, 129, 137, 141, 150, 155, 158, 163, 167, 173, 177, 182 185, 187, 190, 196, 198, 203, 207, 210, 214, 217, 219, 222, 228, 235, 246, 250, 252, 254-255, 260, 265, 273, 278, 287, 290,295, 299, 305, 307, 309, 318, 324, 335, 336, 337, 340, 346, 349, 351, 353, 358, 361, 366, 369, 373, 390, 394, 400, 417, 425, 445, 445.
V. Doni nuziali.

Digitized by Google

Z

Zambecari, pag. 163.
Zamperlan Antonio, 244, 260.
Zanelo Domenico, 28.
Zarlata D. Matteo, 210.
— Tomaso, 350.
Zarlatin Angelo, 159.
— Baldassare, 404.
— Giovanni, 404.
Zarlatin Girolamo, 71-72, 75, 263.
— Margarita, 71.
Zavarixo Andrea, 448.
— Antonio, 67.
— Francesco, 5, 31.
— Pietro, 67.
— Tomaso, 448.
Zecca di Mirandola, 25-26.
— Modena, 147.
Zenzan Francesco, 230
Zenzan, commissario, 298.
Zucchero, 394. V. Vittovaglie.
Zuccolo Baldassare, 249.
— Francesco, 249.
— Geminiano, 284, 351.
— Gio: Marco, 42.
Zuffo Battista, 51.
— Lodovico, 51.
— Tomaso, 374.

ERRORI				CORREZIONI
pag.	108	*lin.*	9 che ala Mazon	che ala Mason
»	204	»	12 el carro	el centinajo
»	209	»	9 Bregarelo	Begarelo
»	280	»	6 de Orcio	de Oria
»	314	»	20 el alozare	et alozare
»	323	»	1 223	323
»	392	»	7 che ha consumato	che el Sig.r D. Hercole suo fiolo ha consumato
»	437	»	penultima: Mantua	Modena

Digitized by Google

Digitized by Google

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY
Los Angeles
This book is DUE on the last date stamped below.

RECD LD-URL
JAN 1987
JAN 07 1987
NON-RENEWABLE
SEP 1 1 2000
DUE 2 WKS FROM DATE RECEIVED
ILL IRL
JUN 19 1987
JAN RECD LD-URL
JUN RECD LD-URL
MAY 18 1988
MAR 1990
ILL INTY
RECD YRL OCT 18
MAR 21 1990

Form L9–Series 4939

Digitized by Google

DG 975. M62B471 1862 2

3 1158 01158 2425

UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY

EE 000 003 571 7

Digitized by Google

Digitized by Google